

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 12 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno; lire 15 al semestre e lire 5 al trimestre. Un foglio separato annunzia le arretrate centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 2555; e dai fuochi per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

di Francesco

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 5,50 - Cronaca L. 8. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi gratis
agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la Gazzetta, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con solo L. 5 gli abbonati effettivamente nuovi avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

“L'Europa alla conquista dell'America latina”

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il successo ottenuto da questo volume, come proveremo riportando i giudizi dei principali giornali, garantisce che il dono sarà bene accolto.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti corrispondenze parlamentari, che si terranno in viva correlazione col servizio telefonico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le elezioni suppletive d'oggi
Previsioni e commenti

Roma 31, ore 8.20 p.
Domani avranno luogo le elezioni suppletive per i deputati professori, i cui nomi vennero sorteggiati, in base alla legge sulle incompatibilità. Come sapete, i sorteggiati furono 7.

Paternostro rappresentante del Collegio di Corleone.
Bianchi - Collegio di S. Bartolomeo in Galdo.
Cardarelli - Collegio di Isernia.
Luzzatti - Abano (Bagni).
Borio - Minervino Murge.
Colombo - Milano.
Albertoni - Bozzolo.

La curiosità pubblica intorno a queste elezioni è piccolissima, perché quasi tutti i sorteggiati si ripresentano senza che per la maggioranza vi siano oppositori.

Borio, Colombo, Paternostro e Luzzatti hanno preferito la deputazione politica alla cattedra. Essi si sono dimessi da professori per ripresentarsi deputati. Non hanno avversari nei loro Collegi, salvo il prof. Alessandro Paternostro, che è vivamente combattuto da Corleone, e la cui rielezione è perciò molto dubbia.

Nel caso d'insuccesso, il prof. Paternostro si troverebbe senza la deputazione e senza la cattedra.

Il prof. Paternostro fu nel Comitato dei Sette, che esaminò le responsabilità bancarie dei deputati: appartiene ad una famiglia di deputati, prefetti, uomini politici: fu per tre anni nel Giampino, incaricato di rivedere e correggere quella legislazione: alla Camera è molto amato e stimato.

Contro Paternostro si presenta nel Collegio di Corleone l'avv. Bentivegna con programma nettamente crispino.

Del resto, a Corleone vige lo stato d'assedio e l'elezione quindi è nulla, come è nulla quella già avvenuta nel quarto Collegio di Palermo.

Vi telegrafai quanto è successo nel Collegio di Isernia. Il prof. Cardarelli aveva preferito la cat-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 63

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ambrogio si inoltrò sino alla porta, ne alzò il saliscendi, lo trasse a sé, ed entrò: dopo un istante uscì tenendo in mano una lettera:
— Hai sempre ragione — esclamò — e tene la lettera a Giacomo.

Queste repressi un risolino che gli increspava le palpebre ed asciutte labbra, sparse la lettera, e lesse.

«Caro Ambrogio, aspettatevi vi prego qui al Capannone tra il tocco e le due. Sarò di ritorno in quell'ora da Roma».

— Si vede — disse Giacomo — che non s'è fermato qui che il tempo di scriverti.

— Chi sa cosa lo chiamava a Roma così di buon ora! — soggiunse Ambrogio.

— Nient'altro che la necessità di farci vedere — disse Giacomo sorridendo.

— Di farci vedere?

— Già, d'un'occupazione come un'altra ed in certi casi importantissima — continuò il guardacaccia. — Importante quanto è ora per noi quel-

teda alla deputazione, dichiarando di non volersi ripresentare e di appoggiare la candidatura Bonghi, il quale pareva sicuro di tornare alla Camera.

Bizzze locali hanno obbligato Cardarelli a non ritirare la propria candidatura quantunque egli non si sia dimesso da professore e sia perciò ineleggibile.

Della riuscita di Bonghi non pare sia più il caso di parlare.

A proposito.
L'on. Cardarelli scrive all'Opinione che in nessun modo intende ritornare ora alla Camera; — solo permise si ponesse la sua candidatura onde evitare una lotta incomposta; — soggiunse che dovette abbandonare per le medesime ragioni la candidatura Bonghi.

La conclusione di questa faccenda si risolveva, purtroppo, in un brutto pasticcio.

Nel Collegio di S. Bartolomeo in Galdo l'on. Bianchi si è ritirato, preferendo alla deputazione il posto di professore di medicina all'Università di Napoli. I candidati sono pullulanti in questi giorni, ma dall'ultima ora la posizione si va semplificando. Si era pensato all'on. Giampietro, poi all'on. Molteni, entrambi ex deputati di Estrema Sinistra. Poi queste candidature sono state ritirate. Le maggiori probabilità sono per il dottor Corrado.

Nel Collegio di Mantova, come sapete, la lotta era ridotta fra il dott. Provido Siliprandi, moderato, ed il Bissolati, radicale.

Il dramma avvenuto avanti in Mantova è noto. Il dottor Siliprandi rimase gravemente ferito dal giornalista Oreste Cipriani. È impossibile quindi fare previsioni intorno a questa lotta elettorale, nella quale è intervenuto, inatteso e straordinario, il dramma di sangue di avventieri.

In sostanza, le elezioni di domani non avranno grande valore, né destano grande curiosità.

Fa un certo effetto vedere a Milano radicali e conservatori concordati intorno al nome di Colombo, mentre viceversa a Minervino Murge si è tentato di mettere una candidatura poco seria contro quella di Bovio.

I lavori del Congresso medico

Roma 31, ore 9.45 p.

Stamane e nel pomeriggio si radunarono le sezioni del Congresso medico.

Nel pomeriggio ebbe luogo la seduta generale, e vi tennero conferenze Postor, Nollmeyer e Lanche. Gli oratori furono assai applauditi.

Visita dei Reali all'Esposizione di medicina e igiene

Il Re e la Regina visitarono oggi l'Esposizione di medicina e di igiene. Essi furono ricevuti dall'on. Baccelli, dal sindaco principe Ruspoli, dal prof. Pagliani ed altri.

Il Re si è congratulato cogli ingegneri Bentivegna e Berlanda per la riuscita della mostra. Giunti all'ingresso del gabinetto riservato, la Regina sorridendo si ritirasse, mentre il Re entrava.

Nella sala ortopedica vi è un frate francescano al quale venne tagliato il braccio sinistro che è sostituito con un braccio artificiale. Egli venne presentato ai Reali che si interessarono del fatto. Il frate offrì alla Regina un mazzolino di fiori porgendole col braccio meccanico.

La visita interessò molto i Reali. Una folla enorme acclamò all'entrata ed all'uscita i Sovrani.

In casa Baccelli

Sincera in casa Baccelli si fa un pranzo in onore dei direttori delle cliniche nazionali ed estere. Vi interverrà pure il dott. Wirebow.

Decreti sulla circolazione cartacea e sui dazi in oro

I commenti

Roma 31, ore 10.20 p.

La Gazzetta Ufficiale pubblica due decreti da convertirsi in legge a compimento del regio decreto 21 febbraio, riguardante la circolazione cartacea.

Il primo decreto provvede soltanto agli effetti del bilancio derivanti dalla maggior emissione dei biglietti di Stato, e regola l'immobilizzazione di una parte delle riserve metalliche dei Istituti d'emissione corrispondente ai biglietti di Stato

due, — disse, e si pose allegramente a sbocconcellare.

Ma quella testa lì non poteva stare in riposo. Non appena Ambrogio gli si fu seduto vicino.

Scommetto — esclamò — che quel povero signor Gatti, che del resto è un gran brava uomo, darebbe in quest'istante il più bello dei tanti suoi quadri per non avere da disbrigliare questa matassa.

— Gatti, perchè va a cercare mezzogiorno alle dieci — rispose Ambrogio. — Si è ostinato a dubitare di Giorgio!

— S'intende perchè quello è per lui mezzogiorno. E poi, via, siamo giusti, lui non ha sentito come noi battere tutte le ore! Lui per esempio non sa che il signor Beriani...

— Non lo dovresti sapere neanche tu — brontolò Ambrogio.

— Eh! via; lo sai bene; è un poco il mio mestiere quello di sapere tutto. E poi chi vi dice di venire per i boschi a nascondere i fatti vostri se volete che io non li sappia? Oh che i boschi non sono di mia pertinenza?

— Che vuoi... non poteva mica vedermi in città, o l'oggi da me, il signor Beriani; ed egli, sai, aveva da molto tempo dei tristi presentimenti, e veniva qui per vegliare su lei, per sapere che si passava alla Casina senza farsi troppo vedere...

— Scuse che danno a se stessi gli innamorati. Se aveva tutti questi presentimenti perchè non ha parlato, perchè non ha impedito... Era molto meglio salvarla viva che vendicarla morta... se è stato lui. Scuse da innamorato, ti ripeto.

— Già... era innamorato anche lui... ma per-

che il Tesoro dovrà fornire agli Istituti medesimi. Le monete d'oro così immobilizzate figurevano a parte nella situazione del Tesoro. E questo non ne potrà disporre in verun modo senza speciale autorizzazione per legge.

Il secondo decreto reale, espressamente previsto dall'art. 6 del decreto 21 febbraio, dispone per i pagamenti il dazio d'importazione.

Il Governo è autorizzato ad aumentare la quota dei pagamenti utili in monete divisionali per affrettare il concentramento, ed è autorizzato a fare accettare dalle dogane i biglietti di Banca e di Stato per i minori addebiti, però con l'aggiunto prezzo del cambio fissato settimanalmente dal ministro del Tesoro.

I certificati rilasciati dagli Istituti di emissione per il pagamento dei dazi sono mantenuti; per altro la misura del cambio si determinerà un giorno per l'altro prendendo base puramente e semplicemente dai corsi fatti nelle Borse di Genova, di Milano e di Napoli.

I rapporti fra il Tesoro, lo Stato e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni relative al servizio dei certificati si regolano con speciale convenzione.

A questo decreto reale fa seguito un decreto del ministro del Tesoro che stabilisce dal 2 aprile sino al 31 luglio che le Dogane sieno autorizzate a ricevere in biglietti il pagamento dei dazi di importazione per oggetti daziati non superiori alle cento lire con l'aggiunta del prezzo del cambio e ricevere gli spazzati d'argento di conio italiano sino a lire 200 ogni pagamento.

Roma 31 ore 11.20 p.

Sono vivamente commentati i decreti sulla circolazione e sui dazi in oro. Se ne deduce che il ministro Sonnino persiste nella immutabilità delle sue proposte, cioè che irrita vieppiù la Camera, rendendo più aspro ed acuto il dissidio fra la Commissione e il Ministero. Ma il Ministero apprezzando retamente la situazione finanziaria, non poteva esimersi di completare il decreto 21 febbraio scorso.

Il deficit ferroviario

Sennò ci si quindici

Roma 31, ore 11.45 p.

Vaschelli agli onori degli onori, con l'on. Saracco a proposito del deficit ferroviario.

Sonnino ha conferito con Vascelli, ma secondo l'Opinione oggi accordo è impossibile.

L'Italia invece afferma che grazie all'intervento di Boselli fra la Commissione e Sonnino l'accordo è probabile.

La Commissione del Nove

E' tornato l'on. Coppino. Convoccherà sollecitamente la Commissione del Nove.

Consiglio di ministri

Domani si radunerà il Consiglio dei ministri.

Il Re riceve Finali

Il Re ha ricevuto l'ex ministro senatore Finali.

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare si pubblicherà domani.

Notizie del Brasile

La Legazione del Brasile presso il Re d'Italia, comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio: «Rio Janeiro 31. Un decreto del Ministero della guerra sottopone alla giurisdizione militare i delitti aventi rapporto colla ribellione avvenuta nella capitale e negli altri punti della repubblica».

Il decreto non fa menzione di regolare l'esecuzione di arresti senza regolare processo.

Esso è firmato dal ministro degli esteri.

Il processo della Banca Romana

Inviate indeterminatamente

Roma 31, ore 11.55 p.

Un decreto del presidente di appello rinviava indeterminatamente il processo della Banca Romana.

E datti con questi rinvii!

Non si faranno grandi manovre

Confermasi che quest'anno per ragioni economiche non si faranno le grandi manovre. Invece la truppa darà un largo sviluppo alle cosiddette

due, — disse, e si pose allegramente a sbocconcellare.

Ma quella testa lì non poteva stare in riposo. Non appena Ambrogio gli si fu seduto vicino.

Scommetto — esclamò — che quel povero signor Gatti, che del resto è un gran brava uomo, darebbe in quest'istante il più bello dei tanti suoi quadri per non avere da disbrigliare questa matassa.

— Gatti, perchè va a cercare mezzogiorno alle dieci — rispose Ambrogio. — Si è ostinato a dubitare di Giorgio!

— S'intende perchè quello è per lui mezzogiorno. E poi, via, siamo giusti, lui non ha sentito come noi battere tutte le ore! Lui per esempio non sa che il signor Beriani...

manovre di campagna nella circoscrizione del proprio corpo d'armata, alle quali si chiamerà la prima categoria della classe 1868 dei distretti non compresi nella recente chiamata. E' probabile che si richiami anche qualcuna delle compagnie della milizia mobile territoriale di alpini.

Un giornale che muore ed uno che nasce

Il giornale il Parlamento annunzia che stasera cesserà le sue pubblicazioni.

Esso sarà sostituito dal nuovo giornale Pantalone.

Il bollettino delle campagne

Eccovi il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

Le piogge furono quasi generali e assai utili al frumento, ai prati e ai seminati di erbe foragiere e di canapa, e solo nel Piemonte e in diversi luoghi dell'Emilia e della più bassa pianura veneta se ne desiderano altre.

Fu pur utile l'abbassamento di temperatura seguito nella seconda metà della decade dello spirante mese, poiché moderò la vegetazione.

La preparazione dei terreni per la semina del grano turco è molto inoltrata, e questa è incominciata in pochissimi luoghi dell'Italia centrale e in diversi della regione meridionale.

Il frumento, i prati, gli alberi da frutta e gli ortaggi promettono bene. La vite incomincia a germogliare al Sud e in Liguria.

ANTONIA

LA CASSA CENTRALE

delle casse rurali dei prestiti

In tutta la regione veneta sono ben conosciute e diffuse le casse rurali cooperative di prestiti — il cui nome vale un elogio. Esse hanno saputo — in una cerchia modesta ma fruttuosa — attuare quel

credito agrario la cui diffusione si chiedeva invano a leggi faticosamente discusse e rifatte; hanno combattuto efficacemente l'usura; hanno sollevato non poco — economicamente e moralmente — la depressione dei piccoli coltivatori della nostra regione.

Dire dei veri miracoli che queste provido associazioni hanno fatto, forti dello spirito cooperativo e mutuo e della solidarietà illimitata, sarebbe lungo. Ma le conoscono i moltissimi che ne hanno potuto constatare l'opera efficacissima in provincia di Padova, di Udine, di Belluno, ed in parecchie altre.

Dieci anni di prova hanno ormai dimostrato l'utilità, la solidità, la serietà, di queste piccole banche agricole, che, modeste come sono e quasi nascoste nell'interno delle campagne, non temono le crisi, né son tocche dalla frenesia della speculazione.

Per le casse rurali ora si apre un nuovo periodo di esistenza, mediante una istituzione nuova, che ne moltiplicherà l'efficacia.

Già da alcuni anni il loro infaticabile fondatore — il dr. Leone Wollemborg — le aveva riunite in una federazione. Ora, per sua iniziativa si sta costituendo in Padova una cassa centrale, che coordinerà tutto il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

Il loro movimento economico, agevolerà loro l'ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risonterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi che esse incontrano.

LE ECONOMIE MILITARI

La proposta dei Quindici, di chiedere ai bilanci militari altri 20 milioni di economie, ha dato a questo problema, che da parecchi anni è la vera colonna vertebrale della politica italiana, un carattere d'urgenza che nessuno può dissimularsi: il Ministero pendeva ansioso fra la speranza di poter offrire battaglia a' suoi avversari sul terreno dei pieni poteri e il timore di doverla accettare su quello delle imposte; ed ecco la bomba della Commissione prefiggere nettamente i termini dello scontro, e richiama i combattenti alla questione che da un quinquennio si nasconde come una vipera in fondo a ogni fatto della nostra vita pubblica, e che su di essa agisce potentemente.

Sino alle elezioni del 1890 fu una tesi essenzialmente radicale. I radicali opinavano che fra i patti della Triplice alleanza fosse l'obbligo agli alleati di mantenere le forze militari reciproche entro limiti prefissi; e per combattere l'aggruppamento delle potenze centrali alzavano la fantasia dei contribuenti contro le spese enormi della nostra macchina militare.

Allora intorno a Crispi, che a questa campagna sediziosa e dissolutrice gittò fieramente il guanto nel suo discorso di Firenze, s'aggruppò quasi tutta la Camera; e io veggio ancora la barba e la caramella dell'onorevole Di Rudini intente ad ascoltare l'oratore in atteggiamento di pieno consenso, e mi risuonano negli orecchi gli applausi entusiastici coi quali la Destra salutò le orgogliose affermazioni e interiezioni di Crispi in nome d'una Italia forte, temuta e grande.

Appena se la propaganda radicale fece un po' di breccia fra i moderati di Lombardia, gente ricca e positiva, che dopo le Cinque Giornate ha perduto per sempre la vena dell'entusiasmo; che non ha mai dissimulato il fastidio della convivenza con gli altri italiani, straccioni, presuntuosi e bisognosi; e che, appena la rendita ha cominciato a venir meno e l'oro a costar caro, ha mostrato le sue macchie originarie.

Fu un fatto disgustoso; ma per fortuna, in principio, isolato, e del quale ci compensò largamente l'attitudine del resto d'Italia. Poiché, mentre i pingui milanesi, cui pure la guerra commerciale con la Francia offrì notevoli compensi industriali alle perdite che si ebbe l'agricoltura, mormoravano contro le spese militari e contro la Monarchia che non li arricchiva più come prima, il Piemonte rovinato dalla chiusura del mercato francese, il povero Veneto che vedeva ingrossare le sue correnti di emigrazione, e le provincie meridionali colpite a morte nel pieno di una trasformazione agricola e industriale, che aveva inghiottito tutti i loro risparmi e il loro credito, sopportavano con stoica rassegnazione il peso dell'ora oscura, e non pensavano neppure che in qualche cervello italiano potesse nascere la sciagurata idea della demolizione della patria.

Del resto, il fenomeno non è nuovo. Milano ha costantemente serbato per sé, con avara cura, il suo denaro, e regalato al resto d'Italia tutte le sue tristi cose: a lei dobbiamo l'infanciamente della nostra letteratura, l'imbarbarimento della nostra lingua e alimamente questa viltà e materialità pantagruelica che va invadendo la nostra politica, e che non sa proporre al popolo italiano altro più alto ideale di un sufficiente comfort sociale.

Dai moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'on. Di Rudini, che nel 1892 si distaccò dall'on. Colombo, appunto per dissidio scoccato fra loro a proposito delle economie militari, cadde appena dal potere si convertì al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell'on. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell'amputazione.

Da moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'on. Di Rudini, che nel 1892 si distaccò dall'on. Colombo, appunto per dissidio scoccato fra loro a proposito delle economie militari, cadde appena dal potere si convertì al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell'on. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell'amputazione.

Da moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'on. Di Rudini, che nel 1892 si distaccò dall'on. Colombo, appunto per dissidio scoccato fra loro a proposito delle economie militari, cadde appena dal potere si convertì al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell'on. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell'amputazione.

Da moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'on. Di Rudini, che nel 1892 si distaccò dall'on. Colombo, appunto per dissidio scoccato fra loro a proposito delle economie militari, cadde appena dal potere si convertì al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell'on. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell'amputazione.

Da moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'on. Di Rudini, che nel 1892 si distaccò dall'on. Colombo, appunto per dissidio scoccato fra loro a proposito delle economie militari, cadde appena dal potere si convertì al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell'on. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell'amputazione.

Da moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'on. Di Rudini, che nel 1892 si distaccò dall'on. Colombo, appunto per dissidio scoccato fra loro a proposito delle economie militari, cadde appena dal potere si convertì al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell'on. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell'amputazione.

questa ammi-
te deliberazioni,
nere, agli elogi
sentiti per quanto
anni in cui ten-
signori Rocco e
si congradulano
sima promozione
Italia.
ata premura e il
si prestarono sem-
nere, o fenden-
pocando le mi-
del suo incre-
nostro profondo
e così eminenti
e importanti
mente il primo
sentimento il bi-
alla Camera di
valenti sostitui-
di patriottici-
pure un'opera
del commercio
alle tre pom. si
il giardino presso
ano, comandata
rd il principe
rfa interruppe il
privata il vice-
S. A. R. il prin-
le. com. le.
re reale; ma ri-
rai si richera a
e Reali, come
non verranno
gi si richera a
e gode tuttora
Venezia.
enze De Pao-
no biglietti a
ei di ritorno
a al clu-
ordinario.
la famiglia;
e perire da
no essere uti-
eri, dopo 47
mezzo Venez-
delle Assien-
servizio attivo.
ella Compagnia,
il signor Ver-
endo da Parte
in perico-
L'atra not-
issima bufera
deire che ser-
brutto, aveva
di maistra per
sui sassi alla
streggione.
o marini che
pericolo di per-
una imbarca-
forza vocarono
reca di un ri-
ditta Spiro e
omio Renier
bolte difficoltà
al Lido.
si teme però
lirio — Da
quello era in
notte a una
gridando che
stra.
al letto essa
errabile, nella
e, per quella
fisso. Aperse
de priva di
oto, si picco-
la era stata
sira, ma la
ola.
to colà del
zio da
4,45
8,12
9,25
2,40 14,40
6,15 18,45
9,25 21,25
5,25
10,30
2,14
8,20 17,20
10,20 22,30
6,55
9,30
2,15 11,30
8,20 14,16
8,20 18,20
7,25 19,25
10,15 22,45
11,05 23,05
8,55
12,45
10,10 22,10
8,10 10,09
Schiaffoni
0,20 14,11
9,45
6,30 8,11
13,45
no
mezz'ora —
6,15
5, — Par-

colloquio Ruspio e da Pietro Casale, accorsi alle
grazie del Pavanello.

L'infelice ebbe fratturata la gamba e il braccio
sinistro, e riportò ferite e contusioni alla
faccia.

Circolo militare — Oggi alle ore 2 pom.
il Circolo militare tiene un'assemblea importan-
tissima.

La presidenza prega i signori soci a non man-
care.

Concorso per un libro di testo.
— La Lega fra gli insegnanti ci informa che,
allo spirare del termine stabilito dall'avviso di
concorsi per un libro di lettura da potersi adot-
tare nelle nostre scuole comunali, le sono per-
venuti quattro manoscritti recanti i seguenti mol-
ti: *Ant. Caesar ante nichil* — *La scuola dev'esse-
re lieta, soprattutto lieta* — *Lunga è l'arte,
brevi, la vita è breve* — *Mente e cuore*.

Fra pochi giorni il Consiglio direttivo della
Lega incomincerà l'esame dei lavori, e, appena
avrà formulato il suo giudizio, lo comunicherà
ai lettori.

Mura l'agonia del povero marinaio Ca-
tullino, precipitato l'altra notte nel bacino mag-
giore dell'Arsenale.

Per alle cinque pom. quando ci recammo al-
l'ospedale per avere sue notizie ci si rispose che
l'agonia del poveretto durava ancora; ma che
era questione di ore.

Emmeralli — Oggi alle undici e mezzo si ren-
dono solenni onoranze funebri al povero ope-
raio Antonio Massarand, vittima della granata
scoppiata venerdì al forte di Sant'Andrea, a
Lido.

Queste onoranze si faranno a cura degli ope-
rai dell'Arsenale, compagati di lavoro del povero
estinto.

In Portineria venne dimenticato da For-
tunato Favalda, portiere presso la ditta Buschiera
a S. Giobbe, il portamonete racchiuso 180 lire.
Il portamonete sparì col contenuto, e ancora
non fu dato di rinvenirlo.

Incendio — Un piccolo incendio è scoppiato
in un camino alle 4 3/4 di Birri in casa Antonio
Lazzari di N. 5418 di proprietà Widman; il dan-
no è di lire 20.

Accorsero i distaccamenti dei pompieri n. 1,
3, 4. Alle ore 5 1/2 il fuoco era completamente
spento.

ANTONIA

LOTTO — Estrazione del 31 Marzo				
Venezia	51	4	36	30
Parigi	82	83	46	52
Firenze	32	56	68	74
Milano	12	78	18	43
Napoli	62	6	14	78
Palermo	44	70	73	33
Roma	5	47	87	58
Torino	60	38	68	33

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Stallman — Anche *Grispino* e *la Comare* ebbe-
ro un buon successo, grazie alla buona esecuzione, della
quale il pubblico, sempre plaudente, si è dichiarato
soddisfatto. I battimanti furono frequenti e calorosi, e
ad ogni fine d'atto si vollero ripetutamente alla ri-
battita i principali interpreti — signora Calzolari, basco-
condo Carbonetti, basso Roveri, baritone Ardito.

L'Ardito, nostro concittadino, ha sfoggiato la bel-
lissima sua voce, facendosi apprezzare per doti par-
ticolari, che gli assicurano una fortunata carriera.

Seconda della *Comare*, alla quale non man-
cherà certo pubblico numerosissimo, che lo spettacolo
vale bene il modesto costo del biglietto d'ingresso.

Goldoni — Iersora davanti a molto pubblico, u-
no dei più belli teatri della stagione, la Compagnia
Garzes ha dato una finissima, brillante, applaudita
rappresentazione del *Mondo della noia*, commedia sempre fresca
e sempre bella.

Stasera ultima replica a richiesta della *Casa
paterna*. A proposito della quale ci piace ricordare
questa lettera del Sudermann al Garzes, letta che
fu molto onore alla signora Marianni, al Garzes e a
gli interpreti della commedia stessa:

« Preg. signor Garzes,
« Permetta che io le ponga i miei più vivi rin-
graziamenti per la splendida serata procuratami col-
la rappresentazione della mia *Casa Paterna*.
« Senza prevedere l'accoglienza che mi si avrebbe
fatto, venni a teatro e trovai che il mio lavoro era
stato messo in scena con una rara perfezione artisti-
ca, in tutto corrispondente alle mie più intime inten-
zioni e per l'insieme e poi molti e vari particolari.
« Non minori ringraziamenti la prego di tributare
agli egregi artisti, prima fra tutti la signora Mari-
anni, i quali impiegarono l'arte loro elettissima per in-
terpretare caratteri che dovevano impressionarsi per
la loro singolarità e che seppero incarnare in modo
di meritare la più illimitata ammirazione.
« Tutto ciò unitamente alla benevolenza di un pub-
blico fine e intelligente mi farà sì che codesta se-
ra rimanga per me indimenticabile.
« Con cordiali saluti, ecc.
HERMANN SUDERMANN. »

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del
31 corr.:

Le rappresentazioni della *Lucia* al teatro Lavezzo
si succedono con esito sempre migliore per merito
principalmente della signorina Ida Chizzoli che ha
una voce limpida, ottima scuola di canto, fine chiarezza
nell'esecuzione e nell'interpretazione del personaggio.
Alla raffinatezza del sentimento accoppia ampia vir-
tuosità scenica.

Ogni sera deve battere l'aria del delirio, cavatina
e rondò, in mezzo alle unanimi acclamazioni e chia-
mato al prosenio.

Sono applauditi anche gli altri, e si ammira l'abi-
lità del maestro Carlo Baloch per l'ottima intonazione
dei cori.

Benissimo pure l'orchestra, formata di quasi tutti
reggini, diretta dal maestro Duffort.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle
ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia pargiana, Fochner. — 2. Coro e quin-
tetto *Fra Diavolo*, Auber. — 3. Valzer *Dottrina*, Strauss.
— 4. Fantasia militare, Ponchielli. — 5. Quartetto
atto secondo *Myfistofele*, Boito. — 6. Sinfonia *Gazza
Ladra*, Rossini.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi
da eseguirsi dalla banda *Daniela Manin* questa sera
dalle 5 1/2 alle 7 1/2 p.:

1. Marcia *Militare*, Vannucci. — 2. Polka *Pia-
za*, Zatti. — 3. Introduzione *Norma*, Bellini. — 4. Duetto
Lucia Malin, Verdi. — 5. Valz *L'eco del Meno*, Par-
loni. — 6. Terzetto *Finale IV Ernani*, Verdi. — 7.
Polka *Ida*, Keller.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Baleno del Lido — Grande Concerto dalle 2 1/2
alle 5 1/2.
Melbran — *Crispino e la Comare* — Ore 8 1/2.
Goldoni — *Casa paterna* — Ore 8 1/2.
Minerva — Ultima recita, *Il diluvio universale* e
ballo, ore 7 1/2.

LA "GAZZETTA", A PADOVA

Il nostro unico corrispondente da Padova sig-
n. Vittorio Mantovani, l'unico da noi ricono-
sciuto — che esclusivamente ci rappresenta — e
che firma sempre *Dott. E.*, specialmente quando
scrive energicamente (a buona pace di tutti i
Gazzettini) — ci scrive:

Il "fatto" del soldato di cavalleria
(Dott. E.) Il *Gazzettino* di stamane, che il ma-
laurato incidente del quartiere di cavalleria mi
obbliga a leggere da due giorni, a scusare una
cantantona maligna presa l'altro giorno, vi accolla
un numero di corrispondenti da Padova che voi
nemmeno sospettavate e ne spiffera i nomi con
quella stessa impudenza con la quale elencava i
nomi dei testimoni da lui falsamente citati per
confermare i fatti falsamente esposti.

Ma di questo, basta. Riprendo invece l'argo-
mento primo.

Il *Gazzettino*, dopo aver lanciato l'infame ac-
cusa ad un ufficiale intemerato, da due giorni
ha cessato la cronaca delle accuse infondate e
tace, spaventato dalla sua responsabilità.

Ma non tacerò io.

Non si raccontano impunemente ai trivi fatti
simili; non si eccita il popolo contro l'esercito
o contro una persona che ne fa parte con una sto-
ria falsa che ha tutte le apparenze del vero; non
s'impadronisce la folla cogliendola nei sentimenti
più sacri di famiglia; non si eccita una città
intera contro un reggimento — per poi ritirarsi
nell'ombra.

Chi abiti fuori di Padova stenterà a fornarsi
l'idea esatta prodotta dagli articoli d'un giornale,
a due centesimi, distribuito fra gente che è sem-
pre disposta a credere quando si parla di soldati
e dei figliuoli, dei fratelli — e si raccontano
storie di servizie, di dolori — la morte.

La popolazione — che aveva il diritto di crede-
re vero il racconto — era eccitata come di av-
venimento personale e fu ventura fossero assenti
gli studenti dell'Università, giovani animati im-
pressionabili, fantasiosamente generosi che sotto
l'impressione immediata del racconto avrebbero
potuto commettere qualche imprudenza.

Chi poteva disturbare? Chi avrebbe potuto evi-
tare la reazione, giustificata? Dove si finiva?

Ed è doveroso riconoscere la correttezza degli
ufficiali di Padova, che — guardati sospettosa-
mente, biecamente commentati al passaggio per
le vie — non dettero un appiglio immaginabile
a questa folla eccitata per prorompere a scene
disgustose. E si sapevano ingiustamente sospettati,
falsamente accusati — e sono giovani ed il san-
gue ribolle pure ad essi nelle vene.

La scintilla sarebbe riuscita fatale.

Ed il *Gazzettino* oggi ha un titolo *Il Regno
del frustino*.

No — non si tratta del frustino; il frustino si
potrà adoperare, qualche volta, con un animale
irragionevole; ma per infamie quali si espose-
ro dal *Gazzettino* non vi è più campo al frustino —
rimane un gingillo innocuo.

Knut, knut, ma di quello buono, di quello d'i
buoni tempi che molte volte, proforma, si dicono
cattivi.

E l'autorità politico-giudiziaria che ha permes-
so questa gozzarra della stampa industriale?

Io so che un giornalista onesto, il quale lavora
a norma di coscienza retta, deve sempre tremare
per le inconcepibili arditizie d'un Codice penale
che si applica spietatamente.

E questa stessa autorità che ha poteri discre-
zionali preventivi può permettere di tali strappi
alla legge civile — fino a promettere che un
giornale commuova il popolo contro un corpo
d'ufficiali — mentre un'inchiesta di due ore le
avrebbe permesso di verificare, sequestrare, fulmi-
nare inventori e pubblici?

Ecco i ferri cui ci riduciamo — a dover scom-
porre lentamente, a colpi di scalpello, quello che
in due giorni ha eretto un vilissimo complotto
di industriali della stampa.

Il segreto è svelato: si colse l'occasione per
exploiter a profitto del giornale e i giorni delle
feste.

In proposito ci telegrafano da Roma 31, ore
10,25 p.:

La Tribuna chiede che l'inchiesta sul fatto di
Padova si compia sollecitamente.

L'Italia Militare è in grado di assicurare che
è esatta la versione da voi data sul fatto della
reciuta di Padova, aggiungendo che l'autorità giu-
diziaria cedette il posto all'autorità militare fin
dall'inizio della procedura.

Abbiamo da Padova 31:

Centenario di S. Antonio — Un ballo d'essi lan-
ciato dal *Vento* sulla possibilità di rinviare il cente-
nario al 1896 ha fatto così orribile prova che non
se ne parla più: vi si opponevano troppe ragioni di
opportunità e di decoro.

Oggi si è riunito il Subcomitato nominato dalla
Commissione municipale che ha incaricato di organ-
zare le feste civili per quell'occasione. Il Subcomi-
tato ha redatto un progetto generale che sarà por-
tato alla discussione del Comitato generale in pros-
sima riunione.

Naturalmente, il Comitato non ha nemmeno ac-
consentito alla proposta di un rinvio. L'argomento è
d'interesse troppo generale perché possa subire dei
rinvi.

Istituto Centrale Veneto dei Ciechi — Si sta risolv-
endo una questione di vitale importanza per questo
Istituto.

I locali del suo stabilimento in Via San Massimo
erano ormai insufficienti ai suoi bisogni, e rendevano
sempre più difficili le pratiche per l'istituzione par-
ticolarmente da un Comitato speciale di una sezione fem-
minile.

Da parecchio tempo il Consiglio d'amministrazione
era alla ricerca di un locale ampio, quando si pre-
sentò un bellissimo progetto.

Per la cherata soppressione del convento della Sa-
lizziana, lo stabile amplissimo fu ceduto dal Demanio
al Comune, per adibirlo a scopo d'istruzione, ma ri-
maneva il vincolo di usufrutto vita durante ad alcuni
superstiti dal soppresso convento, il quale ha tro-
vato altra residenza in uno stabile proprio in Riviera
San Benedetto.

L'amministrazione dei Ciechi ha ottenuto dal Co-
mune l'ammissione della massima di permutare il
locaio proprio con quello ex Salizziana quando rima-
nasse libero.

Sembra che lo scopo eminentemente pio cui sarà de-
stinato lo stabile, permetterà che lo sgombero si ef-
fetti in tempo relativamente breve, cosicché il pas-
saggio dei ciechi nel nuovo stabilimento potrà essere fra
non molto un fatto compiuto quando siano ottenute
le approvazioni di legge dalle amministrazioni locali.

Meglio non si potrebbe risolvere la questione.

Aggravazione — A Borgo S. Marco di Montagnana
la ottantatreenne Mariola Giovanna fu aggredita,
nel proprio domicilio, a scopo di depredazione, da uno
sconosciuto. La povera vecchia che riportò gravi le-
sioni, versa in pericolo di vita.

Mi si informi, all'ultima ora, che l'autore del-
l'aggressione venne scoperto ed arrestato. E' un po-

coraro di Rongo; si chiama Nazzareno Marina ed ha
sedici anni! Egli ha confessato tranquillamente il suo
delitto.

Canti di Settimana Santa
Abbiamo da Padova 29:

(Dott. E.) La settimana santa era avvenimento
lungamente atteso; le funzioni grandiose cantavano la
fantasia, e la folla che ingombava la chiesa rendeva
più solenni i lunghi canti accontenti dalle cantorie il-
luminato ed il servizio religioso così diverso dal so-
lito.

Ora le grandi funzioni vanno restringendosi a due
o due chiese che serbano l'antico e grandioso cari-
smale, e i solenni miseri serali e le splendide della
cappella alle funzioni mattutine. Fine all'anno scorso
la cappella del Sauto aveva presentato con decoro,
riconosciuto, la tradizione antichissima che annovera
questa Cappella fra le buone cultori del canto chie-
sastico.

In settimana santa la basilica, le quale segue il
magnifico rituale con diligenza ricorda le grandi
chiese papali, era affollata e le esecuzioni corali ed
orchestrali pioverano sulle masse attente e soddi-
sfatte.

Queste audizioni facevano bene allo spirito religio-
so della folla, come le grandi riviste militari fanno
bene allo spirito nazionale delle popolazioni.

Improvvisamente, questa tradizione musicale della
basilica di S. Antonio è mancata; — la Cappella, che
fu alla Pasqua del 1893 aveva fatto ottimo ser-
vizio, fu dichiarata inservibile, e quest'anno le esecu-
zioni musicali, che impressionavano la folla, e ricam-
piavano la chiesa, seguirono pallidamente, senza cri-
stocrazia, con un corpo corale nuovo, inabile ed in-
sufficiente, a chiesa deserta.

Gli scarsi frequentatori, gli stessi celebranti e spe-
cialmente gli scolari, che non affittano una sede,
crollano il capo deplorendo la riforma priva di vo-
lontà e pratico criterio direttivo, che riduce la ba-
silia a tali abbandoni, che la condanna ad offuscata
poor decoro, con esecuzioni musicali fatte per i sor-
di, come diceva Rossini.

Rilevante e maggiore virtù la brevità, 15 minuti,
poi una esposizione di smozzicati tromolanti nella
selva di ceri, e buona notte.

Continuando su quel metro, come i lucignoli ar-
sisti, sfuma anche la tradizione, sfuma soprattutto la
influenza della chiesa.

Suocemente, non è questo il metodo migliore per
apparecchiare musicalmente il centenario.

La vecchia Cappella non era certamente un Con-
servatorio musicale, ma eseguiva il suo mandato con
quella esattezza che la diligenza del direttore Sora-
zo, professore all'Istituto musicale, esige. La vec-
chia Cappella conosceva partitura vecchia e studiava
facilmente le nuove, e per gli stipendi che ne riceve-
va ha sempre fatto ottima figura.

I giornali che allora dello scioglimento della Cap-
pella batterono le mani, non immaginando la diffi-
oltà di ricostruire un'altra, si limitarono a dire
a doni scelti, la settimana scorsa, il racconto delle
incolori esecuzioni del Sauto; mentre ebbero parole
ferocissime per le esecuzioni date dal personale della
disciolta Cappella del Sauto alla chiesa di San-
t'Andrea. Sebbene dirigesse un maestro in *partibus*,
chiesa affollata fin al sagrato alle tre esecuzioni di
un misero, di buona scuola chiesastica.

Se ne deve dedurre:

1. La Cappella, che, in ogni tempo, ebbe tanta par-
te nel conservare la fama della basilica, è morta,
perché i nuovi elementi sono troppo nuovi e troppo
inabili e scarsi, cosicché il maestro Soraizo che vide
sfasciarsi il corpo musicale che egli dirige da 12 an-
ni, ha dato anche lui le dimissioni;

2. Il personale vecchio, che era ritenuto inservibile
al Sauto, ha eseguito perfettamente una partitura,
per esso nuova, alla chiesa di S. Andrea che que-
st'anno ha raccolto la tradizione musicale della set-
timana santa.

3. La probabilità che il presente disordine della Cap-
pella duri a lungo, sebbene corra la voce che sarà
chiamato a dirigerla il Tebalduini; ma non è il di-
rettore che manca, sono i cantori. Quelli vecchi sono
dichiarati invalidi, i validi sono peggiori assai degli
invalidi;

4. La presidenza dando mano alla riforma ha se-
guito un pessimo consiglio, ispirato probabilmente
in mala fede; e mentre tendeva a migliorare le con-
dizioni musicali della basilica è rimasta senza mu-
sica.

Simili riforme non si improvvisano, quando si sa-
pia che il corpo musicale esistente raccoglieva quasi
tutti gli elementi disponibili di Padova. Piuttosto che
una riforma era consigliabile un riordinamento, ma
con criteri larghi, con miglioramento di onorari e
condotto da chi abbia gli occhi bene in testa.

Una riforma così alla cieca non poteva dare i ri-
sultati lamentati.

Un riparo è doveroso non nei riguardi solo del de-
coro dell'amministrazione, ma nell'interesse di Pa-
dova che non dimentica quale risorsa sia per lei la
basilia famosa, ed infine per rispetto allo spirito re-
ligioso.

Queste grandi e ricche basiliche, senza peso di en-
tra di anime, senza difficoltà gestioni amministrati-
ve, sono poste essenzialmente nella cristianità quali
fari luminosi del culto, quali conservatori della for-
ma classica religiosa con tutta la grandiosità esteri-
ma imposta dal rito. Quando manchino al mandato
affidato dai canoni e dalla tradizione, quando queste
basiliche dimentichino che sono ricche e rimangono
espressioni religiose, fredde ed aride decedano dal-
l'altare cui le ha poste la credenza che per quanto
servida ha bisogno della forma e del fasto.

Loro, con le sue pompe e le sue cantorie, con
voci di ogni genere, insegna.

CRONACA VENETA

Cronachetta bellunese
Felle 30 marzo — Ci scrivono:

La mostra dei tori anche quest'anno è riuscita
bella, tanto per numero dei capi, come per il valore
intrinseco dei medesimi. — Furono distribuiti undici
premi nel seguente ordine di merito: Ghirardi-Pede-
rini, Guarnieri Argenteo, Bertoni, De Boni, Tonelli, Pi-
sior, Avogadro, Bullati, Marsai, per un importo di
L. 2410.

Buona parte dei tori furono venduti ad una So-
cietà ad un prezzo remunerativo per proprietari.

Pieve d'Alpago 31 marzo — Ci scrivono:
(Dott. E.) Foresteri — Già si è cominciato vedere
qualche verde berretto e qualche biondo visino
tuttozino anche in questa zona affascinate, che
chiude in sé tutta la ubertà della pianura forale
congiunta all'orrido e al pittoresco dei ritrovati alpini;
dove il placido lago di Santa Croce rispecchia le ro-
cio aspre e bigiarre delle Alpi carniche e la selva
sterminata del Canisoglio.

Ohi Canisoglio! Chi non ha visto questo bosco
meraviglioso, meta e delizia di tutti gli alpini, non
sa cosa sia la natura alpigiana nelle sue espressioni
più grandiose e geniali e salutari e deliziose.

Da pochi anni soltanto la nostra zona di Alpago
è conosciuta; e cioè da alcuni stranieri che hanno
visitato, stupendo, da un Vittorio, divenuta stazione
climatica populista, ha spinto i suoi ospiti al no-
stro lago e ai nostri paeselli.

Ma tuttavia il concorso dei forestieri fu abbastan-
za numeroso l'altro anno e accenna ad esserlo ancor più
questo anno. Hoc est in totis.

Le paludi della Secca — Malgrado le leggi, mal-
grado i progetti, malgrado gli studi, accumulati
intorno a questa grave questione, le nostre paludi re-
stano sempre tali quali, ricostate di miseri pastu-
renziali per gran parte della popolazione, costrette
a vivere in questi continui.

Come mai, fra tanta bazzia di filantropia, nessuno
si sogna di sommare questa questione dall'oblio dove
giace?

Aspiculate nozze — E' qui giunta notizia che l'e-
gregio e simpatico nostro compaesano signor Pietro
Bortoluzzi ha oggi impalmato a Venezia la gentile
signorina Ida De Martin.

Anche la famiglia della sposa è alpeggata; e noi
quindi apprendiamo con molto piacere la notizia di
questo connubio; poiché è sempre confortante il vedere
che anche lontano dal luogo natio la fraternità e l'am-
icizia paesana si mantengono salde e cordiali.

Permettete che invii alle distinte famiglie, sem-
pre ben ricordate tra noi, felicitazioni ed auguri sinceri.
Tra breve vi parlerò di altri argomenti interes-
santi, tra cui di un provvedimento molto necessario e
molto desiderato nei nostri Comuni.

Ferravio, 31 marzo — Ci scrivono:
Con viva e generale soddisfazione venne letta da
questa popolazione la nomina a cavaliere della Co-
rona d'Italia dell'elegante dott. Egoletti di qui.
Persona benivola da tutti, perché si presta disiste-
rentemente per il bene del suo paese e dell'intero
Cadore.

Legnago 27 Marzo — Ci scrivono:
Lieri ebbe luogo la adunanza della Società Coo-
perativa della Provincia di Verona e finalmente, per do-
litarla intorno ai provvedimenti da adottarsi per
votare gli atti funzionali, che si accendano in seguito
alle guerre per ottenere l'aggiudicazione dei lavori
pubblici.

L'Assemblea accolse unanime le proposte dell'on.
Fagnoli, presidente della Federazione, consistenti
nella istituzione di un collegio d'arbitri, ed approvò
il testo di esse allestito dal presidente medesimo.

Ora quando la assemblea sociale abbia ratificato
le deliberazioni dei loro mandati, il Collegio arbi-
trale sarà costituito, e comincerà a funzionare.

Auguriamo che il tentativo riesca, affinché la fel-
lice iniziativa della cooperazione si rafforzi, si espanda
e trionfi.

Rovigo 31 marzo — Ci scrivono:
(borsa) — O mi sono spiegato male io, oppure il cor-
rispondente dell'*Adriatico* non ha voluto intendermi. In-
fatti ieri, un cenno su quel giornale pareva dovesse
essere la risposta alla mia lettera dell'altro giorno:
ma invece non rispondeva proprio un bel niente.

Io ho dimostrato che la condotta del comm. Cas-
sella e degli amici, era determinata come logistica
difesa, dalla condotta dei nostri avversari, dalle loro
intelligenze con una parte dei preti e con una parte
dei clericali.

Il corrispondente non mi risponde su questo punto
e parla in genere dei capi partito che fanno atti di
transazione coi clericali. Bonissimo detto! ma va do-
to al signor Berio, al Buonviti e compagnia, che
formano tutta una congrega col parroco di cui ab-
biamo parlato.

E' troppo comodo il sistema di far ricadere sugli
altri colpe di cui sono responsabili gli accusatori. Per
scoprire il brutto giochetto, ho scritto su questo in-
cidente che si è anche troppo prolungato.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Gaetano Borrera Pozzi, condannato nel novembre
scorso dal Tribunale di Treviso, venne, con sentenza
della Corte d'appello di Venezia nell'udienza del 29
p. p. completamente assolto per inesistenza di reato.
C. avv. Spaker, P. M. ritirò l'accusa.

Difendevano il Borrera l'avv. Stoppato di Padova
e Gastaldi di Venezia.

Per Molin e Marcon, coimputati, venne confermata
la sentenza.

Tribunale penale di Rovigo
Ancora del furto di 100 m. la lire

Ci scrivono da Rovigo, 31:
I lettori della *Gazzetta* ricorderanno benissimo i
fatti relativi al furto di 100 mila lire in danno del
defunto conte Marcello Vantini di Leudina.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimo 40 Cent.

Domande ed offerte d'impegno

Cercasi giovane pratico primario referente per occupare posto in una Agenzia di assicurazione. Scrivere presso T. 20 Haasenstein e Vogler, Venezia. 1133

Cercasi persona seria modesta e di sviluppo artistico industriale, assai novità ed entusiasmo. Scrivere Celso posta, Milano. 701

Giovane toscana straniera cerca casa e sviluppo artistico industriale, assai novità ed entusiasmo. Scrivere Celso posta, Milano. 702

Primario stabilimento cappelli cerca visitatore per vendita in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Inghilterra, ecc. ecc. Scrivere Celso posta, Milano. 703

Giovane di 16 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alaimi, S. Polo 653, Città.

Diversi

Gina - Neppure questa settimana tue notizie, perché? Per quanto? Noia - presente impossibile non trovare momento. Trovo sempre tempo? Mio amore straripante: mai s'addormenta mai? Pensando quanto l'amo. Baci miei, scrivimi. Baci. **Tor**

Tor - Divido soffrendo i tuoi nuovi cuori. Ricomincerò l'ultima mia, sbalzo coraggio per me. Correte possibilmente con tutto mio profondo affetto.

Venezia - Ricevuta lettera grazie. Affettissimi. A. seconda corsa, oppure sera solita. Ora. Apparecchiati essere castigati tua sbodagnata. Impossibile muovermi. Abbraccio! **Tudine**

Amore - Contento vederti, felice parlando teo. Lunedì, martedì non sarei qui. Se probati e tua venuta, avvertirli ogni stesso. Attendi impazientemente.

Da vendere

Vendesi Mobili dalle 2 alle 5. Santa Foca, Corte Barbara 2233 P. P. 1989

Farmacisti - Vendesi o affittasi a multi condizioni buona farmacia con drogheria in Comune di Villa del Conte (prov. Padova). Impianto completo, buon avviamento. Rivolgerti Castaldi Antonio, - Bolo. 1144

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a multi condizioni. Scrivere sub il 240 V. A. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5 Sapone l. 4, Vellutina l. 5, Acqua toilette l. 5
e la provincia aggiungere Cent. 50
Vendita alla brevettata **PROFUMERIA**
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

PERLE ANTIBRONCHIALI
S. NEGRI & C. - VENEZIA
Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tosse - Raffreddori - Bronchiti - Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la **INFLUENZA**
Prezzo L. 1,40 la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: **VENEZIA, B. Sauer, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market



Impossibile tagliarsi
Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « **Rasoio di sicurezza** ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perché non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato perfezionato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe fare il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. - E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. - E' di costruzione solidissima, argentea, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, come facciamo volentieri per noi stessi. Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'« **Elisir Godineau** » - 7 Rue St. Lazare - Parigi.

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELISIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'« **Elisir Godineau** » - 7 Rue St. Lazare - Parigi.

ACQUA DELLA CORONA
Tintura progressiva
HISTORATORE
dei **CAPELLI** e della **BARBA**
prop. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4822
VENEZIA
Questa nuova tintura assoluta- mente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facilità di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, d'un castagno e nero per alcuni giorni i capelli e la barba, e l'altro perché anche la più economica. E' preferibile a tutte le altre perché non costano.
deponito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonambula Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-raglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna.

LA VERA FLORELIN
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il ricrescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. **BOGGI**, VIA BERTHOLLET, 14 - Bottega L. 3; franco in Provincia L. 3.50
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

CONTROMARCA DI FABBRICA

Questa contromarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale. Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore.

Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOL, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomaci più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'**EMULSIONE SCOTT** è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentino (**Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia**, ecc.). Le sue proprietà **TONICO-RICOSTITUENTI** ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'**Influenza** o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, né ragione, né concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la « nostra », si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York
Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

Exclusively for Export.

Yareca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fasce delle bottiglie della vera Emulsione Scott. Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa giallognolo).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia. Domandare il campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Deposito Generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per poco postale aggiungere cent. 50

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Philadelphia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1882, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1° grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenza e verna; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilitando la digestione, è sommamente antinfiammatorio e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza nonché a quei malassore prodotti dalle eplessi. - Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoordini.

Affetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI -
appresentante per l'Vento e prov. sig. **Aless. Ghislanzoni** - Viaggianti per l'Vento sig. **L. De Prosperi** - Fossio Bragance
Sola concessionaria per l'exportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER e C.** - GENOVA

ACQUA di CHININA
della Casa **Vachon e C.** di Parigi
impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.
Prezzo Lire UNA la bottiglia.
Si vende in Venezia presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOME DI E. HENRY
Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi.
Antiblenorrhagico sovrano, il conosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il flacone. Deposito per l'Italia **S. NEGRI & C.** Venezia. Vendita presso **CARLO BODE**, via delle S. Urtate Palazzo Sclaria, Roma - **A. MANZONI e C.** Milano. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fallimento ! !

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'argenti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Per provare che questo avviso non contiene inganni.

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale dove essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facilità di restituire la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppa ormai sono le testimonianze di noti cattedratici e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23,50 più L. 4,50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 12 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaino Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettoni, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (il qualis, vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiaini da minestrone, 14 coltelli da caffè, 1 macchina per cavatartufo, 1 schiumatore (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 33,75, più L. 1,50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 12 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendondo, brillando come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cavatartufo sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trinciante ed il forchettoni saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. - Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sign. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati com. nel post. Un foglio postale, ital. lire 20 all'anno lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle d'Arco, N. 2563; e dal di fuori per lettera affrancata.

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi gratis
agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la Gazzetta, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

«L'Europa alla conquista dell'America latina»

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4. Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I congressisti parte a Tivoli
parte... fuori dal Costanzi

Roma 1, ore 9.15 p.

Molti congressisti si sono recati oggi a Tivoli e nei dintorni.

Altri sono rimasti a Roma per assistere al concerto della banda municipale al Costanzi, ma il Comitato ha dimenticato di mandare i biglietti ai congressisti. Questi credevano di poter entrare in teatro con la tessera ordinaria, ma non lo poterono, perciò il teatro è rimasto quasi vuoto, mentre fuori i congressisti gridavano e strepitavano.

Quando giunse l'ordine di permettere l'entrata ai possessori delle tessere ordinarie, il concerto era quasi finito!

Il Re e il Congresso

Oggi il Re firmò molte onorificenze per congressisti stranieri.

Il Re stamane si è congratulato coi ministri Baccelli e Crispi per risultati del Congresso.

I congressisti dal Papa e al Pantheon

Oggi alla messa del Papa, assistevano circa 800 persone e alcuni congressisti in uniformi militari e accademiche.

Molti, il Papa li comunicò colle sue mani. Parecchi congressisti oggi si recarono al Pantheon, altri alla tomba di Pio Nono.

Il banchetto di ieri sera

Stasera il ministro Baccelli diede un banchetto alle rappresentanze estere del Congresso. I coperti 250.

Assistevano Crispi, i ministri, il sindaco, i dignitari dello Stato, le notabilità mediche italiane ed estere.

Allo champagne Crispi, salutato da fragorosi applausi, bevve alla solidarietà, alla libertà e all'uguaglianza degli uomini, al trionfo della pace, che è desiderio di tutti e da cui l'Europa avrà la prosperità.

Baccelli bevve alla salute dei Sovrani e del Principe di Napoli, applauditissimo.

Fecero quindi applausi brindisi Virchow, Cornil, il sindaco di Roma, il rappresentante di Berlino e Stockvis.

Dopo il banchetto Crispi, uscendo dalla sala, fu vivamente acclamato dai convitati.

Consiglio di ministri - I provvedimenti finanziari

Roma 1, ore 10.20 p.

L'on. Crispi tenne oggi Consiglio di ministri

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 64

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ambrogio lo interruppe

— No, no, non cerca precisamente voi...

— E allora?

— Allora — proseguì Giacomo — mi ha incaricato di cercare e trovare chi sia colui che questa notte, dopo essere stato nascosto per parecchie ore alla Casina Rossa in cui era entrato dalla porta di servizio, ne uscì poi traversando il cortile per la piccola porta della serra...

Beriani sussultò:

— ... e tutto ciò in base a certe orme lasciate nella sabbia e nel fango, orme di quei quegli stivali lì — ed accennò ad un paio di stivali gettati ai piedi del letto — potrebbero forse appartenere all'origine.

Beriani si alzò. Rifletté alcuni istanti:

— Per cui voi credete che il meglio da farsi sia andare direttamente dal giudice a dirgli: son qua?

— Io credo, con vostro permesso, che a que-

intorno all'ordine dei lavori parlamentari, insistendo nel concetto che abbiano la precedenza i bilanci, con vi telegrafi.

L'on. Boselli, che in questi giorni ebbe parecchie conferenze con Vacchelli, ha riferito al Consiglio i risultati delle conferenze.

Vacchelli non presenterà la relazione sui provvedimenti finanziari che fra una decina di giorni.

Pochi deputati a Roma — La seduta di oggi

Finora pochi deputati sono a Roma. Calcolasi che domani non vi saranno cento deputati.

Come vi telegrafi, l'ordine del giorno, quasi vuoto, non incoraggia i deputati a trovarsi a Roma.

Biancheri, Giolitti, Fortis e Rudini si trovano a Roma. Nicotera è giunto stasera.

Zanardelli è assente.

Un progetto sugli esponenti

Dicesi che domani l'on. Crispi presenterà alla Camera un progetto sugli esponenti. Il progetto commina pene severe.

Crispi con Vacchelli e Coppino

Roma 1, ore 11.20 p.

L'on. Crispi oggi ha conferito con Vacchelli e Coppino intorno ai lavori delle Commissioni finanziarie e dei pieni poteri.

Le spese ferroviarie

L'opinione di stasera annunzia che Saracco e Vacchelli si accorderanno intorno alla questione del disavanzo delle spese ferroviarie.

Un'inchiesta per le cooperative

Cavasola, ha nominato una commissione d'inchiesta per conoscere le condizioni delle cooperative di lavoro pubblici.

L'inchiesta è necessaria, essendovi delle cooperative, dietro cui si nascondono appaltatori, che assumono i lavori.

Che cosa dice la «Tribuna»

sul fatto del soldato a Padova

Roma 1, ore 11.45 p.

La Tribuna dice che, quantunque il Ministero della guerra avesse sollecitato telegraficamente l'invio di un rapporto intorno al noto fatto del soldato Evangelista a Padova, finora nulla è giunto.

Aggiunge che Crispi si è occupato personalmente dell'incidente, disponendo che i risultati dell'inchiesta con i documenti relativi sieno pubblicati e, se sonni dei responsabili, anche di semplice negligenza, siano severamente puniti.

Il processo contro De Felice

Roma 1, ore 11.53 p.

La Tribuna, in un dispaccio da Palermo, raccoglie la voce, che si trovarono nuovi documenti azzeranti la posizione di De Felice, per cui la causa si rinvierebbe.

La notizia del rinvio è infondata.

Le brillanti corse velocipedistiche

Oggi molta folla alle corse dei velocipedisti, cui ha assistito anche il Re.

Molta animazione. I premi furono vivamente contrastati.

Nella prima corsa i velocipedisti si alternano. Impossibile fare qualsiasi previsione.

Nella prima corsa vinse il primo premio Pontecchi, il secondo Bonini, entrambi del Club velocipedistico di Firenze.

Nella seconda corsa d'interesse grandissimo: molta alee. Giunse primo Alaimo del Club velocipedistico di Roma fra applausi vivissimi. Arriva secondo Pontecchi del Veloce Club di Firenze.

Nella terza corsa (Military) vince Piangerelli del 12° bersaglieri.

Nella quarta corsa l'animazione è specialmente fra i campioni milanesi e fiorentini. Pareva dapprima che vincessero Buni milanese; ma Pontecchi, fiorentino, lo vince. Secondo arriva Marchand; terzo Colombo; Buni soltanto quarto.

Nella quinta corsa vince Alaimo Romano.

La posizione rispettiva delle parti combattenti è, qui, sempre la stessa: il litorale in mano dell'esercito, la baia in possesso della marina; le fortificazioni della barra sempre guarnite dalle truppe del Go-

Quantunque il telegrafo ci abbia dato notizia di nuovi fatti sopravvenuti in questi ultimi giorni è sempre interessante avere qualche particolare sui precedenti che li originarono. Perciò pubblichiamo anche questa lettera brasiliana, giunta ieri.

schietta lealtà: dopo un'istante gli stese la mano e:

— Parlate, caro Giacomo — disse — parlate. Ebbene, mio caro signore, papà Inuardo, il Dio di tutti i guardacaccia, diceva: figliuoli miei se vi accusassero di aver rubato la cupola di San Pietro, non perdetevi un minuto di tempo a riderne sull'accusa; scappate, scappate il più presto che potete. Vi difenderete da lontano. Lo farete più presto e meglio da vicino, e con armi se non parvi almeno meno disuguali a quelle della giustizia.

— Perciò...

— Perciò io dico che qualsiasi l'esito del vostro colloquio col signor Giorgio, voi dovete prendere il primo treno in partenza, andarci ad imbarcare a Napoli verso o a Livorno per un qualche paese di questo mondo dove non si possa venirvi a prendere, e di là una volta al sicuro, mandare tutti i memoriali e gli schiarimenti che vorrete sul fatto avvenuto. Non val la pena di morire in prigione prima, e, se i giurati vogliono, anche dopo il processo per aver tolto di mezzo, con sacrosanta ragione, un birbaccione di quella specie.

Beriani ascoltava attentamente le parole di Giacomo; ma non rispondeva; si vedeva dalla sua attitudine dai suoi sguardi che nel suo animo si combatteva un'aspra battaglia di opposti sentimenti. Ma poco a poco il suo occhio parve sfavillare d'odio, la sua fisionomia si fece dura; quasi truce; si alzò di scatto come spinto da una

NOTABENE

Sarà un caso, ma è un caso che si rinnova sempre. Anche in questa occasione della morte disgraziata di quel soldato di Padova, si son visti (oltre ai repubblicani e ai socialisti) tutti i giornali zarandelliani, perpetui distillatori di veleno, attaccarsi con premura alle tristi esagerazioni del Gazzettino, felici di avere un argomento di più per denigrare gli ufficiali dell'esercito e colpire la istituzione, che è la sola rimasta intatta in mezzo a questo sfacelo di morale, di credito, di idealità!

E che l'osservazione sia giusta e la tendenza malvagia dimostrata, lo prova il fatto, che dell'incidente doloroso di Padova due erano le versioni: quella data dai foglietti demolitori, e quella dei fogli, che, pure potendo ammettere qualche torto, qualche cattiveria da parte dei due ufficiali, credevano più conveniente sfondare le esagerazioni e non far ricadere odiosità sulla istituzione, che per fortuna d'Italia e a monito dei birbanti sta sempre salda e in piedi.

Ora a quale delle due versioni, quei tali giornali han ricorso?

Naturalmente a quella avvelenata; serviva a sgretolare un pollice di più, e bisognava attaccarsi perché l'occasione era buona!

Che questo facciano i repubblicani e i socialisti, io lo capisco; — nell'esercito essi vedono lo sbaraglio dell'ultima ora, e tendono a demolirlo.

Ma gli altri, perché lo fanno, se veramente in buona fede sostenessero, come dicono di sostenere, le istituzioni del paese?

Lo tengano bene a mente i lettori. I peggiori nemici del principio d'ordine, del prestigio dell'autorità, sono questi predicatori di una falsa democrazia, che, piano piano, un po' per volta, insinuando, surriscaldando, raspiando, camuffati da costituzionali, a braccetto con tutti, da una parte colla Monarchia e dall'altra col sognato regime dei domini, senza ideali, senza fede ben determinata, senza vibrazioni nell'anima, dividono, sfacciano, abbattano, e si mettono le mani nei capelli, quando, sotto una o sotto l'altra forma, scoppiano le manifestazioni di quella sifilide sociale, che essi, consenzienti o no, vanno inoculando.

Ed è a queste mezze coscienze della politica, che bisogna ormai muovere guerra spietata, assai più che agli avversari spiegati. Poiché gli avversari aperti ci troverebbero tutti uniti, mentre l'opera sorda degli altri ci mantiene divisi.

Non è così? turturi!

DAL BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

La composizione delle parti combattenti — Gravi danni — Violenza contro italiani — I ministri al Brasile — Triste sorte di due facchini — Dimostrazioni — Brasile — Il vivere contro la straniera — La febbre gialla — Il nostro console — Per le vittime di Aigue-Mortes.

Rio de Janeiro, 8 marzo (').

Poche righe bastano a dire della rivolta, perché su per giù non sono se non la ripetizione di quanto già vi scrisse più e più volte. Fin dai primi giorni in cui la Maxima si pose contro l'Esercito, previde, e ve l'ho scritto, che le cose sarebbero andate per le lunghe e, malgrado che già sieno trascorsi sei mesi, non si vedono ancora i sintomi precursori di una vittoria, sia per l'una, che per l'altra parte, almeno per quello che riflette lo svolgimento bellico della nostra battaglia.

La posizione rispettiva delle parti combattenti è, qui, sempre la stessa: il litorale in mano dell'esercito, la baia in possesso della marina; le fortificazioni della barra sempre guarnite dalle truppe del Go-

Quantunque il telegrafo ci abbia dato notizia di nuovi fatti sopravvenuti in questi ultimi giorni è sempre interessante avere qualche particolare sui precedenti che li originarono. Perciò pubblichiamo anche questa lettera brasiliana, giunta ieri.

schietta lealtà: dopo un'istante gli stese la mano e:

— Parlate, caro Giacomo — disse — parlate. Ebbene, mio caro signore, papà Inuardo, il Dio di tutti i guardacaccia, diceva: figliuoli miei se vi accusassero di aver rubato la cupola di San Pietro, non perdetevi un minuto di tempo a riderne sull'accusa; scappate, scappate il più presto che potete. Vi difenderete da lontano. Lo farete più presto e meglio da vicino, e con armi se non parvi almeno meno disuguali a quelle della giustizia.

— Perciò...

— Perciò io dico che qualsiasi l'esito del vostro colloquio col signor Giorgio, voi dovete prendere il primo treno in partenza, andarci ad imbarcare a Napoli verso o a Livorno per un qualche paese di questo mondo dove non si possa venirvi a prendere, e di là una volta al sicuro, mandare tutti i memoriali e gli schiarimenti che vorrete sul fatto avvenuto. Non val la pena di morire in prigione prima, e, se i giurati vogliono, anche dopo il processo per aver tolto di mezzo, con sacrosanta ragione, un birbaccione di quella specie.

Beriani ascoltava attentamente le parole di Giacomo; ma non rispondeva; si vedeva dalla sua attitudine dai suoi sguardi che nel suo animo si combatteva un'aspra battaglia di opposti sentimenti. Ma poco a poco il suo occhio parve sfavillare d'odio, la sua fisionomia si fece dura; quasi truce; si alzò di scatto come spinto da una

verno; quella di Villegaignon e le isole das Colaras e di Moengue occupate dai rivoltosi; ad intermissione cannoneggiamenti, seguiti ed accompagnati da uno scambio di fucilate fra la costa ed il mare, e si tirerà avanti così, chissà per quanto tempo ancora.

Il popolo o, per meglio dire, l'ammasso di gente che abita questa città e tutto il Brasile non si muove, soffre e tace; subisce tutto e tutti, e non reagisce mai, né in uno, né in altro senso, e in tal modo le cose possono ancora andare per le lunghe assai.

Tutto ciò non importerebbe molto a noi, stranieri, se non fosse per i danni materiali che ne derivano, e che colpiscono tutti, e forse il forestiero più del nazionale, e facilmente lo si comprende, perché la nostra azione qui è totalmente ed esclusivamente economica.

Ma le sofferenze del forestiero, e specialmente dell'italiano, non si limitano alla parte economica; da qualche tempo il natiermo che spinge ed eccita le passioni contro tutto ciò che non è Brasile o brasiliano, produce i suoi effetti e si lamentano ora più che nel passato insulti, maltrattamenti e brutali violenze contro italiani.

Il Consolato e la Legazione ricevono continuati reclami e proteste per fatti di arresti illegali, arruolamenti indebiti, violenze e fomentati che si commettono dalla polizia e dai soldati, mai seguiti da soddisfazione ottenuta, da danni risarciti.

Il Consolato accetta ed incammina con energia proteste e reclami, che poscia vanno a rendersi stagnanti nel mar morto della Legazione.

Il cumulo dei reclami italiani dev'essere oggi giorno enorme, poiché ai vecchi si aggiungono i nuovi in grandissimo numero.

Il malumore per la faccenda condotta dal nostro ministro, sia per ottenere soddisfazioni morali, sia per avere risarcimenti di danni materiali è universale fra gli italiani qui residenti.

Il prestigio del nostro paese, che in passato parve per un istante rialzarsi, ricade ora più basso ancora di quello che non fosse, per colpa di una politica di rassegnazione e di passiva tolleranza ad ogni arbitrio poliziesco che si commetta sopra un italiano, sistema che certo non deve essere noto a Roma.

Le cose giunsero ad un punto tale di disgusto da spingere ad una domanda scritta al ministro, firmata da parecchie centinaia di italiani d'ogni classe e condizione, e che una commissione, appositamente eletta, gli ha presentato, onde non si ripetano più i casi di abbandono d'ogni difesa o tutela in questi ultimi tempi deplorati.

Se questo passo collettivo non otterrà gli effetti desiderati, sarà a Roma direttamente che la Colonia italiana si rivolgerà, e con una Memoria, corredata da numerosi fatti, per chiedere al Governo dell'onore Crispi un indirizzo politico al Brasile che ripari il nome d'Italia da ogni offuscamento, e sottragga gli italiani da ogni sorta di arbitrio.

Ha dato spunto a questa azione collettiva un fatto che può servire a dare la misura dello stato di abbandono in cui siamo lasciati dal rappresentante d'Italia qui.

Il 27 ottobre ultimo scorso, alla Ladeira do Barro, diversi soldati del battaglione patriottico Tiradentes si azzuffavano con alcuni operai spagnuoli, ed i soldati ebbero la peggio; poco dopo, verso le 8 di sera, quei soldati ritornavano in quella Ladeira, trascorrendo seco altri compagni in numero da 25 a 30 e la cominciarono a menar botte da orbi e a fare arresti a casaccio.

Due facchini del mercato abitavano in quella Ladeira e da poco avevano fatto ritorno dal lavoro, e se ne stavano riposando, quando furono aggrediti, sull'uscio della loro casa, battuti ed arrestati, malgrado la dichiarazione della loro nazionalità e della nessuna parte avuta nella rissa poco prima avvenuta.

Ora, quel due poveri facchini, di cui uno completamente illitterato, sono tuttora in carcere e considerati come criminali politici, alla disposizione dell'autorità militare. Da più di quattro mesi nessuno può comunicare con essi ed io stesso, malgrado che fossi munito d'un biglietto del ministro d'Italia, non ebbi il permesso di parlar loro.

La voce popolare afferma che essi furono o facilitati o inviati al confino del Paraná a combattere i federalisti in qualche battaglia, detti per burla patriottici.

Poco manco che giorni addietro i lavoratori del mercato, quasi tutti italiani facessero una dimostrazione ostile, davanti alla Legazione, perché essi vogliono conoscere la sorte dei poveri due loro compagni.

Il comm. Teugini alle sollecitazioni dei due disgraziati italiani ebbe sempre parole di pazienza e di aspettativa, perché il ministro degli esteri del Brasile gli disse che proseguiva ancora l'istruttoria politica; e dopo più di quattro mesi, tale risposta, se non è goffa, è puerile.

La cosa invece è che il Tiradentes è un battaglione fiero passione, e più rispondendo a se stesso che a Giacomo.

— Ad ogni costo bisogna che io sia libero! — sciamò, e si diede a camminare concitatissimo per la capanna.

Giacomo lo guardava fisso; restò qualche tempo immobile, poi l'abitudine prese il sopravvento, e cominciò a grattarsi furiosamente la testa.

— Che tutto questo si colleghi alla ragione per cui quella buona lana del conte ha assassinato la signora? — diceva tra se, e poi — ha promesso che la ragione me la direbbe lui; ma mi farebbe assai più piacere se la trovassi da me. Che la signora avesse fatto testamento in favore del signor Roberto, e lui lo sapesse? Dio! che fosse in così cattive acque? Non parrebbe vero. E se questo benedetto uomo furioso si mettesse un po' tranquillo e mi dicesse quello che non so, non sarebbe cosa più gradevole che vederlo passeggiare così come un leone in gabbia? Dio ci liberi tutti dagli innamorati, e di questa specie, ed in certi momenti... Questo per esempio non si può dire che sia un uomo di sangue freddo. Non dovrebbe essere cosa molto piacevole essere nei panni di colui al quale egli sta pensando con quell'aria affettuosa a meno che non stesse pensando al conte. Nel qual caso ora sarebbe odio buttato via. Più di averlo ucciso!

Il signor Beriani si era in quel momento fermato dinanzi alla porta, e guardava fisso il fondo dello spiazzo.

Giacomo non si peritava ad interrogarlo; si alzò e di sopra le sue spalle tentò di vedere an-

ne patriottico potente sull'animo del presidente della Repubblica, e per vendicarsi delle batoste avute alla Ladeira del Barro si tengono carcerati gli arrestati di quel giorno e di quella località colpevoli o no.

E' lavoro di brutale vendetta e l'autorità italiana lascia fare e lascia passare.

E lascia pur fare in molti e molti casi consimili; si occupò solo quando furono arrestati Fiorita, Januzzi e similis, ma non si comprende perché la stessa energia non sia stata impiegata e non s'impieghi in pro' di altri individui che non si chiamano né hanno i denari dei Fiorita e degli Januzzi, ma che sono italiani al paro e forse più di essi.

Il lavoro contro lo straniero dal campo di una tendenza generale marcatissima entrò a far parte delle norme di governo.

Il colonnello Vespasiano, poco colonnello e molto vespasiano, il quale copre la carica di direttore della Ferrovia Centrale, la più importante del Brasile, ha messo fuori un ordine ai capi servizio perché siano dimessi tutti gli impiegati che non siano nazionali e nazionalizzati, merco l'accettata nazionalizzazione. Prese inoltre che da ora in avanti non sia accettato nessun forestiero in servizio nella ferrovia.

Per effetto di tale ordine diversi stranieri, macchinisti e fuochisti, specialmente, dovettero andarsene, altri piegarono e prosero la naturalizzazione brasiliana.

La febbre gialla continua diventando più violenta per estensione e per intensità. Più di 150 al giorno sono gli stranieri che muoiono e pressoché tutti per febbre gialla.

Vi ho già annunciata la morte del povero Bergami e dell'artista Possati. Oggi la febbre è esultante ancora più in su ed ha colpito a morte il nostro Console, il cav. Carpani nob. Agostini, il quale da due mesi soltanto aveva assunta la carica in questa residenza, proveniente dal Capo di Buona Speranza.

Egli era un perfetto gentiluomo e s'era in breve tempo acquistate le simpatie e la stima di tutti gli italiani di qui.

Ai modi cortesi e squisiti, accoppiava un tatto grande nel patrocinare i bisogni della Colonia; sentiva altamente di sé e come rappresentante d'Italia; se a lui fosse spettata la direzione delle cose politiche in questo paese, non si avrebbe certo a lamentare la mancanza della difesa e della tutela delle cose italiane.

Egli lasciò vedova in terra straniera la giovane consorte, una signora colta e gentile.

Al trasporto della salma del cav. Carpani al Cimitero concorse la parte più eletta della colonia e numerosi popolini. Fu veramente un generale compianto.

A reggere il consolato provvisoriamente venne chiamato il vice-console del Rio Grande del Sud, marchese Lencina, perché il vice-console di qui trovavasi in licenza.

L'eco della patriottica sottoscrizione da voi tanto caldamente iniziata e patrocinata per soccorrere le famiglie delle vittime inuite di Aigue-Mortes si è fatto sentire anche dagli italiani residenti nel Brasile.

Dappertutto si sono aperte sottoscrizioni sotto lo impulso partito da S. Paolo, e già si sono pubblicate diverse liste di sottoscrittori per parecchie centinaia di milre.

Le condizioni economiche disastrose in cui versa questo paese non permetteranno di raccogliere somme molto forti, ma sarà certo risultato un numero di oblatori, quanto basta per attestare che l'italiano anche lontano non dimentica la patria, e la solidarietà nazionale né si allenta, né si spegne neppure alla distanza di 4000 miglia.

Ancora gli insorti

Portogallo e Brasile

Roma 1, ore 6.40 p.

La Legazione del Brasile presso la Santa Sede ricevute da Rio Janeiro in data di ieri il seguente dispaccio:

A Sarady (Rio Grande) il generale Hippolito ebbe uno scontro con la maggior parte delle truppe degli insorti e sconfisse, uccidendo oltre 500 uomini, facendo un gran numero di prigionieri impadronendosi di una grande quantità di munizioni e di oltre 4000 cavalli. Il colonnello Saupain inseguì gli insorti sbandati nella fuga.

Rio Janeiro 1, ore 4 p.

I rappresentanti esteri cercano di appianare la vertenza fra il Brasile e il Portogallo circa gli insorti che si sono rifugiati a bordo delle navi portoghesi. Le truppe di Perito sono arrivate a Curitiba e trovarono la città sgomberata dagli insorti.

che lui cosa avveniva da quella parte.

E vide il barone di Borgoforte, seguito da Ambrogio, avanzarsi verso la capanna.

Beriani gli fece largo all'ingresso; gli stese cordialmente la mano e:

— Grazie, signor barone — disse — di esser venuto.

— Ambrogio mi disse che si trattava di urgentissima cosa, concernente gli avvenimenti di questa notte.

— Sì, signor barone; ed io avevo assoluta necessità di consigliarmi con lei prima di prendere una qualsiasi determinazione.

— Sono agli ordini suoi, signor Beriani.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali di Kossuth

al Museo di Budapest
Grandiosa commovente cerimonia

Budapest 1, ore 6.30 p.

Oggi i funerali di Kossuth riuscirono eccezionalmente solenni.

Giornata magnifica. Si calcola che le persone arrivate espressamente dalla provincia per assistere al corteo funebre, oltre alle 500 mila deputazioni con bandiere vennero dalle varie città d'Ungheria.

I negozi erano chiusi. Sin dalle prime ore del mattino una folla enorme occupava i dintorni del Museo e i boulevard per cui doveva passare il corteo funebre. Le finestre, i balconi di tutte le case erano gremiti. Tutti i cittadini vestivano il lutto.

La circolazione delle vetture e dei tramway era sospesa durante i funerali. Il servizio d'ordine pubblico era affidato esclusivamente alla guardia volontaria composta la maggior parte della gioventù ungherese.

Al Museo la cerimonia funebre cominciò alle 10 ant. presenti i membri della famiglia Kossuth, una deputazione di magistrati della Camera dei deputati, degli onorevoli 1848, del Municipio di Budapest, numerosi invitati.

Si cantò l'inno nazionale. Poi il pastore evangelico Sarkany recitò le preghiere di rito, quindi parlò eloquentemente di Kossuth, chiamandolo il più grande figlio della nazione, il fondatore della libertà e della costituzione ungherese. Poi il lutto romanzesco deputato Jokai prese la parola in nome della Camera dei deputati e fece l'elogio di Kossuth, esaltandone i meriti e le virtù. Disse che Kossuth si sacrificò per la patria, diede la libertà e l'uguaglianza alla nazione, fondò la democrazia, emancipò la stampa e colla sua parola eloquente entusiasmò per la libertà i popoli ungheresi e stranieri. Infine il borgomastro di Budapest Gerloczy parlò in nome del Municipio; disse che la tomba di Kossuth sarà sempre meta di un pellegrinaggio, darà forza alla nazione in momenti di pericolo.

Finiti i discorsi, la bara fu posta sopra un carro drappato a lutto e tirato da otto cavalli. I cordoni erano tenuti da deputati e consiglieri municipali. Oltre venti carri con più di mille corone precedevano il carro funebre. Lo splendido corteo procedette con grande ordine sui boulevard dal Museo alla Via Carlo Andrássy. Enorme folla silenziosa e commossa si scopriva il capo al passaggio del feretro. Molti piangevano. Nessun membro del Governo assistette ai funerali di Kossuth.

Il corteo funebre arrivò al cimitero alle 2 pom. Sulla tomba pronunciaron eloquenti parole il deputato Juth, presidente del partito indipendente e il deputato Hermann presidente della frazione Elettorale, poscia uno studente in nome della gioventù universitaria e Pechy a nome dell'Onorevole 1848. Al cimitero tutti si inginocchiarono e diedero piangendo l'ultimo addio al gran morto. Nessun incidente.

Una dimostrazione a Bismarck

per suo genitilico

(Per dispaccio)

Friedrichshagen 1. — In occasione del genitilico del principe di Bismarck, si organizzò una splendida sfilata con musica. Vi parteciparono 3000 persone. Bismarck, rispondendo al discorso di un oratore, esprime la sua gioia per le simpatie sempre crescenti dei suoi compatriotti verso di lui. Disse che diverrà sempre la felicità e i dolori dei tedeschi. Brindò alla salute di Amburgo.

Vivi applausi accolsero le sue parole.

Violenta tempesta — Naufragio

(per dispaccio)

Madrid 1. — Si ha notizia di una tempesta sulle coste della Spagna. Diceasi che un vapore italiano ha naufragato presso Algeiras.

Un altro attentato

(per dispaccio)

Londra 1. — Una bottiglia piena di polvere e di chiodi fu trovata nel pomeriggio di ieri in un Hotel di Blackheath presso Greenwich.

Il proprietario non s'è mosso. Si crede trattarsi di uno scherzo.

Ottomila operai spagnuoli

in pellegrinaggio a Roma

Si ha da Madrid che al prossimo pellegrinaggio che partirà per Roma, prenderanno parte 8.000 operai. Quattro grossi piroscafi si troverebbero per quell'epoca pronti nei porti di Barcellona, Valencia, Malaga e Cadice per trasportare questi pellegrini. Sarà rappresentata anche la stampa.

Rivista Settimanale di Borsa

Prima di tutto porriamo un saluto ed un ringraziamento per la intelligente, solerte e proficua opera sua, alla disinteressata Presidenza della nostra Camera di Commercio. — Porriamo in pari tempo le nostre felicitazioni al Consiglio per l'ottima scelta fatta del nuovo Presidente e Vicepresidente, ai quali pure porriamo un saluto nonché l'augurio che possano veder presto vinto l'avvicinamento in cui si trovano le industrie e i commerci nella nostra povera Venezia.

Ed ora torniamo agli affari. Siamo nuovamente in ribasso, ma vorremo quasi dire che lo prevedevamo, perché ormai siamo abituati a questa manovra dei ribassisti Parigini. — Tutti i loro sforzi si concentrano sulla liquidazione. — Stabilite il prezzo di riparto lasciano libero il campo agli altri per riprendere l'offensiva all'approssimarsi della nuova liquidazione.

E' un fatto però che fino a tanto che durano le ostilità tra la Francia e l'Italia, ostilità che purtroppo non accennano a cessare, e che non siano composti i dissenzi fra il nostro ministro delle finanze e la commissione dei quindici riguardo ai famosi provvedimenti finanziari, difficilmente potremo sperare che la ripresa sia seria e duratura.

Accertiamoci per intanto di vedere che il cambio cominci a diminuire e che il danaro anche da noi se non può dirsi assolutamente abbondante, mostra però di non essere neppure deficiente.

Sempre negletti e troppo ancora deprezzati si mantengono gli altri valori. Il poco che vien fatto si limita ad acquisti di Rendita a contanti.

Rendita italiana 5 Op.	86,40	86,50
Azioni Banca d'Italia	918	920
» Banca generale	71	72
» Rubattino	261	262
» Meridionali	604	605
» Mediterranee	457	458
» Acciaierie di Terni	200	205
» Banca Veneta	53	54
» Credito Mobiliare	202	200
» Costruzioni Venete	23	30
» Società Veneta Lagunare	100	102
Obbl.azioni Fondiaria Banca d'Italia 4 Op.	407	408
id. id. id. id. 4 1/2 Op.	477	478
id. id. id. id. 4 Op.	430	432
Cambi		
Londra a 3 mesi	28,45	28,46
Germania a 3 mesi	139,50	139,25

In Spagna si farebbero degli sforzi incredibili per raggruppare i fondi necessari ad una somma decente per l'obolo di San Pietro. Così l'aristocrazia madrilenza organizzò a questo scopo dei tiri al piccione.

Ora non mancano che corse di tori e combattimenti di galli ad *mojorrem ecclesiasticum gloriam*.

Per la morte d'un presidente

(Per dispaccio)

Lima 1. — Il presidente della Repubblica generale Bormidez è morto.

Gli affari furono sospesi. Temosi disordini.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

LE ELEZIONI DI IERI

(per dispaccio alla Gazzetta)

Padova 1, ore 9.40 p.

Collegio di Ahano. Iscritti 3603, votanti 1775, Luzzatti Luigi 1601, nulli o dispersi 106. Proclamato Luzzatti.

Mantova 1, ore 8.40 p.

Collegio di Bozzolo. Scluprandi voti 1379, Bisolati 958; manca la Sezione di Casatico, che non può alterare il risultato.

Barletta 1, ore 7.50 p.

Collegio di Minervino Murge. Iscritti 7030, votanti 2529; Bovio voti 2441, dispersi 84.

Isernia 1, ore 6.50 p.

Risultato di 41 sezioni. Iscritti 5032, votanti 3013; Cardarelli voti 2097, Siravo 948, mancano 5 sezioni.

Corleone 1, ore 9 p.

Risultato definitivo delle 14 Sezioni: Iscritti 4054, votanti 2370, Paternostro voti 1223, Bentivegna 1090, schede contestate, bianche e nulle 51, dispersi 11.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Lo scandalo dell'ospedale oftalmico

Un'innovazione postale

Per 10.000 facili in meno

Torino 1, ore 10.20 p.

(Zuccheri) Da cinque giorni, ben inteso a porte chiuse, abbiamo al Tribunale penale il processo contro degli scandali oscuri dell'Ospedale oftalmico, in cui sono accusati il dott. prof. cav. Bono, ex-direttore della clinica, ed i dottori Fadda e Roggeri. Or bene, mi venne oggi assicurato da persona che assisté ed ebbe parte nel processo, che gli accusati verranno assolti. Ci sono delle testimonianze al cui adempimento hanno completamente disdetto quanto avevano deposto nell'istruttoria, e persino una di esse ha tenuto un contegno così incoerente ed equivoco, che la sua deposizione ha finito a rivolgersi a favore del Bono, tanto che si trattava ieri di porla agli arresti.

La sentenza avrà disparatissimi commenti.

Con pensiero felicissimo, il ministro Maggiorino Ferraris ha dato ordini che, a datare da oggi, in sette punti principali della città siano poste speciali cassette postali, le quali saranno tolte un'ora prima della partenza del portafoglio degli uffici postali, e cioè appena giunte le dette lettere ai detti uffici saranno consegnate subito per la pronta distribuzione.

— C'è viva agitazione nel campo operaio torinese contro gli ordini dati per la diminuzione della fabbricazione di 10 mila facili, che dovevano essere ultimati nella fabbrica d'armi di Torino. Un comitato operaio invierà una commissione al Municipio ed una petizione ai deputati piemontesi, per leonggiare che avvenga detta diminuzione di lavoro.

Per il secondo Congresso degli onorevoli italiani

a Milano

Bologna 31 marzo.

Il giorno 23 gennaio u. p. la maggioranza degli onorevoli residenti in Convegno, si riuniva per discutere la proposta di convocare in quest'anno il secondo Congresso degli onorevoli italiani. Lo scopo di riunire per pochi giorni i colleghi, sparsi oggi per tutta l'Italia ed all'estero, è quello di trattare delle principali questioni che interessano la vita politica e la enologia italiana; nell'intento di giovare alla nostra classe, esaminare quali ne siano i bisogni più urgenti e con quali mezzi si possa cercare di soddisfarli; affermare ancora una volta la nostra solidarietà e fratellanza e stringere viepiù quei rapporti affettivi tra colleghi, che sono la maggior forza delle unioni; fondare in modo serio, stabile, efficace, una associazione nazionale che tuteli gli interessi de-

gli onorevoli, ne difenda le legittime aspirazioni e si proponga lo scopo della mutua assistenza; chiedere al Governo quella garanzia, e quegli appoggi che dalla opportunità del momento possono essere concessi per assicurare il libero e fruttuoso esercizio della nostra professione; tracciare una linea di condotta per la nostra classe divenuta iniziata delle migliori forme di associazione e di cooperazione applicate all'industria enologica.

Ammissa dunque l'opportunità del Congresso, e ritenuto essere conveniente approfittare dell'occasione offerta quest'anno dalla Mostra vinicola di Milano, veniva eletto un Comitato per provvedere a tradurre in atto la proposta.

L'epoca del Congresso è fissata per il prossimo luglio: le adunanze dovranno essere dirette al Comitato ordinatore a Bologna.

Il « Crédit Lyonnais » a Milano

Abbiamo da Milano: Quando vi ho annunciato che il Consiglio di amministrazione del Crédit Lyonnais aveva intenzione di venire a stabilire in Milano una agenzia dell'importante Istituto, soggiunsi che c'erano a vincere alcune difficoltà non finanziarie.

Contrariamente a quanto si sperava, queste difficoltà non si poterono vincere; anzi crebbero al punto da produrre un ribasso nelle azioni dello stesso Istituto. In sostanza, la notizia che il Crédit Lyonnais intendeva stabilire una agenzia in Italia, è stata male accolta dal mercato francese.

Il tempo, nel dare informazioni sull'ottima situazione del Crédit Lyonnais, prende occasione per assicurare che il progetto di una agenzia in Italia è caduto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 aprile: S. Francesco di P.

Martedì 3 aprile: San Pancrazio v.

Sole leva ore 5. m. 51: tram. 6 m. 38

Temp. Mass. del 31: 14.8 — Min. del 1: 7.0

Notizie dei Dipartimenti — Da oggi in poi, dalle tre e mezza alle quattro e mezza di ogni giorno feriali, il sabato eccettuato, avranno luogo sulla nave centrale di difesa Esploratore le istruzioni per tutti gli allievi commissari presenti in dipartimento.

La direzione di dette istruzioni è affidata al Capitano di corvetta Graziani Felice, il quale disporrà per impartirle del seguente personale: Tenente di vascello Dida Italo (scuola di tiro ecc) — Commissario di 1. classe Oriundi Federico — Capo tecnico principale di 2. classe Cadonin Eugenio — Sottotenente del corpo reali e piquaggi Baldoni Marcello — Capo furiere di 4. classe Muscade Vincenzo.

Durante il periodo delle istruzioni sopradette non saranno concesse licenze agli ufficiali che vi devono intervenire.

— Come abbiamo già da tempo per primi annunciato, il capitano di vascello Ferracciù Filiberto è stato ieri collocato a riposo ed iscritto col suo grado nella riserva navale.

Leggiamo fra gli insegnanti — Ieri, nella sua nuova sede, la Lega fra gli insegnanti tenne una seduta, nella quale il prof. Fradeletto commemorò con parole di vivo rimpianto il defunto socio prof. G. Stella, rammentando le sue belle doti d'artista e di cittadino.

Lo stesso Fradeletto ricordò gli atti più notevoli compiuti dalla Lega nello scorso anno — e il prof. Del Chicca presentò il bilancio colla relazione dei revisori dei conti — e i rendiconti morale ed economico furono approvati ad unanimità.

Fu comunicato quindi il risultato delle conferenze di beneficenza promosse dalla Lega, le quali, d'altronde le spese, diedero un attivo di L. 1535, che sono state così ripartite dal Consiglio direttivo: L. 685 alla Lega, L. 600 alla Palestra nazionale, L. 150 alla Società della pesca e L. 100 alla Società di mutuo soccorso dei maestri.

Fu data notizia della protesta che la Federazione delle Società d'insegnanti nel Veneto ha deliberato di mandare al Ministro della P. I. per la riammissione in servizio dei professori D. Ciampoli e M. Mandolari.

Da ultimo si procedette alla rinnovazione parziale del Consiglio, ricevendo rieletti gli uscenti prof. Fradeletto, presidente, signora R. Piazza, prof. P. Greggio, maestri L. Poli e G. Cecconi.

All'Esploratore del Bachicelli — Sabato scorso, alle ore 14, la signora contessa Caracciolo di Sarno, moglie del Prefetto della nostra provincia, visitò l'educatorio Regina Margherita accompagnata dalle ispettrici, signore contessa Elsa Albrizzi Angelina Toso.

Fu ricevuto dal dottor cav. Licet, dal segretario sig. Dolcetti e dalla direttrice sig. Brasì.

I bambini, riuniti nella spaziosa sala, costruita di recente, dettero saggi di lettura, scrittura, ginnastica e canto, mostrando i buoni risultati di una educazione informata a criteri di igiene e di razionale cultura.

Questo Istituto, tanto meritevole di appoggio, dove degli infelici ricevono un'educazione che li toglie, almeno in parte, alle miserie del loro stato fisico e che tanto giova al loro morale, fu costruito, con nobile ardimento, nel 1888, quasi senza scorta di capitali, facendo affidamento sulla carità giornaliera dei cuori gentili. Le forze dell'Istituto all'inizio erano tanto meschine, che non si poté pensare a raccogliere più di dieci bambini, nel mentre oggi i ricoverati raggiungono il numero di ben cinquanta, di cui soli dieci sono sovvenzionati dal Municipio. In quest'anno otto ne furono licenziati per averli guariti. Questi dati ci sembrano eloquenti; suonano elogi ai preposti e infondono nuove speranze per l'avvenire.

E. N. N.

La fiera e le corse dei cavalli a Longe avranno luogo dal 30 corr al 5 aprile. Neffl uffici De Paoli a S. Marco e Rialto dal 28 corr. a tutto 5 aprile si distribuiranno biglietti andata-ritorno speciali per Longe valevoli per partire con tutti i treni del giorno nel quale saranno timbrati, e per ritornare oltre che nel giorno stesso della partenza anche nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 6. Costano 15.50 in prima; 10.85 in seconda e 6.65 in terza. Si potranno acquistare anche il giorno precedente a quello della partenza.

Società filarmónica di M. S. « Giuseppe Verdi » — Ieri i soci di questo sodalizio si riunirono in assemblea generale straordinaria, nella sala superiore dell'Ateneo, gentilmente concessa.

Il presidente dott. Usigli diede comunicazione sullo stato finanziario della Società, invero floridissimo. La situazione di cassa, rilevata l'altra notte dal ragioniere prof. Vittorio Ravà, il quale volle presenziare la chiusura del conto a 31 marzo 1894, cioè a fine primo anno finanziario, da un attivo di L. 9689.95, in confronto ad un passivo di L. 2624.17. — Quindi il capitale della Società Giuseppe Verdi, dopo un solo anno di vita, ammonta ad L. 7065.78, cifra, che eloquentemente dimostra il cammino percorso dall'acclamato sodalizio.

Commemorati i soci defunti lo scorso anno, l'assemblea procedette all'acclamazione a soci onorari dell'avvocato Guido Ehrenfreund, del conte Nicola Papadopoli e del consigliere sig. Rittore Brocco. Fu accolta da vivi applausi la diligente relazione dei sindaci conte Alessandro Tornielli e comm. C.A. Levi, i quali ebbero meritate parole di elogio per il modo con cui fu regolata l'amministrazione e per la attività intelligente della Presidenza e del Consiglio nel tenere alto il prestigio della Società, tanto benemerita dell'arte musicale nella nostra città.

Proceduti al sorteggio del consigliere da surrogarsi a termini del disposto dell'art. 27 dello Statuto, furono estratti i nomi del vice-presidente M. C. Rossi e dei consiglieri Locatello, Brocco, Ricchetti, Ravà, Poli.

Quindi, approvate alcune modificazioni allo statuto, proposte dal Consiglio d'accordo colla commissione di sindacato, l'assemblea si sciolse associandosi con un fragoroso applauso alle parole del presidente, che ricordò la recente onorificenza, colla quale fu insignito Pier Adolfo Tirindelli, il direttore valente, che tanta fama seppe in breve acquistare all'orchestra veneziana.

Giovanni Tebaldini, l'egregio maestro che portò in breve a così felici risultati l'ottima Schola Cantorum, venne eletto nominato maestro primario della cappella del Santo a Padova. Egli assumerà il suo nuovo ufficio nel prossimo giugno.

Porriamo all'amico Tebaldini le nostre più cordiali congratulazioni per meritate onore tocagli, dolentissimi che la nostra Schola Cantorum perda il maestro che l'ha creata e diretta con tanta intelligenza, tanta arte e tanta cura, sempre diligentissima.

Funerali. — Gli arsenalotti interverranno numerosi ai funerali dell'operaio Massagrande, così miseramente perito a S. Andrea.

Dirigeva il corteo l'operaio Grammatica. Due Società mandarono le loro bandiere, e cioè quella di M. S. e quella mutua fra carpentieri. Quattro belle corone posavano sul feretro, dei parenti e dei colleghi operai.

Al Ponte della Veneta Marina, prima che il feretro venisse calato nella bara, parlarono con frasi commoventi l'operaio Bussi, e il prof. Galardi, insegnante all'Arsenale.

Una colla che fruttò 450 lire fu fatta fra arsenalotti per sostenere le spese dei funerali. La banda operaia seguiva pure il corteo.

Sequestro — Pellegrino Bonazza e Valentino Zenaro proprietari del trabaccolo De Rico ebbero ieri una visita degli agenti di P. S. della marittima. Esito di tale visita fu il sequestro di

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 31. — Pochissimi affari conclusi al nostro mercato. — Grani stazionari dalle 19 alle 19.50. — Grani, a seconda delle qualità da 11 a 12. — Avene fuori dazio comunale a 17.

Legnoso 31 marzo. — Frumenti e frumentoni stazionari. — Frumento fino da 19. — 19.50 — mezzano da 19. — 19.25 — ordinario da 19. — 19.50 — grano tenero pignoletto da 19. — 19.50 — nostro nuovo da 12.50 a 13. — nostrano da 12.25 a 13. — ordinario da 11.25 a 12.25 — riso fino e sopra da 31. — 35. — sotto fino da 31.80 a 32.50 — mezzano da 29. — 30. — ordinario da 29. — 30. — cinese da 27.50 a 29.50 — giapponese da 26. — 27.50 — cascani mezzo riso da 18. — 22. — risetta da 14. — 15. — giovane da 13.50 a 14.25 — risone novarese da 17.50 a 18.50 Fagioli bianchi schiacciati da 19. — 21. — altre specie da 13. — 16.

Bolognese. — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi

Frumento bolognese fino da 20. — 20.50 — Bolognese mercantile da 19.50 a 20.50 — Ferrarese da 20. — 20.50 — Delle Puglie da 19. — 20. — Polesine da 19. — 20. — Romagna da 19.50 a 20. — Delle Marche da 20. — 21. — Degli Abruzzi da 20. — 21. — Formentone Bolognese da 10.50 a 11.50 — Dei Ducati da 11. — 12. — Del Polesine da 11. — 12. — Delle Marche da 11. — 12. — Estero da 11. — 12.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Doder con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci diverse a P. Pantaleo — da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Cova-cich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 24: Nessuno.

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci a Fischer e Recheiteiner — da Alessandria vap. ital. « Independente » cap. Tondù con merci alla Nav. G. C. — Partiti il 25 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solutio » cap. Lagani con merci.

Partiti il 26 per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci — per Taganrog vap. ellen. « Pietro Foscolo » cap. Ilesene vuoto — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci — per Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Balich vuoto.

Movimento delle Ferrovie

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

due badili del valore di tre lire, stati rubati tempo fa in danno dei facchini Gaetano Turchetto e Tranquillo Zennaro.

Scuola serale di lingue moderne

Gli allievi di questa scuola che per l'influenza od altro hanno dovuto provvisoriamente cessare di frequentare le lezioni, ed ora, volendo riprenderle, trovano i loro compagni troppo avanti per poterli raggiungere, sono avvisati che la Direzione, per favorirli, aprirà col 9 aprile corrente corsi aggiunti di Inglese, Francese, Tedesco, Russo e Giapponese ai quali anche nuovi iscritti potranno intervenire.

Rivolgersi alla Direzione suddetta nel locale della Scuola Comunale in Salizada S. Lio, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 8 alle 9 pom.

Un bambino schiacciato

Leggiamo nella Gazzetta di Treviso, giunti stasera: Grave sventura ha colpito la famiglia Guadagnoli di Venezia che villeggia da poco tempo a Marostica e che proprio in questi giorni si era recata a passeggio nelle feste pasquali. Prima di pranzo il figlio maschio di nome Giorgio, di anni 10, si era recato con delle signorine in giardino e mentre queste coglievano dei fiori, egli colto schiacciato da qualche nocciolo di siepe.

Il giardino era chiuso ed il fanciullo per cogliere un passero che aveva ucciso, volle provarsi a scavalcare l'alta muraglia che cinge il giardino. Si arrampicò su di un pilastro sul quale si appoggiò il cancello e sventuratamente scivolò; per rimettersi s'avvinghiò allora ad una palla di marmo grande e pesante che si trovava alla sommità del pilastro, la quale disgraziatamente, cadendo poco salda, gli cadde sul capo ricucendolo in un'informe poltiglia.

E' inonorabile la scena che ne seguì. Un urlo parti dalle bocche di tutti i presenti e s'immaginò lo strazio della madre accorsa a quella grida.

Il fatto impressionò sensibilmente.

Avvertito telegraficamente il Procuratore del Re, si recarono oggi sopra luogo il vice Pretore dottor Allegri, il dott. Rizzardi ed il ff. di Cancelliere Polonio per le constatazioni di legge.

Genuina Birra di Monaco

Caffè Trovatore, S. Bartolomeo

L'altra sera ebbe termine la terribile agonia del povero Catalano, caduto nel bacino dell'Arsenale.

L'infelice morì alle 8.50.

Alla Gludecca ieri cadeva per terra Maria Campi abitante in quell'isola. Venne trasportata all'ospedale civile, essendosi fratturata la gamba sinistra.

Arresti e contravvenzioni — Andrea Marcolina di 47 anni per ubriachezza; Santa Prior di 26 per oltraggi alla forza pubblica; Felice Cernoni di 36 per ubriachezza ed oltraggi al pudore; Giovanni Scarpa di 52 per ubriachezza; Francesco Grisostolo di 48 per contravvenzione alla sorveglianza speciale; Madalena Sants di 48 anni da Burano per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il primo è confidenza —

E' l'altro copertura —

Il tutto sicurezza,

Spiegazione della Sciarada d

CRONACA VENETA

Una bombetta a Pedrocchi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Padova 1, ore 10.45 p.

Alle 8.40 stasera nei locali interni del caffè Pedrocchi, sotto l'impulso di Miotto, intagliatore, avvertì la presenza di una piccola bomba con miccia accesa. Dato l'allarme, accorse il tavolgiante Pirelli che spense la miccia, consegnando la bomba al delegato Carusi.

La bombetta ha forma rettangolare, di latia, coperta da filo di ferro.

La fiera di Longo — Le corse

Riceviamo l'inserto la seguente dispaccio:

Longo 1, ore 7.15 p.

(Stafetta) — Fiera animata e buona l'offerta di cavalli. Sono presenti varie commissioni governative e di transito.

Nel pomeriggio alle corse pubblico numeroso. Le gare riuscirono interessantissime. Nella grande internazionale in quattro prove, bellissimo primo gruppo di Rossi vincendo lire 1200; secondo Spofford di Pozzoli vincendo L. 600, terzo Lubensky di Tamberi vincendo L. 200.

Nella corsa provinciale vinsero Congo, Gurko, e A. rollo.

Nella corsa regionale giunse primo Quarto di Dal Pian che vinse 250 lire; secondo Gazzetta di Breda che ne vinse 150.

Una conferenza di Sarfatti a Vicenza

Riceviamo l'inserto la seguente dispaccio:

Vicenza 1, ore 6.50 p.

(G. M.) Il prof. Attilio Sarfatti tenne oggi al teatro Comunale, la sua bella conferenza intorno a Giacomo Gallina. L'oratore ebbe festose accoglienze ed incontrò qui il successo che ebbe anche altrove.

La sala era affollata di pubblico sceltissimo. Notavano molte eleganti signore, e fra gli uomini, il sindaco, il prefetto, Paolo Lioy, il senatore Lucchini ed altre individualità.

L'oratore, spesso interrotto dalle approvazioni generali, fu salutato alla fine da grandi applausi.

La festa operaia di Trecenta

I socialisti e l'on. Imbriani

Ci scrivono da Trecenta, 27 marzo:

(T. V.) I pezzi grossi del socialismo regionale, sullo stampo di quelli che furono così magistralmente traghetti in un vostro articolo recente, sempre per amore del povero popolo in cerca di festini e di gozzardie, si sono qui ieri dato convegno per solen-

nizzare il 25° anniversario della fondazione della locale Società operaia.

Colla buona intenzione di far bene, i propositi avevano pensato d'invitare per il discorso d'occasione l'on. Imbriani, che già aveva accettato. Così il caso avrebbe fatto capitar qui nel cuore del Collegio dell'on. Badoloni, nella cittadina santa del socialismo quell'Imbriani, che a pochissimi giorni di distanza, in una memorabile seduta della Camera, aveva scagliato la bazzecola di tutti i suoi fulmini contro certi socialisti di mestiere! Ma un provvedimento impedimento, di quelli che fortunatamente capitano sempre a tempo, tolse all'on. Imbriani il piacere di rincorrere forse la dose, e a molti dei festeggiati il pericolo di pericolose sorprese. Non si sa mai dove vada a finire quel benedetto uomo quando da stasera ai suoi concitati pensieri!

Dicono i maligni molto bene informati che il disastro di questo incidente fu davvero molto piccolo.

Così, presentato nel teatro Comunale dal segretario sig. Trebbi, parlò il prof. Pacchiano alla presenza di moltissime rappresentanze della Società operaia della regione, del Mantovano e del Ferrarese, alcune delle quali non credevano certo di dover assistere ad una festa socialista, se pure avevano consentito di rendere onore alla consorella.

Il Panebianco propugnò nel suo discorso alla costituzione di un gran Fascio, di quelli nella costituzione dei quali lavora e si sbraccia l'onorevole Badoloni.

Al banchetto che seguì il discorso parlarono sempre in senso socialista il Badoloni, il Trebbi, il Lazzerini, e fu letto un mastodontico telegramma dell'on. Zucchi.

Siccome poi le disgrazie non vengono mai sole, fu chi propose di mandare un telegramma ad Imbriani, che fu votato tra insistenti applausi, e dovono aver fatto stringere i denti a certi comunisti di nostra conoscenza. Ma chi vorrà, questa gente ha lo stomaco di sturzo, e quelle parole memorando dell'on. Imbriani devono ormai esser state digerite!

L'ordine pubblico fu scrupolosamente mantenuto, e ciò per le severe misure prese dall'autorità politica, il cui intervento non può dispiacere certo ai bravi operai, che hanno tutto il diritto di festeggiare l'anniversario del loro sodalizio; ma può solo rincroscire ai mestatori e sfruttatori del povero popolo!

Cronachetta trevigiana

La questione dell'illuminazione pubblica

Treviso, 1 aprile — Il nostro corrispondente ci scrive:

(M.) Finalmente nell'eterna e tanto dibattuta questione dell'illuminazione pubblica ci si comincia a veder chiaro. Ieri a sera il Consiglio Comunale, presenti 21 dei 30 suoi membri, approvò con 18 voti contro 3 la Convenzione preliminare colla Società Italiana del Gas di Milano, colla quale questa ci obbliga:

1. Di fare col Comune un contratto per 20 anni;

2. Di dare il gas al Comune a cent. 15 il m. e di 20 al privato; e che ora pagano rispettivamente cent. 20 e 38 alla Società Lomense;

3. Di fare alcune facilitazioni ai più forti consumatori;

4. Di dare facoltà al Comune di rilevare a prezzo di stima su base industriale tutto il materiale col-

ribasso del 25 per cento — prolungandosi il contratto di oltre 5 anni, e il ribasso del 50 per cento — estendendosi ad un trentennio senza alcuna spesa;

5. Di lasciare libero il Comune di rivedere il contratto qualora volesse adottare un sistema diverso più conveniente;

6. Di non difficoltà la simultaneità di altri sistemi di illuminazione;

7. Di rilevare per proprio conto l'officina e la tubazione dell'attuale impianto.

La discussione fu lunga e animata, quale importanza l'argomento, e da essa si rilevò come l'impianto di illuminazione elettrica fosse troppo gravoso per il Comune, così che la proposta della Società Italiana del Gas si presentava come la più conveniente al per il Municipio, come per i privati, e l'unica che potesse risolvere l'intricata questione.

Il Consiglio comunale continuerà domani sera, lunedì, la trattazione degli altri argomenti rimasti irrisolti.

— Oggi al tocco si commemorò l'anniversario del 22 marzo 1848.

Il corteo, preceduto da un picchetto di pompieri in grande tondo, e dalla banda cittadina, era formato dalla rappresentanza del Comune, dei Reduci, delle Associazioni liberali e monarchiche, op. raia, ecc. ecc. degli istituti di educazione, tutte con bandiere.

Alla stesura dell'indipendenza venne appesa una corona d'alloro — parlo brevemente il sindaco comm. Montemurli. La banda suonò gli inni patriottici, poi il corteo rientrò al Municipio donde era mosso.

Nella piazza illuminata straordinariamente suonò la sera la banda cittadina.

— Stasera ebbe luogo la presentazione al reggimento del nuovo tenente colonnello del 5° bersaglieri cav. Enrico Ventura, venuto a sostituire il cav. D. Andreoli.

— Il velocipedista Masotti telegrafò da Torino che, causa il tempo piovoso, rimandò a domani, lunedì, la sua partenza per Trieste.

Passerà quindi per Treviso martedì tra le 10 e le 12 ant., dove la nostra Società ginn. velocipedistica gli prepara lieta accoglienza.

Agenda 31 marzo — Sempre sui treni in provincia di Belluno — Ci si scrive:

Poiché alle mie radici imposti, quel caro amico che è il redattore dell'Alpina, Arturo Bianchi, ha ereditato di replicare, affastellando in un suo articolo, molte giuste ed irrefutabili insolenze, null'altro credo di rispondere se non che non mi degno di rispondere. In questo pensiero, più che altro, m'incoraggiava l'osservare come il Bianchi, polemizzando, mi del suo lucido intelletto.

Ultimo 1 aprile — Ci scrivono:

Sopiti informati — L'altro ieri in Presento (Giviale), il giovane disoccupato Luigi Palazzano colto da grave malattia cessava improvvisamente di vivere.

Il triste caso impressionò molto il pubblico e corse la voce che potesse trattarsi di un delitto, per cui avevano sentito l'autorità giudiziaria si recò prontamente sul luogo, ma fortunatamente questa volta le voci sospette furono subito smentite, essendosi constatato trattarsi proprio di morte naturale.

Il chiarissimo dott. prof. Fradello terrà qui prosimamente una conferenza.

Con ogni 1° aprile, entra in vigore l'orario estivo sulla linea del tram a vapore Udine S. Daniele.

I briganti — La brillantissima operetta di Offenbach, che da vari anni qui non si rappresentava, ottenne ieri sera al Minerva l'istidissimo successo. Applauditissima come sempre la formosa signorina M. Martano.

Vittorio — Ci scrivono:

(V. d.) Assente da qualche giorno leggo solo oggi una risposta nell'Adriatico all'ultima mia corrispondenza.

Il segretario della fabbrica, corrispondente di quel giornale, si lamenta perché non ho designato e ho accennato alle piazze, che egli va continuamente scrivendo.

Credo il signor segretario, che io non mi sono mai scollinato per difendere il Consiglio comunale né l'operato della Commissions; ho voluto solamente mettere le cose a posto per far conoscere la vera verità al pubblico, onde non sia mistificato dalle sue rachele corrispondenze. In quanto poi a vendette non ho il motivo di farne e tanto meno di far dello spirito perché tratto sempre le cose con serietà.

Ad Arcellaco di Erba è morto il dott. Gastone Vi-

roli. — A Firenze il console del Chili cav. Pietro Sepp. — Ad Aosta il proprietario dell'Hotel du Mont Blanc Federico Verney.

A Parigi è morto il prof. d'anatomia Giorgio Pouchet — A Londra il giurista lord James Hannan e il compositore Haydn Perry — A New York lo storico e letterato Giorgio Ticknor Gay — A Costantinopoli il cav. Forzi direttore generale della Regia dei tabacchi.

A Buenos Ayres il notaio dott. Pietro Rami. — A Dublino il maestro sir Robert Steward.

Neurologie

Gli studi sacri di A. Mannoni e la lirica religiosa in Italia — FELICE D'ONOFRIO — Ed. Carlo Clausen — Palermo, Torino 1894.

Il dott. Felice d'Onofrio volle con fine originalità parlare dell'opera del Mannoni, e malgrado il titolo del libro ne lascia pensare a uno studio limitato, comprendente tutta l'opera del grande letterato, nel suo accurato, diligentissimo esame manzoniano. In questo lavoro l'autore estolle intero, preciso il carattere degli inni sacri in comparazione dei tempi precedenti e contemporanei, diffondendosi affettuosamente nella vita privata del Manzoni per condurci alla formazione dell'artista, che ormai convinto, dopo le prime incertezze nella fede, disegna nella lirica sacra lo spirito suo cristiano.

Ne la linea appunto, anche cronologicamente considerata precisa, intravedi la fede determinarsi incoercibile, e l'arte del Manzoni elegna qualunque eco per quanto lontana, e vestirsi di una vera originalità.

Il d'Onofrio con elevato sentimento conclude il suo lungo studio, dicendo come nell'opera del Manzoni una fusione, una contemporaneità dei sentimenti dei due secoli, che lo videro nascere e come il Manzoni e dal romanticismo come arte non derivò che il sentimento profondo della vita intima, il quale veniva a sua volta analizzato quasi sempre della sua prepotente riflessione: in lui tutto è quiete, e calma.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di pubblicità S. Marco 144, fino alle ore sei pom. del giorno precedente a quello della pubblicazione.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Ambulatorio Chirurgico

Il Prof. Triacomi Ernesto, Direttore di Clinica Chirurgica Propedeutica, nella R. Università di Padova, da consultazioni il Lunedì, Mercoledì e Venerdì, in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cinesino N. 272, dalle ore 11 alle 16. Dalle ore 14 alle 15 le consultazioni e le cure sono gratuite. 1043

LA PRESIDENZA

della Società edificatrice di Case per operai in Venezia
avverte gli azionisti che il dividendo 1893 deliberato dall'Assemblea generale, nella seduta del 18 Marzo 1894 in loco extra per azione sarà pagato dietro presentazione delle azioni della Banca Banca Popolare di qui dal 16 Aprile in avanti nelle ore di Ufficio.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione ANTONIO FORNOVI. 1111

Società Generale Immobiliare

di lavori di utilità pubblica ed agricola
Vedi avviso quarta pagina

CHICAGO 1893
La più grande ricompensa
insuperabile contro l'aridità, i rosci, i serapollari, le piatte, i
LANOLINA da Toilette **LANOLINA**
della fabbrica di
Lanolin di Marti-
nelli e C. di
Genuina soltanto
se provvista
Deposito generale per l'Italia presso P. Ser e C.
Milano, via Montevetro 4, 6.
Depositi a Venezia presso Giuseppe Bolner, Ant.
Longue, Girel, Martovani, Angelo Dalla Venezia,
D. G. R. Zampoloni.

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

		PREZZO	
		Schiavo di dazio al Quintale	
Canape (nuova raccolta)			
Elegante Lord Sorella	da L.	85	97
gorgiolo	da L.	91	93
1. cordoglio	da L.	86	88
1. basso	da L.	86	88
2. basso	da L.	77	80
scarto	da L.	72	74
Forata Gorgiolo	da L.	90	92
1. cordoglio	da L.	85	87
2. cordoglio	da L.	78	80
1. basso	da L.	85	87
2. basso	da L.	78	80
scarto	da L.	74	76
Cappellino pettinato.	da L.	117	120
Stappa 1a qualità.	da L.	75	80
2a	da L.	60	65
3a	da L.	55	58
Profili di canape strappature.	da L.	68	70

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fine da L. 20 — a 20 25

Frumento mercant. 19 50 a 19 75

Piave e semi Piave 20 35 a 20 50

Frumentone indigeno 11 10 a 13 75

Danubio — — — — —

Avana indigena 47 25 a 47 50

Puglia 47 10 a 47 15

Alba, la 46 10 a 46 15

Fagnuoli bianchi 38 — a 38 —

Fagnuoli colorati 41 — a 41 —

Piselli Odesa 38 — a 38 —

Riso chinese lucido 35 — a 35 —

nostro fine 31 50 a 32 10

mercantile 30 — a 30 —

Silone Chineso 19 25 a 19 50

uvarone 19 10 a 19 25

Sime line Burma, Nigra 28 75 a 28 85

1890. 28 75 a 28 85

ricino 28 25 a 28 35

Bombay L. scala 28 75 a 28 85

e revisione Bombay bruno 28 75 a 28 85

Formaggi (2)

Lodigiano magg. stravecchio 285 — a 285 —

Quart stravecchio 245 — a 245 —

Il. Qualità 210 — a 210 —

Emmentaler fine 230 — a 230 —

Il. Qualità 215 — a 215 —

Svizzero stravecchio fine 265 — a 265 —

Asago stravecchio 245 — a 245 —

Sardogio vecchio 76 — a 76 —

Sardogio nuovo 105 — a 105 —

Sicilia vecchio 140 — a 140 —

nuovo 140 — a 140 —

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

Frutta secca e Agrumi (1)

Noceola Greca da L. 48 — a 48 —

Sicilia 59 — a 59 —

Uva Sarnese 40 — a 40 —

Sama nuova per nov. e dic. 34 — a 34 —

Pantelleria — — — — —

Saraceno — — — — —

fr. in certe. — — — — —

Datteri Dagheri 130 — a 130 —

Tripoli e Tunisi 80 — a 80 —

Mandorle con guscio 120 — a 120 —

Puglia rugiolata 15 — a 15 —

Fichi Brindisi ceste 45 — a 45 —

Fichi Sarnese fini 14 — a 14 —

Carubini Cipri vecchi 14 — a 14 —

Carubini Cipri nuovi per nov. dic. 11 — a 11 —

Carubini Puglia 2 — a 2 —

Limoni Sicilia 200/300 net. magg. 2 50 a 2 50

Limoni Sicilia 200/300 net. magg. 2 50 a 2 50

Aranci Sicilia 200/300 net. magg. 2 50 a 2 50

Mandarini 100/120/140 cassetta 3 50 a 3 50

(1) Frutta secca estera con dazio Esenziale.

Olivo soprat. Puglia 125 — a 125 —

fr. — — — — —

mezzadino 110 — a 110 —

comune 89 — a 89 —

Corfi nuovo 38 — a 38 —

vecchio 38 — a 38 —

Susa, Daberna 38 — a 38 —

Masari 38 — a 38 —

Spagna 38 — a 38 —

Valona 38 — a 38 —

Delamata 38 — a 38 —

colone inglese 38 — a 38 —

America 38 — a 38 —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Petrolio America in casse marca Royal Oil 19 10 a 19 10

Russo — — — — —

Adriatico 19 10 a 19 10

(1) Con dazio Esenziale.

Pellami

Calcutta 3 1/6 a 3 1/6

Aracinate macello 3 1/6 a 3 1/6

morte 3 1/6 a 3 1/6

rejection 3 1/6 a 3 1/6

Best Dacca macello 3 1/6 a 3 1/6

Dacca misto 3 1/6 a 3 1/6

rejection 3 1/6 a 3 1/6

Imitation macello 3 1/6 a 3 1/6

Burdwan macello 3 1/6 a 3 1/6

morte 3 1/6 a 3 1/6

Buffali aragostati L. Durban 9 a 9

macello 9 a 9

morte 9 a 9

Rejection 8 a 8

China Best Selected 3 1/2 a 3 1/2

secondo 3 1/2 a 3 1/2

Kurachee Sind 4 1/2 a 4 1/2

Sukkar 4 1/2 a 4 1/2

Buenos Ayres Campos clarificati 17 a 17

100 150 a 100 150

Boerros 12 a 12

Nord-America Northwestern 10 1/2 a 10 1/2

Cape di S. Speranza 12 a 12

California 12 a 12

Paraguay 10 1/2 a 10 1/2

Pesci seccati e preparati

Baccalà Bergen da Lire 115 — a 125 —

Hammerfest 80 — a 80 —

Tromsø 90 — a 90 —

Vadso 73 — a 73 —

Varde 63 — a 63 —

Sampietri 50 — a 50 —

Compositi salmone 1/2 bott. — a —

conservati III p. — a —

antunali III p. — a —

Arringhe Marila 20 — a 20 —

 Jarmout 18 — a 18 — || Sardelle Stelli in Nojazzi 31 — a 31 — |
| uovo Lisa 32 — a 32 — |
| uovo Lisa 40 — a 40 — |
| Rovigno 40 — a 40 — |
| Africa 40 — a 40 — |
| Portogallo 40 — a 40 — |

(1) I prezzi sono relativi di dazio esenziale, e per vendite di piazza.</

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 12 al semestrale lire 12,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati comp. nel- l'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestrale e lire 7 al tri- m. foglio separatamente 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si devono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cantoria, N. 2525; e dal di fuori per lettera af- francata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

in VENEZIA, P. S. S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, V. Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. B. 49 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursi di affari, al seguente prezzo per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2
Piemonte cronaca L. 2,5 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI
(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Commemorazione di Luigi Kossuth

Roma 2, ore 820 p.

La seduta comincia tardi, alle 235. L'aula si popola lentamente.
Il totale dei deputati arriva appena a 150.
Il Ministero è al completo.
Il PRESIDENTE (*segnalando di attenzione*) pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Non dubito di essere sicuro interprete dei vostri sentimenti esprimendo il vivo rammarico col quale abbiamo appreso, durante la suspen- sione dei nostri lavori, la infuata notizia del decesso di Luigi Kossuth, del grande patriota ungherese, la di cui illustre quanto travagliata esistenza, si è in- tarda età serenamente spenta nella nostra capitale Terorica.

Ogni animo che senta amore di patria, di libertà e onori le cittadine virtù, non ha potuto non essere profondamente amareggiato dalla dolorosa perdita dell'uomo insigne che della libertà e della patria fu sì grandemente benemerito. A doppio titolo noi non possiamo non deplorare la perdita, perché egli era caro ad una nazione a noi cara per sicura amicizia, colla quale avevamo la nostra libertà comune come da noi oggi da essa per conseguita con forma di suo gradimento, perché Luigi Kossuth segnando l'Italia a sua preferita dimora, visse per lunghi anni della nostra vita, partecipò alle nostre gioie ed ai nostri dolori, affidò ad essi i suoi figli alla nostra custodia, e vivendo e morendo in terra italiana, gli parve di vivere e morire non lontano dalla natia sua terra, (Bravissimo).

E' giusto perciò, che l'illustre figlio della nobilità e forte Ungheria possa da noi essere considerato nostro concittadino; ed è perciò non meno doveroso che alla riconoscenza ed all'affetto della prima pie- namente si associi la ammirazione e riverenza della seconda sua patria. (Approvazione).

La nostra riverenza più sentita e profonda noi tri- butiamo sinceramente alla memoria di Luigi Kossuth, il di cui nome vivrà fra le genti venute e venuto flebile vivrà in essa il culto della libertà e della pa- tria, sinché sia viva la fede nella religione del do- vere, sinché la virtù del sacrificio santifichi la avventu- ra (Bravo) Tributo perenne ammirazione alle virtù del grande magiaro e l'accento di dolore che dalle sponde del Danubio si ripercuote oggi in questa aula fa manifesto che l'Italia si associa al tutto della nobilità Ungheria, si unisce al suo rimpianto con senti- menti di simpatia e di amicizia che auguriamo pos- sano per sempre unire i due popoli. (Voci approvazio- ni, applausi prolungati).

Propone poi che la presidenza sia autorizzata a comunicare le condoglianze della Camera alla fami- glia del compianto Kossuth.

E' approvato.

Questa approvazione è seguita da applausi.
I frequentissimi applausi che interromperono il discorso di Biancheri portarono specialmente dalla Estrema Sinistra. Alla fine gli applausi fragorosi furono unanimi. Anche da parecchie tribune si applaude.

Quando si votarono le condoglianze alla fami- glia tutti erano in piedi.

Imbriani gridò: Ognore al magnanimo ribelle!
Noto che molte tribune erano piene di medici congressisti, specialmente tedeschi.

Presentazione di disegni di legge

MOCENNI (ministro della guerra) presenta due disegni di legge: uno relativo al matrimonio degli ufficiali e l'altro per il Codice penale militare.

IMBRIANI e UNGARO chiedono che il primo di- segno di legge venga dichiarato urgente.

CRISPI (presidente del Consiglio) presen- ta i seguenti disegni di legge: 1° Modificazione alla legge elettorale politica ed alla comunale e provin- ciale, relativamente alle liste elettorali; 2° Sulle operazioni elettorali e sulla eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comu- nali e provinciali; 3° Sulle materie esplosive; 4° Proroga dell'art. 68 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E' inutile che io le dica che il più profondo affetto mi legava alla nostra povera morta: ognun- no che l'ha avvicinata ha dovuto amarla. Ed è quindi anche superfluo che io le dica di quelli sentimenti io fossi animato verso l'autore di ogni sciagura di lei. E, poiché la sorte mi aveva mes- so così accanto a lei, e così addentato in ogni suo affare da poterne conoscere od arguire qualsiasi divisamento, io mi industriai sempre, per quan- to era nelle mie forze e possibilità, di esserle di schermo e di aiuto. Per avere costantemente no- zie di quanto si passava alla Casina Rossa an- che nei giorni in cui non potevo recarmene, e non perdere la costante coesione degli avveni- menti che io sentiva precipitare ogni di più ad un fine ancora imprevedibile, io pregai Ambro- gio di recarsi qui alla notte di ogni giorno in cui il conte si fosse recato alla Casina per rag- giungermi di quanto si fosse passato. Di qua prima dell'alba io tornavo a Roma ad attendere il conte. Il quale da una quindicina di giorni era

Chiede che i primi tre disegni di legge seguano il metodo delle tre letture.

BLANC (ministro degli esteri) presenta la rela- zione sulla Colonia Eritrea del 1893, ed un di- segno di legge per un trattato col Paraguay.

Per la conversione in legge di tre decreti

Cavallotti attacca Crispi

SONNINO (ministro delle finanze e interim del Tesoro) presenta un disegno per convertire in legge i due decreti reali 28 marzo 1894, relativi al pagamento dei dazi d'importazione e alla emi- sione di Stato, chiedendo sieno rimessi alla Com- missione, che esamina i provvedimenti finanziari.

IMBRIANI deplora che si perseveri nel sistema dei decreti di legge.

CAVALLOTTI, dopo essersi unito alla protesta dell'onore Imbriani, osserva che si sopprime con il sistema parlamentare.

Egli attacca vivamente Crispi, e dice: — Ora la Camera è affatto trascurata; e noi deputati do- vremmo protestare contro la violazione dei nostri diritti. Crispi può erdersi un'arca di scienza; ma deve riconoscere che la Camera ne sa più di lui. Ora posso non considerarsi soppresso gli stessi diritti costituzionali che in altri tempi avevano il loro custode più geloso in quel signore che oggi ne fa di tutti i colori. Propongo che i tre disegni di legge sieno mandati alla Commissione del bi- lancio.

Fra tanto Crispi, impossibile, guarda Caval- lotti.

SONNINO osserva che si tratta semplicemente delle esplicitazioni dei decreti reali che sono già in esame presso la Commissione del 15, e prega quindi la Camera di riservarsi ogni giudizio in- torno ai decreti testè presentati.

Il PRESIDENTE osserva che l'invio dei decreti alla Commissione del bilancio non servirebbe che a provocare un giudizio d'incompetenza della Commissione stessa trattandosi di materia già de- ferita alla Commissione che esamina i provvedi- menti finanziari.

CAVALLOTTI, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente, ritira la sua proposta.

BLANC crede che si sarebbe fatto meglio pro- vedendo per legge.

La proposta del ministro delle finanze è appro- vata.

Il progetto sul matrimonio degli ufficiali

Il PRESIDENTE comunica che il deputato Im- briani ed altri deputati chiedono che sia dichia- rato urgente il disegno di legge relativo al ma- trimonio degli ufficiali.

L'urgenza è ammessa.

Vivace incidente Prampolini-Crispi

I capi socialisti operai disoccupati

Prampolini chiamato all'ordine

CRISPI risponde ad una interrogazione dell'on. Prampolini sul preteso arbitrario scioglimento della Lega socialista di Guastalla e del altre asso- ciazioni aderenti al partito socialista di lavora- tori italiani. Legge alcuni brani dello Statuto di detta Società che aveva come programma la lotta per spossare la borghesia economicamente e po- liticamente.

Ricorda quindi l'opera della detta Associa- zione. Essi andarono in chiesa, mentre celebravasi le funzioni religiose, e cantarono gli inni dei la- voratori.

PRAMPOLINI: — Ma non è vero, è falso, falsis- simo!

CRISPI (continuando): Dovessi rispettare anche la libertà di coloro i quali credono, e vogliono esercitare il loro culto.

PRAMPOLINI (rispondendosi): Ma è falso! Simili asserzioni sono una falsità: risulta dal processo che si fece in proposito; e lo deposò lo stesso parroco.

CRISPI: Che parroco? Vi sono dei rapporti di- p- l'autorità!

PRAMPOLINI: Che ciò è falso lo deposò il parro- co sotto il vincolo del giuramento. Dubitereste del giuramento di un parroco?

CRISPI (ridendo): — Giuramento da buon parroco!

Continua poi narrando i fatti.

PRAMPOLINI lo interrompe continuamente.

CRISPI (con forza): — Se i nostri poveri ope- rai non avessero altra disgrazia, vi sarebbe sem- pre quella di avere alla loro testa altrettanti ope- rai disoccupati. (Risa).

PRAMPOLINI si leva gridando: — Qui mi si in- sulta. Voi dovete rispettarli. Non è permesso col vostro orgoglio di venirci a insultare. Che man- niera è questa di rispondere? In nessuna Cam- era d'Europa si trattano le interrogazioni a questo modo.

Crispi piega le braccia e lascia che l'avversa- rio si sbizzarrisca. Quando gli pare che Prampoli- ni abbia finito, Crispi dice: — Io parlo alla Camera, non parlo ai ribelli che si agitano fuo- ri dell'aula.

PRAMPOLINI continua a gridare: — Questo è un modo indegno in una assemblea che si rispetta; questo è un modo indecente!

BIANCHERI grida anche lui per am nonire Prampoli- ni.

Ma Prampolini alza maggiormente la voce e copre quella di Biancheri. Entrambi fanno sforzi per alzare la voce.

La Camera (non avendo di meglio da fare) si divide alla fine giustale.

BIANCHERI allora riesce a richiamare Prampoli- ni all'ordine.

Scoppia allora qualche applauso a Biancheri. Ma la maggioranza della Camera si limita a ri- dere, mentre Prampolini continua a gridare co- me un ossesso protestando aver diritto al rispet- to e che Crispi deve pure essere chiamato all'or- dine.

BIANCHERI esclama: — Questo spetta a me di giudicare. Ella tenta usurpare le mie funzioni.

L'incidente è chiuso.

Arresti e perquisizioni a Mantova

CRISPI risponde ad una interrogazione dell'on. Ferri sui pretesi arresti arbitrari e sulle perquisizioni domiciliari, che si compiono in provin- cia di Mantova, dove non è proclamato lo stato d'assedio contro donne, ree soltanto (secondo il socialista Ferri) di aver cantato l'inno dei la- voratori contro onesti cittadini, rei soltanto di ap- partenersi al partito socialista. Per questi fatti fu intentato un processo che ebbe il suo corso re- golare.

Le elezioni e lo stato d'assedio

Risponde poi l'on. Crispi ad una interrogazio- dell'on. Cavallotti sul decreto che convoca i Col- legi elettorali in province ove vige lo stato di assedio.

Dice che l'art. 80 della legge elettorale obbli- ga il Governo a convocare entro tre mesi i Col- legi elettorali vacanti. E questo è stato fatto.

CAVALLOTTI avrebbe desiderato risposta meno laconica. Nota che l'on. Crispi in eguale oc- casione, il 29 novembre 1893, lasse con il presidente del Consiglio di allora, on. Rattazzi, con violenza grandissima condannando il suo o- perato. L'on. presidente del Consiglio ha oggi ri- cordato la disposizione della legge; ma allora il Governo avrebbe dovuto fare quello che altri Ministri fecero, levare, cioè, lo stato d'assedio.

E in quei tempi le circostanze erano ben altri- menti gravi di quello che sieno adesso. Invece ora il Ministero, cedendo a considerazioni per- sonali, ha calpestato tutti i precedenti parlamen- tari.

CRISPI. Non contraddirò le sue teorie. Sta alla Camera di giudicare se la elezione sia valida o no: il Ministero doveva attenersi scrupolosamente alla legge. Quanto alle elezioni per se stesse, egli non vi interviene, e non vi interverrà mai.

Per la Sardegna

MOCENNI risponde ad una interrogazione del de-

putato Pais, Garavelli e Giordano-Apostoli, che chiedono se intende nell'interesse della difesa dell'isola della Sardegna, modificare in tutto od in parte l'attuale sede dei Comandi militari.

Nota che ragioni di ordine economico lo trat- tengono dal trasportare l'intero Comando mili- tare di Cagliari a Sassari. Quest'ultima città ha dovuto perdere molte istituzioni, ma si riserva di cogliere la prima occasione per trasportare il Comando della brigata a Sassari.

MOCENNI aggiunge che sta studiando la forma- zione di un campo trincerato e di una polveriera ad Ozieri e la difesa dell'altipiano di Gallura.

Svolgimento di interpellanze

Le chiese palatine pugliesi

Di NICOLÒ svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia sulla riorganizzazione delle chiese palatine pugliesi.

GALENDI DEI TAVANI (ministro guardasigilli) di- mostra che omai la giurisprudenza costante- mente ha dichiarato che queste basiliche palatine ap- partengono alla casa reale e sono da essa ammi- nistrate, come amministra la lista civile. Se que- ste chiese non fossero state palatine nel senso stretto della parola, i loro beni sarebbero stati in- demnizzati in base alle leggi del 1866-67. I beni delle chiese palatine sono dunque demanio della corona.

Se non che la corona, ispirandosi a lodevoli concetti di civile progresso, ereditate opportuno ridurre il numero soverchio dei canonici e dei cappellani e volle che il frutto di queste econo- mie fosse erogato per mezzo del ministro guar- dasigilli a bisogni generali di culto ed a scopi di beneficenza civile.

In conseguenza di tali disposizioni, furono com- poste le antiche controversie fra l'amministra- zione di queste chiese ed i comuni interessati.

Dichiara che il mezzo migliore di supero dei redditi di questi beni fu ottenuto non dall'ammi- nistrazione dei canonici ma da quella del com- missario straordinario. E di questa somma un solo centesimo non prese la via del Quirinale, poiché essa fu investita in rendita pubblica in- testata alle amministrazioni delle palatine.

Crede quindi che la questione giuridica sia fuo- ri discussione.

Quanto ai criteri politici, cui precedettero a queste riforme, dichiara che furono stretti i freni dell'amministrazione ed ammette che ciò può aver creato dei malcontenti, ma può assicurare la Camera e sa d'interpretare con ciò una augusta intenzione, che il ministro guardasigilli esercita su questa amministrazione la sua attenta vigilan- za e curerà che i superi che si verificheranno siano impiegati in scopi di beneficenza a vantag- gio delle popolazioni pugliesi.

Spera che dopo queste dichiarazioni l'on. in- terpellante e le popolazioni pugliesi saranno sod- disfatte.

De NICOLÒ non crede che le popolazioni inte- ressate saranno soddisfatte delle dichiarazioni del ministro guardasigilli. Vuole che una legge rego- li la condizione di quelle Basiliche.

Proposta per la nomina di una Commissione

per l'esame del Codice militare

CRISPI, conformemente ai precedenti, propone che la nomina della Commissione che dovrà rife- rire sul Codice militare presentato oggi alla Ca- mera dai ministri della guerra e della giustizia sia nominata dalla Camera o dal presidente.

IMBRIANI si oppone. In quel progetto di codice vi è un articolo sullo stato d'assedio, che di- strugge la giurisdizione statutaria.

Il PRESIDENTE avverte che la proposta del Con- siglio non pregiudica alcun diritto della Camera.

CRISPI insiste richiamandosi ai precedenti: os- serva che la sua proposta è di come alio Sta- tuto, che parla di giunte e non di uffici. E' im- possibile discutere un codice negli uffici. Gli scrupoli dell'on. Imbriani sono adunque fuori di luogo.

ti non mi fosse stato dato di ottenere il mio sco- po. Temendo di poter essere veduto, e rassicu- rato dal suono dell'organo che la contessa non mutava posizione, mi rannicchiai quanto più mi fu possibile dietro il paravento, così che perdet- ti di vista il salone. Ad un certo momento in- tesi tra lo scrosciare violentissimo della pioggia un rumor di passi nel vicolo e scote lievemente il cancello. Credetti fosse lui; ahimè! in quel- l'istante un grido orrendo echeggiò nel salone; balzai in piedi; il conte entrato dalla sua stan- za, e non dalla scala aveva avuto modo di acco- starsi a quella poveretta e di assassarla senza che io lo vedessi o sentissi entrare, mentre io lo credevo intento ad aprire il cancello. Al rumore da me fatto alzandomi, egli si voltò, mi scorse; si precipitò verso di me; sparì; cadde. Sentii in quell'istante urtare violentemente la porta di sotto; chiunque si fosse io aveva bisogno di essere libero; non avevo compiuta la vendetta di quella santa. Gittai la pistola; fui d'un balzo nell'anticamera, di là nel piccolo oratorio della contessa, mi calai dietro l'altare ed aspettai; sen- ti correre precipitosamente su per la scala poi un affannoso andar per la sala; poi dopo un mo- mento di silenzio qualcuno passò per l'oratorio, traversò le altre camere, scese, risolì, poi dopo alcuni istanti ridiscese, e tutto fu silenzio.

Ritinsi lì immobile, sopraffatta dall'angoscia, e col cuore rotto per non aver saputo impedire ciò che dovevo impedire; poi quando ebbe finito di piovere secessi; tenevo imbattersi in qualcuno us- cendo pel cancello; corsi alla serra che sapevo avere una porticina che metteva al di fuori, e di là celeramente tornai qui, dove lasciai gli stivali

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che è approvata.

La morte del soldato Evangelisti

alla Camera.

La figura barba dell'on. Egisto

MOCENNI (*segnalando di attenzione*) risponde subito all'interrogazione dell'on. Zabeo, Imbriani e Martini G. circa la morte del soldato Evangelisti. Commosso dal caso pietoso, dispose subito una severa inchiesta, di cui incaricò il generale co- mandante la divisione di Padova.

Il 20 marzo il soldato Evangelisti di cavalleria fu fatto montare con sella d'ordinanza per la prima volta. L'Evangelisti, avendo paura, si la- sciava scivolare dal cavallo.

Il tenente Blanc, dopo aver cercato di persua- derlo, chiamò un suo collega, il tenente Corazzi, e anch'egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato, che, infatti, quel giorno continuò gli esercizi abbastanza bene. Il giorno dopo si rinno- varono le paure del soldato, assistendo sempre il tenente Blanc che persuase il Corazzi a chiamare un sott'ufficiale ed altri due soldati in aiuto.

Dopo una prima caduta passò intorno alla villa dell'Evangelisti la corda piatta, come si usa nelle scuole di equitazione. Ma l'Evangelisti cadde di nuovo e probabilmente batté del capo.

Il tenente Blanc lo fece adagiare, e non accu- sando il soldato alcun male, gli ordinò di ri- montare a cavallo, e ricusandosi, egli ordinò ai soldati di portarlo a forza a cavallo. L'Evangelis- ti cadde e perdette i sensi. Fu allora spruzzato di acqua per farlo rinvenire; ma invano.

Il tenente supponendo che si trattasse di una finzione, cercò, ricorrendo della corda piatta, di farlo alzare in piedi (cioè impressione). Per- siccando lo svenimento, fu chiamato il tenen- te medico che ritenne trattarsi di epilessia e ordinò il trasporto del soldato all'ospedale, ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza.

All'ospedale non furono riscontrate gravi fe- rite. Si giudicò, però, trattarsi di emorragia in-terna del cranio.

L'Evangelisti dopo poche ore morì, e l'auto- psia accertò essere egli morto di emorragia in-terna.

L'inchiesta escluse che il soldato si sia mai le- mentato di sevizie.

Tutti gli interrogati esclusero parimenti ed u- nanimemente che siano usate sevizie a carico dell'Evangelisti.

Tuttavia, il tenente Blanc potendo essere re- sponsabile di gravi imperizia e di imprudenza, fu deferito all'autorità giudiziaria militare. (Be- nissimo!)

ZABEO dice che l'Evangelisti morì torturato perché fin dal 30 fu fatto rimontare a cavallo malgrado le ripetute cadute. Il giorno dopo sotto il comando di un fuorviato fu fatto rimontare mal- grado che fosse ammalato; ricadde e fu fatto ri- montare a cavallo malgrado le ripetute cadute.

Sostiene che colle mani legate fu poi preso a frustate e sollevato con una corda e lasciato replicatamente cadere, e che nell'ultima di queste cadute si ruppe la base del cranio. Fu allora le- gato colla corda malgrado le sue grida strazianti. Il medico non giunse che 3 ore dopo.

La Camera che era rimasta impressionata dal racconto del Ministro — per quanto egli non adde- bitasse agli ufficiali alcuna delle sevizie di cui furono accusati dai fogli radicali e socialisti, e si limitasse alla relazione di una disgrazia non rara pur troppo nell'esercito, e specie in caval- leria — la Camera rimase indifferente alle as- serzioni da iperboliche ignorante fatte dal Zabeo.

Il PRESIDENTE osserva che i fatti addotti, forse in buona fede, dall'oratore radicale, non hanno nessunissimo carattere d'autenticità; sono inven- zioni o esagerazioni invrosimili.

ZABEO legge i nomi delle persone che gli ri- ferirono i fatti da lui accennati. Si arroga poi il vanto di farsi eco della pretesa indignazione di Padova e protesta vivamente contro questo fatto e

infangati, rimettendomi le scarpe usuali, galoppa- sino a Roma; lasciò il cavallo, come sempre, in una cascina che ho preso fuori città; mi accer- tai che in un certo luogo si vi- giava ancora, forse attendendo notizie del triste evento, ed andai il più silenziosamente che mi fu possibile a co- ricarmi a casa mia, per togliere ogni prova della mia assenza. E questa mattina ho avuto la forza di restarvene in casa come d'abitudine sino al- le nove, per recarmi poscia all'ufficio degli Al- ti Fori, dove gli impiegati tutti mi videro deli- carmi con ogni minuscola attenzione alle cure di ogni giorno. Ora o signori, questa affannosa pre- occupazione di non lasciare nessuna traccia di me, di allontanare da me il benché minimo as- petto non proviene da rissore di ciò che ho fat- to, o da alcun timore per me. Provviene dal sen- timento profondo ed irresistibile di un dovere da compiere: la donna che ha chiesto la morte di Elena deve essere punita. E Dio che tutto vede, ha messo in mia mano, ed in me solo il nodo di vendicare su colei la nostra povera morta. Ec- co perchè ho bisogno di essere libero, ecco per- chè ho bisogno di non allontanarmi da Roma, per essere libero.

E tacque abbandonandosi sulla sedia, quasi ri- finito dallo sforzo e dall'emozione.

Giorgio gli si avvicinò.

— Signor Beriani lei ha una missione da com- piere; missione che io non voglio discutere per- chè è assolutamente personale l'impulso che può spingerla a tali vie, è giusto che ella possa de- dicarsi interamente all'opera sua. Io dunque non pronuncerò il nome di lei e mia discolpa.

(Continua)

Rendita ital. cont.	86 65	Itineraria Zucchini	202 —
Rendita sine	86 80	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	72 —	Obblig. Meridion.	301 —
Lunificio Rossi	1180 —	Obblig. nuove 3 C/o	276 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	113 60
Navigaz. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	140 20

Raffineria Zuccheri	200 —	Londra	
Società Veneta	—	Consolidato	99 1/2
Cambio vista se. Francia	113 60	Rendita Italiana	75 1/8
» sconto Londra	28 63	Serbie	217 —
» Germania	140 30	Mobiliare	—
Londra	31	Austriache	—
Inglese	99 3/4	Lombardo	48 90
Italiano	75 7/16	Rendita Italiana	74 25

pogroto con Cristellaro Elisa, casalinga, cellini — Perini d.ito
Formaretto Girolamo, gondoliere con Abbisenti Giuseppina,
casalinga, cellini — Suarduzzi detto Folin Vincenzo, er-
pugolo con Mazzuchelli Pierina, casalinga, vedovi — Cec-
coni Antonio, cameriere con Giudici Augusto, casal., cellini.
Decessi : Rudi Padova Maddalena, 85, ved., casal., Mur-
ano — Viel Rosset Anna, 64, ved., già casal., Chies d'Al-
pago — Carnielli Clementina, 64, nubile, pens. privata,

Martini a r. Pantaloo - da Trieste vap. ital. « Marsala » cap.
 Baidi con merai alla Nav. Gen. ital. - da Trieste scap. ital.
 Unione » cap. Beltramin con varbone all'ord. - da Pesaro
 Unione ital. « Unica Maria » cap. Mancini con zucchero al-
 ordine.
 Partiti il 30 per New Iork vap. ingl. « Bolivia » cap.
 Saxter con merci diverse.
 Arrivati il 31 da Cardiff vap. ingl. v Roudou » cap. Dul-
 tiel con carbone all'ordine.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10. — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora —
Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15
alle 20,45.

Venezia-Cavannecheria
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15. — Fari-
cenza da Cavannecheria ore 5,30.

Il fermag
in piazza S. Ma
l'Albergo Euro
dal sig. Carlo
abbiamo conse
stato smarrito

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	---	86 60
» 5 0/0 sperzata	---	86 80
Azioni Banca Veneta nominale	---	---
» di Credito Veneto nominale	---	---
» Società Veneta Costruz. nominale	---	---
» Cotonificio Veneziana fine corr.	200	---
Obblig. Prestito di Venezia a premi	---	---
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	24	25
Obbl. Soc. Ferr. dell. Tri. 5 0/0 nom. L. 500	---	---
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98	---
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnara L. 250	---	---

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

cheque

	a tre mesi	
	da	a

Cambii

	sconto	da	a	da	a
Olanda	2 1/2	---	---	---	---
Germania	3	138 95	139 10	---	---
Francia	2 1/2	113 15	113 65	---	---
Belgio	3	113 35	113 55	---	---
London	3	28 45	28 54	28 44	28 50
Svizzera	4	113 35	113 45	---	---
Austria	4	200 1/2	---	---	---
Banco. Aust.	200	114	---	---	---

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depoz. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio di Venezia 5 p. 0/0.

Milano 2

Rendita ital. cont.	86 65	Raffineria Zuccheri	202	---
Rentata fine	86 80	Sovvenzioni	8	---
Azioni Mediterraneo	459	Società Veneta	30	---
Banca Generale	72	Obbligaz. Meridion.	301	---
Lausio Rossi	1190	Obbligaz. nuove 3 0/0	276	---
Credito Cantoni	380	Barca a vista	113 60	---
Navig. generale	500	London a 3 mesi	28 50	---
		Berlino vista	140 20	---

Torino 2		Parigi Chiusura	
	21 2		
Rendita 10 anni	89.55	Rend. fr. 3 1/2	99.90 99.25
Rendita fine	86.80	id. 3 1/2 perp.	99.33 99.47
Azioni ferroviarie	459.10	id. 4 1/2 fine	106.85 107.05
Azioni ferroviarie	604.40	id. ital. 5 1/2	70.15 70.15
Credito mobiliare	156.10	Camb. S. Lond.	25.19 25.18
Banca nazionale	920.10	Consol. ingl. 90	146.99 146.16
Banca di Torino	170.10	Oblig. Lomb.	308.10 308.10
Banca Subalpina	100.10	Oblig. Italia	12 1/2 12 1/2
Credito meridionale	48.10	Rend. Turca	32.80 32.80
Banca Monte	8.10	Banca Parigi	668.10 670.10
Banca Tiberina	8.10	Tunis. nuove	486.10 486.10
Compagnia Fondiaria	113.77	Egitiziano 6 1/2	520.31 519.37
Cassa sovvenzioni	113.77	Rend. univ. 1897	96.71 96.60
Cambio vista s. Francia	23.67	Rend. sp. esp. est.	66.03 66.21
Cambio s. Roma	23.67	Banca sc. Par.	5.10 5.10
3 mesi 2		Banca Ottom.	630.31 631.87
Rendita contanti	86.75	Cred. Fium.	968.10 973.10
Rendita per fine	83.15	Az. Sues	28.28 28.36
Credito generale	137.10	Azioni Panama	15.10 15.10
Credito mobiliare	153.10	Lotti turche	109.87 110.27
Azioni S. Acqua Pia	1000.10	Ferr. mer.	528.10 530.10
Azioni S. immobiliare	34.10	Indust. russo	86.65 86.60
Parigi a 3 mesi	22.1/2	id. portog.	22.1/2 22.1/2
Londra a 3 mesi	22.1/2		
Firenze 2		Vienna 2	
Rendita italiana	89.70	Rend. in carta	98.55
Cambio Londra	28.14	in argento	98.30
in Francia	113.15	in oro	119.15
Azioni F. M.	605.10	in corona	98.10
Azioni Nabil.	152.10	Az. della Banca	1020.10
Genova 2		Stab. di cred.	370.30
Rendita ital. S. Ogo	86.92	Londra	124.60
Azioni Banca naz.	920.10	Zecchini univ.	5.98
Credito mobiliare ital.	154.10	Napoleoni d'oro	9.80
Ferrovie meridionali	605.10	Berlino	
Ferrovie meridionali	605.10	Azioni Credit.	299.60
Navigazione generale	200.10	Rendita Italia	75.90
Banca Generale	73.10	Rendita Italiana	
Raffineria Zuccheri	30.10	Londra	
Soc. Veneta	113.60	Consolidato	99 1/2
Cambio vista s. Francia	113.60	Rendita Italiana	75 1/2
sc. Londra	28.63	Mobiliare	217.10
Germania	140.30	Austriache	48.90
Londra 31		Lombardo	78.85
Inglese	90.34	Rendita Italiana	
Italiano	75.71		

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

O I J

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti
Lire 81,79 — per 10 ottobre — — — — — per 10 dicem. — —
— per 10 marzo — — — — — per 10 maggio 82,92 — —
futuro 83,99.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,73 — per 10 ottobre — — — — — per 10 dicem. — — — — — per 10 marzo — — — — — per 10 maggio 80,00 — — — — — per futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,64 3/8 Grano turco D. 0,47 — Farina estrattata da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio mar 19 — — — — — Rio good 17,99 — —
Zucchero mascalzato N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — —
Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato debole
Zuccheri barattolata id. penzite
id. raffinati id. sesostato
id. in pezzi id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Petroli

Flindelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

1 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — De-
funzioni morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Marchi, detto Covona Bortolo, stipiteato con
De Felip Regina, figli — Carcolina, Emilio, ti-
pografo con Crevillaro Elisa, casalinga, celibi — Perini di-
Fornareto Girolamo, condoliere con Abbissani Giuseppina,
casalinga, celibi — S. Sualdizi detto Folin Vincenzo, cri-
vendolo con Mazzuchelli Pierina, casalinga, vedovi — Cec-
coni Antonio, cameriere con Giudizi Augusta, calza, celibi.
Decessi: Radd Padovan Maddalena, 85, ved. calza, Mu-
no — Viol Rosset Anna, 64, ved. — — — — — calza, Chies d'Al-
pago — Garbelli Clementina, 66, nubila, pens. privata.

Venezia — Zamper Apollonia Gertrude, 49, conii, fruttii, it. — Vital De Gobbi Regina, 32, conii, cassi, Burano — De Marchi Rosa, 5, Mestre — Todesco Gio Maria, 78, vol. di bilanci, Sologna — Bernardi Gio. ch. Gio. Batt., 64, conii, margariti, Venezia.

Fià 2 bambini al disotto degli anni 8.

Annunci ufficiali

Ultimo dichiarazione di fallimento

Annoue Giulio Secondo, Tolleuno, Biella, — Mandelli E-dardo, ferrame, Como — Nazzari E-dardo, pasticceria, Roma — Paja Diefateno Michele, ram, Catania — Quar-tarone Francesco, Florida, tessuti, Siracusa — Stecher Fa-cimo e fratelli, generi alimentari, Catania.

Moratorio

Murumeci Baggio, tessuti, Catania.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Glasgow vap. aust. « Szent Istvan » cap. Bossich con carbone e merci ai frilli Pardo di Gius.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Boia-novich con merci al Lloyd aust. ung. — da Filadelfia vap. ital. « Phosphor » cap. Connolly con petrolio alla Società Ital.-Americana — da Gallipoli gio. aust. « Buon Padre » cap. Fogli con vino all'ordine.

Partiti il 28 per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Iodero con merci — per Fiume vap. aust. « Szent Ist-
van » cap. Bossich con merci.

Arrivati il 29 da Newcastle vap. ingl. « Godwit » cap. Lagnall con carbone all'ordine — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Iodero con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Newcastle vap. norv. cap. « Ceylon » cap. Rue con carbone a luncich e comp.

Arrivati il 30 da Liverpool vap. ingl. « Albatron » cap. Fackell con merci a Barriera e comp. — da Marsiglia vap. ital. « Asiria » cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantalo — da Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Uboldi con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste scil. ital. « Belgio » cap. Beltrami con carbone all'ord. — da Pesaro vap. ital. « Unica Maria » cap. Mancini con zucchero all'ordine.

Partiti il 30 per New York vap. ingl. « Bolivia » cap. Baxter con merci diverse.

Arrivati il 31 da Cardiff vap. ingl. v Roudou » cap. Dul-
lall con carbone all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da						
O. Milano	6,10	D. Milano	4,45					
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,15					
O. Milano	12,10	O. Verona	9,25					
D. Torino (Parigi)	6,05	A. Parigi (Torino)	2,40					
M. Verona	2,02	A. Torino Milano	6,45					
A. Torino (Parigi)	11,25	O. Milano	9,25					
<hr/>								
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5,25					
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30					
D. Firenze Roma	2,35	D. Roma Firenze	2, —					
M. Firenze Roma	4,35	M. Bologna	5,20					
D. Firenze Roma	10,45	A. Roma Firenze	10,30					
<hr/>								
D. Udine-Srieste-Venezia	5,53	M. Putebla Udine	6,35					
O. Putebla Vienna	5,20	O. Putebla Udine	9, —					
T. Treviso (Tram)	7,55	T. Treviso Udine	11,30					
D. Udine-Srieste-Venezia	10,55	D. Vienna Trieste	2,15					
D. Putebla Vienna	2,30	O. Trieste Udine	6,20					
T. Treviso (Tram)	5,10	T. Treviso (Tram)	7,25					
M. Ud.-Triest.-Venezia	6,15	18,15	O. Trieste Udine	12,25				
— — — — —	10,20	20,20	V. Pont-Vend. Udine	11,05				
O. Portog. Caserta	5,40	O. Caserta Portog.	8,55					
O. Portog. Caserta	10,40	O. Caserta Portog.	12,45					
O. Portog. Caserta	7,35	19,50	O. Caserta Port.	10,10				
<hr/>								
Tram Venezia-Faenza								
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni)		Arr. a Venezia (Riva Schiavoni)						
12,05	16,35	20,23	—					
1,21	9,27	11,29	16,43					
3,29	—	—	19,09					
<hr/>								
Venezia-Chioggia								
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni)		Arr. a Venezia (Riva Schiavoni)						
17, —	—	Arrivo a Venezia	8,45					
17, —	—	Arrivo a Venezia	13,15					
17, —	—	Arrivo a Venezia	16,15					
<hr/>								
Venezia-Mestre								
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre		Arr. a Venezia (Rialto) e Mestre						
9,30	11, —	12,30	14, —					
13,30	14, —	15,30	17, —					
17,30	18,30	—	—					
<hr/>								
Venezia-Torcello								
Partenza da Venezia 10, —		Arrivo a Venezia 12,45						
<hr/>								
Venezia-S. Michele di Murano								
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora		Arr. a Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora						
Dalle 6,30 alle 20,30	Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.							
<hr/>								
Venezia-Cavallotti								
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15, —		Arr. a Venezia (Fondamenta Nuove) ore 5,30.						

**Trattami
che servoa**
punto a pratic
il R. Ministero
delle Gabelle)
che avvolgono
ra d'ora innanz
mente dalla m
evidente che
delle dette me

**La fiera
a Loug**
5 aprile. Ne
Rialto dal 2
buiranno big
Lougo v
treni del gio
e per ritorno
della partenz
no all'ultima
stano 15,50
665 in terzo
il g'orno pr

Funerall
il sig. Eugenio
fu un val-ros
le compagnie pe
al 66 guadagn
I veterani so
fancbre, ed alla
vra luogo ques

Il fermag
in piazza S. Ma
l'Albergo Euro
dal sig. Carlo I
abbiamo conse
stato smarrito

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 30 Cent.

Diversi

31-61-8 - Solo famiglia. N. 19. Succedendo parte di un'azienda, si vende tutto il materiale, compresi tutti i clienti. Desidero trovare un acquirente serio. Scrivere a: Addio.

T. 1-2-3 - Nel 1904, l'anno della prosperità, si vende tutto il materiale, compresi tutti i clienti. Desidero trovare un acquirente serio. Scrivere a: Addio.

Da vendere

Vendesi mobilio d'epoca, in stile, in ottime condizioni. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

Vendesi bellissimo biglietto, con disegno in oro. Scrivere a: Addio.

LE MAGLIERIE HÉRION al Congresso Medico Internazionale

ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunciate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunciato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Ing. ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompo

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattappi, Erpici HOVARD, Sgranatori, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza.

Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunito in sé tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

completa alimentazione naturale; la

Fallimento !!

New-York e Londra non hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito di merci contro una indennità insignificante per l'opera manuale, io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso di scritto contro invio della tenue somma di L. 23.70.** Per provare che questo avviso non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire al compratore l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convalesce, perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assicura formalmente garanzia tanto che si accorda facoltà di restituire la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Fregole ormai sono le testimonianze di molti onesti e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dare del successo.

Lo stesso servizio per 14 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 35.75, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 12 oggetti sulla tavola fa un effetto sorprendente. Splendono, brillano come vero argento, il metallo però come il cavalluccio sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il forchettone ed il forchettoni saranno l'orgoglio di tutta quella brava signora che si affrettano a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. al: Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

La Direzione CHIGNA-MORESCHINI 4066M

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la rispettabile Clientela, che la Mondiale ANTICA FONTE DI PEJO, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIGNA-MORESCHINI di Brescia in forza del 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio, 206. Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti, esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Balucari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in Venezia presso il signor Tomadelli, Agenzia della Foce, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La sottoscrit

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
di ricevimento presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
V. Pisanelli, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Eligio, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO,
Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-
cursi all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di tipo 7: IV pag. cent. 20 III pag. I. 1.
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno. 10 al semestre lire 12,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 10 al tri-
mestre. Per l'Estero in tutti gli Stati non
composti nel-
L'Associazione si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Caotorta, N.
2565, e dai fuori per lettera af-
francata.

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi gratis
agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il
processo della Banca Romana, le sedute tu-
multuose della Camera e forse le elezioni
prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi
del paese capirà la necessità di leggere la
Gazzetta, cioè il giornale regionale più di-
fuso e meglio informato. Ma non basta. Con
solo L. 5 gli abbonati **effettivamente
nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio
Macola:

"L'Europa alla conquista dell'America latina"

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.
Il nostro Direttore da Roma ci manderà
frequenti **corrieri parlamentari**, che si ter-
ranno in viva correlazione col servizio tele-
grafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina va-
glia da cinque lire.

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Verifica di poteri

Roma 3, ore 8 20 p.

La seduta comincia alle 2 20.
Il PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta, di-
chiara convalidata l'elezione del Collegio di Brien-
za nella persona dell'on. Lovito.

Interrogazioni

SONNINO, ministro delle finanze, risponde al
deputato Ambrosoli, che desidera conoscere se in-
tenda porre ad effetto le annunciate riforme della
circolazione e la coniazione delle monete di nichelo,
prima che i decreti reali siano convertiti in legge.
Nel dicembre scorso erano già in circolazione
circa 12 milioni di biglietti da una lira e
nei mesi successivi si sono messi in circolazione
tutti gli altri milioni per giungere alla cifra di
30, ritirando spazzati d'argento in proporzione.
Ora, per provvedere alla sufficienza di moneta
piccola prevedibile, nel mese prossimo, special-
mente per la campagna serica, si è presa la re-
sponsabilità di far battere della moneta di nichelo,
che potrà essere messa in circolazione verso
la fine del mese. In caso di assoluta necessità
farà mettere in circolazione i due milioni di
scorta di biglietti da una lira.

AMBROSOLI osserva che, ad ogni modo, rimane
insoluta la questione nel caso che la Camera non
approvasse il regio decreto per la coniazione delle
monete di nichelo; ora, nel caso di non appro-
vazione, ha la clausola rescissoria del con-
tratto? D'altra parte perché non si portò la pro-
posta davanti alla Camera, una volta che il de-
creto fu promulgato un giorno solo prima del ri-
prendersi delle sedute?

SONNINO replica che, se la Commissione avesse
proposto lo stralcio di questa parte, avrebbe ac-
cettato, ma la necessità lo impedì in modo assolu-
to ed il Governo aveva dovere di provvedere.

Esaurite altre interrogazioni relative a interessi
locali, BOSSELLI presenta un progetto di legge sulle
imprese di assicurazioni.

Legge approvata

Senza discussione approvansi i seguenti pro-
getti: A. Conversione in legge del decreto ri-
guardante i funerali di Silvio Spaventa — B. Au-
torizzazione di maggiore spesa nel bilancio 1893-
94.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 66

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ed io, signor di Borgoforte, le impegno la
mia parola d'onore che non lascerò un istante
dal seguire tutte le fasi dell'istruttoria ed il pro-
cesso se processo potrà esservi, e che al minimo
accenno di pericolo per lei, interverrò a dichia-
rare altamente il vero. Se nella lotta che io vado
ad impegnare con quella terribile donna io suc-
combessi prima che il mio intervento fosse per
lei divenuto necessario, lei si varrà della testimo-
nianza che in tale previsione ha voluta di Am-
brogio e di Giacomo.

Ma Giacomo era il solo che in mezzo a quel-
la lotta di generosità, a quel cumulo di memo-
rie evocate, e di pericoli enunciati a quelle an-
gosciose emozioni, non avesse perduta la tran-
quillità del ragionamento.

Se loro signori mi permettono vorrei dire
anch'io una parola.

Tutti si voltarono a lui, assentendo.

— La testimonianza di Ambrogio, eh... non
c'è che dire. Ma la mia? Io sono qui per cer-

94 del Ministero dell'interno, eccorsa per i fune-
rali del ministro Eula — C. Sul pagamento del
debito che lo Stato ha verso l'Ospedale Pam-
matone di Genova.

I prestiti dei Comuni ecc.

SONNINO risponde ad una interrogazione del de-
putato Ghigi sui provvedimenti che egli intende
eventualmente adottare perchè la Cassa di de-
positi e prestiti, ora che si è rinviato al dise-
gno di legge inteso a concedere l'esercizio del
credito in favore degli enti locali ad altro istitu-
to, possa senza altro indugio riprendere effica-
cemente il servizio dei prestiti alle provincie, ai
Comuni ed agli altri Corpi locali. — Assicura
l'interrogante che egli tiene presente il difficile
problema, che spera di risolvere, liberando la
Cassa dall'onere delle anticipazioni al Tesoro dello
Stato, come ha espressamente proposto al Parla-
mento.

Ghigi ritiene insufficiente e tardivo negli ef-
fetti il provvedimento proposto dall'on. ministro
e lo esorta ad assicurare altrimenti il servizio
dei prestiti ai corpi morali, senza che si acui-
ra il malessere prodotto nelle provincie dalla
mancanza di lavori pubblici.

BONANNO giura.
Il PRESIDENTE annunzia che sabato si discuterà
l'elezione contestata del Collegio di Torre An-
nuziata.

La solita lista

Di SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura delle
seguenti domande di interrogazioni:

Di VILLARI al ministro dell'istruzione per sapere
se intende riordinare l'istruzione elementare per ren-
derla più conforme al suo scopo e meno costosa ai
Comuni;

di DI NICOLÒ allo stesso ministro per sapere se cre-
de, curando l'applicazione della legge, equiparare le
condizioni degli insegnanti degli Istituti e delle Scuole
tecniche a quelle degli insegnanti dei Licei o Giu-
gnasi;

di PINCHIA, sui criteri coi quali, malgrado le guar-
nigioni residenti nei Comuni ora hanno luogo Consi-
gli di leva, si ordinano trasferimenti di ufficiali per que-
sto servizio nei Comuni stessi, da altre guarnigioni;
di IMBRIANI, circa i prefetti a disposizione, i quali
prendono lo stipendio intero e non fanno nulla.

La Camera non è in numero

APRILE presenta la relazione intorno al disegno
di legge per modificazione alle circoscrizioni giu-
diziarie e amministrative di Catania.

Il PRESIDENTE comunica che la Camera non si
è trovata in numero per deliberare a scrutinio
segreto sulle leggende discusse.

La seduta è tolta alle 4 5.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

I provvedimenti finanziari

La seduta della Commissione del 15
Il fabbisogno ferroviario
Commissione e Governo

Roma 3, ore 9 10 p.

Stamane si è riunita la Commissione, che stu-
dia i provvedimenti finanziari.

Tutti i commissari erano presenti.
Il presidente Vacchelli espone lucidamente la
questione del fabbisogno ferroviario. Costata la
differenza relativa al fabbisogno fra il ministro
Saracco e la Commissione e fra Saracco e Son-
nino.

La Commissione all'unanimità delibera di ri-
durre di 50 milioni il fabbisogno ferroviario.
Si deliberò inoltre un ordine del giorno
Branca che invita il Ministero a presentare, caso
per caso, un progetto di legge per ogni opera
nuova, come praticavasi prima del 1887.

Domani la Commissione terrà una nuova riu-
nione.

Nota che oggi si accentua il dissenso fra Mi-
nistero e Commissione.

Conferenza di Crispi

Crispi oggi ebbe parecchie conferenze sulle e-
conomie militari; stamane con Sonnino e Mo-

carvi, mio egregio signor Beriani, od almeno per
cercare le tracce di quel signore che è uscito
dalla terra. Ora perché lei sia libero bisogna che
non solo io non trovi lei, ma che non trovi neppure
le sue tracce. E questo lo farò ben volentieri
poiché è lei che ci ha liberati di quel mo-
bile. Ma dato il caso: come potrà io non averla
vista ed aver assistito a questo colloquio, non aver
neppure trovate le sue tracce e deporre di averla
sentita dichiarare che lei, lei solo ha ucciso
il conte?

— Avete ragione — mormorò Beriani — im-
possibilito.

— Ma v'è un rimedio.

— Dite, dite.

— Scriva tutto il racconto che ci ha fatto, o-
mettendo ciò che crederà non necessario sia fatto
di pubblica ragione: affidi il suo scritto ad Am-
brogio; e quando il signor barone potrà crede-
re necessario Ambrogio consegnerà al tribunale
tale dichiarazione di fatti. Avrà così in ogni mo-
do il tempo per assicurare la sua libertà.

— Che ne dice lei, signor barone?

— Sono perfettamente d'accordo con Giacomo.

Ed allora farò così. Ed ora addio, signori.

Ritorno a Roma per essere informato colà della
morte del conte. E da domani prego per me;
perché da domani avrà iniziata la mia battaglia.

Uscirono. Giunti al folto del bosco, Beriani si
lancio sul cavallo che Giacomo aveva condotto
sin là, e spari in sulla destra alla volta di Ro-
ma; Giorgio con Ambrogio si avviò al castello;

Giacomo, solo, fischiettando un'aria di cie-
cia rifece la strada fatta il mattino, giunse al la-

cenni, oggi alla Camera con Pelloux e Afan de
Rivera.

Fu notata pure una lunga conversazione fra
Crispi e Nicotera al principio della seduta.

La relazione Pais

La relazione dell'on. Pais sul bilancio della
guerra non sarà presentata che fra 15 o 20 giorni.

Il Congresso - Lavori, conferenze, banchetto
Roma 3, ore 10 45 p.

I congressisti oggi continuarono i lavori nelle
varie Sezioni.

Nelle conferenze si notarono oggi quella del
Bizzozzero di Torino sull'accrescimento e la rige-
nerazione dell'organismo; quella del medico ruso
Danilowsky in francese sul protoplasma.

L'on. Baccelli assistette alle due conferenze.

Molti applausi ai conferenzieri.

Oggi nella sala Dante i congressisti francesi
dettarono un banchetto a Bouchard, presidente della
delegazione francese.

Presiedeva l'ambasciatore Billot e vi intervenne
Baccelli. Si fecero molti brindisi.

Nella seduta pubblica il prof. Richet ha com-
memorato Brown Sequard.

L'Esposizione di igiene

Il senatore Durante fu nominato presidente del
giuri della Esposizione di igiene.

Come avvenne che un principe fu arrestato
I carabinieri ledati — Il portiere premiato

Roma 3, ore 11 25 p.

Il Popolo Romano di stamane narra un inci-
dente avvenuto ieri durante il Garden Party al
Quirinale in onore del Congresso medico.

Essendo lunga la fila delle carrozze che si re-
cavano al Quirinale, il principe di Baden, stan-
co di aspettare il suo turno, scese di carrozza
ed entrò al Quirinale a piedi. Il guardaportone
gli impedì l'ingresso, perché il principe non aveva
il biglietto d'invito.

Il principe insistette; allora il guardaportone
chiamò i carabinieri, che, non comprendendo il
tedesco, arrestarono il principe.

Sopraggiunse uno staffiere, che lo riconobbe.

Il principe parlò dell'incidente al Re, che fece
chiamare i carabinieri.

Il Re e il principe si congratularono coi cari-
abinieri pel modo come mantennero la consegna.

Il Re, a mezzo del colonnello Gioppi mandò al
guardaportone 50 lire per la scrupolosità da lui
dimostrata.

Allarme diplomatico

Roma 3, ore 11 50 p.

Regna vivo fermento nei nostri alti circoli po-
litici in seguito agli ultimi telegrammi secondo i
quali l'Imperatore di Germania si adopera cal-
damente a rendere possibile un convegno tra lo
Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe dopo
l'abboccamento, che egli stesso si propone di
avere col Imperatore Alessandro.

Tali voci accennano alla ricostituzione più o
meno prossima della Lega dei tre Imperatori, e
sono perciò di natura tale da impensierire il no-
stro mondo diplomatico, tanto più che la famosa
Lega si ricostituirebbe oggi su basi nuove, e, sotto
gli auspici dello Czar non potrebbe concludersi
che a patto di salvaguardare gli interessi ed il
decoro della Francia.

Pel colonnello di 60 anni

Pare che il Ministero della guerra collocherà in
posizione ausiliaria tutti i colonnelli che compri-
ranno 60 anni di età.

L'elezione di Ponte Maurizio

La Giunta ha convalidato l'elezione di Pisani
nel Collegio di Porto Maurizio.

Don Albertario a Roma

Confermasi che Don Albertario, direttore del-
l'Osservatore Cattolico di Milano, assumerebbe la
direzione dell'Osservatore Romano, organo diret-
to dal Vaticano.

Il fatto mosterebbe che il Vaticano è intenzio-
nato di iniziare polemiche più vigorose e più ag-
gressive.

Un duello Givagnoli-Cavallotti?

Ieri nella seduta della Camera durante lo svol-
gimento dell'interrogazione Prampolini, avvennero
gli incidenti che ieri vi telegrafai.

lazzo di giustizia, chiese del signor Gatti, e men-
tre attendeva per essere introdotto, fece nel co-
ridoi del palazzo una piccola inchiesta per pro-
prio conto. E parve che l'esito lo soddisfacesse
perché tralasciò di grattarsi la testa, per soffre-
gere vivamente le mani una contro l'altra, men-
tre gli occhietti lucidi brillavano anche più del
solito, e la bocca arguta si decideva ad un
quasi sorriso.

A dire il vero il signor Gatti non aveva per-
duto tempo. Non appena Giorgio lo ebbe lasciato
egli telegrafò a Roma, perché immediatamente si
investigasse nella casa abitata da Roberto; si
prendesse minuta cognizione e nota di tutte le
armi che vi si fossero trovate e del come e quan-
do fossero venute in possesso del conte. Egli po-
tò in capo a due ore sapere che la pistola eguale
a quella trovata alla Casina Rossa era stata
trovata sul tavolo del conte, e che tutte due gli
erano state donate circa due anni prima dal ba-
rone di Borgoforte, e che nessuno, tranne il con-
te stesso, aveva potuto togliere dalla busta la pi-
stola che mancava. Seppe anche che i domestici
diligentemente esaminati avevano concordemente
affermato che il conte da parecchi giorni si tro-
vava in uno stato di sovraccitazione assoluta-
mente eccezionale: sovraccitazione da essi attri-
buita a gravi dispiaceri finanziari, doppiamente
il conte da poco tempo aveva limitato man mano
il lusso di casa, aveva venduto parecchi dei suoi
cavalli. E il signor Gatti scrisse e dispose allora
perché all'indomani stesso un abile agente
della polizia di Roma facesse un'accurata e ra-

Nella confusione, Givagnoli interruppe Prampolini.

Cavallotti rivolse delle parole a Givagnoli, che,
sentendosi offeso, ha incaricato i deputati Grandi
e Galletti di chiedere spiegazioni. Il Cavallotti ha
incaricato il deputato Casale e l'ex deputato
Giampietro.

I padri si vedranno domani.

ANCORA I DECRETI DEL 31 MARZO

Su questo interessante argomento troviamo nel
Sole, giornale competente in materia e tutt'altro
che amico del ministero:

I lettori sanno come non siamo niente affatto
teneri delle legislazioni formate a base di De-
creti reali, esposte sempre ad essere ripudiate dal
Parlamento.

Però fra i provvedimenti dell'on. Sonnino, che
non abbiamo censurati, sono quelli riguardanti la
circolazione.

Tranne che in un punto li abbiamo anzi ap-
provati.

Ora dobbiamo riconoscere che i due decreti del
31 marzo migliorano, non peggiorano, i preceden-
ti del 21 febbraio scorso.

Uno di essi, poi, modifica la triste impressione
provocata dalla disposizione, che voleva immobi-
lizare presso gli Istituti di emissione a disposizio-
ne del Tesoro duecento milioni di oro in corre-
spettivo di 200 milioni di lire in biglietti di Stato,

che il Tesoro somministrerà agli Istituti stessi.
L'on. Sonnino ha creduto di tagliar corto alle
obiezioni sollevate da una disposizione, di cui già
rilevammo la gravità, stabilendo col decreto di sa-
bato scorso che dei duecento milioni immobiliz-
zati non si possa disporre se non per legge.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di LUIGI PIRANI

IL PREZZO DEL SALE

e la retorica dell'on. Celli

Nei primi fascicoli della Riforma Sociale (nuova ri-
vista del Nitti) il deputato Angelo Celli ha pubbli-
cato un articolo sull'aumento del prezzo del sale che
— come i lettori sanno — costituisce una delle pro-
poste finanziarie da cui l'on. Sonnino si attende il
riparo del bilancio.

L'on. Celli parla di scemato consumo del sale co-
mestibile, che la povera gente ha dovuto spartire
colle bestie, parla del più iniquo sistema tributario
vero che per votare e torturare la povera gente, tanto è
vero che a lui ed al mio Boselli, l'on. Celli siara-
mente rinfaccia il manifesto lanciato nel 1881 dal
Comitato per la graduale abolizione della tassa sul
sale, di cui il Boselli ed il Sonnino furono firmatari,
insieme ad altri generosi, mentre oggi, ministri, con
un tratto di regia penna, hanno innalzato l'odiosa
tassa.

Lasciamo stare quella regia penna che è un'al-
lusione di cattivo genere, perché il diritto di firmare
decreti a quella regia penna lo ha conferito la vo-
lontà del popolo plebiscitariamente.

Ma, retorica a parte, la verità è che i consumato-
ri seguitano a pagare il sale come lo pagavano
prima, perché l'aumento frazionale era intascato dai
rivenditori con evidente frode dell'erario.

Di questo sfuriato saranno molto grati all'on. Celli
ed ai suoi colleghi, i tabaccai, vale a dire coloro, ai
quali un tratto di regia penna ha concesso di spaciare
carta bollata, sale e tabacchi; ma la stessa
commissione dei quindici, che non è certamente te-
nera dell'on. Sonnino o de' suoi provvedimenti, ha
riconosciuto l'equità della proposta ed il diritto dello
Stato di chiudere una falla, per la quale sfuggivano
all'erario proventi ad esso dovuti per legge.

Auguriamo cordialmente che le imposte fondamen-
tali in un avvenire non lontano permettano l'aboli-
zione del gioco del lotto, la riduzione graduale del
prezzo del sale e la realizzazione di tanti altri desi-
deri.

Ma, retorica a parte, la verità è che i consumato-
ri seguitano a pagare il sale come lo pagavano
prima, perché l'aumento frazionale era intascato dai
rivenditori con evidente frode dell'erario.

Di questo sfuriato saranno molto grati all'on. Celli
ed ai suoi colleghi, i tabaccai, vale a dire coloro, ai
quali un tratto di regia penna ha concesso di spaciare
carta bollata, sale e tabacchi; ma la stessa
commissione dei quindici, che non è certamente te-
nera dell'on. Sonnino o de' suoi provvedimenti, ha
riconosciuto l'equità della proposta ed il diritto dello
Stato di chiudere una falla, per la quale sfuggivano
all'erario proventi ad esso dovuti per legge.

Auguriamo cordialmente che le imposte fondamen-
tali in un avvenire non lontano permettano l'aboli-
zione del gioco del lotto, la riduzione graduale del
prezzo del sale e la realizzazione di tanti altri desi-
deri.

Ma, retorica a parte, la verità è che i consumato-
ri seguitano a pagare il sale come lo pagavano
prima, perché l'aumento frazionale era intascato dai
rivenditori con evidente frode dell'erario.

Di questo sfuriato saranno molto grati all'on. Celli
ed ai suoi colleghi, i tabaccai, vale a dire coloro, ai
quali un tratto di regia penna ha concesso di spaciare
carta bollata, sale e tabacchi; ma la stessa
commissione dei quindici, che non è certamente te-
nera dell'on. Sonnino o de' suoi provvedimenti, ha
riconosciuto l'equità della proposta ed il diritto dello
Stato di chiudere una falla, per la quale sfuggivano
all'erario proventi ad esso dovuti per legge.

Auguriamo cordialmente che le imposte fondamen-
tali in un avvenire non lontano permettano l'aboli-
zione del gioco del lotto, la riduzione graduale del
prezzo del sale e la realizzazione di tanti altri desi-
deri.

Ma, retorica a parte, la verità è che i consumato-
ri seguitano a pagare il sale come lo pagavano
prima, perché l'aumento frazionale era intascato dai
rivenditori con evidente frode dell'erario.

Di questo sfuriato saranno molto grati all'on. Celli
ed ai suoi colleghi, i tabaccai, vale a dire coloro, ai
quali un tratto di regia penna ha concesso di spaciare
carta bollata, sale e tabacchi; ma la stessa
commissione dei quindici, che non è certamente te-
nera dell'on. Sonnino o de' suoi provvedimenti, ha
riconosciuto l'equità della proposta ed il diritto dello
Stato di chiudere una falla, per la quale sfuggivano
all'erario proventi ad esso dovuti per legge.

Auguriamo cordialmente che le imposte fondamen-
tali in un avvenire non lontano permettano l'aboli-
zione del gioco del lotto, la riduzione graduale del
prezzo del sale e la realizzazione di tanti altri desi-
deri.

Ma, retorica a parte, la verità è che i consumato-
ri seguitano a pagare il sale come lo pagavano
prima, perché l'aumento frazionale era intascato dai
rivenditori con evidente frode dell'erario.

Di questo sfuriato saranno molto grati all'on. Celli
ed ai suoi colleghi, i tabaccai, vale a dire coloro, ai
quali un tratto di regia penna ha concesso di spaciare
carta bollata, sale e tabacchi; ma la stessa
commissione dei quindici, che non è certamente te-
nera dell'on. Sonnino o de' suoi provvedimenti, ha
riconosciuto l'equità della proposta ed il diritto dello
Stato di chiudere una falla, per la quale sfuggivano
all'erario proventi ad esso dovuti per legge.

Auguriamo cordialmente che le imposte fondamen-
tali in un avvenire non lontano permettano l'aboli-
zione del gioco del lotto, la riduzione graduale del
prezzo del sale e la realizzazione di tanti altri desi-
deri.

derati. Ma, nelle condizioni presenti, contentiamoci di
fare il meno male possibile alle classi povere, lascian-
doci guidare dalla ragione e non dalla retorica.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Saldanha, il Brasile e il Portogallo

Buenos Ayres 3, ore 1 20 p.

Lo stato sanitario delle navi portoghesi è cat-
tivo. Saldanha telegrafò al Governo di Portogallo,
ringraziandolo dell'asilo e chiedendo di autoriz-
zare i brasiliani a sbarcare.

...e del difensore
lungo a procedere,
e doganali
ra, esse do stati
doganali perchè
piena agli stessi,
condanno a mesi

Venezia

Anna

...stipata di curiesi,
mena rumore da
dolore.
di Catona (Calat-
lito di cui l'arti-
essendo addetto a
na quale farmaci-
figenza la morte
lesione agli altri
Michelo Nepoti di
loro vita: negli-
appropiato per
e dose pressochè
acido lussuoso al
essendo stati quel
riservano la morte
conseguenze suoc-

...zoga, Villanova,
cogli avv. Sti-

...onardi, Zatti
ne e Spica di Pa-

...meridionale: in-
accusa e dice che
e lo 10 come il
edizine nella sale

gli enterocelismi,

...so nei recipienti
per facilitare la
re la rimanente
il rubinetto non
do nella sale per
e che in caso di
a completarono

...macchia si trova-
di soluzione di
furono portati
darsi che l'in-
terocelismi abbia-
e conteneva la
acqua pura sen-
alla farmacia

...anni 23 di Li-
fiducia all'Or-
dinio l'entero-

...che stava in un
dice Boero, pre-
dile d'anni 40
lo gli si applicò
orto alla mat-

...lini bruciori.
ente: sa che ci
di.

...marina era di-
to, fu avverti-
gna, subito ad-
do, fu invece la
ma ci vollero
del Nepote al
tesso coro.

...che il dott.
trattarsi di
di guarigione

...tis Mallo di
due casi di
piccolo tavo-
zione al Boe-
Innovalva, co-
otta dall'ac-

...Giorgio, in-
matina aiutò
salle del pri-
consegna dal
dare nella sa-
preparati dal

...fecero la so-
Se non andò
il Nepote e
volontario, di-
dire che vi
ce d'acqua

...tutto lo fin

zio

zia da

4,45
8,12
9,25
2,40 14,50
6,15 13,45
9,25 21,25

5,25
10,50
2,10 14,50
2,20 17,20
0,30 22,30

6,55
9,50
11,30
2,15 14,16
2,20 18,30
2,25 19,25
1,15 22,45
0,55 23,05

2,55
12,45
10 22,10

10 10,60
Schiavoni)

20 14,50
45.

30 8,50

13,15

...s'ora
alle 6,15

Scarpa Antonio, impiegato presso l'Ospedale marittimo, dice che tra la contabilità e anche al 9 luglio, come le altre 4, stime, la spedizione delle ricette fu fatta regolarmente.

Agostino Gennaro, capo farmacia, non sa come spiegare il fatto. Esclude che il Polmoni abbia messo dell'acqua fucina nell'enterocelismo.

La mattina del 9 vide l'imputato preparare l'enterocelismo all'acido tannico; dice che il Polmoni è un bravo giovane, solo un po' trascurato negli accessori della confezione delle medicine.

Intende dire che faceva male i pacchi, lo cartine ecc. ecc.

Dopo aver risposto ad alcune domande dell'avv. Curatoli, P. C., il teste è provvisoriamente licenziato.

Falcioni dott. Giovanni colonnello attuale direttore dell'Ospedale narra cose già note. Descrive lo stato compassionevole nel quale trovò il Nepote e le cure che gli apprestò. Dalle 4 e mezza alle 2 ant. dovette rimanere presso il letto dell'infermo. Si fece poi la convinzione che l'avvelenamento era avvenuto col mezzo dell'acido fenico.

Non sa spiegare come sia avvenuto il fatto, ma non dubita nemmeno che il Polmoni abbia fatto. Il Polmoni del colonnello mette l'acqua nei recipienti perchè gli spazza al farmacista in base alle prescrizioni del regolamento. Non sa se il Polmoni abbia incaricato qualche infermiere di mettere l'acqua nei recipienti.

Sono le 6 passate e l'udienza viene tolta e rimessa a stamane.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di LUIGI PIRANI

IL CONGRESSO AGRARIO

Ecco il programma del Congresso agrario nazionale che si aduna a Roma il 13 aprile:

1.° — a) Se nelle condizioni fatte alla produzione interna dei cereali esteri, sia sufficiente a tutelare la produzione nazionale, l'aumento del dazio d'introduzione, proposto dal Governo, nella misura di lire due al quintale.

b) Se allo scopo d'impedire la frode a danno dello Stato, prodotta dalle miscele di farine di grano con farine di cereali inferiori, destinati tanto al consumo che alla esportazione; e la illegittima concorrenza al frumento, non sia necessario aumentare il dazio d'introduzione sui cereali inferiori importati.

c) Se l'introduzione temporanea del grano non debba essere limitata solamente a quello destinato all'industria delle paste.

d) Se l'aumento di due decimi domandato dal Governo per l'imposta fondiaria, sia compatibile colle attuali condizioni della proprietà, o non porti un peggioramento troppo grave all'agricoltura.

e) Se in considerazione dei danni che ne derivano alla pubblica igiene, e alle industrie agrarie, convenga domandare al Governo di non insistere sul proposto aumento della tassa sul sale.

f) Se, data la necessità di rendere più estensiva la coltura, e di richiamare un capitale maggiore alla terra, non si debba raccomandare al Governo di provvedere alla soluzione della questione del credito agrario.

g) Se non sia necessario dare alla istruzione agraria un indirizzo più pratico e particolare per ciascuna regione, con base sperimentale più vasta che non consentano gli attuali poderi modello, i cui risultati sperimentali non corrispondono ai risultati reali ottenuti dall'ordinaria coltura a larga base.

h) Quali vantaggi nell'interesse dell'agricoltura è necessario sollecitare dal Governo, nella compilazione delle tariffe ferroviarie?

2.° a) Necessità di organizzare le forze agrarie nazionali allo scopo di avere una diretta e legittima rappresentanza degli interessi agrari.

b) Necessità di dare una tale organizzazione un carattere di continuità, di porla all'infuori dell'istituzione governativa, collegando gli enti agrari esistenti, anche con soli obiettivi tecnici, in una comune azione e tutela.

3.° Questioni speciali, relative alla proprietà fondiaria ed all'agricoltura dell'Agro romano.

Il programma si attiene esclusivamente a questioni agrarie ed economiche e chi l'ha compilato ha avuto il buon senso di non impacciarsi di questioni politiche, di non consigliare nessun disarmo e nessun cambiamento di indirizzo politico.

Si può dunque sperare che il congresso riesca a concludere qualche cosa di pratico. Vi riuscirà però soltanto a condizione di persuadersi che assolutamente non si possono sacrificare agli interessi di una classe, sia pure la più benemerita della nazione, quella di tutte le altre.

Neurologio

A Messina è morto il patriottico Michelangelo Bottari.

A Roma il padre Danieli confessore del Papa — A Perugia l'avv. Lorenzo Bonci — A Cosenza di Valmarino il maestro Luigi Dal Broi.

A Sebenico (Dalmazia) è morto il vescovo mons. Antonio Giuseppe Fusco.

CRONACA VENETA

IL FATTO DELL'EVANGELISTI

La famosa lettera del « Comune » alla « Nazione » di Firenze

Abbiamo da Padova 3:

(D. E.) La dolorosa storia del povero soldato Evangelisti entra in una nuova fase. Non è più la stampa avanzata che afferma i dolorosi fatti: sono i giornali seri, i moderati, quelli autorevoli — dicono i rossi. — E' la grave Nazione di Firenze che pubblica una lettera del Comune di Padova, al quale la Nazione stessa s'era rivolta per sapere finalmente la verità.

E la direzione del Comune — giornale moderatissimo e prudentissimo — quel giornale che in tutta la questione si è limitato ad annunciare il fatto — quel giornale, alla cui prudenza tutti gli avanzati ora si appoggiano per prendere autorità, non crede le proprie colonne degne dell'ufficio e manda alla Nazione la storia del truce fatto, lasciando ad essa l'incarico di farne pervenire l'annuncio a Padova di seconda e terza mano.

Quando lessi, ieri, a Longig, quanto ne riportava l'Adriatico, ed il cappello relativo nel quale felicemente traluceva il compiacimento di tanta soddisfazione data, perfino dai moderatissimi, al Gazzettino — rimasi profondamente impressionato.

Povero capitano Beltrame, a che riducono il tuo giornale?

Inutile la dichiarazione del Comune di Iersera il quale asserisce che il Beltrame non prese parte alla fabbricazione della famosa lettera. Lo si capiva: Beltrame non si sarebbe mai prestato a simile manovra.

La lettera ammette quanto di più grave fu detto, le sevizie, il martirio e giunge fino ai tratti di corda — una storia angosciosa che oggi il Gazzettino ha riportata intera, trionfante.

L'asserzione è anzi documentata e stesa tutta su documenti e l'Adriatico riporta in carattere distinto queste parole, che danno alle rivelazioni

tutta la gravità, tutto il carattere ufficiale che fino ad oggi mancava.

« Notate poi che l'inchiesta è triplice; l'una militare, d'ordine del tribunale di Venezia, l'altra fatta per conto della R. Procura, la terza ordinata dalla autorità politica. »

« Di quest'ultima (quella dell'autorità politica) io ho avuto tra mano qualche rapporto ed ho letto, né più né meno di quello che ho scritto, con tale abbondanza di particolari, da mettere la massima pietà nel cuore. »

Tutti hanno intervistato, in questi giorni, ho intervistato anch'io e sono salito a quell'autorità politica, che ha fatto un'inchiesta dai risultati così schiacciati.

Ho visitato stamane l'ispettore di P. S. cav. San Giovanni, il consigliere delegato cav. Hoffer, il Prefetto comm. Daniele. Salvo penosamente le scale rassegnato a smentirmi ed a confessare che nelle mie informazioni ero stato ingannato.

Ebbene, Signori, non lo credereste. Questa autorità politica, della quale si sono letti perfino le note confidenziali, perfino i particolari raccolti a verbale — con tale abbondanza da mettere la massima pietà nel cuore — l'autorità politica di Padova non ha fatto nessuna inchiesta perchè non le consentono le sue attribuzioni.

L'unica ragione, per la quale questi signori che compendiano a Padova l'autorità politica non smentiscono personalmente il fatto, sta nell'espressione generica « autorità politica » usata nella lettera: se invece si fosse scritto « R. prefetto » od altro, la smentita sarebbe venuta ufficiale.

Con simile serietà di asserzioni la stampa « prudentissima » ha narrato il più grave fatto che si possa addossare alla responsabilità d'un ufficiale. Con questo cuore si viene ad appoggiare i racconti dei Gazzettini, le inchieste degli Zabe.

Sono questi i documenti ufficiali che egli ha presentato ieri alla Camera e che il ministro Mocenni consigliò di deporre al Tribunale militare?

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Quando stamane Padova intelligente les e nel resoconto parlamentare del Zabe, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripetere ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

Il plegio a quanto pare viaggia incolume fino alla stazione di Venezia, poiché da quell'ufficio di gestione venne ricevuto senza riserva, essendoci constatato che corrispondenza esattamente al peso indicato nella lettera di porto, cioè di kg 4,792.

Il gruppo rimase presso gli uffici della Stazione ferroviaria di Venezia per lo spazio di tempo passato tra una corsa e l'altra, indi venne rispedito per la sua meta.

Ma giunto il treno a Monselice, quel capo stazione s'accorse che il gruppo era stato manomesso, poiché mentre il suo peso era segnato come al disse in kg. 4,792, egli riscontrò che effettivamente pesava kg. 4,020.

Esaminato diligentemente il plegio, questo non presentava tracce di rotture; i sigilli in numero di otto erano perfettamente intatti. Ond'è che egli lo rispedito con riserva a San Remo. Quivi giunto, come si può immaginare, il conte Tullio protestò e reclamò perchè il gruppo non corrispondesse al peso segnato, e sperò che il gruppo non mancava la bellezza di L. 2330, sostituite da alcune monete di rame da dieci centesimi.

L'ardimento colpo venne compiuto da mano assai abile poiché i sigilli dovevano essere stati rotti e perciò riprodotti dopo averne preso lo stampo con cura e gesso. E il tempo di far ciò? E dove?

La supposizione la più naturale è che l'operazione sia stata compiuta a Venezia, dove il plegio, non si sa perchè, giacque qualche ora, — e quanto meno lungo il percorso Venezia-Monselice.

L'autorità indaga, e speriamo arrivi a metter le mani sull'abilissimo, od abilissimi operatori.

Il plegio di cui trattasi fu pure per qualche momento in deposito presso la nostra stazione, la mattina del 20 marzo, ma venne riconosciuto perfettamente in regola, ricevuto e rispedito senza riserva.

Dimostrazioni a Pieve di Cadore

Riceviamo l'interessante dispaccio:

Pieve di Cadore 3, ore 6.50 p.

(S.) Giorni fa avvennero dimostrazioni contro le autorità locali.

Questa sera all'arrivo del deputato Clementini avvenne un'altra solenne dimostrazione di migliaia di persone, per protestare contro le autorità invase alla popolazione.

Corriere estense

Esce 2 aprile. — Ci scrivono:

Incendio del 1.° — L'istituto di via... Teatro Sociale

Una domanda

(Rigidi) — L'autorità giudiziaria — in seguito a rivelazioni — sta procedendo ad istruttoria per accertare se l'incendio — da cui recentemente tanto rimase danneggiato il sig. Capozzo Placido di Sant'Urbano — sia stato provocato ad opera delittuosa. Informeremo dei risultati.

Il Lavoratore — giornale che gridava una volta alla settimana — col numero di sabato p., ha annunciato che cessa. La massima da se allora ripetuta: *lavoratore ad un...* ha incominciato col l'addattarsi per conto proprio. Del resto — a sollievo — annuncia che sta per attuare un nuovo gran progetto: alle cose troppo grandi ci credo molto poco, anzi niente: ma via, se l'ingegno non sarà del tutto derelitto, in qualche listino lo si caccierà.

Il Tiro nazionale verrà o non verrà inaugurato? Da troppo tempo — dopo un periodo di lavoro febbrile — quelle porte stanno chiuse, e così a moltissimi è tolto un vero vantaggio.

Se vi sono da eseguire altri lavori di sicurezza, se si deve valicare qualche ostacolo burocratico, perchè non darsi un po' di maggiore fretta? Affidiamo di non parlare al vento, e l'elogio — a suo tempo — lo daremo a cui tocca.

Corriere rodrigino

Revige 3 aprile. — Ci scrivono:

Decesso e funerali — Cessava, ieri, altro, di vivere Maria Poggi Iacopozzi moglie del professore Ulisse Poggi già nostro provveditore agli studi, e madre del valente professore della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Rovigo.

Ieri, alle ore 5 pom., la salma venne accompagnata all'ultima dimora con molta solennità.

Il carro, preceduto dall'Alto Principe di Napoli, da preti numerosi, e da molto corteo, era coperto di bellissime ghirlande. Lo seguivano tutte le rappresentanze della Società agricola del Polesine, il sindaco, le rappresentanze degli Istituti di educazione, molte famiglie, e un lungo stuolo di amici della distinta amicizia.

I cordoni erano tenuti dalle signore: Pettinati Vannetti, Alberti e Piva. Al cimitero disse commoventi parole il comm. Bernini.

Il mesto fiore del pianto sulla bara di Maria Poggi, e la compartecipazione generale a questo lutto, possa valere di conforto alla desolata famiglia.

Avanzata — Il giorno 6 del corr. mese, si adunò il Comitato delle feste rodrigine per l'approvazione del consuntivo e la nomina delle cariche.

Maestro che fuggì — Ieri mattina scappò dalla piazza il maestro Dunfort, direttore dello spettacolo che si dà al teatro Lavezzo. Alla sera lo sostitì il maestro dei conti signor Carlo Baloch che si fece applaudire da un numeroso pubblico perchè diresse egregiamente lo spettacolo senza il rammentatore. Anche gli artisti furono tutti festeggiati. Le recite sono, per ora, sospese.

Gli stessi artisti pare diano al nostro sociale un grande concerto vocale strumentale.

All'Accademia — Come annunciammo, il giorno 13 del corr. mese avrà principio all'Accademia del Concorso il solido ciclo di conferenze scientifiche-letterarie, Parlerà il professore Vittorio Gottardi sulla leggenda di Bertoldo.

Arresto — Il ricevitore del dazio, che fuggì come i lettori sanno, mesi or sono da Lendinara, lasciando un voto di cassa di L. 27.000, venne ieri arrestato a Zurigo ed è già in viaggio per l'Italia. Gli furono sequestrate dagli agenti L. 1287, che teneva ancora in tasca.

Nuovo sindaco — A sindaco di Ficarolo fu nominato l'egregio giovane Vaccari Ulisse, intelligente e operoso — Tale nomina fece in quel paese estrema impressione.

Un benefattore — E' morta una egregia, mite e stimata persona — Pietro Briani. Aveva 61 anni; lascia la moglie, signora Regina Bombarda — sorella di egregi amici nostri — e, con essa, i congiunti, nel massimo dolore e lascia nel paese il più caro ricordo.

Nel testamento dispose lasciti cospicui a favore degli Istituti più cittadini.

Domegge (Belluno) — Disordini amministrativi — Nella seduta di lunedì fu presentata alla Camera, tra altre, una interrogazione di Imbriani sui certi disordini che esistevano nell'amministrazione comunale di Domegge (Belluno). Forse si tratta dei disordini stessi, cui accenna questa corrispondenza da Domegge all'Alpighino.

La corrispondenza è testualmente come segue: Siamo a conoscenza che sia stato presentato al R. commissario di Pieve, un lungo e minuzioso memoriale sui molti disordini amministrativi che si lamentano in questo Comune.

Siamo a vedere se propriamente i commissari sono, come dicono alcuni, una istituzione divenuta inutile, o se invece sapranno questa volta, mettendo da banda i riguardi, adottare nell'interesse di questo Comune, i provvedimenti che si lavorano.

Nel modo sottile, li giudicheremo alla stregua dei fatti.

Belle — Funerali — Ci scrivono in data 3: Impossibilmente il corteo funebre che accompagnò all'ultima dimora la compianta sig. Maria Mantovani da oltre 90 anni mestiere e direttore delle nostre

scuole elementari. Il paese, le autorità, le amiche le numerose affezionate allieve garzagliarono nel rendere solenni e degne della virtù dell'egregia donna, e come cittadina e come istitutrice, le estreme onoranze.

Splendide corone offrirono il corpo insegnante, le amiche, le scolare e alcune famiglie private. La musica procedeva la lunga e mesta processione.

Al cimitero parlarono il sindaco, il v. p. assistente sociale, ed i maestri Trasio e Girotti e la maestra Morciani, facendo in mezzo alla generale commozione l'elogio della povera morta, nella quale era alto e vero il sentimento educativo.

Monselice 2 aprile. — Società operaia — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Domenica 1 p. p. si riunì in seconda convocazione l'assemblea della locale Società operaia, per trattare sugli oggetti di massima importanza, stati posti all'ordine del giorno. Venne per primo approvato ad unanimità, e senza discussione, il resoconto morale finanziario della gestione 1893 riguardante la Cassa di Risparmio; come pure si approvò quello della locale Società operaia. Si passò quindi al secondo oggetto relativo a certe modificazioni da farsi ad alcuni articoli dello Statuto sociale. Il presidente, signor Morotti ingegnere Giovanni, anzitutto fece chiaramente conoscere agli adunati come per lo allungamento in L. 1815/95, causa la spesa eccessiva voluta e per la distribuzione dei sussidi settimanali ai soci e poi medicinali loro somministrati, il Consiglio direttivo, affine di salvaguardare il socialismo da un male non tanto lontano, quale sarebbe pur troppo la liquidazione del patrimonio sociale, ha accettato con voto unanime la proposta fattagli dalla presidenza, di modificare cioè cinque articoli dello Statuto sociale, e conchiude dicendo che attende dall'assemblea quello stesso voto di fiducia che le venne dato dal Consiglio direttivo. E' facile immaginare che tra i soci presenti una specie di fermento non nacque, vedendo che fra gli articoli contemplati entrava ciò dove anche quello riferito ai sussidi settimanali. Il consigliere Giulio Steiner ed il socio Angelo dotti. Galeno, encomiando dapprima l'attività costante della presidenza, frutto del vivo amore che essa ha per il socialismo, e pesca rivolgendosi ai soci, il pregio di accettare in buona fede quanto loro stava proponendo la presidenza, e con valide ragioni e con front di altre società consorile presentarono loro un terreno piano ed agevole su cui camminare, allo scopo di evitare vaghe ed inutili discussioni. I due bravi oratori si ebbero dal presidente parole di ringraziamento.

Si passò quindi alla lettura e discussione dei singoli articoli da modificarsi. Si approvò ad unanimità di riformare: a) l'articolo 5 e di ritornare ai confini determinati dal vecchio Statuto — b) di sostituire nell'art. 24 che si riferisce ai soci che lasciano scorrere un anno senza pagare le tasse relative, alla parola *eliminato* quella di *decade*, con incarico, messo a verbale, alla presidenza di dare al socio moroso un preavviso. Questi due articoli sono modificati in via stabile.

Venuti all'articolo 32, che riguarda la riduzione dei sussidi settimanali a favore dei soci ammalati, furvi viva discussione, ma, vinti gli oppositori da seri argomenti tratti dalla presidenza, e dai signori Steiner e Galeno, essi si arresero, e la riduzione dei detti sussidi, cotanto invocata per impedire che la Società operaia sia costretta a sparire dal numero delle istituzioni monsignorili, venne approvata a maggioranza.

Anche l'art. 46 ridottente ai soci ammalati, ma accolti nell'ospedale civile di Monselice, e così pure l'art. 47 riguardando agli ammalati fuori di Comune, vennero modificati in riduzione di sussidi; con avvertenza che gli articoli 32 e 46 sono stati modificati soltanto per un triennio, mentre l'art. 47 stabilmente. Arrogi che le riduzioni poi sono state fatte a seconda della classe cui è iscritto ogni socio. Venne infine approvata la revoca della deliberazione 19 luglio 1885 riguardante i medici del Circondario estense. Tutte le deliberazioni vengono poste in vigore col 1° aprile a. c.

Pacciamo voti pertanto che la nostra Società merca l'amore e le premure della sua brava presidenza, abbia una vita lunga e prospera. Le riforme date allo Statuto ce lo rassicurano.

Il desiderio adombrato da non pochi soci, che i signori revisori ai conti nel passato in rassegna i meriti degli impiegati addetti alla Banca e alla Società operaia non dimentichino nella loro relazione il nome di qualche altra egregia persona, come quello del cassiere, signor Bacchini Amedeo, il quale non per ispirito d'interesse, ma per vero amore a queste due istituzioni, cerca del suo meglio per recare alle medesime un vero beneficio.

Il presidente intanto dovette supplire verbalmente a questo inconveniente segnalando il nome di Bacchini; vorrei però credere i signori revisori lo avranno fatto per pura dimenticanza. Et de hoc solis.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« Il giornalismo letterario in Italia » è il titolo d'un'opera, che certamente darà novello incremento agli studi della letteratura italiana. Ne è autore il prof. Luigi Piccioni, il quale tra breve tornerà al giudizio del pubblico colto il suo primo volume (giornalismo erudito-accademico), edito dal Loescher.

Noi attendiamo con vivo desiderio questa importante pubblicazione; imprecando manca ancora in Italia uno studio completo e sistematico del giornalismo, che contribuisce potentemente a dare un indirizzo caratteristico al pensiero letterario italiano. In questi tempi, poi, in cui il giornalismo si appropria come un singolare fenomeno sociale, degno dello studio acuto e profondo dello scienziato, che dovrà indagare l'intima essenza ed esplicitare le cause e gli effetti, è bello ed utile poter prima conoscere le varie fasi, per le quali si è venuta formando la letteratura periodica.

Il lavoro del distinto prof. Piccioni, dal cui ingegno molto ci riproveremo, ci guiderà per quest'arduo cammino: e gli saremo grati se presto la nostra storia letteraria potrà dirsi arricchita di un elemento essenziale, necessario alla sua completezza. Il lavoro del Piccioni sarà di

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimum 50 Cont.
 Domanda ed offerta d'impiego
 Cercasi persona seria modesta
 civile sviluppo artistico in-
 dipendente, assidua novità ed
 eristicismo. Scrivere Celso polo,
 Milano. 701

Giovane di 20 anni che può dar
 di sé le migliori referenze circa
 occupazione come agente di nego-
 zio o fattorino. Scrivere Silvio Al-
 cini, S. Polo 653, Gitta.

Perdono! - Ado. di sempre
 più malgrado dei miei evidenti
 indifferenza. Pento con dolore
 alla persona la perfidia da te
 tanto desiderata. - Myosotis.

Foglia - Povero amore, non
 era possibile, mi ispirava il
 core partire senza un tuo bacio.
 Vieni, angelo adorato anche per
 un solo istante che io ti stringa al
 cuore per dimostrarti una volta di
 più l'immenso mio amore. Aspetto
 sempre con ansia, angioletto bello,
 ti adoro, baciati Italia. 4192

Gianfante! - Amati sempre,
 am-rotti, fummi felice, cerca
 farmi compiacere. - Mascotte

Da vendere
 Vendesi Mobili dalle 2 alle 5.
 Santa Foca, Corte Barbara 2253
 P. P.

Veicolo d'occasione ed in
 buono stato da vendere a mili
 con diam. Scrivere sub II 510 V a
 Haasenstein & Vogler, Venezia.

GUADAGNO
 onesto e costante può ricavare
 chiunque in Italia e estero appli-
 candosi a piccola industria, facile
 remunerativa con capitale insigni-
 ficante. Scrivere affrancando al I.A.
 LABORATORIO INDUSTRIALE
 E. Milano. 31708

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi
 emendate dalla Bertelli's Catramina Company - 64-65, Holborn Viaduct, London E.C.) notarono che,
 bevendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso inalato-
 re Antisettico o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI
 immediatamente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda senza uso di costose mac-
 chine. E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni
 specie, come colera, tifo, influenza, ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate
 e prescritte dai più distinti Medici e Profes-
 sori di Università, fra i quali notiamo i Pro-
 fessori Scammola, Loretta, Petrone,
 Moricelli, Di Lorenzo,
 Laura, Silvestrini,
 Berruti, Franzolini,
 Garbuzi, Falconi,
 Scarenza, Tommasi,
 Sileca, Tommaselli,
 Casati, Longhi, Bruni,
 Mangeri - Condorelli,
 Panzeri, Masini,
 Rubino, Fasano,
 Ughetti, Franco,
 Conca, Gloria, ecc.

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI INFLUENZA

ed in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Scatole da lire 2.50, lire 1.50 e UNA LIRA in tutte le farmacie del Mondo.
 Proprietari A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.
 Proprietari della Bertelli's Catramina Company in Londra Holborn Viaduct E.C. N. 64-65.
 CONCESSIONARI per l'America del Sud, Carlo F. Hofer & C. di Genova.
 RAPPRESENTANTE per l'America del Nord (S. U.), G. Cerbelli, New-York.
 Rappresentanze in tutte le principali città del mondo

PROFUMO alla MODA ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Saponi 1.4, Vellutina 1.5, Acqua toilette 1.5

in la provincia agglomerata Cent. 80
 Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
 VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacia di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi.

Antiblenoragico sovrano, riconosciuto ed imposto
 dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guar-
 isce radicalmente in pochi giorni anche le più in-
 terate blenorragie. Migliaia di certificati medici a di-
 sposizione delle primarie diffidenti. Guardarsi dalle
 contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Depo-
 sito per l'Italia S. NEGRI & C. Vene-
 zia. Vendita presso CARLO BOVE, via delle Murate
 10, e A. MANZONI & C., Milano. Trovati in tutte le
 principali Farmacie del Regno.

Verò Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
 LE PRIME MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
 GRANDE COMODITÀ D'USO
 INDELEBILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA
 BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma Liebig
 in incisione sul metallo
 TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI,
 GROSSIERI E ALIMENTARI DEL REGNO.
 Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
 HISTORATOIRE
 dei CAPELLI e della BARBA
 prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4022
 VENEZIA

Questa nuova tintura assoluta-
 mente innocua, preparata in confor-
 mità delle vigenti disposizioni sa-
 nitarie, possiede la facoltà di re-
 stituire ai capelli ed alla barba il
 loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza mac-
 chiare affatto né la pelle, né la biancheria, unge in pochi
 simili giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero per-
 fetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più econo-
 mica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.
 Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4022 - 25, Venezia

ACQUA di CHININA

della Casa Yachon & C. di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli,
 impedisce la caduta e fa sparire la forfora.
 Prezzo Lire UNA la bottiglia.
 Si vende in Venezia presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
 Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

Le corrispondenze per la PUBBLICITÀ ECONOMICA

consegnate al nostro Ufficio dopo le
 ore 18 non potranno comparire nel
 giornale del giorno successivo.

HAASENSTEIN & VOGLER.

CONTRAMARCA DI FABBRICA
 Questa contramarca è sotto la tutela della legge per la proprietà industriale.
 Ogni bottiglia ne è rivestita a garanzia del consumatore.



Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda
 Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in
 modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomaci più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'EMULSIONE SCOTT è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie
 estenuanti sotto qualsiasi forma si presentano (Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, ecc.). Le sue
 proprietà TONICO-RICOSTITUENTI ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato
 per prevenire l'Influenza o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, né ragione, né con-
 cetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la "nostra", si è acquistata per merito delle
 sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

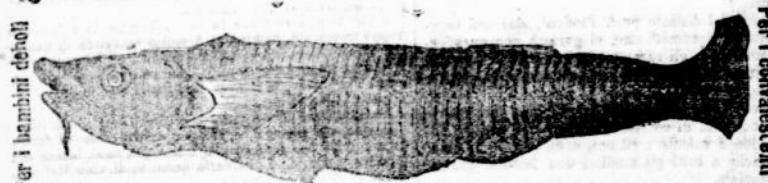
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT & BOWNE, Chimici, New-York
 Inventori, proprietari ed unici fabbricanti.

Esclusively for Export.



QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

di chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi
 e scelti in Terra Nuova d'America
 ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di
 fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. - Questo ottimo ri-
 costituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI
 DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Milano: S. CALABRIA - Fiesse Umbertino: F. FRANZOLA - Legnago
 G. VALERI - Padova: CORNELIO, PLANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI -
 Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BÜTNER, ZAMPIRONI - Verona:
 CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciali, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
 mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
 ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE & C.
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1.50 e 2 la bottiglia grande
 L. 9.50 - Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner ed i Profumieri
 Bertini e Parenzan, A. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore.
 Per le spedizioni per pacco postale CENTESIMI 80 in più.

edisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono capaci dall'età o deformati delle parti secondarie ven-
 gono curati dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante
 rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema ner-
 voso genitale: via Passarella, 2, Milano, dalle 3 alle 5 pomeriggio; per
 quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. - Consultare per corrispon-
 denza Lire 10.

Profumeria Bertini & Parenzan
 Brevettati da S. M. II Re e da S. A. R. II Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
 per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
 Libretto per 24 cent. 80 - Campioni gratis
 Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

Fabbrica Saponi Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
 Palm oil bleachers and refiners
 (Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

L'on. Ca-
 zioni degli
 tuto dei con-
 attento studi
 chiarando ch
 scuto e che
 sia il caso d
 lieri l'ingegn
 delle Giunte
 Conclude

Appar

Drac

Propriet
 Il signor
 tenzione og
 sti ebbe fin
 la stanza, p
 dandolo fiss
 - Mi par
 vi accorgiate
 tradizione
 re questa m
 rono fatte e
 Ma Giocot
 ne non batt
 inquieta:
 - Davver
 arevo fatto
 gione. Allor
 druncolo in
 preso dagli

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Palazzo, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. 1. 5
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno lire 20
all'anno; 10 al semestre; 5 al tri-
mestrale.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestrale.
Un foglio separato semestrale, arretrato
centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cadorina, N. 2555; e dal di fuori per lettera af-
francata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Svolgimento di interrogazioni

Incidente Calenda-Imbriani

Imbriani contro la magistratura

Roma 4, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.
Essendosi ieri constatata la mancanza del nu-
mero legale, oggi non si legge il verbale.
Svolgono soltanto le interrogazioni prima di
ripetere la votazione dei progetti già votati ieri
per slata seduta.
SONNINO (ministro delle finanze) risponde ad una
interrogazione del deputato Ghigi sui suoi inten-
dimenti in ordine al disegno di legge concer-
nente gli appalti di lavori pubblici alle Società
cooperative di produzione e lavoro, stato ripetu-
tamente discusso ed approvato dalla Camera e
giacente nell'altro ramo del Parlamento da oltre
un anno.
Dichiara che il disegno di legge cui allude
l'on. Ghigi si potrà discutere quando l'Ufficio
centrale del Senato avrà nominato il relatore.
Ghigi dichiara di non essere soddisfatto.
CALENDA (ministro guardasigilli) ri-
sposta ad una interrogazione dell'on. De Gio-
rgio, il quale desidera sapere se il Ministero abbia
intendimenti di presentare disegni di legge per
modificare alle attuali circoscrizioni giudiziarie
prima che siano riformate le leggi di procedura
civile e penale, e prima di una possibile attuazione
di una novella circoscrizione territoriale del
Regno.
Dichiara che non ha ancora esaminata la que-
stione, essendo pendente la legge dei pieni poteri.
CALENDA rispondendo poi ad una interrogazione
dell'on. Imbriani circa la pretesa intromissione
della polizia nella procedura giudiziaria di
un processo in Napoli, afferma che l'autorità
politica non ha presa alcuna illegittima ingerenza
nel processo a Napoli, al quale l'on. Imbriani
allude. Avvenne qualche incidente fuori dell'aula
giudiziaria, ma fu composto con reciproca soddi-
sfazione degli avvocati e dei magistrati. Il pro-
cesso ha proseguito e prosegue regolarmente.
IMBRIANI fa un vivace attacco al Ministero. Fra
la folla della Camera, dice: — Chi compose
questo Ministero non ebbe la mano felice. Le mie
accuse sono rivolte principalmente al guar-
dasigilli. Mi meraviglio che citate il procuratore
generale di Napoli a titolo di onore. Dovreste onorarlo,
se facesse quanto fece nel 1869 a Firenze, quando
per rispetto alla toga si dimise. Ora per-
ché onorarlo? Per l'ingerenza della questura nello
svolgimento del processo? Del resto, questi ma-
gistrati tra loro si lisciano tutti quanti. (Risa ge-
nerale). Il ministro risponde adesso come fece
ieri sulle basiliche palatine di Puglia, senza cono-
scere l'argomento, confondendo tutto. Dopo di aver
tentato dimostrare provato l'intervento della que-
stura nel processo, grida eccitativissimo: — So fab-
bricate in questo modo i vostri processi, dico che
li fabbricate indegnamente!
CALENDA legge un brano del rapporto del pro-
curatore di Napoli, dicente che la condotta della
questura nel processo di Napoli fu corretta.
IMBRIANI malgrado che Biancheri non gli dia la
parola, grida: — Non credo alle affermazioni dei
vostri procuratori, che non dicono la verità! Credo
a quanto risulta dal processo.
CALENDA insiste nell'affermare, sulla fede del
procuratore generale, che l'autorità di P. S. non
ha esercitato alcuna ingerenza illegittima.

L'istituto dei conciliatori

L'on. CALENDA risponde anche a due interroga-
zioni degli on. Pinchia e Vischi intorno all'istitu-
to dei conciliatori, dichiarando di aver portato
attento studio intorno al suo funzionamento; di-
chiando che qualche inconveniente fu ricono-
sciuto e che intende soprattutto di vedere se non
sia il caso di sostituire nella nomina dei cancelli-
eri l'ingerenza delle autorità giudiziarie a quella
delle Giunte comunali.
Conclude dicendo che l'istituto della concilia-
zione merita di essere ancora studiato; ma c'è
de però che il periodo scorso dall'ultima legge
sia troppo breve perché si possa pensare a modifi-
carlo.
PINCHIA replica, accennando agli inconvenienti
portati dall'ultima legge sulla conciliazione.
I prestiti ai Comuni, per ragioni di igiene
SONNINO (ministro delle finanze) risponde ad una
interrogazione dell'on. Stelluti-Scalza sui rimedi
che il ministro intende di escogitare onde non
vengano meno ai Comuni i prestiti a scopo di
miglioramento della pubblica igiene. Dice che se
la Camera approverà le proposte del Governo che
tendono a sollevare la Cassa depositi e prestiti
da alcuni carichi che ad essa erano stati addos-
sati, si potranno riprendere i prestiti ai piccoli
Comuni.
STELLUTI-SCALZA si dichiara soddisfatto.
Il dazio governativo e i Comuni chiusi
SONNINO risponde poi ad una interrogazione
dell'on. De Giorgio sui provvedimenti che i mi-
nistri dell'interno e delle finanze intendono adot-
tare per evitare ai Comuni chiusi del Regno le
dannose conseguenze del nuovo accertamento dei
canoni dei dazi governativi.
Spiega come il Governo abbia studiato una ri-
duzione proporzionale del dazio ai Comuni chiusi.
La Commissione, che esamina i provvedimen-
ti finanziari, potrà vedere se qualche altro van-
taggio si potrà concedere ai Comuni.
De Giorgio fa rilevare l'urgenza di provvede-
re alle condizioni dei comuni chiusi, i quali at-
tualmente si trovano in conseguenza delle ultime
disposizioni del ministero in gravissimi imbarazzi
finanziari e forse costretti a porre dei nuovi
dazi.

La posizione ausiliaria

Altro incidente provocato dall'on. Imbriani

Battistucci Pals Imbriani

MOCENNI (ministro della guerra) risponde alla
interrogazione dell'on. Imbriani circa gli ufficiali
posti in posizione ausiliaria e le sue intenzioni in
proposito per l'avvenire. Assicura l'on. Imbriani
che si attenti, come si è sempre attento, scrupolo-
samente alla legge, e che non ha posto e non
porrà ufficiali in posizione ausiliaria d'autorità.
IMBRIANI ricorda che per il passato molti fu-
rono gli ufficiali posti in posizione ausiliaria d'au-
torità. Credo che sarebbe conveniente abolire la
posizione ausiliaria perché gravosa all'Esercito
e fonte di abusi e favori.
Intanto — esclama — la cifra stanziata in bi-
lancio per l'assegno agli ufficiali ausiliari è già
soprapassata.
MOCENNI interrompe dicendo: — Non è vero!
IMBRIANI replica gridando: E' verissimo! Me
lo disse l'amico Pais, relatore del bilancio della
guerra. (Risata generale).
Pais, seduto al banco sopra Imbriani, si dimena
perché tirato in ballo.
IMBRIANI risponde: — Sicure, sicurissimo: lo
disse Pais.
Pais parla per fatto personale, e dice: —
Non autorizzai nessuno a dire i miei apprezzamenti;
non è questo, del resto, il luogo di trattare
la questione tra Imbriani e me.
IMBRIANI, interrompendo, rivolto a Pais: — Ma
se financo strizzasti l'occhio! Ma se approvasti
con la testa!
Voci: Oh! oh! (Risa generale).
Pais, ripete energicamente: — Non autorizzai
nessuno a dire la mia opinione; del resto, veramente
la cifra stanziata è insufficiente.
IMBRIANI: — Oh, finalmente!
Finita l'interrogazione, Pais si avvicina ad Im-
briani; e si sente questi a gridare: — Ma se è
vero, io dovevo dirlo! Bisogna dire sempre la
verità.
E Pais: — Ma scusa...
IMBRIANI: — Che scusa! Bisogna dire la verità!
Nomina della commissione per il Codice penale
Mancava ancora il numero legale!
Il PRESIDENTE ad auribus del mandato con-
feritogli dalla Camera, chiama a far parte della
commissione incaricata di riferire sul Codice pe-
nale gli on. Bettolo, Bonacci, Chiminri, Luzzatto
Riccardo, Nocito, Pelloux, Tondi, Villa, Zanardelli.
Il PRESIDENTE annuncia che non essendosi rag-
giunto il numero legale, le diverse votazioni seg-
rete sono nulle. Deplora vivamente che molti
deputati pur presenti in Roma trascurino di re-
carsi alla Camera per compiere il loro dovere.
Il paese giudicherà — dice — della condotta di
questi deputati (Benissimo).
La seduta termina alle 4.20

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Echi del Congresso medico

Roma 4, ore 9.10 p.

La Sezione romana del Club Alpino ha orga-
nizzato una gita di piacere a Terracina e Circeio
per sabato e domenica.Stamane al Restaurant Cornello il Policlinico
diede un banchetto alla stampa medica e politica.

Molti furono gli intervenuti.

Brindarono Casati, Rubino, Laborde di Parigi;
Pomer, Schwab e Hager, tedeschi; Schmeier e
Dellor, austriaci; Sajous, americano; Brown, in-
glese; Leone Fortis e Bernabei applauditissimi;
poi Maragliano e Lucatello che terminò brindando
in quattro lingue ai colleghi in scienza.

Oggi si è chiuso il lavoro nelle varie sezioni.

Vi è intervenuto l'on. Baccelli.

Molti congressisti stranieri partono stasera o
domattina. Altri restano per la gita a Napoli di
domani e per la chiusura del Congresso.

Stasera si fanno banchetti ovunque.

Grande animazione; molti punti della città
sono illuminati straordinariamente.La Commissione dei quindici
critica il decreto 24 febbraio

Roma 4, ore 10.45 p.

La Commissione per i provvedimenti finanziari
tiene oggi seduta. Tutti erano presenti. Si discusse
il decreto 21 febbraio convertibile in legge,
intorno all'ordinamento della circolazione cer-
teacea.Ricorderete che il decreto autorizzava la emis-
sione di biglietti sul debito dello Stato per 200
milioni in aggiunta di quelli esistenti secondo la
legge del 1881.Il provvedimento fu vivamente criticato da di-
versi commissari, come Guicciardini, Di Marzo,
Rubini, Vacchetti.La Commissione ha deliberato di invitare i mi-
nistri del Tesoro e di agricoltura per avere schiar-
imenti in proposito.Intanto domani si riunirà per discutere i pro-
vvedimenti complementari per arrivare al pareggio.

Economie nella marina

Il ministro Morin oggi ha conferito con Cri-
spi intorno alle economie sul bilancio della ma-
rina.

Ancora il fatto di Padova

Arrestati smentiti

Roma 4, ore 11.25 p.

Commentasi il fatto che il ministro della guerra
Mocenni, nella questione del soldato Evangelista
di Padova, non solo abbia deferito il tenente
Blanc al Tribunale, ma abbia messo agli arresti
il generale, il colonnello e il capitano per negli-
genza in servizio.

In proposito riceviamo da

Padova 4, ore 11.20 p.

(D. E.) Smentite decisamente la notizia degli
arresti del colonnello e del generale di cavalleria.
Essi dirigono regolarmente il servizio e pas-
seggiavano tranquilli per le vie di Padova.

Un'importante riunione al Ministero d'agricoltura

Al Ministero d'agricoltura si è riunita la Com-
missione per il bestime. Oltre il ministro Bo-
selli e il sottosegretario Adamoli, erano il m. e.
Miraglia, i deputati Wollemborg, Torrigiani, Gio-
vanelli, Bertolini, Luzzatti.Si decise di togliere l'obbligo dei certificati per
per avere un duplicato di non minore intensità;
abbottino la giacca, rimbocchino i calzoni, e, guar-
dando verso il bosco, traverso la piazza mormo-
rando.
— Se domattina c'è ancora la menoma trac-
cia di orme vorrà dire che il diavolo ci ha mes-
sa la coda.E che il diavolo ci avesse messo la coda in
tutto questo affare della Cassina Rossa era d'avi-
viso anche il dottore. Il quale si arrovelava a
dimostrare a se stesso ciò che innanzi aveva ten-
tato di far comprendere al signor Gatti: che cioè
Giorgio non doveva e non poteva essere l'uccisore
di Roberto, per quante pistole colle sue cifre
e le sue armi si fossero trovate o si potes-
sero ancora trovare vicino al morto.
— Son cose che si intuiscono, così, da sé!
— esclamava battendo il pugno sul tavolo dinanzi
al quale si era seduto deliberando a stendere le
sue perizie. — Eppure, ecco un uomo intelligen-
te che per persuadercene avrà bisogno di batte-
re il naso in chi sa quante prove lampanti e con-
vincenti, che non gli impediranno di far intanto
chi sa qual cumulo di corbellerie.
Meno male — conclude — che ha avuto il
buon senso di chiedermi di fare una perizia che
non escluda la possibilità del suicidio da parte
del conte!
— E si gittò a testa bassa sul tavolo, scrivendo e
correggendo e ricorreggendo lo scritto, che leg-
gera di nuovo ad ogni mutamento che vi intro-
ducera, perché — diceva — non si sentissero le
medicature.Poi quando ebbe finito, ed era sera inoltrata,
mise il manoscritto nel tretto dello scrittoio per
non levarlo che l'indomani dopo colazione, per
aver tempo di dimenticarsene e sentirne anche
le piccole imperfezioni.Perché il nostro buon dottore era uno stilista,
e si fu con un sorriso di soddisfazione che, en-
trato nello studio del signor Gatti nel pomeriggio
del giorno appresso, stette a sentire la lettura
del suo rapporto il quale concludeva che: se
niente si opponeva a che si potesse ammettere
un duplice omicidio, nulla d'altro cento costava
a che si ritenesse trattarsi di un omicidio segui-
to da suicidio.Quando il giudice ebbe finito di leggere e il
dottore di gustare le grazie della propria forbi-
ssima prosa, il medico osò chiedere, non senza
una certa punta di ironia, se qualche cosa di nuo-
vo il giudice aveva a dirgli circa il supposto as-
sassinio.— Ettore mio — esclamò il giudice — il me-
glio che far si potesse era fare ciò che abbiamo
fatto: cioè non toglier l'atto di concludere
per un suicidio: perché oltre che la pistola ap-
partenente al conte, sapete cosa è risultato da
una prima e rapida inchiesta circa l'attribuzione
di lui?

— E cosa?

— Che egli non aveva più un campo non gra-
vato di ipoteche, che man mano aveva ritiratoI commercianti e allevatori nelle località immuni
dall'alta.

All'Ambasciata inglese

Iersera fu ricevuto all'ambasciata ingle-
se. Intervenero Biancheri, Farini, Crispi, Mo-
cenni, Sonnino, Blanc, Antonelli, molti senatori
e deputati.

Per una elezione sotto lo stato d'assedio

L'on. Gallo fu nominato relatore per l'elezio-
ne del quarto Collegio di Palermo avvenuta il
23 marzo sotto lo stato d'assedio. Pare che tutti
i commissari sieno concordi nel ritenere la nul-
lità dell'elezione per lo stato d'assedio.

Bollettino della Giustizia

Il Bollettino della Giustizia pubblica il decreto
che sopprime i posti di notaio nei Comuni di
Piombo Dese e Villa Conte, in provincia di Pa-
dova.Scarienzi, consigliere d'Appello a Venezia, ebbe
l'aumento del decimo.

Anarrazione è stato della protezione di Zanardelli

Roma 4, ore 11.50 p.

Smentite che il noto Anarrazione, prefetto di
Brescia, e creatura di Zanardelli, sia venuto a
Roma per fare l'intermediario nelle pretese trat-
tative Zanardelli-Crispi.Anzitutto le voci diffuse di queste trattative
sono insussistenti.Poi Anarrazione è venuto a Roma per chiedere
di essere trasferito da Brescia, mentre il suo protet-
tore Zanardelli vorrebbe tenerlo nel suo dominio.

Marchionni resta alla questura di Roma

Di San Donato, attuale questore di Firenze, ha
conferito pure con Crispi. Si smentisce che egli
venga traslocato come si era sparsa la voce, gior-
ni sono. A Roma pare resti ancora reggente l'i-
spettore cav. Marchionni.

Commemorazione di Eugenio Ferro

Stasera all'Associazione della Stampa, Balassare
Avanzini ha commemorato il vostro corrispondente
Eugenio Ferro, morto pochi giorni addietro.

Vertenza Cavallotti-Giovagnoli

Oggi si terrà una nuova riunione tra i padri-
ni per la vertenza Cavallotti-Giovagnoli, prodotta da
un incidente nella seduta di ieri l'altro alla Ca-
mera.Il Grandi, padrino di Giovagnoli, dice che si
ritirerebbe.Pare che la vertenza sarà risolta con una par-
tita d'armi.

Fra i difensori di Tanlengo

Parlasi di dissensi fra i difensori di Tanlengo-
Pessina si ritirerebbe.

CRONACA ESTERA

Dispacoli della «Gazzetta»

I figli di Kossuth a Budapest

Budapest 4, ore 8.10 p.

I figli di Kossuth visitarono oggi la statua de-
gli Ungheresi del 1848 e deposero corone sulle
tombe di Deak e Bathany.Essi ricevettero poi la deputazione del Munici-
pio di Budapest che presentò loro un indirizzo
di condoglianza della città.

Per la Scozia

Londra 4, ore 10 a.

Si approva ai Comuni, con voti 180 contro
170, una mozione di Dalziel, tendente a stabilire
in Scozia una legislatura separata negli affari pu-
blicamente scozzesi. Acclamazioni sui banchi mi-
nisteriali.

La convenzione sanitaria internazionale

Parigi 4, ore 6.50 p.

I membri della conferenza sanitaria internazio-
nale firmano ieri la convenzione per gli Stati
Uniti; fecero alcune riserve per la Turchia, per
la Svezia e per la Norvegia, accettarono soltanto
la convenzione ad referendum.

Mille case incendiate

Shanghai 4, ore 7.20 p.

Un grandissimo incendio distrusse un migliaio
di case della città indigena.

Il trattato italo-spagnuolo - Campos a Malaga

Madrid 4, ore 9.50 a.

Oggi il ministro degli esteri presenterà al Se-
nato il progetto autorizzante la ratifica del trat-
tato di commercio italo-spagnuolo.
Martinez Campos è sbarcato a Malaga.nato il progetto autorizzante la ratifica del trat-
tato di commercio italo-spagnuolo.

Martinez Campos è sbarcato a Malaga.

Alle Cortes spagnuolo

Repressione contro gli anarchici

Madrid 4, ore 9.50 p.

La Cortes riapre oggi i suoi lavori.

Segasta dichiarò che il Gabinetto attuale se-
guirà il programma del Gabinetto precedente.Il ministro di giustizia presentò un progetto
tendente a reprimere l'anarchismo.

Il trattato di commercio russo-tedesco

Pietroburgo 4, ore 8.25 p.

Il giornale ufficiale pubblica un comunicato
sulla recente politica doganale della Russia di-
chiando che il consiglio dell'impero approvò la
conclusione del trattato di commercio russo-tes-
desco come nuovo pegno della pace europea.Il trattato era necessario dal punto di vista
politico ed era vantaggioso dal punto di vista eco-
nomico.

Il grano americano

New York 4, ore 8.50 a.

Il Bollettino ufficiale reca che le ultime gelate
danneggiarono quasi dappertutto il raccolto del
grano.

Nelle Repubbliche americane

(per dispaccio)

Lima 4. — Borgono, secondo vice-presidente, si è
imbarcato dalla presidenza. Solar, primo vice-
presidenza, protestò.Fu ordinato un lutto nazionale per la morte di
Borrunder, i cui funerali saranno venerdì.

La città è tranquilla.

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi gratis

agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il
processo della Banca Romana, le sedute tu-
multuose della Camera e forse le elezioni
prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi
del paese capirà la necessità di leggere la
Gazzetta, cioè il giornale regionale più di-
fuso e meglio informato. Ma non basta. Con
solo L. 5 gli abbonati effettivamente
nuovi avranno anche il libro di Ferruccio
Macola:

"L'Europa alla conquista dell'America latina"

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà
frequenti corrieri parlamentari, che si ter-
ranno in viva correlazione col servizio tele-
grafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina va-
glla da cinque lire

CRONACA ITALIANA

Dispacoli della «Gazzetta»

Il Tribunale di guerra di Trapani

Trapani 4, ore 6.40 p.

Oggi il Tribunale di guerra emise sentenza sul
processo dei fatti di Mazzara del Vallo condannan-
do Francesco Bile, presidente del fascio ad anni
8 e mesi 4 di reclusione; ventisette imputati
vennero condannati a pene varie fino ad anni
dieci.

Dieciotto vennero assolti.

La fine del processo del Fasi a Napoli

Napoli 4, ore 8.25 p.

Il processo cosiddetto del Fasi è finito. Il Tribunale
condannò quattro imputati alla reclusione da tre anni
a dodici mesi e alle pene accessorie; diciotto im-
putati alla detenzione da quindici a sei mesi e alla multa
da mille a cento lire; quattro imputati ad un mese
di arresti; assolvendone dieci.

Il Tribunale negò ai condannati la libertà provvi-
sorietà pendente l'appello.quasi tutto il capitale impiegato negli Affari For-
ni, che ormai erano proprietà esclusiva della con-
tessa e che esiste un debito di parecchie cen-
tinaia di migliaia di franchi con vari fornitori di
vetture, di cavalli, di mobiglie, di oggetti d'arte,
di vini.— Per cui, secondo qualche apostolo, si può
credere che egli, rovinato, abbia uccisa la con-
tessa e poi sé, per le cento e una ragioni che
derivano da quella prima.— Bisognerebbe per ora fingere di avere la mas-
sima fiducia in quell'evangelista.— Oh, per parte mia, sono dispostissimo a giu-
rare su quel Vangelo.Il giorno dopo il signor Gatti si recava dal ba-
rone di Borgoforte a dichiarargli che risultava
dall'istitutrice che il conte si era suicidato, e che
per conseguenza egli, Gatti, era ben felice di pro-
sciogliere il signor barone dalla fatta promessa
di non muoversi dalle proprie terre.Quanto al signor Beriani diventato in quel
frattempo uno dei più assidui frequentatori della
casa della marchesa di Verallia, gli eredi di Ele-
na gli allungarono per dieci anni la conduzione de-
gli Affari forni, concedendogli oltre altro stipendio,
una larga intercessione negli utili di quella indu-
stria che egli aveva saputo, malgrado tutto, con-
durre ad un punto di incomparabile splendore.

FINE

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 76

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il signor Gatti aveva ascoltato con intensa at-
tenzione ogni parola di Giacomo. E quando que-
sti ebbe finito, egli si alzò fece alcuni passi per
la stanza, poi venne a piantargli innanzi, e guar-
dandolo fissamente:
— Mi pare — disse — caro Giacomo, che non
vi accorgete che quanto dite è in aperta con-
tradizione con quanto vi sembrava dover dedur-
re questa mane dalle orme e dall'ora in cui fu-
rono fatte circa l'uomo della serra!
— Ma Giacomo era preparato a questa osservazio-
ne non batté ciglio, e con quella sua aria fredda
inquieta:
— Davvero, signor Gatti — rispose — non ci
avrei fatto attenzione Ella ha perfettamente ragio-
ne. Allora vuol dire che era un qualche la-
drucolo introdotto prima nella casa, e soprap-
preso dagli avvenimenti ed in questo caso e dif-

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Venice — Oggi alle due pom. ha luogo alla Fenice una gran prova d'insieme di tutta la massa corale. Le gentili signore e i signori dilettanti sono pregati a volersi trovare alla Fenice — ingressando per la porta della loggia, in Campiello del Teatro.

Mallibras — Questa sera e sabato hanno luogo le due ultime rappresentazioni dell'applaudito *Crispino e la Comare*.

Per la prossima settimana è annunciata la prima della *Linda di Chamounix* cogli stessi esecutori del *Barbiere*.

Goldoni — Iersera la Compagnia Garzes recitò quella terribile tragedia borghese dell'Ibsen, che si chiama *Gli Spettri* — i quali il pubblico veneziano aveva uditi ed acclamati la prima volta un anno fa, protagonista Zaccanti.

Iersera l'attenzione del pubblico rimase incatenata ai casi della famiglia Alving dalla prima all'ultima scena della stessa intensità; ma non udimo le acclamazioni della prima volta. Però a ogni atto seguirono applausi — e anche qualche scena fu dagli applausi interrotta.

La forma esteriore del dramma venne iersera scrupolosamente rispettata — e anzi l'interpretazione data da Orvaldo del Dr. Saccati, intelligente artista, e frutto di uno studio coscienzioso e paziente, e nell'ultima scena specialmente da degli effetti veri, naturali, efficaci e per certi rispetti originali. Sicché a — o alla signora Martin, che gli fu buona compagna — andavano di diritto gli applausi e le tre chiamate alla fine.

Parò parve a noi che agli *Spettri* mancasse iersera la nota caratteristica, per la quale essenzialmente l'Ibsen gli ha scritti: la terribilità.

Stasera, prima recita del secondo abbonamento, si dà una commedia nuova del norvegese rivale dell'Ibsen: il *fallimento di Bismarck* (Jernsøen) — una commedia che, per esempio a Roma, piacque moltissimo ed ebbe l'onore di parecchie repliche.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente: Molti applausi iersera ebbero gli artisti della Compagnia di operette Cianihi al *Bella Elena*. Fra alcune nuove novità: *Il Venditore di uccelli*, di Zeller, operetta mai qui rappresentata in italiano.

Spettacoli d'oggi (inscrizioni a pagamento)

Mallibras — *Crispino e la Comare* — Ore 8 1/2. Goldoni — *Il fallimento* — 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Il fatto dell'Ospedale di S. Anna

Nell'udienza antimorale di ieri continuò l'esecuzione dei testimoni, fra i quali notiamo il tenente di vascello Presbitero Ernesto che fu una deposizione favorevole all'imputato. Alcuni farmacisti che furono colleghi del Polimeni dicono che egli è un farmacista diligente ed intelligente.

L'ex-direttore dell'Ospedale di S. Anna, Dr. Carolis, disse che il Polimeni fu ucciso di lui per 4 o 5 anni e che mai gli disse motivo di logno.

Nell'udienza pomeridiana viene udito il capitano Commissario Lotti Zalone che fu segretario della Commissione d'inchiesta radunata in seguito al fatto avvenimento.

Il teste si formò la convinzione che il farmacista imputato non avesse una responsabilità diretta e non sia responsabile del fatto che si è addebitato.

La Commissione non poté farsi un'idea esatta e chiara del come fossero avvenuti i fatti perché tutti gli infermi davano risposte confuse, disordinate e mostravano reticenti.

Si esecutono altri testi di minore importanza e poi si dà la parola al periti.

Il prof. Spica della R. Università di Padova dimostra esser la perizia chimica dei periti d'accusa fatta in modo da non conoscere con esattezza le piccole quantità di materiale venosose che si trovavano nei liquidi esaminati.

Secondo il prof. Spica l'acido fenico che fu riscontrato nella viscera del Boero non è altro che il prodotto della decomposizione dei tessuti animali, decomposizione che produce il fenolo e cresolo combinati insieme e che furono periti per acido fenico dei periti d'accusa. Il prof. Spica parlò per due ore ascoltatisimo, impressionando per la chiarezza con la quale espone anche le più ardue dimostrazioni della scienza chimica.

I periti Leonardi e Zatti non trovarono nulla a dire contro la serrata requisitoria del loro avversario, e ne accettarono le conclusioni.

Il prof. Chironi insegnante materia medica all'Università di Padova, dopo aver fatto notare quali siano i fenomeni che si riscontrano nei casi di avvelenamento per acido fenico, dimostra che il maritato Boero non è morto avvelenato dal fenolo ma da infezione prodotta da uremia. Ad occhio a croce, parebbe impossibile che si potesse venire a simile conclusione; ma chi avesse udito la parola franca, convinta, erudita dell'illustre uomo, facilmente sarebbe rimasto convinto dal ragionamento logico da lui fatto.

Il prof. Cavagnis, perito d'accusa, risponde a tutte le argomentazioni del Chironi e sostiene come secondo nella perizia, che il Boero è morto in seguito a l'applicazione dell'antidoto contenente una dose eccessiva di acido fenico.

Sono le 7 1/4 p. e l'udienza viene tolta. Difficilmente oggi si finirà, tutto fa ritenere che fino a domani non si avrà la sentenza.

Corte d'Assise di Rovigo

Per qualche tempo si aprirà la Sezione della nostra Corte d'Assise. Sono posti in ruolo alcuni processi, fra cui qualcuno di grande importanza. Presto seguirà l'estrazione dei giurati.

Corte d'Assise di Udine

Emicidio di Salt — Gli imputati assolti

Ci scrivono da Udine, 4: (P. e.) La sera del 20 ottobre — come a suo tempo vi scrisi — in Salto di Porrolo certo Accutti Francesco, assessore comunale, mentre rincasava, venne colpito da una fucilata di minuto piombo che lo uccise cadavere. Come sospetto autore del delitto, venne arrestato certo Giovanni Pascolini, e come complice suo Giuseppe Rossi.

L'istruttoria del processo fu lunga e laboriosa; furono sottoposte deposizioni di testimoni, due dei quali comparvero anzi alle assise assieme ai sospetti autori del delitto, sotto l'imputazione: Giuseppe Pascolini di tentata subornazione di testimone, e Caterina Fabbro di falsa testimonianza.

Il dibattimento si svolse in questi giorni alle assise: il P. M. modificò l'accusa a carico del Giovanni Pascolini da assassinio in ferimento seguito da morte con premeditazione; e chiese la condanna di lui e di Giuseppe Pascolini; ritirò l'accusa poi Rossi e per la Fabbro.

Parlarono brillantemente gli avvocati Bertacchi e Caratti, difensori dei due Pascolini, e Gosetti e Levi, ed i giurati mandarono assolti tutti quattro gli imputati.

Neurologia

Ci scrivono da Vicenza, 4: Apprendiamo con vivo rammarico la notizia della morte dell'ingegnere cav. Gio. Batt. Cito, avvenuta

ieri alle ore 1. Di carattere affabile, e di modi squisitamente gentili, il dott. Cito godeva la stima d'ogni classe di cittadini, che apprezzavano altamente in lui l'amore intenso per la sua città. Fu consigliere comunale ed assessore. Aveva 80 anni. I funerali seguiranno domani.

A Napoli è morto il con. di Cassazione Francesco Antonio Casella — A Casella il con. prof. Giacomo Berio — A San Remo il prof. Tanone Cornelio — A Collegno di Torino l'industriale cav. G. B. Berni — A Savona il canonico mon. Leopoldo Ponzone — Ad Altamura di Bari il nob. cav. G. B. Castelli — A Caltanissetta l'assessore cav. avv. Giuseppe Lo Piano Tumminelli.

A Parigi è morto il fisiologo Carlo Eluard Brown Sequard, fisiologo e medico — e il sacerdote Lebourg, curato della Maddalena.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Venezia — Fondazione Querini Stampalia — Autorizza la cancellazione di marche livellarie giusta domanda della Ditta Avezzi Angelo.

Id. — Congregazione di Carità — Approva l'acquisto di gelsi per la tenuta di Casanova.

Id. — Id. — Approva due stori da un capitolo all'altro del Bilancio 1893 per spese di balistone e per spese di stampati.

Venezia — Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva dal Bilancio 1893 delle Fondazioni Busseto-Gatterburg-Grasselli-Bragadino-Voluntas-Cassa di Dio ed Orfanotrofio maschile, per sopprimere maggiori spese.

Id. — Istituto Coletti — Approva due prelevamenti dal fondo di riserva per spese di vituvario.

Murano — Congregazione di Carità — Autorizza la lite contro l'avvocato Giovanni Mazzega in punto di rivendita di Mappali.

Venezia — Istituto Coletti — Approva che l'affittuale Luigi De Cato sostituisca alla garanzia la numerazione una cauzione ipotecaria.

Id. — Congregazione di Carità — Esprime parere favorevole perché l'Opera Pia Marc'Antonio Locatelli sia concentrata nella Congregazione di Carità.

Id. — Id. — Autorizza l'acquisto di L. 20 di rendita 5 per cento col ricavato della vendita di materiali.

Id. — Ospedale — Approva l'indennità a favore dei figli minorenni del defunto Chirurgo Primario Nob. dott. Antonio Vecelli.

Id. — Congregazione di Carità — Approva la eliminazione dei debiti degli affittuali Badocco Domenico e Zappelloni Giovanni.

Id. — Id. — Autorizza l'opera Pia a stare in giudizio per difendersi contro la domanda per compensazione di oneri decimali proposta dalla Prebenda Arcipretale di Lisario.

Id. — Id. Approva l'accettazione del Legato dispo-

sto dal defunto cav. Enrico Gilberti Neville.

Id. — Asilo G. B. Giustinian — Approva l'aumento di salario alle inservienti.

Portogruaro — Ospedale — Autorizza l'Opera Pia ad accettare fin d'ora la terza dell'eredità disposta dal defunto Giuseppe Mazzetta.

Mira — Congregazione di Carità — Accorda una proroga a tutto Maggio per produrre i regolari preventivi 1894.

Venezia — Id. — Autorizza a vendere una bottega in Calle Larga al sig. Carlo Rossi.

Chirignago — Municipio — Autorizza lo svincolo del deposito cauzionale fatte dall'acquirente di piante del Bosco Brombello.

Venezia — Id. — Approva la pensione accordata al Capo delle Guardie Municipali Pacifico Sabadini.

Campagna Lupia — Id. — Autorizza la eccedenza della sovrimposta ai tributi diretti.

Venezia — Id. — Approva progetti relativi al piano di risanamento della città.

Id. — Id. — Approva la eliminazione di alcuni crediti per tassa posteggio in Erberia.

Cavazzere — Consorzio idraulico Foresto, sessione centrale destra — approva i provvedimenti relativi al posto di segretario del Consorzio.

Venezia — Municipio — Approva la spesa per latrine pubbliche.

GRAVI MALUMORI CONTRO LE AUTORITÀ a Pieve di Cadore

Ancora la dimostrazione all'on. Clementini

La sera del 2 aprile abbiamo ricevuto da Pieve una lettera che conteneva cose assai gravi; tanto gravi che ci sono parsi impossibili, così che malgrado la serietà delle scritte — non ci risolvemmo a pubblicarle, senza prendere prima in proposito alcune informazioni.

Le informazioni ci sono ieri arrivate e ci siamo quindi decisi a pubblicare la lettera, che è del seguente tenore:

Pieve di Cadore, 1 aprile '94.

Ieri aveva spedito per la Gazzetta il seguente telegramma, che non ebbe seguito:

«Gazzetta, Venezia.

«Questa sera numeroso popolo proceduto banda musicale percorse via sponda marcia reale, inni Garibaldi. Folla gridava: Viva libertà! In Piazza di S. Maria al corteo trovavansi commissario, ispettore finanza, tenente carabinieri. Udironsi anche molti fischi. Esacerati disprezzi per certe angherie accorse folla pieno giorno. Sopraggiunta forza dimostranti si dissolsero. Nel paese regna grande malcontento perché giudicasi eccessivo provocante atteggiamento poliziesco.»

«Comtemporaneamente veniva trattenuto dal commissario anche il seguente telegramma indirizzato al prefetto dalle persone più influenti del paese, compreso il parroco:

«Prefetto Belluno,

«Preghiamo vivamente V. S. I. togliere gravi disordini, impedendo a tempo continuazioni fucilate contrarie decoro Autorità governative compromettenti tranquillità questo pacifico operoso paese.»

«Ella, signor Redattore, sa appunto quanto pacifico ed ossequioso alle patrie istituzioni sieno questi abitanti e quindi si farà di leggeri persuaso che codeste inusitate misure di rigore non possono servire ad altro che a creare imbarazzi al Governo ed a seminare l'odio dove alligna l'amore.»

Oggi le dimostrazioni si succedono. Al momento che scrivo una folla di popolo staziona e tumultua dinanzi un avviso del commissario invitante alla calma. Questo appello, dal pergamone donde parte, ottiene l'effetto contrario.

In questa circostanza ricordo i tempi del Governo austriaco. Per le vie gruppi di giovanotti vanno cantando: Va fuori d'Italia, va fuori, stranier!

Abbiamo poi ricevuta quest'altra lettera, a complemento del disappio di ieri, sulla festosa accoglienza fatta all'on. Clementini, per protestare contro le autorità:

Pieve, 3 aprile 1894.

(a) Faccio seguito alla mia di ieri.

Questa sera arrivò qui alle ore 5 pom. l'on. Clementini.

Furono ad incontrarlo fino a Parolotto tutte le autorità e rappresentanza cittadina. A lui attendevano una folla di gente, la banda musicale, molte altre rappresentanze dei Comuni limitrofi e dei sodalizi operai con bandiere.

Il corteo composto di oltre un migliaio di persone con la musica in testa si diresse verso Pieve, gridando: Viva l'on. Clementini! Viva il Cadore! Viva la libertà!

Giunto a Pieve, ch'era imbandierata, il corteo si schierò sulla piazza Tiziana, indi si diresse all'albergo dell'Angelo, da un balcone del quale albergo parlò l'on. Clementini ringraziando commosso della dimostrazione ricevuta, encomiando il contegno dignitoso del popolo, ed assicurando che egli coopererà onde il paese abbia quella soddisfazione che viene reclamata dal suo diritto, dai suoi sentimenti e dalle sue simpatie, assicurando mandando un saluto al Re, all'Italia ed al forte Cadore.

Il corteo si disciolse quindi pacificamente, dopo il suono della marcia reale ed altri evviva al deputato del Cadore ed alla Casa Savoia.

La forza pubblica mantenne un contegno cortese, e fu prudente che il commissario e l'ispettore di finanza non capissero come l'altra volta ad incontrare e passare il numeroso corteo.

Questa sera, come all'albergo suddetto in onore del deputato Clementini.

Poche parole.

Conoscendo benissimo Pieve e il Cadore, dobbiamo ammettere non poca importanza a tali dimostrazioni, risultanti dal malumore di quella popolazione. Tutta questa patriottica Regione fu sempre ed è sempre devotissima, nel modo più assoluto, alle istituzioni patrie e a chi le rappresenta; pochi paesi sono come il Cadore ospitali e rispettosi verso chi abita tra essi. Certo è quindi che, se i cadoriani si sono risolti ad insorgere così aspramente contro il commissario o contro altri funzionari governativi, costoro devono aver dato colla loro condotta motivi ben gravi di malcontento.

E siccome i malumori di Pieve contro l'autorità politica locale, per quanto non in misura altrettanto grave, datano da diverso tempo, noi non sappiamo capire e non possiamo in alcun modo giustificare il prefetto di Belluno; il quale, potendo facilmente render giustizia a quei Comuni, o se non altro sopprimere le ragioni del malcontento, per quanto ci consta, finora non si è deciso a fare nulla di ciò che aveva obbligo sacrosanto di fare.

Che questo signore sia proprio deciso di andare a ritroso dei sentimenti del nove decimi della Provincia, per piacere a una insignificante e ridicola minoranza?

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova: (Dott. M.) — Concerti. — I signori professori G. Pente, L. Giarda, G. Fano, F. Zagato e M. Vinello Cacchiolo daranno i giorni 8, 15 e 22 aprile correnti tre concerti nelle sale del Croce filarmonico.

Per domenica prossima il programma comprende tre numeri bellissimi: 1. Trio in re maggiore di Beethoven — 2. Sonata in la minore di Schuman — 3. Quartetto in si bemolle di Haydn.

Analisi chimica. — Un importante lavoro è stato condotto a termine in questi giorni dall'illustre professore Natali della nostra Università, e cioè l'analisi chimica delle acque della sorgente del Mont' Irone in Abano.

Un primo elogio va certamente tributato all'amministrazione di quelle celebri terme che dall'analisi ebbe la felicissima idea. Le terme d'Abano sono principale ricchezza di quel comune e quanto serve a confermare le qualità delle sue fonti è diretto vantaggio al comune stesso.

L'analisi fu compiuta col più stretto rigore scientifico e profittando dei più recenti perfezionamenti morzi: la relativa relazione dottissima fu testé pubblicata e presentata all'Esposizione d'Igiene e medicina di Roma.

Notevoli nel referto analitico l'accertata presenza nelle acque di Abano del litio in quantità assai grande, cosicché il relatore le classifica senz'altro fra le bromo-jodato-litiche e la conclusione cui egli addìve ne è questa: «Resta in tal modo dimostrato che l'acqua del Mont' Irone non solo è la più calda, ma senza confronto la più mineralizzata fra le acque salsuginee.»

Una commenda. — Un veterano della beneficenza dallo nobilissimo iniziativa, a base pratica di grossi biglietti di Banca, un veterano simpatico, per quanto irruente, del Consiglio comunale, l'avvocato Eugenio Foa, venne insignito della commenda della Corona d'Italia.

I suoi precedenti giustificano pienamente l'alta onorificenza.

Disgrazia. — Maragno Antonio, di anni 23, operaio addetto alla Fornace Ponzi di Piazzola, cadde fra le ruote di un carro carico di mattoni in movimento riportando grave frattura del femore sinistro e parecchie contusioni al viso.

Veniva trasportato al nostro Spedale civile.

Incendio. — Oggi a Vigodarzere bruciò completamente tre casolari di proprietà Marangon Pietro su terreni della contessa Duso.

Nessuna disgrazia.

Per la gola. — Il primo corrente, sullo stradale che da Saletto conduce a Montagnana, cinque giovanotti aggredirono con violenza il venditore ambulante di pasta doli Angelo Palatini strappandogli la cesta coi dolci.

Il Palatini ricorse al delegato di Montagnana che riuscì ad arrestare certi Mattioli Albino e Barla Emilio. Più tardi costituivano Antonio Spoladoro e Giovanni De Santi. Il quarto eroe, tuttora latitante, si chiama Luigi Degano.

Sono tutti contadini di S. Fidenzio.

Domani il romanzo

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio

Traduzione di LUISA PIRANI

Corriere rodigino

Disgrazie. — Ieri, verso le ore 4, certo Caniato Sigemondo di Bologna, negoziante di vino in Rovigo, se ne andava in carrozza per suoi affari verso Stangella.

Disgraziatamente cadde a terra e riportò una frattura alla mano destra; fu tosto condotto al nostro ospedale e medicato.

Chicchiola 4 aprile. — Onorificenza. — Ci scrivono: S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro egregio concittadino Brusemin Naccari conte Achille. Per tale merita onorificenza è lieto il nostro paese, che apprezza i meriti dell'ottimo patriotta.

Sincere congratulazioni.

Migliano, 3 aprile. — Ci scrivono: (d. p.) I funerali del compianto giovanotto Giorgio Guadagnini riuscirono solenni ed imponenti per largo concorso di pistoi che vollero con ciò addimstrare alla famiglia la loro partecipazione ad un lutto così improvviso.

Veramente il tristissimo accidente, che causò la miseranda fine del simpatico giovanotto, non poteva che portare un profondo cordoglio in tutti quanti sentono gli affetti famigliari.

Le corone e le torce in numero stragrande, un corteo imponente.

Tutti compiangono la povera vittima e la desolata sua famiglia.

E qui mi giova raccomandare ai giovanetti di esser prudenti nel loro esseristi, perché i pericoli sono troppi ed i riguardi non sono mai soverchi.

Povero giovane! Desolata famiglia!

Se il compianto generale può essere un conforto in chi soffre unisco anche le mie parole di sentita condoglianza.

Vicenza 4 aprile. — Ci scrivono: (e. l.) Riposo festivo. — Tanto perché vi sia motivo di rompere le scuoie ai cittadini, è sorta in questi giorni la questione del riposo festivo.

La lega diocessana fondata coll'aiuto dei Comitati parrocchiali ha già diramato i propri regolamenti a stampa ai quali dovrebbero attenersi non solo i commercianti per la chiusura delle botteghe, ma anche gli operai e inquilini verso i padroni e proprietari e viceversa.

Come è naturale, a moltissimi non andò a sangue la propaganda cattolica e sorse per reazione in questi giorni un altro Comitato per tener testa al primo e allo scopo di conciliare alla meglio la questione.

Su questo riposo festivo parlò il senatore Lamperle all'Olimpico in senso favorevole; ora si annuncia una seconda conferenza che sarà tenuta nella stessa località dal sig. Giuseppe Orefice in senso conciliativo.

Alle stalle delle cose non crediamo molto facile l'intendersi, tanto più che, come era da prevedersi, la politica vi si è largamente infiltrata.

Detto questo, non vogliamo negare l'opportunità, né sommare l'importanza del riposo festivo. Solo ci pare, che tali idee per quanto buone, se non trovano lo spontaneo e unanime appoggio nella cittadinanza, ma sorgono invece per impulso dell'uno o dell'altro partito, sono contrarie alla vera libertà che vuol dire tolleranza.

SPORT

Le corse al trotto a Mantova

Si ha da Mantova, 4: Sono assai numerose le iscrizioni per le corse al trotto che avranno luogo nell'Ippodromo del Te i giorni 8 e 12 corrente.

Fino ad ora esse superano il numero di 40, e vi sono molti cavalli delle primarie scuderie italiane, due dei quali recentemente impostati.

I premi ascendono a L. 8250 oltre a due medaglie d'oro, una della Società Agraria di Lombardia ed una del nostro Municipio.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 4 del 5 corr.

Dirigerà le corse lo Starter-Handicapper dell'Unione Ippica, signor Pasquale Valvasura di Faenza.

Le corse di Modena

Si ha in data 4: Oltre alle corse al trotto, che avranno luogo all'Ippodromo in occasione dell'annuale fiera di cavalli e delle quali vi mandai a suo tempo il programma dettagliato, avremo pure nel prossimo giugno, e precisamente nei giorni 3 e 4, delle grandi corse velopedistiche nazionali per iniziativa del nostro Velococlub.

Agenzia Stefani

Pernambuco 4. — Il Congresso dello Stato di Pernambuco fu sciolto, rifiutando l'adesione a Peizoto.

Costarica 4. — Rafael Iglesias fu eletto presidente della Repubblica.

Atene 4. — I Severani fecero colazione a bordo della corazzata francese Hoch.

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispositi commerciali

Favign 4. — Forno 12 Marche — Mercato fermo — per corrente 43.40 — Per maggio 43.40 — A 4 mesi da maggio 43.90 — Per 4 mesi ultimi 44.50.

Anversa 4. — Frumenti — Mercato sost. — Per corrente 37.75 — Per maggio 37.75 — A 4 mesi da maggio 37.75 — Per 4 mesi ultimi 37.75.

Zucchero — Al deposito. Mercato calmo. — Rosso — disponibile 35.25. Zuccheri Raff. 117.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 37.50 — Per corrente 37.62 — Per maggio 37.75 — A 4 mesi da ottobre 35.25.

Frumenti. — Mercato fermo — Per corrente 20.40 — Per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20.80 — Per 4 mesi ultimi 21.10.

Anversa 4. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per corrente 12. — Per quattro mesi ultimi 12 1/4.

Breman 4. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 4. — Zuccheri barbabietole 12.50 — Mercato calmo.

London 4. — Frumenti Inglesi — Mercato pesante.

Marignola 4. — Frumenti — Mercato calmo — Premi invariati — Arrivi della giornata q. 29571 — Vendita della giornata 1500.

Ghirka Sebastopoli f. 13.12.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Chiese e luoghi sacrali della Divina Commedia, di G. Paganini, a cura di G. Fracanzani.

Il Franciano, noto cultore degli studi danteschi con amore di scolaria, di ammiratore e di figlio, volle ancora in un elegante opuscolo, tutte le chiese, raccogliere in una elegante opera sulla Divina Commedia e che in parte furono pubblicate senza l'importanza, che loro spetta di diritto.

Il Franciano, che rivendicò l'onore a queste chiese, utili a tutti e preziose ai dantolatri, che lo fece colla cura diligente e amorosa, propria di un affezionato discepolo del Paganini e di un fervente evocatore delle gemme dantesche, fece opera buona, riverente e utilissima.

L'opuscolo, nitidamente stampato coi tipi di S. Lapi di Città di Castello, 1894, fa parte della collezione dantesca diretta da G. L. Panerini.

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della Gazzetta di Venezia, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparsa conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.

PREZZI MITI

Fantasia e sollecitudine nell'esecuzione

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di pubblicità 8. Marco 144, fino alle ore sei pom. del giorno precedente a quello della pubblicazione.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Le famiglie Lejet-Claudet pongono i più vivi e sinceri ringraziamenti verso tutti quei gentili che in mille modi vollero onorare la salma del loro caro ed indimenticabile Elly, angioletto che dal Cielo benedirà a tante cure pietose.

LIDO

Nuova Trattoria AL TEATRO

specievolmente raccomandata

MAGNETICA POSIZIONE

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimo 50 Cont.

Domanda di affetto d'impiego

Giovane ventiseienne, bella presenza, istruita, onesta, seria, desidero impiego. Scrivere Giovanni N., ferro posta, Castelfranco Veneto. 1196

Giovane svizzero di distinta famiglia, avendo percorso gli studi universitari, laureato, e da poco presso la famiglia in qualità di istitutore di fanciulli o di cavaliere di compagnia. Ottimo riferimento. Certificato a disposizione. Scrivere il 1000 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 1500

Diversi

Sogno notturno - La tua

letta e piena di sogni, e mi

ritrovo per la tua tristezza. Non

comprendo per quale giorno io

scriverti, non comprendo se possa

spettare in un dispiacere. Non

temo per me, io sono sempre pronto

sempre qui per te, in attesa della

tua chiamata. Io ho fatto una

lunga vita visitando i nostri

luoghi prediletti, si andava a vela. Come

ti senti io sto benissimo meglio

se vicino a te. Chiamami, si-

gnora mia - 4 Marzo.

Souvenir - Non voglio veni-

re soltanto! Parvi poi accor-

gere almeno l'ultimo, delusione uni-

ta! Rispi sanguinose ferite. Pre-

sti accordarmi ritrovo. Scrivimi.

Questione malinconica. Non l'altro.

Devo applicare. Anzi troppo per-

ché la non mi ami un po' meno. Ac-

cordiamoci o quanto meno spieghia-

mo, malgrado tutto mio tesoro.

Daioli... se perdoni... la mano.

Da vendere

Vetolepede d'occasione ed in

buono stato da vendere a mili-

condizioni. Scrivere sul 1000 V. A

Haasenstein e Vogler, Venezia.

LE MAGLIERIE HÉRION al Congresso Medico Internazionale ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazio-

nale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 mar-

zo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra

cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione

della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate

al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno

pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunciate sono

2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e ita-

liane hanno annunciato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Ing. ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RUCAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. DI LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVAR, Sgranatori, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2-4.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumeri e dro-

gieri del Regno. Vende a Venezia presso le Farmacie Zam-

pirola, G. Bötner ed i Profumeri Bertini e Parezan.

I. Girardi, A. Longega e C. Barera, Merc. S. Salv. 4927

Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino, 12. Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 faccenda domanda co-

cartolina con risposta pagata.

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articolari Tecnici

Aratri, erpici, trinciatrici, sgranatori, Ventilatori da gran-

aglia, torchi da vinaccia, Sgran-

atrici pigiatrici d'urto, pompe di-

versi, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili

e ventilatori.

Macchine da laterzi. Ferrovie

portatili. Macchine tipografiche e

litografiche di Germania.

LA VERA FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primi-

tivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il

crescimento e la bellezza luminosa. Agisce

gradatamente e non fallisce mai, non macchia

la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO

VIA BERTHOLLETT, 14 - Bottiglia L. 3; franco in Provincia L. 3,50

Salsotto 1.80 - deposito, alla Brevettata Profumeria

BERTINI E PAREZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 210-20-21

Emulsione Scott

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti di Calce e Soda

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come ricostituenti.

SAPORE GRADEVOLLE, FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE

Riunisce le proprietà nutritive e medicinali dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, combinate in modo da aumentarne l'efficacia. Gli stomaci più delicati la digeriscono senza risentirne il più leggero disturbo.

L'EMULSIONE SCOTT è prescritta dalle primarie Autorità Mediche nella cura delle malattie estenuanti sotto qualsiasi forma si presentano (Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, ecc.). Le sue proprietà TONICO-RICOSTITUENTI ne fanno il rimedio più razionale e più comunemente usato per prevenire l'Influenza o riparare lo sfinimento lasciato dalla malattia in chi ne fu colpito.

RIFIUTARE

tutte le altre emulsioni, sono cattive imitazioni, inefficaci e pericolose, fatte senz'altro scopo, né ragione, né concetto, che lo sfruttamento del credito e della diffusione che la "nostra", si è acquistata per merito delle sue proprietà medicinali tonico-ricostituenti.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York

Inventori, proprietari ed unici fabbricanti,

Exclusively for Export.



Marca di fabbrica (brevettata) posta al fronte, in alto, sulle fiocche delle bottiglie della vera Emulsione Scott. Le bottiglie sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognola).

Fallimento !!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedite per posta** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.70. Per provare che questo avviso non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitanza, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assicura formale garanzia tanto che si accorda facoltà di respingere la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai sono le testimonianze di netti e committenti e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del mio successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 4.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 12 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaino Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettone, 1 trincante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (il qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchettone forma graziosa, 6 cucchiaini da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavatappi, 1 cavigliatore (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 15 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 35.75, più L. 4.50 per spese di trasporto. Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 12 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-tappi sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trincante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutta quella brave signora che si affretterà a possederli. - Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sign. Bertini e Parezan, Venezia, Merceria Orologio 210-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi simili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-MARIE DI E. HENRY Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi

Antiblenoragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI & C. Venezia. Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate principali Farmacie del Regno.

galazzo Sclaria, Roma - A. MANZONI e C. Milano Trovati in tutte le

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle Tossi - Raffreddori - Bronchiti - Affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. Imposse da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita: VENEZIA, Bötner, Zamperoni, Galvani ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

Domandate a tutti i Confezionieri e Droghieri

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copalibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome Presso tutte le Farmacie.

AVVISI

ECONOMICI

5

ECONOMICI

Cont. LA PAROLA

Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevetata profumeria

Bertini e Parezan

L. USA al tubetto

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minuzioso, appunto perché non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radere la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. - E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. - E' di costruzione solidissima, argentea, con lama di prima qualità, di accenditissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, come facciamo volentieri per il nostro, in vista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. - Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dal Signor Bertini e Parezan, Venezia, Merceria dell'Orologio, 210-20-21. Scato ai signori rivenditori.

Vi piace

In una

Ci si sen-

Varia e de-

di natura e

Sprezzate

l'inverno, e

za sotto i t-

le pareti e

una loro, e

povera tum

all'ultimo

Sprezzate

una distraz

v'innuovano

la miseria,

allo spettacolo

Che code

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 26 all'anno; 12 al semestre; 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati comp. nel l'Unione postale, Ital. lire 36 all'anno; 18 al semestre; 6 al trimestre.
Un foglio separato trimestrale, arretrato centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 2663; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 114 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 43 - ROMA, Via Murat - TONDI, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stamperie e librerie, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Iniziativa per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Le relazioni che si aspettano

Roma 5, ore 8 20 p.

La seduta comincia alle 2 20.
SCACCA DELLA SCALA chiede al presidente se verranno sollecitamente presentate le relazioni sui bilanci, sui provvedimenti finanziari e sui piani politici.

IL PRESIDENTE, dopo aver osservato che l'ordine del giorno offre alla Camera materia di discussione per parecchi giorni, avverte che oggi stesso verrà presentata la relazione sul bilancio della marina e domani quella sul bilancio dei lavori pubblici. Le altre Commissioni attendono alacremente ai lavori.

Interrogazioni

BACCHELLI, ministro della pubblica istruzione, al deputato Curioni, il quale gli chiede se intenda di ripresentare sollecitamente e con quali proposti un disegno di legge per il riordinamento del monte pensioni dei maestri elementari, avverte che, conformemente a quello che ebbe già a rispondere in una precedente tornata, presenterà fra breve il disegno di legge desiderato.

MOCCANI ministro della guerra, rispondendo a una interrogazione di Imbriani sull'andamento della fabbrica d'armi a Torre Annunziata, dice che, oltre che il numero dei fucili da fabbricare, ancora non è diminuito; solo nell'anno venturo, e non si aumentano i fondi stabiliti in bilancio, bisognerà diminuirlo. Sostiene che ciò dipende dall'aumento dell'aggio, che ha ricaricato il prezzo dell'acciaio e dell'esaurimento delle scorte. E in proposito assicura gli on. Baffini e Nizza che neanche a Torino si diminuirà il lavoro fino al 1.° luglio. In quanto a commettere la fabbricazione di nuovi fucili all'estero, nulla farà senza sentire il parere della Camera.

Nella Scuola macchinisti a Venezia

Presentata da Sonnino alcune leggende, MORIN, ministro della marina, risponde all'interrogazione di Imbriani circa i disordini avvenuti a Venezia nella Scuola dei macchinisti e le misure disciplinari adottate contro parecchi alunni. Dice che i disordini furono abbastanza gravi, assolutamente gravi nella marina. Essendo stata distribuita una minestra, che l'ufficiale di servizio credette tale da potersi distribuire mentre gli allievi trovavano cattive, vi furono replicati tumulti a sfondo repressi dai superiori. Furono subito espulsi dalla scuola sette allievi. Ordinò quindi una inchiesta che fu eseguita dal contrammiraglio Mirabello, della cui relazione si rileva che l'affare della minestra era stato occasione non causa dei tumulti, i quali erano stati invece determinati da alcune misure disciplinari prese dal comandante della scuola. Il contrammiraglio Mirabello crede che, se bastino meriti il comandante della scuola, è stato troppo potersi. Conchiude la relazione col proporre l'espulsione di altri 26 allievi.

Il ministro ha incaricato il comandante del dipartimento di Venezia di riesaminare le conclusioni del contrammiraglio Mirabello con sentimento di maggiore moderazione, e così i ventisei allievi proposti per l'espulsione furono solo colpiti da castighi disciplinari.

Spera che l'on. Imbriani sarà soddisfatto, perché anche egli sentiva la necessità di mantenere la disciplina nella marina.

IMBRIANI: Non può correre alcun dubbio sulla necessità della disciplina, ma questa dovrebbe essere nazionale. Gli alunni non si lavavano del vitto cattivo, ma della sua insufficienza, ragione per la quale gli alunni compravano viveri fuori della scuola. Quanto alle punizioni rispettive, osserva che gli allievi colpiti non furono espulsi, ma ridotti alla condizione di fuochisti. Domanda conto poi della condotta tenuta riguardo all'allievo Mazzocco. Alla famiglia di questo allievo furono richieste 500 lire sotto la minaccia di rimandare altrimenti il figlio tra i morti.

MORIN, ministro della marina. Non gli risulta che il vitto degli allievi sia insufficiente, stando

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

I.

Vi piacciono i romanzi che cominciano così: In una bella mattina; o in una bella sera di primavera? A me piacciono assai. Ci si sente subito a proprio agio; si ha dell'aria e del sole, si respira si vede che si tratta di natura e di amore, di giovinezza e di poesia. Sprezzate gli scrittori che vi fanno entrare l'inverno, dal loro primo capitolo in una stanza sotto i tetti dove il freddo vi agghiaccia, dove le pareti nude somigliano le quattro assi di una bara, e dove vedete battere i denti qualche povera famiglia tristemente accoccolata d'intorno all'ultimo fazzoletto.

Sprezzate quei romanzi in cui voi chiedete una distrazione per le vostre ore d'ozio, e che vi iniziano brutalmente in codesta cupa realtà della miseria, e della vita, invece di farvi assistere allo spettacolo degli splendori di Dio!

Che codesti romanzi giungano ad un tal ge-

alla legge ed ai regolamenti. Gli allievi espulsi devono terminare la loro ferma nei fuochisti, perciò l'allievo Mazzocco, non avendo 17 anni, doveva andare fra i morti, amaro che la famiglia non rimborsasse lo Stato delle spese di corredo.

IMBRIANI (per fatto personale) dice che l'espulsione dalla scuola fu un atto crudele e che i regolamenti nel caso Mazzocco sanzionano un ricatto. (Vivi rumori, richiami del presidente).

La Camera è in numero

Risultamento di votazioni fatte in principio di seduta: Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa: favorevoli 219 contrari 17; autorizzazione di maggiore spesa per funerali del ministro Rata favorevoli 213 contrari 23; pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pambone di Genova favorevoli contrari 30. La Camera approva.

Crispien domanda l'urgenza sui tre progetti di legge presentati martedì scorso e nei quali chiese si seguisse il sistema delle tre lettere. Si approva.

Si convalida l'elezione di Pisani a Porto Maurizio.

Dopo lunga e vivace discussione si accolgono le conclusioni della Giunta relative all'elezione contestata del Collegio di Augusta, che sono per la convalidazione dell'on. Omodei. L'avversario dell'Omodei era il comm. Bordonali.

Si presentano alcune relazioni — si annunciano proposte d'iniziativa degli on. Chigi e Della Rocca — si approvano alcune leggende.

Crispien risponde a Rampoldi, a proposito di una mozione di lui relativamente ai minicoristi e agli alienati, che analogo disegno di legge è davanti al Senato e sarà presto discusso.

Comunicazioni le seguenti interrogazioni di IMBRIANI a) circa le condizioni speciali nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco dalla scuola allievi macchinisti; b) circa l'affitto del palazzo Cini in Roma per uso della Corte d'Appello.

DE NICOLÒ: Per conoscere se, procedendo alla nomina a presidente della Commissione centrale per reclami riguardanti le imposte dirette in persona di un on. deputato, abbia considerato le conseguenze derivanti da tale nomina, tenuto conto del disposto degli art. 1 e 2 della legge sulle incompatibilità 13 marzo 1877.

Levasi la seduta alle 3.35.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La seduta di chiusura del grande Congresso medico

La Russia sede del 12.° Congresso

Roma 5, ore 9 40 p.

Stamane all'Eldorado fu la seduta generale di chiusura del Congresso medico, che ritenuti una imponente dimostrazione internazionale di simpatia e di stima verso l'Italia, verso Roma, verso i Sovrani d'Italia.

Intervennero moltissimi congressisti. Baccelli parlò applauditissimo, dichiarando l'undicesimo Congresso medico internazionale felicemente compiuto e che i contributi di esso superavano l'aspettativa.

Propone a sede del 12.° Congresso medico la Russia, lasciando al Governo russo la scelta della città.

Terminò con un caldo saluto a tutti i congressisti.

Danilewsky, a nome del Governo russo, dichiarò di accettare la proposta di Baccelli, che fu accolta da acclamazioni.

Quindi i rappresentanti dei Comitati esteri ringraziarono e salutarono cordialmente i Sovrani d'Italia, il Governo italiano, i congressisti (Acclamazioni).

Molti parlarono in italiano. Baccelli rispose loro, a nome dell'Italia, ringraziando, e concludendo che la concordia universale e scientifica potrà in eterno portare i suoi vantaggi.

La seduta fu tolta fra le più vive acclamazioni.

Alle Terme di Caracalla

Il lunch in onore dei congressisti alle Terme di quadri, lo ammetto, ma che ci giungano almeno, come si giunge alle soffite, passando per i primi piani, e cioè passando tra i felici.

Tuttavia l'inverno ha i suoi vezzi; ma a certe condizioni:

Una camera ben tappezzata, delle tende grasse di seta, che non lasciano penetrare che una mezza luce, in modo che di dentro non si sappia quello che accade di fuori, se il cielo per esempio, è bigio o azzurro, l'aria calda o fredda.

Un bel tappeto molle nella camera, in cui in dicembre si possano affondare i piedi nudi, dei quadri sorridenti nelle loro cornici, delle poltrone larghe e soffici, un canapè dove si possa dormire, dei fiori, delle stoffe, dei parati, un gran fuoco che scoppietti, che rischiari, che faccia gaio tutto questo, e renda la camera calda come un uovo; una donna a metà nuda nel suo letto, e che non sia forzata per evitare il freddo, di tirarsi le coperte fin sulle guancie; ciò non è risate a vedere, né poco piacevole a mettere in scena; e sopra tutto quando la donna è giovane e bella.

Ciò nonperanto noi conserviamo la nostra predilezione per la primavera: poiché noi preferiamo la gaiezza della natura tutta, a quella di una camera isolata, e preferiamo l'ombra di giugno, al fuoco di gennaio.

Dunque, in una bella mattina di maggio del 1834, due giovanotti passeggiavano a braccetto, sotto gli archi della via di Rivoli.

di Caracalla è riuscito una festa originale e antichissima.

All'ingresso si erano disposte le bandiere di tutte le nazioni. Nell'interno del vastissimo edificio erano disposte tre immense tavole, di cui una era riservata alla presidenza.

A mezzogiorno preciso uno squillo di tromba seguito dalla marcia reale diede il segnale della apertura delle mense. La folla dei congressisti accorse alle tavole dove fu servito uno scelto lunch con vini tutti italiani.

La festa fra la più schietta allegria durò fino alle 1.15 pom.; quando il ministro Baccelli acclamato, da un luogo eminente, pronunciò un breve discorso, dicendo: «Roma libera esulta tra i ruderi di Roma antica. Qui dove Roma antica conduceva avvisti i Re, ora Roma moderna conduce a geniali feste la scienza.

Tutte le nazioni vollero onorare questa festa della scienza; solamente imitando le antiche virtù, noi potremo degnamente onorare l'Italia e Roma.

Baccelli fu condotto fuori delle Terme fra entusiastiche acclamazioni dalla folla plaudente. Lo spettacolo fu caratteristico. Impossibile descrivere questa folla di 7000 persone agitate, intorno ai tavoli, mangiando la carne, il pane e i bicchieri. Tutto venne esaurito in un attimo. Sparirono anche i bicchieri e le posate. Pure una quantità di frutta è scomparsa.

Il corso del fior — Il giuoco del moccioletti. Folla grandissima oasi al corso dei fiori. La vettura della Regina venne coperta di fiori, mentre la folla la acclamava. Il tempo splendido contribuì all'aspetto fantastico della festa.

Stasera in tutto il corso il caratteristico gioco del moccioletti.

Il corso è tutto illuminato. Folla enorme. La circolazione è impedita.

Una fiaccolata umoristica percorse il Corso tra gli applausi mentre dai balconi si accendevano bengala. Spettacolo magnifico.

La partenza del Re per Venezia

Roma 5, ore 10 45 p.

L'ora precisa della partenza del Re per Venezia non è fissata. Avrà luogo stanotte o nelle prime ore di domattina (V. Cronaca).

Vi confermo che sono già partiti i funzionari della Casa Reale; altri partono da Firenze. Vi confermo che il Re non è accompagnato né da Crispien, né da Blanc — ma da Boselli.

Il lavoro della Commissione del 15

La Commissione dei 15 oggi si è radunata sotto la presidenza dell'on. Vachelli. Si discusse sull'aumento di 19 milioni nel contingente delle imposte. La Commissione si è accordata di proporre un aumento sulla tassa di ricchezza mobile dal 14 al 14 40 per cento.

Furono concertate modificazioni circa gli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

E' probabile che la relazione di Vachelli sarà presentata tra il 15 ed il 20 aprile.

La Commissione ha respinto la proposta di ridurre a 12 parole il dispaccio per una lira. Ha ridotto alla metà l'indennità di residenza agli impiegati di Roma. Ha respinto l'aumento del 50 per cento delle tasse governative.

L'on. Bertolli ha respinto quasi tutte queste proposte, che vorrebbe portare al 20 per cento la tassa di ricchezza mobile.

Domani si udiranno Crispien, Mocciani e Morin sulle economie militari. Invece Sonnino e Boselli si udiranno quando il ministro Boselli tornerà da Venezia.

Movimento di prefetti

Roma 5, ore 11 35 p.

La Riforma annunzia che l'on. Crispien ha sottoposto alla firma reale stamane il movimento riguardante 13 prefetture.

Sant'Agostino ha occupato oggi l'ufficio del Ministero dell'interno per riorganizzare la pubblica sicurezza.

Duella Cavallotti-Giovagnoli

Giovagnoli ferito. Oggi in una villa fuori di Porta Pia ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra Cavallotti e Giovagnoli.

Come sapete, causa del duello fu un incidente alla Camera durante la discussione di una interpellanza Prampolini. Cavallotti interruppe Giovagnoli.

Erano undici ore; uscivano dall'aver fatto colazione.

Della stessa statura, pareva avessero l'età stessa. Soltanto l'uno era biondo, l'altro aveva i capelli neri.

Il biondo era senza barba, aveva gli occhi azzurri, le guancie pallide, una faccia dall'espressione dolcissima, un insieme malinconico che gli stava a meraviglia.

Il bruno aveva gli occhi nerissimi portava baffi e favoriti; aveva il passo fermo dell'uomo, che ha una grande esuberanza di vita da spendere tutti i giorni.

Fumava; passatempo dal quale l'altro s'asteneva.

Del resto sul suo viso la stessa dolcezza che era in quello del suo compagno. S'indovinava vedendo questo forte e vigoroso giovanotto, che, al pari di tutte le ricche e belle nature, doveva amare con tutto quanto c'era in lui, con la sua forza fisica, come con la sua forza morale.

Non so se mi spiego bene; voglio dire che era uno di quegli uomini che possono dar prova del loro affetto a tutte le ore del giorno, poiché nulla imbarazza la loro esistenza; né abitudini, né malinconia, né nulla infine di ciò, che costringe l'individuo a occuparsi ogni tanto di sé.

Il biondo si chiamava Edmondo di Pereux; il bruno Gustavo Damont.

Erano due amici di collegio che si completavano mirabilmente uno con l'altro.

Edmondo, allevato dalla madre, rimasta vedova

goli e lo interruppe dicendo: — Taci, perché sei amico di Chauvet?

Giovagnoli lo ha sfidato. Casale e Giampietro, padri di Cavallotti, dissero che si poteva venire a un accomodamento, se Granli e Galletti, padri di Giovagnoli, dichiaravano il loro rappresentato non essere amico di Chauvet.

Durante le trattative, Grandi si ritirò e lo sostituì il colonnello Silvestri.

Nel duello d'oggi avvennero vari assalti. Giovagnoli rimase ferito d'un colpo di punta al fianco destro e al mignolo della mano destra. Le ferite non sono gravi.

Gli avversari non si strinsero la mano.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 5 ore 11.50 p.

Marini, professore di calligrafia nella Scuola tecnica di Castelfranco, è messo in aspettativa. Furono conferiti sussidi agli alunni Albino,

Saccardo, Salvadori, Vaccari della Scuola di magistero a Padova.

Fu respinto il ricorso della maestra Barelli contro il decreto della Prefettura di Verona, circa la deliberazione del Consiglio comunale di Tregnago.

Un pellegrinaggio spagnolo

I giornali clericali dicono di un pellegrinaggio spagnolo di 17.000 persone, fra cui 22 vescovi e tremila tra nobili e borghesi e 14.000 operai.

Il Collegio dei Cardinali

Per la morte del cardinale Desmet il Collegio si compone di 58 cardinali, di cui 30 italiani. Leva sui nati nel 1874.

Una circolare del Ministero della guerra fissa l'apertura della sessione di leva al 20 agosto, la estrazione al 21 aprile per i nati nel 1874. Le sedute di esame degli iscritti principieranno il 16 agosto. La sessione di leva si chiuderà il 15 novembre.

UN'ALTRA BOMBA A PARIGI

PALLIATIVI INFELICI

Necessità di un rimedio radicale

Una combinazione curiosa

Un'altra bomba è scoppiata a Parigi, presso il Lussemburgo, sede del Senato, in un luogo centrale e frequentatissimo.

L'attentato non ebbe stavolta vittime umane e non fu rovinoso come altri passati.

Ma non è per ciò meno terribile il significato della esplosione, e meno necessaria ed urgente la repressione di questo formicaio anarchico, che cresce di numero e di audacia codarda ogni giorno; formicaio dal quale scaturì l'abbominabile sistema di terrore dinamitaro; dove vengono manipolati gli esplosivi e dove escono i sicari che li vanno a lanciare.

Uccida o non uccida, mandi all'aria o non mandi le case, la bomba non cessa per questo di essere il mezzo essenziale, anzi unico, con cui la anarchia intende attuare il suo programma di distruzione, di nichilismo universale: d'altronde, l'anarchia, che la bomba ha confezionato e lanciato, non è meno responsabile del delitto, e la società, insidiata vilmente sulla sua esistenza, non ha meno dovere di insorgere virilmente contro quella masnada di assassini vigliacchi; insorgere e schiacciare.

Portroppo, dinanzi a queste belve della dinamite, la decrepita Europa — e l'Italia per prima — o fece finora del sentimentalismo senile, a base di filantropia e tolleranza, coadiuvata, trascinata blandamente dagli umanitari e loiolesamente dalla stampa versipelle, tipo *Adriatico*; o se, come in Francia ed in Spagna, ricorse al rigore, fu in misura meschina e piccina: — si ghigliottinò il reo vero o preteso; si inseguirono o catturarono i complici; si presero grette misure precauzionali, specialmente al Parlamento, cioè là dove stanno coloro, dai quali le misure partivano; si bandirono leggende minuscole e monche; e basta.

Ma la mente dei legislatori, ossia i Kock e i Wirchow della umanità, non assunse mai a speculare la piaga immane che incancrenisce ogni giorno di più; non assunse mai a guardare la spaventevole piaga da un punto di vista elevato — elevato nel senso sociologico della parola.

Quindi essi non escogitarono mai fino adesso un rimedio efficace, idoneo a circoscrivere, per ora, e poi a rimarginare, a estirpare l'ascesso maligno che agita e turba il genere umano in questo sventurato tramonto di secolo; non escogitarono mai

va quand'egli aveva tre anni, della donna aveva tutte le abitudini, e, oserei dire, tutte le manie.

Gustavo, orfano dall'infanzia, era stato allevato in modo abbastanza rude, da un tutore gottoso; tale educazione, del resto gli era giovata, grazie alla sua natura solida e precoce.

Compiuti i sette anni, Gustavo era stato messo in collegio; Edmondo vi andò verso i quindici, Gustavo aveva tolto intraveduto nel suo camerata nuovo, il carattere timido e timoroso del fanciullo allevato da una donna, e si fece subito suo amico e suo protettore.

La loro intimità era nata nel collegio, ed era continuata dopo il collegio.

Si vedevano tutti i giorni. Gustavo amava Edmondo, come un padre ama il figlio.

Egli non era maggiore di lui per l'età; ma la grande forza di cui era dotato, e la protezione che aveva accordata a Edmondo in collegio, lo facevano, per dir così, agli occhi del compagno, e gli aveva data su di lui una tal quale autorità paterna, di cui però non abusava troppo.

Un giorno, la signora Pereux aveva detto a Gustavo: — Gustavo, abbiate cura di mio figlio.

E, dopo quel giorno, Damont aveva considerato come un dovere ciò, che per l'addietro era stato soltanto uno dei piaceri della sua amicizia.

Conviene dire che a questo, a questo, Gustavo aveva sorpreso gli occhi della signora Pereux, fissarsi con espressione inquietante, in quelli del figlio.

Erano i giorni nei quali Edmondo era più pallido e più pensieroso del consueto.

Da questa scoperta Gustavo aveva attinto novella forza, e aveva detto alla signora Pereux stringendole la mano: — Vivete tranquilli, io veglio.

Ecco ciò che erano, e ciò che erano stati Edmondo e Gustavo sino al giorno, in cui faciamo la loro conoscenza.

I due amici passeggiavano dunque sotto gli archi della via di Rivoli, in una bella mattina di maggio.

Conversavano. A un tratto Edmondo si fermò dinanzi a uno specchio di tabacco.

— Aspetta, disse a Gustavo, prendo un sigaro. E intanto, ruppe quello, mettendosi di nuovo sotto il braccio dell'amico.

— Inutile, perché? Perché ti fa male fumare. E tu non fumi?

— Oh, quanto a me, la cosa è diversa. Ci sono abituato, io. D'altra parte ciò fa dispiacere a tua madre.

Edmondo non replicò, e riprese la sua passeggiata.

Al momento in cui giungevano alla via Castiglione, si arrestarono per cedere il passo a un signore e a una signora che l'accompagnavano.

Il signore era ancora, malgrado la stagione, chiuso nella redingote.

(Continua)

zioni della Bucina...
Re...
5, ore 11.40 p...
ministro Boselli, da...
Casa militare parte...
e...
Lezere Pavoni la...
di tappeti, cor...
e l'altro princi...
i coi treni diretti...
Ponte alle 2.20...
dovranno entrare...
della Velocità (U...
la distribuzione de...
to dei boggi...
rà quindi essere...
minuti il treno...
ferroviario ing...
Bologna dal cap...
taneo e dal cov...
chine per Bologna...
no i corazzieri...
e 1.70 guardie di...
in giornata...
te staziona una...
oue...
lielmo...
5, ore 12.30 a...
sera col seguito a...
escursione di Pa...
Pola e poscia ve...
ese. — Non è...
come ci fa te...
oggi a Venezia...
giapponese Ko...
Alzetta Imperiale...
pare S. A. il te...
la Legazione giap...
ta di merco...
Le ospitalissime...
co-ungarico, rac...
cambiabili padroni...
veneziana e della...
potrebbero fino a...
l'impressione la...
convegno si è sin...
plauso cordiale...
famiglia, che die...
della per cui va...
a Venezia...
pubblico nel...
e Rialto, si...
quali spie...
viaggi cir...
di abbonda...
ario delle fer...
e anche da...
grazie per...
Spedizio...
Lipsia, Dresda...
idottissimi...
e del Liter...
e l'Europ...
oro ci mandò...
contro quan...
le elezioni av...
sa...
rete. — Il fa...
cete don Antonio...
a casa lo zio, è...
sto e incapace di...
racchiudente lo...
corso — Il 31...
sul quale tro...
giroglioni, a circa...
presso Chioggia...
mare...
salvarsi; gli...
rovio...
a Venezia da...
4,45...
8,12...
9,25...
10,10...
11,40...
12,15...
13,45...
14,15...
15,45...
16,15...
17,45...
18,15...
19,45...
20,15...
21,45...
22,15...
23,45...
24,15...
25,45...
26,15...
27,45...
28,15...
29,45...
30,15...
31,45...
32,15...
33,45...
34,15...
35,45...
36,15...
37,45...
38,15...
39,45...
40,15...
41,45...
42,15...
43,45...
44,15...
45,45...
46,15...
47,45...
48,15...
49,45...
50,15...
51,45...
52,15...
53,45...
54,15...
55,45...
56,15...
57,45...
58,15...
59,45...
60,15...
61,45...
62,15...
63,45...
64,15...
65,45...
66,15...
67,45...
68,15...
69,45...
70,15...
71,45...
72,15...
73,45...
74,15...
75,45...
76,15...
77,45...
78,15...
79,45...
80,15...
81,45...
82,15...
83,45...
84,15...
85,45...
86,15...
87,45...
88,15...
89,45...
90,15...
91,45...
92,15...
93,45...
94,15...
95,45...
96,15...
97,45...
98,15...
99,45...
100,15...

Preture, Tribunali e Corti
Corte d'Appello di Venezia
Udienza del 3 aprile
Ferimenti
Qualizza Antonio e Blasutich Antonio giovani contadini di Cravero (Cividale) per questione di donne alterarono con Predan Antonio e gli inferarono ferite che produssero malattia per 40 giorni.
Il Tribunale di Udine li condannò il primo a giorni 50, il secondo a 12 mesi di reclusione.
L'avvocato Brosaola li vuole assolti. La Corte riduce la pena al Blasutich a 5 mesi.
I coniugi Catanzo Elisa e Bernardino Maineri furono pure per ferimento condannati dal Tribunale di Verona a mesi 6 di reclusione avendo causato a Donomini Federico ferite con malattia per 47 giorni.
L'avv. Leopoldo Bizio sostiene il preterintenzionalità e la provocazione grave per la moglie e non luogo a procedere per marito.
La Corte assolve il marito e conferma la condanna della moglie.
Furto
Lazzari Antonio da Mira per furto di zigrari fu condannato da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione. Egli vorrebbe essersi introdotto nel locale del danneggiato per ammogliarsi colla serva, ma essendo stato trovato in possesso degli zigrari, la Corte conferma la sentenza del Tribunale.
Lesioni
Pegoraro Giovanni e Tonin Luigi villici di S. Giovanni Marone si azzuffarono e reciprocamente si ferirono con conseguenze per Tonin di oltre 20 giorni di malattia, mentre il Pegoraro non ebbe conseguenze.
Il Tribunale di Vicenza condannò Pegoraro a mesi 10, e Tonin a giorni 25 di reclusione.
L'avv. Chiaradia, difensore del Pegoraro, domanda l'assoluzione per legittima difesa.
L'avv. Salviati domanda invece l'assoluzione del Tonin.
La Corte conferma la sentenza e li condanna alle spese.
Tribunale penale di Venezia
Il fatto dell'Ospedale di S. Anna
(Udienza di ieri)
La sala è sempre affollata. Riassumiamo brevemente.
Prendono la parola nuovamente il prof. Chirone e Cavagnini; si fa una lunga filippica. Succedono dei battibacchi, che vengono sedati dal presidente.
L'avv. Cornoldi, P. C. si scaglia contro la difesa ed evoca la madre orfana dal figlio, ammette la responsabilità da parte del Polmoni e chiede la condanna del medesimo a L. 2000 di danni.
Fra Villanova e Cornoldi succedono dei battibacchi, fortunatamente sedati dalla doccia fredda del presidente.
Il P. M. Dal Pian con una brillantissima requisitoria propone la pena di due anni di detenzione e di L. 3000 di multa, più le spese.
Parlarono poi gli avvocati difensori.
Cominetti Carobba di Bologna, che parlò per due ore. Poi Mazzega e Villanova.
Dopo una buona mezz'ora, l'avv. Villanova dice di non sentirsi bene e prega il Tribunale di voler rinviare l'udienza.
Oggi si continua e avremo la sentenza.

CRONACA VENETA
PER L'EVANGELISTI
Le diverse versioni — I documenti
Abbiamo da Padova 3:
(Dott. E.) — Ci troviamo di fronte ad una condizione morbosa del giornalismo rosso: qualche elemento della stessa stampa moderata offre lo spettacolo tristissimo di dar armi a quell'elemento a ferire l'individuo per colpire l'istituzione.
Non posso classificare che col titolo di morbosa questa condizione della stampa, perchè sarebbe, altrimenti, troppo grave dover definire la posizione di quel qualcuno F. S. della direzione del Comune, il quale scrisse alla Nazione la famosa lettera dallo stesso giornale ricevuto deploreato. Come si potrebbe altrimenti spiegare la citata inchiesta che l'autorità politica non s'è mai sognata di promuovere?
Solo l'autorità di P. S. a richiesta della Procura del Re, e non d'iniziativa propria, denunciò il fatto, dichiarando che ne raccoglieva la notizia dalla voce pubblica e non da ricerche eseguite d'ufficio.
Quindi non inchiesta dell'autorità politica, non investigazioni della P. S., nessun rapporto ufficiale nel merito.
Crolla quindi il fantastico e lugubre racconto che sui rapporti stessi era basato.
Era così fantastico che la stessa Nazione non fidando più nell'attendibilità dell'F. S. del Comune, pubblicava ieri una lettera di persona giudiziosa di Padova, la quale rimette a posto i fatti: esclude ogni idea di servizio, ammette soltanto ciò che io ammiro fin dal primo giorno — eccessivo uso di autorità da parte dell'ufficiale comandante la ripresa.
Ma questa seconda lettera della Nazione non fu riprodotta. Perché il trattamento diverso per parte della stampa morbosa?
I giornali a tipo Zabeo, il quale ha trovato modo di riprodurre per la centesima volta un discorso col noto periodo dell'esercitus defendens ecc., hanno cantato vittoria alla lettura del resoconto parlamentare dato dalla Stefani, hanno cantato vittoria, questi cocodrilli del sentimento, fieri di avere sotto mano una vittima sulla quale urlare, piuttosto che inclinarsi e piangere. Hanno creduto di trovare nel discorso del ministro la conferma delle asserzioni loro.
Ma il testo ufficiale, giunto più tardi, produce impressione ben diversa da quella della Stefani. Il ministro ha escluso, coi rapporti militari alla mano ogni idea di servizio, né frusta, né battitura, né tratti di corda, né secchie d'acqua — solo insistenza troppo spinta nel far montare l'infelice soldato, il quale non aveva mai lamentato di essere malato, non aveva, ma si gettava di sella e quando stava a cavallo non aveva lamenti di dolore, ma grida prodotte dall'impressione del trotto, grida che egli alternava col canto di uno stornello napoletano.
E quando, l'ultima volta, l'Evangelisti, rimesso in sella, non si gettò ma scivolò giù di cavallo e si seguì alla ferita cranica, questo aguzzino di ufficiale che comprese la sventura toccata alla sua recluta, questo tormentatore di soldati, corse lui a prendere l'unico cordiale che si potesse avere al momento, il Fernet, corse lui alla ricerca del medico che giunse in 20 minuti; fu lui che mise l'Evangelisti in una vettura, che lui stesso aveva chiamato.
Questo disse effettivamente il ministro, questo conferma la lettera della persona giudiziosa alla Nazione, questo afferma io di scienza mia — ma la stampa morbosa non riproduce questo: riproduce tutto al più i documenti dello Zabeo, di quel Zabeo, che quando eritò il servizio mili-

tare — non so se per numero alto o per gracilità — festeggiò l'avvenimento con cene e col sonetti. Questi i suoi più vivi ricordi militari.
E veniamo ai documenti che il ministro non chiese al Zabeo, ma consigliò di deporre al Tribunale.
Li pubblica il Secolo, li riportano tutti quei giornali che pel disgraziato Evangelisti non sentono alcun senso di pietà ma rinvengono nel fatto doloroso un argomento — niente altro.
Strane circostanze! I firmatari di quei documenti sono tutti testimoni oculari, che, dalle case vicine, hanno veduto dentro un maneggio coperto, nel quale non sono ammessi che i militari; sono individui, i quali asseriscono fatti, che altri veramente presenti smentiscono recisamente; sono individui, i quali nell'inchiesta militare hanno dichiarato circostanze sfavanti favorevoli al tenente Bianchi; testimoni oculari, che hanno veduto le mani legate dietro la schiena al soldato ed il tenente che lo percuoteva, circostanza smentita dall'inchiesta militare; hanno veduto innondare d'acqua il ferito, ed il colonnello medico, che lo visitò appena giunto allo spedale dichiarò invece che gli abiti erano asciutti; dicono che il ferito rimase due ore senza la visita del medico, che giunse invece dopo venti minuti.
Strane circostanze! I testimoni alle firme di questi testimoni oculari sono i sigg. Rigato Giuseppe, Sinigaglia Felice, ing. R. Paderni, dei quali sono ben note le teorie politiche e sociali.
Non poteva lo Zabeo trovare qualche test monio notoriamente meno disposto ad accogliere per buone simili notizie? — I suoi documenti sarebbero riusciti più convincenti.
Ma di fronte a tutto questo stanno le deposizioni di quarantasei testimoni raccolte dall'autorità militare. E tutti militari e civili, sono concordi nel dichiarare (scrive il gen. Bigotti al ministro) che nessuna battitura, nessuna brutalità è stata adoperata.
A che si riducono quindi, questi famosi documenti, agitati pazzamente dallo Zabeo dinanzi agli occhi della Camera e invalidati di primo acchito dall'imparzialissimo presidente Biancheri?
La verità vera fa facendosi strada; lo proclamano ormai anche altri giornali — quelli stessi dichiarati autorevoli — i quali nel mare delle esagerazioni hanno saputo vagliare e respingere le vaghi asserzioni, anzi le insinuazioni, basate su false circostanze di fatto, cominciando finalmente a scoprire le vergognose mende di questi eterni agitatori contro le istituzioni.
Del resto, il Tribunale deciderà.

Leggere in I. pagina l'appendice
ANTONIA
di Alessandro Dumas (figlio)
Traduzione di LUIGI PIRANI

Ancora i forti malumori
del cadofin contro l'autorità politica
La inettitudine del prefetto di Belluno
Da un saggio articolo dell'Alpino di Belluno pervenuto ieri, togliamo questi periodi che collimano perfettamente colle osservazioni e censure da noi mosse un giorno prima, a commento delle due note corrispondenze sui gravi malumori di Pieve contro le vessazioni di quella autorità politica.
Non dovremo dunque — si chiede l'Alpino — rimanere meravigliati che il R. commissario di Pieve, che tanto disprezzamente, più o meno secondo il senso della legge, faceva e disfaceva a suo modo, aggravando una mano di ferro sopra le popolazioni cadofine, non sia stato chiamato ad audendum verbum da chi, informato già da molto tempo di questo soporifero, aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di far cessare tale stato di cose, e lasciar correre tali vessazioni fino al punto da far perdere la pazienza ad un pacifico paese, fino a costringerlo ad una specie di sommossa?
Certo modo di agire per lo meno ci sembra assai deficiente di perizia in fatto di amministrazione, quando poi, più soveramente, non lo si giudichi proveniente da assoluta trascuranza. Perché non sarà degno di alcuni liberi e concienziosi colti, che potendo porvi riparo e dovendo, di più, anche riconoscere l'ingiustizia di certi autoritarismi da poliziotti austriaci, non se ne accorgano. Sopra di lui inoltre grava sempre la responsabilità di qualunque triste fatto che derivasse dalla mancanza di aver preso gli opportuni provvedimenti.
Riguardo al nostro Cadore speriamo che l'opera intelligente ed amorosa dell'egregio deputato Clementini possa ristabilire la pace da tempo turbata e sollevare quei buoni abitanti da un incubo pesante che finora li opprime e tortura.

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO
Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate nelle recenti adunanze hanno dato parere intorno ai seguenti affari del Veneto:
Dichiarazione di pubblica utilità per condotta di acqua potabile nel Comune di Arsiero (Vicenza).
Domanda Romano per rialzare una casa presso l'argine sinistro (Treviso).
Domanda Kaula in Assaggioli per concessione ad uso strada della sommità dell'argine destro dell'emissario Cavrato (Udine).
Progetto per la costruzione di due ponti in ferro sul torrente Corno a Meretto in Tomba e Pantianuco (Udine).

Corriere rodigino
Navigo, 5 aprile — Ci scrivono:
Sussidi agli pellagrosi — Coll'ufficio cooperativo del cav. Luigi avv. Vanzetti, il Consiglio comunale di Loro ha devoluto l'importo di L. 2000 alla Congregazione di Carità con l'obbligo di impiegare i frutti, che annualmente ricavavano, in sussidi speciali di alimenti ad individui pellagrosi, coll'incarico di darli ogni cura, affine di dare incremento a questa benemerita istituzione.
Per una così nobile iniziativa merita d'essere pubblicamente segnalato il Comune parlatore della ditta del compianto cav. Issa, i quali, ispirandosi alla memoria del benemerito rodigino, cedevano l'importo di residui di generosi sociali di beneficenza, che formano la parte maggiore della sua ricchezza somma.
La parte maggiore della sua ricchezza somma.
Nel Comune di Borsari, e propriamente nella località San Sisto, per la fine del corrente mese sarà ultimato il ponte in cotto che da tanto tempo qui pesanti reclamavano.
Maritano lode i componenti la Giunta che fecero del loro meglio perché si desse principio ad un'opera tanto utile.
Furto — Ad Ochiobello, l'altra notte ignoti ladri, mediante scassinatura della porta, entrarono nel negozio di Chiarelli Tullio e rubarono varie merci per un valore complessivo di L. 1166. La polizia indaga per incovrire gli autori.
Incendio. — A Castelnuovo Bariane ieri prendeva fuoco il casolare della signora Filomena Bresciani.

Gravissima disgrazia
Udine, 5 aprile — Ci scrivono:
Il certo Tavan Giacomo di Alessio (Gemoni), giovane ventiquattrenne, dovendo in questi giorni emigrare nell'impero austro-ungarico in cerca di lavoro, volle prima, a scanso di pericoli, scaricare un vecchio fucile che teneva in cucina carico da oltre un mese. Recatosi nel cortile sparò in aria, ma, o fosse la carica troppo compressa o guasta la canna, fatta sta che questa scoppiò frantumando il calcio e recidendo il quattro dita della mano sinistra! Accorse il medico, medì subito la gravi ferita, giudicò guaribili in tre mesi e con riserva. Il disgraziato giovane non potrà così recarsi al lavoro, col prodotto del quale manteneva una sua sorella.
Per la sagra di Martignacco, che avrà luogo domenica prossima si preparano vari divertimenti. Vi saranno le solite feste da ballo, illuminazione fantastica della piazza del Mercato, fuochi d'artificio ecc. ecc.
Il tram a vapore percorrerà nel pomeriggio la linea con intervalli di pochi minuti fra un treno e l'altro ed a prezzi eccezionali.

Fonte di Brenta, 4 aprile — Reclami della popolazione
Ci scrivono:
Gli abitanti della borgata ed in specie i paganti il canone dell'Acquedotto sono indignatissimi per la deliberata responsabilità dell'altra sagra, dall'incendio del Consiglio Comunale di Padova, dell'introduzione dell'acquedotto nel suburbio.
Già si fanno progetti ostili, si pronunciano accordi fra le quattro Agenzie suburbane per un possibile distacco dal Comune; il quale, mentre obbliga il suburbio a pagare l'acqua che solo gode la città, si mostra sempre contrario, anzi nega sempre di accordare a questa borgata quanto le merita.
Infatti, anche riguardo alla pulizia stradale, abbiamo voci varie di lagni. La provincia paga un canone annuo al Comune per la manutenzione della strada che forma la borgata. Con tale somma si potrebbero e si dovrebbe avere uno spazzino pubblico stabile addetto soltanto per questa frazione. Ebbene, invece, il Comune intassa i quattrini e manda soltanto ogni sette o otto giorni un uomo a dar una pulita generale e a bagnare le strade. Figuratevi perché che pulizia stradale e che polverio continuo abbiamo qui, su questa via, tanto di passaggio! Vedere per credere!
Così, Ponte di Brenta che, oggi per un verso, demani per un altro, trovasi sempre dimenticata dai signori consiglieri, buoni solo a promettere al tempo delle elezioni, gli avverte che, edotta da innumerevoli prove del loro interesse per la borgata, a tempo opportuno saprà degnamente corrispondere.

Chioggia, 4 aprile — Ci scrivono:
La questione del gas — Il Collegio degli arbitri ha pronunciato la sua sentenza, che condanna l'imprenditore Vanni a pagare al Municipio, in tre riprese, la somma di oltre 54 mila lire.
In tal guisa l'importante vertenza è sulla via di una soluzione, giacché — tanto se il Vanni paghi, come se non paghi, la somma stabilita — il Municipio avrà sempre le mani libere per poter pensare seriamente all'illuminazione cittadina a regolare questo importante servizio secondo le esigenze della civiltà e del progresso.
Naturalmente anche per la ripresa del gas (del cui materiale per effetto della sentenza il Vanni deve per fare la cessione) il Municipio dovrà sottostare ad una spesa non lieve, essendo il materiale stesso in pessimo stato, quasi inservibile, per l'orribile lavorazione e la peggiore manutenzione. E a questo proposito dobbiamo vivamente deplorare che il Municipio sia stato fuorviato su questo lavoro, come su altri.
Apra una volta gli occhi, la rappresentanza cittadina!
«La Democrazia» sospesa e sta per sospendere le pubblicazioni. Non deploriamo la mancanza di essa che non rappresenta le nostre idee, deploriamo bensì che in una città di 30 mila abitanti, la quale da vera un organo della pubblica stampa, la guida da consolidarsi o diventare effettivamente l'organo, di questo o quel gruppo, di una fazione politica o di un'altra, ma della grandissima maggioranza che guarda unicamente al bene, allo svolgimento dei fatti e dei progetti che hanno per obiettivo il morale e materiale risorgimento cittadino.
L'esistenza di un tale periodico sarebbe veramente desiderabile, perchè soltanto merco l'accordo sincero, completo, di tutti i buoni, scervato da preconcetti e dalle solite birze partigiane o personali, il migliore avvenire del paese potrà essere assicurato.

Agenzia Stefani
Buenos Aires 5. — La salute a bordo della nave Mendel è peggiorata.
Si smentisce che Caceres abbia assunto la dittatura del Perù.
Vienna 5. — L'Imperatore ricevette a mezzogiorno il principe di Bulgaria.

SPORT
Tiro al piccione a Verona
Abbiamo da Verona 4:
Eccovi il programma del Tiro al piccione che verrà dato nell'Anfiteatro dell'Arena il giorno di giovedì 12 aprile 1894:
Ore 10 ant. — Poulas d'apertura — 1 piccione a m. 22 — Tassa Lire 5. — 1. premio il 40 0/0 — il 2. il 30 0/0 sulle catralure.
Ore 12 mer. — Tiro generale — 5 piccioni a m. 22 — D. c. sono a 25 — Tassa Lire 30 — 1. premio 500 e Diploma — 2. 200 e id. — 3. 100 e id. — 4. o 5. Medaglia d'oro e Diploma — 6. 7. ed 8. medaglia d'argento e Diploma.
Medaglia d'argento di 1. grado a quel Tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni senza ottenere premio nelle due gare successive.
Poulas libere — Trattaturo 30 0/0 — Piccioni a L. 2 — Regolamento di Verona.
Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.
Non sono ammesse le doppie iscrizioni.
Ai Tiratori che s'iscriveranno nel Tiro Generale verrà rifuso l'importo da essi pagato all'ingresso verso la borsa della bolletta d'ammissione.

COMMERCE E INDUSTRIA
Mercati
Dispositi commerciali
Parigi 5. — Farina 12 Marche — Mercato sost. — per corrente franchi 43.80 — Per maggio 43.80 — A 4 mesi da maggio 44.15 — Per 4 mesi ultimi 45.10.
Avversum 5. — Farina 12 Marche — Mercato fermo.
Parigi 5. — Spiriti — Mercato calmo — Per corrente fr. 36.75 — Per maggio 37.25 — A 4 mesi da maggio 37.75 — Per 4 mesi ultimi 37.75.
Zucchero — Al deposito. Mercato calmo. — Rosso disponibile 35.25. Zucchero Raff. 117.50.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.37 — Per corrente 37.50 — Per maggio 37.50 — A 4 mesi da ottobre 35.12.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Per corrente 20.50 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20.80 — Per 4 mesi ultimi 21.10.
Avversum 5. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. — Per corrente 12. — Per quattro mesi ultimi 12.14.
Brezza 5. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.
Magdeburgo 5. — Zucchero barbabietole 12.50 — Mercato calmo.
Marsiglia. — 5 Frumenti — Mercato — — — — —
Prezzi. — Invariati. — Arrivi della giornata qui nulli. — Vendita della giornata 7500 — Vendita a consegna quintali 7500.
Daro Tunisi fr. 19.50 consegna 5 mesi da settembre.
GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile
La notizia della morte del
CAV. LUIGI PIVATO
Ieri avvenuta riempì il mio animo di tristezza. Lo conobbi nei primi anni della mia carriera; e, sebbene fossimo d'età tanto diversa, pure egli subito mi concesse illimitata fiducia e confidò in me.
Appresi a stupire in lui il lavoratore infaticabile, il neopoziente intemerato, l'uomo industriale, l'uomo che autoperava il proprio dovere ad ogni altra cosa.
Non era di molte parole, né facile agli entusiasmi, onde chi tene non lo conosceva avrebbe potuto, a primo aspetto, giudicare che egli fosse chiuso e quasi di rado; ma questo era soltanto l'inviluppo esteriore, l'animo suo, invece, era aperto al più nobile sentimento.
Della lunga esperienza e della brillante posizione che si era acquistata, palmo a palmo, combattendo, insieme col compianto suo fratello CAV. Antonio, le battaglie della vita, si giovò non soltanto a suo pro, ma a quello, quando poté, anche a vantaggio degli amici. Era, infatti, sempre pronto ad aiutare quelli che s'erano acquistati la sua stima, e come egli possedeva del loro successo il più attento e lo stesso, così egli sovente confidava le proprie gioie e le proprie amarezze.
Il buon vecchio negli ultimi anni fu colpito dalla più dolorosa sventura, poiché, in breve volger di tempo, s'era vista immaturamente rapita e la consorte, e l'unico figlio, ed una figlia. Tutti dolori eccessivi quella fibra di acciaio.
Finché la forza gli bastò fu comparsa d'una grande industria cittadina, in cui erano occupati centinaia d'operai; e quando l'età l'obbligò a ritirarsi dagli affari, con gioia vide ristabilito l'ordine dei propri maggiori dai valenti suoi pupilli.
E come l'anima d'un ottimo uomo quando gli veniva richiesto qualche consiglio d'utile tecnica, e quando parlava del primato incontestabile che questa nostra diletta città sopra procurarsi e mantenere in alcuni rami della industria, industriale di fede antica ma d'idee moderne s'affrettò sempre cogli operai, cui egli volle ricordarli nel proprio testamento.
Non così visse, sereno e senza paura. Alla famiglia, agli amici, che lo confortavano diceva: « Mio cammino è fatto; ho molto lavorato, ho poco goduto, ora però mi aspetta il riposo e muoio tranquillo, perchè non ho fatto male ad alcuno e ho fatto tutto il bene che ho potuto. »
E la merita pace trovarla o disillusione amico, nell'urna dove si compirà l'ultimo fatto di quanti li combatterono.
All'uscita una figlia superstita, a tua noia, ai tuoi genitori e nipoti e, con essi, ai tuoi amici, la tua memoria sarà sempre sacra, e tutti del ricordo delle tue virtù troveranno in lei dolce ammaestramento.
Venezia 6 aprile 1894.
Avvocato Carlo Guetta.

La famiglia Pivato, Mazzega e Brizzolara annunzia la morte del loro amico
CAV. LUIGI PIVATO
fu ucciso. Aveva 64 anni. A lui e a cor. I funerali seguiranno il 7 cor. alle ore 10 a S. Eufemia alla Giudecca.

GIORGIO
I genitori Ernesto Guadagnoli e Giovanna Calini Guadagnoli, il fratello Antonio ed i congiunti, commossi ringraziavano vivamente amici e conoscenti che accompagnavano all'ultima dimora il salma del loro amatissimo.

Giovanni
e chiede venia delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorso nella partecipazione della luttuosa circostanza.

La famiglia Dara, profondamente commossa
ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la salma del loro caro

Giovanni
e chiede venia delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorso nella partecipazione della luttuosa circostanza.

Venezia 5 aprile 1894.

La famiglia Lisignoli ringrazia caldamente
tutti quelli che vollero onorare il traspare della salma del loro amato Angelo, e chiede venia per le involontarie dimenticanze di partecipazione.

La Società di Credito in Mestre è convocata in
Assemblea per il giorno 14 corrente alle ore venti (8 pom.) nella sala Anna in Mestre gentilmente concessa dal proprietario sig. Chicchiola Antonio per trattare il seguente

Ordine del giorno
1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Nomina di Presidente in sostituzione del Co. Giacomo Rossi rogato.
3. Nomina delle cariche.
4. Modificazioni allo statuto sociale degli art. 10, 33, 41, 45, 52, 53, 69 e 70.
Mestre 2 aprile 1894.
Il Consiglio d'Amministrazione

Presso il Deposito
MACERATA PIETRO
S. Gregorio, 590, rimpetto alla Prefettura
vendesi marsala d'arista

Florio (Libbio)
Aula e Virgilio (città di 12' — 1. 90 F. E. L. — (quallibera) di 19' 1/2 — 50 F. E. L.)
Le medesime qualità si trovano in Magazzino Fidalis e si possono quindi spedire al Foras.
Nel Deposito vendesi pure vino nostrano d'arista a L. 2.50 e meridionale a L. 2.24 l'Etolitro, specialmente raccomandati alla famiglia.

TELEFONO
Ambulatorio Chirurgico
Il Prof. Tricomi Ernesto, Direttore di Clinica Chirurgica Propedeutica, nella R. Università di Padova, da consultazioni il Lunedì, Mercoledì e Venerdì, in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cinesino N. 272, dalle ore 14 alle 16. Dalle ore 14 alle 15 le consultazioni e le cure sono gratuite.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno: 10 al semestrale lire 10,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno: lire 10 al semestrale e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cordera, n. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murata - TORI-
NO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linea
di corpo 7: IV pag. 200 III pag. 1.80
Pubblicità economica: 1.50 e 2 per parola.
(minimo per avviso cont. 50.)
Pagamento anticipato

LE ACCOGLIENZE DI VENEZIA AL RE E ALL'IMPERATORE

Il viaggio del Re La partenza da Roma

(per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 6, ore 3.15 a.

Il Re, accompagnato da Boselli, Ponzo Vaglio, Gianotti e dalla sua casa militare, parti per Venezia al tocco di stasera.

L'imperatore di Germania, nei suoi viaggi in Italia, aveva manifestato repentinamente il desiderio di visitare con calma Venezia.

L'incontro di Guglielmo con Umberto non ha quindi particolare importanza politica; solo dimostra l'intimità cordiale che esiste fra i due Sovrani.

A Bologna

Bologna 6, ore 11.10 a.

Il Re d'Italia passò oggi dalla nostra stazione in treno speciale diretto alla regina della Laguna.

Il treno reale giunse per la via più breve di Firenze alle 11.30 e si fermò pochi minuti.

Per il passaggio del treno reale erano state prese le solite disposizioni sia lungo la linea, sia per l'ingresso alla stazione — ove si trovarono le autorità.

Ieri sera alle 6 partivano di rinforzo per Venezia 50 carabinieri e 12 agenti di P. S., parte in borghese parte in divisa.

A Rovigo

Rovigo 6, ore 7.20 p.

Al passaggio del treno reale le autorità e il Municipio, le scuole e grandissima folla fecero un dimostrazione colorata al Sovrano.

All'arrivo del treno la banda cittadina intonò la marcia reale.

A Padova

Abbiamo da Padova, 6:
(D. R. E.) Oggi al tocco e mezzo fu di passaggio dalla nostra stazione S. M. il Re. Il treno reale fu accolto dagli eretti di stasera folla che malgrado il divieto invase la stazione. Erano presenti le autorità governative e municipali tutte, con la giunta al completo.

S. M. in abito grigio scuro ed a capo scoperto, completamente bianco si affacciò al finestrino accogliendo affettuosamente il sindaco presentato dal prefetto, l'on. Luzzatti, il Rettore Ferraris. Veduto il senatore Cavalletto, lo chiamò a sé rivolgendogli cortesi parole di saluto, e s'intratteneva a lungo coi rappresentanti comunali.

Al sindaco on. Barbato ricordò le festose accoglienze sempre trovate a Padova, specialmente durante il soggiorno in occasione della grande manovra dell'81 e per le inondazioni dell'82 e si dichiarò lieto di poter ritornare a Padova al suo ritorno da Venezia.

Avrebbe aspetto felicissimo — era di eccellente umore — ripartì salutato da ovvia folla di benvenuti. Solo all'ultimo momento apparve al finestrino prossimo la silhouette dell'on. Boselli.

A Mestre

Mestre 6 aprile — Ci scrivono:
Il treno reale passò per questa stazione alle ore 2.3 precise. Esso si fermò un minuto e mezzo.

Una quantità straordinaria di persone aveva invaso la stazione; vi si trovavano il sindaco, il giudice conciliatore, il pretore, un assessore, l'agente delle imposte e tutte le altre cariche comunali. La nostra banda cittadina volle spontaneamente fare una dimostrazione al nostro amato Sovrano recandosi in corpo e suonando all'arrivo del treno la marcia reale.

Il Re parlò col sindaco, col giudice conciliatore e col capitano comandante il distaccamento.

Il treno dopo la breve fermata partì fra gli applausi di tanta gente.

L'arrivo a Venezia

Alle 11.25 arrivarono i corazzieri comandati dal tenente Rey. Vestivano in piccola uniforme.

Fino alla piazza dei palazzi e le case lungo il Gran Canale sventolavano le bandiere nazionali ed estere a seconda degli abitanti.

Arazzi in quantità adornavano parecchi finestre.

Le fondamenta S. Lucia e S. Simeone erano affollatissime specialmente di signore.

Erano pure molti alunni del Circolo di scherma col loro vesillo.

Il prefetto presentò a S. A. il principe Luigi, il sindaco comm. Selvatico; il principe si tratteneva a lungo a discorrere.

S. A. quindi si avvicinò al generale Sironi parlando a lungo.

Alle ore due giunse alla nostra stazione la staffetta col alle 2.16, la marcia reale suonata dalla banda cittadina annunciò l'arrivo di treno reale.

Appena il treno fu formato, una salva di lunghi e prolungati applausi echeggiò sotto la tettoia.

Edmondo e Gustavo, continuavano pertanto il loro cammino, quando la giovanetta che aveva lasciato il braccio del padre, si mise a camminare in punta di piedi, e a rialzarsi un po' la gonna a fine di attraversare senza inzaccherarsi la via di Rivoli, piena d'acqua in quel punto.

Voi mi chiederete come mai in una bella mattina di maggio, la via di Rivoli fosse piena d'acqua. E semplicissimo. Non pioveva da otto giorni, almeno, ma esiste a Parigi una impresa che mirabilmente supplisce alla pioggia; è l'impresa degli innaffiamenti, che guadagna così consciamente il suo denaro che non c'è solamente dell'acqua, ma benanco del fango dove una delle sue vetture è passata.

Una di codeste vetture era passata giusto in quel momento.

La giovanetta sollevò dunque la sua gonna, e Edmondo che la seguiva macchinamente con lo sguardo, poté vedere due piedini calmi con ciavetteria graziosissima, due garretti fini, la di cui linea andava via via allargandosi e prometteva due gambe come non se ne vedono che alle donne del Correggio e alle statue di Pradier.

Ora nulla è così seducente come le belle gambe. Non so perché, ma questi piccoli piedini sgambettano, queste calze bianche bene attillate, queste gambe di cui non si vede che una parte, che lascia indovinare la loro perfetta interezza, tutto questo ha sulla immaginazione dell'uomo una potenza incredibile.

Aggiungerò che le vesti che si sollevano per gremite, di gente dappertutto allo sbocco dei canali e alle finestre.

Ventiquattro pompieri in fila tenuta sotto gli ordini del cav. Bossi ed ufficiale Teardo e trenta guardie municipali comandate dal cav. Bolla, e dal vice ispettore Romanello facevano il servizio di onore nell'atrio della ferrovia elegantemente addobbato.

L'ordine pubblico era mantenuto da funzionari ed agenti di P. S. e Reali carabinieri sotto gli ordini del cav. Scimia ispettore di Cannaregio.

Nell'interno della ferrovia dal delegato Manganiello coi suoi dipendenti.

Le rappresentanze
All'una e mezza cominciò l'arrivo delle autorità nell'ordine seguente:
Il comm. Sangiorgi, questore coll'ispettore capo cav. Minozzi, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria col sostituto procuratore generale cav. Favaretti, il generale Sironi comandante il 3.° corpo d'armata col generale Bigotti comandante la divisione, coi rispettivi ufficiali d'ordinanza, il barone Rovissari direttore compartimentale dei telegrafi, il console germanico Reichsteiner col suo segretario, il prof. soro Viranti presidente della Cassa di Risparmio col segretario Angelini, il comm. Macaroni capitano del porto, il signor Binetti, veterano del 1848-49, il generale Poldo, comandante il presidio, la famiglia Mocenigo coi gondolieri in alta tenuta, il prefetto comm. Caracciolo col consigliere cav. Angelini, l'avv. cav. Adriano Dieno, consigliere della Giunta provinciale, il colonnello dei Reali carabinieri, Guiccioli, comandante la legione di Verona, il maggiore De Malde ed il capitano marchese d'Alfido della stessa arma i comandatori Fambri e Pellesina della Deputazione provinciale, il sindaco e gli assessori Bordiga, Trentinaglia, Ratti e Caroncini e i supplenti Gugghenheim e Cicogna, in gondola di gala, il comm. Chierighin, presidente della Deputazione provinciale col segretario Allegri, il senatore Fornoni con la famiglia, il comm. Federico Berchet con la famiglia, l'onorevole Tecchio coi segretari municipali Memo e Fane, il commendatore Barozzi, il cav. Marincola, l'on. Pellegrini, il cav. Torri, capo del Genio civile, il conte Mocenigo per la Congregazione di Carità, il procuratore del Re cav. Ricci col vice-presidente Panunzio, il comm. Baldini, direttore del palazzo reale, il commendatore Micheli, il comm. Pascualto, il cav. Musatti presidente della S. V. L., cav. Ceresa e Suppici, presidente e vice-presidente della Camera di Commercio, il principe Luigi col suo aiutante capitano Frigerio, il comm. Castellani direttore della Marciana; in una lancia a vapore, il vice ammiraglio Noce col aiutante conte Rombo, il cav. Fontanella e Barbieri consiglieri della Camera di Commercio, il Sindaco e la Giunta di Murano, il cav. Canali ed il capitano Vianello segretario e consigliere della Camera di commercio, l'economista generale cav. Masotti, il comm. C. A. Levi, il cav. Leandro vice-presidente dell'Unione liberale per bene economico, il comm. Guglielmo Berchet col tenente di vascello Jitti, attaché alla ambasciata giapponese di Roma ed aiutante del principe giapponese, Komatsu.

La Casa Reale inviò dieci gondole, sei in tenuta nera a mezza gala, quattro in tenuta alla marinaia.

Le grida di Viva il Re d'Italia, viva Umberto si susseguivano con entusiasmo.

Il Re scese insieme al ministro Boselli. Umberto baciò ripetutamente il principe Luigi. Il prefetto presentò al Re le autorità. Umberto strinse la mano a quanti gli furono vicini, trattandosi a discorrere col prefetto, col sindaco, col vice ammiraglio Noce e coi generali Sironi, Bigotti e Poldo.

Il Re si avvicinò poscia al signor Binetti, sul cui petto brillavano varie medaglie e gli strinse affettuosamente la mano. Umberto quindi si avviò alla riva avendo alla sinistra il Principe Luigi, alla destra il prefetto ed il sindaco.

Il Re indossava l'abito nero, guanti gialli. Il suo aspetto è floridissimo.

Giunto nell'atrio, dove erano schierati i pompieri e le guardie municipali, scoppiarono altri applausi.

Ed applausi fragorosi, insistenti accolsero S. M. appena ne uscì.

Il Re prese posto in una gondola di Casa Reale insieme al Principe Luigi, al ministro Boselli ed al Sindaco.

Il seguito prese posto nelle altre gondole della casa reale.

Oltre ai personaggi indicati ieri l'altro, fanno parte del seguito di S. M. i generali conte Carlo di S. Giorgio e Lavale comm. Francesco, aiutanti di campo generale; il commend. Serra, capitano di fregata, il maggiore di artiglieria nobile Antonio Gioppi e il maggiore di cavalleria conte Luigi Greppi, aiutanti di campo; il colonnello medico comm. Sagoni ed il comm. Simone Peruzzi, maestro delle cerimonie.

Per servizio degli appartamenti giunsero undici staffieri, nove uscieri e dieci camerieri.

Lungo il canale
La Società Buciatori con la Dodesona ed i suoi natanti; la Società Reyer coi suoi canotti, entrambe con la simpatica tenuta, precedevano e fiancheggiavano la gondola di S. M.

Una infinità pure di gondole percorse il canale. Il passaggio lungo il percorso della ferrovia al palazzo Reale, fu davvero trionfale. Le navi e bastimenti ancorati in bacino avevano issate le bandiere di gala.

S. M. discese al palazzo per la riva interna, non per quella del giardinetto come si sperava dalle molte persone attendenti cola.

Al giardino erano schierati due pelotoni di fanteria che resero al Re gli onori militari.

Nell'atrio che conduce all'appartamento del Re, stavano schierati i corazzieri col tenente Rey.

Il Re salì insieme al Principe Luigi, al ministro ed al Sindaco.

La autorità sono state dispensate dalle visite. Tutti gli ufficiali dell'armata ed i corazzieri vestivano la bassa tenuta, essendo il Re giunto in forma privata.

Ieri in Piazza
Alle 3 la folla dalle Mercerie, dalla Riva, da Fregzeria, invase la Piazza.

Il Re è appena entrato in Palazzo.

La folla — moltissime signore coi loro ombrellini variopinti sferragliati dal sole danno la nota calda e gaia — si agglomerò sotto i veroni dalla parte dell'Ascensione. Vuol vedere il Re, esclamava a lui e a Casa Savoia. Gli applausi e gli evviva durano una decina di minuti e, finalmente, si apre un verone e un domestico mette sal davanzi un tappeto eremisi.

Poco dopo la maschia figura di Umberto compare. Dalla Piazza parecchie migliaia di persone agitano in aria i cappelli, sventolano i fazzoletti e acclamano il Re.

Umberto saluta col cappello, colla mano. Al suo fianco è il Sindaco.

Dimostrazione sinceramente entusiastica.

Re Umberto, dopo essersi trattenuto col Principe Luigi oltre mezzo ora ad una finestra prospiciente il giardino, uscì con lui alle cinque in gondola.

Percorse il Gran Canale fino a S. Chiara, quindi passò sul fango, sono una delle grandi consolazioni dell'inverno. Edmondo, naturalmente, era eguale agli altri uomini; fissò qualche istante quei due piedini vezzosi, così fini, così luccicanti, così pieni di precauzioni, quelle due gambe provocanti, e disse a Gustavo:

— Hai visto quella bella signorina ch'è passata, con suo padre, io suppongo?

— No, rispose Gustavo.

— Che se ne va laggiù, seguì Edmondo, indicando la giovanetta.

— E bella? chiese Gustavo.

— Graziosissima, caro mio; e osserva che gambe e che piedi adorabili! se la seguissi?

— Seguiamola timidamente Edmondo.

— Per far che?

— Per seguirlo.

— Ecco una bella soddisfazione; a che mai ti servirà il correr dietro a una giovanetta accompagnata dal padre?

— A niente; ma dal momento che stiamo passeggiando, passegiamo almeno con due belle gambe sotto gli occhi.

— Quando ella sarà giunta alle Tuileries, abbasserà la testa e allora, buona notte; le gambe non si vedono più.

— Allora noi passeremo dinanzi a lei, e la guarderemo in faccia. Poi sapremo dove abita.

— Chi lo sa?

— Animo; seguiamola, dunque poiché ciò ti diverte, e poiché non abbiamo nulla a fare.

di traversò la Marittima, il canale della Giudicea, e ritornò a palazzo alle 6.29.

Al pranzo di ieri sera, pranzo puramente di famiglia, oltre al Principe Luigi, assisteva il seguito di S. M.

Questa sera, forse, vi sarà pranzo di gala di circa 80 coperti.

Carabinieri ed agenti
In due giorni giunsero qui 300 RR. carabinieri e 350 fra funzionari ed agenti di P. S.

Il comm. Sangiorgi prese severissime misure precauzionali. Tutti gli esercizi e negozi di Piazza S. Marco e dintorni ebbero la severa proibizione di accettare depositi di pacchi ed altri oggetti.

Si procedette inoltre all'arresto di oltre 300 individui sospetti, sorvegliati ed ammoniti.

In Piazza S. Marco e dintorni, il servizio di P. S. è fatto, come al solito, sotto la sorveglianza immediata dell'ispettore cav. Buffoni.

I giornalisti
Sono arrivati molti giornalisti, rappresentanti i principali giornali italiani — e parecchi giornali stranieri.

Ne noto qualcuno: Ugo Pesci della Gazzetta dell'Emilia; Montegazza della Nazione; Adolfo Rossi della Tribuna.

I consoli chiedono udienza
Il consigliere di Legazione barone de Krauss, console generale austro-ungarico, ha fatto chiedere speciale udienza al Re per presentare a Sua Maestà il corpo consolare, di cui egli è decano.

Uffici chiusi
Oggi, molto opportunamente, tutti gli uffici pubblici e privati resteranno chiusi, in segno di festa cittadina.

La dimostrazione di ieri sera
Il Re alla sua Venezia

Splendida, imponente, veramente veneziana la dimostrazione fatta ieri sera al Re in Piazza.

Al chiaro delle innumerevoli fiammelle del gas, al suono della marcia Reale insistentemente voluta — migliaia e migliaia di persone di ogni età, di ogni età erano soffermate sotto il palazzo, verso l'Ascensione. E di là le acclamazioni incessanti, altissime salivano al Re, a Casa Savoia.

E il Re, verso le 9, dovette affacciarsi a ringraziare la folla plaudente.

Quando si aprì il quarto verone, fu uno spettacolo imponente.

Tutta la gente si riversò lì sotto, formando una tal massa, che non avrebbe lasciato cadere a terra il famoso granello di miglio. E da migliaia di petti si sprigionò un formidabile applauso che deve aver commosso il Sovrano... e che turbò il sonno alla miriade di piccioni, che, spaventata, svolazzò da un capo all'altro della Piazza, dando una nota nuova e strana alla dimostrazione.

Ben tre volte il Sovrano dovette affacciarsi al balcone, di dove ringraziò la folla plaudente — che più vivamente ancora lo acclamò — quando si presentò l'ultima volta, solo.

Poco dopo la chiesa di San Marco, il campanile, il Palazzo Ducale, la Torre furono avvolti in una luce vivida, rossa, cogli splendidi riflessi del bengala. Colpo d'occhio sublime: peccato che non si abbia potuto farlo coincidere colla presenza del Re al peggiorlo. S. M. avrebbe goduto uno spettacolo, ammirato da tutti, ma specialmente molti forestieri — inglesi e tedeschi — sorpresi di tanta bellezza, di tanta manifestazione di affetto all'amato Sovrano.

Rientrato, il Re esprime ai suoi gentiluomini la sua viva soddisfazione per l'entusiastica dimostrazione a cui fu fatto segno. Crediamo di sapere che, sintetizzando il suo sentimento, abbia detto: — La mia Venezia è sempre la stessa.

La « Giuseppe Verdi »
La Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi ha ben meritato della fiducia dimostrata anche in questa occasione dalla Giunta. Lo spettacolo di gala deciso soltanto giovedì sera fu ieri stesso nel pomeriggio concretato dalla Verdi con una recita straordinaria del Barbiere di Siviglia, nella quale cantarono le signore Angelina Bruni-Turconi e Rosina Marucco, il tenore cav. Francesco

— Edmondo e Gustavo affrettarono il passo, e raggiunsero ben tosto la giovanetta e il vecchio signore.

Questi una volta entrato nel giardino delle Tuileries, non avendo più a temere le vetture né per lui, né per la sua giovane compagna, inforcò gli occhiali, trasse di tasca un giornale e si mise a leggere, camminando passo passo verso il ponte Royal.

La giovanetta aveva chiuso l'ombrellino e camminava a lato del padre.

De Perreux e Dumont venivano dietro di loro, facendo i loro commenti.

— Forse è la moglie di questo brav'uomo — osservò Edmondo.

— Sei pazzo?

— Non sarebbe il primo vecchio che sposa una giovanetta.

— Eh, via; quella lì si vede bene che non è una donna maritata.

— E come puoi asserirlo?

— Si capisce benissimo; osserva: ella non ha né l'abbigliamento, né l'età né i modi di una donna maritata.

— Comunque, ella dev'essere vezzosissima. Vogliamo passarle dinanzi per vederla?

— Come vuoi.

I due giovani camminarono un po' più lentamente, e quando furono qualche passo innanzi, alla giovanetta e al vecchio, si volsero semplicemente come due persone che vogliono vedere chi hanno alle spalle.

Pandolfini, il baritone comm. Antonio Cologni, i bassi Federico Carbonetti e Gaetano Roveri, e il tenore Lovato. — L'orchestra sarà di sessanta professori; il coro di cinquanta voci. — Dirigerà il cav. P. A. Tirindelli; — guiderà il coro il maestro Antenor Carcano.

I prezzi furono stabiliti come segue: Ingresso L. 3 — Poltrone L. 10 — Scanni L. 5 — Posti distinti L. 6 — Poltroncine in galleria di terzo ordine: prima fila L. 2.50, seconda fila L. 1.50 — Poltroni di peipano e di primo ordine L. 50 — Poltroni di secondo ordine L. 35 — Poltroni di terzo ordine L. 10 — Ingresso al loggione lire 1.50 — Posti numerati in loggione L. 1.50.

I soci della Giuseppe Verdi (non esecutori) possono ritirare personalmente speciale biglietto alla sede sociale (Fregzeria, Ponte dei Barcaioli) dal mezzogiorno alle ore 18 di oggi, e domani (domenica) dalle ore 10 del mattino fino alle ore quattro del pomeriggio.

I professori d'orchestra sono invitati per oggi, sabato, alle ore 12 1/2 precise al teatro La Fenice per provare il Barbiere.

Oggi, sabato, il camerino del teatro, in Campo San Fantin, resta aperto fino alle ore 10 pomeridiane.

La sera di gala ha luogo domani, domenica, alle ore 21.

Gi pare doveroso un elogio alla Commissione esecutiva della Giuseppe Verdi: — in così breve tempo non si poteva in miglior modo allestire uno spettacolo che promette di riuscire, sotto ogni aspetto, degno della circostanza, solenne, degno del teatro, e degno — diciamo pure — della fama meritamente acquistata dal simpatico sodalizio. E un bravo speciale al collega dott. Usigli, l'attissimo presidente.

Il viaggio dell'Imperatore
L'Imperatore Guglielmo a Pola

Pola 6, ore 3.25 p.

La fregata Moltke, avante a bordo l'imperatore Guglielmo, è giunta stamane, salutata dalle salve dei forti. Tutte le navi del porto hanno alzato la gala delle bandiere con la bandiera tedesca al posto d'onore.

L'ammiraglio Sternke e altre autorità civili e militari con in testa l'arciduca Carlo Stefano si recarono a bordo della Moltke ad ossequiare l'imperatore Guglielmo.

A bordo dello yacht Christabel è giunto il seguito dell'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo in uniforme da ammiraglio tedesco sbarcò stamane dalla corazzata Moltke salutata da salve d'artiglieria.

L'Imperatore, accompagnato dall'arciduca Carlo Stefano e da tutti gli ammiragli, visitò l'arsenale e tre navi da guerra: quindi fece colazione presso l'arciduca Carlo Stefano a bordo della nave Redetzki.

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo sarà anticipato

Il servizio d'ordine in bacino

All'ultima ora l'autorità di P. S. ci informa che S. M. l'Imperatore Guglielmo arriva stamane alle 9 circa, anziché dalle 10 alle 11, come era stato annunciato.

Lo splendido yacht che trasporta l'ospite augusto e venerato — giterà l'ancora precisamente di fronte al Giardinetto.

Il Re sarà ad attendere l'Imperatore alleato nello scalo, e dal Christabel, passerà direttamente in Palazzo Reale.

Iersera il comm. Macaroni, capitano del Porto, si è recato agli Alberoni, ore aspetta l'yacht imperiale.

Stamani il servizio d'ordine in bacino di San Marco sarà fatto dagli ufficiali di Porto con barbe a vapore e barbe a remi, due delle quali messe a loro disposizione dal Municipio.

Interpreti - La Camera dell'Imperatore

L'amministrazione della Casa Reale ha messo a disposizione dell'Imperatore Guglielmo e del

La mossa e l'intenzione a n'infagorono però alla giovanetta, che abbassò gli occhi, senza affettata ritrosia, ma semplicemente per non fissare due uomini in faccia.

— Bella! mormorò Edmondo ammirato.

— In fatto, disse Gustavo, ella ha una testina adorabile, dei grandi occhi, e una splendida capigliatura.

— Ebbene: ti dispiace di seguirlo?

— No; ma ripeto che ciò non ci serve a nulla.

— Ad ammirare una bella donna, ribatte Edmondo; e l'occupazione non mi sembra disprezzabile.

E suo malgrado, Edmondo si volse nuovamente.

Stavolta la bella fanciulla arrossì. Codesta insistenza la metteva in un certo imbarazzo.

Il vecchio signore, immerso nella sua lettura, non s'accorgeva di questa scena muta.

— Non guardarla così spesso, rimproverò Gustavo, ciò potrebbe dispiacerle.

— Hai ragione; mettiamoci un'altra volta dietro di lei; così non saprà che la seguiamo e noi potremo osservarla con tutta comodità. Edmondo e Gustavo si arrestarono, ma non con tanta disinvoltura, che la giovane non comprendesse il perché di quella fermata, e quantunque ella non li vedesse più e non udisse i loro passi, era sicurissima che i due camminavano dietro di lei e per lei.

(Continua)

ALESSANDRO DUMAS (figlio)
ANTONIA
Traduzione di LUISA PIRANTI
Aveva una faccia tranquilla, avvenente. Ella, fra i cinquanta e i cinquantacinque.
Un cappello di forma bassa, a larghe tese posava sulla sua grigia capigliatura. In mano teneva un bastone col pomo nero.
Era decorato.
I due giovani guardarono con abbastanza indifferenza l'uomo, e non avrebbero forse neppure osservata la signorina, senza la circostanza seguente.
La giovanetta aveva una faccia graziosa e simpatica che Edmondo non fece che intravedere, per la fretta con cui la fanciulla procedeva.
Quanto a Gustavo, egli guardava da un altro lato.
La signorina, che non aveva forse diciassette anni, era piuttosto piccola; aveva una testa grigia, una mantellina di seta nera, un cappello di paglia, costume semplicissimo e che non era fatto sicuramente per attirare gli sguardi.

suo seguito, gli interpreti Maurizio Löwenhertz, Pietro Zanon e Vittorio Pavan.

I mobili della camera dove alloggerà l'imperatore, che è, come dissi, qu'ha occupata dal Duca di Genova, sono di mogano sagomati in e-bano e palissandro, stile moderno.

Quelli delle altre camere in stile del 700. Dello stesso stile sono i cortinaggi e le stoffe.

Gli ufficiali in congedo

Il Comando del distretto ci comunica:

«La occasione della venuta in Venezia di S. M. l'imperatore di Germania, gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire per le ore 9 sul molo avanti il Palazzo Ducale per assistere all'arrivo.

Detti ufficiali dovranno vestire la grande uniforme, senza scarpe.»

La Regina e l'imperatore di Germania a Venezia?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 6, ore 9.10 p.

L'Agenzia Italiana dice che nel corso di aprile o al primi di maggio si incontreranno a Venezia l'imperatore di Germania e la Regina Margherita.

L'Italia, invece, assicura che la Regina passerà qualche settimana di aprile e di maggio a Capodimonte dopo le corse che si faranno alle Capannelle.

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 6, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.35. Essa ha nessun interesse.

Agricoltura e commercio

Il Presidente propone che, invertendosi l'ordine del giorno, si discuta il disegno di legge per maggiori assegnazioni e corrispondenti economie sul bilancio di agricoltura e commercio.

La Camera approva.

Minicacci (regretario) dà lettura del disegno di legge.

E' approvato.

Il Presidente dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé approvato e dei due approvati nella tornata di ieri.

Lo stato d'assedio - Crispi e Imbriani alle prese

Svolgendosi l'interrogazione di Imbriani sulle elezioni sotto lo stato d'assedio, Crispi risponde in modo vivacissimo, ricordando la risposta che dette a Cavallotti. Disse: — Si perde il tempo della Camera facendosi ripetere le stesse cose che già disse altre volte!

Imbriani: — La mia interrogazione la aveva presentata prima; del resto, voleva dirvi che non dovevate mettere lo stato d'assedio dopo che avete arrestato parecchia migliaia di persone.

Voci: — Oh! Oh! Rumori.

Imbriani: — Vorrei che quelli che rumoreggiano provassero essi pure l'arresto e qualche anno di reclusione. (Risate).

Imbriani, continuando: — Non comprendo che perdiate nello stato d'assedio dopo aver distribuito tre secoli di reclusione.

Crispi: — Ha cantato lei!

Imbriani: — Sicuro! Quasi ogni giorno questi Papiniani colla scintilla danno cento anni di reclusione come se fosse niente. Dovreste farla!

Crispi: Intorno allo stato d'assedio ha già discusso la Camera; intorno alle sentenze ha già discusso la suprema magistratura del Regno. Ogni uomo onesto deve curarsi alla decisione dei magistrati.

Imbriani, eccitabilissimo: Domando la parola!

Biancheri: — Non ha diritto.

Imbriani: — Sì; per fatto personale. Crispi dice che un uomo onesto deve curarsi alla sentenza dei magistrati. Non si curava voi alle sentenze dei tribunali borbonici. (Rumori e Biancheri si accapponella).

Insegnanti delle Scuole secondarie

Baccelli (ministro della Pubblica Istruzione) risponde all'interrogazione del deputato Rampoldi, il quale desidera sapere se e come egli intenda provvedere perché siano tutelati i diritti acquisiti dagli insegnanti delle scuole secondarie secondo dispone l'art. 215 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. Dice che la legge fu per 30 anni interpretata largamente e a beneficio dei professori, finché fu dato contrario giudizio dalla Corte dei Conti. A questo il giudizio il Ministero non si è arreso uno e non si arrenderà e darà opera affinché si ritorni all'antico, presentando, ove occorra, un apposito disegno di legge.

Mocenini (ministro della Guerra) risponde alla interrogazione del deputato Barzilai, il quale chiede se intende e quando aprire anche in quest'anno le iscrizioni ai Collegi militari.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Marzo			
Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	87 05		
» 5 0/0 spezzata	87 25		
Azioni Banca Venezia nominale			
» di Credito Veneto nominale			
» Società Veneta Costr. unimale			
» Cotidiano Veneziano fine corr.	290		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500			
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 400	98		
Azioni della fonderia di canape e lino di Montebelluna			
a tre mesi			
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500			
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti			
cheque			
Cambi	sconto	da	a
Olanda	2 1/2	139 10	139 30
Francia	2 1/2	113 55	113 75
Belgio	3	113 45	113 65
Londra	2	28 47	28 52
Svizzera	4	113 40	113 60
Austria	4	230	
Bancon. Aust.		229 7/8	
Sconti			
Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0			
Banca Venezia di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.			
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.			
Milano 6			
Rendita Ital. cont.	86 95		
Rendita fine	87 12		
Azioni Mediterraneo	438		
Banca Generale	81		
Launificio Rossi	1193		
Cotidiano Cantoni	350		
Navigaz. generale	261		
Firenze 6			
Rendita Ital. cont.	86 95		
Rendita fine	87 12		
Azioni Mediterraneo	438		
Banca Generale	81		
Launificio Rossi	1193		
Cotidiano Cantoni	350		
Navigaz. generale	261		

Dichiaro di attendere che la Camera si sia pronunciata quando verrà la discussione militare, anche sull'argomento dei Collegi militari prima di prendere qualsiasi risoluzione.

Sono approvate e disapprovate varie conclusioni su domande a procedere con deputati.

Suscita una lunga discussione la domanda a procedere contro Comandanti, del Corriere della Sera, per reato di stampa. L'autorizzazione, infine, è accordata.

Il Presidente, dopo varie pratiche e annunci di nessuna importanza, comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei tre disegni di legge per approvazioni di maggiori spese. Risultano approvati.

Su proposta di Imbriani, gli uffici discuteranno domani il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

La seduta è levata alle 5.35.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Grava agitazione in Pensilvania

Otto cadaveri — Scorte fra polizia e scioperanti

Voci esagerate

Roma 6, ore 7.25 p.

Si ha da New-York 6:

L'agitazione cominciata il 3 corrente persiste nella regione carbonifera della Pensilvania occidentale.

Gli operai, che sono specialmente ungheresi, scioperano minacciando gli operai che continuano a lavorare.

Lo Sceriffo arruolò i constabili volontari, armò gli operai non scioperanti.

Otto cadaveri di operai ungheresi furono rinvenuti nel bosco Dawson. Credesi furono fucilati dalla polizia.

Per l'altro vi fu uno scontro fra la polizia e gli scioperanti; questi ebbero dieci morti, numerosi feriti.

A proposito dei disordini avvenuti ad Allotona (Pensilvania) contro gli operai italiani, i giornali americani e italiani di New York, risultano che i disordini avvennero per ragioni di concorrenza sul lavoro e che così le voci raccolte dai giornali erano esagerate.

Quel che italiano venne assalito, ma nessuno fu seriamente ferito, un solo diretto essere ricoverato all'ospedale.

Il sindaco della città ed il governatore della Pensilvania provvidero immediatamente per il ristabilimento dell'ordine che ora è completamente assicurato.

Il console italiano a Filadelfia e l'ambasciatore a Washington provvidero subito per la tutela dei nostri connazionali. Mercoledì loro premure e le istruzioni del nostro Ministero degli esteri, le persone incolpite di violenze commesse ad Allotona si tradurranno dinanzi alla Corte d'assise nella prossima sessione.

Seduta della commissione finanziaria rinviata

Roma 6, ore 11.25 p.

La commissione dei provvedimenti finanziari ha rinviato a domani la seduta fissata per oggi per udire i ministri Crispi, Mocenni e Morin i quali dissero che solo domani si potevano recare presso la commissione.

Prerogative di decreti

I ri si firmarono parecchi decreti proroganti i termini a tutti i Commissari regi nei Comuni siciliani.

Vacchelli e Scagnino

Stamane l'on. Vacchelli si è recato al ministero del Tesoro per conferire coll'on. Scagnino.

La malattia di Grimaldi

L'on. Grimaldi, approfittando della presenza dei medici illustri in Roma, ne ha chiesto il parere. Essi riconobbero che egli è affetto da laringite catarrale accompagnata da anemia. Essi hanno però assicurato che seguendo il metodo di cura attuale, entro un mese sarà in condizione di tornare alla Camera.

I congressisti se ne sono andati

Congressisti medici a Napoli

Roma 6, ore 11.40 p.

Quasi tutti i congressisti sono partiti. Roma ha ripreso il suo aspetto normale.

Nap 6, ore 9 p.

Oggi alle ore 5 p. il sindaco ricevette i congressisti delle sezioni di idrologia e di climatologia, in numero di circa 250.

Il sindaco ed il prefetto li salutarono con applausi discreti.

Risposero i congressisti Vinali, Durand e Fardel. Quindi si chiuse il congresso votando ad unanimità che il futuro congresso si tenga a Clermont Ferrand.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Torino 6			
Rendita contanti	87 10		
Azioni ferrovia med.	459		
Azioni ferrovia merid.	406		
Credito mobiliare	457		
Banca nazionale	919		
Banca di Torino	409		
Banca Subalpina	409		
Credito meridionale	37		
Banca sconto	37		
Banca Tiberina	8		
Compagnia Fondiaria	10		
Cassa sovvenzioni	10		
Cambio vista a Francia	113 75		
Cambio 3 mesi a Londra	28 66		
Roma 6			
Rendita contanti	87 10		
Rendita per fine	87 45		
Banca generale	79 1/2		
Credito mobiliare	457		
Azioni S. Acqua Pia 1003			
Azioni S. Immobiliare	36		
Parigi a 3 mesi	86 15		
Londra a 3 mesi	22 31		
Firenze 6			
Rendita italiana	87 10		
Cambio Londra	28 47		
» in oro	119 20		
Azioni F. M.	606 50		
Azioni Mobili	158		
Genova 6			
Rendita Ital. 5 0/0	87 10		
Azioni Banca naz.	910		
Credito mobiliare Ital.	457		
Ferrovia meridionale	406		
Ferrovia mediterranea	459		
Navigazione generale	261		
Banca Generale	81		
Raffineria Zuccheri	205		
Società Veneta			
Carb. ven. sc. Francia 113 70			
» sc. Londra	28 66		
» Germania	140 30		
Londra 5			
Inglese	100		
Italiano	75 1/8		

La scelta fu salutata da calorosi applausi e da grida vi vva l'Italia e la Francia!

Una nuova Banca?

Roma 6, ore 11.55 p.

Il Fanfulla riporta notizia giunta da Genova che Grillo si occuperebbe della fondazione di una nuova Banca che avrebbe la sede principale a Roma ed una succursale a Genova.

Per l'alleanza universitaria internazionale

Ieri in casa Bonghi parecchi professori universitari accettarono la proposta di Richet, professore all'Università di Parigi di costituire un comitato italiano dell'alleanza universitaria internazionale.

Altri comitati simili sono già costituiti a Parigi, a Ginevra, a Losanna. Dopo una elevata discussione, plaudendo all'iniziativa del professore Richet, venne deciso della costituzione del comitato italiano al quale aderirono i professori Borvino, Giamurro, canonico, Blaseria, Ferri, Meccari, Fusinato, Chironi, Darante, Palma, De Gubernatis ed altri.

Torna in scena Cocciopieri

Cocciopieri ha rifiutato un'apparizione nei corridoi della Camera trascinandosi a stento sulle grette.

Egli era da tre mesi ammalato. Ha narrato che difficilmente la malattia gli permette d'uscire di casa e che era falso il racconto del Secolo di Milano che diceva che il Cocciopieri si era recato a Guardiglele e vi aveva fatto un discorso.

Trattasi evidentemente di un pesce d'aprile, ma Cocciopieri ne è indignantissimo.

LA SITUAZIONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 5 aprile

(Macola) Da tutte le parti, dinanzi allo spettacolo delle sedute sfaccolate, colle quali la Camera trascina la sua ingloriosa esistenza, sento dire: che cosa fa il Governo? che cosa pensa? dove si va? E le domande, per la gente che non vive troppo addentro nella politica, possono parere giustificate: — ma si ritorcono facilmente sopra chi volesse con quelli interrogativi ferire il Gabinetto.

Vediamo.

Il Gabinetto si è presentato con un programma di economie e di imposte, risoluto a qualunque costo di guarire, prima il male immediato, poi di ristabilire con opportuni provvedimenti la languente economia nazionale.

La Camera ha accolto poco favorevolmente quel programma. E si capisce! Venuta su al comodo grido di niente imposte, e perpetuando l'equivoco nei bilanci fino alla possibilità di un disastro, non poteva troppo presto sconsigliarsi; né divisa (come oggi si trova) in gruppi e sotto-gruppi, animati da passioni diverse e sospinti ferocemente l'uno contro l'altro da ferite recenti, poteva permettere la formazione di una schiera di vera affinità politica, capace di opporsi vitalmente al programma del Gabinetto.

Il Governo, che, sedata la rivoluzione, ha avuto il torto di non appellarsi risolutamente al paese, attese che intorno alle idee esposte si delineasse una situazione possibile. Ma la finanza, specie coi tempi che corrono, difficilmente può servire a distinguere nettamente fazioni e partiti, e molto meno in un Parlamento come il nostro, dove è mancato sempre quel necessario contrappeso che è un partito schiettamente conservatore.

Così, il programma Sonnino raccolse avversioni e appoggi individuali, sui vari banchi della Camera, senza alcuna base di colore, senza compattezza determinata da identità di vedute. Si trovava buona indifferente sugli stessi banchi, quello che altri ritenevano pessimo; — e la maggioranza dei deputati dinanzi a tanta incertezza di criteri, spaventati all'idea di dover presentarsi agli elettori con una domanda di imposte e colla minaccia della soppressione di uffici locali, non poteva naturalmente che decidersi per il bisimio, per la critica piuttosto che per la approvazione o per l'incoraggiamento del programma governativo.

La Commissione, nominata in questo frangente, rispetta il sentimento tumultuoso della Camera. Da principio, dei quindici membri incaricati di esaminare le proposte di risurrezione finanziaria, chi approvava la tal cosa, chi no; chi voleva tranguagliare quel dato rimedio, chi lo riteneva dannoso; chi lo riteneva proprio di dirittura.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 aprile, N. 80, contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Castrovillari ad applicare gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1893 per l'esecuzione dei lavori di risanamento dell'abitato — Regio decreto che approva l'andamento generale della strada provinciale da Calizzano a Santa Maria a Cuneo (Napoli) — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 30 marzo 1894 — Rinvio in consiglio illimitato di militari di prima categoria della classe 1869 — Retribuzione d'istitutisti — Smarrimento di ricevuta.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0.67 1/8 Grano turco D. 0.16 — Farina estratta da 2.20 a 2.10 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17 3/3 — Zucchero macedone N. 12 cont.

Coloniali

Zucchero barbiolo id. ottenuto id. raffinato id. idem id. in pani id. calmo id. cristallizzati id. idem

Sto Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 136,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi — Id. per Amburgo sacchi — Id. per Trieste sacchi — Id. per il resto d'Europa sacchi — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17.800 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 7/16.

Monete

Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale 30,000 — Id. per Amburgo sacchi — Id. per Trieste sacchi — Id. per il resto d'Europa sacchi — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nom. — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Philadelphia 5 — Petrolio Standard White C. 5.10. Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5.13

ma poi, abbandonati agli umori dell'ambiente, preferiscono colla redazione del fabbisogno una finanziaria appiattata dietro i soliti trasparenti ripieghi; e finiscono coll'impostare un programma di economie e di imposte che aumenta le incertezze del momento, rende dubbie le risorse del bilancio, e minaccia di sconvolgere l'ordinamento del nostro esercito!

Intanto passano i giorni; l'erario perde enormi somme, perchè dovrà pagare il prossimo coupon colla ritenuta d'uso; i valori oscillano nella zona più depressa, l'aggio non discende; mentre qui si discute appassionatamente, non su queste conseguenze disastrose, ma se dovrebbe prevalere la combinazione A alla combinazione B, se Zinardelli può sostituire Calenda, o Fortis, Saracco, e se la Sinistra deve soverchiare la Destra, senza accorgersi che il paese manderebbe tanto volentieri a carte quarantotto per un bel tratto di tempo legislatori e politici.

Che cosa deve fare dunque il Governo?

Io ho già esposti in una precedente lettera quali sarebbero i pericoli possibili delle elezioni generali. Certe questioni non si dovrebbero portare dinanzi alle urne. Presentate passionatamente, partigianamente, e male interpretate dalla generalità, che non sottintende troppo, il danno potrebbe essere grave. Ma d'altra parte, il momento è supremo, ed è deplorabile che da tutti non si veda il pericolo in tutta la sua ampiezza.

La Francia, che ci vede immiserire e che ci ha posti in istato di blocco, ci intima tutti i giorni il disarmo; — Germania ed Austria sentono diminuita la fiducia nelle nostre forze, dinanzi alle querimonie quotidiane, ai nostri lamenti, alle oscillazioni di programma preciso nella politica estera; — il partito borbonico prende piede minaccioso nel Mezzogiorno, e conquista Napoli che ha oggi per sindaco il Dal Pozzo, amministratore dei beni di Francesco II; — l'Inghilterra (lo dico, perchè è la verità) nella previsione di un rivolgimento politico, che ci divide, moltiplica le sue Case commerciale ed industriali in Sicilia, e col suo oro conquista le simpatie di quelle popolazioni, che possono un giorno diventare un'appendice britannica, necessaria a mantenere la posizione nel Mediterraneo; — il Papato si conserva sempre come una minaccia che impone; l'elemento torbido, oggi schiacciato dalla politica ferma del Crispi, può insorgere domani; e il sentimento di separatismo guadagna terreno, e i sintomi nell'Alta Italia e nel Mezzogiorno sono già gravi; la fiducia nelle istituzioni, che si sono troppo auto-eliminate, è scossa. Ecco il quadro che potrà essere creduto fosco da chi vive fuori dell'ambiente, ma che rispecchia la verità senza misteri!

Il Crispi ha la visione chiara e limpida dell'oggi e del domani; — egli abbraccia nel suo criterio di uomo di governo le condizioni di un ambiente, trascinato verso una catastrofe, che egli vuole scongiurare. E' così, che egli resta almeno in apparenza indifferente verso tutto quello che è movimento parlamentare, perchè pensa, che ci vuole ben altro che una miserabile combinazione di uomini politici per salvare il paese. Io non so, se risultato di questo suo convincimento, sia un prossimo appello diretto più che agli elettori al sentimento patriottico che ci deve far trovare tutti uniti. Il male ormai è a tal punto da reclamare qualunque soluzione, poichè in certi momenti più che la scelta calcolata dei mezzi, occorre la decisione immediata.

E il paese, se ne capirà la necessità, l'urgenza, non può, non deve lesinare il suo voto al solo uomo di Stato che oggi resta all'Italia, e che ha (lo ripeto) un programma da attuare, sintetizzato mirabilmente in quattro parole: con me non si va né alla rivoluzione, né al fallimento.

La mia ultima lettera ha sollevato qualche clamore. L'on. Cavallotti ha sentito il bisogno di dichiarare inesatta quella parte che lo riguardava; — altri giornali hanno invece riportato con compiacenza i giudizi appassionati sui capi gruppi parlamentari, e molti hanno commentati favorevolmente altri brani — alcune persone hanno creduto doveroso spargere querela al giornale. Treppa grazie, S. Antonio! A ciò che io, per permettermi di dimostrare, che io so quello che dico, e quello che penso; e ai lettori della Gazzetta non ho bisogno proprio di dirlo.

Atti Ufficiali

Regio decreto che autorizza il comune di Castrovillari ad applicare gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1893 per l'esecuzione dei lavori di risanamento dell'abitato — Regio decreto che approva l'andamento generale della strada provinciale da Calizzano a Santa Maria a Cuneo (Napoli) — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 30 marzo 1894 — Rinvio in consiglio illimitato di militari di prima categoria della classe 1869 — Retribuzione d'istitutisti — Smarrimento di ricevuta.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0.67 1/8 Grano turco D. 0.16 — Farina estratta da 2.20 a 2.10 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17 3/3 — Zucchero macedone N. 12 cont.

Coloniali

Zucchero barbiolo id. ottenuto id. raffinato id. idem id. in pani id. calmo id. cristallizzati id. idem

Sto Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 136,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi — Id. per Amburgo sacchi — Id. per Trieste sacchi — Id. per il resto d'Europa sacchi — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17.800 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 7/16.

Monete

Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale 30,000 — Id. per Amburgo sacchi — Id. per Trieste sacchi — Id. per il resto d'Europa sacchi — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nom. — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Philadelphia 5 — Petrolio Standard White C. 5.10. Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5.13

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale con premio

Il giornale quasi gratis agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la Gazzetta, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati effettivamente nuovi avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

«L'Europa alla conquista dell'America latina»

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4. Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *carriers parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Per pigiamenti dei dazi in oro

Berna 6, ore 3 p.

Al Consiglio nazionale, un gruppo di cinque deputati, domanda di interpellare il Consiglio federale sullo stato dei negoziati coll'Italia, relativamente al pagamento dei dazi in moneta metallica ed all'arbitrato chiesto dalla Svizzera sopra tale questione.

Il debito unificato egiziano

Londra 6, ore 8 p.

Il governo inglese ha dato il suo assenso alla proposta di conversione del debito unificato egiziano.

Malattie nel porto di Buenos Ayres

Buenos Ayres 6 — La salata a bordo delle navi portoghesi va peggiorando.

La Repubblica Argentina chiederà lo sbarco nel lazaretto, oppure che le navi lascino la rada.

Nuova crisi in Chili

Santiago (Chil) 6 — Il presidente disapprovando il programma del nuovo Ministero, questo si dimetterà.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Le preoccupazioni per il processo De Felice

Palermo 6, ore 9.20 p.

Vi sono grandi preoccupazioni per il processo De Felice, che comincerà domani.

I testimoni a difesa sono 250, fra cui 20 deputati. Noti: Cavallotti, Colaninno, Imbriani, Afan de Rivera, Prampolini, Aguilera.

Il giornale clericale *La Sicilia Cattolica* ha un violento articolo contro De Felice.

PER IL COMMERCIO CON L'INDIA

Dal Corriere di Milano 5-6:

Ieri al Museo Commerciale si riunirono una ventina d'industriali, rappresentanti vari rami d'industria, per discutere un progetto del capitano Campieri, di fondare un'agenzia commerciale a Bombay. Si notavano i comm. Pirelli, De Angeli, il cav. Partello di Padova, Garozzi, Mangili, ecc. Il capitano Campieri troneggiava alla presidenza con l'alta ed energica figura.

Egli spiegò con un vivace discorso il suo progetto. Si tratta di mandare a Bombay un agente pagato da un sindacato di industriali; con l'ufficio di procuratore presso le case d'Europa importatrici di merci europee, l'importazione di articoli italiani che ora non vanno in grande quantità e sono importati soltanto indirettamente da commercianti inglesi e tedeschi.

La proposta del capitano Campieri, fu discussa assai; accolse in massima l'idea; si discusse sul modo di attuarla. Il sig. Partello, che ha una casa industriale a Singapore ed è perciò pratico del commercio indiano, sostenne che, a parità di cose, sarebbe meglio, avendo pochi mezzi, potrebbe metters

PITTECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con estrattina — speciale olio di catrame Bertelli — al 50/100)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni dai Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pittecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di esser DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

Dalla Levatrice, diretta dal Dott. Oreste Ruggieri, Roma, 1° gennaio 1891, n. 6.

La Levatrice — in tutti i casi di anemia, scrofola, rachitismo, debolezza degli organi respiratori, e forme simili — consiglia pure alla mamma la scelta del Pittecor, il quale, anche per i bambini, appare robusto, e sempre un efficace preventivo contro le possibili forme morbose che potrebbero contrarre, sia nelle scuole, sia nei cambiamenti di stagione, sia col vivere insieme a persone di non perfetta salute.

POLICLINICA PARTENOPEA
Napoli, 20 settembre 1891.
ASSISTENZA PUBBLICA
RIONE AMEDEO

Effetti eccezionali e splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del Pittecor (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del Pittecor: contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli di tutti gli altri oli di fegato di merluzzo. Il Pittecor, inoltre, è un vero e proprio emulsionatore, che da un po' di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini, per il suo sapore non dispiacevole. Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura alta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter ripulire le subite perdite organiche, il Pittecor ci ha sempre lasciati contenti del suo uso.

Il Presidente:
Comm. MARIANO SEMOLA
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli.
Senatore del Regno.
I Direttori dei Riparti Medici:
Prof. VINCENZO MARASCHIO
Della R. Università di Napoli
Dott. CAV. VINCENZO NAPOLETANI

Abbiamo somministrato il Pittecor ai più grandi fra i nostri bambini (Istituto Racuzzi) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuare l'uso.

Milano, 21 settembre 1891.
Dott. CAV. PROF. PIETRO PANZERI
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

Ho prescritto il Pittecor su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie distrofiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti.

Milano, 6 settembre 1891.
Dott. CAV. R. GRATA
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

Ho sperimentato con soddisfacente successo il Pittecor in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua spiccata efficacia in tali distrofie.

Dott. LUIGI PERA
Direttore del R. Dispensario Clinico di Milano
già assistente di Clinica Dermatologica nell'Università di Roma e di Siena.

I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima efficacia del Pittecor, come assai digeribile dalle donne in stato di gravidanza.

Milano, 30 gennaio 1891.
Dott. CARAVAGGI ANTONIO
Dott. GUZZI ALVARO
Medici nell'Ambulatorio delle Specialità Medico-Chirurgiche

Il Pittecor aggiunge alla catramina anche l'azione benefica dell'olio di merluzzo con una forma di preparazione tanto perfetta, da essere perfino spontaneamente ricercata dagli ammalati, affetti da malattie costitutive per affezioni croniche degli organi respiratori.

Catania, 22 settembre 1891.
Prof. Dott. ANGELO PETREZZE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica alla R. Università.

Si può dire che il Pittecor riunisce i vantaggi indiscutibili dell'olio di fegato di merluzzo a quelli del catrame, rafforzando gli organi linfatici, e curando efficacemente i catari cronici della mucosa respiratoria.

Catania, 27 febbraio 1891.
Dott. G. GUZZI
Prof. Ordinario di Patologia all'Università di Catania.

Ho adoperato nella mia clientela privata e nella sezione delle malattie della gola all'Ambulanza Policlinica Genovese, il Pittecor. Non ho avuto che a lodare in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori risultati.

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Prof. CAV. GIULIO MARINI
Professore nella R. Università di Genova
Consulente all'Ospedale di Pannatone
Specialista per le malattie della gola.

La presenza dei principi resinosi rende certo il Pittecor più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Verona, 6 agosto 1892.
Dott. ROBERTO MARASCHIO
Prof. Paresse, nella R. Università di Padova
Direttore dell'Ospedale Maggiore di Verona

Attesto di aver usato il Pittecor in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso sviluppatosi in bambini scrofola e rachitici, di averne sempre ottenuti ottimi risultati.

Verona, 19 settembre 1892.
Dott. CAV. G. BLANCHETTI
Ispettore Medico capo Municipale
Specialista per le malattie dei bambini

Continuo a prescrivere il Pittecor dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, ne intendo abbandonare l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che esso ha ritratti.

Genova, 6 settembre 1891.
Prof. CALABRETTI Dott. CAV. GIUSEPPE

Il Pittecor è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero.

Torino, 3 maggio 1892.
Prof. Comm. SEVERO LAURA
Medico primario dell'Ospedale Infantile di Torino.

Il Pittecor nei casi di scrofola e d'anemia mi diede ottimi risultati superiori a quelli che ottenni da rimedi simili, ebbi in uso.

Genova, 8 novembre 1892.
Dott. GIOVANNI FERRARI
Professore pareg. in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università.

La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scempera la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come lo per il primo ho dimostrato, è rimedio antitubercolare e deve perciò gio-

vare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e monenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fatta, posso asserire che il Pittecor è una utile specialità farmaceutica.

10 agosto 1892.
Dott. GIUSEPPE SONNANI
Professore d'Igiene alla R. Università di Pavia

Ho constatato che il Pittecor è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catari bronchiali cronici, s'ia idiopatici, s'ia sintomatici.

La sua efficacia si dimostra specialmente nella cura dei bambini, e per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del laticine, e della laticine, od eczema impetiginoso del lattante.

Il Pittecor è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospedaliera e nella privata.

Udine, 7 ottobre 1891.
Dott. UFF. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente paragonato di medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

Il Pittecor ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; viene preso assai volentieri, benissimo tollerato, porta visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale.

Il Pittecor procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini.

Brescia, 7 agosto 1891.
Dott. GIOVANNI MATERAZZINI

Nella rachitide, specialmente complicata a catari cronici di petto e nelle affezioni scrofola dei bambini il Pittecor Bertelli...

Catania, 12 settembre 1892.
Prof. Dott. Comm. SALVATORE TOMASELLI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania

Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiarare che il Pittecor è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, taluni condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti.

Roma, 27 aprile 1893.
Dott. CAV. RUGGERI FERNANDO
Medico-Chirurgo

Ho avuto occasione di prescrivere a molti bambini del Dispensario Privato di via dei Serragli n. 113 il Pittecor Bertelli, ed ho osservato che veniva preso più facilmente dell'olio di fegato di merluzzo, non solo, ma che corrispose molto meglio in casi di scrofola, e catari della mucosa bronco-polmonare, venendo i bambini a risentire, con la somministrazione di una sola medicina, i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina.

Firenze, 30 settembre 1893.
Dott. CAV. PIETRO CELONI
Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. N. Libero Docente Pediatrico presso il R. Istituto Super.

Io qui sottoscritto, professore nella Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Catania attesto: che nella pratica medica privata, mi son servito, in sostituzione delle ordinarie preparazioni di olio di fegato di merluzzo, del Pittecor Bertelli, che ho trovato per le sue buone qualità medicamentose a qualunque altro preferibile.

Catania, 3 agosto 1893.
Dott. ANDREA CAPPARELLI
Prof. all'Università.

Esperimenti fatti appieno alcune bottiglie di Pittecor in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato.

Ferrara, 6 settembre 1891.
Dott. Prof. TURRI CAV. RINALDO.

Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il Pittecor e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo.

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. ANTONIO MIGNETTI
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

Esperimenti fatti, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poiché corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini.

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno.

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitales-Direction)
Vienna, 15 marzo 1892.

Dalle esperienze largamente fatte col «Pittecor» in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Alla sua efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito.

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Prof. dell'Università di Vienna
Dirett. dei Kinderspitäl

CLINICA PEDIATRICA della Regia Università nell'Ospedale Gesù e Maria

Il Pittecor è un preparato molto utile ai bambini nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro... nel trattamento sperimentato nella clinica dei bambini e pre-

scritto nella clinica privata, il Pittecor è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata.

Napoli, 20 gennaio 1893.
Dott. TOMMASO GUIDA, Coadiutore.

POLICLINICA
Salvatore Tomassini

Il Pittecor fa da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e delle i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina.

Il Direttore Prof. A. RIBONI.

Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica col l'uso prolungato del Pittecor sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subiet-

9 settembre 1891.
Dott. CAV. GAETANO BRUNI
Prof. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

Già da tempo continuo ad usare il Pittecor con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come un mezzo di cura, quando nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato.

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. LUIGI CASATI
Direttore del «Raccogliere Medico» Presid. del Consiglio Sanitario

I risultati da me ottenuti col Pittecor sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, e ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili.

Venezia, 21 aprile 1891.
Dott. TEO BASSI
Medico Municipale

Ho avuto occasione di prescrivere a molti bambini del Dispensario Privato di via dei Serragli n. 113 il Pittecor Bertelli, ed ho osservato che veniva preso più facilmente dell'olio di fegato di merluzzo, non solo, ma che corrispose molto meglio in casi di scrofola, e catari della mucosa bronco-polmonare, venendo i bambini a risentire, con la somministrazione di una sola medicina, i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina.

Firenze, 30 settembre 1893.
Dott. CAV. PIETRO CELONI
Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. N. Libero Docente Pediatrico presso il R. Istituto Super.

Io qui sottoscritto, professore nella Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Catania attesto: che nella pratica medica privata, mi son servito, in sostituzione delle ordinarie preparazioni di olio di fegato di merluzzo, del Pittecor Bertelli, che ho trovato per le sue buone qualità medicamentose a qualunque altro preferibile.

Catania, 3 agosto 1893.
Dott. ANDREA CAPPARELLI
Prof. all'Università.

Esperimenti fatti appieno alcune bottiglie di Pittecor in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato.

Ferrara, 6 settembre 1891.
Dott. Prof. TURRI CAV. RINALDO.

Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il Pittecor e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo.

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. ANTONIO MIGNETTI
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

Esperimenti fatti, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poiché corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini.

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno.

CLINICA PEDIATRICA
della Regia Università nell'Ospedale Gesù e Maria

Il Pittecor è un preparato molto utile ai bambini nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro... nel trattamento sperimentato nella clinica dei bambini e pre-

scritto nella clinica privata, il Pittecor è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata.

Napoli, 20 gennaio 1893.
Dott. TOMMASO GUIDA, Coadiutore.

POLICLINICA
Salvatore Tomassini

Il Pittecor fa da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e delle i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina.

Il Direttore Prof. A. RIBONI.

Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica col l'uso prolungato del Pittecor sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subiet-

9 settembre 1891.
Dott. CAV. GAETANO BRUNI
Prof. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

Già da tempo continuo ad usare il Pittecor con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come un mezzo di cura, quando nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato.

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. LUIGI CASATI
Direttore del «Raccogliere Medico» Presid. del Consiglio Sanitario

I risultati da me ottenuti col Pittecor sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, e ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili.

Venezia, 21 aprile 1891.
Dott. TEO BASSI
Medico Municipale

Ho avuto occasione di prescrivere a molti bambini del Dispensario Privato di via dei Serragli n. 113 il Pittecor Bertelli, ed ho osservato che veniva preso più facilmente dell'olio di fegato di merluzzo, non solo, ma che corrispose molto meglio in casi di scrofola, e catari della mucosa bronco-polmonare, venendo i bambini a risentire, con la somministrazione di una sola medicina, i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina.

Firenze, 30 settembre 1893.
Dott. CAV. PIETRO CELONI
Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. N. Libero Docente Pediatrico presso il R. Istituto Super.

Io qui sottoscritto, professore nella Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Catania attesto: che nella pratica medica privata, mi son servito, in sostituzione delle ordinarie preparazioni di olio di fegato di merluzzo, del Pittecor Bertelli, che ho trovato per le sue buone qualità medicamentose a qualunque altro preferibile.

Catania, 3 agosto 1893.
Dott. ANDREA CAPPARELLI
Prof. all'Università.

Esperimenti fatti appieno alcune bottiglie di Pittecor in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato.

Ferrara, 6 settembre 1891.
Dott. Prof. TURRI CAV. RINALDO.

Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il Pittecor e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo.

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. ANTONIO MIGNETTI
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

Esperimenti fatti, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poiché corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini.

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno.

Ho fatto l'esperienza del Pittecor sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose.

Brescia 1 maggio 1891.
Dott. GIULIO FILIPPINI.

Rachitismo... è indicato il Pittecor preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano. Tubercolosi... è il processo fisiologico e già iniziato si prescrive il Pittecor.

(Dal Manuale Clinico 1891) Napoli, Prof. Dott. CAV. DOMENICO FRANCO.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA
FARMACOLOGIA SPERIMENTALE

Dott. A. CUNCI
Professore di materia medica nella R. Università di Catania.

Debo per omaggio alla verità confermare che il Pittecor possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. È risultato dalle osservazioni fatte, che il Pittecor ha il pregio di non avere i difetti dei tanti oli di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale.

Catania 1 maggio 1892.
Dott. A. CUNCI
Professore di materia medica nella R. Università di Catania.

Nella odierna epidemia d'influenza mi sono servito molto vantaggiosamente del Pittecor nella cura dei catari bronchiali residui dopo la malattia, massime in soggetti gracili e deperiti, nei quali però spesso mi hanno pure giovato le pillole di catramina.

Piacenza 1 febbraio 1892.
Dott. GIUSEPPE GALLI
Capo dell'ufficio Municipale d'Igiene di Piacenza
Direttore della «Rivista di Terapia e Igiene».

In seguito ad attente e continue esperienze da me fatte amministrando il Pittecor, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi da raccomandarsi nella infanzia e nella fanciullezza.

Cagliari, 6 novembre 1891.
Dott. Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.

Il Pittecor è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di Catramina, vero gemma, preparato costosamente. Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperienze.

(Dal Manuale Diagnostico Terapeutico Generale, Napoli 1890).

Dott. CRESCENZO CONCA
Professore nella R. Università di Napoli.

Il Pittecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho sperimentato in molti casi di svariate affezioni tubercolari e catari dell'appareccio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggerisco la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel Pittecor possiede un esempio di ciò che possa darsi la gentile associazione di un farmaco antitossico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituenti.

(Dall'Archivio Internazionale di Laringologia — Fascicolo XX-XXI — Napoli 1 dicembre 1891).

Prof. Dott. ANGELO FASANO
Specialista per le malattie di petto
Professore della R. Università di Napoli.

Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il Pittecor a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofola, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene.

Palermo, 29 settembre 1891.
Dott. SANTE SIRENA
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

Ho somministrato il Pittecor a vari miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile.

Napoli 15 agosto 1892.
Dott. Prof. EUGENIO FAZIO
Direttore della «Rivista Internazionale d'Igiene».

Saperanno ogni mia aspettativa i risultati ottenuti dal Pittecor. Il suo grado sapore fa sì che ragazzi ai quali era impossibile far inghiottire un solo cucchiaino del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il Pittecor.

Messina, 11 agosto 1892.
Dott. A. CUNCI
Prof. Paresse di patologia chirurgica.

Ho trovato il Pittecor efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie toraciche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici... è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini.

Messina 15 agosto 1892.
Dott. CAV. POMARA.

Ho fatto l'esperienza del Pittecor sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose.

Brescia 1 maggio 1891.
Dott. GIULIO FILIPPINI.

Rachitismo... è indicato il Pittecor preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano. Tubercolosi... è il processo fisiologico e già iniziato si prescrive il Pittecor.

(Dal Manuale Clinico 1891) Napoli, Prof. Dott. CAV. DOMENICO FRANCO.

Ho fatto l'esperienza del Pittecor sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose.

Brescia 1 maggio 1891.
Dott. GIULIO FILIPPINI.

Rachitismo... è indicato il Pittecor preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano. Tubercolosi... è il processo fisiologico e già iniziato si prescrive il Pittecor.

(Dal Manuale Clinico 1891) Napoli, Prof. Dott. CAV. DOMENICO FRANCO.

IL PITTECOR costa L. 8 alla bottiglia, più cent. 60 per posta. — Tre bottiglie L. 24. — **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 20.95 franchi di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 8.50, più cent. 60 per posta. — Per i proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici Farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, comproprietari della «BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY» di Londra, Holborn Viaduct N. 64 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE**

Conto corrente della posta Tipografia della Gazzetta di Venezia Conto corrente della posta

GAZZETTA DI VENEZIA

INSERZIONI A PAGAMENTO
 si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
 in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - FIRENZE,
 via Panzani, 2 - GENOVA, via Roma, 10 -
 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
 S. Brigida, 49 - ROMA, via Muretto - TORI-
 NO, via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
 cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
 di corpo: 7 pag. cent. 50 ill. pag. 1.
 La Pubblica Cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 5.
 Pubblicità economica cent. 50 e per parola.
 (minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GUGLIELMO II. A VENEZIA

(Continued)

Nulla potrà mai impedire a una donna d'inquinare queste piccole cose.

La fanciulla si sentiva seguita; ciò non per lo che avrebbe voluto assicurarsene.

Era pur ricettiva?

No sicuramente; per curiosità tutt'al più e per il leggero sentimento di vanità che è in tutte le donne.

Una donna si sente assai di rado offesa perché si segue, tanto più quand'ella sa di non aver nulla incrociata codesta galanteria, e sa inoltre che ha da fare con persone di mondo, invece di un tentativo imprudente o di cattivo to.

La nostra eroina non ragionava forse precisamente come noi; ma ciò che noi possiamo assicurare si è, e ci piace ripeterlo, che la curiosità due giovanotti non l'offendeva affatto; tutt'altro. Le fanciulle adorano codeste piccole avventure, da cui sanno di non aver nulla a te-

100-443888-100

mere, e che loro provano nel tempo stesso che non donne, codeste avventure che si ripetono fra ~~è~~ e ~~sa~~, che fanno correre la loro immaginazione quando non sono di sera coi propri pensieri e le proprie speranze.

Così la nostra protagonista desiderava ardentemente di sapere se i due giovanotti la seguivano sempre.

Era scusabile di desiderarlo, ma assai difficile di saperlo.

Non è ch'ella temesse di destare l'attenzione del padre, no; ma non voleva che i due giovani indovinasero la sua curiosità e ne trassero un prognostico qualunque.

Dopo aver riflettuto alquanto, tolse tranquillamente uno dei suoi guanti, lo lasciò cadere, fece ancora qualche passo, come non si fosse accorta della perdita, che Edmondo e Gustavo avevano smarcata, ma nella quale non videro l'intenzione maliziosa.

— Che bella occasione! disse Edmondo.

E, lasciato il braccio dell'amico, corse a raccogliere il guanto nel momento in cui la giovane consociata fingeva d'accorgersi dello smarrimento, giudicando che era tempo ormai di metter ne al giochetto.

— Signorina, disse Edmondo avvicinandosi a lei e salutandola mentre le consegnava il guanto, ecco un oggetto che stavate perdendo, soggiunse quindi.

— Grazie, signore, balbettò la fanciulla arrossando e chinando gli occhi.

Riprese quindi il suo guanto.
Il vecchio vedendo che la figlia discorreva con qualcuno s'arrestò, guardò il giovanotto e chiese:
— Che è accaduto?
— Babbo, rispose la fanciulla, il signore ha avuto la gentilezza di racattare il mio guanto che era caduto.
Il vecchio ringraziò seccamente Edmondo, e riprese la lettura del suo giornale.
Dopo questo piccolo incidente, Edmondo andò a raggiungere Gustavo, che gli chiese:
— Ebbene, sei contento?
— Entusiasmato, caro mio; la fanciulla è incantevole, e, non so se mi sono ingannato, ma io credo che il mio atto di cortesia le abbia fatto piacere.
— Un atto di cortesia naturale, del resto.
— Sì, ma non è tanto naturale che il mio cuore batta a questo modo.
— Pazzo che sei! Ed ora ritorniamo a casa, te ti piace.
— Oh, non ancora. Vorrei sapere dove abita.
— Vuoi seguirla ancora?
— Farei una cosa sciocca a smettere giusto adesso.
— A me invece sembra imprudente continuare.
— Chi lo saprà?
— Lei.
— Come?
— Fra dieci minuti ella avrà trovato il modo di voltarsi nuovamente. So bene ciò che sono le ragazze.

— Preferisco sappia ch'io la seguo.
— Non ti servirà a nulla, lo ripeto.
— Non si sa mai ciò che possa accadere.
— Suppongo non avrai l'intenzione di presentarti a casa sua.
— No.
— Non le scriverai.
— No, ma saprò dove abita. Ronzerò nei dintorni, e senza ch'io abbia bisogno di parlarle, o di scriverle, a furia d'incontrarmi sulla sua via, comprenderà ch'io sono innamorato di lei, e ciò sarà sempre un antecedente.

Poi mi piacciono gli amori platonici. Un giorno ella si sposerà, è fuor di dubbio.

Un marito non è simile a un padre, e una donna maritata non è simile a una giovinetta: allora ni farò presentare e comincerò la mia corte.

— Diamine! vedi le cose da lungi tu.

Frattanto il padre e la figlia erano usciti dalle Tueries e avevano preso il ponte Royal, ove c'è sempre molta gente.

La bella fanciulla pensò ch'ella avrebbe potuto benissimo, fra tutti codesti viandanti, voltarsi di quando in quando, senza correre il rischio che codesto suo atto fosse avvertito.

Guardò dunque rapidamente addietro, e vide a venti passi circa i suoi due persecutori, ai quali a sua curiosità non sfuggì.

— Ha guardato, disse Edmondo.

— L'avevo preveduto, io, osservò trionfalmen-

— Ma, caro mio non mi stupirei affatto ch'el fosse maritata.

— Con quel vecchio?

— No, poichè l'ha chiamato babbo. Con un altro, dico io. Ci sono delle donne che a quell'età sono sposate da uno o due anni.

D'altra parte, lo sapremo.

I due amici trascorsero qualche tempo a fare delle supposizioni, e Edmondo ingannandosi sullo sguardo che la giovanetta aveva avuto per lui ingraziandolo, fabbricava nella sua mente una alla di probabilità lusinghiere per lui, ma che appunto per questo non osava comunicare al compagno.

Affrettiamoci a dire però che Edmondo non era in alcun modo saturo; in amore, anzi, erasi in timidezza e di una inesperienza eccessiva.

Ritornando al vecchio signore e alla sua compagna, essi avevano presa la via Bac, l'avevano rasecelta per qualche tempo, erano quindi entrati a sinistra nella via di Lilla; e infine si erano arrestati in questa al N. 18.

Al momento di attraversare la porta di coda a casa, la fanciulla aveva di nuovo guardato da una parte, uno sguardo impercettibile, e aveva di nuovo visto i giovanotti.

— Che faranno adesso? pensò.

E siccome ella di amore se ne intendeva poco, cominciò a temere che la storia del pianto fosse stata una grande leggerezza, e che la avesse commesso un pericoloso errore.

(Continued)

maria eccellente e la sig. Rosina Marucco, otti-

ma Beria.
Con questi egregi canteranno il distinto Fed-

rico Carbonetti, artista che il pubblico veneziano

ha la fortuna di applaudire seralmente, da oltre

un mese, al Rossini prima, al Malibran poi; e

il valente Gaetano Roveri, compositore « maestro ».

L'orchestra, come abbiamo detto, sarà di ses-

santa professori, direttore Tiriandelli — il coro

di cinquanta voci, direttore Carcano.

Scenario e vestiario furono preparati espressa-

mente: insomma sarà un *Barbiere*, che resterà

tipico. La serata di gala d'oggi dovrà soddisfare

anche i più esigenti.

Quantunque ormai sieno in numero limitatissi-

mi i posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei

lettori, specialmente di provincia, i prezzi per

questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 4 — scanni L.

5 — posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei

lettori, specialmente di provincia, i prezzi per

questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 4 — scanni L.

5 — posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei

lettori, specialmente di provincia, i prezzi per

questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 4 — scanni L.

5 — posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei

lettori, specialmente di provincia, i prezzi per

questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 4 — scanni L.

5 — posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei

lettori, specialmente di provincia, i prezzi per

questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 4 — scanni L.

5 — posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei

lettori, specialmente di provincia, i prezzi per

questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 4 — scanni L.

ed ai provvedimenti che il Governo intende pre-

ndere in proposito. Dice che una dimostrazione di

operai, in parte armati, tentò d'invadere la città

sotto pretesto di chiedere lavoro, giacché la gran

parte dei dimostranti erano occupati. Le autorità

impedirono i disordini che si volevano commet-

tere e fecero il loro dovere.

Gamba replica — e SANCIO, ministro dei la-

vori pubblici, dimostra quali e quanti lavori siano

iniziati in quella provincia.

Casir, risponde ad alcune interrogazioni rela-

tive ai modi di combattere l'alta epizootica, che

si metterà d'accordo col ministro di agricoltura

e commercio al fine di provvedere all'interesse

pubblico ed a quello privato.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde alla

interrogazione di Imbriani circa le violente di-

posizioni riguardanti l'avanzamento degli uffici

superiori nei distretti. Nega assolutamente di aver

violato le disposizioni di legge o di aver manca-

to al sentimento della giustizia, e dimostra come

le promozioni nei distretti non siano regolate

dalla legge dell'avanzamento, ma dal diverso cri-

terio dei vari ministeri della guerra. Conviene che

i capitani dei distretti avanzano 17 posti, ma os-

serva che essi sono occupati con minore fatica e

che in ogni modo la distanza tra le promozioni

dei vari ufficiali è di pochi mesi.

Verifica di poteri — L'elezione di Bonzo-

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle

elezioni ha dichiarato valide le seguenti elezioni

non contestate: Minervino Murge, eletto Bovio;

Bozzolo, eletto Siliprandi; Milano 2°, eletto Co-

lombo; Abano Bagni, eletto Luzzatti Luigi.

IMBRIANI domanda la parola (Silenzio generale

perché si comprende la delicatezza dell'argo-

mento).

levati Cavallotti e saluta il ritorno alla Camera

di uomini come Bovio, Luzzatti e Colombo. Sa-

luta il responso delle urne di quei tre Collegi.

Domanda che Luzzatti riprenda il posto di pre-

sidente della Commissione della Biblioteca, che

prima aveva.

VOCI: — Sì, sì!

ALTRE VOCI: — Ma non ha ancora giurato!

(Risa generali).

BIANCHERI: — Vuol dire che ne parleremo più

tardi.

Dopo poco Luzzatti entra fra parecchi di De-

stra e giura. Molti gli stringono la mano.

BIANCHERI ripete la proposta di Cavallotti, che

è approvata.

CALVI propone che ugualmente la Camera ri-

chiama l'on. Luzzatti Luigi a far parte della Com-

missione permanente sulle tariffe doganali e dei

trattati di commercio.

Ed è pure approvato.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'elezione

contestata del Collegio di Torre Annunziata, elet-

to Catapano di Sant'Onofrio. Legge la relazione

della Giunta che è per l'annullamento dell'e-

lezione. Queste conclusioni sono approvate, e si

dichiara vacante il Collegio di Torre Annunziata.

Discutesi il rendiconto generale consuntivo per

l'esercizio 1892-93 e, dopo alcune osservazioni

in linea generale, se ne approvano gli articoli

senza discussione.

Si discute poi la proposta di legge aggiunta

alla legge elettorale politica per l'ineleggibilità

dei deputati, la cui elezione venne annullata per

corruzione o per brogli.

Dopo una discussione, è votata la sospensiva,

proposta da Ambrosoli.

Casir, prendendo parte alla discussione e pro-

ponendo la sospensiva, dice fra altro che il Col-

legio unanime ha favorito l'estendersi del bro-

glione dei 15 ebbe eco alla Camera. (Vedi reso-

conto Camera, il discorso Pelloux.)

Costituzione degli uffici

Roma 7 ore 11.40 p.

Oggi si costituiscono gli uffici. Donati fu no-

minato segretario del primo ufficio; Tiepolo vi-

ce presidente del terzo; Schiratti, Fagioli, Du-

nieli furono nominati relatori per le modificazio-

ni al codice di commercio per la parte riguar-

dante la società anonima; Valle, Papadopoli, Ri-

zando e Mel per le modificazioni di un contrat-

to che interessa i comuni di Cessalto e

Montebelluna, tenente in aspettativa, è richia-

mato in servizio nel reg. Genova Cavalleria; in Ro-

ma tenente in Lodi Cavalleria; De Fornara so-

lamente in Novara Cavalleria fu trasferito in Lodi

Cavalleria. Amaretti, maggiore di artiglieria in

Torre Annunziata è trasferito a Venezia e Gian-

zanza, maggiore in Venezia, è trasferito al 29° ar-

tiglieria.

Sedici tenenti del genio sono ammessi agli e-

sami di capitano; si presenteranno il 22 aprile in

Pavia.

Hensch a Roma

Domani arriverà il generale Hensch, per pre-

sidere l'assemblea dei soci dell'Unione mili-

tare.

Al comando della Maddalena

Il contrammiraglio Mazzanti assumerà il co-

mando dell'isola della Maddalena, in sostituzione

del contrammiraglio Sanfelice.

Caso del Vaticano

Domani il Papa dirà la Messa, a cui assiste-

ranno molti invitati nella sala del Concistoro.

Domani Rampolla prenderà possesso del titolo

di arciprete della Basilica di San Pietro.

Il pellegrinaggio spagnolo arriverà il 14 co-

rente.

Il giorno del Concistoro non è ancora fissato.

Dall'Africa

Eugenio Rasputi ucciso

Il Ministero degli esteri ha oggi ricevuto un

telegramma dal console italiano di Zanzibar col-

la dolorosa notizia che Eugenio Rasputi, il no-

ladrato esploratore della Somalia e dell'alto Giuba,

fu ucciso il 4 dicembre 1893 da un elefante.

La carovana Rasputi è giunta alla Zanzibar.

SICILIA - LUNIGIANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Tribunali di guerra in Sicilia

Contro De Felice e compagni

Palermo 7 ore 9.35 p.

Dinanzi la prima sezione del Tribunale di gu-

erra è cominciato il processo contro De Felice

Giuffrida, Cirilli, Petrina, Montalto, Cassia, Bo-

sco, Barbalò, Vero, Pico, Benzi, imputati di at-

tentato contro la sicurezza dello Stato, di ecce-

lamente alla guerra civile.

Presiede il colonnello Giussani; sostiene l'ac-

cusa l'avvocato fiscale Soddemiller.

L'atto d'accusa riferisce la storia dei noti avve-

nimenti di Sicilia. Rileva che il giorno dell'ar-

resto di De Felice, un telegramma, partito da Ter-

mini Imerso, e diretto alla signora Antonietta Ver-

gelli in Roma, è così concepito: « Peppino fu ar-

restato. Provveda. » Ne seguì la perquisizione do-

miciliare in Roma. Si constatò che le carte com-

promettenti erano sparite. Per si trovarono pres-

so il prete Durso. Da tutti i rapporti, dalle carte

sequestrate, dalle testimonianze, chiaro emerge

l'esistenza del reato di cospirazione contro la si-

curanza dello Stato. Le notizie informanti sopra

i precedenti e le aspirazioni degli imputati, quan-

to al De Felice, lo qualificano come persona non

facciente alcun mistero dei suoi propositi rivoluz-

ionari. Dalle sue carte scritte parrebbe un pe-

ricolossissimo personaggio. Non ammette esclusio-

ne di sorta nel partito socialista. Sostiene che gli

anarchici devono pure essere ammessi. Pel suo

ideale rivoluzionario non ha scrupoli. Pare che

egli abbia cercato il connubio coi clericali; ciò

risulta da una lettera

Calania, presidente

e terminante così:

« L'atto d'accusa

dei Fasci in Sicilia

tratta socialista, com-

rivano non a una ri-

voluzione, ma alla

distruzione dello

Stato. Accenna alla

e Cipriani.

Segue la lettura

convegno degli stu-

diato presso De

L'atto d'accusa

ge la responsabilità

degli imputati e li

fasci ebbe un rap-

porto del Congresso

in cui la nota don-

zione. Sotto lo sco-

nomico si nasconde

questo fine si rec-

ca di ogni colore, e

centrando il com-

ando sciopero vio-

lento con de-

no ed altri stra-

ti. Gli organizzati

no De Felice, Bos-

confronti il Comita

li massima poco

ai luttuosi avveni-

Parziali movim-

forza pubblica da

sarebbe successo.

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 7 ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Si dà lettura di alcune proposte di legge, e si

interrogazioni

Il processo della Banca Romana

CALENDA dei TAVANI, ministro di Grazia e Giu-

stizia, risponde all'interrogazione del deputato

Imbriani, circa la ritardata azione di giustizia nella

causa della Banca Romana. Dichiarò che fino ad

ora il ritardo fu occasionato dalla estradizione del

Monzilli. La causa si sarebbe discussa il 5

aprile se non fosse stato richiesto dagli imputati,

dagli avvocati e dai periti contabili un differi-

mento. Il primo presidente della Corte d'Appello

trovò prudente di accogliere la domanda, essendo

essa giustificata da un supplemento d'istruttoria,

e quindi dalla necessità che tutte le parti siano

preparate ad una discussione matura e siano evi-

tati numerosi e disgustosi incidenti.

IMBRIANI deplora che si ritardi lo scoprimento

della verità, ansiosamente aspettata dal paese, e

si autorizza i più gravi sospetti.

CALENDA ritiene che i fatti provino splendi-

damente che l'autorità giudiziaria fu perfettamente

libera anche in questo processo, e soggiunge che

il procedere dell'autorità giudiziaria fu tanto cor-

retto e il Ministro tanto estraneo al rinvio che la

causa venne messa in ruolo al 5 aprile. Se il

Governo avesse voluto il rinvio, sarebbe bastato

avvisare i magistrati di non mettere la causa a

ruolo. (La Camera unanime riumoreggia a questa

ingenua confessione del guardasigilli. Crispi stesso

fa un segno d'impressione).

Se la causa si mise al ruolo, vuol dire che vi

fu nessuna ingenuità del Governo e di uomini

politici. (Nuovi rumori).

CASIRI, ministro degli interni, risponde all'in-

terrogazione del deputato Gamba, intorno ai gra-

vi disordini avvenuti in Ravenna il giorno 30 u. s.

nonché intorno alle cause che li hanno prodotti

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894

5 0/0 spezzata

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

Azioni Banca Veneta nominale

100

subarono mine enigmistiche a un
posito esistente presso Dunbar.

Si temono nuovi disordini. Regna una grande
agitazione.

Agitazione operaia spagnola
Il pellegrinaggio spagnolo
Madrid 7, ore 9.10 a.
L'agitazione operaia aumenta in Provincia di
Andalucía.
Il pellegrinaggio di operai spagnoli a Roma
ultimo decimila aderenti, partirà l'11 corrente da
Andalucía, Valenza, e Barcellona. L'arcivescovo di
Siviglia e quattordici vescovi lo accompagneranno.

I principi bulgari
Le ultime informazioni dicono che il principe Fer-
dinando attenderà a Euboula la guarnigione Com-
pata della principessa, che è attesa colà molto pres-
samente. Poesia ritorneranno entrambi a Sofia.

Nell'America del Nord
Washington 7. — La Corte suprema si pronunziò
contro la legge sugli spiriti nella Carolina del Sud,
ove la calma rinasce, come anche nella Pensilvania.

CRONACA ITALIANA
Congressisti a Napoli
Il segretario generale del Banco
(per dispaccio alla Gazzetta)
Napoli 7, ore 8.45 p.
Iersera chiusura dei lavori della Sezione idrologi-
ca. Fu scelta Clermont Ferrand a sede del Congre-
so 1897.
La città è animatissima e zeppa di forestieri.
I congressisti si recarono stamane ad Agnano.
Stasera spettacolo di gala al San Carlo.
Domani i Congressisti andranno a Casamiciola.
Spiriti, direttore della Sede di Bari, fu nominato
segretario generale del Banco di Napoli.

Echi degli scandali dell'ospedale oftalmico
Ci scrivono da Torino 7:
(Zuccaro) Siccome la Gazzetta Piemontese, la Gazzetta
di Torino ieri intonarono vittoria per aver visti as-
solti i tre dottori accusati degli scandali occorsi del-
l'ospedale oftalmico, oggi la Gazzetta del Popolo, stu-
pita di quel giubilo, esclama che, rimandando assolti
tre imputati non per lesione di reato ma solo per
non provata reità, lascia latente e conferma il risul-
tante dell'inchiiesta e tutta quella l'opera benemer-
ita del commissario regio, senatore Lesona.
Ancora oggi noi nel campo degli avvocati torinesi
è un gran commento per fatto nuovissimo avvenuto.
nella sentenza, cioè che, mentre il pubblico ministero
aveva receduto all'ultimo momento dall'accusa, i
giudici — che a ragione di consuetudine dovevano
assolvere per inesistenza di reato — invece pronun-
ciarono il verdetto di non provata reità. Ed intanto og-
gi correvano già le sottoscrizioni per offrire un ban-
chetto d'onore ai tre dottori processati, banchetto
per sottoscrizione pubblica promossa dai loro amici
per congratularsi della sentenza.

CALENDARIO
Domenica 8 aprile: L'Angelo Raffaello.
Lunedì 9 aprile: S. Maria Cleofe.
Sole leva ore 5. m. 40: tram. 6. m. 46
Temp. Max. del G. di 21.1 — Min. del G. di 12.4

Da Boselli. — Il presidente cav. Ceresa
il vicepresidente cav. Suppiej della Camera di
Commercio furono ieri ricevuti in particolare
udienza dal ministro onor. Boselli.

Museo veterinario. — La inaugurazione del
Museo veterinario di Murano, riordinato dal comm.
A. Levi, che doveva aver luogo oggi, fu ri-
mandata ad altro giorno che sarà annunciato.
L'altra sera il comm. Levi fu ricevuto com-
pietamente dal ministro Boselli, il quale gli pro-
digio elogi per l'opera da lui compiuta nel Mu-
seo veterinario, mostrandosi dispiacente di non po-
ter assistere all'inaugurazione.

Educatore rinchiuso. — Avendo in-
nalzato a Sua Maestà la Regina benefattrice mi-
nistrante dell'Educatore, come dedicata a Lei,
Strenna di quest'anno, ed insieme un ricorso
fotografico dell'Istituto che si intitola dal suo
nome, a mezzo della marchesa di Villamarina,
Regina si compiacque trasmettere al presiden-
te, Bernarri una lettera della gentilezza per
squisita e degli eccitamenti più efficaci a pro-
guire nell'opera caritatevole alla quale S. M.
pigliato sempre viva parte.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo
Dentista di Londra — Calle Vallesacro, 13

Rubato? — Il signor Angelo Vianello,
sercente osteria al ponte delle Ostrogie, ieri ma-
tina, ritornando dall'aver assistito all'arrivo
dell'Imperatore, non si trovò più il portafogli co-
tenente circa 200 lire, molte cambiali ed al-
cune carte di nessuna importanza.
Al signor Vianello più che il danaro, pre-
zio le cambiali, quindi se il ladro vorrà
viaggiare a mezzo postale, farà cosa gradita
derubato.

NOTA SIBILLINA
Sciaraada
Fecoci i primi — e l'altro crudele,
il tutto presso all'Alpe.
Spiegazione della Sciaraada d'ieri: G-ALA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI
Goldeni — Per l'ultima volta definitiva-
mente. Anche ieri sera vi furono molti applausi e
mate al proscenio.
Banda Manin — Programma dei pezzi
cali da eseguirsi dalla banda Manin oggi in P.
San Marco dalle ore 8 alle 10.
1. Marcia Ralle, Gabbetti — 2. Sinfonia Jon-
trella — 3. Valzer, Farbach — 4. Duetto Luise
Vardi — 5. Mazurka Italia, Zatta — 6.
pourry Verdi, Meyerbeer — 7. Polka, Zaver-
Banda Coletti. — Programma dei pezzi
cali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Colet-
sta sera, dalle 8 alle 10, in Piazzetta a S. Ma-
1. Inno imperiale germanico — 2. Marcia
Gabbetti — 3. Sinfonia Nabucco, Verdi — 4.
delle Nazioni, Marengo — 5. Concerto per
N. N. — 6. Waltz Bolera, Waldteufel — 7.
canale nell'opera Filomena e Buvi, Gounod
Mazurka nell'opera La Gran Via.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Fenice — Serata di gala, Il Barbiere di Si-
— Ore 9
Malbran — Riposo.
Goldeni — Un fallimento — Ore 8 1/2.

Corte d'Appello di Venezia
Udienza del 7 aprile
Miglietti falsi

ri in appella fu portata la causa contro Giuseppe De Maria e Benvenuti Giovanni condannati da questo Tribunale nel 19 febbraio p. p. per spendere di biglietti falsi.

Il difensore del falsario relatore le risultanza della deposizione di prima istanza, ed avendo i due imputati dichiarato di rimetterci a quanto diranno i rispettivi difensori, viene data la parola all'avv. Maria, difensore del De Maria, il quale combatte gli atti che apparentemente aggraverebbero il De Maria e conclude per l'assoluzione di lui. Leopoldo Bizio difensore del Benvenuti avr. Leopoldo Bizio conclude mancare qualsiasi prova di reità del suo cliente.

Il Pubblico Ministero sostiene l'accusa e chiede la conferma della sentenza.

La Corte conferma la condanna del De Maria ed olve Benvenuti.

Il Tenente Bianco
sarà giudicato dal Tribunale di Verona

Abbiamo da Verona, 7:

Stasera o domattina giungerà a Verona il tenente ane del 3. fascio. Gli fu già allestita la stanza e le carceri militari di S. Tommaso.

Egli sarà giudicato dal Tribunale speciale militare alla nostra Corte d'armata, sotto l'imputazione di uso di autorità in seguito al fatto di Padova.

LOTTO — Estrazione del 7 Aprile

Venezia	3	17	64	53	4
Verona	48	22	58	33	76
Padova	5	84	90	42	9
Firenze	32	87	71	51	70
Trieste	12	75	90	4	60
Capoli	16	23	56	7	20
Palermo	57	26	75	50	10
Verona	69	78	84	12	21

CRONACA VENETA
La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova 7:

Dr. E. Le fortune di una famiglia di padovani — Il Circolo da Feltre d'Asolo la spicciolata notizia di un cumulo di dolorosi incidenti toccati in brevissime ore a rispettabile e simpatica famiglia padovana.

Martedì mattina il marchese Alfedese Buscacciarini, ucciso da solo in charrite una via di campagna, ucciso in un grosso sacco con la ruota di sinistra, si rovesciava riportando una lesione al ginocchio. Il pronto intervento del dott. Volo di Bassano lascia sperare in una soluzione non grave.

Il giorno stesso i genitori del ferito, il marchese e la marchesa Osvaldo, accorrevano da Padova. Scesi alla marchesa Osvaldo, accorrevano dalla vettura di casa, condotta da vecchi e provati cavalli. Durante il tragitto la vettura si rovesciò in un fosso, e fortunatamente non si ebbero a lamentare che leggieri abrasioni alla persona. Ma la storia non è finita.

La sera, il marchese Osvaldo ritirandosi nella sua stanza, doveva scendere tre gradini che immettono nella stanza stessa. Fosse inavvertenza o effetto di luce, non avvertì il dislivello e precipitò a terra riportando varie contusioni al petto ed al viso.

Contemporaneamente, un dispaccio annunciava la grave malattia di strettissima parenta.

Gli amici sorrono vivamente che la fortuna giri ed almeno allontani le conseguenze tristi di tal cumulo di dolorosi incidenti.

Teatro Verdi — Sembra sia tramontata ogni idea di spettacolo d'opere per la stagione del Santo.

Mi auguro, però, una smentita, magari all'ultima ora.

Notizie a Trieste — A Trieban i carabinieri arrestarono il contadino Paolo Fortunato condannato ad undici mesi di reclusione per lesioni in persona di Caranzano Venesiano.

— A Cittadella vennero tratti in arresto Edoardo Francesco, addetto spugnello, e Schiller Riccardo suddito germanico, per ubriachezza molesta.

Si dice che — passata la sbernia e volendosi rinchiudere — lo Schiller abbia detto al collega:

— E adesso, se tu piace, ecci!

— A Conselve la contadina Tasso Maria venne arrestata perché colpevole di minacce... ed altro in danno della propria figlia minorenni Anastasia da lei messa sulla peggiore strada.

Società Dante Alighieri — Il breve corso di conferenze indette, quest'anno, dal locale Comitato della Società Dante Alighieri potrà inaugurarsi lunedì 9 corrente, ore 9 pom., nella sala ex Gran Guardia. Parlerà l'avv. A. Alberici — Il nome e brillante giornalista Veronese — sul tema: *Le anime argenti*.

Si terranno, in seguito, le conferenze seguenti: di *Giulio Galina* dirà A. Saratti di Venezia — il professore avv. A. Tegliardi della nostra Università presenterà *Napoleone sotto il punto di vista psichiatrico* ed infine la signora Giorgi-Beri di Camerino, su argomento non ancora fissato.

Il ricavato di questo conferenza andrà a parziale beneficio dell'Istituto delle Scienze Venete e degli Asili infantili, oltre che della Società organizzatrice.

Mostra campagnola di vini in Mirano-Veneto

Di fronte all'abbondante produzione di vino anche della scorsa annata, il Comitato agrario di Mirano ha deliberato di tenere in quest'anno nei giorni 22 e 23 aprile una Mostra campagnola di vini allo scopo di richiamare a Mirano, centro di questo importantissimo Distretto vinicolo. Negozianti, colti, trattori ed acquirenti per l'acquisto dei vini del Mandamento e dintorni.

La Mostra comprenderà due categorie di vini: quella di particolare importanza dei vini da pasto che saranno ammessi i produttori che abbiano consegnato almeno 20 ettolitri di vino prodotto nel Distretto, e l'altra categoria dei vini da bottiglia per cui la commissione ordinatrice dà un'importanza relativa ed ammette solo al concorso perché l'accorgimento alla confezionatura dei vini scelti serva stimolo a bene confezionare quelli destinati al consumo.

Per questa categoria non viene ammesso alcun milite di produzione.

In quanto alla prima categoria A, la Commissione ordinatrice ha disposto di dare due medaglie d'oro, una di bronzo e dieci menzioni onorevoli delle quali cinque di primo grado e cinque di secondo grado.

Per la categoria B dei vini da bottiglia ha disposto di dare una medaglia d'argento od una di bronzo, due menzioni onorevoli di primo grado e tre di secondo grado.

Saranno ammessi fuori concorso anche i vini altrai produttori dei vicini Distretti, e per questi ultimi darò speciali diplomi di benemerenza.

Mezzogiorno 7 aprile — Ci scrivono:

Adunanza — L'arsera ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società delle feste rodigine. Venne presieduta da 1. la lettura della relazione nell'andamento annuale della Società compilata con molta cura dal signor maestro Rendice vice-presidente; 2. la lettura della relazione dei conti fatta dal signor A. Collo, Lombardi e Bonazzano, colla quale la Società al Comitato pel buon andamento delle Società; 3. la lettura e approvazione del bilancio consuntivo 1893-94; 4. furono nominati dieci membri al consiglio vennero dati incarichi di nominare il Comitato esecutivo che procederà poi alla nomina del Comitato esecutivo, ultimo fu stabilito di eleggere circa L. 300 alla Congregazione di città.

L'altra sera una bella compagnia di amici
ava le veglie oltre il fuoco fra i cibi sparsi
un umore. Non mancarono le felici barzellette
spirito cav. Antonio Pasquali e del simpatico
e dottor Dalla Zorza, il quale ultimo fa ve-
arone con arte sua di medico e chirurgo che
ciare con vera passione e con profondo studio.
to convegne che lasciò in tutti un'ottima im-
vonne, venne chiuso con la spedizione di telegram-
aguri ai cari amici lontani.

Grazie all'opera zelante e intelligente del no-
grigiaroli del RR. carabinieri, sig. Bellini, e
l'occasione del Robazza, i ladri notturni pensa-
e molto meglio dormire anziché vagare fra
ebbre in corsa di preda. E così va bene.

E' deplorata assai questa lunghissima siccità
inacciacca di essere fatale. Il primo taglio dol-
a spagna è compromesso, e se Giove l'Pluvio non
eta di noi, altri raccolti saranno danneggiati.

Il R. ispettore scolastico, dottor Giuseppe Spa-
un veterano delle discipline pedagogiche, gira
stro comune per la visita alle scuole. Io nutro
fiducia che possa rimanere soddisfatto.

SPORT

Le corse d'oggi a Mantova

ggi si inizia veramente la stagione di corse ita-
con l'importante riunione di Mantova.

ineominia con un grande internazionale che
erà al palo di partenza le migliori nominazioni
ane. Sono iscritte *Matt e II.* di Magnani che corre
la prima volta in Italia e così pure *Corriane* di
ggi che giungono con records splendissimi (2'
e 2' 11"); *Valkyr* del cav. Rossi (2' 17 1/2");
ford di Pozzoli (2' 18 1/4); *Aspasia* (2' 22"); *Lou-*
ny e *Gruppo* (2' 28").

le pure si ritirassero *Lombesny* e *Gruppo* gli altri
che cavalli formeranno il più bel campo di par-
ti che mai abbia veduto l'Italia.

Altra importantissima corsa sarà quella dei tre
si. S.

Iscrizioni nello « Stud-Book » italiano

Dal Ministero di agricoltura, industria e com-
ercio :

Per la iscrizione, nello *Stud-Book* italiano, dei pu-
ri nati nel 1894 e di quelli nati negli anni prece-
di, che ancora non fossero stati denunciati, si rac-
comanda vivamente ai signori proprietari od alleva-
ri d'inviare al Ministero di agricoltura (Ufficio del-
Stud-Book) i certificati di nascita o le dichiara-
zioni veterinarie autenticate, per quei puledri che
essero privi del regolare certificato, in cui siano in-
cati, oltre la genealogia, il sesso, il mantello, l'ese-
si particolari e la data della nascita (giorno e me-
) di ciascun puledro.

Per le cavalle coperte, dalle quali non siasi avuto
teun prodotto, si desidera sapere se rimasero vuote
d'abortimento.

Gli interessati che desiderano avere i certificati di
iscrizione dei cavalli di puro sangue nello *Stud-Book*
italiano, possono farne domanda all'ufficio anzidetto
compagnandola con una cartolina-vaglia (da indi-
camento al segretario dello *Stud-Book* italiano) per l'im-
porto di tante marche da bollo da lire 1.20 quanti
sono i certificati che si richiedono.

Corse di resistenza in velocipedo

La Unione Velocipedistica Italiana, questa potente
federazione di tutte le Associazioni ciclistiche italia-
ne, promuove una *Corsa di resistenza* di 500 km., la
prima che si faccia in Italia di questo genere.

Questa corsa si effettuerà il 13 maggio p. v. par-
tendo da Milano, ed avrà il seguente percorso :
Milano — Lodi — Brescia — Verona — Mantova
— Reggio — Parma — Piacenza — Tortona —
Alessandria e Torino.

Per chiarimenti e per avere il programma rego-
lamentare rivolgersi al Comitato esecutivo in Via Ugo
Foscolo, N. 5, Milano.

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per
tutti. Il primo premio è già fissato in lire 2000 of-
ferto dal Comitato delle Esposizioni Rianite in Mila-
no 1894.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispositi commerciali

Parigi 6. — *Parigi* 12 *Marche* — Mercato sost. — *Pal corrente* franchi 44.10 — *Per maggio* 44. — *A 4 mesi* da franchi 44.40 — *Pal 4 mesi* ultimi 45.50.

Anversa 6. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 6. — *Spiriti* — Mercato calmo — *Pal corrente* fr. 36.75 — *Per maggio* 37. — *A 4 mesi* da maggio 37.50 — *Per 4 mesi* ultimi 37.75

Zucheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosio* — disponibile 35.25. *Zuccheri Raff.* 117.50.

Zuccher bianco N. 3 — Mercato sost. — *Disponibile* 37.75 — *Pal corrente* 37.75 — *Per maggio* 37.75 — *A 4 mesi* da ottobre 35.37.

Frumenti. — Mercato calmo — *Pal corrente* 20.50 — *Per maggio* 20.50 — *A 4 mesi* da maggio 20.90 — *Pal 4 mesi* ultimi 21.20.

Anversa 7. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — *Pal corrente* 12. — *Pal quattro mesi* primi 12.18.

Bresma 7. — *Petrolio raffinato.* — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 7. — *Zuccheri barbabietole* 12.60 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 7. — *Frumenti* — Mercato calmo — *Prezzi invariati* — *Arrivi della giornata* q. 26373

Vendita della giornata 5090 — *Vendita a consegna* quintali 5000.

Azieme *Telesio* 13.75 imbar. maggio-giugno.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vittorie e sconfitte di EDOARDO ARBIB — Ul-
rico Hoopl, editore.

Vittorie e sconfitte del deputato Arbib è un libro che
si indirizza a qualunque persona, e sa risvegliare
nella mente d'ogni lettore, sia esso medico o soldato,
filosofo od industriale, un profondo interesse non per
le vicende narrative; ma per l'arditezza dei concetti
col quali l'autore ha voluto dimostrare essere le dot-
trine più celebri e le sconfitte più memorabili dovute
ad una serie di fenomeni naturali soggetti a que-
ste leggi fisiche a cui obbediscono esseri e cose. Nel
corso della lettura ammiriamo la smagliante chiarezza
della dizione e assistiamo alle guerre di Alessandro
di Macedonia, di Annibale, di Giulio Cesare, e gli at-
tenti di Napoleone, di Mac-Mahon. L'autore ha fatto
un studio profondo e coscienzioso su ciò ch'egli vie-
ne narrando, sicché egli ha potuto formare quei giu-
dizi di confronto che, quantunque ci sembrino tal-
volta ariditi, nella maggior parte dei casi si impongono
per severità e esattezza.

Al nostri lettori consigliamo nondimeno la lettura
di questo volume e lo facciamo con piacere, sic-
ché essi si saranno grati d'averglielo dato conoscere.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Luigi Pivato
no veniva delle involontarie dimenticanze nel
partecipazioni.

Successore
M. FONTANA
S. Marco Calle Specchioli
VENEZIA

ACQUA MINERALE
LOGGIA

Assigienca Elettrica Ozonica Naturale
Nella occasione del Congresso Internazionale di
Roma, alcuni concessionari di Acqua Minerale han
adulato affermando la rinomanza, pubblicando po-
li pareri di medici. Quantunque nuova Acqua Mi-
nerale potesse far mostra come la **Fiuggi** di ben
10 lavori originali che la illustrarono da vari so-
di e migliaia di attestati come quelli di **Abbotanaro**,
Abini, **Angelucci**, **Angolini**, **Avallone**, **Baceti**,
Bacchini, **Barbieri**, **Bottini**, **Casali**, **Ceforio**,
Canzianzo, **Cassiani**, **Cattaneo**, **Capozzi**,
Cardarelli, **Carli**, **Caroli**, **Casini**, **Casoli**,
Cataldi, **Cerri**, **Chimminelli**, **Cipollini**, **Colao**,
D'Amoroso, **D'Amore**, **De Amicis**, **D'Angelo**, **D'Angeli**,
D'Angeli, **D'Arca**, **De Cristoforo**,
D'Esari, **D'El Guindio**, **De Mattia**, **De Nuzzo**, **De**,
De Paoletti, **De Pietro**, **Di Silvio**, **Di Vancio**,
Galliciani, **Florani**, **Francesco**, **Fargiule**,
Garofalo, **N. Galdi**, **Galeota**, **Gatta**, **G. Gatta**,
Giacchi, **Gini**, **Grocco**, **Gorizia**, **Kurtz**, **Lon-**
guallo, **Leoni**, **Luci**, **Lupo**, **Marcia**, **Martini**, **Ma-**
roni, **Mazzini**, **Marzoni**, **Mastroleo**, **Mattina**, **Di**
Meo, **Moriconi**, **Molacchi**, **Morino**, **Nargaro**, **Pe-**
lizzari, **Peria**, **Petrino**, **Postemsky**,
Quarolo, **Ria**, **Sabino**, **Schittaro**, **Sem-**
molino, **Sirigiano**, **Speranza**, **Siano**, **Straulino**,
Taliercio, **Tari**, **Tascioli**, **Tregiani**, **Troia**, **Virgi-**
nio, **Zappa**, **Zappino**, **Ziano** e pure non si tiene
che a fare imporsi e solenne della s'essa abbia af-
fermato il Congresso Idrologico, internazionale sulle
sue eccezionali virtù, come acqua **Asturica** e
digestiva da tavola. Queste conclusioni solenne-
mente consacrare nella seduta del 30 Marzo u. s. s.
el accettato unanimemente dalla Società Idrologica,
giornali e Nazionali, e segnalate da tutti i
sterni d'Italia come un vero trionfo Idrologico
del nostro paese, sono la più seria garanzia e la
più scientifica dimostrazione per additare al pubblico
quest'Acqua Minerale, leggendariamente rinomata.

BANCA VENETA
I DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000
ede in **VENEZIA** - Succursale in **PADOVA**
OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al
tasso del
0/0 in conto libero
1/2 0/0 in conto vincolato
rimborsando Lire **6000** a vista, Lire
60.000 in giornata con preavviso dalle 9
le 10 del mattino, e somme superiori con tre
giorni di preavviso.
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei
mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di
merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Accetta come denaro nei versamenti le cedole
di Rendita.
Esercita per proprio conto il negozio di
cambio valute già Colauzzi a S. Marco A-
dossione, 1235 C.

PIRESSO LA DITTA
CELSO MANTOVANI & C.
VENEZIA
Merceria del Capitolo, 1861-62-63
trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche
loch, Sachs e C. - Berlino
alla gelatina di Bromuro
le migliori per rapidità e le più sensibili
A PREZZI MODICISSIMI
Ricco e completo assortimento macchine foto-
grafiche ed accessori.
Optica - Meccanica - Elettricità

L'azione curativa, ricostituente e nutritiva dell'**Emul-
sione Scott** è tre volte superiore a quella dell'olio
semplice di fegato merluzzo e senza nessuno dei suoi in-
convenienti; per questo gli Ospitali l'hanno adottata sicco-
me utile ed economico.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'**Emulsione Scott** è riuscita sempre utilissima nei casi
in cui è indicato l'olio di fegato merluzzo senza averne
gli inconvenienti.

Dott. CLETO GARELLI
medico nello Spedale infantile di Torino

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 31 Marzo 1894
(Vedi avviso in IV pagina)

Vini
ed Olli
La **Emulsione Scott** è tre volte superiore a quella dell'olio
semplice di fegato merluzzo e senza nessuno dei suoi in-
convenienti; per questo gli Ospitali l'hanno adottata sicco-
me utile ed economico.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'**Emulsione Scott** è riuscita sempre utilissima nei casi
in cui è indicato l'olio di fegato merluzzo senza averne
gli inconvenienti.

È UN ERRORE

Il valore di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenendo, sia nella ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conosciuta, oltre che ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegare e scrivere gli indirizzi; perdita di tempo per affrancare e spedire; certezza che il 90 per cento va destinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, ed al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valore delle circolari.

È UN ERRORE

Per i bambini deboli

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego
Distintissimo giovane romano, d'anni 29, cerca occupazione; andrebbe a preferenza presso distinta famiglia come precettore o maestro di casa. Scrivere Cesare Bargi, fermo posta, Venezia, 1207

Giovane di 26 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcini, S. Polo 653. Città.

Cercasi vero meccanico finito in lavori affini. Scrivere 822, posta, Milano.

Prurito stabilimento capelli cerca viaggiatore per vendita in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Inutile presentarsi senza conoscenza dell'articolo, delle lingue e ottime referenze. Offerte alla iniziale C. 1838 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Lezioni
Lezioni tedesco, inglese impartite da giovane pratico. Scrivere Q 1199 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi
Venezia — Verrà solo 313 seconda corsa attendenti allontanando importuni — Amanti sbarracchi — Udine. 1231

Perdono — Ho immenso bisogno di vederti per replicarti le mille volte che ti amo alla follia. Spero mi esaudirai. 1232 Ricordami

Da vendere
Veloce di occasione ed in buone condizioni da vendere a mille condizioni. Scrivere sub H 510 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.



Bellezza dei denti
EALODONT
DI SARG
approvato dalle autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la rivendita profumerie
Bertolini e Parezan
L. UNA al tubetto

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al T. F. LABORATORIO INDUSTRIALE, L. Milano.

POMATA
ANNA CSILLAG
di Budapest
Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura. Vendita alla rivendita Profumeria Bertolini e Parezan

Ing. ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO
Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. DI LINCOLN
Faleciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sveciatori, Sgranatori, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola.
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Costo corrente della pagina

Domandate a tutti i Confezionieri e Droghieri

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica DI MILANO 1897.

E la più digeribile e nutritiva.

Per i bambini deboli

GIUSEPPE TROPEANI E C.
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — Campo S. Moisè Numeri 1461-63 — VENEZIA

Si pregiano far noto di avere questi

giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA Prezzi fissi

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3.50 la bottiglia

Domandare il campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati medici:

6.ª SERIE

Tubercolosi Polmonare

INCIPIENTE

BRONCO-ALVEOLITE

BRONCHIETASSIE

BRONCOBLENNORREE

TOSSI OSTINATE

Aumento dell'APPETITO

Diminuzione della TOSSE

TUBERCOLOSI

CATARRI BRONCO-POLMONARI

TOSSE

INFLUENZA

— Elegante flacone di 60 Pillole L. 2 presso tutte le farmacie —

Esclusivi produttori: Dompé-Adami, Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la Creosotina

(Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipoc. co. cte. L. Est. atr. bellid. millig. 1/2; Est. Guic. cte. 1/3 polv. Eucalyptus ecc. 2.

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Domenica dei Sovrani

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; al semestre lire 9,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale Ital. lire 20 all'anno lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato da tutti i, arretrate centesimi 40.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Castagna, N. 2465; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasensteln & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 1 Piccoli cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 30.)
Pagamento anticipato

SIGNIFICATO DEL CONVEGNO

Dalla Riforma, che notoriamente rispecchia meglio degli altri giornali, l'idea del Governo, togliamo questo articolo relativo al convegno dei Sovrani a Venezia:

« Le due gloriose città, il cui nome era congiunto nel cuore degli italiani, quando esse gemevano ancora sotto l'oppressione politica, raccolgono oggi il saluto della nazione; l'una per aver onorato degnamente l'elezione schiava dei cultori della scienza, e l'altra per avere oggi, con la sua antica cortesia e magnificenza, ricevuto l'ospite augusto.

Alle acclamazioni che echeggiavano stamane sulla laguna, tutto il popolo italiano si unisce con giusto sentimento di orgoglio; come ieri era lieto e fiero delle festose accoglienze trovate alla capitale dai maestri dell'arte salutare.

Il potente Imperatore germanico non volle rientrare nei confini del suo Stato, senza aver prima visitato l'attraente reggia dell'Adriatico, che da molti anni non aveva riveduta, e senza avere stretto la mano al Re d'Italia, come nuovo attestato di affetto per chi regge i destini della nazione amica, e di considerazione per essa.

Ritorna in Italia il giovane Monarca ad un anno appunto di distanza dalla sua visita ai Reali d'Italia, per festeggiarne il venticinquesimo anniversario delle nozze; e nelle manifestazioni della cittadinanza di Venezia rivive il ricordo delle cordiali prove di simpatia che riceverono in Roma gli Imperiali di Germania.

Né, per attestare al legittimo del paese alleato quanto sia salda l'amicizia del popolo italiano per il popolo di Germania e le simpatie verso chi ne guida le sorti, era necessario che alle accoglienze spontanee della cittadinanza si unisse la pompa solenne delle ufficiali manifestazioni.

Però il capo del Gabinetto e l'on. ministro degli esteri poterono rimanere nella capitale, ed attendersi ai lavori del Parlamento.

Tuttavia, non si mancherà forse di dare al passaggio dell'Imperatore per l'Italia qualche interpretazione del tutto immaginaria.

Ma, se in altri tempi era forse possibile che le arbitrarie induzioni trovassero un po' di credito, oggi sono invece destinate a rimanere assolutamente inascoltate.

Per fortuna, si vanno modificando i caratteri e distruggendo le ingiuste eccezioni anche in quei paesi che potevano essere finora più facili ad accogliere le impressioni meno giustificabili.

E, se in passato il viaggio di un monarca, seppure fatto per diletto e per cordialità, o quello di un ministro potevano senza alcuna ragione urtare la suscettibilità e dare infondato appiglio agli sforzi della malevolenza, oggi si comincia a comprendere che certe tendenze al sospetto ed alle rappresente continue finiscono col essere dannose alla serietà ed agli interessi di chi non sa dominare.

Possiamo dunque salutare l'incontro dell'Imperatore di Germania col Re d'Italia come un nuovo affidamento di pace, essendo stato questa volta equamente giudicato in tutti i paesi il lieto avvenimento.

E coloro poi che nella visita del Sovrano germanico vorrebbero scorgere altri fini ed altri obiettivi, oltre che dalla sincera degli intendimenti di chi sta alla testa del popolo alleato, sono smentiti dalla dignità della politica italiana, che trae ispirazione ed esempio dai ricordi di dignità e di indipendenza registrati negli annali della insigne città, dove avvenne l'affettuoso incontro.

50.000 — 16.825 58 — 20.335 95 — 42.419 54 — 509.433 36 — 22.743 37 — 30.845 965 08 — 407.061 23 — 1.253.021 91

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

2.283.876 75 — 9.004.976 72 — 47.891 74 — 1.176.429 77 — 47.660 30 — 158.105 77 — 2.796.569 93 — 8.343 47 — 50.902 86

Vi assisterono il Re, il principe Luigi e la Casa civile e militare.
Alle 12 vi fu una colazione di 24 coperti.

La visita dei Sovrani al Palazzo Ducale

Ieri alle 2.3 l'Imperatore, il Re, il principe Luigi e alcuni personaggi del seguito delle due Case visitarono il Palazzo Ducale.

L'Imperatore indossava la bassa uniforme di ammiraglio; aveva due sole decorazioni, italiane. Il Re indossava la bassa tenuta di generale con varie decorazioni.

Il Molo ed il ponte della Paglia erano gremiti di gente, che attendeva l'arrivo dei Sovrani.

Uscirono dal portone della Zecca. I Sovrani furono acclamati lungo tutto il percorso. L'Imperatore rispondeva sorridente.

Nell'atrio del palazzo Ducale attendevano i Sovrani; il prefetto Caracciolo, i comm. Barozzi, Federico Berchet ed il colonnello dei RR. carabinieri Guiccioli.

Il Re presentò il colonnello all'Imperatore, che lo salutò stringendogli la mano.

Sotto la loggia erano il cav. Clotilde Puccini, i signori Tross, Rosso, Ranza e Soia dell'ufficio Regionale.

Presso i locali della Marciana, attendevano il prefetto cav. Castellani coll'ottimo suo segretario sig. Francesco Silvestre e il vicebibliotecario co. Soranzo.

Appiedi dello scalone dei Giganti stavano due custodi del palazzo.

Seguiva i Sovrani l'interprete russo Löwenherz.

I Sovrani salirono per la scala d'oro, attraversarono il Museo senza soffermarsi, passando quindi nella sala del Maggior Consiglio.

Il comm. Barozzi faceva da cicerone all'Imperatore, il comm. Berchet al Re, l'interprete russo al principe Luigi; il cav. Castellani prima al seguito, poi ai Sovrani.

Passati nella Sala dello Scrutinio, l'Imperatore si soffermò quasi cinque minuti davanti la tela, rappresentante la battaglia di Lepanto. Si soffermò pure davanti il busto di Francesco Mauroceni Peloponnesiaco.

Il cav. Castellani parlò all'Imperatore della importanza della nostra Biblioteca e della necessità di trasportarla in locale più adatto.

Traversata quindi di nuovo la sala del Consiglio, i Sovrani ed il Principe si affacciarono al verone prospiciente il Molo.

Il pubblico affollato di sotto fece loro un'altra ovazione.

I Sovrani visitarono poscia le sale dei manoscritti e del cardinale Bessarione.

Fu presentato all'Imperatore il magnifico breviario Grimani.

Guglielmo lo sfogliò parecchio e dimostrò la sua ammirazione.

Prima di passare nella sala della Bussola, il cav. Castellani presentò il libro delle firme. L'Imperatore firmò: *Wilhelm F. R.*

Il Re firmò, semplicemente: *Umberto.*

Il Principe Luigi: *Principe di Savoia.*

Dalla sala della Bussola, i Sovrani passarono in quella del Consiglio dei Dieci, quindi in quelle delle quattro porte, del Senato, del Collegio e dell'Anticollégio.

Prima di uscire dal palazzo, l'Imperatore ed il Re, si dissero soddisfattissimi della visita, e ringraziarono i comm. Barozzi, Berchet ed al cav. Castellani.

Un aneddoto significativo

Il Re, viste le armature che circondano il palazzo, chiese al cav. Castellani il motivo per il quale i lavori procedono così lentamente.

— Maestri, risposte, i denari sono pochi e così i lavori sono lenti.

— E una disgrazia generale — rispose il Re sorridendo mestamente e rivolgendosi all'Imperatore che annuì col capo, come a dire: Pur troppo!

In casa Morosini

Avendo S. M. l'Imperatore durante il suo soggiorno a Roma, fatta la personale conoscenza del conte e della contessa Morosini, oggi alle tre mandò una ordinanza col suo biglietto di visita e mi ha guardato neppure quando ho reso il guanto alla figlia.

— E allora entrarmi; non sarà mica la morte. I due mossero verso la casa, poiché s'erano fermati per dirsi ciò che abbiamo raccontato.

Intanto, dietro a una persiana comparve una bella testina, che non poté reprimersi un moto di sorpresa quando vide i due giovani dirigersi verso la porta della casa.

— Ho un mezzo disse a un tratto Edmondo, dopo aver guardato intorno a sé.

— Quale?

— Vedrai.

— Signora, disse egli alla portinaia, avete un appartamento da affittare?

— Sul dinanzi?

— Sul dinanzi.

Dopo essersi fatto dare dei dettagli sullo stabile che disse di voler prendere in affitto, e dopo averne chiesto il prezzo, concluse:

— Mi converrebbe perfettamente: siete così gentile ora, di mostrarmi l'appartamento.

Egli sperava d'incontrare la giovinetta; ma lo scalone era deserto; si rassegnò a chiedere semplicemente:

— Non è qui che abita un vecchio signore con la figlia? e ciò disse con indifferenza fingendo, di occuparsi più dell'appartamento che visitava che della sua domanda.

— Il signor Devaux, finì la portinaia.

— Credo che sia questo nome.

Esprimendo il desiderio di far loro una visita in forma privatissima.

Naturalmente, i coniugi Morosini espressero la propria soddisfazione, dicendosi orgogliosi di tale onore.

Ritornato l'Imperatore dal Christabel si soffermò circa un'ora al palazzo Reale, quindi provvedutosi della mantellina, insieme all'ambasciatore Bulow ed il primo aiutante di campo, preso posto in una gondola, condotta da due gondolieri in bassa tenuta da marinai e si avviò alla Ca D'Oro.

Allo scalone del palazzo attendevano l'Imperatore il conte e la contessa.

Guglielmo si tratteneva circa un'ora, discorrendo molto affabilmente e dicendosi soddisfattissimo della accoglienza dei veneziani, cordiale, affettuosa; — sono sue testuali parole.

Esprese pure la sua soddisfazione per la città di Venezia che chiamò *unica, caratteristica.*

Esprese pure il desiderio di rivedere il conte e la contessa a Berlino.

Si disse dispiaciutissimo di non poter intervenire alla serata di gala, essendo severo osservante della festa domenicale.

A. S. M. del Frari

I Sovrani, insieme al Principe Luigi ed all'ambasciatore Eulenburg, presero posto in una gondola e si recarono, insieme al seguito, a visitare la Chiesa del Frari.

Furono ricevuti con molta cortesia dal parroco Pissinello e dagli altri sacerdoti della chiesa.

Vi si trattennero circa mezz'ora.

Sparsasi la notizia della visita dei Sovrani, una folla di gente si riversò nel Campo dei Frari e dintorni.

I Sovrani furono acclamati tanto nell'entrata che nell'uscita.

Rimontati in gondola, si diressero verso S. Lazzaro.

I buoni padri Armeni, viste le gondole della Casa Reale, discesero tutti alla riva nella speranza che i Sovrani vi discenderanno.

E così ritenere pure alcuno del seguito dell'Imperatore che smontò dalla gondola; ma Guglielmo fece cenno ai gondolieri di tirare innanzi.

I Sovrani ed il seguito salirono a bordo dell'Imperatore *Christabel*, ormeggiato al Giardinetto, dove fu servito il tè; dopodiché discesero ed entrarono al palazzo Reale. Erano le 5.

Sulla piazza una folla straordinaria acclamava ai Sovrani; ma stanchi della giornata, si ritirarono nei rispettivi appartamenti.

A bordo del *Moltke*

L'appartamento dell'Imperatore

Novità interessantissima

Per una fortunata combinazione, abbiamo ieri potuto recarci a bordo del *Moltke*, la magnifica fregata su cui è venuto e andrà via l'Imperatore.

Una infinità di barchette, gondole e canotti faceva ressa alla scala d'imbarco; e a grande stento siamo saliti a bordo.

L'impressione provata fra quel lusso sobrio, tra quei meccanismi formidabili, sotto quei superbi pennoni, fu profonda e irripetibile.

Regnava colà la massima pulizia e l'ordine più perfetto.

Ci siamo presentati ad un simpatico ufficiale che ci accolse molto cortesemente e ci diede per guida un marinaio che parlava bene il francese.

Il marinaio ci condusse a vedere tutto, quello che era permesso di vedere.

Notiamo così in disordine, come ci suggerisce la memoria.

A poppa della nave sta incisa nel bronzo una lapide ricordante la visita fatta dal maresciallo *Moltke* il 7 aprile 1891.

La lapide parla con enfasi del celebre maresciallo ed è dedicata da S. M. l'Imperatore.

Il ponte della fregata è tutto pavato a festa colle bandiere delle varie nazioni.

Il marinaio-guida ci fece esaminare poi i fucili dell'equipaggio e ne dette la particolareggiata descrizione e nomenclatura. Sono presso a poco come i nostri *Wetterly* rimodernati; contengono

La figlia può avere sedici o diciassette anni; si chiama Giulietta, mi pare.

— No, signore; si chiama Antonia. È rientrata ora ora col padre.

— Ah, sì, mi rammento adesso, si chiama giusto Devaux il vecchio. Sua moglie è morta, non è vero? aggiunse Edmondo a caso.

— Sì, signore, sono due anni.

Edmondo lanciò a Gustavo un'occhiata che voleva dire: «Ciò che faccio non ti sembra abbastanza astuto?»

— Quella povera signora Devaux, riprese Edmondo.

— Se volete salire, continuò la portinaia, è al secondo piano.

— No, no, temerei di disturbarlo. Però mi piacerebbe dimorare nella stessa sua casa. Che fa egli adesso?

— Esercita sempre la professione di medico.

— Ah, davvero? io lo credevo ritirato. Ebbene, aggiunte quindi Edmondo; l'appartamento è a mio gusto, e domani ritornerò a darvi la risposta decisiva.

La portinaia decantò ancora i vantaggi del luogo e i due amici, lasciarono la casa, promettendole di ritornare l'indomani.

La brava donna disse Edmondo a Gustavo una volta nella via.

— Oh tu sei un gran diplomatico, ed eccoti già a buon porto.

zetta; e ripeterono più volte l'inno germanico e la marcia reale: l'animazione durò fino ad ora assai tarda.

Ore 11.20 pm.

Egredo Direttore.

Chi scrive, col verbale mandato di molti italiani, domanda alla corte della S. V. di recare col pregio di lei giornale, al caro amico e sincero alleato del nostro amato Re, l'Imperatore Guglielmo, il saluto ed il ringraziamento del cuore, per l'atto squisitamente gentile fatto col gettare stasera al popolo che freneticamente applaudiva un garofano ed un amorino uniti con nastro rosso, simbolo di pace, di fratellanza ed amore. Ringraziamento e pegno più bello del suo affetto per il nostro grande Re e per il popolo italiano non poteva fare. Il semplice mazzolino di fiori, che il sottoscritto ebbe il piacere di raccogliere e che conserverà a eterna memoria di un fatto tanto cordiale e di sì fortunata ricorrenza per Venezia sempre patriottica, che con tanta dignità e riverente entusiasmo seppe ospitare l'amico della patria nostra, c'è il significato più eloquente dell'amichevole incontro delle Loro Auguste Maestà.

Ringraziandola sentitamente mi segno

Devo ALLEGRO SECONDO.

La serata di gala alla Fenice

C'è stata come una frenesia di curiosità. Per due giorni tutti parlavano, anzi chiacchieravano sulla serata di gala:

— Si farà? Non si farà? Si troveranno gli artisti? Son già trovati. I Sovrani interverranno? Sì! No! No! Sì!

E ognuno aveva una ragione nova da esporre per la quale i Sovrani sarebbero o non sarebbero venuti.

Intanto — fra il sì e il no — al botteghino i biglietti andavano a ruba. Lersera qualche ritardatario, qualche forestiero giunto all'ultima ora trovò qualche biglietto pagandolo un occhio.

E lersera alle 7 e mezza la gente faceva a pugni per occupare il loggione — e alle 8 una folla di impazienti quasi buttava giù i cancelli dell'atrio per occupare lo spazio libero in platea.

Conclusione: Alle 9 la folla — una folla magnifica, stupenda — occupa tutto il teatro, e chiacchiera e bisbiglia ancora: — Verranno? Non verranno? Tutto è pronto: le piante esotiche, i tappeti preziosi, le luci sfolgoranti; dunque verranno...

E Tirindelli fa intonare alla sua brava orchestra prima l'inno imperiale, poi la marcia reale. Dalla sala sale un primo entusiastico saluto alle L. M. La signora sono in piedi — la platea si agita come una immensa ondata di entusiasmo.

Ma l'opera — il monumentale *Barbiere* rossiniano — comincia: il pubblico vi presta una attenzione relativa.

Però — mentre il tenore sig. Pandolfini cerca di afferrare esattamente il concetto rossiniano e Colangi, il sempre grande Colangi, dimostra che i veri artisti non invecchiano mai, diamo un sguardo alla sala.

Che bellezza! che fulgori! che smaglianza di colori, di linee, di eleganza!

Una platea — dei superbi psichisti — nei quali nulla v'è di ufficiale, di compassato, di imposto. La miglior società veneziana, i più chiari cittadini, gran parte della colonia straniera si sono dati convegno, spontaneamente, con sincera espansione, per rendere omaggio al Re d'Italia e al suo ospite e amico, quindi amico d'Italia, amico degli italiani.

Sul capo, sul seno, sulle braccia delle nostre vizzose, leggiadre signore e signorine — ci sono tutte — non sfarzo svolgere di brillanti e pietre preziose; lusso, ma buon gusto. E negli abbigliamenti delle vaghe persone predominano il chiaro — e nel chiaro, l'azzurro pallido, il celeste, e i merletti. La contessa Rombolosi Morosini pare abbia dato, per dirlo in stile musicale, il fa.

Anche in platea — specie nelle poltroncine — la monotonia delle marine e degli sparati di camicia è rotta bellamente da parecchie *toilettes* sfarzose di attraenti signore.

Ma la signora Turconi Bruni si prova a correggere — senza troppo riuscirvi — babbo Rossini, e la folla — sempre in attesa dei Sovrani — le presta una attenzione discreta. Così alla cantata, al duetto, all'aria di don Bartolo, al finale. Qualche applauso interrompe qua e là il silenzio della folla — e parecchi osservano che il signor Pandolfini in un'opera più adatta al suo temperamento artistico dev'essere un tenore pregevole.

Il secondo atto è finito — e la speranza di vedere l'imperatore e il Re è quasi svanita, anzi è svanita del tutto.

Nell'atrio la notizia negativa diventa... positiva: il circolo a Corte, dopo il pranzo ufficiale, è finito tardi: l'Imperatore domattina parte; i Sovrani non vengono a teatro.

Rivista Settimanale di Borsa

Come si prevedeva, passata la liquidazione la nostra Rendita a Parigi ha ripreso la via dell'aumento, e questa volta anche con una tendenza più spicata del solito, tanto da far sperare che la reazione sia definitivamente incominciata. — Ma sarebbe tempo davvero.

Bisogna però convenire che Parigi stesso ha ormai tutto l'interesse di rimettersi all'aumento sulla nostra Rendita, perché ormai il rialzo l'ha pienamente sfruttato e colla pleora di danaro che affligge quel mercato deve trovare molto convenientemente ed anzi allestendo un impiego così remunerativo quale quello che offre la nostra Rendita.

Anche il fatto che sembra non difficile e non lontano un accordo tra il ministro e la commissione dei quindici sui provvedimenti finanziari deve non poco contribuire a favorire il movimento accensionale che per questa ed altre ragioni potrebbe prendere d'un tratto una velocità rapidissima.

Sia perché sembra che non abbia alcun carattere politico sia per affettazione ed altro, Parigi ha mostrato di non dare alcuna importanza alla visita dell'Imperatore Guglielmo al nostro Re e non ha forse tutti i giorni per la frequenza di queste visite ha tutto loro ogni significato ed importanza.

Del resto è meglio così perché non sorga nulla che possa ritardare o diffidare quel tentativo di ravvicinamento scaturito fra la Francia e l'Italia e che è da tutti ben giustamente per reciproco interesse desiderato.

Rendita italiana 5 0/0 87,50 a 87,35

Azioni Banca d'Italia 908 a 910

Banca generale 80 a 81

Railatino 260 a 261

Meridionali 608 a 609

Miditerranea 160 a 161

Acciaieria di Terni 205 a 210

Banca Venezia 205 a 210

Credito Mobiliare 157 a 158

Credito Veneziano 200 a 201

Costruzioni Venete 200 a 201

Società Veneta Lagunare 100 a 102

Obbligazioni Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0 470 a 471

id. id. id. 4 1/2 0/0 479 a 480

id. id. id. Banco di Napoli 425 a 430

id. id. id. Cambi

Londra a 3 mesi 28,40 a 28,38

Germania 3 mesi 139, — a 138,90

Molti, spiacenti di non aver reso un altro tributo di omaggio all'imperatore e al Re, lasciano il teatro.

Noi abbiamo voluto sentire la Turconi Bruni nell'aria della lezione. Cantò un waltzer che le procurò qualche applauso. Poi, spiacenti come i parecchi... suddetti, abbiamo lasciato il teatro.

Erano le 11 e tre quarti!

Ricordi dell'Imperatore

Jeri, il corriere postale dell'imperatore portò due cassette contenenti vari piccoli busti in bronzo rappresentanti l'effigie dell'imperatore Guglielmo che S. M. regalerà al personale della Casa Reale.

L'Imperatore Guglielmo fu ammirato della eleganza e del taglio dell'uniforme indossata da S. A. il principe Luigi, anzi dimostrò il desiderio di averne una per modello.

S. A. senz'altro mise la propria a disposizione dell'imperatore che la porta con sé a Berlino.

Prodromi della partenza

IL LUNCH • SUL MOLTE •

Ieri, col treno delle 2.20 pm. partirono rispettivamente per Abbazia e Berlino due corrieri dell'Imperatore.

Questa mattina alle sette e mezzo, l'imperatore ed il seguito lasciarono il palazzo reale e si recarono a bordo del *Moltke*, dal quale non scenderanno più.

Alle otto e mezzo saranno trasportati a bordo i bagagli. Alle dieci o undici ore, il Re, il principe Luigi, il ministro ed il seguito si receranno a bordo della nave imperiale dove Guglielmo offre un lunch. Si ritiene che Guglielmo partirà in giornata.

Re Umberto partirà questa sera con treno speciale. Non è ancora fissata l'ora.

Oggi S. M. il Re riceverà in udienza particolare il Corpo consolare ed altri personaggi.

Il prefetto comm. Caracciolo fu in questi giorni ricevuto spesso volte. Il Re dimostrò di interessarsi, come sempre, alla nostra provincia.

Invito agli ufficiali in congedo

Gli ufficiali superiori in congedo sono invitati per le ore 7 e mezza di questa mattina a trovarsi in grande uniforme senza scarpe, allo scalo avanti al Giardino Reale; gli ufficiali inferiori per la stessa ora e nella stessa uniforme, sono invitati a trovarsi sulla sinistra del ponte della Pietà per assistere alla partenza di S. M. l'Imperatore di Germania.

Il ministro Boselli

Ieri S. E. Boselli, aderendo gentilmente ad un invito degli egregi signori cav. Ceresa e cav. Suppiej, presidente e vice-presidente della Camera di commercio, visitò il Ponto-franco recandosi quindi anche alla Stazione marittima.

L'onore ministro alle indicazioni e alle domande della presidenza della Camera riguardanti alcune importanti questioni commerciali, rispose manifestando la più viva sollecitudine per lo sviluppo dei nostri traffici e promettendo tutto il suo appoggio.

Ieri alle 4 e mezzo S. E. il ministro Boselli si recò a visitare la nostra Scuola superiore di commercio, ricevuto dal senatore Deodati presidente, dal comm. Pascualotti f. di direttore, dai membri del Consiglio direttivo, professori e segretario.

S. E. dimostrò molto interesse, specie per il ricco e ordinatissimo Museo merceologico, per la scuola di Banco e per il gabinetto di chimica che sta ora ampliandosi.

S'intrattiene anche a discorrere dei vari interessi della Scuola, dimostrando di ben conoscere ed apprezzare la istituzione.

La visita riuscì graditissima sia al Consiglio che al corpo insegnante.

L'ingegnere Rodolfo Poli fu ricevuto in particolare udienza da S. E. il ministro Boselli.

Il colloquio durò a lungo e si aggirò sul tema delle tristi condizioni delle nostre industrie marittime. S. E. ebbe per la marina mercantile le più lusinghiere parole e le assicurazioni del suo inalterato affetto. Espose le sue idee e le sue previsioni sulla rinnovazione della legge della Marina mercantile, la quale per ragioni di economia non potrà essere ritoccata come lo esigerebbero le attuali tristissime condizioni ed il generale senno bisogno.

Ebbe una particolare parola di elogio per l'ing. Poli, per le sue pubblicazioni marittime e specialmente per l'ultimo studio sulla Marina mercantile in corso di pubblicazione nella *Rassegna Navale* che Sua Eccellenza già conosceva. Lo assicurò del suo vivissimo affetto alle popolazioni marinaresche specialmente ai forti marinai di questo litorale, augurando alla nostra Marina un prospero avvenire.

S. E. il ministro Boselli ha ieri ricevuto il cav. Giordano Zecchi, direttore del Banco di Napoli. Lo intrattenne quasi un'ora informandosi delle condizioni del nostro commercio e delle nostre industrie. Il ministro rimase assai soddisfatto.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

011

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,50 — per 10 ottobre — per 10 dicembre — per 10 marzo — per 10 maggio 81,70 — per 10 agosto 81,24

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,00 — per 10 ottobre — per 10 dicembre — per 10 marzo — per 10 maggio 79,34 — per 10 agosto 81,01

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0,45 — Farina estrattata da 2,20 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17 1/2 — Zucchero massiccato N. 12 cont.

Colonnali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato calmo Zuccheri raffinati — id. sostenuto

id. raffinati — id. idem

id. in panini — id. calmo

id. cristallizzati — id. idem

Petroli

Philadelphia 7 — Petrolio Standard White C. 5,10

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile, N. 82, contiene:

Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Giungano e di Ravenna — Relazione e regio decreto che autorizza una prelazione di somma dal fondo di riserva per le spese imprevedute da mettere in aumento al bilancio del ministero del tesoro per il corrente esercizio — Regi decreti coi quali l'ospedale di S. Giacomo di Sturla e una parte del patrimonio dell'Opera pia Resoltri, sono rispettivamente conceputi nelle congregazioni di

rilevando che le idee amministrative del cav. Zocchi corrispondono a quelle da lui professate come deputato e come ministro.

La nota minima

Il buon Vigo ha voluto avere anche lui la sua parte in questo fausto avvenimento; e ha diretto all'imperatore una delle sue tante epistole, di cui ecco il testo:

A S. M. Guglielmo II. Imperatore di Germania
Venezia

Sire

I popolani di questa sorprendente città colle loro spontanee dimostrazioni avranno convinto Vostra Maestà del grande amore che portano al loro Re e della simpatia per l'augusta Vostra persona su cui è unanime. Sperano merco questo fausto incontro succedera abolizione barriera doganali causa discordia famiglia umana.

Sinceri omaggi.

Vico ANTONIO
gratuito patrocinatore del popolani.

Umberto e la Regina Vittoria

Roma 8, ore 9.30 p.

Il Re arriverà domani notte. Martedì Crispi gli presenterà molti decreti da firmare.

L'Agenzia Italiana conferma che il Re passando per Firenze si fermer

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ

ECONOMICA

Costo 10 parole, minimo 50 Cent.

Comitato di "Vita d'Impiego"

Cercasi vero meccanico finito in lavori affini. Scrivere 522, posta, Milano.

Giovane toscana straniera cerca posto donna compagnia, governante, linerista, anche cameriera presso distinta famiglia alla Italia, 11, posta Pisa.

Cercasi persona seria modesta e sviluppo artistico indispensabile, assoluta novità esito certissimo. Scrivere Celso posta, Milano.

Lezioni

Lezioni tedesco, inglese im-

partato giovane pratico. Scrivere 999 a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere

Vetovande d'occasione ed in-

nuovo stato da vendere a mil-

ioni. Scrivere sub 1150 a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa e stanze d'affittare

Ancorasi Casini di campagna a

metà strada Guidive Venete fra

stazione Dolo e Casello Daddi nella

sponda rispetto a quella dello Sta-

bilimento di Dolo. Rivolgervi per

visita al Casini attiguo.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

che consiglia e mette in

avviso agli infelici che

soffrono degli organi ge-

nerali, perdite diurne,

impotenza od altre malattie segrete

in seguito ad eccessi ed abusi sen-

suali.

Trattato di 320 pagine in-4 con

incisioni che si spediscono con

regolarità dal suo autore P. E.

Stegeme, viale Venezia 28, Mi-

lano, contro vaglia o francobolli

di L. 4 più cent. 30 per la racco-

municazione. 522.

POMATA

ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per

combattere efficacemente la ca-

da dei capelli e per promo-

verne una folta e vigorosa cap-

igliatura.

Vendita alla brevettata Profu-

maria Bertini e Parenzan.

AVVISI

ECONOMICI

5

ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

CASA DI SALUTE

FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - Via S. Stefano, N. 118 - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi profes-

sore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa non tie-

ne alcun incaricato alla stazione ferroviaria di Bologna, per

cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via

S. Stefano N. 118.

3562

LE MAGLIERIE HÉRION

al Congresso Medico Internazionale

ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazio-

nale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 mar-

zo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra

cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione

della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate

al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno

pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono

2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e ita-

liane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarantee to be made from the Purest, and, at the same time,

the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of

glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore

rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Translucent, Golden in Colour

Pure, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au

preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for

the bath, and indispensable for delicate skins.

[D. Duncan's Signature on neck of each Bottle,

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si prege avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale ANTICA FONTE DI PEJO, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Bor-

ghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni

alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio, 2076. Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'acqua

Fuente Pejo, ora tenta di ammaestrare l'Acqua del cono detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde

confonderla colla rinomata ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente

ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in Venezia presso il signor Tomadelli, Agenzia della

Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 - ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880,

Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Aversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri in-

termittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni

famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè.

Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antivenereo e si

accomoda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza

nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fer-

net-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Metodi garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma traversata FRATELLI BRANCA & C.

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentante per l'Italia e prov. sig. Aless. Ghisalberti - Viaggianti per l'Italia sig. F. De Prosperi e Paolo Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. - GENOVA

FIUGGI

Acqua Minerale Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma)

ha solo bisogno di essere raccomandata ai Signori professori e medici esercenti. I nostri gloriosi antenati della cui robustezza fisica e morale la

fama ancor nel mondo dura e durerà quanto il moto lontano, attingevano principalmente nelle acque minerali la loro energia. Tra queste l'ACQUA

di FIUGGI proclamata

EXCELSIOR DELLA SPECIE

per consenso dei più autorevoli scienziati e clinici antichi e moderni, da

Plinio (47 d. G.) - Bacci (1574) - Coluzzi (1623)

alle celebrità contemporanee: Baccelli - Cantani - Mozzoni - Scammola - Bottini - Chiminelli - Caselli - De Cri-

stoforbi - De Amicis - Lombroso - Grocco - Postemski - Molechott - Nitrando - Quirello - Falleroni

Leoni - Lupo - Petronio - Meunier - Franco - Martini - Giacchi - Schivardi - Fiorani - Kurz - Pel-

lizzari - Rila - Coforzi - Donadio - De Pietro - De Paolo - Cantalupo - Bufalini - Barlieri - Angelucci

e molti altri che la illustrarono con particolari attestati in monografie, nei congressi, raccomandandone e preservandone costantemente l'uso, come

bevanda impareggiabile, lusinghiera sono i trionfi riportati a mezzo dell'Acqua Fiuggi nella dispnea da catarro gastrico e non vi è più

dubbio, anche per suoi caratteri chimico-fisici per doverla considerare

Acqua Sovrana da Tavola.

I suoi gas di pregio rarissimo la rendono perfettamente amica, in paesi dove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni dove es-

sero largamente usata quale

PREZIOSO PRESERVATIVO

contro le infazioni tifoidi, dissenterie e simili. Addirittura meravigliosa poi, sono gli effetti registrati negli annali della medicina, mediante l'ACQUA

FIUGGI nelle manifestazioni del torpore vegetativo, diatesi urica, aritmie, calcoli renali, ossituria, pietra in vescica. E con successo è adoperata

nelle diatesi affini come: reumatiche articolari, gotta, artrosi, etc.

Una sola bottiglia bevuta a digiuno o mista col vino a tavola, vale a persuadere anche i più increduli, perchè ne risun-

tiranno immediati benefici effetti.

L'ACQUA FIUGGI si vende nelle principali Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque Minerali del Regno.

Napoli - Concessionario esclusivo G. Forattieri - Napoli

VENEZIA - Deposito Generale G. B. ZAMPINO, S. Moisè - VENEZIA



BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si

rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi, come qui accanto, di stof-

fa, imbottiti di bambagia di seta,

imitati perfettamente da non distin-

guersi da gatti naturali. Unico or-

namento per salotto. Cuscino mor-

bidissimo, utilissimo specialmente

in viaggio, e specialmente giocat-

to unico - che non si rompe mai -



salutato entusiasticamente dai bam-

bini. Articolato adattissimo per scher-

zi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione,

ai grandi - che servono anche per

cuscinetto per spille. Graziosissimo

regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2,60.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60

centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Gillieron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

Verbo

ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI DI PARIGI 1889, LONDRA 1892, VIENNA 1894, BRUXELLES 1897, ANVERSA 1895, LONDRA 1896, BARCELONA 1898, PARIGI 1899, MILANO 1901, NIZZA 1905, TORINO 1906, AVERA 1908, LONDRA 1909, BARCELONA 1911, PARIGI 1913, MILANO 1915, NIZZA 1917, TORINO 1919, AVERA 1921, LONDRA 1923, BARCELONA 1925, PARIGI 1927, MILANO 1929, NIZZA 1931, TORINO 1933, AVERA 1935, LONDRA 1937, BARCELONA 1939, PARIGI 1941, MILANO 1943, NIZZA 1945, TORINO 1947, AVERA 1949, LONDRA 1951, BARCELONA 1953, PARIGI 1955, MILANO 1957, NIZZA 1959, TORINO 1961, AVERA 1963, LONDRA 1965, BARCELONA 1967, PARIGI 1969, MILANO 1971, NIZZA 1973, TORINO 1975, AVERA 1977, LONDRA 1979, BARCELONA 1981, PARIGI 1983, MILANO 1985, NIZZA 1987, TORINO 1989, AVERA 1991, LONDRA 1993, BARCELONA 1995, PARIGI 1997, MILANO 1999, NIZZA 2001, TORINO 2003, AVERA 2005, LONDRA 2007, BARCELONA 2009, PARIGI 2011, MILANO 2013, NIZZA 2015, TORINO 2017, AVERA 2019, LONDRA 2021, BARCELONA 2023, PARIGI 2025, MILANO 2027, NIZZA 2029, TORINO 2031, AVERA 2033, LONDRA 2035, BARCELONA 2037, PARIGI 2039, MILANO 2041, NIZZA 2043, TORINO 2045, AVERA 2047, LONDRA 2049, BARCELONA 2051, PARIGI 2053, MILANO 2055, NIZZA 2057, TORINO 2059, AVERA 2061, LONDRA 2063, BARCELONA 2065, PARIGI 2067, MILANO 2069, NIZZA 2071, TORINO 2073, AVERA 2075, LONDRA 2077, BARCELONA 2079, PARIGI 2081, MILANO 2083, NIZZA 2085, TORINO 2087, AVERA 2089, LONDRA 2091, BARCELONA 2093, PARIGI 2095, MILANO 2097, NIZZA 2099, TORINO 2101, AVERA 2103, LONDRA 2105, BARCELONA 2107, PARIGI 2109, MILANO 2111, NIZZA 2113, TORINO 2115, AVERA 2117, LONDRA 2119, BARCELONA 2121, PARIGI 2123, MILANO 2125, NIZZA 2127, TORINO 2129, AVERA 2131, LONDRA 2133, BARCELONA 2135, PARIGI 2137, MILANO 2139, NIZZA 2141, TORINO 2143, AVERA 2145, LONDRA 2147, BARCELONA 2149, PARIGI 2151, MILANO 2153, NIZZA 2155, TORINO 2157, AVERA 2159, LONDRA 2161, BARCELONA 2163, PARIGI 2165, MILANO 2167, NIZZA 2169, TORINO 2171, AVERA 2173, LONDRA 2175, BARCELONA 2177, PARIGI 2179, MILANO 2181, NIZZA 2183, TORINO 2185, AVERA 2187, LONDRA 2189, BARCELONA 2191, PARIGI 2193, MILANO 2195, NIZZA 2197, TORINO 2199, AVERA 2201, LONDRA 2203, BARCELONA 2205, PARIGI 2207, MILANO 2209, NIZZA 2211, TORINO 2213, AVERA 2215, LONDRA 2217, BARCELONA 2219, PARIGI 2221, MILANO 2223, NIZZA 2225, TORINO 2227, AVERA 2229, LONDRA 2231, BARCELONA 2233, PARIGI 2235, MILANO 2237,

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 10 all'anno; 5 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrate centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a 66. Angelo, Calle Castorta, N. 2545; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler
In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Biagio, 49 - ROMA, Via Muratella, 10 - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 9, ore 8.20 p.

La seduta principia alle 2.5. La Camera era vuota — e la seduta si svolge senza alcun incidente, priva di interesse.

Una lettera di Kossuth

Il PRESIDENTE comunica una lettera, con la quale il commendatore Luigi Teodoro Kossuth ringrazia il presidente e la Camera delle onoranze rese alla memoria del defunto suo genitore.

PIRANI e PATERNOSTRO giurano.

Dopo cose di minor conto, si procede alle

Interrogazioni

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Imbriani, non potendo intervenire alla seduta per ragioni di salute, le sue interrogazioni vengono rimandate.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde al deputato De Nicolò, il quale gli chiede se, procedendo alla nomina a presidente della Commissione centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette in persona di un onorevole deputato, abbia osservato le conseguenze derivanti da tale nomina. Dice che ha seguito i precedenti, non ritenendo esistere incompatibilità.

BICCIOLI, ministro dell'istruzione, risponde all'interrogazione di De Nicolò, il quale desidera sapere se creda finalmente, durante l'applicazione della legge, di equiparare la condizione degli insegnanti degli Istituti e delle Scuole tecniche a quella degli insegnanti dei Licei e Ginnasi, che intende di occuparsi seriamente dell'obbligo che la legge Villari fa al Governo di provvedere anche al personale delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici e appena avrà compiuto gli studi relativi all'aumento delle tasse, vedrà quali provvedimenti sia il caso di presentare.

Proposte di deputati

DELLA ROCCA svolge la sua proposta di legge secondata dal deputato Aguglia e diretta a modificare il Codice di procedura civile, specialmente nei giudizi di subastazione con vantaggio — e un'altra per combattere l'usura, abrogando le disposizioni del Codice civile, che la tollerano e la legalizzano.

Sono prese in considerazione.

Lo Stato e le Province Venete

TIEPOLO, a nome anche degli onorevoli Chiosaglia, Depuppi, Colpi, Rizzo e Valli, dà ragione della seguente interpellanza al ministro delle finanze, per sapere se e quando intenda di provvedere alla definizione della transazione proposta dalla R. Amministrazione con circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle Province interessate relativamente al debito dello Stato verso le Province venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio, per il rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Province venete e lombarde per censimento delle Province sudominate dall'anno 1830 a tutto 1834.

Crede che le Province accetterebbero anche una rateazione dei pagamenti, maggiore di quella promessa. Ma esorta il Governo a non ritardare la presentazione del disegno di legge (Bene).

SONNINO, ministro del Tesoro, sebbene non convenga coll'on. Tiepolo, che si tratti di un debito dello Stato, e sebbene non sia ancora stato fatto dai Comuni interessati il sub-riparto delle somme assegnate alle Province, dichiara che presenterà apposito disegno di legge, appena sia assicurato l'equilibrio del bilancio con l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

TIEPOLO non crede che la maggioranza del sub-riparto, quando pure sussista, possa legittimamente ritardare l'adempimento dell'obbligo del Governo assoluto verso le Province, e deplora che si tenti di elevare dubbi sopra obbligazioni già riconosciute dai predecessori dell'on. Sonnino. Ad ogni modo attende che il Parlamento si sia pronunciato sui provvedimenti finanziari.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Chiedete, alla donna la più virtuosa, quanti nomi, prima del suo matrimonio, hanno dolcemente risuonato al suo orecchio, e ella vi confesserà sempre tre o quattro di codeste passioni che, per un giorno almeno, ha creduto dover essere eterne, e di cui ella ride di cuore quando, per avventura, si ritrova nel mondo con coloro che glielo hanno ispirate.

Quante ombre passano dinanzi a questo specchio puro che si chiama una giovanetta, vi si riflettono un istante e spariscono senza lasciar traccia del loro passaggio!

La tradizione dei cuginetti è sempre là. Non ci si meraviglia pertanto, che l'insistenza dei due amici occupasse un pochino Antonia Devaux.

Non più tardi di domani, diceva Edmondo, andrò a vedere il padre di Antonia.

— Tu che chiami di già Antonia, tout court?

— E che in verità, ella è adorabile. Che pidi!

Il lavoro degli impiegati ferroviari

La questione del cottimo

GIRARDINI dà ragione dell'interpellanza rivolta al ministro dei Lavori pubblici per conoscere se intenda di provvedere affinché la Società delle ferrovie meridionali esercitante la Rete adriatica non vada istituendo, come fa, nelle stazioni, il suo sistema di lavoro a cottimo.

L'on. Girardini svolge la sua interpellanza con molta facilità di parola — e i pochi deputati presenti lo ascoltano con grande attenzione.

Dimostra come siano errati e dannosi al servizio i criteri seguiti dalla Società per distribuire nelle stazioni gli impiegati e gli agenti in ragione del lavoro complessivo che si compie nelle stazioni. Fa rilevare come delle economie che si realizzano con questo sistema, il 76 0/0 sia prelevato a favore della Società ed il resto, dopo parecchie altre scaldie, viene arbitrariamente distribuito agli impiegati, favorendo i più alti a scapito dei più bassi. A causa di questo sistema del cottimo, sono resi più facili i furti nelle stazioni, e sulle linee ferroviarie continui pericoli minacciano l'incolumità dei viaggiatori. Deplora che ancora non si siano presentati o pubblicati gli organici ferroviari e legge il quadro di servizio di un macchinista, dal quale si rileva che arriva ad avere persino 23 ore e 50 minuti di servizio sopra 24!

Il governo non può obbligarli a essere impotente a reprimere questi abusi, perché la legge lo autorizza ad intervenire quando ci sia infrazione ai contratti stabiliti dalla legge stessa. E la infrazione vi è, perché il cottimo viola i principi stabiliti dalle convenzioni riguardo alla scelta, alla idoneità ed alla responsabilità del personale ferroviario. Anche la legge per i lavori pubblici è violata dalle disposizioni delle società ferroviarie; sicché conclude domandando che cosa intendia fare il governo per farle rientrare nella legalità, dalla quale sono uscite con danno degli impiegati, dello stato e del pubblico.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, non seguirà l'oratore in tutto il lungo e brillante svolgimento, che ha dato alla sua interpellanza. Osserva che nel caso non si tratta di un cottimo, ma di una contenzione che le società ferroviarie stabiliscono col loro personale, e come le leggi fondamentali dello stato non stabiliscono alcun limite alla libertà di contrattazione, anche quando si tratta di contratti di lavoro nelle stazioni, dove è stato introdotto il cosiddetto cottimo o contenzione. Il personale ferroviario ha visto aumentare i propri guadagni del 15 e persino del 20 per 0/0. Inoltre il personale è libero di accettare o no il sistema del cottimo, né il pubblico può lamentarsene, perché dove il cottimo è stato introdotto, sono diminuiti subito i furti e le manomissioni.

E ciò l'on. ministro dimostra, citando dati statistici e relazioni ufficiali.

Nessun richiamo in proposito è giunto all'ispettorato generale delle ferrovie, e per questa e per le altre ragioni esposte, il governo non vede perché debba opporsi al ripiego che le società, d'accordo con gli impiegati e l'assenso del governo, si sono adottate.

Infine aggiunge che non spetta al governo lo ostacolare le società, quando queste riducono il personale a quello che è necessario per assicurare il buon andamento del servizio. Dubita che l'onorevole interpellante non potrà dirsi soddisfatto, ma egli, l'oratore, ha parlato secondo coscienza. Non teme l'accusa di trattare la causa delle società ferroviarie, anziché quella dei ferrovieri; imperocché egli tratta la causa della libertà e del diritto.

GIRARDINI, come l'onorevole ministro ha preveduto, non può dichiararsi soddisfatto. Può consentire ad un certo punto coll'on. ministro nei suoi concetti di libertà contrattuale, ma osserva che con questo sistema del cottimo le Società violano il contratto che le lega allo Stato. Si riserva di presentare una mozione relativa a questo grave argomento.

SARACCO contesta che per la adozione del sistema del cottimo sia stato accresciuto il numero

Che dolcezza! Che distinzione! Ci son delle cose che comprendo, io.

— Quali, per esempio?

— Comprendo che ci si innamori a prima vista, come nei romanzi del diciottesimo secolo.

— Può darsi; ma allora è un amore di breve durata.

— Perché?

— Un amore degli occhi, caro mio.

E dai confronti, dai dettagli e non dall'insieme del primo colpo d'occhio, che gli amori seri nascono e si svolgono.

— Non è men vero però che se da qui a questa sera io potessi chiedere la signorina Devaux in matrimonio, ottenerla, e sposarla, io la sposerei.

— Ciò sarebbe quello che si dice una bella unione, osservò Gustavo con una punta d'ironia.

— Che vuoi? Io sono fatto così.

— Fra due giorni non penserai più alla signorina Devaux.

— Credo che tu t'inganni.

Quante volte t'ho udito parlare come ora!

E vero, ma non si trattava di donne come quella lì. Le altre avevano già una esperienza profonda dell'amore, mentre la signorina Devaux non ha ancora amato.

— Che ne sai tu?

— E probabile.

— Non c'è nulla di probabile con le donne.

— In tutti i casi, io lo saprò. Ciò che mi fa pensare che codesta impressione sarà di più len-

degli avventizi. E' un fatto che da ogni parte il personale delle stazioni domanda che venga applicato questo sistema.

Dovrebbe ora venire lo svolgimento di altre interpellanze, ma gli interpellanti non sono presenti e decadono dal loro diritto.

A misura che BIANCHERI chiama uno ad uno gli interpellanti, nessuno risponde.

VOCI: Non c'è, c'è! (Risa generali)

Fra altri BIANCHERI chiama Pullè: — E' presente Pullè a svolgere l'interpellanza?

VOCI: — No, no!

BIANCHERI: — Già Pullè manca sempre. (Risa generali)

Così sono decadute le interpellanze di Canzi, Colarusso, Diligenti, Ghigi, Lucchini, Berenini, Montanovoli, De Martini, Tasca Lanza, Risolini e Frampolli.

Sono rimandate ad altra seduta altre interpellanze.

Due leggi votate a scrutinio segreto risultano approvate.

Levasi la seduta alle 3.20.

CRISPI E LE SUE DICHIARAZIONI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8 aprile.

(Masola) Oggi che vi scrivo, e ieri sera, ho trovato vari deputati, che, parlando della situazione parlamentare, mi han detto: Avete sentito le dichiarazioni del Crispi? Avete letto il resoconto della seduta della Camera? E questo con un gran senso di stupore, di avversione, con una intonazione di critica aspra, perché il presidente del Consiglio aveva osato dichiarare tutta intera la verità, mentre noi preferiamo turarci tanto volentieri le orecchie per non udirla.

Crispi ha detto ai signori della Commissione (e qualche cosa di simile ha dichiarato poi alla Camera): «L'Italia si trova in condizioni difficilissime, supreme. Bisogna risalire al '66 per avere periodi di raffronto. I ripieghi del bilancio, praticati dall'84 per mascherare il disavanzo, sono stati fatali all'esercito e alla marina. Le minacciose condizioni politiche dell'Europa ci hanno obbligati a misure eccezionali, formidabili, di offesa e di difesa. I continui progressi della scienza militare hanno imposto a tutti di seguire il cambiamento rapido di armamenti, creduti fino alla vigilia perfetti. Le risorse mancavano negli ultimi anni; e quindi abbiamo dovuto consumare tutte le riserve per tirare avanti; le provviste dei magazzini sono state sacrificate; le fortificazioni, o sospese, o ridotte al minimo. Abbiamo (e questo è stato illustrato poi dai ministri della Guerra e della Marina) sistemi di fortificazioni così incompleti (non li nominò, perché non voglio), che dobbiamo rassegnarci a distruggere colla dinamite, se non si possono finire. La Francia in poche tappe, dati i lavori immensi fatti ai confini, può arrivare a Torino. I torbidi interni, nel momento sedati, possono ricominciare, se non si ha buon nerbo di truppe pronte ai primi allarmi; e lo si è visto in questi ultimi frangenti, nei quali il Governo è stato costretto a mobilitare altre classi. La politica del Vaticano può riservare nuove sorprese. Come mai adunque un Governo, per risparmiare una dozzina di milioni, può assumersi la responsabilità di disorganizzare parte dell'esercito, e quello più grave di licenziare qualche migliaio di ufficiali, ritardando le promozioni agli altri in servizio, e ingrossando la fila dei malcontenti? Economie (ha aggiunto l'on. Crispi) se ne possono fare; i servizi si devono e si possono semplificare, ma queste economie devono riversarsi tutte a beneficio dell'esercito e dell'armata, che hanno i bilanci stremati, tosti, impoveriti.»

Ma chi vive un po' con tutti e che con intelletto d'amore si informa di tutto, sa quanto abbia ormai pesato sugli ufficiali dell'esercito la cruda necessità di Stato, quanto sieno state ridotte le loro scarse risorse, quanto essi vi abbiano rimesso molte promozioni ritardate e coi benefici acquisiti per legge, ritolti, per non capire che non si può più oltre continuare su questa via.

Se parlate di sacrifici, datene l'esempio voi, politicamente, che avete trafficato colla posizione; sacrificate voi gli interessi ingordi dei colleghi, che

o vergine, perché sollevando la sua gonna per non innalzarsi, ha messo in mostra due belle gambe.

Se infine tu non riesci, diventerai col carattere sentimentale che ti conosco, insipida imitazione di Werther, tipo bellissimo per un romanzo, ma noiosissimo nella vita pratica.

Rinuncia dunque a codesta burla, e non parliamone più.

Hai visto passare una giovanetta, che ha dei piccoli piedi e la gamba ben fatta; l'hai seguita le hai raccolto il guanto, sai il suo nome, il suo indirizzo, che vuoi di più, e quale ridicola idea ti è sorta di voler attribuire qualche cosa di grave a codesta fanciullaggine?

— Mio caro Gustavo, io sono di quelli che credono che tutto stia nel poco.

Sono fatalista e convinto che i grandi avvenimenti della nostra vita, traggono origine dagli eventi più insignificanti.

Niente è inutile nel nostro destino.

Quanti individui ripensando il loro passato trovano dei piccoli incidenti così indifferenti in apparenza come quello di stamane, e s'accorgono che essi hanno avuto una parte importante nella loro esistenza!

Io sono giovane; non ho nulla a fare; sono ricco, e guidato dai miei sentimenti più che dalla mia ragione, lo so; ma sono un uomo onesto, e non credo dunque di lasciarmi trascinare più in là dei primi limiti del leale, del giusto.

Promisi a me stesso di lasciare che la mia vi-

Questo su per giù ha dichiarato l'on. Crispi; e per poco non si grida allo scandalo, come, se dinanzi alla testardaggine e alla cecità di coloro che gridano o per calcolo, o per amore di popolarità, o per libidine di potere, restasse diversa via da seguire, per persuadere, combattere e vincere la prossima battaglia parlamentare.

Oggi non si troverebbe né un generale, né un ammiraglio, che si assumesse il portafoglio col mandato imposto dalla Commissione parlamentare.

E se questo è, vuol dire che i tecnici non ne vedono modo; e i borghesi, che a tentoni volessero mettersi alla prova, ci porterebbero alle glorie del '70, quando si dovette sottostare a sacrifici enormi, che ingoiarono tutte le economie, per mobilitare 50,000 uomini.

— C'è chi crede che ora la guerra non iscoppi. Ma crederlo non è sufficiente. Se così fosse, perché noi soli parliamo di ridurre le spese militari, mentre tutti gli altri paesi, compresi la Svizzera e il Belgio, aumentano i loro bilanci, preparandosi a una difesa più efficace?

E poi c'è chi ha fatto il conto preciso della entità dei risparmi che si potrebbero realizzare, se gran parte del denaro già consumato nel paese e torna allo Stato per altre vie? — Ridotto l'esercito, ci troveremmo di fronte immediatamente a turbamenti di ordine pubblico gravissimi. Dovrebbero chiudersi fabbriche che alimentano una moltitudine di artigiani, e molti bilanci comunali crollerebbero. Capisco che con questo ragionamento si consacrerebbe l'eternità degli eserciti stanziali; ma è logico anche domandarsi, se proprio ora sia opportuno abbandonarsi a misure così pericolose.

Giorini fa un generale dimostrava con ragioni tecniche inconfutabili, che sopprimendo due corpi di esercito, l'economia non potrebbe essere superiore ai 4 o 5 milioni.

Ora vale la pena di sopprimere per arrivare a questo risultato?

Se due non bastano (c'è chi dice) aboliamone quattro; — e questo forma precisamente la politica e la finanza della serva, se viene suggerito da uomini d'ordine; e diventa la politica di conquista, se viene (come è logico) da altri consiglieri.

Giorini fa, quella perla purissima dell'Adriatico, che faceva tanto per pescare i denari, si scagliava contro di me, perché dimostravo quanto pericolo c'era nell'incrementare il malcontento fra gli ufficiali, con misure grette di economie, e perché dicevo che si faceva di tutto per darli in braccio ai rivoluzionari. — L'on. confratello insinuava, che io misuravo gli uomini alla stregua del denaro, e che gli ufficiali non diventerebbero rivoluzionari se ad essi si dovesse chiedere nuovi sacrifici.

E si capisce! Ai giornali di quel temperamento, non parrebbe vero di lasciar credere, che si può tocare impunemente sui nostri ufficiali, i quali, per essere fatti di pasta diversa, dovrebbero diventare i Cirenei delle colpe altrui.

Ma chi vive un po' con tutti e che con intelletto d'amore si informa di tutto, sa quanto abbia ormai pesato sugli ufficiali dell'esercito la cruda necessità di Stato, quanto sieno state ridotte le loro scarse risorse, quanto essi vi abbiano rimesso molte promozioni ritardate e coi benefici acquisiti per legge, ritolti, per non capire che non si può più oltre continuare su questa via.

Se parlate di sacrifici, datene l'esempio voi, politicamente, che avete trafficato colla posizione; sacrificate voi gli interessi ingordi dei colleghi, che

o vergine, perché sollevando la sua gonna per non innalzarsi, ha messo in mostra due belle gambe.

Se infine tu non riesci, diventerai col carattere sentimentale che ti conosco, insipida imitazione di Werther, tipo bellissimo per un romanzo, ma noiosissimo nella vita pratica.

Rinuncia dunque a codesta burla, e non parliamone più.

Hai visto passare una giovanetta, che ha dei piccoli piedi e la gamba ben fatta; l'hai seguita le hai raccolto il guanto, sai il suo nome, il suo indirizzo, che vuoi di più, e quale ridicola idea ti è sorta di voler attribuire qualche cosa di grave a codesta fanciullaggine?

— Mio caro Gustavo, io sono di quelli che credono che tutto stia nel poco.

Sono fatalista e convinto che i grandi avvenimenti della nostra vita, traggono origine dagli eventi più insignificanti.

Niente è inutile nel nostro destino.

Quanti individui ripensando il loro passato trovano dei piccoli incidenti così indifferenti in apparenza come quello di stamane, e s'accorgono che essi hanno avuto una parte importante nella loro esistenza!

Io sono giovane; non ho nulla a fare; sono ricco, e guidato dai miei sentimenti più che dalla mia ragione, lo so; ma sono un uomo onesto, e non credo dunque di lasciarmi trascinare più in là dei primi limiti del leale, del giusto.

Promisi a me stesso di lasciare che la mia vi-

vogliono strade, ferrovie e lavori onerosi per lo Stato; date in una parola voi quell'esempio di moralità, di rassegnazione, di elevato sentimento del dovere che ha dato sempre l'esercito, e poi... avrete più autorità per dimostrare che il Governo è un Governo di matti, quando per intimo sentimento patriottico grida: «non toccate l'esercito, per non rovesciare l'edificio nazionale!»

Saporito e Afan de Rivera si dichiararono contrari a qualsiasi riduzione di spesa nel bilancio della marina, proponendo che si ristabilisca la somma.

Vacchetti e Romanin invece deplorarono che non si tenesse conto delle condizioni del paese.

Pais sostiene la necessità di badare alla difesa nazionale e alle esigenze del servizio.

Bettolo difese la relazione e mostrò la sproporzione fra il materiale e la forza organica e l'urgente necessità di aumentare il personale. Non potendosi prendere altrove i mezzi necessari — disse — bisogna prendere i mezzi dallo stesso bilancio.

Dimissioni e dissensi smentiti

Roma 9, ore 10.23 p.

L'Agenzia italiana smentisce la notizia corsa delle dimissioni del guardasigilli Calceda e smentisce pure i dissensi tra Crispi e Mocenni.

Il matrimonio degli ufficiali

Dicesi che la Commissione che studia il progetto di legge sui matrimoni degli ufficiali apporgerà varie modificazioni al progetto.

Le liste elettorali

Domani alla Camera si farà la prima lettura del progetto di revisione delle liste elettorali.

Grillo e la nuova Banca

Smentite la notizia che Grillo sia intenzionato di fondare una Banca.

Grillo trovato malato in Brianza.

Sorveglianza al confine

La Direzione di pubblica sicurezza dette severe istruzioni ai prefetti di vigilare ai confini terrestri e agli scali marittimi che non entrino persone sprovviste di regolari incartamenti. Le persone senza recapito devono essere trattate al confine.

Ancora la morte di Ruspoli

L'importanza del viaggio

Roma 9, ore 11.20 p.

Il ministero degli esteri ha ricevuto in data d'oggi da Zanzibar un dispaccio, annunziante che Eugenio Ruspoli fu ucciso da un elefante il 4 dicembre in Gublegenda sulla riva destra del fiume Orno nella regione Gobo. La morte fu istantanea.

Tutta la spedizione di Ruspoli, composta dal professor Riva di Bologna, Luca e di quarant'anni, è tornata a Zanzibar.

Le memorie e le collezioni dell'ardito viaggiatore furono tutte salvate.

Il viaggio ha importanza scientifica eccezionalmente straordinaria; darà molta luce per la soluzione del problema dell'alto Giuba in relazione al fiume Orno, descritto dal Cecchi.

Per la morte di E. Ruspoli

Condolganze al Sindaco di Roma

S. M. il Re da Venezia a mezzo del suo aiutante di campo Pozzio Vaglia ha mandato con un dispaccio al Sindaco Ruspoli le sue condolganze per la morte del figlio.

Tutta l'aristocrazia di Roma, il Senato e il Parlamento lasciarono carle da visita.

ta segua la corrente delle circostanze, porti essa alla calma o alla tempesta.

Non dico che di tutte le cose che potrei fare, quella che più mi sorride in tal momento, è di occuparmi di lei, e io me ne occupo; che questa occupazione mi porti all'amore o all'indifferenza, al piacere o al dolore, poco importa!

— Ebbene non se ne parli più. Dopo tutto, da ciò non può derivare una sventura grande. Siamo in estate; tu puoi sognare sotto le finestre della tua bella, senza correre il rischio d'infreddarti; sogna, caro mio, e se la tua avventura prende delle proporzioni e io posso esserti utile, disponi pure di me.

I due amici scambiarono una stretta di mano, e sino al momento in cui giunsero alla casa della madre di Edmondo, che dimorava in via dei Trois Frères non ragionarono più della signorina Devaux.

Alla porta della casa Gustavo prese congedo da Edmondo.

— Non sali a veder mia madre? gli chiese questi.

— No, non ho tempo.

— E dove vai?

— Da Nicetta, che non vedo da due giorni. Quando ci vedremo, allora?

— Questa sera senza dubbio.

— A stasera dunque.

Si strinsero la mano e si separarono.

(Continua)

L'ULTIMA GIORNATA

Stasera il Consiglio comunale in segno di lutto sospende la seduta.
L'assessore Galluzzi assumerà in questi giorni la direzione degli affari municipali al posto di Ruspoli.

Dal Vaticano
Il Concistoro segreto si terrà il giorno 18 maggio e il pubblico il giorno 21.

In partenza per Firenze
Il principe di Napoli è arrivato alle 6.35. La Regina e il principe di Napoli partiranno per Firenze domani alle 3.25.

Ritorno a Chauvet
Causa Lambertini-Chauvet

Roma 9, ore 11.35 p.
Chauvet, a mezzo del suo avvocato, ha fatto pratiche presso Cavallotti per indurlo a ritirare la querela che questi aveva presentata contro il Popolo Romano.

Cavallotti prima di decidersi, ha chiesto il parere dei deputati Cibrario e Sacchi, quasi come ad un giuri di onore ed ebbe una risposta affermativa.

Cavallotti ritirerà la querela e Chauvet pagherà 6000 lire di indennizzo, danni e spese.

Seguiranno a questo i ritiri delle querela di Chauvet contro Plebano, Pesci e viceversa.

Domani la Corte d'appello deciderà intorno alla clausola di provvisorietà nella vertenza Lambertini e Chauvet e alla fine del mese la Corte d'appello deciderà in merito.

Ucciso da una coltellata
Iersera avvenne una triste scena di sangue. Dei braccianti, abitanti tutti in una casa fuori di Porta Trionfale e facenti vite comuni, iersera in un'osteria-impegarono una rissa per futili motivi.

Uno fu leggermente ferito ad una mano. Al momento la commissa si divise, ma poi sotto l'androne della casa in mezzo ad una quasi completa oscurità i rissanti si incontrarono nuovamente.

La lotta si rinnovò più accanita fra quelle tenebre, e uno dei braccianti cadde barbaramente ucciso da una coltellata ad un fianco.

CRONACA ESTERA

Nella Tripolitania

Tripoli 9 — Si ha ora che Rahab ha potuto conquistare Kuka, perché aiutato nell'impresa dal primo ministro del Bornu Mohamed Thobor, che comanda l'esercito reale.

Si conferma che Schab Hassan è fuggito presso il Sultano di Zender, egli avrebbe solo soltanto sessanta cavalieri. Fra gli uccisi a Kuka vi sarebbero cinque tripolitani, che si trovavano colà per ragioni di commercio.

Non solo si smentisce che Rahab sia morto nel combattimento, ma non è escluso voglia tenere per sé l'impero del Bornu e del Baghirmi, invece di insediarsi Mohamed Thobor che vi aspirava.

Tariffa doganale agli Stati Uniti

Washington 9 — Forti divergenze scoppia tra le opinioni sorte fra i senatori democratici. Tali fatti minacciano di ritardare il voto sul progetto della tariffa doganale fino verso la metà d'estate. E' possibile che anche in seguito a questo dissenso il progetto venga respinto.

Disprezzi della Camera

Noli di un gran funerale

Budapest 9, ore 9.40.
Il partito liberale accolto spiegazioni da Vekler, che dichiarò che il presidente della Camera non fece che applicare le decisioni della Camera circa i funerali di Kossuth.

Il governo fece le massime concessioni in occasione di tali funerali; gli attacchi annunciati dai giornali contro il presidente della Camera e contro il governo, a questo proposito, sono dunque infondati.

Non sarebbe cosa degna né conforme agli interessi comuni, se queste questioni restassero ancora all'ordine del giorno.

Budapest 9, ore 10.25 p.
Il presidente riferisce sulla partecipazione della Camera ai funerali di Kossuth, e malgrado il tentativo di opposizione, la Camera prende atto delle comunicazioni del presidente.

Fel reporters

Budapest 9, ore 9.40 p.
Alla Camera ungherese è stata approvata l'istituzione presa dal presidente nel conflitto coi giornali, riguardo al regolamento dei reporters parlamentari.

Gli anarchisti e la scuola positiva

Parigi 9, ore 10 ant.
Alla prefettura di Polizia si ritiene pazzo (!) l'individuo arrestato, che a Debata affermava autore dell'esplosione al restaurant Foyot. Vengo assicurato d'altra fonte, che alcuni pa-

chiat e medici della scuola positiva hanno dichiarato pazzo (!!) il preteso bombardiere; cosicché egli sarebbe stato inviato alla infermeria del deposito.

Non mancherebbe altro che si infiltrasse anche nella delinquenza anarchica l'umanitarismo malsano della scuola penale positiva che ha un gusto matto a dichiarare tutti pazzi! (N. d. R.)

Cadde al Cairo

Londra 9, ore 8.20 a.
Il Daily News ha da Cairo: Riconosciamo, a circolare le voci di crisi ministeriale.

Un incendio a Costantinopoli

Costantinopoli 9, ore 8.10 p.
L'albergo d'Inghilterra fu totalmente distrutto da un incendio la scorsa notte. Nessuna vittima.

Francesco Giuseppe a Budapest

Vienna 9, ore 7 a.
La Politische è informata che l'imperatore si recherà il 22 corr. a Budapest, ove l'imperatrice lo raggiungerà il 24.

IMMUNITA' E PRIVILEGI

L'esempio dato l'altro giorno dalla Camera, è assai brutto. Quattro domande a procedere — tre per duello, contro gli onor. Guerci, Galimberti e Zecca; una per reato di stampa contro l'on. Galimberti sono state respinte.

Di fatto, è un privilegio che viene concesso. L'impressione nel paese non può essere che pessima, ed evidentemente i vecchi adagi dei duchi e delle due misure, nonché delle solite brache di tela, saranno venuti alla mente di tutti.

L'illusione, di cui la Camera doveva vegliare più gelosamente, alla conservazione, quella cioè della prerogativa d'immunità, i deputati non fanno un'arma in proprio favore, ha subito una grave scossa.

In un istante d'acredine, di egoismo, gli onorevoli hanno dimenticato il principio che ha suggerito l'autorizzazione preventiva dell'assemblea legislativa, per poter procedere contro un suo membro.

Soltanto per salvaguardare il rappresentante del popolo dalla persecuzione politica del potere esecutivo, fu creata quell'eccezione. La Camera l'ha travisata, ed ha trovata la persecuzione politica: nella denuncia di un segretario comunale, che si ritiene lesa nell'onore da una corrispondenza di giornale, e nella stretta, letterale applicazione degli articoli del codice che riguardano il duello, fatta da un magistrato!

A ragione l'onor. Biancheri, dopo la prima negata autorizzazione per l'onor. Guerci, esclamava, essere questa la prima volta che il Parlamento respinge una domanda a procedere per duello.

L'onor. Fulci, credette forse di rivendicare nobilmente i diritti della giustizia dicendo essere quella votazione una protesta contro i magistrati che stanno sempre in agguato, per pescare i suoi colleghi in simili reati.

La Camera, per parte sua, non ha neppure mantenuta la coerenza nel proprio errore. Mentre, entrando indebitamente nell'apprezzamento dei fatti, dichiarava ridicola l'entità dell'offesa fatta al segretario comunale, da cui l'onor. Galimberti fu querelato e negava il permesso a proseguire nella causa — accordava questo permesso per la domanda consimile contro Comandini!

La Camera che si costituisce in Arcopago ed in pochi minuti di discussione, con superficiale cognizione della causa, a base di simpatie ed antipatie personali, sillogizza, distingue, si contraddice in questioni di identica natura, è una novità deplorabile.

Tanto più perché l'esempio è dato, per opera principale dell'Estrema Sinistra, quella che pare rimanga sola a difendere la minacciata giustizia.

Con che coraggio andranno adesso i radicali a sostenere nei loro Comizi, che il Governo usa dei privilegi agli alti accusati?

Qualcuna di quelle così moleste voci della platea, non può essere che ricordi loro la votazione dell'altro giorno?

La partenza dell'imperatore

Lo splendido spettacolo, ammirato sabato mattina da migliaia e migliaia di persone, si è ripetuto ieri mattina.

Sul Molo, in piazzetta e lungo la Riva degli Schiavoni gran folla.

Alle 7.5 le truppe del presidio si schierarono davanti al monumento V. E. di fronte al Moltke, sotto gli ordini del comandante il presidio maggior generale cav. Polto.

Le navi italiane Voltorno, Galileo, Esploratore ed il piroscafo a. u. Arciduchessa Carlotta avevano alzato le bandiere di gala.

Come all'arrivo, in Giardinetto Reale erano schierate la compagnia di allievi macchinisti comandata dall'aiutante maggiore in 1° cav. Bracci ed una compagnia di 130 uomini del 25° fanteria, con fanfara e banda, comandata dal capitano Sussi.

Nell'interno del giardino reale faceva il servizio d'onore un'altra compagnia del 25° sotto il comando del capitano Ruzza e, nell'atrio, il drappello dei corazzieri, in alta tenuta, comandato dal tenente Rey.

Molti ufficiali inferiori, di ogni arma, erano schierati sul Molo.

Alle 7.20 cominciò l'arrivo, delle autorità ed ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata nel giardinetto. Il vice ammiraglio Noca, il contrammiraglio Mirabello, i capi uffici dell'arsenale, il direttore dell'ospedale militare di S. Anna, i generali Sironi e Bigotti, il prefetto, il comm. Santamaria, il colonnello di R. carabinieri Guiccioli, il colonnello D'Andre ed il capitano D'Adelfitto, il cav. Ceresa e cav. Supplis prece e vicepreside della Camera, di commercio, col segretario cav. Canali, il console germanico Rechsteiner, il sindaco degli assessori Bordiga, Trentingola e Caroncin, i supplementi Guggenheim e Cicognani, il segretario Boldrin, il presidente della deputazione provinciale comm. Chierchia, col segretario Allegri, il comm. Pellesina ecc. ecc.

Meno il prefetto, il sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello ed il presidente della deputazione, tutti gli altri rimasero nelle rispettive gondole per seguire i Sovrani fino allo imbarco sul Moltke.

Una lancia della nave imperiale, vogata da dieci marinai, giunse alla riva, del Giardinetto. La lancia trasportò a bordo i Sovrani.

Alle 7 e mezza il suono della fanfara nell'interno del giardino, annunciava che la bandiera del 25° regg. si staccava da quella di guardia per collocarsi nel centro di quella schierata nel giardinetto.

Al suono della marcia reale, il vessillo nazionale, salutato dalle autorità civili e militari, si collocò al suo posto.

Alle sette e tre quarti un altro su no della fanfara annunciò che i Sovrani discendevano. La banda del 25° intonò l'inno germanico.

Guiglielmo avendo alla sua sinistra il Re, seguito dal principe Luigi e dalle due case imperiali e reali, militari e civili, giunse in giardinetto. Lo stato maggiore di marina era schierato a destra della riva, quello dell'esercito e le autorità civili a sinistra.

Guiglielmo, sempre sorridente, strinse la mano ai generali, al prefetto, al presidente della deputazione, al primo presidente della Corte d'Appello, al sindaco, al console, poscia al vice ammiraglio Noca e contrammiraglio Mirabello.

I Sovrani indossavano la bassa tenuta, di ammiraglio l'imperatore, di generale il Re.

Guiglielmo portava il collare dell'Annunziata, l'ordine dell'Aquila nera ed un'altra decorazione. Il Re l'Annunziata e parecchie altre decorazioni.

Stretta la mano alle autorità, Guiglielmo saltò nella lancia. Alla destra prese posto il Re, quindi il principe Luigi, l'ambasciatore Bulow, il ministro Boselli, il colonnello Eulenburg, il generale Pontio Vaglia ed il barone De Lytcher.

L'entrata dell'imperatore nella lancia fu segnalata da una salva della nave imperiale. Subito dopo il Galileo, il Voltorno imbastirono il Moltke, sparando ciascuno 21 colpi di cannone. La banda del Corpo Re. Equipaggi schierato lungo la Riva degli Schiavoni suonava l'inno germanico.

Applausi fragorosi della folla festante, gli urrà dei marinai di ogni nave, schierati sui pontoni, accompagnarono i Sovrani. Le barche, le gondole private e quelle delle autorità seguirono e si schierarono alla destra del Moltke.

La banda del Moltke intonò la marcia reale Italiana. Quella del Voltorno l'inno imperiale. Alle 7.55, dall'albergo di trin.itto, della nave imperiale venne ammmainata la bandiera germanica, ed issata quella nazionale italiana. Il Re era arrivato a bordo.

Il rimorchiatore Italia, dei fratelli Panfili, men-

tre dalla Moltke si levava l'ancora, si avvicinò alla nave per facilitarne il giro del punteruolo di San Servolo. Durante questa manovra i Sovrani, sulla tolda della nave, vennero fatti segno ad una incantevole orazione.

Alle 8.5 le ancore erano alzate e, fra gli urrà dei marinai, fra gli Euviva Guiglielmo! la nave imperiale si mise in movimento.

Subito dopo, si mosse per seguirlo il Voltorno e le torpediniere G1 e G5, quella comandata dal capitano di corvetta Agnelli, questa dal tenente di vascello Marcello.

Sul Voltorno venne issata la bandiera germanica nell'albero di trinchetto e lo stesso viene seguito sull'Esploratore.

Il Moltke filò dritto con poca velocità. La bandiera germanica, salutò il passaggio del Moltke con salve d'artiglieria. L'equipaggio sui pontoni dette tre urrà di prescrizione.

Subito dopo, sull'albero di maistra del Moltke fu ammmainata la bandiera imperiale ed alzata quella reale italiana.

I yacht imperiali Cristofalo levò pure l'ancora dai giardini e seguì il Moltke.

Alle 9.3 i due forti all'imboccatura degli Alborni, annunziarono con salve d'artiglieria il passaggio del Moltke.

Alle 10.5 si giunse a Malamocco.

I Sovrani si basilarono e riacchiararono affettuosamente più volte. Guiglielmo baciò pure il principe Luigi.

Salutati dalle artiglierie del Moltke, alle 10.45 il Re e il principe discesero dalla nave imperiale insieme al ministro Boselli, e al seguito e presero posto sul Voltorno che innalzò la bandiera reale.

Erano con essi, l'ambasciatore Bulow, il barone De Lytcher, i colonnelli Oster e Engelbrecht, che restarono a Venezia insieme al segretario Schiwerin, per sistemare alcune faccende.

L'imperatore lasciò egli pure il Moltke su una imbarcazione del Cristofalo con la insegna pure di ammiraglio e s'imbarcò sull'yacht, salutato dal Voltorno e dal Moltke.

Alle 10.45 le salve del Galileo annunziarono il ritorno del Voltorno nel bacino.

Dal palazzo reale mossero subito otto gondole.

Alle 10.55 il Voltorno aveva gettato le ancore ormeggiandosi di fronte alla Pietà con la prova a levante. I marinai dell'Esploratore e del Galileo si rispettivi pontoni salutarono il Re con urrà.

Alle 11.7 al suono della marcia al campo e quella reale il Re, il principe e il seguito scesero dal Voltorno.

La bandiera reale venne ammmainata. Il Voltorno seguì le 21 salve.

I marinai del Voltorno salirono sui pontoni e salutarono il Re che, insieme al principe Luigi, al ministro, all'ambasciatore, ai colonnelli germanici o al generale Pontio Vaglia, prese posto su una lancia a vapore della R. marina, dopo aver rinnovato la sua soddisfazione al comandante Bulow.

Su un'altra lancia presero posto gli altri personaggi del seguito.

Durante le salve il Re, il principe ed il seguito si trattennero, come da prescrizione, davanti al Voltorno alla sinistra.

Alle 11.15 il Re col seguito accompagnato da fragorosi applausi della folla soffermatasi sulla Riva, sul molo, al Giardinetto e seguito da molti cittadini in gondola, rientrò a palazzo.

Alle 11.30 colazione di 16 coperti.

Prima che il Re discendesse dalla nave imperiale, l'imperatore Guiglielmo, il quale durante il suo breve soggiorno a Venezia aveva espresso più volte l'augurio sua compiacenza e soddisfazione per la festosa accoglienza dei veneziani, pregò il Re di rinnovare al prefetto ed al sindaco i sensi della sua gratitudine verso i veneziani, aggiungendo che questo viaggio gli resterà sempre impresso alla memoria.

Si mostrò inoltre soddisfattissimo pel servizio, zelante, inappuntabile del personale della Casa Reale e di quello prestato dagli interpreti Zanon Lowenherz e Parani addetti specialmente alla Sua persona ed al seguito.

Alle 2.20 pom. partirono per Abbazia i colonnelli ed il segretario germanici.

Alle 2 parti per Roma l'ambasciatore Bulow.

Onorificenze e doni

L'imperatore, prima di partire, conferì varie onorificenze e lasciò alcuni doni.

Con non lievi stenti siamo riusciti a procurarci i nomi di alcuni degli insigniti; ma abbiamo motivo per ritenere che l'elenco non sia completo.

Guiglielmo ha nominato il duca degli Abruzzi ufficiale di la suite della Marina tedesca.

Movimento del Porto

Arrivi del 3 da Maganza; trah. ital. «Romeo» cap. sale all'Erario - da Alessandria: bark aust. «Nida» cap. Melli con ghisa all'ordine.

Arrivati il 4 da Durazzo gol. ital. «Sanvito» cap. Scarpa con granaglia all'ordine - da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Sussanich con merci al Lloyd aust. - Partiti il 4 per Marsiglia e scali vap. ital. «Asuria» cap. Minelli con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Gulwit» cap. Legadali vuoto.

Arrivati il 6 da Swansea vap. ingl. «Victoria» cap. Blakes con carbone e merci all'ordine.

Ai generali Sironi, comandante il 5° Corpo di armata, Bigotti, comandante la divisione di Padova ed al viceammiraglio Noca, comandante il Dipartimento, l'ordine dell'Aquila Rossa di 1° classe.

Al personale del seguito del Re e cioè: Al maggiore Greppi la commenda dell'Aquila Rossa; A S. E. il conte Gianotti un busto in bronzo dell'imperatore;

Al generale Pontio Vaglia, al conte Brambilla, al marchese Lajatico, al marchese Galliano di Scozia, al generale Lahalle, al comm. di S. Giorgio ed al maggiore Gioppi, il proprio ritratto ad olio, con splendida cornice dorata;

Al comm. Peruzzi la Stella dell'Aquila Rossa; Al capitano di fregata Ruella, comandante la nave Voltorno, la commenda dell'Aquila Rossa con brillanti;

All'ufficiale in 2° della stessa nave, sig. Millo, ed all'ufficiale addetto alle artiglierie, l'ordine dell'Aquila Rossa di 3° classe;

Al Prefetto comm. Caracciolo ed al Sindaco comm. Selvatico la stella dell'Aquila Rossa;

Al comm. Maccaroni, comandante del Porto, la commenda della Corona di Prussia;

Al console germanico cav. Rechsteiner, l'ordine dell'Aquila Rossa;

Al comm. Baldini, direttore della Casa Reale, la commenda della Corona di Prussia.

Al segretario della stessa casa cav. Filippi, l'ordine dell'Aquila Rossa;

All'ing. cav. Lavezzari, l'ordine della corona di Prussia di 3° classe;

Al cav. Buffoni, ispettore di P. S., l'ordine della Corona di Prussia pure di 3° classe;

Al sig. Ottini, impiegato alla Segreteria della Casa Reale, e brillanti — e all'uscieri Antonio Fassini una medaglia d'oro di buon servizio; la medaglia è sormontata dalla Corona imperiale. Ad un lato vi è una croce, dall'altro le iniziali G. I. R.

Altri doni preziosi lasciò S. M. l'imperatore; ma, come dicemmo sopra, non ci fu dato di sapere di più.

Il Re poi ha conferito le seguenti onorificenze al seguito di S. M. l'imperatore:

All'ambasciatore Bulow, insignito pure dall'imperatore della Stella dell'Aquila Rossa, il Re conferì la Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro;

A S. E. il conte Eulenburg, ambasciatore a Vienna, pure la Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro;

Al maggiore conte Moltke la commenda dello stesso ordine;

Il colonnello De Deynes fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia;

Il capitano di fregata Von Koch, comandante la nave imperiale Moltke, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Udienza reale

Ieri alle due ebbe luogo presso il Re il ricevimento delle autorità.

Vennero ricevute tutte le autorità cittadine e cioè: Prefetto, Consiglio e Giunta provinciale, Deputazione provinciale, presidente e vice-presidente della Camera di commercio, primo presidente e Procuratore generale, Sindaco e Giunta di Venezia, l'Arcivescovo degli armeni, il Corpo consolare, il Sindaco e la Giunta della città di Udine che chiesero una speciale udienza a S. M. i senatori e deputati presenti a Venezia, il Console germanico ecc. In tutto circa settanta persone, quante cioè chiesero di essere presentate.

Come dicemmo sopra, il Re esprime al prefetto ed al sindaco, in nome dell'imperatore e suo, piena soddisfazione per le festose accoglienze e per il regolare servizio di P. S. servizio disposto dal questore comm. Sangiorgi d'accordo col ispettore capo cav. Minozzi ed il capitano dei carabinieri, marchese D'Alfinito, ed eseguito con molta diligenza da tutti i carabinieri e funzionari agenti sotto la immediata sorveglianza del cav. Buffoni.

Il Re e il principe giapponese

S. A. I. il principe Komatsu Yorihito, in forma ufficiale, ieri alle ore 2 pom. fu ricevuto da Sua Maestà. Accompagnavano il principe, il suo maestro di cerimonie conte Nagasaki, l'aiutante di campo lugotenente Jiji, il conte Anenokosi ministro del Giappone a Roma, ed il comm. Berchet console del Giappone a Venezia. Dopo essersi trattenuto solo circa mezz'ora con Sua Maestà, il principe presentò il suo seguito; e per tutti il nostro Re ebbe parole di squisita cortesia e benevolenza.

Dopo la visita a S. Maestà, il principe giapponese col seguito si recò a visitare S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Il principe visitò ieri l'altro il Palazzo Ducale, il Museo e ieri il Sillirificio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per: Arrivi a Venezia da: O. Milano 6.40 O. Milano 4.45 B. Torino (Parigi) 8.15 M. Padova 8.12 O. Milano 12.15 Verona 9.25 D. Torino (Parigi) 2.05 11.05 P. Torino (Torino) 2.40 11.40 M. Verona 6.02 18.02 O. Torino Milano 6.15 18.15 A. Torino (Parigi) 11.25 23.25 O. Milano 9.25 21.25

O. Bologna Firenze 4.15 O. Bologna Firenze 5.25 A. Bologna Firenze 9.50 O. Bologna Firenze 10.50 M. Firenze Roma 2.35 11.35 O. Roma Firenze 2. — 11. — M. Firenze Roma 4.25 16.25 M. Bologna 5.20 17.20 D. Firenze Roma 10.45 22.45 V. Roma Firenze 10.30 22.30

D. Udine-Sieste-Venezia 5.05 M. Pontebba Udine 6.55 O. Pontebba Udine 8.20 O. Pontebba Udine 9. — T. Treviso (Tram) 7.55 T. Treviso (Tram) 11.30 O. Udine-Trieste-Venezia 10.55 O. Venezia-Trieste 2.15 11.16 D. Pontebba Udine 2.20 14.20 O. Trieste Udine 6.20 18.20 T. Treviso (Tram) 8.10 17.10 T. Treviso (Tram) 7.25 19.25 M. Ud.-Trieste-Venezia 6.15 18.15 O. Trieste Udine 10.45 22.45 O. — 10.30 22.30 V. Venezia-Pontebba 11.05 23.05

O. Portog. Casarsa 2.40 O. Casarsa Portog. 8.55 O. Portog. Casarsa 10.40 O. Casarsa Portog. 12.45 O. Portog. Casarsa 7.25 19.25 O. Casarsa Portog. 10.10 22.10

Tram Venezia-Padovana

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore: 6.02 8.10 10.09 12.05 16.53 20.23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.21 9.27 11.29 16.43 20.09 21.40.

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7. 10.30 14. — 17. — Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8. — 9.30 11.40 — 12.30 14.45 — 15.30 17.45 — 18.30.

Venezia-Torcello

Partenze da Venezia 10. — Arrivo a Venezia 13.45

Venezia-4. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuova) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.15.

Venezia-Cavallotti

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuova) ore 15. — Partenze da Cavallotti ore 5.30.

Credian qualche g
Alle 4.
no in go
Il Re i
nerale. A
Si avvi
nuovo ca
quanto a
Giaron
Nuova, u
guirono
tutto il
G e mezz
perli. se
Il sinda
C
S. M. C
Vanessa
all'Angus
goa ogni
Iersera
berto, ch
graziosi.
Verso
sessori st
M. alla s
Alle di
principe
Ponzo V
Stupen
vano il
Gran Ca
Imposs
Tutti
affollati.
Le du
gilavano.
La do
quelle de
accenden
La gon
re gonf
no tutte
Nell'a
pieri e l
comanda
Sotto
recchie
Reyer c
All'app
goso app
Il Re
nistro B
Il Sin
pochi m
Il Re
Si tra
sindaco
sfazione
tore ed
Visto
gli si so
to temp
— Ma
re una
— La
trioti ne
Il Re
mano; a
distante.
Al qu
mano di
cose non
Il que
In que
Un po
tamente
triaria?
Il Re
la lo ac
Visto
da Trevi
e discor
L'on.
l'accol
l'effetto
popolo d
di Torino
Alle d
sindaco
cipe Lui
Boselli
Al se
rale di
Alle
renze.
Anche
ai pover
mila I
L'ela
lettera c
S. M.
che sepp
tismo o
In modo
zioni l'
tore di
alle isti
gnose d
cimilia.
S. M.
La data
forma al
la unit
ritrovat
Nal e
M. profi
co, la m
Prim
diretto
disazio
degli ap
tempo.
al segre
ni, al f
la, agli
Berra, c
il basso
Ne va
cartato
appart
carico c
senza a
Ceti
montane
vedimen
nesi. Pr
regolari

5.° Corpo di
ione di Pa-
mandante il
Rossi di 1.
Al mag-
la Rossa;
o in bronzo
Brambilla,
Galliano di
di S. Gio-
ritratto ad
la Rossa;
mandante la
quila Rossa
sig. Millo,
ie, l'ordine
Indaco
Rossi;
el Porto, la
er, l'ordine
Casa Reale,
Filippi, l'or-
la corona di
S. l'ordine
classe;
gretaria della
anello d'oro
ere Antonio
e servizio; la
imperiale. Ad
e le iniziali
Imperatore;
dato di sa-
onorificenze
pure dall'im-
il Re con-
e Lazzaro;
abasciatore a
S. Maurizio e
menda dello
comandante
lo commen-
Re il ricev-
la cittadina e
provinciale,
e vice-presi-
prio presi-
e Gintola
ni, il corpo
della città di
enza a S. M.
zia, il Con-
stanta perso-
resentante.
se al prefet-
e suo,
accoglienza e
fizio dispo-
do coll'ispe-
dei car-
eseguiti con
i e funzionari
di del cav
onense
chito, in for-
ricevuto da
neipe, il suo
ki, l'aiutante
de Anenokosi
il com-
ezia. Dopo es-
con S. Ma-
lo; e per tut-
ta cortesia e
neipe giappo-
A. R. il du-
lazzo Ducale,
rovio
Venezia da
4,45
8,12
9,25
rima) 2,40 14,40
ano 6,15 18,15
9,25 21,25
paze 5,25
10,50
nate 2-14-
5,20 17,20
nate 10,30 22,30
line) 6,55
line) 9-
line) 11,30
ente 2,15 14,16
me 6,20 18,20
ram) 7,25 19,25
me 10,45 22,45
-14- 11,05 23,05
orteg) 8,55
orteg) 12,45
orteg) 10,10 22,10
na
6,02 8,10 10,09
(l'iva Schiavoni)
7, 10,30 14-
15 19,45.
Mestre 6,30 8-
30.
Venezia 13,45
sareno
ogni met'ora
na ora dalle 6,15
rtina
ore 15, - Par-

CRONACA ITALIANA

Dispacci della Gazzetta

I Reali a Firenze
Firenze 9, ore 4.30 p.

Il Re arriverà da Venezia domattina alle 5.27. La Regina e il principe di Napoli arriveranno pure domattina alle 10.

La Regina Vittoria
Firenze 9, ore 8.20 p.

Alle 7 pom. la Regina Vittoria ha ricevuto ufficialmente alla villa Fabbricotti il sindaco e la Giunta, a cui ha espresso ripetutamente la propria soddisfazione per suo soggiorno a Firenze.

A Torino manca l'acqua da bere
La vittoria di Spofford contro Cody
Un suicidio

Ci scrivono da Torino 8:
(Zuccaro) E' generale l'eccezione della cittadina per il fatto grave che si ripete anche quest'anno, quello cioè che non abbiamo più acqua da bere.

In seguito alle rivelazioni fatte dal benemerito consigliere Goldmann, che cioè la società delle acque potabili immetteva acqua impura nei serbatoi del Sangone, la società non le immette più, e così ora la società non può neanche dare cento litri d'acqua al secondo, mentre a Torino ne occorrono 190 litri.

Adunque ora bisognerà d'urgenza accettare i consigli del Goldmann, cioè d'urgenza decidere una buona volta il gran tema di una condotta d'acqua potabile costante e buona.

E Torino intanto è grata al Goldmann delle indagini e dell'allarme dato contro la società dell'acqua potabile, la quale — se Goldmann non fosse occupata e non parlava seriamente in consiglio — ci avrebbe continuato a far bere acqua impura, di dove le donne andavano a lavare i loro panni!

— E' grande in Torino, nel campo velocipedistico la gioia della vittoria avuta dallo Spofford contro il Cody, nella gran gara fra cavallo e velocipede, lo Spofford vincendo per 2884 metri.

Lo Spofford ebbe ieri le congratulazioni dal conte di Torino e del sindaco Velli.

— Carlo Filippo Ghiron, trentenne, si suicidò ieri al Valentino con una rivoltella.

GAZZETTA ARTISTICA

Il Palazzo dei Rettori a Belluno

L'Italia, il paese più ricco del mondo per gemme artistiche di inestimabile valore in ogni ramo delle arti belle, è altresì il più povero di libri e disegni, che illustrino, spieghino e mettano in evidenza i pregi eccezionali di queste creazioni stupende del genio.

Perciò ben vengano ogni lavoro, ogni opera, destinati a questo utilissimo scopo. Va, quindi, altamente lodato il cav. Michelangelo Guggenheim, che pubblica ora un interessantissimo lavoro, illustrando con esso uno dei più belli ed eleganti fra i monumenti del Veneto: il palazzo dei Rettori di Belluno.

Sorge esso sulla piazza principale di questa città linda e gentile, con tutte le grazie più squisite del rinascimento; col suo portico ampio, aereo, dagli archi a pieno centro che si rincornano snelli sulle colonne ornate dalle più belle e varie forme di capitelli, che la immaginazione serena del cinquecento abbia saputo pensare. Le finestre abbinate a guisa di bifore si schiudono con giusta proporzione nel primo e nel secondo piano; e sporgono con poggioni così originali da costituire dei tipi unici del loro genere. L'ampio monumento elevato sopra maestosa gradinata è tutto decorato da fregi, stemmi, targhe, nicchie con busti in bronzo ed in marmo.

Il cav. Michelangelo Guggenheim raccoglie in 7 tavole eliotipiche la veduta generale del palazzo, ed i dettagli dei capitelli, stemmi e poggioni; e fa precedere questa raccolta da uno studio accuratissimo sull'origine ed epoca della costruzione di esso.

Dimostra chiaramente come Giovanni Candia nella sua qualità di carpentiere-marangone, sia stato incaricato bensì di costruire un modello del monumento; ma che, non risultando in nessun modo che egli fosse architetto, così non potesse asseverare in via assoluta essere egli l'autore di questa insigne mole, come cronache e storie affermavano recitemente.

Alle accurate indagini poi, del cav. Guggenheim, si deve l'aver corretto un grossolano errore sono in questi ultimi anni; per quale si attribuiva al Ghiberti, o ad un suo nepote, la paternità del monumento bellunese.

Si diceva da alcuno che in un codice fiorentino esisteva un disegno in forma di schizzo, che riproduceva il palazzo dei Rettori con una scritta illustrativa. Il cav. Guggenheim esaminò, studiò e trovò, che il famoso schizzo non aveva nessuna relazione col nostro palazzo e che quindi il grande artista toscano non ha giammai adoperato né la sua fantasia, né la sua squadra per l'erezione di questa architettura; che in quella vece ha tutte le caratteristiche della più pura ed elegante venezianità.

La quadrifora centrale del primo piano con le due bifore laterali a poggioni ed il grande finestrone del secondo nella singolarissima loro originalità decorativa, dovrebbero porgere all'acuta osservazione dell'erudito artista, elementi sufficienti per iscoprire il vero autore di così geniale creazione.

Non pare all'egregio cavaliere che colui che immaginava quei putti dalle pose cotante leggiadre, sorreggenti in variatissimi modi e scudi e targhe e stemmi, quell'artista con la squadra adoperava abilissimo anche lo scalpello?

Quale dei Lombardi fu egli mai?

Ed esaminando attentamente quei poggioni non potrebbe sorgere anche il dubbio che uscissero dalle stesse mani di chi modellava gli stupendi capitelli del portico? Se il palazzo si compiva in un lungo volgere di anni, egli è ben ancora possibile che vari siano stati gli architetti a lavorare in esso e quindi ad introdurre modificazioni nei dettagli al primissimo modello del Candia.

Infatti, anche esaminando le belle eliotipie raccolte da Guggenheim riproducenti i poggioni, balza alla mente che i putti intrecciati cogli stemmi a guisa del bassorilievo d'un fregio, non sieno usciti dalla stessa fantasia di chi delineava i lombardeschi capitelli delle colonne. Questi hanno i loro fratelli e congiunti in molti altri, che gli artisti lombardi hanno profuso nelle loro fabbriche insuperabilmente ornate ed armoniche; mentre i poggioni rimangono una figura singolarissima ed unica che non ha riscontro e somiglianza in nessuna delle opere erette dalla sesta degli autori della chiesa dei Miracoli e del palazzo Vendramin e di tanti altri monumenti sorti allo splendore della rinata arte pagana.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 10 aprile: S. Lazzaro vesco.
Mercoledì 11 aprile: S. Leone I papa.
Sole leva ore 5. m. 36: tram. 6 m. 48
Temp. Mass. del 8: 19.6 — Min. del 9: 11.8

S. E. il ministro Boselli, accompagnato dal comm. Pellesini e dall'avvocato cav. de Marchi si recò a visitare la scuola di agronomia ed orticoltura della Casa Paterna al Lido. Si interessò minutamente delle varie colture, dell'allevamento del bestiame e con vivo interessamento volle vedere l'Istituto. Presenziò ai lavori dei giovani ed esternò ai preposti, al direttore e maestro dei lavori il suo pieno apprezzamento, riprendendone la più favorevole impressione e promettendone l'appoggio del Governo.

Per comodità del pubblico nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si vendono biglietti ferroviari di qualsiasi specie, compresi duecento differenti viaggi circolari. Acquistando un biglietto d'abbonamento si riceve gratis un orologio delle ferrovie italiane. Trasporto mobiliare anche da casa a casa in Venezia con garanzia per rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizioni merci per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco con prezzi a forfait ridotti. — Vendita orari ferroviari italiani e del L'Espresso des Chemins de fer de l'Europe.

Il Dogal. — Una lettera da Barbados (Piccola Antille) in data 24 marzo ci dà notizia della nave Dogal, sulla quale sono imbarcati parecchi ufficiali e marinai veneziani.

Il Dogal partì da Rio Janeiro e prima di lasciare il Brasile, a Bahia, ebbe a bordo cinque casi di febbre gialla, uno dei quali mortali.

La lettera dice che il Dogal doveva fermarsi a Barbados sei o sette giorni, per poi recarsi alla Martinica ed entrare in bacino, per rimanere una ventina di giorni. Salvo istruzioni speciali dal Governo, il Dogal doveva poi andare a S. Thomas e alla Trinidad, cercando di occupare due mesi nel giro delle Antille.

Successivamente però un'altra lettera in data 25 marzo annuncia che il Dogal ebbe ordine di rimpietere — e che sarà in Italia, probabilmente a Venezia, agli ultimi di aprile o ai primi giorni di maggio.

La navigazione del Dogal da Bahia a Barbados fu felicissima, quantunque abbia trovato il mare grossissimo.

Il Dogal ha compiuto una navigazione di circa 2500 miglia, essendosi fermato tre mesi a New York, quattro a Buenos Ayres e otto a Rio Janeiro.

Conferenza. — Stasera nella sala del Lido, Benedetto Marcello il prof. Antonio Mateschek del Seminario di Venezia, parlerà sul tema: Razionalismo e Positivismo.

William H. Rogers Chicago Dentista di Londra — Calle Vallarosa, 1329

Educatore rachitici. — La signora Eden ha pregato la signora contessa Albizzi di offrire il suo nome all'Educatore Rachitici cinquecento lire, avvertendo in pari tempo la benemerita ed operosa patronessa, che il signor Eden assume l'impegno di versare ogni anno un uguale importo alla più lodatissima istituzione. L'alto gentile di questi distinti stranieri si commenta da sé.

GRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera beneficiata del bravo attore sig. De Santis.

Si rappresenta La Cavallerizza, la brillante commedia di Pohl — e poi il famosissimo dramma di Gaspare Rovetta, poi bene accolto al nostro pubblico, I diavoli. Il De Santis nella parte di Carlo Morosi avrà modo di farsi valere.

La Compagnia prova alacronmente la più interessante novità, promossa nella stagione, il lottismo di Fiala, che va in scena fra giorni.

Maestranza — La prima della Linda di Chamounis ha luogo domani.

Tenore di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente: L'ordine di uccelli, la bellissima opera di M. Zeller ottenne in queste due sere, stasera, al Minerva, un successo.

La grancassa musica dello spartito venne eseguita veramente in modo mirabile dalla orchestra del nostro consorzio filarmonico diretto dal maestro Perle. Fu il più felice ed abile dei grandi orecchi; dove far ripartire il delicato preludio del terzo atto.

Tutti gli artisti della compagnia Giannini furono a posto.

Si distinsero, come sempre, la simpatica signorina Suriano, il bravo baritone Aconeti e gli entusiasmanti buffi (professori) Montano e Maddalena.

Il condirettore di uccelli avrà nella repubblica.

Spettacoli d'oggi (inserzioni a pagamento)

Malibran — R. poso.

Goldoni — I diavoli — Ore 8 1/2.

Caffè Orientale — Tutte le sere concerto Locatelli.

Neurologio

A Firenze è morto uno delle più provate istitutrici italiane, la signora Emilia Costanti Biagi — A Napoli l'avv. Francesco De Giacomo, valente agronomo — A Firenze l'avv. comm. Raffaele Codini sindaco di Pontegiglio — A Piacenza il cav. Antonio Zanardi Landi — A Livorno Caterina Marconcelli vedova contessa Mattei dei Medici — A Melegnano di Longhina il parroco cav. don Felice Galbi.

A Salsomaggiore l'ingegner Jacobini inventore della candela elettrica.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale di Padova
La Compagnia della pelle persa

Ci scrivono da Padova in data d'ieri:
(Dr. E.) Il processo odierno, pel quale tanto interesse ha preso il nostro popolo, può dirsi una coda a quello famoso, discusso a Venezia, pel furto al vostro Monte di Pietà e che finì con la distribuzione di parecchi anni di reclusione tra gli affigliati alla Compagnia della pelle persa.

Sul banco degli accusati stavano, oggi, Giuseppe Mezzalana, notissimo ottolano, di qui, imputato di ricettazione dolosa.

Al posto degli accusati stavano quattro condannati: Loro, Vason, Forcetta e Cicale, dalle fisionomie, pari alle vesti, uniformi.

L'origine di questo nuovo processo che toglie, per ben otto, quattro poveri dal penitenziario, è questa. Fino dal novembre dell'anno scorso, il Loro — capocchia della nient'altro soldatella Compagnia — scriveva dalle prigioni di Venezia una lettera al Mezzalana chiedendogli la restituzione del prestito di 200 lire.

La lettera non ebbe risposta ed il Loro ribatte nella richiesta invitando il Mezzalana a non indugiare, perché diversamente il Loro trovavasi costretto a denunciare il debitore all'autorità.

Il Mezzalana sparse quella per ostensione contro il Loro — ma, avendo questi affermato che il suo credito rappresentava il residuo prezzo di un chilogrammo d'oro di provenienza futura consegnato allo stesso Mezzalana, il giudice istruttore dichiarò non luogo a procedere rinviando il querelante al giudizio del Tribunale.

Durante l'udienza pomeridiana ho tentato inutilmente di penetrare nell'an, stipata di pubblico, gran parte del quale occupava — di fuori — il largo corridoio.

Ho visto buon numero di scoppolini, di guardio e di carabinieri; con quella razza di clienti per le mani, si capisce!

L'audizione dei testi a difesa cominciò anche la seduta pomeridiana che venne tolta alle ore 4 pom. e rimandata a domani.

A domattina, dunque, la requisitoria del P. M. cav. Maggi e le arringhe della difesa rappresentata dai due avvocati valentissimi Negri e Barbassetti.

Impossibile ogni previsione sulla sentenza.

Un processo a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 9:
Non vi ho scritto prima sull'importante processo che si è svolto in questi giorni dinanzi al nostro Tribunale in confronto di Arcangelo Bizzarini, direttore del Monte di Pietà, e segretario cassiere della Società Monarchica di Feltre, imputato di furto qualificato e di sanzionazione di reato, perché ho voluto attendere l'esito della causa.

L'accusa imputata al Bizzarini di aver sottratto dallo scrigno della Società Monarchica la somma di L. 1800 e di aver simulato un furto per allontanare da sé i sospetti.

L'imputato, persona intenzionata, è stimata da tutti i suoi concittadini per il suo passato irreproachable, addimistrato con la eloquenza dei fatti, come l'imputazione non aveva il minimo fondamento.

Malgrado ciò, il rappresentante il Pubblico Ministero, l'egregio avvocato Zancher sostiene che il Tribunale non poteva dichiarare innocente il Bizzarini, ma doveva limitarsi ad emettere una sentenza dubitativa per non provare retto agli avvocati cav. Marco Denati di Padova e Bianchini di Feltre. Le arringhe dei due strenui avvocati furono eloquentissime, dette e schiacciante; e il Tribunale accogliendo pienamente le domande dei difensori, dichiarò assolto l'imputato e disse: «provato che egli non aveva commesso lo addebitato reato, non comunque vi aveva cooperato».

E così giustizia fu fatta, e la sentenza del Tribunale fu salutata dal plauso di quanti conoscono ed apprezzano il Bizzarini, il quale, pur troppo, in questa causa fu vittima della prevenzione che ispirò la istruttoria e per poco non trasse ad un deplorabile errore giudiziario.

Congratulations sincere al buono ed onesto Bizzarini ed ai valentissimi suoi avvocati.

Tribunale di guerra in Sicilia
Il processo De Felice e complici

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Palermo 9, ore 6.10 p.

Dinanzi la 1.ª sezione del Tribunale di guerra ha continuato oggi il processo contro De Felice e compitati.

L'aula era affollatissima.

Riprendesi la lettura dei documenti, fra cui una lunga corrispondenza di Cipriani con gli imputati specialmente con De Felice e Patrino.

Nacquero parecchi incidenti sollevati dalla difesa, incidenti che furono esauriti, ovvero lasciati sospesi.

Credesi che la lettura dei documenti durerà ancora domani.

NOTA SIBILLINA
Scolarsa

Il primo è impoioso —
E' l'altro doloso —
Il tutto un segno o aquoso.

Spiegazione della Sibillina d'ieri: RI-VOLTA

CRONACA VENETA

Novigo 9 aprile — Ci scrivono:
Conferenza. — Ieri, alle ore 1 p., il professore Vittorio Gattardi lesse l'annunciata conferenza all'Accademia dei Concordi. Parlo del Bertoldo, di Gialle, Cesare Croce e del genere di letteratura.

Disse molti aneddoti per far risaltare la figura del protagonista di quel libro. Ultimata la lettura fu applaudito.

Disgrazia. — L'altro ieri il giovane Sarti Alessandro, agente di negozio, mentre attendeva ai suoi lavori, si produsse accidentalmente una contusione alla mano sinistra per la quale dovette subito recarsi all'Ospedale per la medicatura.

Udine 9 aprile — Ci scrivono:
L'opera di Montanaro non poteva riuscire più affollata di quello che fu ieri. Lo splendore della giornata primaverile fece fare ai cittadini un vero esodo. Il tram era preso d'assalto, e durante il, formalmente breve, tragitto, si respirava a stento, tanta era la folla.

Fra la direzione del tram a vapore e la Società commercianti di S. Daniele si sta ora organizzando un progetto per fare alcuni festeggiamenti nella simpatia S. Daniele e favorire il concorso degli udinesi con speciali biglietti di andata e ritorno al prezzo ridottissimo di una lira.

Agencia Stefani

Lima 9 — Il Governo ha telegrafato al generale Canevaro, attualmente ministro a Washington, chiamandolo a Lima. Assegnata che verrà offerta a Canevaro la presidenza del Consiglio col portafoglio della guerra.

Buenos Ayres 9 — Le navi portoghesi presso il largo dello stragivigli. Tutti i telegrammi per Brasile sono proibiti.

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispositi commerciali

Parigi 9. — Rinvio 12 Marche — Mercato calmo — per corrente franchi 44.20 — Per maggio 44. — A 4 mesi da maggio 44.20 — Per 4 mesi ultimi 45.40.

Parigi 9. — Rinvio 12 Marche — Mercato calmo — per corrente franchi 44.20 — Per maggio 44. — A 4 mesi da maggio 44.20 — Per 4 mesi ultimi 45.40.

Parigi 9. — Spiriti — Mercato pesante — Per

corrente fr. 36.75 — Per maggio 36.75 — A 4 mesi da maggio 37.50 — Per 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso disponibile 35.25. Zuccheri Raff. 117.50.

Zuccheri bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.75 — Per corrente 37.75 — Per maggio 37.80 — A 4 mesi da ottobre 35.50.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Per corrente 20.50 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20.80 — Per 4 mesi ultimi 21.30.

Avversari 9 — Petroli raffinati — Mercato fermo — Per corrente 12. — Per quattro mesi primi 12.18.

Bavaria 9 — Petroli raffinati. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 7 — Zuccheri barbabietola 12.77 — Mercato fermo.

Londra 9. — Frumenti Inglesi — Mercato calmo — Frumenti stranieri — Mercato sostenuto.

Parigi 9. — Frumenti — Mercato calmo — Prozzi invariati — Arrivi della giornata 52994 Vendite della giornata 12500 — Vendita a consegna re quintali 4000.

Duro Berdianska fr. 13 imbarco aprile e maggio. Ghirka Nicolaieff da fr. 13.12 a fr. 13.25 e 13.37.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 9 alle ore 8 ant. spirava il Nob. Cav. ANTONIO BULLO

La morte, figlia di un triste e doloroso ma non azzurro. I funerali avranno luogo Mercoledì 11 alle ore 9 nella Chiesa di S. Carlo.

Il Santal Salati Emery può dirsi ormai l'unico anti-beriberi di effetto immediato e sicuro. I meravigliosi ed innumerevoli risultati ottenuti in questi ultimi tempi ne sono la più convincente assicurazione per gli ammalati diffidenti, e non ci sono ora più specialisti di coscienza, e di valore che non ne abbiano raccomandato l'uso preferibilmente a qualunque altro dei migliori anti-beriberi finora conosciuti e raccomandati. E migliaia di certificati entusiastici, rilasciati dalle prime celeberrime mediche di Europa sono sempre a disposizione degli increduli. — Unici depositari per l'Italia sono i signori S. Negri e C. di Venezia, che si incaricano di distribuire il Santal Salati Emery nella primarie farmacie del Regno.

Un abuso di riclama. Per fare concorrenza al Santal di Midy si fa riciclare un medicato morto vent'anni o sono o che non conosce mai il sandalo e si fa portare il suo nome. I suoi successi attribuiti sono nientemeno a questo prodotto l'approvazione dell'Accademia di Medicina. Non si può sofferarsi abbastanza contro simili sotterfugi. L'efficacia e la vendita del Santal Midy dev'essere dunque considerata, poiché i concorrenti si servono di simili mezzi.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla VITA

Soc. Anon. - Capit. Soc. L. 2.500.000 - Vers. L. 542.500 Attività al 1. Gennaio 1903. L. 1.253.305.151. — Sede della Comp. - LONDRA - St. Mildred's House

Direzione della Succursale d'Italia Via dei Buoi, 4 - FIRENZE - Palazzo Gresham 1231F - Agente Principale in Venezia: Signor GIOVANNI CERRETTI, San Luca, Num. 4283

L'importanza della Pubblicità

L'importanza della pubblicità è generalmente riconosciuta. La grande estensione che essa ha acquistato è una prova della sua necessità e dei vantaggi che reca. E' notorio che il negoziante, il quale ha inserito una volta degli annunci non vi ripancia più, e che il profitto che ne ricava aumenta in proporzione delle spese d'inserzione. Un'occhiata ai nostri giornali basta, del resto, per dimostrare che sono precisamente le case impuntanti quelle che ricorrono alla pubblicità, e che a questa esse debbono per buona parte la loro posizione commerciale.

Chiunque vuol farsi conoscere e far sapere al pubblico deve inserire; egli deve, far sapere al pubblico che esso sia, ove abbia il suo negozio e che cosa vendi, poiché di rado il compratore si scomoderà a cercare il negoziante che non fa riclama. E' perché cercare mentre i giornali gli insegnano ove può fare le sue compere? Essi si benedicono che il negoziante che fa della pubblicità ed i cui affari si sono estesi, è perfettamente al corrente dei bisogni della sua clientela, tanto sotto il rapporto della scelta quanto sotto quello del gusto. Non si creda che solo la posizione e l'impianto elegante del locale contribuiscano alla prosperità del commercio.

Si può aprire un negozio dovunque, ma senza riclama esso rimarrà inosservato ed ignoto, mentre la pubblicità lo farà rapidamente conoscere.

D'altronde i commercianti hanno già riconosciuto il valore della riclama facendosi fare delle insegne e delle carte di raccomandazione, il cui risultato però è molto insignificante in proporzione di quello ottenuto dagli annunci dei giornali.

Nel primo caso, perché la riclama mediante insegne o affissi è destinata solo ai passanti; e quanti, ahimè, (certo la maggior parte) passano dinanzi senza esservi il minimo sguardo?

Nel secondo caso, cioè quella mediante carte di raccomandazione, perché c'è molta difficoltà per propagarla.

Che può dunque fare un negoziante di più vantaggio che d'utilizzare la pubblicità dei giornali per farsi conoscere e riconoscere? Il successo non manca mai quando il commerciante dell'annunzio risponde alla realtà.

Soltanto quelli che non hanno mai inserito dubitano del risultato; ma certamente essi cambierebbero d'opinione dopo un esperimento, poiché l'importanza della pubblicità non può venir negata.

Molta gente si spaventa delle spese, e l'immagine che il suo commercio non può sopportarle, quella gente è poco previdente e non raggiungerà mai nel suo modo di vedere lo scopo che ciascuno si predilige aprendo un negozio.

A questo riguardo, un celebre scienziato tedesco, il Consigliere Superiore degli Studi, C. von Dillmann, di Stoccarda, scrive quanto segue in un suo opuscolo intitolato: «La Stampa al servizio del negoziante».

«Un po' meno di timidità e un po' più di coraggio per far conoscere dal lato buono e vantaggioso se stesso e la propria merce, ecco ciò che si dovrebbe consigliare a molti commercianti».

Sicuramente che trent'anni fa gli annunci non erano necessari. La condizione dei giornali d'allora non era del resto di natura da offrire qualche compenso per il denaro speso in pubblicità; ma la nostra epoca, che ha veduto la stampa innalzarsi a prepotenza sopra tutto il mondo civilizzato non potrebbe da nessuno venir paragonata al passato.

Come, dove e quando il negoziante deve fare riclama? Giustamente scegliere da sé, atteso che ciò dipende dal genere di ogni commercio.

In ultimo si rammentino bene i signori negozianti le seguenti parole pronunciate dal re del commercio parigino:

Prima inserzione: Non si vede.

Seconda inserzione: Si osserva ma non si legge.

Terza inserzione: Si legge ma non ci si pensa, sopra.

Quarta inserzione: Ci si interessa ai prezzi.

Quinta inserzione: Se ne parla agli amici.

Sesta inserzione: Si vorrebbe fare una prova.

Settima inserzione: SI COMPRÀ.

Chi desidera approfittare di questi eccellenti consigli si diriga alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimum 50 Cent.
Domande ed offerte d'impiego
Giovane di 26 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcin, S. Polo 653, Gita.

Primario stabilimento cappelli cerca viaggiatore per la vendita in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Italia presentarsi senza conoscenza dell'articolo, delle lingue e ottime referenze. Offerte alla iniziativa C. 1335 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercai vero meccanico finito in lavori affini. Scrivere 522, posta, Milano.

Da vendere
Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgarsi il 7 a 2184 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi
Perdono - Ho tanto bisogno di parlarvi: spero nella tua bontà e ti attendo ove tu sia domani ore 9. Non vivo più che per te, smetti sempre più. Un bacio, 1235

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltre che ai propri clienti, ai molti lettori di esso. - Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegare e scrivere l'indirizzo; perdita di tempo per affrancare e spedire; certezza che il 90 per cento va cestinato. - Mentre recandosi all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giornale, ed al più tardi all'indomani, non certo che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valersi delle circolari.

È UN ERRORE

SAPOL CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertini & C., Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgiustamente sopraggiungere da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo spandersi in alcuni centri delle malattie tifose, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toletta e per la toletta intima, mentre, non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciare alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevole.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igiene Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Si vende da A. Bertini & C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 16, a L. 2 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovati anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. - Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini, Villani & C., Milano, Bari, Napoli.

Ing. ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. DI LINCOLN
Falciatrici, Raccoltoretti, Erpici HOVARD, Svedatori, Sgranatori, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e 2 le fiale od in bottiglia grande L. 3,50
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner ed i Profumeri Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longeggs, Carlo Barera, Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

WAGNER & C.
DORMUND Germania
SPECIALITÀ
per
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesole e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Gilliéron & Amrein
VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici
PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla cortecchia e tavoli segati.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfati di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza latteata dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO
esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPATO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.-
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5.- **PILLOLE** L. 5.- per gonorrea la più ostinata, goccia e perdita bianca.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gesso e strugimenti ureali guariti senza strappa e candellotto L. 3.-
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni L. 3.-
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
PRIVILEGIATA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitato e consultato per lettera L. 6. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.
Depositi generali per farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più franchi a domicilio.

CREMA da TOILETTA LANOLINA Profumata
SOVRANA per rendere bella la pelle e conservarla.
SOVRANA contro i rossori, screpolature, ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutte le malattie della pelle.
SOVRANA contro le escoriazioni dei bambini.
Si vende a centesimi 75 alla brevettata Profumeria Bertini & Parenzan, Merceria dell'Orologio, v. 19-20-21 - Venezia.

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassetta per lettere. Abbiamo preso questa disposizione per maggior protezione nell'esecuzione, degli ordini che si pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, se siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze si pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassetta ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4.a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco - 144

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici

Aratri, erpici, trinciatoraggi, sgranatori, Ventilatori da granaglie, torchi da vinaccia, Sgranatrici pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.
Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.
Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

Fallimento ! !

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa: ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale, lo sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perlo più ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50.** Per provare che questo avviso non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutta la volta che la merce loro non convenisse, perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un simile effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assicura formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai sono le testimonianze di noti consociatori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23,50 più L. 4,50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 12 pezzi a chi ne fa domanda:
1. cenebaleone Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettoni, 1 trincante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (i quali, vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiaini da minestra, 12 cucchiaini da caffè, 1 macina pepe, 4 cavatappi, 1 schiacciatore (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 35,75, più L. 1,50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 12 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trincante ed il forchettoni saranno l'orgoglio di tutta quella brave signore che si affretteranno a possederli. - Dirigete lettere, vaglia, ecc. ai sign. Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura della Tosse - Raffreddori - Bronchiti - Affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro le

INFLUENZE
Prezzo L. 1,40 in scatola di 40 perle. Spedito ai rivenditori. Vendita: VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

UNICO METODO
celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de R. LYSLE di Londra, per imparare leggerezza, verità e spiccatezza benissimo in 3 mesi senza fallo
P'INGLESE
anche senza maestro
perché ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia italiana.
Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 20 c.)
CARLO BODI - ROMA
via della Muratella palazzo Sclafani

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. prof. Vanzetti

Proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbiancava mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; puliva l'alito; disinfezza la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla
LISE e NA la se tola nei principali farmacisti e profumerie - Esigete la vera

VANZETTI-TANTINI
Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite gratis e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a C. Tanti, Verona, raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Preparazione speciale DELLE PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

39, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

LA VERA FLORELIN
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù; rinvigorisce la vitalità, croccamento e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO
VIA BERTHOLINI, 14 - Bottega L. 8; franco in Provincia L. 8,00
Soluzione L. 80 - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

25 ANNI DI SUCCESSO
15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO
RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI
CHININA NESTLE
MENTO COMPLETO
PER I BAMBINI
SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Bellezza dei denti
KALODONT
DE BARZ
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini & Parenzan
L. UNA al tubetto

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compesi nel l'Unione postale, lire 30 all'anno; lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre; separatamente 5, arretrato 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 2545; e dai fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 5.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Tutto Imbriani!

Roma 10, ore 8.20 p.

Si apre la seduta alle 2.15.
La Camera è vuota. Tutte le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno appartengono ad Imbriani: sono undici! Ma oggi Imbriani non le svolge tutte.

Crispi (ministro dell'interno) risponde all'interrogazione del deputato Imbriani Poerio circa all'inservenza legge 2 aprile 1882, nel Comune di Domogio di Cadore in danno dei poveri. Dichiarò che l'applicazione della legge per l'abolizione della servitù di pascolo è affidata ai Comuni e non al Governo.

Imbriani crede che le Giunte provinciali ed i prefetti avrebbero dovuto richiamare i Comuni all'osservanza della legge ed i privati a pagare il prezzo di affrancazione delle servitù, dalle quali furono liberati.

Crispi osserva che la esecuzione di quella legge trova un ostacolo anche grave nella spesa ch'essa richiede.

Imbriani: — L'ostacolo consiste nell'interessati che fanno parte dell'amministrazione.

Crispi: — Li raccomandi agli elettori! (Si ride).

La seduta continua priva di incidenti, perchè Imbriani si dichiara soddisfatto della risposta di Crispi circa il Municipio di Forlì, che Crispi disse non buono; e dichiarò pure lieto della risposta di Crispi circa lo studente Luseo, inviato a domicilio coatto, e poi liberato. (Risate)

Mandarini e Ciampoli

Incidente Imbriani-Baccelli

Invece gli incidenti cominciano quando trattansi le questioni dei professori Mandarini e Ciampoli, riuniti in servizio il primo dopo le accuse e il processo della maestra Renzetti, sua inferiore quando egli era direttore delle scuole italiane all'estero; il secondo dopo una condanna del Tribunale di Catania, che fu in parte annullata dalla Corte d'Appello e in parte annullata; tutt'e due dopo di essere stati dichiarati meritevoli di rientrare in servizio dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Notate che il Ciampoli è addetto da poco alla vostra Marciana. Imbriani è vivacissimo, specialmente contro Mandarini.

Baccelli replicò con eguale vivacità. Dice che non sa che fare di certi catoni. Ammira i catoni, ma essi non ebbero mai fortuna. (Rumori nella Camera).

Imbriani gli replica: — Non siete buono che a chiacchiere sui ruderi delle terme di Garsella, invece di fare giustizia e rispettare la moralità. Dite di aver messo Mandarini fuori del contatto della gioventù, invece lo avete mandato segretario di una Università. Colà non si trova forse a contatto dei giovani? (Interiezioni).

Imbriani, eccitandosi, continua chiamando Baccelli signor suddito del Papa! (Risate, rumori).

Baccelli: — Se Imbriani crede di offendermi...
Imbriani, interrompendo: — Lo avete dichiarato voi!

Baccelli: — Potrei allora chiamar lei suddito del Borbone.

Imbriani: — No!
Baccelli: — Sì!

Imbriani: — Mio padre venne condannato a morte dai Borboni.

Baccelli: — Se non volessi assumere la responsabilità, potrei dire che trovai la nomina preparata, e conforme al parere del Consiglio superiore dell'istruzione e del Consiglio di stato; ma assumo tutta la responsabilità del fatto; in coscienza, voglio essere severo, non esagerare.

Imbriani: — Domando la parola per fatto personale.
Biancheri: Che fatto personale? Forse perchè Baccelli lo chiamò catone? (Risate generali della Camera).

Imbriani: — La nomina di Mandarini è biasimata da tutti gli educatori del Regno.
Mentre il ministro Blanc loda la condotta di

Mandarini a Costantinopoli, Imbriani vedendo Baccelli parlare sotto voce, grida: — Che borbotta il ministro dell'istruzione? Ho buone orecchie, ho sentito. Poi, volgendosi a Blanc, gli dice: — La vostra difesa di Mandarini è veramente scandalosa.

Quindi deplora che, come il prof. Mandarini, il prof. Ciampoli abbia ottenuto un impiego dal Ministero dell'Istruzione P.

Baccelli legge la sentenza che assolse il prof. Ciampoli. In seguito a quella sentenza il Consiglio superiore della pubblica istruzione opinò che non fosse applicata al prof. Ciampoli né la rimozione né la sospensione. Soltanto esprime il desiderio che venisse allontanato dal pubblico insegnamento e gli venisse assegnato un altro ufficio.

Prima lettura del disegno di legge

sulle materie esplosive

MINISTRI (segretario) dà lettura del disegno di legge.

LOCCHINI approva le severità della legge contro gli autori dei selvaggi attentati commessi con esplosivi.

NOCCHI dichiara favorevole al disegno di legge che però crede debba essere emendato.

MEDAGGI conviene nella necessità di coordinare il presente disegno di legge con la legge sulla pubblica sicurezza ed il codice penale ed addita le molteplici correzioni che per effetto di tale coordinamento vi dovranno essere introdotte.

Crispi dimostra che il disegno di legge sia un necessario completamento della legge sulla pubblica sicurezza e del codice penale e come esso non esca dai limiti assegnatigli da tale carattere.

Altre leggi speciali saranno presentate se e quando ne sia riconosciuta la necessità, ma fino d'ora dichiara che accetterà quegli emendamenti che potranno migliorare il presente disegno di legge. Ringrazia gli oratori che hanno accettato un provvedimento diretto a difendere la società contro atti ed attentati barbarici.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

La lettura del disegno di legge

relativo alla formazione delle liste elettorali

Discorso di Crispi

FORTUNATO legge il disegno di legge.

TORRACCA convinto dell'urgente necessità di purificare la fonte dei pubblici poteri, approva il concetto che ha ispirato il disegno di legge, ma non consente nelle ideologie dei mezzi con i quali il ministro intende raggiungere quello scopo.

TAFFERI: — Giacchè si è posto mano a migliorare la legge elettorale politica, crede che essa si potrebbe modificare in alcuni altri punti.

BAUNALTI, pur rendendo omaggio alle buone intenzioni del governo, non può approvare questo disegno di legge; trova enorme la facoltà concessa al governo di epurare le liste in via straordinaria.

Non approva che sia applicata alle liste elettorali politiche la procedura vigente per le liste amministrative. Dichiarò che gli inconvenienti che furono lamentati, si ebbero solamente in alcune provincie italiane: nelle altre la legge è rigorosamente osservata e la legge vigente, purchè venga applicata, è sufficiente a garantire la regolarità delle liste e delle operazioni elettorali. L'inconveniente è negli uomini non nella legge. Col presente disegno di legge si vuol sostituire all'arbitrio delle autorità comunali, il più temibile arbitrio dei prefetti.

Imbriani richiama tutta l'attenzione della Camera in questa legge che riguarda la fonte prima dei pubblici poteri. Censura tutte le disposizioni del disegno di legge.

MARTINI FERDINANDO è disposto a votare il disegno di legge, purchè soppresso l'articolo 6.°, del quale non sa neppure vedere la necessità, posto che col 10 gennaio del prossimo anno le liste possano essere epurate in via normale. (Si ride).

Crispi, presidente del Consiglio, risponde ai vari oratori; dimostra la necessità di modificare la procedura per le liste politiche e amministrative.

sava un grinzoso abito di mussolina, e in testa aveva uno di quegli adorabili berrettini, fatti di merletti e di nastri, che le donne fanno stare sui capelli non si sa come.

Quando Edmondo entrò, la signora di Perex, levò su di lui i suoi occhi pieni di dolcezza, e un sorriso di gioia le illuminò la faccia.

C'era più che della tenerezza, c'era quasi dell'amore in quel sorriso.

La signora Perex s'era maritata giovanissima, sedicenne appena.

A diciassette anni aveva un figlio: Edmondo, ed ella non aveva che vent'anni quando il signor de Perex venne a morire.

La signora di Perex aveva amato suo marito prima per dovere, poi per abitudine, infine per affezione.

Lo pianse sinceramente dopo morto, e contrariamente alle giovani vedove, non pensò né a un novello matrimonio, né ad usare della libertà che la sua vedovanza le concedeva.

Eppure ella era bella, bellissima, e i pretendenti non mancavano. Ma i pretendenti furono respinti.

Però all'età della signora di Perex, bisogna bene che quel bisogno d'amore che Dio ha messo in tutti i cuori giovani e nobili, si espanda su qualche cosa, se non su qualcuno.

Edmondo occupò interamente il cuore della madre.

Edmondo era esile: Aveva tre anni, e aveva bi-

ve; non ha però difficoltà che alla giunta provinciale amministrativa sia sostituito un altro magistrato.

La Giunta provinciale amministrativa non è di sua creazione: essa fu voluta dalla Commissione parlamentare: deve però dichiarare che all'atto pratico non fece cattiva prova. Venuto al potere, si occupò delle liste elettorali, emanò all'uopo due circolari, e mandò in vari Comuni dei commissari straordinari, con l'incarico di epurare le liste come la legge gli consentiva. Assicura che le liste sono viziate dovunque, (commenti) senza distinzione di provincie e salvo pochissime eccezioni. Cita molti fatti in appoggio della sua affermazione.

Contesta che l'art. 6 equivalga alla domanda dei pieni poteri elettorali. — E pronto a rinunciare a questa disposizione: purchè si trovi un altro mezzo ugualmente efficace sugli altri particolari della legge, sarà possibile intenderci. Solo osserva che il Consiglio comunale offre al diritto dei cittadini una maggior tutela che non uno speciale magistrato comunale. — Suo scopo non è quello d'aver liste a modo suo, ma di aver liste che non inquinino la parte prima dei pubblici poteri. Di aver liste che permettano di avere una buona amministrazione ed un buon Parlamento (commenti; si ride).

La proposta accennata dall'onor. Imbriani fu presentata dall'oratore fin dal 1882. Certo che col suffragio universale assoluto, molti inconvenienti cesserebbero; ma, quando vogliasi escludere gli analfabeti, sorgono sempre questioni e contestazioni. Ricorda gli abusi commessi nell'applicazione dell'art. 100. Ricorda le frodi cui diede luogo la facoltà concessa dalla legge di far scrivere da altri la scheda in caso di fisico impedimento. Pochi anni fa raggiunse il fine che l'oratore si propone, che è quello del rispetto alla legge, è disposto ad accettare qualsiasi proposta.

Ma è tempo di finirla colle menzogne e colle frodi: è tempo che le elezioni siano finalmente la genuina e legale espressione della volontà del paese. (Benissimo! vivissime approvazioni).

Il PRESIDENTE interroga la Camera se intende passare alla seconda lettura di questo disegno di legge.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

BORGATTI propone che domani abbia luogo la prima lettura dell'altro progetto relativo alle operazioni elettorali e sanzioni penali sulla eleggibilità e il tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Dopo brevi osservazioni di Imbriani, cui risponde il presidente del Consiglio, la Camera approva la proposta di Borgatti.

Comunicansi le solite interpellanze. Indi si leva la seduta alle 6.30.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 10, ore 11.35 p.

Il PRESIDENTE dà comunicazione della lettera del duca degli Abruzzi in risposta alla partecipazione della presidenza del Senato della sua iscrizione nell'albo dei senatori.

Da quindi lettura di due domande d'interpellanza del senatore Rossi Alessandro. Una indirizzata al ministro delle finanze per chiedersi se non creda opportuno introdurre alcune modificazioni nel regolamento relativo all'importazione ed all'esportazione temporanea in base al decreto Reale 2 febbraio 1890. L'altra rivolta al ministro della pubblica istruzione per sapere se di fronte all'esposizione finanziaria non creda giunto il momento di rivedere l'insegnamento dell'economia politica quale vien dato comunemente negli Istituti scolastici del Regno.

Comunica pure la domanda di interpellanza del senatore Di Camporeale indirizzata al ministro di finanza sui criteri coi quali si vorrebbe in taluni Comuni della Sicilia applicare l'art. 5 della legge 11 agosto 1870 sulla vendita al minuto del vino nei Comuni aperti.

L'on. Saraceno (ministro dei lavori pubblici) comunica ai suoi colleghi ministro della finanza e della pubblica istruzione le interpellanze che li riguardano.

Presenta quindi parecchi progetti per eccedenza di impegni e ne chiede l'urgenza ed il loro rinvio alla Commissione delle finanze. Presenta pure un progetto di leva dei giovani nati nel 1874.

sogno di cure le più materne; la signora di Perex si diede tutta a lui, e ciò senza sacrificio, senza sforzo.

Il fanciullo fu allevato e crebbe al calore di codesta tenerezza ininterrotta, e non avendo per così dire mai conosciuto altri che la madre, portò su di lei la doppia affezione che la natura ha posto nell'anima dei fanciulli per coloro ai quali debbono la vita.

La signora di Perex rinunciò al mondo, o per lo meno al mondo dei salotti e dei balli.

Un piccolo cerchio di amici, preferiti dal marito e consultati di sovente sulla educazione che bisognava dare al piccolo Edmondo, formava tutta la sua società.

Il bimbo crebbe così.

Giunto ai quindici anni, come abbiamo detto nel primo capitolo di questa storia, la madre cedette alle sollecitazioni dei suoi consiglieri, e mise il figlio in collegio, perchè egli prendesse col concorso degli uomini, una tina più seria della vita.

Le cure di cui la giovane madre circondò Edmondo fino alla sua entrata in collegio, furono indescrivibili.

Ella andava a vederlo quasi tutti i giorni, e si sentiva piena di riconoscenza e di affetto per Gustavo quando dal figlio seppa della protezione di quello pel suo diletto.

De codesta educazione prima e tutta femminile era nato nell'anima del giovanotto, un gran

Il PRESIDENTE essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

Sollecita i relatori a presentare le relazioni dei progetti esaminati dagli uffici e a fare che il Senato possa tenere qualche seduta avanti della fine del mese.

Levasi la seduta alle ore 2.50.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Particolari dell'intervista del « Figaro », col Re
I commenti della « Tribuna »

Roma 10, ore 9.15 p.

I giornali non commentano ancora l'intervista del Re con Calmette redattore del Figaro. La Tribuna sola l'ha pubblicata integralmente con poche parole di osservazione.

Nota che il linguaggio calmo, savio e sereno del Re che rispecchia la verità, è il portato della situazione conosciuta e dei sentimenti che solo il preconcetto e la malafede possono indurirsi a falsare.

L'Italia vuole la pace. Ispirata pace la sua politica. Credere diversamente, significa credere l'assurdo. I giornali francesi consacrano all'assurdo tempo e lavoro.

La Tribuna spera che i giornali francesi non continuino nella triste campagna. In ogni modo il Re, parlando con franchezza e lealtà, ha reso un nuovo servizio al paese e allo spirito di concordia e di pacificazione. Peggio per coloro che si ribellano!

A dilucidazione del dispaccio, aggiungiamo che il Figaro pubblica il testo di questa conversazione avuta dal suo collaboratore Calmette con Re Umberto, e che fu pubblicata nel numero di ieri martedì.

Il Re d'Italia (dice il Secolo, innamorato della Francia) ricevette il giornalista parigino giovedì scorso, alle 2 pomeridiane, al Quirinale e precisamente nel salone azzurro.

Calmette dice che lo sguardo franco e l'affettuosa bonomia del Re d'Italia lo rassiecurarono e lo incantarono subito.

Re Umberto cominciò con parole complimentose verso parecchi redattori del Figaro, quindi, animandosi, depose la polmonica virulenta della stampa, soggiungendo che sono le passioni dei giornali che più sovente creano i dissensi fra i popoli; in ogni caso li rendono più profondi, irritanti e pericolosi.

Disse che gli assalti vengono soprattutto dalla stampa di Parigi, e sembra dipendano dal temperamento degli scrittori, dalla feroce convinzione degli uni, dagli errori più o meno volontari degli altri.

No, aggiunse Re Umberto, si debbono dimenticare le combinazioni finanziarie, che mettono in lacerazione le migliori volontà; tutte le difficoltà, tutti i malintesi di cui soffriamo nascono da un tale complesso di contraddizioni.

Poiché insomma non vi sono che dei malintesi che si sfruttano contro ambidue i paesi, in ragione stessa della differenza dei loro interessi.

Prendiamo esempio — disse Umberto — dalla legge di Melina che il vostro Parlamento votò secondo il suo diritto: noi la consideriamo cattiva e rovinosa per l'Italia e desideriamo una legge commerciale meno ostica. Non è pure questo un nostro diritto?

Che cosa provano gli sforzi che fanno i due paesi in senso contrario se non che abbiamo dei bisogni differenti? In fondo però non vi sono divisioni inquantitabili ed irrimediabili; c'è all'opposto fra i due popoli una simpatia profonda.

La Commissione del bilancio

Roma 10, ore 10.25 p.

Sono intervenuti gli onor. Morin e Sonnino. Si è discusso il bilancio della Marina; l'on. Morin sostiene che le economie militari devono avere un carattere transitorio. Per necessità al personale di marina si provvederà cogli altri capitoli del bilancio.

L'on. Morin ha soggiunto che non avrebbe consentito neanche a queste economie transitorie se le necessità finanziarie non l'imponessero.

L'on. Sonnino ha aggiunto che avrebbe chiesto altre economie al Ministero della Marina, ma dovette accontentarsi alla necessità della difesa.

Venuta la votazione gli onor. Afan de Rivera e Saportino proposero un ordine del giorno, col quale si proponeva di respingere anche le economie transitorie proposte dal Ministero.

bisogno d'espansione, di simpatia, di confidenza, ch'egli volò interamente alla madre.

Aggiungete a ciò una tal quale sentimentalità innata, una malinconia naturale, un cuore poetico di per sé, che facevano di Edmondo un essere dolce e piacevole, l'anima di una donna sotto un virile involucro.

Egli amava sua madre, come sua madre lo amava, e cioè egli vedeva in essa altra cosa della donna che l'aveva messo al mondo.

Oltre che rammentarsi le cure assidue di cui la madre lo aveva circondato, quando egli fu in grado di ragionare comprese altresì l'enorme sacrificio che ella aveva fatto a lui, consentendo giovane, bella e ricca come era alla morte del marito, di consacrare la sua vita all'educazione di un fanciullo.

Così all'età in cui l'uomo si sente nel cuore il bisogno di amare altri esseri dopo dei suoi parenti, Edmondo che provò come tutti gli uomini codesto bisogno, sentì il suo cuore prendere, in un altro senso per così dire, un nuovo slancio verso sua madre.

In fatto questa madre che era ancora giovanissima, che non amava che lui, che avrebbe potuto essere sua sorella, e che poteva ancora ispirare l'amore, diventò la confidente delle prime impressioni di suo figlio.

Con naturalezza e senza vergogna, egli la interrogò su ciò che provava, ed ella glielo spiegò.

L'intimità del figlio e della madre crebbe per

La proposta dell'on. Afan de Rivera fu respinta con 21 voti contro 11.

Votarono a favore della proposta gli on. Fortis Pais, Visocchi ed altri. Votarono contro, ossia accettando le economie proposte dal Ministero, Guicciardini, Vacchelli, Cocco-Ortu, Giovanelli, Coppino, Prinetti ed altri.

Si è messa al voto la relazione Bettolo, che fu approvata con 20 voti contro 12.

La commissione dei pieni poteri

Stamane vi fu una riunione della commissione dei pieni poteri sotto la presidenza dell'on. Coppino.

Tutti i commissari comunicarono i risultati dei loro studi.

La commissione ha deliberato che le proposte saranno comunicate a Crispi che sarà invitato alla conferenza.

La commissione di finanza

Oggi alla seduta della commissione per provvedimenti finanziari è intervenuto l'on. Sonnino. Si è discusso l'obbligo imposto alle banche di mettere a disposizione del governo 200 milioni di riserva.

L'on. Sonnino dichiarò di insistere non preoccupandosi dell'opposizione delle banche che saranno costrette ad ubbidire.

L'on. Vacchelli propose di stralciare dal progetto la parte riguardante le banche facendone una relazione di parte.

L'on. Sonnino si dichiarò contrario a questa proposta. La giunta si riunirà domani per deliberare.

E' probabile che sabato l'on. Vacchelli presenterà alla Camera la relazione.

La discussione avrà luogo nella futura settimana. Oggi la commissione del bilancio ha tenuto seduta.

Una vivace lettera del deputato Comandini

Contro Brunelli

Roma 10, ore 11.20 p.

L'Opinione pubblica una vivacissima lettera del deputato Comandini a proposito dell'ultima discussione tenuta alla Camera circa la autorizzazione a procedere contro di lui per reato di stampa.

L'on. Comandini rivolge parecchie accuse contro Brunelli che sebbene consigliere di Stato per 3 anni ha collaborato politicamente e gratuitamente nella repubblicana Italia del Popolo.

Chè che si pensa all'estero della riduzione della rendita

La Tribuna dice che tutti i rapporti dei rappresentanti all'Italia all'estero considererebbero che i circoli bancari non sono ostili alla riduzione della rendita al 4 per cento purchè il bilancio dello Stato sia consolidato in modo d'offrire solide garanzie. Le dichiarazioni della Banca di Parigi, Berlino e Londra sono conformi ai rapporti dei nostri rappresentanti.

Il matrimonio degli ufficiali

Stamane il sesto ufficio ha nominato l'on. Pullino a commissario del progetto sul matrimonio degli ufficiali. L'on. Pullino è contrario al progetto. Con l'entrata di Pullino la maggioranza della Commissione è contraria al progetto.

Bilow

E' tornato da Venezia l'ambasciatore di Germania.

Movimento nell'alto personale

del Banco di Napoli

Spirito fu nominato segretario generale del Banco di Napoli. Cipriani, direttore della succursale di Salerno, fu promosso direttore della sede di Bari. Giordano Zocchi, direttore della sede di Venezia, fu trasferito a Firenze. Belli, direttore della sede di Firenze, fu messo in riposo.

NOTE VATICANE

I nuovi Cardinali — Continuato ai malcontenti — Castello contro le insidie all'obolo di S. Pietro. Ci scrivono da Roma, 9:

Il Conistero — come vi telegrafai — pare ormai fissato al 21 o al più al 25 maggio prossimo; sotto sono i Cardinali in predicato. L'Arcivescovo di Milano: l'Arcivescovo di Ferrara; l'Arcivescovo di Bologna; un Arcivescovo francese; un Arcivescovo di Spagna. Il Padre Steinhuber (germano). I prelati romani Nocella, Fanti (uno dei due). Può darsi che uno di questi sia riservato in petto,

questo condisce, e Edmondo si mise ad amare la signora di Perex un po' come avrebbe amato una donna sconosciuta, la prima che gli avesse fatto battere il cuore.

Ella dal canto suo, era fiera della beltà e dei nobili sentimenti del figlio, sentimenti o beltà ch'ei le doveva; e codesto granello d'amor terreno che rimane sempre nel fondo della donna, si mescolò alla sua affezione materna, e gli conferì un fascino nuovo.

In tal guisa c'erano dei giorni in cui avrebbe preso la madre e il figlio per una donna e il suo amante, tanto c'era di dolcezza di confidenza, di sollecitudine di tenerezza, nei loro colloqui.

Sovente Edmondo si accoccolava ai piedi della signora di Perex che non poteva esimersi dall'ammirare; posava la testa sui suoi ginocchi e parlava con lei per delle ore intere della sua giovinezza, che durava facendole dei complimenti come ne avrebbe fatto alla sua amante, stringendole le mani, abbracciandola.

Egli esigeva che sua madre si recasse in società; era orgoglioso di lei, voleva metterla in mostra. Ed era più che dell'amore; era della devozione ch'egli aveva per la signora di Perex.

Così come il lettore ha potuto osservare, quando Gustavo voleva impedirgli di far qualche cosa, non aveva che a pronunciare codeste parole magiche.

— Ciò farebbe dispiacere a tua madre. (Continua)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

6

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANTI

III

Il cardinale di Hohenlohe, che giustamente reclamava l'aristocrazia di S. Pietro, avrà la destinazione in una delle segreterie vaticane di titolari. Però al Brevi è designato l'Alcibi-Masella.

Il cardinale Sarto ha perduto ogni speranza di recarsi a Venezia, perché tutta la difficoltà è oggi ristretta nella formula che il Santo Padre, per una semplice parola, non vuole accettare, secondo la proposta del governo italiano. Egli sarà adibito a qualche ufficio della Curia, forse al Vicariato, malgrado l'opposizione che il Parroco incontra per posto, cui aspirerebbe, di Penitenziere maggiore, e che Monaco La Vallota chiede di lasciare per causa di salute.

Si è verificato un leggero scorcio nella Commissione cardinalizia amministrativa dell'obolo di San Pietro, in seguito alle comunicazioni del cardinal Mocenni sull'ammacco prodotto dall'assessor Manfort e di cui la *Correspondence Verde* fu la prima a far cenno. Il cardinale Ruffo-Scilla, che aveva dato le dimissioni, non recede dal suo proposito, malgrado i buoni uffici fatti a nome della Commissione stessa dal cardinale Vannutelli.

Si è stabilito che d'ora innanzi non si ammettano impiegati nel detto ufficio se non presentino una corrispondente garanzia in danaro. Si procede intanto a nuove nomine nelle spese ordinarie, e si è cominciato dal negare al cardinal-vicario un supplemento annuo di L. 5000 per le scuole del Seminario romano.

CRONACA ESTERA

Diapodi della «Gazzetta»
Alla Camera ungherese
Ringraziamenti all'Italia
per le onoranze a Kossuth

Budapest 10, ore 7.35 p.
Apertasi la seduta il deputato Babo dice che la nazione italiana ed il suo Parlamento manifestarono la maggior simpatia per la nazione ungherese in occasione della morte di Kossuth.

Si devono ringraziamenti dunque, anzitutto, al cavaliere Re Umberto (*Vice acclamazioni e grida di: «Eleni!»*) e al Parlamento italiano. (*Applausi*)

L'oratore propone che il Parlamento ungherese esprima la sua gratitudine verso la nazione italiana per la simpatia da essa manifestata verso l'Ungheria.

Il deputato Horansky ricorda le parole cordiali con cui il presidente della Camera dei deputati italiani commemorò Kossuth e dice che tali parole hanno avuto eco nel cuore di tutti gli ungheresi.

Il presidente del Consiglio, Weckerle, dice, che la Camera italiana nell'esprimere i sentimenti di simpatia verso l'Ungheria in occasione della morte di Kossuth volle non soltanto rendere onoranze a Kossuth, iniziatore dei principi di libertà, ma ben anche riconoscere i suoi meriti nella creazione dell'unità italiana.

La calda dimostrazione di simpatia ed amicizia della nazione italiana, soggiunge il ministro, ci colma di gioia e tali sentimenti debbono essere ricambiati con vivi ringraziamenti. In questa dimostrazione di simpatia vedo la prova che i cordiali sentimenti unenti i Sovrani delle due nazioni (approvazioni) e costituiscono una nuova garanzia dell'alleanza e dell'amicizia dei due popoli.

Il presidente della Camera dice che questa a tenore dei suoi regolamenti non può prendere una deliberazione, ma che dopo i discorsi pronunciati crede potere farsi interpretare dei ringraziamenti e della gratitudine di tutta la Camera. (*Vice approvazioni*)

L'imperatore di ritorno

Abbazia 10, ore 8.25 a.
Guglielmo è ritornato alle ore 8.30 di Iersera, atteso dall'Imperatrice e dai Principi imperiali. I pompieri facevano ala con fiacole. La spiaggia era illuminata.

I rivoltosi brasiliani

Buenos Ayres 10, ore 10.20 a.
Dicasi che quaranta brasiliani fuggirono dalle navi portoghesi rifugiate al lazaretto dell'isola Martingara.

Altri assicurano che Saldanha, Da Gama e gli ufficiali che evasero, partirono per Rio Grande.

Alla Camera dei comuni - Vittoria del Ministero

Londra 10, ore 11 a.

Harcourt presenta una mozione chiedente che, durante l'attuale scorcio di sessione, i progetti governativi abbiano la precedenza su tutti gli altri; se ne faccia la discussione ogni martedì, e le sedute di venerdì comincino alle ore 2 pom. per la discussione di tali progetti.

Il Governo pone la questione di fiducia su questa mozione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Aprile
Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Roma 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Firenze 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Genova 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Scuoti
Banca d'Aut. 6 0/0 - Banca di Napoli 6 0/0
Banca d'Aut. di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 10
Rendita Ital. cont. 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Parigi 10
Rendita Ital. cont. 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Barcellona 10
Rendita Ital. cont. 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Respingsi con 286 voti contro 244 il primo emendamento alla mozione di Harcourt, tendente a limitare l'azione di questa mozione al periodo della Pentecoste.

La maggioranza a favore del Governo è di 241 voti.

I ministeriali applaudiscono.

Il secondo emendamento, chiedente che la Camera segga ogni martedì e venerdì dalle 2 pom. a respinto con 247 contro 210.

La mozione Harcourt, implicante il voto di fiducia, è approvata con 249 voti contro 223.

Blase al Cairo

Londra 10, ore 2.20 p.
Il *Daily News* ha da Cairo: Si segnalano delle risse tra soldati inglesi ed egiziani.

Il Senato spagnolo e i trattati internazionali
Madrid 10, ore 3 p.

La Commissione nominata dal Senato per esaminare i trattati di commercio con l'Italia, la Germania e l'Austria si è dichiarata contraria ai trattati stessi.

Altre bombe in Spagna

Madrid 10, ore 8.30 p.
Una bomba è scoppiata presso la casa del segretario municipale di Manacor (isola Majorca) distruggendo la scala.

La famiglia del segretario dovè fuggire mediana una scala a corda.

La polizia fece parecchi arresti.

Due altre bombe, attribuite agli anarchici, furono rinvenute nelle cave di pietra di Bilbao.

Esportazione di uova di pollame in Francia
Parigi 10, ore 8.30 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi notifica che essendosi verificata una considerevole domanda di uova di pollame nel mercato di Parigi, le Camere di commercio del Regno ed i comizi agrari farebbero cosa utile al patrio commercio di esportazione trasmettere gli indirizzi di ditte nazionali che attualmente sarebbero in grado di attuare delle importanti spedizioni di uova onde comunicarli agli interessati.

Riunione d'oprali socialisti
Praga 10, ore 1.50 p.

La riunione degli operai di Pilsen fa scelta ieri. La polizia essendo insufficiente per ristabilire l'ordine intervenne la truppa.

Nello Siam

Missionari maltrattati
Shanghai 10, ore 6 p.

La missione cattolica francese fu nella provincia di Chensi, incendiata. I missionari vennero maltrattati ed imprigionati. La legazione francese domanda una pronta soddisfazione.

Notizie dalla Tripolitania
Tripoli 10, ore 9.10 p.

Continuano a giungere dall'interno notizie contraddittorie sulla situazione da Kuka.

Secondo il corriere spedito dai tripolitani scampati dalla strage e rifugiati a Kena sarebbe stato posto al trono di Borna il nipote del morto Sultano, certo Abubakera. Il figlio di Rabah si sarebbe diretto colte truppe verso Soffato.

Alla Camera Austriaca
Vienna 10, ore 8 p.

Si discutono i capitoli del bilancio.

I giovani cecchi Preznovsky e Vasyt parlarono in senso contro le somme assegnate per la lista civile.

Il presidente del consiglio Windischgratz esprime il suo vivo rammarico per tali discorsi. Soggiunge che i due oratori, giovani cecchi, hanno poste in rilievo i sentimenti di lealtà del popolo boemo verso la corona, sentimenti che egli conosce per esperienza ma che essi avrebbero meglio rispettato se non avessero dichiarato di votare contro i crediti stabiliti per la lista civile. (*Applausi generali meno che sui banchi dei giovani cecchi che protestano violentemente*).

Cessato il vivo prolungato tumulto, il credito in favore della lista civile fu approvato.

Soltanto una parte dei giovani cecchi votarono contro.

Francesco Giuseppe a Budapest
Vienna 10, ore 9.10 p.

La notizia che Francesco Giuseppe si recherebbe a Budapest il 22 corr., e che l'Imperatore lo seguirebbe il 24 è prematura. Non si prese ancora alcuna decisione definitiva in proposito.

Neocrologio

A Palermo è morto l'ing. Giuseppe dott. Stefano - A Benevento il cav. Achille Vianelli - A Roma il comm. Antonio Bazzini, maestro di casa dei Palazzi Apostolici - A Rimini il cav. Roberto Riva, già assessore - A Torino il cav. Luigi Pistone - A Firenze il march. Alessandro Talleyrand Perigord, duca di Dino.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. In mezzo alle siepi -
2. Può star negazione -
3. Distante anche in arte.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Me no

Torino 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Parigi 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Firenze 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Genova 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Barcellona 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Madrid 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

Parigi 10
Rendita contanti 87 35
Rendita fine 87 35
Azioni ferrovie med. 462
Azioni ferrovie merid. 468
Credito mobiliare 905
Banca nazionale 171
Banca di Torino 171
Banca Subalpina 171
Credito meridionale 37
Banca sconto 37
Banca Tiberina 8
Compagnia Fondiaria 8
Cassa di risparmio 8
Cambio vista a Francia 113 40
Cambio 3 mesi a Londra 28 80

ECHI DELLE FESTE

POSTVMA

Non abbiamo voluto turbare le feste solenni dei giorni decorati col rilevare gli errori e le sconvenienze commesse accidentalmente o pensatamente da quelli che avevano l'obbligo di fare gli onori di casa agli Ospiti Augusti.

Né ora annoveriamo i lettori con postume censure le quali, per quanto fondate, non avrebbero un pratico effetto.

Un fatto però non vogliamo e possiamo passare in silenzio, che ci pare degli altri più grave e più degno di nota, anche perché può far bene il notario.

Tutti sanno che la Giunta attuale è formata in gran parte di democratici avanzati, taluno dei quali, sebbene non abbia sdegnato il lusinghiero gingillo di una croce venuta dal Re, al caso sarebbe disposto ad abbracciare alla fede monarchica politica di cui ora trova utile camuffarsi; ed è in parte formata di radicali puro sangue, o, meglio, di radicali arrabbiati.

Ma oltre a questa distinzione d'ordine politico, c'è un'altra distinzione d'ordine didattico da farsi in questa Giunta composta: bisogna distinguere i democratici-radicali che conoscono il galeale o hanno la bravura di mostrar di conoscerlo, dai democratici-radicali che non lo conoscono o credono di fare il loro interesse ostentando di non conoscerlo sempre, anche nelle circostanze dove il sentimento della educazione ha duopo più che mai di una esplicita squisita e gentile.

Alla prima categoria - bisogna dirlo - vanno ascritti il sindaco Selvatico e il Bordiga; il quale ultimo specialmente, pur non facendo mistero delle sue idee, come assessore fu sempre ossequioso alla Dinastia e manifestò questo ossequio talora anche troppo spiccatamente, da offrire perfino il fianco alla satira.

Alla seconda categoria appartengono il dottor Franchi e l'avv. Romolo Ancona.

Questi due maggiori osservanti del berretto frigio si gonfiano tutti quando la sorte loro offre il destro di affermare il proprio culto repubblicano, anche se la affermazione impone di postergare i più elementari doveri verso se stessi e verso la città che hanno l'onore, discutibilmente meritato, di rappresentare.

Così dovremmo assistere una sera in Consiglio al triste spettacolo di un Romolo Ancona che onorandosi la morte del senatore Isacco Pesaro Mauronato, repubblicamente protestò rimanendo seduto, mentre tutti gli altri, compresi i socialisti e i radicali, si alzarono; e ciò solo perché il vecchio venerando era morto col peccato di amare quella Dinastia di Savoia che aveva dato all'Italia la libertà e la indipendenza.

Così oggi, mentre tutta Venezia, al di sopra dei partiti e delle sette, obbedendo alla sua tradizione di città ospitalissima, lancia il suo libero omaggio entusiasticamente al Re nostro liberatore, questi due osservanti, uno dei quali cavaliere, si disinteressano orgogliosamente a questa doverosa espressione e si tirano in disparte come se non fosse fatto loro, e come se disprezzando il proprio debito avessero contaminato o compromesso la loro fede repubblicana: non vanno incontro ai Sovrani; non li vanno a salutare alla partenza; non prendono parte a ricevimenti; si limitano forse... a sorridere sul buon popolo nostro, che anche in punto ad ospitalità serba ancora e professa la malinconia patriarcale del dovere.

Nu'la certo ha levato alle feste il rifiuto dei due assessori radicali.

Ma a molti ha fatto pena e meraviglia la nota stridente portata da essi in questa armonia generale di manifestazioni cordiali.

E tutte le persone di sano criterio riflettono giustamente che il giorno nel quale, per mala ventura, il paese cadesse nelle mani dei radicali tagliati sullo stampo di Franchi ed Ancona, oltre alle altre delizie, noi avremmo divieti o calpestati i sentimenti più sacri e le abitudini più care e doverose.

Finito.

Nella sprezza inevitabile delle lotte elettorali; nel calore delle polemiche, la *Gazzetta* ha attaccato, cogli altri progressisti, e il Franchi e l'Ancona.

Ma questo articolo odierno non è ispirato né dalla nostra qualità di avversari, né è strascico di attacchi trascorsi, né vuole essere germe o scintilla di crisi o questioni, né è arma per lotte venturose.

Questo articolo è la espressione oggettiva, spassionata, serena, sincera di un giornale onesto e libero.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

schietto; il quale ha veduto, ha sentito il legno ed il biasimo dell'intera Venezia che pensa e ragiona sul serio, contro due dei principali amministratori suoi, che con un galeale tutto nuovo, o addirittura senza galeale, vollero mettersi in conflitto col proprio amministrato, facendo al contrario di essi e criticando così tacitamente il loro encomiabile operato.

E fu scritto soltanto per ammonire il Consiglio comunale ed il paese di essere in avvenire molto oculati e riflessivi quando devono affidare a qualcuno il proprio decoro, per non esporsi un'altra volta alla brutta figura cui li espose, col loro scorretto contegno, il cavaliere radicale Franchi e il suo degno collega, l'Ancona.

Il Re e il parroco dei Frari
Il Patriarca di Venezia

Dalla *Difesa* di ieri sera togliamo questo brano relativo alla visita che l'Imperatore e il Re fecero domenica alla chiesa di S. Maria dei Erari:

Le LL. MM. rimasero colpite dalla vastità ed imponenza del Tempio, e s'interessarono molto dei bisogni del fabbricato. Sostarono dinanzi al quadro del Teodoro e più ancora dinanzi a quello del Bellini. Quindi il M. R. parroco fece loro osservare il quadro del Dolci, l'orologio del Pianta, la pittura del Polidoro, ed additando il busto del card. Trevisanato voltosi al Re, disse: «... il Successore del quale noi attendiamo...»

Il Re - Ah intendo!

Parroco - Forse... Maestà... io sarò importuno... ma da ben due anni siamo privi del Patriarca, ed impazientemente lo desideriamo. La lunga vacanza è dolorosa a tutti, e per ciò speriamo che presto V. M. voglia consolarci, togliendo ogni indugio.

Il Re - Oh per parte mia, vedo, ho niente in contrario, e la persona è accettabilissima.

Parroco - Ebbene, Maestà, esaudite i nostri voti, e ci confortate al più presto.

Il Re - Maestà, si ricordi di noi, e per mio mezzo, accettati i ringraziamenti dell'intera diocesi.

Si continuò la visita e poi il Re e l'Imperatore, stretta la mano al M. R. parroco, se ne andarono.

Per la ristrettezza del tempo, l'Imperatore non volle visitare la Scuola di San Rocco, quantunque fossero molti i confratelli che li attendevano, ed il Re dovette sbrigarsi, dicendo al parroco: « Che vuole, egli corre sempre; ha sempre fretta! »

I corazzieri - Ieri col treno delle 2.35 pom., è partito per Roma il drappello dei corazzieri, giunti qui per rendere gli onori all'Imperatore Guglielmo ed al Re.

Le 10.000 lire del Re - Il sindaco, sentito il parere della giunta municipale sulla distribuzione delle lire 10 mila elargite da S. M. il Re a vantaggio di istituti di beneficenza e per le classi povere della città, deliberò di destinare L. 4000 a favore dei seguenti istituti nella proporzione di lire 500 per ciascuno: Asilo Rachitici Regina Margherita - Asilo bambini lattanti e slattati - Istituto Coletti - Opera pia Carlo Comi - Asili infantili - Cucine economiche - Ospizi marini per bagni giornalieri - Orfanotrofio Gesuali per la sezione sordomuti.

Per le altre 6000 lire sarà riservata la decisione per distribuirle in beneficenze individuali appena pervenute ed esaminate le istanze che la Real Casa ha ricevuto e alle quali dovrà dare la preferenza.

PERCHÈ S. E. BOSELLI
accompagnò il Re a Venezia

V. Riccio ci scrive da Roma:

Molti giornali domandano perché sia stato scelto l'on. Boselli ad accompagnare il Re a Venezia. Qualcuno di questi giornali ha criticato la scelta.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il Re.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, qualunque provenisse dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale.

Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi non, perché la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima familiarità che esso ebbe veramente.

stro della Este-
fatto credere
combinazioni
lo il sospetto
e quindi nean-
carico. Vedendo
nasticato sulle
dei corpi d'ar-
della triplice, e

a anche questa
in primo luogo
mino a Roma
no, nel quale i
discussi dalla
la grande di-
Parlamento. I
a Venezia si
prestato, all'en-
do.

impedire qual-
tante familiare
e di Udine
te

putazioni mu-
sindaco e degli
reò a Venezia
e ad essa si
ro. A tutti, mostrò
nente a ne pro-
spendendo il suo
osaro venendolo

gli la mano sulla
20 minuti sulle
dei Comuni, a
ro, ma che spo-
reò del cittadini,
nte poi nostro
edimenti finan-

la trovò buona,
ro erico del no-
rosta ancora

Udine, ricordan-
rodato dal Colle
sottofante Giar-
nella nostra città

vere che tutti i
trovano bene, e
soggiunse con-
la bene.

la mezzora o
alle lito accom-
mania ed a Lei,
rato e che, data
il otterre dalla

molta effusione
di gratitudine per
le parole, e che
mostrò una squisita
affetto conoscenza

ndaco rinnovò a
che per lui o
di Udine.
ngendo di cono-
re e il patriot-

TRATTORIA
il momento in cui
Foyot,
1848 da Foyot,
ma il suo sovrano
dono: diritto alla
reporre ai due lati
ciascuna un orolo
li, quantunque la
ette d'oro, patie-

grò in capo a 15
del possesso, dove
scavare il tronco
che a suo tem-
pese e ingressò ab-

artour ed ebbe lar-
montari del Cor-
secondo Impero:
Ferry, Rochefort,
frequentava anche

si mangiò ogni
a Venezia da
4,45
8,12
9,23
9,23

Torino 2,40 14,40
Milano 6,30 18,45
9,25 21,25

Firenze 5,25
10,50
Firenze 2,14
5,20 17,20
Venezia 10,30 22,30

Udine 6,55
Udine 9,
(Tram) 11,30
Trieste 2,15 14,16
Udine 6,20 18,20
(Tram) 7,25 19,25
Udine 10,15 22,15
Udine 11,05 23,05

Portog. 8,55
Portog. 12,45
Port. 10,10 22,10

stina
6,02 8,10 10,09
14,15 (Riva Schiavini)

ia
7, 10,30 14,
16,15 19,45.
e
Mestre 6,30 8,
18,30.
to
a Venezia 13,45
Murano
ve) ogni mezz'ora
mezz'ora dalle 6,15
eriana
ve) ore 15, — Par-

sorta di roba; una gran parte degli animali del Giar-
dino zoologico passarono nella sua cucina e sulle sue
tavole.
Nei giorni della repressione contro la Comune vi
si era installato il generale Gallifet: è da una delle
sue finestre che il capitano Garlin diede l'ordine di
fuocare Millière il petroliere.
Ora ha una clientela artistica e scientifica: il Rano,
i pittori Duran e Bougeant, il dottore Brouardel:
il defunto dott. Charcot gli fu fedele fino agli ultimi
giorni della sua vita: si può dire che ne fosse ipo-
tizzato.

ABBONAMENTO straordinario trimestrale con premio

**Il giornale quasi gratis
agli abbonati nuovi**

Gravi avvenimenti politici si preparano: il
processo della Banca Romana, le sedute tu-
multuose della Camera e forse le elezioni
prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi
del paese capirà la necessità di leggere la
Gazzetta, cioè il giornale regionale più dif-
fuso e meglio informato. Ma non basta. Con
solo L. 5 gli abbonati **effettivamente**
avranno anche il libro di Ferruccio
Macola:

"L'Europa alla conquista dell'America latina"
di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.
Il nostro Direttore da Roma ci manderà
frequentemente **corrieri parlamentari**, che si ter-
ranno in viva correlazione col servizio tele-
grafico.

**Spedire all'Amministrazione cartolina va-
gliata da cinque lire**

CRONACA ITALIANA

Dispacci della Gazzetta.
I Reali a Firenze

**Scambio di visite
fra la Regina Vittoria e i Reali d'Italia**

Firenze 10, ore 9,20 a.

Il Re è giunto stamane alle 5,27.

Attendevano alla stazione il duca d'Aosta, l'am-
basciatore inglese e tutte le autorità.

Il Re si tratteneva brevemente; quindi col duca
d'Aosta si recò al palazzo Pitti, in vetture scerpete.

Malgrado l'ora mattutina, molta gente trovavasi
nelle vie, salutando calorosamente il Re.

Firenze 10, ore 12,20 p.

La Regina col Principe di Napoli è arrivata alle
ore 10 ant. ricevuta da S. M. il Re, dal duca d'Ao-
sta, e accompagnata dalle autorità.

Il treno reale entrò in stazione alle ore 10 pro-
prio.

La Regina e il principe di Napoli d'esero, salu-
tando con effusione il Re e il Duca d'Aosta. Quin-
di i Sovrani e i principi si trattennero collo da-
me, colle autorità, coi duchi di Mecklenburg, con
Ponfobly ambasciatore inglese, poscia salirono in
carrozza, recandosi al palazzo Pitti, traversando le
vie affollatissime, fatti seguiti da cordialissime accla-
mazioni della cittadinanza e da un immenso nu-
mero di stranieri.

Lungo le vie si trovavano le associazioni con mol-
to bandiere e stendardi; varie bande suonavano la
Marcia Reale.

Quando i Sovrani giunsero al palazzo Pitti, la fol-
la che si portò sulla piazza fece loro una calorosa
demonstrazione.

I Sovrani e i principi si affacciarono a ringraziare.
Alle ore 3 i Sovrani si recarono a visitare la
Regina Vittoria.

Firenze 10, ore 8,10 p.

I Sovrani riceverono alle 1,30 i duchi di Mecklen-
burg.

Alle ore 3,15, lasciarono la reggia e si recarono
alla villa Fabbricotti percorrendo le vie Maggio, Sa-
ta-Trinità, Tormaluoni, Cerretani, Piazza del Deomo-
e Via Cavour, stipate d'una folla immensa che im-
pediva la circolazione. La maggioranza della folla era
composta dalla colonia straniera.

Nella prima carrozza v'erano gli aiutanti di cam-
po ed i cerimonieri, nella seconda i Sovrani, il prin-
cipe di Napoli ed il duca d'Aosta: veniva quindi il
resto del seguito.

Il corteo reale procedeva a stento in causa dell'im-
mense affollamento delle vie fra le acclamazioni vi-
vissime ed entusiastiche.

Alla Barriera Ponte Rosso un plotone di guardia
rese gli onori ai Sovrani. Ai cancelli della villa Fab-
bricotti si trovavano gli studenti che proclamavano
calorosamente i Sovrani.

Il corteo reale entrò nella villa alle 3,10, uscendo
alle 4,20.

L'intervista fra la Famiglia Reale d'Italia e la Re-
gina Vittoria ebbe un carattere intimo, cordiale. La
Regina Vittoria abbracciò i Sovrani e li ringraziò
vivamente della visita disinteressata e lieta del sog-
giorno in Italia manifestando la sua simpatia vivissima
per Firenze.

I Sovrani ed i principi tornarono al palazzo per-
correndo lo stesso stradale vivamente acclamati dalla
popolazione.

La Regina Vittoria acclamataissima si è recata alle
5,15 a palazzo Pitti per restituire la visita che le
fu fatta dalla famiglia reale d'Italia.

Pescia Re Umberto e la Regina Margherita e Vit-
toria si recarono alle Cascine.

Stasera a palazzo Pitti vi è pranzo di famiglia.

Domattina i Sovrani offrono un *déjeuner* d'onore
alla Regina Vittoria.

E' probabile che la Famiglia Reale parta per Ro-
ma domani alle 5 p.

IL NAUFRAGIO DEL «PIRIAPOLI» del compartimento di Genova

In un telegramma da Messina al *Giornale di*
Sicilia troviamo la seguente notizia che
riproduce anche perché può interessare il cetto com-
merciale e marittimo:

— In una mia corrispondenza di ieri l'altro,
vi dicevo che il vapore italiano *Piriapoli* del com-
partimento di Genova erasi naufragato presso l'i-
sola di Alicudi. Così era stato telegrafato infatti a
questa capitaneria di porto ove attinsi la notizia.
Invece il *Piriapoli* incagliò molto pericolosamente

su d'uno scoglio presso Alicudi, rimanendo sfon-
dato, e su di esso, per due terzi verso poppa.

Causa il grosso mare dei giorni 1 e 2 di que-
sto mese non era possibile l'approdo ad Alicudi e
l'ariste torpediere *Stronboli*, che trovavasi nelle
isole Polla, accorso sul luogo appena saputo del-
l'incaglio, non ha potuto apprestare alcun soccor-
so, né potrebbe alcuno anche con tempo buono
essendo gli scogli penetrati nello scafo del *Piriapoli*
che ne è stato tutto squarciato. E' opinione
generale poi, che esso, stante le grosse mareggiate
ed il forte vento di ponente libeccio che spirò
tutto ieri, avrà finito di sconsigliarsi.

Il *Piriapoli* stazzava solo 90 tonnellate di re-
gistri e da quando non fu noleggiato da alcuni
negozianti di Riposto faceva il traffico di vino
fra questo scalo ed il porto di Genova.

Mancando Alicudi di telegrafo e stante i tempi
che hanno fatto, è stato impossibile avere notizie
precise sul fatto prima d'ora.

IL PARADOSSO DELL'EDUCAZIONE

**Il carattere - L'amor proprio
Le virtù sociali - La vanità**

Ci scrivono da Torino 9:

(Zucaro) — Nella sala del *Circolo Centrale*, davan-
ti la principessa Isabella, alla presenza di un pubbli-
co numerosissimo, del sindaco di molti professori e
molte signore, il chiaro conferenziere avv. L. A. Vil-
lanis tenne una interessantissima, originalissima con-
ferenza sul *Paradosso dell'educazione*.

Il giovane conferenziere dotissimo e studioso oltre
ogni dire — il quale sempre parla senza il concorso
del più piccolo appunto — cominciò a ricercare qua-
le sia lo scopo dell'educazione di mondo, o *politico*,
come la dissero i francesi, trovò che essa si propone
per leopio di far acquistare all'uomo le *virtù sociali*,
ossia quelle virtù che sono necessarie all'umana con-
vivenza. Studiò poscia minutamente, con curiosità ed
acutissime osservazioni sue personali e con risorse
alle opere di trattatisti, quali di Labruyère, Diderot,
Emerson, Sanles, Paret, il rapporto fra le varie vir-
tù, le modificazioni subite dal principio dell'educazio-
ne, e concludendo che l'educazione non è altro che
la preparazione della vita sociale, e che essa si ac-
compie senza che l'uomo sia consapevole di ciò che fa,
ma che egli si accorge di ciò che fa, e che egli si ac-
corge di ciò che fa, e che egli si accorge di ciò che fa.

Così è nata — disse il Villanis — l'educazione
di mondo, e viene brillante da scarpe scro-
polato, stupendo polverio di riso sulla rughe della so-
cietà gotica, malandata e decrepita. «E come mai
l'uomo — soggiunse — accetta tanta falsità? — Per
la spinta dell'amor proprio». E qui fu curiosità
ed assai interessante lo studio psicologico che il Vil-
lanis fece dell'amor proprio.

L'amor proprio — esclamò — non la sua cugina
diretta la vanità, e la catana che è la legge alle fin-
zioni dell'educazione. Quindi se l'educazione ha per
solo ufficio di insegnare ad imitare tutte le virtù;
imitando, noi non ci accorgiamo che questa educazio-
ne, sarà desiderabile che questa educazione esteri-
ore sparisca e la migliore educazione sarà nel non
averne, apparentemente, nessuna.

Così emerge — disse l'esimio conferenziere — il
paradosso, di cui egli fece quindi una minutissima,
curiosissima analisi. Quando noi non potremo —
esclamò — simulare le virtù, dovremo pure cercare
di acquistarle; e la perdita della forma sarà un van-
taggio per l'essenza. E chiuse la bellissima con-
ferenza con una vigorosa e profonda ricerca sul carat-
tere, in cui sta la molla della grand'azione. L'età
dell'oro — disse — non è dietro di noi; essa è nel-
l'avvenire.

E dopo questa parola non solo scoppio un lungo e
caldo applauso, ma la principessa Isabella volle che
gli si presentasse il giovane conferenziere, per com-
plimentarlo; ciò che fece il sindaco Voli immanteco-
nato, egli pure congratulandosi col Villanis dell'in-
teressantissima conferenza.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 aprile: S. Leone I papa.

Giovedì 12 aprile: S. Zeno vesc.

Sole leva ore 5. m. 34: tram. 6. m. 49

Temp. Mass. del 9: 20,2 — Min. del 10: 11,7

Il «Velturino» — Oggi, la r. nave, rientra-
ta ieri all'arsenale, passa definitivamente in
disponibilità con lo stato maggiore già da noi
pubblicato nella *Gazzetta* di mercoledì 4 corr.

Ieri stesso alle 3 pom. il direttore dell'arsenale
contrammiraglio M-rabellò passò la visita di
disarmo.

Questa mattina alle 10 il vice ammiraglio Noce
riceverà la visita di corpo dello stato mag-
giore.

Il principe Luigi è ritornato ad alloggiare in
palazzo Reale.

Fra giorni S. A. partirà per Torino.

Il principe giapponese, nostro capite-
ri, ha visitato l'Arsenale. Parte per Firenze que-
sta notte alle 9,30.

Onorificenze — Con decreti del 10 marzo
a. e. il Governo degli Stati Uniti del Venezuela
ha insignito della Commenda dell'Ordine del
Libertador il comm. Ricco quale presidente della
nostra Camera di commercio e presidente onora-
rio del Comitato veneto per l'Esposizione Italo-
americana, il comm. Bizio quale presidente (flet-
tivo) del Comitato stesso — e coll'ufficiale del
medesimo ordine venne pure decorato il cav.
Carlo Grotta console di Venezuela a Venezia.

Congratulazioni ai cittadini distinti che tanta
opera diedero al buon esito di codesta Exposi-
zione, tenendo alto il nome della regione nostra.

Conferenza Matscheg — Un pubblico
numeroso assistette iersera alla conferenza del-
l'egregio prof. Matscheg sul tema: *Positivismo e*
razionalismo, e noi senza timore di errare ci af-
fermiamo di dire che il valente conferenziere ap-
pare, com'è, un vero e proprio scienziato.

Poche volte ci fu dato assistere ad una confe-
renza, in cui la sintesi e la chiarezza, la profon-
dità e l'acutezza fossero tanto bene accoppiate.

L'egregio conferenziere espone anzitutto suc-
cintamente le teorie del positivismo e razionalismo
che traggono la loro origine dalle teorie
della *logica pura* di Kant e con logica stringen-
te e serrata le mise parecchie volte in con-
tradizione mostrandole opposte alla natura
propria dell'uomo ed al senso comune.

Si potrebbe dire che la conferenza consisteva
di due parti: la teoria e la pratica.

Si nell'una che nell'altra il conferenziere die-
de splendida prova di severi e profondi studi fi-
losofici ed il pubblico trascinato dall'evidenza
delle teorie proruppe in lusinghieri applausi.

All'illustre e venerando professore il pubblico
fece una calda ovazione allorché vi presentò, ri-
petendola alla fine della sua bella e dotta confe-
renza.

Torneo nazionale di scherma —
In occasione della prossima gara il consiglio di-
rettivo del Circolo veneziano di scherma nell'i-
sola di Alicudi, accamava le signore co. Maria Labia,
co. Annina Morosini, Angela Toso, co. Giustina
Valmagna, co. Elsa Albrizzi, bar. Mar a Franchet-

ti, Emilia Noce e co. Ersilia Canavaro patronessa
del circolo schermistico, inviando ad ognuna il
diploma di nomina.

Il ministero dell'istruzione pubblica inviò gran-
di medaglie d'argento ed il club di scherma Ce-
sarano di Padova diede l'annuncio al comitato
che trasmetterà un dono pel grande torneo di
scherma.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra - Calle Vallareso, 1329

Infanticidio — Ieri mattina uno spetta-
colo raccapricciante si offerse ad Angarelli Fran-
esco, Angelo Fusaro e Giorgio Spada, che si tro-
vavano a passare per la Fondamenta dell'Osmerin.

Il cadavere di un neonato galleggiava nel ca-
nale. Intorno ai tre si radunò molta gente, ma
nessuno pensava a trarre di lì quel povero cor-
picino; quando la guardia di P. S. Gattuso, che
si trovava fra la gente, invitò Giorgio Spada (fac-
chino) a compiere quel pietoso ufficio.

Lo Spada montò su una barca, afferrò il neo-
nato, e lo depose in una cesta; aveva aperto l'om-
belico.

Quei piccoli avanzzi furono trasportati al corpo
di guardia di S. Lorenzo; quindi al cimitero.

Mistero assoluto sull'infanticidio.

L'autorità di P. S. naturalmente, ha cominciato
le sue indagini.

Suicidio — Nel giorno 8 correvano la guar-
dia daziaria Bologno Antonio, volendo sfuggire
nel vino i suoi dispiaceri domestici, si recò in
un'osteria nell'isola di S. Erasmo. Là un po' ec-
citato dal vino e un po' ispirato dai suoi do-
lori, attaccò briglia per futili motivi con alcuni bor-
ghesi. Questi lo disarmarono; mossi quindi a
compassione delle legittime del Bologno, gli rese-
ro l'arma.

Poco di po il Bologno si allontanò, e recatosi
in un casotto sulla spiaggia, si espone un colpo
di moschetto a mitraglia.

Quando qualcuno si accorse del triste fatto, il
Bologno era cadavere. Si procedette all'autopsia
dell'infelice credendo forse che si trattasse di un
omicidio.

Però una lettera lasciata dal Bologno fa vedere
quanto la supposizione fosse infondata.

L'autopsia stabilì che si trattava della frattura
del cranio.

Assistevano all'autopsia il giudice istruttore
Sandri, il cancelliere Cioni e i periti dott. Ca-
vagnis e dott. Pasqualigo.

Nell'amministrazione di P. S. serve
da circa tre anni, quale guardia, Albano Passini.

E' un giovane simpatico, diligente, una quasi
sempre penseroso.

L'altra sera era di guardia alla questura cen-
trale di S. Lorenzo, e doveva andare la senti-
nella dalle dieci alle dodici.

Al compagno che doveva montare dopo di lui
chiese:

— A che ora verrai?

— Alle dodici.

— Devi venir prima.

— E perché?

— Perché sì.

Il capo del posto che lo aveva visto la sera
più meditando del solito, e che con la mani
si copriva la faccia, ebbe la previdenza di non
fargli montare la sentinella.

E infatti il Passini poco dopo diede in im-
manità, e con le belle e con le buone fu condotto
all'Ospedale.

Nella visita che gli fecero nella sala di osser-
vazione, gli furono rinvenute due cariche a mi-
traglia.

Non è improbabile che il poveretto avesse de-
ciso di uccidersi nelle due ore di sentinella. Sap-
piamo che fu già, altre volte, per alienazione men-
tale, ricoverato all'Ospedale, e che l'amministra-
zione di P. S. lo aveva già licenziato e non at-
tendeva che il benepulito del Ministero.

I Veterani 1848-49 sono invitati ad
intervento, fregiati del distintivo sociale, ai fu-
nerali del compianto nostro socio cav. Antonio
Bullo, che avranno luogo oggi alle ore 8 1/2 ant.
nella chiesa parrocchiale di S. Cacciano, partendo
dalla casa del defunto sita a S. Cacciano, N. 39,36,
dove si troverà pure la bandiera sociale.

Il signor Petris Cagnede abilitante al
palazzo Dario, si avviava ieri l'altro al Lido, per
respiare un po' d'aria. Quando fu sul pontile si
accorse che non aveva con sé il portafoglio.

Esso conteneva circa 200 lire, una banconote
di 50 fiorini, il suo ritratto ed il biglietto fer-
roviario per Vienna.

Furto-arresto. — L'altra notte certa An-
gela Gasparini fu derubata di una collana d'oro
di quattro anelli del complessivo importo di
L. 30. Tali oggetti li custodiva nella sua camera
da letto.

Quale indiziata autrice di tale furto fu ar-
restata una vecchia di 65 anni, certa C. M.

Arresti e contravvenzioni — Gio-
seppe Zambon da Badoja, di 22 anni, segatore di
pietra, abitante a Dorso d'oro, per oltraggi agli
agenti municipali.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molte pubblico iersera alla benedi-
cata dell'egregio attore signor De Sanctis. Si recitò
l'opera di Goldoni di *Rosetta* — affidata lei parti
principali alla Mariani, al De Sanctis e al Calabrese
e fu una recitazione solida, vera, efficace. Dopo
lo Zaccari, il De Sanctis che è il forte Moretti che
abbiamo udito, trovò accenti giusti e potenti così da
commuovere e da sollevare applausi calorosi. Ot-
tima la Mariani — e ottimo il Calabrese, il primo e
il più simpatico Orlandi. Dopo la gran scena del se-
condo atto fu chiesta la replica del *Duonisti*.

— Questa sera si ripresenterà il brillante lavoro
dei signori Mariani e Tedeschi *Il passaggio di Venere*,
che dal 1890 non si è, molto a torto, più recitato.

In quell'anno lo stesso Garzes lo presentò al
nostro pubblico e piacque in modo che se ne diedero
parecchie repliche.

Al *Passaggio di Venere* seguirà il bellissimo atto di
Cavallotti *La figlia di Jaffe*, nel quale tanto si distin-
gue la signora Mariani.

— Oggi ha luogo la antiprova generale d'insieme
della faba svedica *Il reame*. I critici dei giornali
cittadini vi sono invitati.

Realtà — Stasera la Compagnia milanese Sbo-
dio Caraghi comincia l'annunzio corso della sua
recita. Si rappresenta *La bella*, in 3 atti, di Camillo
Antona-Traversi e Zambaldi — una commedia che
piacque dapertutto e fu rappresentata.

Matrimonio — Ricordiamo che stasera vi è co-
na la *Linda di Chambray*, interpreti principali le si-
gnore Calabrese e Fagnoli, — i signori Morini, Na-
ve, Calabrese e Roveri, Dirige Pozzoloque. Tutti
auguri.

Teatri di Ravenna — Ci scrivono in data del
9 corr.:

L'altra sera al teatro Lazzaro, ebbe luogo la se-
conda d'onore della signorina Chizzali che dopo l'atto
secondo cantò, con arte squisita la romanza: *Son ge-
loso*.

Ieri sera poi udimo l'ultima della *Lucia* colla be-
nedicta del tenore Bassara il quale cantò aggre-
mente la romanza della *Jone*.

I serafanti furono applauditi in tutta l'opera da un
pubblico numeroso, e fra calorose dimostrazioni do-
vettero ripetere i loro pezzi, ed ebbero regalati vari
oggetti di valore.

Ottimamente il baritone De Paoli, e benissimo il
basso Giandominici.

I cori e l'orchestra, diretti dal maestro Baloch,
non potevano andare meglio.

Teatro Sociale di Oderzo — Il nostro corri-
spondente ci scrive in data del 9 corr.:

(Volteius) *Il Barbiere di Sigiola*, dato nelle sere del
5, 7 ed 8 corr., meritò la simpatia del pubblico opi-
tergendo verso la compagnia lirica *L'Euterpe*. La co-
mpagnia in parecchi applausi ad ogni rappresen-
tazione in modo speciale alla signora Volturni (sopra-
no), il signor Rebato (baritone) ed al signor Ber-
nasoni (basso).

Per la sua beneficenza, il sig. Rebato cantò equi-
tamente *Il Vite l'Italia del Tullio in maschera*.

Dalla Compagnia Azzarelli speriamo ora una buo-
na esecuzione dell'*Alceste* di amore, del *Crispino e la*
Comare e dei *Puritani*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle
ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia dell'opera
Fra Diavolo, Agor — 3. Mazurka *Oda Azzurra*, Ma-
sutto — 4. Scena e congiura nell'opera *Ugonotti*, Ma-
sutto — 5. Valse *Napoli*, Fagnoli — 6. Pot-
pourri dell'opera *Carmina*, Bizio — 7. Galopp *Can-
zonate*, Ranzieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malbran — *Linda di Chambray* — Ore 8 1/2.

Goldoni — *Il passaggio di Venere* —

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima sedente in Firenze - Capitale L. 300 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

XLVIII ESTRAZIONE DEI BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 31 Marzo 1894.
I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1894, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Luglio 1894 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE										TITOLI UNITARI									
N. della Cartella		N. dei Buoni		N. della Cartella		N. dei Buoni		N. della Cartella		N. dei Buoni		N. della Cartella		N. dei Buoni		N. della Cartella		N. dei Buoni	
dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
69	341	345	3588	17936	17940	7261	36301	36305	10472	52356	52360	65021	65025	81981	81985	101131	101135	117346	117350
72	356	360	3630	18146	18150	7307	36309	36313	10499	52495	52500	65181	65185	82011	82015	101166	101170	117506	117510
130	646	650	3647	18231	18235	7329	36341	36345	10527	52506	52510	65601	65605	82161	82165	102026	102030	117826	117830
145	721	725	3656	18276	18280	7330	36346	36350	10527	52506	52510	65611	65615	82276	82280	102051	102055	117896	117900
156	776	780	3689	18441	18445	7335	36371	36375	10595	52971	52975	65796	65800	82501	82505	102496	102500	118431	118435
199	991	995	3722	18696	18700	7337	36381	36385	10612	53056	53060	65811	65815	82696	82700	102531	102535	118606	118610
203	1011	1015	3778	18886	18890	7427	36376	36380	10694	53466	53470	66211	66215	82806	82810	103436	103440	118671	118675
240	1196	1200	3810	19046	19050	7456	36376	36380	10694	53466	53470	66226	66230	83436	83440	103966	103970	118766	118770
259	1291	1295	3843	19211	19215	7527	36371	36375	10697	53481	53485	67346	67350	84631	84635	104216	104220	118966	118970
327	1631	1635	3968	19386	19390	7577	36366	36370	10698	53486	53490	67551	67555	84701	84705	104486	104490	119016	119020
330	1646	1650	3968	19556	19560	7589	36376	36380	10758	53776	53780	67736	67740	84856	84860	104916	104920	119136	119140
389	1896	1900	4066	19736	19740	7626	36371	36375	10793	53961	53965	68006	68010	84936	84940	105136	105140	119336	119340
388	1936	1940	4079	19911	19915	7658	36371	36375	10842	54206	54210	68281	68285	85151	85155	105486	105490	119586	119590
408	2036	2040	4116	20091	20095	7686	36371	36375	10896	54476	54480	69216	69220	85246	85250	105716	105720	119786	119790
478	2386	2390	4128	20636	20640	7697	36381	36385	10942	54736	54740	69311	69315	85551	85555	105946	105950	119986	119990
529	2641	2645	4131	20651	20655	7718	36386	36390	11077	55381	55385	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
548	2736	2740	4138	20686	20690	7752	36386	36390	11092	55456	55460	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
555	2771	2775	4155	20771	20775	7767	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
589	2941	2945	4194	20966	20970	7790	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
622	3106	3110	4248	21236	21240	7792	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
679	3391	3395	4327	21631	21635	7831	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
734	3666	3670	4398	21836	21840	7856	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
801	4001	4005	4407	22236	22240	7933	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
816	4076	4080	4472	22336	22340	7969	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
876	4376	4380	4585	22536	22540	8022	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1133	5661	5665	4675	23371	23375	8072	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1134	5666	5670	4679	23371	23375	8072	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1212	6066	6070	4760	23796	23800	8086	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1217	6081	6085	4769	23841	23845	8128	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1253	6261	6265	4800	23996	24000	8263	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1330	6646	6650	4847	24231	24235	8348	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1415	7071	7075	4978	24876	24880	8359	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1551	7751	7755	5036	25176	25180	8370	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1565	7821	7825	5049	25241	25245	8411	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1603	8011	8015	5090	25446	25450	8451	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1620	8096	8100	5138	25686	25690	8459	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1641	8201	8205	5191	26131	26135	8478	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1644	8216	8220	5224	26116	26120	8478	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1648	8236	8240	5266	26326	26330	8496	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1677	8381	8385	5326	26336	26340	8505	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1700	8541	8545	5459	27291	27295	8528	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1743	8711	8715	5476	27376	27380	8586	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1808	9036	9040	5477	27381	27385	8624	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1818	9086	9090	5487	27431	27435	8653	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1846	9226	9230	5523	27611	27615	8717	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
1851	9251	9255	5551	27751	27755	8738	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2121	10601	10605	5587	27931	27935	8769	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2193	10961	10965	5626	28126	28130	8779	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2207	11031	11035	5728	28636	28640	8801	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2259	11291	11295	5729	28641	28645	8801	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2262	11396	11400	5740	28696	28700	8834	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2298	11486	11490	5768	28836	28840	8853	36386	36390	11096	55476	55480	69796	69800	85656	85660	106286	106290	120286	120290
2327	11681	11685	5776	28876	28880	8899	36386	36390	11096	55476									

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 5 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati com. nel- l'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 10 al tri- me-
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caetoria, N. 2565; e del di fuori per lettera af- francata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Biagio, 49 - ROMA, Via Muratella - TORI-
NO, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per line
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Interrogazioni

Roma 11, ore 8.20 p.

Si apre la seduta alle 2.15 p.
Si esauriscono due interrogazioni di Imbriani, una relativa al sintacco di San Pietro in Amantea, e l'altra relativa alle variazioni che si vogliono apportare al contratto con la Società di risanamento di Napoli.
Ruffo giura.

Il mandato amministrativo

Prima lettura del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali, all'eleggibilità ed alla durata del mandato amministrativo.

MINISALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.
BRUNIALTI, per non ritardare la discussione del bilancio dei lavori pubblici, rinuncia a svolgere le obiezioni suggeritegli dalle singole disposizioni del disegno di legge.

PARGALIA fa alcune osservazioni e raccomandazioni.

CHIARADIA nota la gravità del disegno di legge, esprimendo il desiderio che sia esaminato da una stessa Commissione, insieme a quello relativo alla formazione delle liste. Combate la disposizione che obbliga gli elettori a firmare la lista di riscatto, che così si allontanano dalle urne molti elettori contadini e piccoli proprietari, lasciando libero campo agli arruffoni. Espone i parecchi metodi usati per alterare la sincerità delle elezioni, e raccomanda all'on. ministro di portare specialmente su questa materia tutta la sua attenzione (bene).

MONTAGNA fa alcuni appunti di secondaria importanza.

SOGGI insiste nel concetto di colpire rigorosamente le corruzioni elettorali, che aveva esplicitamente in un disegno di legge di sua iniziativa, e propone che al terzo articolo di questa proposta di legge sia sostituito il primo articolo della sua, per cui si dichiarava inapplicabile per una legislatura un candidato inespugnabile di broglio.

VALLE ANGELO e GRIPPO, favorevoli alla legge, fanno però degli appunti sui particolari.

Altri appunti, specie relativamente alla proporzione dei voti richiesti per le deliberazioni dei Consigli, fa LEVI UBERICO.

GUELLA accetta alcuni articoli del disegno di legge, ma ne respinge assolutamente alcuni e soprattutto l'art. 2° che assicura lo spionaggio elettorale e che allontanerà dalle urne gli elettori rurali, cioè i veri lavoratori. Rifiuta anche la disposizione, che prolunga a 3 anni la durata in carica di consiglieri e vorrebbe invece limitato il diritto di rielezione, affinché i cittadini tutti potessero alternativamente prender parte all'amministrazione della cosa pubblica.

UNGARO approva la proposta di prorogare a 3 anni la durata in carica dei consiglieri comunali e provinciali.

IMBRIANI combatte la disposizione della legge che vuole togliere all'Assise la competenza di giudicare dei reati elettorali e anche quella che estende la durata dei poteri dei consiglieri locali, ma dichiara che voterà in massima il passaggio alla seconda lettura.

Altre osservazioni, specialmente di massima, fanno MERLANI e COMANDINI.

Il discorso di Crispi

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che il presente disegno di legge è il completamento di quello relativo alla formazione delle liste. Non avrebbe quindi difficoltà ad accettare la proposta dell'on. Chiaradia di deferirli all'esame di una sola commissione.

Il disegno di legge si propone di assicurare la stabilità di potere nei corpi amministrativi, avendo l'esperienza dimostrato quali danni si abbiano dall'attuale vita breve di quei corpi. In Francia i Consigli locali durano 4 anni, in Inghilterra 3; ma si rinnovano per intero. Se questo sistema fosse proposto, lo accetterebbe; ma

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PRANI

Per molto tempo questo bisogno di amare non si manifestò in Edmondo che per mezzo di una sensibilità esagerata, e sua madre gli bastava allora; ma giunse un momento in cui s'avvide che ad altre donne egli doveva chiedere il complemento delle sensazioni che ignorava ancora.

La signora di Pereux s'accorse assai presto di ciò che passava nello spirito di Edmondo; poiché egli era diventato un po' più meditabondo e si vergognava dei suoi nuovi pensieri. Gli sembrava abbandonandosi ad essi di derubare sua madre.

Fu allora che la giovane donna, di cui la protezione aveva un limite, confidò Edmondo a Gustavo e glielo raccomandò.

— Sorvegliate mio figlio nelle sue prime relazioni, gli disse; so quanto lo amate e quale deferenza egli abbia per voi. Rammentatevi che la sua salute è debole, che la sua anima è tenera; in-

vuole abolire, perché lo crede fatale, il sistema del rinnovamento annuale per sorteggio.

Difende la disposizione dell'art. 2°, non considerando fondati i timori di coloro, che credono che esso valga ad allontanare dall'urna alcuni elettori.

Fu condannata da alcuni la presidenza dei magistrati. L'oratore non è di questo avviso. E' vero che è difficile che la magistratura fornisca un numero sufficiente di presidenti, ma la garanzia è molto maggiore quando un magistrato presiede alle operazioni elettorali.

Non sarebbe contrario ad accrescere le facoltà dei regi commissari, ma sarebbe allora necessario prendere delle garanzie contro gli errori possibili del potere esecutivo, dal quale il regio commissario dipende.

Non è del parere di coloro che combattono sistematicamente le Assise od i Tribunali penali, ma crede che in tempi di agitazione le Corti di assise possano sentire l'influenza della piazza specialmente nei giudici politici, ed è perciò che si deve attribuire ai Tribunali penali la competenza dei reati elettorali.

Nessuno più dell'oratore è partigiano della giustizia popolare, ma appunto per questo la vorrebbe riformata. Col presente ordinamento dei giurati sono preferibili i tribunali penali e fa osservare che una riforma organica delle Corti di Assise è difficile perché molto costosa.

Conclude, ringraziando gli oratori che hanno partecipato alla discussione, perché tutti nelle linee generali sono favorevoli alla legge, ed attende ora fiducioso il giudizio della Camera.

GUELLA rammenta che altra volta Cavour resistette a Napoleone, che voleva sottrarre alle Corti d'Assise la conoscenza dei reati politici. Non crede che ora i tempi siano tanto mutati da giustificare un cambiamento.

IMBRIANI anelli egli è d'accordo che bisogna modificare l'ordinamento della giuria; anzi è di opinione che bisogna, durante lo svolgimento della causa, isolare assolutamente i giurati. Si dice che ciò costerebbe troppo, ma in compenso si possono fare economie nei grossi stipendi. Fa osservare che, se si affidano ai Tribunali penali i reati elettorali, sarà difficile la condanna degli abusi che commettono i magistrati che presiedono i seggi centrali.

La Camera approva in prima lettura il disegno di legge e respinge la proposta Chiaradia che il progetto stesso e l'altro sulla compilazione delle liste sieno deferiti ad un'unica commissione.

Il bilancio dei lavori pubblici

Si inizia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

GUERRA fa una carica contro la ferrovia Ovada Asti.

Osserva che nelle conclusioni della relazione si raccomanda al Governo di fare in modo che i preventivi si allontanino meno dai consuntivi; ma la Giunta non dice in qual modo possa ciò ottenersi, come pure si tace su altri punti importanti.

Si deplora nella relazione che il personale costi troppo, ma l'oratore avrebbe preferito che si fosse spinta a esaminare l'opera di alcuni impiegati, sulla quale dei dubbi sono almeno leciti e a portare la sua attenzione su 20 gravi arbitri pendenti. Afferma al ministro che nella costruzione della Roma Segui, che costò 22 milioni allo Stato, la Società delle ferrovie mediterranee guadagnò coi subappalti più di 19 milioni. — (Commenti).

L'oratore conclude, invocando «un gravi inconveniente lamentato da lui e dalla giunta non rilevati un più severo esame del governo».

IL PRESIDENTE avverte che, essendo allo studio della Camera tre disegni di legge attinenti al bilancio dei lavori pubblici, la Camera non potrà votare gli stanziamenti dei relativi capitoli, finché tali disegni di legge non sieno approvati. Converrà quindi tener in sospeso quei capitoli.

BRUNIALTI, relatore, osserva che i disegni di fine rammentatevi sempre come io l'ami. Non ho null'altro a dirvi.

Gustavo aveva promesso e di gran cuore, ciò che gli veniva chiesto, e la sua amichevole vigilanza era cominciata.

Diciamo per incidente che Gustavo, natura ardentissima e vigorosa, era stato per sei mesi pazientemente innamorato della signora Pereux, alla quale, naturalmente, non aveva mai parlato di questo amore, che aveva preso radici nel collegio stesso; ma, per quanto, quest'amore si fosse dileguato era rimasto nell'anima di lui una devozione e una religione profonda, per questa donna, che per la prima, aveva turbato i suoi sensi.

Gli rimaneva di questo primo amore, ciò che rimane di un profumo che ha olzato per sé e vaporando inavvertito.

L'occhio non lo meno non lo ritrovano; ma lo si sente sempre, più dolce forse ancora da che più non esiste visibilmente.

IV.

Era dunque una vicendole, commovente affezione.

La madre lasciava ora il posto alla donna, come quindici anni addietro la donna aveva lasciato il posto alla madre.

Non c'erano né rimproveri nella tutela della signora Pereux non c'era né nota, né timore nell'obbedienza del figlio.

legge cui ha alluso l'on. presidente non sono connessi cogli stanziamenti che si propongono dai capitoli del bilancio in discussione, nel senso che questi stanziamenti possono intanto essere voluti come sono proposti, salvo a modificarli per effetto di tali leggi quando sieno approvate.

FORTIS, presidente della giunta del bilancio, osserva che, quando si sieno approvati tali disegni di legge, rimarranno necessariamente modificati gli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio. Sarebbe quindi opportuno sospendere la discussione di questi capitoli. Riconosce che ciò costituisce un inconveniente, del quale però non può farsi carico alla giunta del bilancio.

SARACCO, ministro dei Lavori Pubb., riconosce che sia opportuno sospendere la discussione di quei capitoli, i cui stanziamenti verrebbero modificati coi disegni di legge, che sono innanzi alla Camera, e la discussione su tali capitoli sarebbe ora assolutamente oziosa. (Commenti. Vari deputati domandano di parlare). Osserva poi che i disegni di legge in questione furono presentati dal governo da oltre un mese e mezzo, e cioè fin dalla prima convocazione del Parlamento.

FORTIS, presidente della giunta generale del bilancio, dimostra che alla giunta non può muoversi accusa di negligenza, inasiste nella sua osservazione.

ROMANIN JACCA, ricordando i precedenti, svolge alcune considerazioni nel senso di quelle espresse dal relatore.

COTOSIMO non trova ragione per cui debba sospendersi la discussione di una parte del bilancio.

BUTINI osserva che il ritardo per parte della Giunta del bilancio nel presentare la relazione sui disegni di legge, di cui si parla, non può essere addebitato né alla Giunta, né al suo relatore.

FORTIS insiste perché sieno sospesi i capitoli connessi ai disegni di legge, che sono allo studio della Camera.

SARACCO si associa a questa proposta, che è approvata.

LICATA lamenta che non siano state costruite le ferrovie complementari da tanto tempo promesse solennemente, e che non sia stata ancora presentata la legge sul riparto delle spese, legge che doveva essere presentata entro il 1893.

Presenta una mozione, colla quale la Camera invita il Governo ad ottemperare al disposto dell'art. 3° della legge 10 aprile 1892, non appena sarà approvato il disegno di legge di maggiori spese per le ferrovie complementari in costruzione.

Il seguito a domani.

Si presentano alcune leggende — e si comunicano le seguenti interrogazioni:

DE SCALINI e OTTAVI al ministro di agricoltura, per conoscere le considerazioni d'iride tecnica, a cui si è ispirato per le gravi modificazioni, che si vorrebbero introdurre nell'insegnamento agrario superiore; DI DEL BALZO e TITTONI ai ministri dell'interno e dell'istruzione circa il ritardo della discussione del progetto di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia presentato fin dal 19 maggio 1893;

DI IMBRIANI al guardasigilli per conoscere se l'azione del magistrato di Cosenza circa i reati elettorali consumati nel collegio politico di Paola, specie nel comune di Belmonte e deferiti, per procedimento penale, all'autorità giudiziaria sin dal giugno 1894 dalla giunta parlamentare per la verifica dei poteri devoluti alla giunta dei reati per l'imminente prescrizione;

al ministro degli Interni per conoscere le condizioni del falso confine italiano riguardante il territorio del comune di Lastobasse in provincia di Vicenza.

IL PRESIDENTE avverte che sarà iscritta nell'ordine del giorno di domani, dopo il bilancio dei lavori pubblici, la discussione del bilancio della marina.

Levasi la seduta alle 6.35.

CRISPI E LA CAMERA

Un autorevole amico manda da Roma alla Gazzetta di Torino:

«Dire che l'orizzonte si sia rischiarato non si può, ma non si è neanche abbuiato in questi ultimi giorni».

Le dichiarazioni di Crispi in seno alle Commissioni parlamentari, intorno a cui si è levato

Quando Edmondo diventò maggiorenne, la madre avrebbe voluto rendergli alcuni conti riguardo la fortuna del padre, ma egli l'aveva rimproverata dolcemente, dicendole:

— Ecco la prima volta che tu dubiti di me. D'inverno andavano insieme al ballo; Edmondo provava piacere a veder ballare sua madre, che dal canto suo, udiva con gioia gli elogi che le facevano del figlio.

D'estate si recavano insieme in campagna. Passeggiavano di sera come due innamorati, mantovano a cavallo e ricevevano.

Infine la signora Pereux che non aveva mai vissuto della vita esteriore, aveva l'anima giovane al pari di quella di Edmondo.

Talvolta Edmondo s'era messo a un tratto a piangere all'idea che la madre invecchiava e morrebbe. Si chiedeva allora che cosa sarebbe stato di lui.

Le cose erano così, e sempre erano state così. Edmondo rinasce dunque dopo di aver fatto la conoscenza di Antonia.

Da alcune parole dei nostri eroi, è facile comprendere che malgrado la sua educazione effeminata, Edmondo ne sapeva un po' che delle cose della vita.

Egli aveva contratto delle relazioni che sua madre aveva visto di buon occhio; poiché c'è un fatto che noi dobbiamo constatare qui, ed è la facilità con la quale le madri le più virtuose, non soltanto accettano e comprendono, ma ben anche incoraggiano talora gli amori dei loro fi-

un certo rumore, non erano fatte per sorprendere.

Come già ve lo dissi, la sua risoluzione è tolta. Egli sa dove va e come va. Starà alla Camera ad adottare dal suo canto una linea di condotta decisiva dinanzi all'ultimatum: o dimetterà — cioè, andarsene — o sottomettersi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per i provvedimenti finanziari

Crispi e Sonnino

Roma 11, ore 9.15 p.

Stamane l'on. Sonnino si è mostrato impensierito delle condizioni parlamentari, specialmente dopo le ultime manifestazioni della Commissione del bilancio e della Commissione dei provvedimenti finanziari.

Crispi lo ha ringraziato per la delicatezza dei sentimenti che lo mossero, ma lo ha assicurato che le condizioni della Camera non sono tali da impensierire il governo, che si manterrà solido nei provvedimenti adottati, credendoli indispensabili nelle condizioni attuali d'Italia e della finanza pubblica.

Vi posso garantire l'esattezza della notizia.

Si prevedono vivaci sedute alla Camera appena verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

Stamane la Commissione finanziaria tenne una breve seduta. Si è deciso di staccare la parte riguardante la circolazione, facendo una relazione supplementare.

La relazione sui provvedimenti finanziari si leggerà alla Camera sabato.

Per le liste amministrative

Una circolare di Crispi ai prefetti domanda notizie sulle condizioni delle liste amministrative di tutti i Comuni.

Brunialti a Comandini

Roma 11, ore 11.30 p.

L'on. Brunialti scrive all'Opinione, rispondendo alle accuse che gli diresse Comandini ieri: smentisce che mai ebbe parte nell'affare della vendita del palazzo Avenali. Tanto è ciò vero che mai il Comitato dei Sette e i tribunali di Roma, quando parlarono di questo affare, citarono l'on. Brunialti a testimone.

Dice che nel 1891 gli amici, che avevano comperato l'Italia del Popolo per farne un giornale democratico e non repubblicano, lo invitavano a collaborarvi, prima cioè che fosse consigliere di stato, tanto che il giornale non toro repubblicano.

Giolitti alla Camera

L'on. Giolitti arriverà postdomani per partecipare alle prossime discussioni parlamentari.

Pel giornalismo compromesso colle Banche

Le Corti d'onore dell'Associazione della stampa proposta dal duca di Sermoneta ha nominato relatore l'on. Cavallotti per accertare le responsabilità bancarie dei giornalisti.

Movimento dei prefetti

Roma 11, ore 11.35 p.

Giura, da Livorno è trasferito a Lecce; Martino, da Lecce a Livorno; Acanfora, da Sassari a Caserta; Segre da Caserta a Sassari; Guaita prefetto a disposizione, è destinato a Trapani; Perrino, prefetto di Trapani, collocato a riposo; Galardi, reggente la questura di Catania, è esonerato dall'incarico, e lo sostituisce Peruzzi, come vi telegrafai.

Del Bollettino di grazia e giustizia

Zuliotto, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, Melanotti, giudice in Venezia e Voltalin vicecancelliere al Tribunale di Udine sono promossi alla prima categoria; De Vecchi, vicecancelliere alla pretura di Conegliano, è tramutato alla seconda pretura di Vicenza, e Tonini, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, è promosso alla seconda categoria.

Le querelle Cavallotti e Chauvet

I giornali pubblicano il verbale firmato dai deputati Secchi e Cibrario, che mette fine alla querela di Cavallotti contro Chauvet.

giulio. Quante madri han detto al figlio diventato uomo e coll'idea di sottrarlo possibilmente agli strazii inerenti alla gioventù. «Fa la corte alla madama tale o alla tal'altra; è una donna maritata che non ti comprometterà». Il mondo è pieno di codeste contraddizioni.

Edmondo aveva pur esso udita questa frase previdente.

Quando a Gustavo egli amava la donna, come, l'amavano i nostri padri del diciottesimo secolo, un po' alla maniera di Desaugiers, gaio, avvenente, spiritoso, accanto ai vini generosi, fra una buona tavola e un letto.

Non era che fra le sartine ch'egli poteva trovare un amore così fatto.

Edmondo in sulle prime aveva sospettato della venalità di codeste donne, ma in esse qualche volta aveva trovato del cuore, della grazia, l'istinto, in una parola.

Gli eran parse meno artificiose di certe donne le più stimate, guidate più di sovente dal cuore che da un basso calcolo.

Era stato testimone di devozioni reali da parte di esse, e aveva concepito per quelle poverette della stima e della simpatia.

Nicetta soprattutto, per un incidente che in breve narremmo, aveva fatto una grande impressione sulla sua fantasia e aveva guadagnata, la amicizia di lui per la classe così spesso calunniata, della quale ella faceva parte.

Alla madre a cui diceva tutto, Edmondo aveva raccontato la storia.

Come vi preannunziai, il ritiro della querela di Cavallotti si accompagna al ritiro di tutte le pendenze giudiziarie d'I. Chauvet contro il Fanfani, Plebano e Ugo Pesci.

Processo della Banca romana

Il processo Tanlongo è fissato per il 2 maggio.

I nuovi cardinali smentiti

I giornali clericali smentiscono la lista pubblicata dei nuovi cardinali.

Il *Moniteur de Rome* dice che la lista non è fissata; sono sicure soltanto le nomine a cardinali degli arcivescovi di Bologna, Ferrara, Milano e del padre Steinhuber.

I Reali a Firenze

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Firenze 11, ore 10.25 a.

Il lunch offerto dai Sovrani d'Italia alla Regina d'Inghilterra al palazzo Pitti si farà al tocco. Sarà intimo.

Vi assisteranno soltanto i membri della famiglia reale d'Italia, la regina Vittoria, i principi di Battemberg e il marchese Lorne.

Stasera i Sovrani daranno un pranzo di gala a tutte le autorità.

Stamane i Sovrani visiteranno i lavori dal centro, dove li riceveranno le autorità comunali.

Firenze 11, ore 4.20 p.

I Sovrani e il principe di Napoli partiranno verso la mezzanotte per Roma.

La Regina Vittoria coi principi di Battemberg e il seguito si recò poco avanti il tocco a palazzo Pitti. Granda folla lungo tutto il percorso la salutò rispettosamente.

Al luncheon in onore della Regina Vittoria assistono pure l'ambasciatore, il console inglese e lo altro cariche della Corte italiana e dell'inglese.

Firenze 11, ore 5.30 p.

La Regina Vittoria giunse a palazzo Pitti al tocco e mezzo, ricevuta dai Sovrani e dai principi.

Alla tavola reale sedettero coi Sovrani tutti i principi, i dignitari ed i seguiti.

Fu servito il *dejeuner* nella sala attigua.

Al *dejeuner* in palazzo Pitti la Regina Vittoria sedeva al centro della tavola, avendo a destra Re Umberto, la principessa Beatrice e il principe di Napoli, a sinistra la Regina Margherita, il principe di Battemberg, e il duca d'Aosta. Durante la colazione regnò la massima cordiale intimità.

Alle ore 3.15 la Regina Vittoria uscì dal palazzo dopo essersi affettuosamente congedata dalla famiglia reale e ritornò alla villa Fabbriotti, salata rispettosamente da grande folla.

I Sovrani riceveranno alle 3.30 la rappresentanza municipale.

Firenze 11, ore 9.40 p.

Il Re e il Principe di Napoli visitarono a piedi le strade del centro della città, accompagnati dal ministro Boselli, dal sindaco e dagli assessori. Poscia si recarono alle Cascine.

Anche la Regina uscì alle Cascine in carrozza.

Il corso alle Cascine è riuscito brillantissimo.

I Sovrani rientrarono a Pitti, alle 7, dappertutto vivamente acclamati da enorme folla.

NUOVO PERICOLO PEL COMMERCIO TRIESTINO

(Lettera telegrafica)

Trieste, 10 aprile.

(Veritas) La città è sfavorevolmente impressionata dalla notizia che l'I. R. Governo assumendo in propria regia l'impresa dei Magazzini generali intendeva introdurre tali innovazioni, da compromettere, questa volta seriamente, parecchi rami del nostro commercio.

La Delegazione municipale si è radunata ieri sera, e per proposta dell'on. Benussi, fu deliberato che il podestà senza indugio prenda delle misure atte a scongiurare questo nuovo malanno.

I giornali liberali protestano per questa sorpresa e lodano l'energia della Delegazione e l'iniziativa dell'on. Benussi.

E' convocata anche la Camera di commercio, e della cosa si occuperanno anche il Consiglio della città e le due Commissioni di sorveglianza dei Magazzini generali.

Ella l'aveva ascoltata con le lagrime agli occhi e ne volle conoscere l'eroica. Nicetta esclamava il mestiere di crestaia; era stato dunque assai facile trovare un pretesto per farla andare a casa della signora di Pereux, che s'era in breve affezionata alla fanciulla, e che senza far le viste di sapere della sua relazione con Gustavo, parlava qualche volta delle loro intere con lei, e le dava amichevolmente dei consigli che la giovane ascoltava con deferenza, poiché Gustavo la aveva detto che la signora di Pereux era una santa, ed ella credeva a tutto ciò che il suo Gustavo le diceva.

Del resto noi possiamo mettere a parte sin d'ora i nostri lettori del modo col quale Daurmont aveva fatto la conoscenza di Nicetta, e dico che l'aveva affezionato a lei così sinceramente.

Un giorno, diciotto mesi prima, alle otto circa del mattino, Gustavo, che come vedete, era stato mattiniero

La sollevò per la testa e, visto che non presentava alcuna ferita, chiamò gli inservienti della oculistica, e la donna fu trasportata nella sala di osservazione.

E' Maria Grego, chiamata Greco, maritata a Michele Doria, venditore di ciabatte in Campiello Grilletti ai Berti, ivi abitante al N. 3324; ha 31 anni ed un figlio.

La povera donna si trovava ammalata nel più luogo del 22 gennaio corr. anno per metrite doppia. Occupava il letto N. 32 nella sala N. 7. Parve che si fosse accorciata, e, mentre era coricata, tentò di uccidersi con una forchetta, inferendosi vari colpi alla gola.

Accortasi le infermiere, corsero in suo aiuto; e da quel momento la sorvegliavano attentamente, tanto più che il giorno seguente, avvertito il di lei marito dell'accaduto, narrò che anche a casa, aveva tentato di uccidersi, ingoiando trenta pillole di arsenico.

Ieri mattina alle sei, la Maria si alzò. Fu vista lavarsi e pettinarsi, quindi recarsi alla ritirata. Un infermiere la teneva d'occhio. Quando uscì dalla ritirata, ritornò in sala e si collocò sullo stipite della porta.

Mentre l'infermiera crasi avvicinata con la suora alla credenza per prendere il pane, ella spiccò un salto nella vicina terrazza e, scavalcato il parapetto, si slanciò nel vuoto. Un'altezza di circa cinque metri.

La Maria riportò soltanto delle contusioni ed una ferita alla cervice, quest'ultima prodotta da un pezzo di vetro che le si rinvenne in una sacca della veste.

Il vetro apparteneva ad una bottiglia che accidentalmente era stata l'altro giorno spezzata nella stessa sala.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra — Calle Vallesera, 1329

Angelo Minich — La Società Veneta di mutuo soccorso tra medici, chirurghi e farmacisti ha pubblicato in opuscolo la commemorazione dell'illustre defunto senatore Angelo Minich, letta dal vicepresidente dottor Giovanni Glasi nella seduta ordinaria della società il 15 marzo 1894.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuita di primavera si faranno nei giorni e luoghi indicati più sotto. Le verifiche delle operazioni eseguite il 26 aprile si faranno nelle stesse località ed ore il 3 maggio; quelle del 30 aprile pure nelle stesse località ed ore il 7 maggio; quelle del 4 maggio il successivo 11; quelle del 5 maggio il successivo 12; quelle del 8 il successivo 15; quelle del 9 il successivo 16; ed infine quelle del 12 il successivo 19.

Presso l'ufficio d'Igiene i cittadini potranno approfittare della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei festivi dalle 2 alle 4; nei festivi dalle 4 alle 12.

La vaccinazione è obbligatoria. Giorni e località:

Scuola comunale in Corte Lezze a S. Samuele, giovedì 26 aprile e venerdì 4 maggio dalle ore 10 alle 12; a S. Trovaso alla Follia nel Distretto di Montebelluna, giovedì 26 aprile e venerdì 4 maggio dalle ore 2 alle 4; a S. Lucia alle 10 alle 12; a S. Felice alle 10 alle 12; a S. Provera, lunedì 30 aprile e martedì 8 maggio dalle ore 10 alle 12; a S. Foca, lunedì 30 aprile e martedì 8 maggio dalle ore 2 alle 4; a S. M. Formosa, S. Lio, lunedì 30 aprile e martedì 8 maggio dalle ore 10 alle 12; a S. Apollinare, Palazzo Jagher, sabato 12 maggio dalle ore 10 alle 12; a S. Pietro, sabato 12 maggio dalle ore 10 alle 12; a S. Pietro, sabato 12 maggio dalle ore 10 alle 12.

Accanto il bambino anegato — Non è infanticidio? — Ieri il professor Cavagnoli, alla presenza del pretore e del cancelliere del 2° Mandamento, eseguì l'autopsia del neonato, rinvenuto anegato l'altra mattina nel canale dell'Osmerin a S. Lorenzo.

Come dicemmo, era in stato di avanzatissima putrefazione. Al cordone ombelicale era attaccata la placenta.

E' inesatto quanto disse qualche giornale che il bambino fosse stato prima strozzato. Nessuna lesione interna ed esterna fu rinvenuta. Dall'esame dei visceri si ritiene che il bambino sia nato morto; però l'egregio dissezionario ha riservato il suo giudizio definitivo, come ha riservato quello sull'epoca della morte che deve risalire a vari giorni.

Nessuna notizia ancora sulla madre scellerata.

E' morto! — Emilio Pavanetto, di 36 anni, conduttore, è quel povero diavolo che, nella notte del 30 al 31 marzo, in un accesso di delirio febbrile, si gettò dal secondo piano della sua casa nella Corte e sottoportico in Calle della Testa n. 6215.

Trasportato all'ospedale, morì ieri l'altro, essendosi sopravvenuta una commozione cerebrale. Ieri ebbero luogo i funerali dell'infelice.

E' vera vecchia! — Maddalena Antonia d'anni 78, abitante a Cannaregio, cadde ieri nel canale degli Scavi.

Salvata e portata a casa, ora è in pericolo di vita.

Si getta in acqua — Ieri mattina un individuo (pare certo Giuseppe Novello) dopo aver percorso più volte le fondamenta nuove in preda a viva agitazione, si gettò nella laguna.

Ma appena fatto il salto, cominciò a gridare; accorse allora Carlo Vianello e Natale Zennaro. Il primo si gettò nel canale e raggiunse il Novello, lo trascinò alla riva, finché sopraggiunse una barca condotta dal Zennaro e da certo Comin.

In questa salirono il salvatore e il salvato. Il povero Novello fu trasportato all'ospedale.

La causa che lo consigliò al triste passo fu il dolore per la recente morte del padre.

Andri ignoti, non si sa bene quando, scesero il muro di cinta di un cortile della Giudecca e, scassinata quindi la inferriata e la porta, penetrarono nel magazzino di legname della ditta fratelli Dalnassich Angelo ed Osvaldo.

Rubarono venticinque metri di corda della grossezza di 10 centimetri ed una catena di ferro del peso di 50 kilogr. Danno complessivo circa lire 170.

Scassinarono quindi la porta, che conduce al canale ed uscirono da questa parte.

Incendio — In Campiello Bernardo, presso il Campiello Squellini, al n. 3204 in una casa di proprietà Zep, affittata a certa Rosetta Santa affittatella, si applicò il fuoco, distruggendo in breve quanto ivi si trovava. Chiamati accorsero i pompieri guidati dal Bassi che impedirono l'incendio si estendesse alle case adiacenti. Il tetto crollò.

Accorsero pure sul luogo il Sindaco, le guardie municipali col cav. Bolla e il Romanello, e parecchi agenti di P. S.

Il danno si fa ascendere a 2000 lire. La causa dell'incendio è ignota.

Arresti e contravvenzioni. — Vincenzo Marinella di 29 anni per ubriachezza e disordini.

Regina Mentini di 64 anni, Rosa Popin di 48 anni, da Budoia e Lucia Comiotto di 60 anni da Mel per questua.

Lorenzo Civieri di 28 anni per essere sottoposto all'ammonezione.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

Club Ignoranti. — Onde dare evasione alle varie richieste pervenute a questo Club, la presidenza venne nella determinazione di tenere esposto oggi, nelle vetrine dell'ottico sig. Celso Mantovani, in Merceria del Capitello, il modello di barca di salvataggio che verrà mandato all'Esposizione internazionale di Vienna.

Esposizione di Anversa. — Il Commissario generale per la sezione italiana dell'Esposizione di Anversa comunica che la Società Cockerill ha disposto che il vapore *Arctide* Rodolfo, faccia il giro dei porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo fra il 20 ed il 25 del corrente mese, per caricare quelli tra i nostri prodotti destinati all'Esposizione menzionata, non imbarcati sul piroscafo Congo della stessa Compagnia.

NOTA SIBILLINA Sciarada

1. Inizio di secolo —
2. Di bestia o del genio —
3. Cercato in famiglia.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: ROVERE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Il Talismano » di Fulda

Lodovico Fulda, il commediografo tedesco, ha 34 anni ed è ormai celebre. Lo divenne definitivamente il giorno in cui l'Imperatore Guglielmo mise il veto anche il premio governativo toccasse, come la Commissione aveva proposto, al *Talismano*, la fiaba satirica, in 4 atti, di lui.

Si disse che Guglielmo aveva sentenziato essere il Fulda troppo giovane per poter conseguire l'alto onore — ma altri soggiunsero che Guglielmo l'aveva visto sedere in Astoria Re di Cipro messo sulla scena del Fulda.

Il fatto sta che, dopo quella sentenza imperiale, il *Talismano* ebbe in Inghilterra dei successi entusiasmanti.

Per l'Italia fu tradotto da Nathanson, ridotto da Ferdinando Fontana — e stasera venisse recitato per la prima volta al nostro Goldoni dalla Compagnia Garzes.

Il Garzes ha acquistato per l'Italia la proprietà di questa fiaba satirica — e ha fatto grandi spese per allestirla con coscienza e decoro.

Gli auguriamo che stasera il successo coronerà l'opera.

Per comodo dei lettori, ecco l'elenco dei personaggi e degli attori:

Astoria, re di Cipro A. De Sanctis
Dioniso E. Paladini
Medilena, sua moglie I. Mazzuca
Barengario L. Biagi
Nicola G. De Napoli
Pamfilio C. De Riva
Farraguto A. Gattolisi
Abacisco, vecchio canestro O. Calabresi
Rita, sua figlia T. Marzani-Zampieri
Onar T. Zampieri
Stefano, cap. delle guardie reali E. Rizzardi
Il cuoco del re C. Galante
Popolani e popolane.

L'azione succede a Cipro.

Fenice. — Vennero riprese alacremente le prove per la *Dannazione di Faust*, che la Giuseppe Verdi presenterà quanto prima sulle scene del Massimo teatro nostro. Oggi ha luogo grande prova d'assi-cori e orchestra: — gli artisti sono già giunti, e passeranno tutta l'opera al piano col maestro Carlo Rossi, il quale aiuta il Tirindelli nella concertazione.

La premiera, tanto vivamente attesa, avrà luogo o mercoledì 9 giovedì della prossima settimana. Le prenotazioni floccano numerosissime al Camerino del teatro, in Campo San Fantin.

Malibran — Buon successo ebbe ieri sera la prima della *Unità di Chamonix*, che dovrà richiamare per parecchie sere pubblico numerosissimo.

Gli applausi furono continui, e specialmente al bravo baritone Agostino Nava, lodovico e Antonio al Carbonetto, al Roveri, alla distinta Claudia Calzolari.

Anche questo spettacolo, quantunque allestito in fretta, ebbe con l'esito felice dei precedenti, che assicurano alla nostra massa un lavoro proficuo.

Dopo la *Unità* si presenterà il *Papa Martin*.

Rossini — La Compagnia Siodio e Carnaghi, una eccellente Compagnia milanese, che passa all'arte sopratutto, ha cominciato ieri sera un breve corso di recite con *La Balla di Traversi* e Zambaldi.

Una bella commedia e un'ottima esecuzione.

La commedia, un fine studio psicologico, magistralmente dialogato, impressiona specialmente all'ultima scena che riassume tutto lo spirito del lavoro. Nell'esecuzione si distinsero la Provano, lo Siodio e il Carnaghi — che interpretarono le tre parti principali con sicurezza ed efficacia di attori provetti.

Alla fine il pubblico rianimo il suo giudizio plaudendo con entusiasmo — e chiamando i tre attori più volte al proscaio.

Stasera uno svariato programma, nel quale figura la *Città di Roma*, il bel dramma di Rovetta.

Licco Mareello. — Domenica 15 alle ore 2 1/2 pom. IV trattamento sociale 1893-94, seconda mattinata di quartetto.

Ecco il programma:

1. RAPP. — Quartetto in re min. Op. 77 (I. violino prof. Tirindelli — 2° violino prof. Lancorotto — Viola, maestro Piermartini — Violoncello professor Dini).

2. SCHUMANN — Fantasia Stücker, per pianoforte e violino (prof. Giarda — prof. Tirindelli).

3. MENDELSSOHN — Serenata e allegro gioco per pianoforte con accompagnamento di un secondo pianoforte e quintetto d'archi (prof. Giarda — maestro Bezzotti — prof. Lancorotto — maestro Piermartini — prof. Dini — prof. Guarneri — maestro Ferrucchini — m. Cappello — sig. Con Ara — sig. Mantovani — signor Fossatti — s'g. Guarneri A. — sig. Trevisanotto).

Teatri di Udine. — Ci scriva il nostro corrispondente:

Il Venditore di Uccelli continua ad essere rappresentato al Minerva con liottismo successo. Quanto prima una novità: *Il Molinaro di S. Nati*, esclusiva proprietà della Compagnia Ciani. Sempre festeggiatissima la formosa Peirano.

Spettacoli d'oggi (inserzioni a pagamento)

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 8 1/2.

Goldoni — *Talismano* — Ore 8 1/2.

Rossini — *Comp. Mil.* — *Alla città di Roma* — Ore 8 1/2.

Caffè Orientale — Questa sera Concerto.

Neurologio

A Venezia è morto ieri l'altro il nob. cav. Antonio Bullo, valente cultore della piciellina, ex consigliere provinciale. Ieri mattina gli si resero solenni onoranze funebri, alle quali parteciparono anche i vete-

rani 48-49, del qual sodalizio il cav. Bullo faceva parte.

A S. Lazzaro di Reggio è morto l'avv. Augusto Righier di Parma — A Tichete (Casale) l'ing. Evasio Masturini — A Torino il maestro Carlo Fasso e Maddalena Ciani, artista drammatica — Ernesto Roselli sottosegretario — l'avv. cav. Carlo Beriole — e il negoziante Giovanni Ferraro — Presso Roma Angelo Loddi ispettore sanitario — A Cremona l'architetto Vincenzo Marchetti.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo De Felice e complici
La questione della competenza
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Palermo 11, ore 8.40 p.

Alla prima sezione del Tribunale di guerra oggi continuò il processo De Felice e altri.

Terminata la lettura dei documenti, prima di incominciare gli interrogatori, il difensore di De Felice, tenente Truglio, a cui si associa l'altro difensore, capitano Piccola, eccepisce l'incompetenza del Tribunale. Dice che gli imputati dovrebbero tradursi alla Corte d'assise ordinaria.

L'avvocato fiscale combatte la tesi, svolta dai difensori e chiede il rigetto.

Dopo repliche dei difensori e dell'avvocato fiscale, il Tribunale si ritirò per deliberare.

Rientra alle 16.15, rigettando l'istanza della difesa e ordinando il proseguimento del processo. La difesa protesta e la seduta è tolta.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'11 aprile

De Zordo Anselmo, ex-sindaco di Chiana ed amministratore del reddito di due mansioni fu condannato ad un anno e mesi 3 di reclusione per truffa mancata ed appropriazione indebita, dal Tribunale di Belluno.

In seguito alla pubblica voce, il maresciallo dei carabinieri rilevò della irregolarità nella Amministrazione del Sindaco De Zordo, e mandò dal Prefetto di Belluno un segretario per una ispezione, risultò la mancanza di denari per L. 2000, e che dello spese ospitaliere già riscosse, figuravano inesatte.

Il De Zordo inoltre è imputato di avere manomesso dei fondi da distribuirsi ai colpiti dai disastri delle valanghe.

Il De Zordo dice che i denari mancanti gli aveva imprestitati a persone bisognose del paese come dimostrò colle relative dichiarazioni di debito e che a garanzia della esposizione dell'amministrazione diode ipoteca sui propri fondi.

Il difensore analizzando la causa conclude trattarsi di irregolarità amministrativa, e non di reato.

La Corte dichiara non procedendo per la mancata truffa e riduce la pena per la appropriazione indebita ad otto mesi di reclusione.

CRONACA VENETA

IL PREFETTO DI BELLUNO

Intimo dei radicali

Sul prefetto di Belluno, Riberti, del quale avemmo occasione di parlare, altre volte, troviamo ora nell'*Allegro* — giornale moderato, amico del Ministero — un vibratissimo articolo del suo direttore, dott. Giovanni Maresio Bazzole. Lo riproduciamo:

Abbiamo visto con vera soddisfazione che il giornale *La Provincia di Belluno* a proposito degli spiacevoli incidenti di Pieve di Cadore, in seguito ai quali quel commissario dovette essere improvvisamente traslocato, trova opportuno di eleggere l'opera del prefetto Riberti, meravigliandosi che qualcuno non sia dello stesso parere.

La Provincia asserisce che qualcuno combatte il prefetto, perché questi da zelante amministratore curò con premura ed avvedutezza gli interessi provinciali.

Ora se il bistrattare quasi tutte le Amministrazioni comunali della Provincia, suscitando malcontenti e legni continui da ogni parte, se il cercare di promuovere processi destituiti d'ogni principio di fondamento a carico di persone universalmente stimato, se l'appropriare d'una simiglianza di nome per tentare di danneggiare gravemente un importante Istituto bancario cittadino, se il commettere degli abusi di autorità per colpire sotto le elezioni amministrative provati galantuomini, che si temeva potessero raccogliere il libero suffragio degli elettori e se ne vantano di non appartenere alla clientela politica dell'on. Sperti, costituiscono un merito per signor Riberti, noi glielo riconosciamo intero.

Gli elogi della *Provincia* al Prefetto, per chi conosce uomini e cose, formano la più evidente giustificazione dei molti gravi motivi di biasimo che qui-ora, e non da oggi, va muovendo al rappresentante governativo in Provincia. Soltanto alla nostra volta ci meravigliamo che quel giornale abbia tanto tardato a scendere in lizza in difesa dell'opera del Prefetto, ormai troppo conosciuta ed universalmente peggio giudicata.

Del resto, è logico che il prefetto Riberti, appunto perché si conduce male, venga caldamente difeso dal giornale (il quale a Feltre portò anche ultimamente a candidato politico l'on. Imbriani) che a Belluno è l'organo noto della radicale Società operaia e dell'az. moderato e neo radicale zardelliano, giustissimo e forse anche cospicuo avv. Sperti, e che rappresenta il nucleo dei consiglieri infelici del signor prefetto, agli onori di governo il suo contegno amministrativo, anche se per far questo poteva manifestare coartato contro quella legge, della quale egli aveva l'onore ed il dovere d'essere il più scrupoloso, il più imparziale ed il più sereno interprete.

Ripetiamo quindi la nostra soddisfazione, perché in tal modo i vincoli, che legano il prefetto agli uomini della Provincia, se erano da molto tempo a noi ben noti, riacquano adesso e tutti tanto più manifesti, ed augurando all'uno ed agli altri prosperità e miglior fortuna, concludiamo: fate bene ad andare d'accordo perché siete veramente degni l'uno degli altri.

Corriere rodigino

Reviso 11 aprile — Ci scrivono:

Mare di acqua — In alcuni posti della provincia il difetto dell'acqua è addirittura allarmante. Sappiamo che la locale Camera di commercio richiama l'attenzione della prefettura perché si provveda sollecitamente alla ripartitura dell'Adigetto.

Nei Comuni di Arquè e di Bosaro si manifestarono parecchi casi di vaiuolo, e ci consta che la R. prefettura diede le opportune disposizioni per una visita del medico provinciale e per verificare se davvero una mamma non si rifiutava di assistere una valcolosa in letato di difficile gestazione.

Incendio — L'altra notte a Trecenta, le fiamme azzerò una tettoia, nella quale erano posti molti attrezzi rurali e del fieno di proprietà dei signori Bianchi di Sariano.

L'incendio si ritiene doloso e la P. S. indaga attivamente per iscoprire l'autore o gli autori.

L'adunanza del 10 — Ieri sera si adunarono, come annunziati, i 10 membri della Società delle feste rodigine e passarono alla nomina del Comitato esecutivo che si compone di circa ottanta persone, le quali però non so se saranno tutte di buona volontà.

Elargizione — Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Paolo Molinelli la famiglia dell'estinto elargì, alla Congregazione di carità di Canda, dieci quintali di frumento perché fosse ridotto in farina e distribuito ai poveri.

Fandatismo — Nel comune di Occhiobello, l'altra notte, a solo scopo di vendetta, furono tagliate 17 viti e tre tralci, in danno del signor Giovanni Privato.

Madre cattiva — Una certa Z. R. pure di Occhiobello, fu denunciata all'autorità giudiziaria perché maltrattava continuamente sua figlia Maddalena di anni 12 e le faceva fare lavori assai superiori al suo fisico.

Furto — Ieri notte, a Bottrigha, i soliti ignoti da un pollaio aperto del signor Angelo Pozzo rubarono 18 paia di polli per un valore di L. 30 circa.

Tre dimissioni — Rassegnarono le loro dimissioni da assessori comunali i signori Favaro, Pozzato e Pasotto, e pare in causa del bellissimo manifesto che il sindaco comm. Bernini fece affiggere ai tabelloni, subito dopo il passaggio di S. M. il Re. Questo sono le informazioni che abbiamo raccolte.

A quanto si dice parrebbe però che la crisi, nei signori dell'attuale amministrazione, non si dovesse formare lì. Vedremo e riferiremo.

Padova 11 aprile. — Ci scrivono:

Furto. — A Pontalongo, Luigi Guarneri lasciò per un momento in custodia il proprio carrozzone carico di merci. E gli ignoti approfittarono di quella assenza rubando varie pezze di tessuti per l'importo di duecento lire.

Donazioni. — Santa Colina e suo figlio Vittorio, di Rovolon, abusando della ingenuità del figlio minore di un negoziante di tessuti, si fecero consegnare — in varie riprese — merci per la somma di 150 lire.

Al ragazzo, che dava loro la roba ad insaputa del padre, i Colini avevano promesso un asinello.

Concetto. — Domani sera, giovedì, nella sala della Società *Iride* Corri grande accademia vocale-instrumentale.

Velocità. — Venne pubblicato il regolamento per la libera circolazione della bicicletta. E' una mossa da oggi ogni velocista dovrà portare la targhetta col numero — numero che servirà a facilitare l'applicazione delle multe ai trasgressori.

E' generale il lagnare contro le guardie che non si decidono a porre in contravvenzione i velocisti con bicicletta non fornita di campanello a suono continuo.

Ferale, 10 aprile. — Una bicchierata — Ci scrivono:

(Pate Da Len) Ieri a sera all'Atheneo S. Anna una trentina di amici offrirono una bicchierata all'egregio dottor Eugenio Colati, agente generale della ditta B. Lazzarini, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Parono tre ore di allegria gioialissima. Brindisi molti e spiritosi. Ricordo quelli dell'egregio medico dott. Gaspari, del sindaco, fratello del *crocifisso*, dell'ex sindaco avv. Jacopo Rossi, dell'assessore Giuseppe Wiel, del m. Andretta e dell'assessore di posta Sordani, il quale parlò anche a nome del nobile G. M. Zuliani, convalescente per una malattia sopportata.

Risero a tutti, commosso, il cav. Colati.

Udine 11 aprile. — Ci scrivono:

(P. E.) Un incendio sviluppatosi per causa fortuita nel casale di certo Battagello Giacomo in S. Daniele la sera del 5 corr. verso le 8 1/2 vi distrusse parte del fabbricato cagionando al proprietario un danno assicurato di L. 2000 per la morte di due armento e di un asino.

La ricchissima mostra primaverile esposta l'altra sera nel magazzino *Alte quattro stagioni* del signor A. Vezza chi sa quanti peccati di desiderio ha fatto commettere alle nostre gentili signore e signorine! La eleganza dell'esposizione, la ricchezza e varietà degli articoli, la novità dei medesimi, massime nel genere ventagli e ombrelloni erano da tutti ammirati. I ciclisti poi lodavano le bellissime macchine della casa Humbert.

Una ragazza scomparsa. — Da qualche giorno una ragazza diciannovenne appartenente a famiglia di benestanti di S. Rocco di Pergaria è scomparsa lasciando i suoi parenti nella massima desolazione. Le ricerche fatte finora a nulla approdano.

SPORT

Grande gara di tiro a segno

Abbiamo da Bologna, 10:

Siamo informati che alla presidenza della locale Società del tiro a segno nazionale si lavora febbrilmente ad allestire in modo degno di Bologna e delle altissime tradizioni di questo sodalizio, la grande gara nazionale, che avrà luogo dal 22 al 29 corrente.

Gli ricchi ed importanti dopi, da servire quali premi della gara, sono pervenuti alla presidenza della Società dai vari Ministri, del Municipio, della Provincia, dal prefetto, dal deputato Sacchetti e da altre autorità e personaggi cospicui, ed altri premi sono già annunziati, e giungeranno prima che la gara abbia il suo cominciamento. Anche molti egregi soci e cittadini hanno largamente contribuito con doni ed arricchire le già notevoli categorie del programma, notevoli fra questi l'egregio cav. Tarracini, che ha dotato una intera categoria con 40 bellissimi oggetti.

Sappiamo inoltre che il ben redatto programma ha incontrato il favore di tutto il ceto dei tiratori, e che i migliori campioni italiani hanno fin d'ora annunziato che parteciperanno alla prossima nostra gara.

Insomma, tutto fa prevedere un esito splendidissimo; ciò che noi di cuore auguriamo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Diapacchi commerciali

Favign 11. — Favign 12 Marche — Mercato debole — Pol. corrente franchi 43.60 — Per maggio 43.60 — A 4 mesi da maggio 44 — Pol 4 mesi ultimi 45.10.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo.

Favign 11. — Favign 12 Marche — Mercato pesante — Pol. corrente fr. 36.20 — Per maggio 36.75 — A 4 mesi da maggio 36.75 — Per 4 mesi ultimi 37 — Zuccheri — Al deposito. Mercato debole. — Rosso disponibile 35.25. Zuccheri Raff. 116.50.

Zuccheri bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37 — Per corrente 37.50 — Per maggio 37.50 — A 4 mesi ultimi 35.25.

Framenti. — Mercato pesante — Pol. corrente 20.40 — Per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20.80 — Pol 4 mesi ultimi 21.20.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per maggio 11.75 — Per 4 mesi ultimi 12.18.

Avignone 11. — Favign 12 Marche — Mercato calmo — Pol. corrente 11.75 — Per

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Concittadini,

I miei depositi di Stoffe e Vestiti per la Stagione Invernale sono esauriti. Ed ora debbo liberarmi del copioso Assortimento che ho di Stoffe ed Abiti per la Stagione Estiva. Inauguro perciò col giorno **14 Aprile a. c.** una

GRANDE LIQUIDAZIONE

a migliori condizioni ancora della precedente perchè finalmente, liberato da tale ammasso di Merci, potrò porre ad effetto il mio intendimento.

Ognuno troverà quello che gli occorre, e tutti profitteranno del grande vantaggio che offro in questa circostanza eccezionale, nella quale il mio primo interesse è di vendere tutto.

Pietro Barbaro.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. - Questo ottimo costituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertiano: F. FRANZOLA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BÖTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni



Razzia Insetticida

Preserva dalle Tarme gli abiti, le pellicce, i tappeti; distrugge gli insetti nelle cucine, camere, lotti; a preservativo nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, ferrovie, cabine dei bastimenti; distrugge gli insetti della pianta da frutto, gli orti, stabilimenti di floricultura e frutticoltura. dichiararono che per quest'uso fa veri miracoli.

Si vende da J. Neumann e Comp., Milano, Corso Loreto, 18 (intorno) da tutti i grossisti, principali droghieri, solo però in flaconi o scatole piombate non sciolte. 1276

Ing. **ONGARO & VEZÙ**
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falcatrici, Raccoltasteno, Erpici HOVARD, Seccatrici, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signori! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi e-teri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i tagli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto ripescare, tanto è stato il sollievo provato nel sentirli liberati da sì terribili spasmi. - Vi raccomando dunque questi anelli ed anche perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. - Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 2.50 ogni orologio scatola. - Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.
MILANO - BABI - NAPOLI - PALERMO

Ritardate assolutamente ogni altro rimedio o preparato similare. I cerotti Wasmuth si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

MALATTIE SEGRETE

Curato dal Dr. TENCA, radiomente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonambula Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigete sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 2.50
L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8.50.
Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie Zampironi, Bötner, ed
profumerie Bertini e Pareszan, L. Girardi, A. Longegato
Carlo Baccari, Merceria S. Salvatore 4927.
Deposito unico: A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spedite il campione N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.
Domanda ed offerta d'impiego
Senza salario signorina distinta
cerca posto come dama di compagnia da signora distinta. Offrite
referenze. Scrivere 1506 Haasenstein
e Vogler, Firenze. 1264

Divorzi
Trieste 7. - Grazie. Leggo-
mi in cuore sentimenti riconos-
cenza, inalterabile affetto. 1277

Perdono - Nella lunga dol-
rosa attesa ebbi nuova prova
tua mancanza di affetto, tua indif-
ferenza! Fra poco ti allontanerai
lasciandomi immerso nel dolore,
privo di un tuo sguardo, di una
tua stretta. Non spero più che nella
tua morte, sono troppo infatuato
di te, per essere contraccambiato
con tanta freddezza.
1293 Dimenticami!

PERLE ANTIBRONCHIALI
S. NEGRI & C. - VENEZIA
Rimedio pronto e sicuro nella cura della Tosse - Raf-
freddori - Bronchiti - Affezioni catarrali ed
in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità
mediche contro la

INFLUENZA
Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle. Sconto ai rivenditori.
Vendita: VENEZIA, Bötner, Zampironi, Gal-
vani ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in cortese nero
preparata da Bertini e Pareszan
venti anni di successo
Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione,
non ha bisogno di lavatura, è affatto inodora, non macchia la
pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito - Prezzo L. 25.
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARESCHAN, Venezia,
Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia
della bocca e dei denti. Si trova
presso tutti i farmacisti e pro-
fumerie. - Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso la breveta-
ta profumeria
Bertini Pareszan
L. UNA al tubetto

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sé tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con Iposolfati di calcio e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione. LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigete sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New York.

Si vende in tutte le Farmacie.

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassetta per lettere. Abbiamo preso questa disposizione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, se siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassetta ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4a pagina dei giornali del giorno successivo.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco - 144

Conto corrente sulla posta

Tipografia dell'Espresso di Venezia

Conto corrente sulla posta

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 24 all'anno; 12 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 36 all'anno; lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
 Un foglio separato contenente le avvisate centesime 20.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 5465, e dai fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasensteins & Vogler
 in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
 Via Prati, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
 S. Biagio, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
 Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stamperie
 e librerie all'estero, ai seguenti prezzi per linea
 di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1
 Piccoli cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 1
 Pubblicità economica cent. 5 per parola.
 (minimum per avviso cent. 50)
 Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Indicazioni del 1889
 Mocenni e Imbriani

Roma 12, ore 8 20 p.

La seduta comincia alle 4 15.
 Mocenni, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio il quale desidera conoscere quali sieno le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1869. Conferma quanto ebbe a dire altra volta relativamente ai congedi. Ora in data 30 marzo ha fatto una circolare perchè sieno rinviiati in congedo illimitato gli uomini della classe del 69 che fossero ammogliati e quelli che erano stati mandati in guerra straordinaria per gravi motivi di famiglia.

In Sicilia rimane ancora una parte di quella classe per ragioni d'ordine pubblico. Ed il ministro dichiara di aver ferma speranza che assai presto anche questa parte sarà congedata.

Imbriani ringrazia. Crede che il provvedimento potrebbe essere esteso a coloro che devono continuare gli studi; anzi ritiene che la classe deve essere congedata per intero; poichè ritiene non vi siano ragioni tanto gravi da tenerla sotto le armi.

Crispi respondendo ad un'altra interrogazione del deputato Imbriani circa i prefetti a disposizione, i quali prendono stipendio intero e non fanno nulla, dichiara che ne sono soli tre a disposizione essendone stati collocati due e presto anche gli altri saranno richiamati.

ANCORA IMBRIANI!

Un curioso « qui pro quo »

Crispi, rispondendo ad un'interrogazione di Imbriani, circa l'uccisione di un cittadino di Mazzano da parte di un brigadiere dei carabinieri, dichiara che l'uccisione derivò dallo sparare involontario di una rivoltella avvenuta durante una colluttazione, nella quale i carabinieri furono impegnati da chi voleva liberare un arrestato. Assicura poi che l'autorità giudiziaria ha avviato una procedura.

Svolgendosi questa interrogazione, Imbriani si eccita d'ire. Con frasi colorite, narra i fatti relativi.

Dalla tribuna della stampa qualcuno dice forte, scherzando: Brur! cercando di imitare la voce di Imbriani. Questi crede che il rumore sia partito dai banchi di Destra, e grida: — Non mi fanno commuovere i gridi bestiali. I ferri stanno bene a quel signore che interrompe. (Risate, interruzione.)

Biancheri ammonisce vivamente di non interrompere. Dice: — Non si devono fare atti sconvenienti non conformi alla dignità dell'assemblea. Quando lo svolgimento dell'interrogazione è finito, e Imbriani siede, Barzilai lo avvisa che il detto rumore non è partito dai banchi di Destra, ma dalle tribune.

Allora Imbriani levatisi, scattando: — Domanda la parola per una dichiarazione — dice: — Mi informo che il rumore e le interruzioni sono partiti dalla tribuna. (Nota che la tribuna pubblica è vicina a quella della stampa.) Da tempo — prosegue — la tribuna pubblica è invasa da questurini travestiti. Deve essere stato un questurino che mi ha interrotto. Il questurino difendeva la propria causa.

Biancheri: — Ho già ammonito. Credo ella si inganni sulla provenienza dei rumori. Comunque sia, vieterei simili rumori da qualunque parte venissero.

L'incidente è esaurito.

Il giornalista che fu l'autore del rumore scrive confidenzialmente a Imbriani confessando il fatto e dicendo che ebbe nessuna intenzione di offendere, ma solo di fare uno scherzo.

Il qui pro quo è oggetto di commenti e di risse.

Il bilancio dei lavori pubblici

Soggiunge la discussione del bilancio sia pressochè impedita dalla sospensione di alcuni

capitoli deliberata ieri, e si limita quindi a lamentare che si facciano economie sulle spese veramente produttive e specialmente sulle bonifiche.

Richiama soprattutto la necessità per ragioni economiche, sociali ed igieniche di risanare e fecondare le maremme toscane, la Sardegna e l'Agro romano.

Scritti dopo aver dato ampia lode alla relazione, che dice magistrale, dell'onore. Bruniciardi, nota che malgrado la deliberazione presa ieri dalla Camera, si può discutere tutta la parte ordinaria del bilancio, e si unisce alle considerazioni del relatore a proposito delle opere idrauliche.

Bertini tratta la questione dell'esercizio delle ferrovie complementari, affermando che per i bisogni specialmente del movimento locale non si può discendere oltre un minimo di tre corse al giorno quale che possa essere il desiderio delle economie.

Barzilai parla del personale ferroviario domandando perchè non sia stato compilato l'organico che le Compagnie avevano l'obbligo di presentare.

U. Levi, Bubini e Tortorolo

Levi, Bubini, risponderanno di giudicare a suo tempo la parte della accuratissima esposizione finanziaria dell'on. Sonnino che riguarda i provvedimenti escogitati per sanare le piaghe del nostro bilancio, dichiara non essere tra quelli che trovano esagerata la cifra esposta del disavanzo ed è anzi d'avviso che meglio guardando tra le pieghe dei bilanci, qualche altro milione potrebbe aggiungersi ai 455. Ma appunto per questa ragione sente l'obbligo di tornare un'altra volta su di un argomento che toccò quasi ad ogni discussione del bilancio. Ebbe sempre opinione non potersi fare sul serio i conti della finanza e ritenere attendibile la cifra del fabbisogno finanziario, senza sapere a quanto ammontassero i milioni occorrenti per liquidare il passato in materia di lavori pubblici. Sa che nel 1888 il ministro Saracco facendo appunto gran liquidatore dello stato aveva raccolto dati e dall'avvocatura erariale e dagli uffici competenti che facevano ascendere le somme da pagare ad un totale, se non erra, di oltre 110 milioni e crede che se qualche pagamento venne fatto, altre liti ed altri collaudi sian aggiunti. S'illudeva che l'ultima parola fosse stata detta; ma non gli sembra, da quanto dice la relazione. In essa si conferma quanto è detto nella relazione ministeriale, che, cioè, non è escluso il caso di dolorose sorprese che indur potrebbero a nuovi sacrifici.

L'oratore adunque chiede se le sorprese debbano intendersi limitate alla parte dei progetti in corso o se altre sorprese sian d'attendersi per ciò che riflette il passato. Desidererebbe sentire dall'on. relatore e dall'on. ministro qualche informazione su queste sorprese e sul modo col quale si provvederebbe in caso di eventualità di nuovi sacrifici; e, dacché ha la parola, chiede anche all'on. ministro dei LL. PP. qualche notizia sulla causa dei mali, che si dibatteva fra il governo e le società ferroviarie.

Bubini desidererebbe conoscere le intenzioni del ministro su importanti questioni. E prima di tutto domanda se non voglia ritornare sulle disposizioni del suo predecessore riguardanti il riordinamento del personale del Ministero.

Inoltre amerebbe sapere se si faranno delle novità sulle tariffe, sul materiale mobile e sul personale straordinario. Dubita che le proposte fatte dall'on. relatore per meglio garantire l'esattezza dei preventivi risulteranno praticamente efficaci. Rileva quale ingente onere per il bilancio italiano rappresenti l'amministrazione dei lavori pubblici. Si augura quindi che la Camera, lungi dal farsi promotrice di nuove e maggiori spese, coadiuvi il Governo nell'opera dell'economia. (Bene.)

Tortorolo è convinto che in questo momento la Camera ed il paese non possono seguire il Ministero nell'opera delle riforme e delle economie. Si augura che il Ministero non si arresti su questa via, ma proceda coraggiosamente innanzi. Non tutti i servizi del Ministero dei lavori pubblici

Gustavo s'arrestò solo malgrado per meglio osservare questo grazioso visino. Si sarebbe detto un pastello staccato dalla sua tela, e divenuto vivente per l'amore di qualche Pygmalion.

Questa donna che poteva avere diciotti anni o diciannove al più, era piccina, sorridente, sveglia, civettuola.

Senza decidersi mai all'era arrivata alle ultime mostre del mercato; pensò indubbiamente che bisognava risolversi e si fermò dinanzi a una venditrice né meglio, né peggio provvista delle altre.

Gustavo pure si arrestò come se avesse voluto acquistare qualche cosa.

Quanto costava il rosario? chiese la giovanetta stendendo la sua piccola mano guantata verso uno dei vasi di fiori simmetricamente disposti, e con un'intonazione di voce armoniosissima.

Quaranta soldi, rispose la venditrice.

Oh, è caro! sciamò la sartina.

E tutto ciò che noi abbiamo di più bello, mia bella giovane. Guardate queste rose e questi bottoni; questi bottoni poi sono superbi; e saranno sbocciati fra due giorni.

Ne avete per tutta la state con codesto rosario. — Lasciatemi tranquillo, c'è della calce in fondo al vaso. Morrà tra quindici giorni.

Della calce nei miei rosi? Che dite mai, piccina mia? Dopo tutto eccome degli altri; ma io non ne prendo la responsabilità come la prendeva per quello.

rispondono ai veri bisogni generali della nazione. Così le strade nazionali non rappresentano ormai che un interesse provinciale, o interprovinciale; e poichè tutte le provincie hanno ormai il loro ufficio tecnico, queste strade potrebbero essere affidate alle provincie singole o consorziate. Così dicasi per le opere idrauliche che dovrebbero ugualmente essere affidate a Consorzi interprovinciali per le opere di bonifica idraulica e per la maggior parte delle opere portuali.

Di tutte queste competenze lo Stato dovrebbe sbarazzarsi inaugurando un programma di vere riforme organiche e di decentramento.

Vorrebbe anche meglio regolato il servizio dei concorsi e sussidi.

Vorrebbe, infine, che il ministro continuasse l'opera di semplificazione nell'ordinamento del Ministero — opera lodovolemente inaugurata dal compianto suo predecessore.

Il seguito di questa discussione è rimandata a domani.

La seduta termina alle 6.15.

IL SIGNIFICATO DI UNA DIMOSTRAZIONE

Il Re

Le dimostrazioni così piene, così spontanee, così esplosive (saremmo quasi per dire) di Venezia e di Firenze al Re, rivestono un significato politico, che non può sfuggire. — Bisogna risalire ai giorni beati del 66 (ci dicevano persone che hanno i capelli grigi) per ricordare qualche cosa di simile.

E' chiaro adunque, che questa manifestazione, che esorbita dai confini della dimostrazione affettuosa, e che per fortuna d'Italia, si mantiene costante verso i nostri Reali, ha oggi il suo significato; lo ha, specialmente, dopo quello strato di freddezza che pareva essersi depositato sulla Monarchia, caduto Francesco Crispi!

Parerà una piaggiera costosa, ma è una verità! Chi non ricorda a Venezia il ricevimento avuto dal Sovrano in Arsenalino all'occasione del varo della *Silvia*? Ci ricorda mo di avere scritto in quell'epoca un vivace articolo, come di protesta, contro gli avvelenatori del sentimento popolare. E chi non ricorda le dimostrazioni seguite durante il periodo tumultuoso del cessato Ministero?

Ora, se una spiegazione deve trovarsi in un fenomeno luminoso che commuove il nostro cuore di patrioti, non può essere che questa: il parlamentarismo screditato da scarsa fiducia al paese; tanto scarsa, che si può dire essere ormai quasi distrutte speranze e aspirazioni collocate in un tempo più remoto nelle forme libere elettive. — E non la sola massa tranquilla e ragionante, che ha assistito con disgusto agli ultimi avvenimenti, ha dimostrato di reagire con queste imponenti dimostrazioni contro il parlamentarismo, ma gli stessi giovani, gli studenti propensi per natura e per l'inquinamento dei loro insegnamenti a sconfiggere dalle forme plebiscitarie, hanno voluto specialmente affermare la loro fede monarchica.

All'intelletto e al cuore del Re non può essere sfuggito questo scoppio di affetto verso di Lui, Sovrano, Savoia e speranza di ogni italiano, pensoso dell'avvenire della patria.

La risoluzione dell'ultima crisi ha rialzato la politica della Corona. La politica interna ferma, decisa, ha dimostrato quale indirizzo si voglia seguire. Gli applausi al Sovrano hanno quindi il doppio significato di approvazione a quello che è stato fatto, e di speranza per quello, che si vorrà e si potrà fare.

Certo il paese, dopo tante disillusioni subito, ripone nel Re la fiducia di un avvenire meno triste, meno grigio. Che il Sovrano così amato, lo voglia comprendere! — è questo il migliore augurio che possano fare i patrioti e i monarchici più fidi della nostra Venezia.

Ma io voglio quello; è che quaranta soldi non voglio spendervi.

Gu-taro ascoltava codesto dialogo.

Quanto date? vediamo.

Venti.

Datene trenta, ed è vostro.

No.

Vi assicuro, bella fanciulla mia, che a darvelo per meno di trenta soldi ci perderei.

Allora, come non detto. Voi non volete, vero?

Impossibile.

La giovane fece un passo per allontanarsi.

Signorina, disse allora Gustavo togliendo il suo cappello, volete permettermi di offrirvi quel rosario di cui avete così gran desiderio?

Ma signore io non posso accettare, poichè non vi conosco, rispose Nicetta, arrossendo.

Ebbene, signorina, noi faremo conoscenza.

E una condizione?

Niente affatto signorina, non vi chiedo che il permesso di offrirvi codesto rosario e degli altri fiori, se degli altri fiori vi piacciono.

Nicetta guardò Gustavo sorridendo; la venditrice fece segno di accettare.

Paghiamone metà per ciascuno, disse Nicetta.

No, rispose Gustavo, voglio offrirvi il rosario e pagarlo io; ciò non mi rovinerà, siate certa. Voi d'altra parte dovete pensare che non mi credete autorizzato a nulla in cambio di un rosario di quaranta soldi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La situazione parlamentare

Le pretese dimissioni di Sonnino

Roma 12, ore 9.15 p.

La Tribuna raccoglie solo oggi la voce che Sonnino abbia messo il portafoglio del Tesoro a disposizione di Crispi. Il giornale la smentisce, ma poi soggiunge che fin da quando si accentò il dissidio fra Crispi e la Commissione dei quindici, Sonnino si dichiarò pronto ad uscire dal Ministero.

La Tribuna smentisce pure la voce delle prossime elezioni, e che sia già firmato il decreto di proroga.

Per conto mio mantengo quanto ieri vi telegrafai.

Sonnino ieri mise il portafoglio a disposizione di Crispi. Questi gli rispose ringraziandolo, comprendendo il delicato sentimento, ma disse di voler essere solido con lui.

Crispi non è molto preoccupato della situazione parlamentare ed anzi lasciò capire ieri a Sonnino che se fosse scoppiato il dissidio fra il Ministero e la Camera avrebbe sottoposto alla Corona qualche provvedimento.

Oggi il Re ha chiesto a Crispi minute informazioni sulla posizione Parlamentare.

Voci sullo scioglimento della Camera

L'Italia occupandosi della voce che circolava ieri nei corridoi della Camera circa il prossimo scioglimento della Camera, la smentisce.

Decisioni simili non si prendono che in caso d'urgenza; caso che finora non esiste, non essendovi ancora stato alcun voto parlamentare contro il ministero.

Voci di un'inchiesta parlamentare

Il Messaggero raccoglie la voce che alcuni deputati vogliono proporre un'inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'esercito e sulle difese terrestri.

Firma di decreti - Intervista Crispi-Boselli

Roma 12, ore 10.35 p.

Stamane vi fu la firma reale dei decreti che non si tenne domenica essendo il Re a Venezia.

Il Re dopo la firma ebbe una conferenza con Crispi.

Questi dopo la firma ebbe un colloquio con l'on. Boselli.

Commissioni e commissari

La Commissione del progetto sui contratti, modificati altri precedenti, si è costituita nominando a presidente l'on. Mel ed a segretario l'on. Valle.

Mel fu eletto commissario del progetto sulle materie esplosive.

Vollenberg fu eletto commissario del progetto sulle assicurazioni.

Ancora Comandini contro Brunialti

Ricordate che Brunialti, ora consigliere di Stato, smentì sull'Opinione di aver scritto nell'Opinione, lui deputato monarchico, quando questo giornale era repubblicano.

Orbene. Il deputato Comandini scrive all'Italia del Popolo, confermando le accuse contro Brunialti.

Dice che l'Italia del Popolo nacque nel luglio del 1890 con programma repubblicano federalista, nettamente stampato nella prima pagina del suo primo numero-programma che mai attenuò o mutò.

Brunialti quando scrisse in quel giornale aveva per pseudonimo *Il 509* e *Bruno*. Egli collaborò politicamente fino all'11 giugno 1893, nel quale giorno l'Italia del Popolo annunciò il distacco da essa di alcuni amici personali che avevano in passato prestato il loro concorso pecuniario come azionisti. Col mancare di tale concorso pecuniario, Brunialti si ritirò.

Ancora dell'intervista del Re con monsieur Calmette

Il Fanfulla di questa sera dice che nei corridoi della Camera si ostenta uno certo scetticismo per l'intervista del Re con Calmette del Figaro.

L'intervista sarebbe avvenuta, ma il Re (secondo le opinioni predominanti a Montecitorio) non avrebbe detto quanto fu stampato.

— Via, accetto, disse Nicetta. Datemi il vostro rosario, padrona.

Voglio farvelo portare a casa, offri Gustao.

E inutile.

Lasciate che lo porti io, allora.

No, voglio portarlo io stessa.

Abitate lontano?

Lo abito in via Godot.

Permettetemi che v'accompagni.

Ho accettato il rosario, e posso ben anche accettare la vostra compagnia.

I due giovani si diressero chiacchierando verso la via Godot.

Una conversazione di persone che si sono conosciute qualche momento prima, curiosità da parte dell'uomo, riserva da parte della donna.

Giunti alla porta della casa ove ella dimorava, Nicetta disse a Gustavo, tendendole la mano:

Grazie, signore.

Ciò detto, stava per rientrare.

Mi permetterete, signorina, di venire qualche volta a prendere le vostre notizie? chiese Gustavo.

— Sì, signore, quando vorrete, sto in casa tutta la giornata; lavoro.

Così, fra le due e le quattro?

Mi troverete sempre.

E chiederò?...

Di Nicetta, interruppe lei. Non è il mio nome questo, ma è così che mi si distingue, e sono più conosciuta sotto questo nome di gattina, che sotto il mio vero nome.

Il Fanfulla smentisce recisamente questa ipotesi, e dice che l'intervista è realmente avvenuta e che il Re veramente usò le frasi dignitose ed assennate che i lettori conoscono.

Una bomba? - Arresto di tre anarchici

Roma 12, ore 11.20 p.

Il Messaggero pubblicava la notizia che il delegato di P. S. Poli, il vice ispettore Fattori ed il maresciallo Paparozzi erano riusciti a sorprendere in Piazza Vittorio Emanuele due giovanotti con una bomba sotto il braccio.

I giovanotti scapparono. Vennero raggiunti, ed ebbe luogo una colluttazione.

Uno fugì, l'altro fu arrestato con l'esplosivo sotto il braccio — che sarebbe una cassetta di ferro rettangolare cerchiata pure di ferro.

La questura nega il nome dell'arrestato e lo dice un anarchico; viceversa l'arrestato negherebbe che l'ordigno sequestrato fosse una bomba.

Questa notizia pubblicata stamane nei giornali ha trovato molti increduli. L'opinione pubblica crede trattarsi di una storia inventata in questura.

I giornali di stasera non danno alcuna notizia, salvo la Tribuna che reca pure un'altra versione e dice che il fatto è avvenuto in piazza Dante, che i due anarchici fuggirono e gettarono la bomba dentro un orto. Un agente fattosi condurre entro l'orto prese l'oggetto avvolto in una carta, dicendo: Ecco, ho trovato la una bomba.

In realtà, finora la questura ha arrestato tre individui; cioè: il materassino Tagliarini di anni 28, che l'anno scorso fece da comparsa nel ballo Messalina, lo staguaro Bertl di anni 29. Il Tagliarini è il solo sospettato portatore della bomba. Bertl sarebbe il compagno. Stasera poi fu arrestato certo Moscardi noto anarchico che partecipò ai fatti del primo maggio con Cipriani. E gli fu altre volte condannato; venne inoltre processato per aver pugnato la guardia Reale nel primo maggio, ma i giurati lo assolsero.

La « Capitale » sequestrata

Il giornale La Capitale venne sequestrato per aver ricopiato dal Corriere della Sera un dispaccio da Parigi coi commenti dei giornali francesi sull'intervista di Calmette, redattore del Figaro, col Re.

Lo scetticismo dell'« Opinione »

L'Opinione, occupandosi della scoperta della questura circa la bomba di Montecitorio, dice: « La misteriosa narrazione atteggiata a scoperta di un complotto più o meno anarchico non riesce, per ora, a vincere il nostro scetticismo riguardo le attitudini della questura di Roma sulla scoperta dei bombardieri. »

Le grandi misure precauzionali per l'arrivo dei romeni spagnuoli

Roma 12, ore 11.35 p.

Stamane sono giunti tre battaglioni di fanteria, provenienti da Aquila, Gaeta e Potenza per misura di precauzione per l'arrivo dei pellegrini.

Per l'arrivo dei pellegrini a Civitavecchia l'autorità ha disposto che i quattro piroscali portanti i pellegrini non sbarcheranno che un'ora prima della partenza dei treni per Roma.

Si mandò a Civitavecchia un battaglione del 34.° fanteria.

Le ferrovie daranno ai pellegrini scontrini speciali di andata e ritorno per la durata che si stabilirà. Nove treni li porterà a Roma.

Il cardinale Saez Fores arcivescovo di Siviglia, che dovrà guidare il pellegrinaggio spagnuolo, è giunto stamane a Roma e fu ricevuto dall'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano.

Sono pure giunti i vescovi di Pamplona e di Barcellona.

La spedizione Ruspoli

Telegrafano da Zanzibar che i componenti la spedizione del povero principe, Ruspoli partono domani per Aden e Massaua.

Pel Codice penale militare

Oggi si è riunita la Commissione per il progetto del Codice penale militare.

Alcuni sostenevano per la nomina a presidente, la candidatura Zanardelli, altri quella di Villa. Dopo un ballottaggio, venne eletto Villa. Per segretario fu eletto l'on. Nocito.

Le scuole italiane all'estero

Un decreto reale in data d'oggi ha nominato la commissione per la riforma dei regolamenti delle scuole italiane all'estero: presidente il sottosegretario di Stato.

Gustavo baciò la mano di Nicetta, che corse dal portinajo a prendere la sua chiave e salì gaiamente i suoi cinque piani.

L'indomani Gustavo andò a fare visita e la trovò che confezionava un cappello presso la finestra aperta, sulla quale sbocciava allegremente il rosario della vigilia.

Nicetta aveva avuto degli amori, non molti, ma ne aveva avuti.

Essa non lo nascose a Gustavo, il quale disse a se stesso: « Poichè degli altri non riuscì non c'è nessuna ragione perchè io non riesca. »

Nicetta era vezzosa, ma non sapeva mai precisamente ciò che voleva. All'epoca di cui noi parliamo, era un'anima d'uccello, sotto la forma di una donna. Amava il teatro, la campagna e le vendemmie di Borgogna.

Non c'era che una cosa che essa non amava e cioè gli amori lunghi e seri. La sua opinione era che l'amore, pur essendo una cosa piacevolissima, bisognava mutarlo sempre come le vesti. — Ebbene, le aveva detto Gustavo, vi amerò come voi volete che vi si ami, e me n'andrò il giorno in cui voi non vorrete più saperne di me. — Ascoltate, facciamo un contratto, aveva risposto Nicetta con quella voce dolce e quella piccola mosse che la caratterizzavano, amiamoci tanto tempo, quanto durerà il rosario che mi avete regalato. C'è della calce dentro, ma vi prometto d'innaffiare la pianta ogni mattina.

(Continua)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

tosseggiare agli esteri Antonelli, membri i senatori Garulli, Mariotti; i deputati Paternostro e Marinelli; i professori De Luca, Aprile, Scalabrini, comm. Passera; segretario l'avv. Agnesa.

Un dramma domestico

Giuseppe Duranti, fornaio, colpi con una coltellata all'inguine il proprio fratello Francesco, perché questi non voleva riprenderlo nel fondo, di cui è proprietario. Francesco, barcollante, inseguito dal fratello, cadde. Portato all'ospedale, morì. Il Giuseppe venne arrestato.

Egli dice che sospettava che il fratello avesse relazioni intime con sua moglie.

QUESTIONI DI AMMINISTRAZIONE

Cose del Genio Civile

Impiegati - Appalti - Gli ispettori

Al succedersi di ogni Ministero avvengono sempre delle curiose novità.

Sotto il ministro Genola si mise a riposo una quantità d'impiegati del genio civile, per aver raggiunto il loro quarantesimo anno di servizio, o i 65 anni di età, o per svariati altri motivi.

Di questi ultimi congedati, alcuni hanno ricorso ed ottennero che il Consiglio di Stato annullasse quelle disposizioni, cosicché il nuovo ministro dovrà richiamarli in servizio.

I ricorsi furono pochi, di fronte ai colpi della disposizione Genola, ma non v'ha dubbio che anche altri adesso reclamano, e giustizia potrà esser fatta ancora.

Noi non reputammo mai saggia la decisione del precedente ministro; vi riscontriamo anzi subito anomalie tali da restare meravigliati (essenziale quella di veder pensionati degli impiegati fioriti di mente e di corpo, superiori a qualsiasi eccezione in merito); ma non meno ci sorprende ora il richiamo che si dovrà fare di taluni che, sia pure a malincuore, s'erano diggià adattati alla loro sorte.

Si richiederanno adesso? e dove? Che si farà dei nuovi assenti?

Lo stesso ministro Genola emanò circolari sopra circolari, mirando con esse a circoscrivere gli abusi da parte degli appaltatori.

I risultati provarono invece che ne creò di più gravi — introducendo confusioni, imponendo obblighi inenarrabili e dando adito alla stazione appaltante al più incerti e svariati apprezzamenti e decisioni.

Vedasi, per esempio, quella d'accontentare offerte per persona da dichiarare, dopo tutti i voluti certificati personali di quello che si presenta all'incanto e che dovrebbe ritenersi il solo efficiente esecutore responsabile.

Il ministro Genola, fra le altre, intendeva esercitare molta severità nel rilascio dei certificati di idoneità agli appaltatori, che su 100 appena 10 potrebbero a giusto diritto conseguirla.

All'incanto, muniti di tali documenti, troviamo oggi, come prima, salumi, macellai, battisteri, manovali, strozzini, industriali e consimili parassiti delle pubbliche aste che vanno ad amalgamarsi con i pochi veri imprenditori, atti ad assumere i lavori dello Stato, i quali quasi sempre sono costretti, per ragioni di amor proprio o per condizioni speciali, a sottoporsi ad ingenti sacrifici pur di rimanere deliberatori di qualche opera.

E la collusione in allora con ribassi favolosi e dando la cosiddetta mandatoria alla numerosa falange di vampiri che corrono ai pubblici incanti allo scopo di lucro.

Tuttocché non è forse abbastanza anormale? Noi ci domandiamo quanto aspetti ancora il governo per impedire sul serio simili abusi.

Lo stesso ministro Genola istituì gli uffici di ispettorato compartimentale, allo scopo di semplificare le pratiche d'ordine amministrativo.

Tale appariva lo spirito della legge, ma noi, che abbiamo qualche volta mezzo di riscontrarne gli effetti pratici, non ci peritiamo a dichiarare che questa nuova istituzione non riesce ad altro se non che a creare imbarazzi maggiori di ordine burocratico, ed esige (in omaggio forse alle introdotte economie) un ufficio di più per la sola trasmissione degli atti che, dai singoli uffici del Genio civile nel Regno, passano a quelli di lui al Ministero.

La burocrazia poi impone infinite analisi e pratiche noiose, domandate probabilmente allo scopo di temporeggiare in tutto e dilazionare i pagamenti.

Si potrebbe continuare qui a quanto di tal passo, ma non intendiamo per oggi di abusare dell'ospitalità che ci accorda il giornale, mentre non mancherà occasione di ritornarvi sopra fra qualche giorno.

R. C.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

Processo De Felice Giuffrida

L'interrogatorio De Felice

Palermo 12, ore 6, 23 p.

Dinnanzi al tribunale di guerra è continuato oggi il processo contro il deputato De Felice e i suoi complici.

De Felice (samina le accuse che gli si fanno. Nega di aver ricevuto oro straniero e di avere ricevuto 32.000 lire da Marsiglia. Dice essere inammissibile che un italiano per quanto socialista ribelle vendesse se stesso e la sua coscienza, la sua terra natale allo straniero. Rispinse pure l'accusa che fosse intendimento del partito socialista di cedere la Sicilia all'Inghilterra ovvero cedere uno o più porti alla Russia. Nega l'accordo coi clericali. A sostegno delle sue affermazioni legge alcune sue lettere. Fa poi la sua professione di fede. Dice che lo scopo del suo partito era di risolvere il problema economico. Esamina le condizioni dei contadini e dei lavoratori delle miniere ecc., concludendo che lo scopo del partito al quale appartiene è lo svolgimento di questo ideale di socialismo.

De Felice continua dicendo che è una sciocchezza affermare che si volesse fare la rivoluzione mediante cospirazione. E' finito il tempo in cui facevasi così. La rivoluzione si farà dalla scienza, dal tempo, della civiltà.

Egli andò a Marsiglia per accordarsi con Cipriani circa la rivista socialista popolare da pubblicarsi a Roma, non per trattare sulla rivoluzione in Sicilia, non essendo compiuta la rivoluzione morale nel contadino siciliano. E' vero che Cipriani voleva recarsi in Sicilia; ma egli vi si oppose, ciò che dimostra quale fosse la sua missione compiuta a Marsiglia.

Continua dicendo che l'accusa di cospirazione si fonda sopra una lettera dell'imputato Pico, smentita poi nel confronto dinanzi al giudice istruttore tra De Felice e lo stesso Pico. E' quindi insussistente l'accusa di cospirazione.

De Felice parla quindi del cifrario sequestrato e dice di averne fatto una copia sola che gli fu sequestrata a Roma.

Afferma che il non averlo adoperato deve recargli il beneficio previsto dall'art. 134 del Codice penale per la desistenza dall'intenzione a delinquere.

Alle 220 l'udienza è sospesa.

Riaperta l'udienza, De Felice continua a parlare difendendo dall'accusa di cospirazione dal punto di vista giuridico citando molti brani di giuristi italiani.

L'imputato chiede di riposare, e dice che domani parlerà circa l'accusa di cui gli articoli 184, 252 ed ultimo capoverso dell'art. 134 del Codice penale.

La seduta è levata alle ore 6.

Tribunale di guerra a Caltanissetta

Caltanissetta 12, ore 8,30 p.

Il Tribunale di guerra emise la sentenza per processo per i fatti di Pietraperzia. Venti imputati vennero assolti; 53 vennero condannati a pene variabili da 42 mesi a vent'anni.

CRONACA ESTERA

Disposizioni della «Gazzetta» Consiglio Nazionale Svizzero Un'interpellanza sul trattato di Commercio Italo-Svizzero

Berna 12, ore 8,35 p.

Gobat svolge la sua interpellanza sopra lo stato dei negoziati coll'Italia relativamente al pagamento dei dazi doganali in moneta metallica e l'arbitrato chiesto dalla Svizzera sopra tale questione.

L'interpellante afferma che l'obbligo imposto dalle ditte commerciali italiane di pagare in moneta metallica i dazi sulle merci che importano, aumenta del 15 per cento i dazi d'importazione previsti dal trattato di commercio Italo-Svizzero.

L'oratore continua: Gli articoli di un trattato sono il risultato di reciproche concessioni; così noi abbiamo fatto importanti concessioni all'Italia sopra vari articoli, ma se questa aumenta i dazi stabiliti dal trattato, la situazione muta bruscamente. Noi non avremmo accordato le concessioni chieste, se avessimo preveduto l'aumento decretato poi dal governo italiano.

Conclude sostenendo il diritto che ha la Svizzera di chiedere un arbitrato sulla questione.

Lachena, capo del dipartimento degli esteri, dice che il consiglio federale è lieto di cogliere la occasione per spiegare la sua condotta. Fa la storia della questione. Afferma che il decreto italiano 20 novembre 1893 equivale al completo mutamento della legislazione che è regnata fino al 1893. Saggiamente che il trattato Italo-Svizzero fu concluso sotto l'impero di una legislazione an-

teriore dei prodotti Svizzeri che si trovano così gravati da tutto l'aggio legale.

Il Consiglio federale riconosce che il trattato Italo-Svizzero, non prevede il modo del pagamento dei dazi, ma crede che il decreto 18 novembre 1893 sia incompatibile col trattato di commercio Italo-Svizzero.

Un trattato di commercio regola gli obblighi di ciascun importatore di merci.

Per escludere l'idea che il tasso del dazio implichi nello stesso tempo il modo di pagamento, bisognerebbe averlo espressamente specificato.

Il commercio Svizzero ha quindi ragione di lagnarsi. Parlando dell'arbitrato, Lachena, dice che i trattati fra gli stati debbono considerarsi come convenzioni tra particolari.

Il testo dell'art. 14 del trattato è chiaro e non può prestarsi a doppia interpretazione.

In un momento in cui da ogni parte si fa appello all'arbitrato della Svizzera, sarebbe strano che le si rifiutasse l'arbitrato consentito formalmente dal trattato.

Ci si chiede quale sia la causa ritardante la costituzione di un tribunale arbitrale; la causa è che l'Italia ci ha risposto dichiarando che trattavasi del suo diritto di sovranità e che il provvedimento in questione è esclusivamente d'ordine interno.

Noi, conclude Lachena, abbiamo egualmente insistito ed attendiamo sperando che l'Italia riconosca il nostro diritto. Questa è la sola risposta che il Consiglio federale possa fare, allo stato attuale della questione.

L'incidente venne così esaurito.

Un anarchico italiano arrestato in Algeri Algeri 12, ore 5,40 p.

L'anarchico italiano Ettore Gagliani fu qui arrestato. Gli si sequestrò una voluminosa corrispondenza.

Il Gagliani sarebbe un antico complice di Penizza.

Le elezioni in Olanda Olanda 12, ore 8,15 p.

Finora si conoscono i seguenti risultati per le elezioni della seconda Camera: Etti 23 favorevoli al progetto Taak; 37 contrari; 46 ballottaggi, fra cui 36 favorevoli al progetto.

Restano a conoscere i risultati di Amsterdam e di 7 distretti.

Amsterdam 11, ore 11 p.

Cinque candidati favorevoli al progetto Taak furono eletti ad Amsterdam. Vi sono quattro ballottaggi.

Camera dei deputati ungheresi Budapest 12, ore 5,10 p.

Il progetto sul matrimonio civile obbligatorio viene approvato con 271 voti contro 108, ossia con una maggioranza di 163 voti.

L'annuncio dato dal presidente del risultato dello scrutinio viene accolto con grande entusiasmo e con vive acclamazioni.

La proposta di un voto di biasimo contro il ministro della giustizia Szilagy viene respinta con 214 voti contro 102. Quindi il presidente dichiara che relativamente alla votazione del progetto sul matrimonio civile obbligatorio il numero dei voti non fu nel primo spoglio ben calcolato, e che così non furono 283 e la maggioranza del progetto fu di voti 175 non 163.

Inseriti brasiliani in Portogallo Lisbona 12, ore 7,50 p.

Il piroscafo Angola è partito per Buenos Ayres ed ha trasportato in Portogallo gli inseriti brasiliani che si sono trovati a bordo del Mindello e dell'Alfonso Albuquerque.

Sull'Angola si imbarcarono pure ufficiali e soldati per mantenere l'ordine durante il viaggio dal Plata al Portogallo.

I rifugiati brasiliani si ripartiranno e si custodiranno in vari luoghi sicuri dello Stato, finché sia finita la guerra civile nel Brasile e risoluto l'incidente a loro proposito fra il Portogallo ed il Brasile.

Il contegno del Governo è universalmente approvato.

Conferenza bimetallica internazionale Tariffa doganale Londra 12, ore 9,45 p.

Il lord Mayor presiderà il 2 e il 3 maggio in Mansion-house la conferenza bimetallica internazionale.

Il Daily News ha da New York: — Si assicura che la nuova tariffa doganale entrerà in vigore il primo luglio 1894.

Alla Camera dei Comuni Londra 12, ore 8,25 p.

Il cancelliere dello scacchiere annunzia che il Governo ha deciso di stabilire l'amministrazione regolare d'Uganda per proclamare il protettorato britannico. (Applausi calorosi.)

Per i trattati di commercio della Spagna Madrid 12, ore 9,30 p.

Il Senato discute l'interpellanza sul modo di tenere commercio colla Francia e con altri paesi. Moret sostiene il libero scambio essere favorevole alla Spagna.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio O.I.J.

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,23 — per 10 ottobre — per 10 dicembre — per 10 marzo — per 10 maggio 82,51 — per 10 ottobre 81,36.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,91 — per 10 ottobre — per 10 dicembre — per 10 marzo — per 10 maggio 81,18 — per 10 ottobre 81,27.

Cereali Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,64 1/2 Grano turco D. 0,45 — Farina estratta da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8.

Nuova York 11 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 6/8 — Rio good 16,95 — Zucchero mascaudo N. 12 cont.

Coloniali Londra 11 — Zucchero greggio — mercato sostenuto Zucchero barileto id. calmo id. raffinati id. sostenuto id. in panni id. calmo id. cristallizzati id. idem.

Petroli Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5,10, Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Atti ufficiali Ordine del giorno per la seduta del 10 aprile — Regio Decreto che stabilisce la circoscrizione territoriale di alcuni Regi consoliati del Levante — Regio decreto che sopprime il R. consoliato in Kingston (Giamaica).

Annunci ufficiali Banca operai, Ruvo di Puglia, Trani — Bidoli Giovanni, manifattura, Modena — Borsani Cesare, mode e confezionamento, Milano — Cozzio Concordio, coltelli, Casale — Garza coniugi, osteria, Milano — Lombardo Matteo, cappelli, Sarsa — Perrini Antonio, Barletta, cappelli, Trani — Popolo Giuseppe, tessuti, Monteleone — Vitali Pietro, paste, Reggio Calabria.

La Commissione per l'esame dei trattati di commercio con la Germania, l'Austria e l'Italia nominò: Barzanallana presidente, Moehles segretario, entrambi ostili ai trattati.

Tempeste e disordini

New York 11 ore 8,35 p.

Violente tempeste di pioggia e neve si sono scatenate sulle coste dell'Atlantico. Due navi di cabotaggio sono perite.

Si deplorano venti annegati. Nuovi disordini sono scoppiati nella regione Coke.

L'imbarco dei romani spagnuoli Valenza 12, ore 9,25 p.

I pellegrini spagnuoli si sono imbarcati e diretti a Civitavecchia. (Vedi dispacci dalla Capitale).

Un arciduca d'Austria contrammiraglio della marina germanica Vienna 12, ore 8 p.

La Politische Correspondenz di Berlino dice che l'imperatore Guglielmo, in occasione della visita a Pola, nominò l'arciduca Carlo Stefano contrammiraglio della marina tedesca, e gliene rimise personalmente le insegne.

ABBONAMENTO straordinario trimestrale con premio

Il giornale quasi gratis agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la Gazzetta, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con solo L. 5 gli abbonati effettivamente nuovi avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

"L'Europa alla conquista dell'America latina" di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti corrieri parlamentari, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

CRONACA ITALIANA

La partenza dei Reali da Firenze Firenze 12, ore 9,25 p.

La famiglia reale poco prima delle ore 11 si recò alla stazione. Le vie tutte affollate e illuminate. La popolazione le fece una calda entusiastica dimostrazione lungo tutto il percorso.

Alla stazione si trovavano tutte le autorità, l'ambasciatore e il console inglese, senatori, deputati, le notabilità e molta signora.

I Sovrani si trattarono cordialmente con tutti. Le signore offerirono dei fiori alla Regina.

I Sovrani e il principe di Napoli partirono alle 11,26 per Roma, calorosamente acclamati.

Il Re fece rimettere al sindaco lire diecimila poi poveri.

IL IV CONGRESSO dei Sindaci e dei rappresentanti i Comuni italiani in Roma, convocato per il 6 maggio 1894

Del Comitato Direttivo di questo Congresso fu diramata la seguente circolare:

Foligno, 8 aprile 1894.

Onorevole signore. — Non è la prima volta che i sindaci e i rappresentanti i Comuni italiani si adunano per discutere dei loro più vitali interessi. Nel breve periodo di poco più di due anni si tenne un primo Congresso a Perugia nel Gennaio 1892, un secondo nell'agosto dello stesso anno in Ancona, un terzo nel giugno 1893 a Fano. In questa rapida successione i Comuni aderenti, pochi in principio aumentarono sempre tantoché al Congresso di Forlì si poterono annoverare ben 1351 adesioni pervenute da ogni parte d'Italia.

Il concetto che guidò costantemente questo movimento fu quello di ottenere dai poteri legislativi una ampia riforma degli ordinamenti amministrativi in modo che la vita del Comune si svolga in un ambiente più libero ed autonomo, che l'accontentamento degli uffici dominanti si converta in un decentramento amministrativo più consono alla speditezza degli affari, permettendo così che alle condizioni deplorevoli della finanza si possa porre rimedio più con l'economia risultanti sul bilancio della Nazione per la

Stato Civile di Venezia 11 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciate morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Battaglia Daniele, agente privato con Rossetti Alba chian, Luigia, civile.

Decessi: Foccardi Dominico, Luigia, 61, ved. reg. pens. Venezia — Squallini Zenaro Giuseppe, 78, ved. civil, studente, id. — Bortoluzzi Moro Maria, 56, coni. civil, Travieso — Tomaso Paolo, 71, ved. ricov., Venezia — M. Giuseppe, 30, coni. mugugno, id. — De Toffi Gastano, 21, civile, falegname, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Mercoato dei grani Nostra Corrispondenza

Novigo 10 — I frumenti erano facili non subirono ribasso ma la tendenza è sempre alla calma. Dei frumenti si trovano collocamento solo le qualità colorate però con ribasso di cont. 25. Anche l'avena è in continuo ribasso con poche vendite.

Frumento Fiave da lire 19,50 a 20 — frumentino da lire 19,25 a 19,50 — buono mercantile da 18,75 a 19, — mercantile da 18, — a 18,50 — frumentone pignolo da 12, — a 12,25 — frumentone da 11, — a 11,25 — frumento napoletano da 10,50 a 11 — agestano da 10, — a 10,50 — Avena da 15,50 a 16, —

Padova 12 — La svolgeria nei compratori locali, nessuna domanda dai molini toscani e bolognesi infusi sul nostro mercato in modo che l'odierno mercato segnò ribasso in tutti i generi.

Frumento fino da L. 19, — a 19,25 — mercantile da 18,50 a 19, — Grano nostrano da 11,50 a 11,75 — pignolo da 12,75 a 13,25 — Avena da 16,25 a 16,50.

Movimento della Navigazione nel marzo 1894: Arrivati: Veletri italiani N. 122 Stazza 3850 — Partiti: N. 207 Stazza 14016 — Esteri arriv. N. 27 Stazza 1630 — Partiti N. 30 Stazza 1716 — Totale velletri arrivati N. 219 Stazza 10489 partiti N. 237 Stazza 12732.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 24 Stazza 23513 — Partiti: N. 21 Stazza 21889 — Esteri arriv. N. 53 Stazza 39000 partiti N. 57 Stazza 61673 — Totale piroscafi N. 79 Stazza 82603 partiti N. 78 Stazza 83562 — Totale generale arrivati N. 298 Stazza 93002 — partiti N. 315 Stazza 90294.

semplificazione dei pubblici servizi, di quello che con nuovi aggravi da imporsi alla massa dei contribuenti.

In conformità di questi principi si formularono non pochi voti, dei quali si attende dai poteri legislativi un esame severo e spassionato.

Al Congresso di Forlì venne stabilito che come sintesi dei precedenti Congressi si dovesse quanto prima convocare un ultimo a Roma, al quale fosse libero il partecipare alle rappresentanze di tutti i Comuni italiani aderenti o no a questo movimento.

Il Comitato Esecutivo ritenne opportuno che tale riunione dovesse essere ora convocata stante i gravi problemi d'ordine amministrativo o finanziario posti innanzi al Parlamento nella sessione presente.

Nell'adempimento della presa deliberazione ci rivolgiamo alla S. V. perché voglia prender parte personalmente a questo Congresso, che si inaugurerà il 6 del prossimo maggio o il cui programma, senza il menomo vincolo da parte di coloro, che v'interranno, rimane determinato nei seguenti punti:

1.° Che per il retto funzionamento degli organi locali se ne affidi la tutela a poteri affatto indipendenti da ogni influenza politica; che il sindaco, rappresentante della collettività comunale, sia in tutti i Comuni elettivo; che, ben determinate le diverse funzioni degli organi locali, queste abbiano giusta proporzione nella potenzialità economica ed importanza demografica dei singoli aggregati; che la giustizia amministrativa venga sempre ed in tutti i gradi data in sede contentiosa ed estesa in modo che le rappresentanze locali possano difendere sempre i loro atti e le loro deliberazioni dai provvedimenti a loro carico emanati dal potere superiore; che la responsabilità dei pubblici amministratori riceva chiaramente una precisa sanzione non solo per gli effetti morali, ma anche per quelli materiali.

2.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

3.° Che pur partendo dal concetto di un rinnovamento del sistema tributario avente per base la distinzione dei tributi per i differenti organi dello Stato, non disgiunta dalla semplificazione delle molteplici categorie d'imposta ora vigenti e dalla possibile e graduale soppressione di esse sui consumi di prima necessità, se ne inizi la riforma con il passaggio intanto dell'intero dazio di consumo agli organi locali in compenso dei maggiori servizi, che essi andranno ad assumersi; che, date le condizioni deplorevoli delle finanze comunali, non venga per ora tolta la compartecipazione del decimo sulla tassa di ricchezza mobile; e che dal proposto aumento di essa al 20 per cento siano esonerati i debiti delle pubbliche amministrazioni e i capitali da esse investiti, specialmente dalle Opere pie, in cartelle del Debito pubblico; che gli abbonati stabiliti nell'art. 3 del Regio Decreto 21 febbraio 1894 vengano determinati nella precisa misura risultante dalla media del prodotto sul dazio governativo delle farine nel biennio 1891-92, in modo che l'abolizione decretata non debba risolversi in una ulteriore restrizione dei redditi dei Comuni; che con legge speciale sia concesso ai Comuni di prolungare a 50 anni il servizio di ammortamento dei prestiti con la Cassa depositi e prestiti; che sull'esempio di quanto viene praticato dallo Stato venga concesso ai Comuni che maggiormente risentono del disagio economico presente di avere anticipazioni, per scopi determinati, sul quarto ad essi spettante per il decreto 7 luglio 1893, sul patrimonio delle corporazioni religiose soppress.

4.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

5.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

6.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

7.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

8.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

9.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

10.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

11.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere Pie, dalle Provincie, quanto riflette il regime delle acque, delle strade e delle foreste, l'assistenza pubblica, l'istruzione pubblica entro i confini segnati dalle leggi generali.

12.° Che per la semplificazione e speditezza dei servizi amministrativi si sopprimano le sotto-prestazioni amministrative si sopprimano le sotto-prestazioni e i Commissariati Distrettuali; si aumentino ed estendano le facoltà attuali della provincia dovendolo ad essa o ai Consorzi di provincia organizzati sulla base delle regioni tutto quanto ora è deferito ai poteri centrali in materia di servizio sanitario, tutto ciò che riguarda l'agricoltura, l'industria, il commercio nei rapporti interni, le permute, gli acquisti fatti dai Comuni, dalle Opere

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 aprile: S. Ermenegildo.
Sabato 14 aprile: S. Tiburzio e V.
Sole leva ore 5. m. 31: tram. 6. m. 52
Temp. Max. del 11: 19.9 — Min. del 12: 12.4

INDUSTRIA DELLE CONTERIE

Ci scrivono da Murano:
Murano ha un sindaco il quale, conoscendo da vicino i bisogni del paese, non trascura occasione per beneficiare i bisognosi.

Ma all'uomo, che oggi è a capo della pubblica amministrazione, deve pur star a cuore la rigenerazione dell'industria che egli coltiva, che è pur quella che dovrebbe essere la vera ed unica risorsa di Murano, come lo era nei tempi antichi, quando la produzione era di gran lunga minore di adesso, e quando mancavano gli sfoghi e le rapide comunicazioni per collocare le nostre conterie.

Oggi le conterie, che si producono solamente da noi, subiscono una sfrenata concorrenza fra gli stessi pochissimi produttori: la merce è ridotta a vilissimo prezzo, mentre i consumatori all'estero, non potendone acquistare in nessun altro sito, potrebbero pagarla a qualunque esigenza, migliorando così anche le condizioni dei loro depositi.

Gli operai sono mal retribuiti, e molti figli dell'arte vivono a stento, e sono costretti ad accettare i benefici della pietà cittadina, mentre potrebbero vivere più decorosamente col loro lavoro.

Vi fu un tempo che in una riunione di fabbricatori di conterie si era stabilito di presentare un progetto per l'unificazione delle fabbriche, o qualunque altro per migliorare le condizioni di quest'industria; vi fu chi offerse persino i capitali occorrenti, ma purtroppo tutto si dimenticò e l'industria va sempre più dipendendo.

Il cav. L. Borbon, intraprendente com'è, non potrebbe trovar modo di sciogliere questo nodo, e di tentare un accordo fra i pochi grandi fabbricatori, onde rialzare le sorti dell'industria delle conterie, rendendo così il più grande beneficio ai suoi amministrati che avrebbero la fonte diretta dei loro lucri più che dalla beneficenza da quest'arte che li rese famosi nel mondo?

Crediamo che il cav. Borbon troverebbe appoggio in tutti ed anche dall'attuale presidente della Camera di commercio, fondato in argomento, perché pur esso interessato nell'industria delle conterie.

B. A. il principe Luigi — Contrariamente a quanto era stato prestabilito, il Duca degli Abruzzi partì ieri alle 2.35 per Roma, dove si tratterà circa sette giorni, per recarsi poscia in famiglia a Torino.

Le autorità erano state dispendiate dal recarsi alla stazione.

Eravi però il sindaco, il comandante il presidio maggiore generale Polto, il comandante il dipartimento vice-ammiraglio Noe, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Miraballo ed i rispettivi aiutanti, il capitano di fregata Ruffe, già comandante del *Fulmar* e tutti gli ufficiali presenti della nave, e molti altri ufficiali di marina.

S. A. giunse alla stazione con una gondola del Palazzo Reale insieme al suo aiutante Frigerio. Vestivano entrambi in borghese.

Nella sala reale d'aspetto, S. A. si attese a discorrere molto affabilmente cogli ufficiali superiori e col sindaco.

Uscito dalla sala, visti gli ufficiali del *Fulmar*, S. A. si tratteneva a lungo coi tenenti di vascello Nicolo e Leonardi, con l'ufficiale commissario Chioffi e col direttore di macchina Marchesi.

Stretta quindi la mano a tutti gli altri salivava in uno scorporamento a letto.

Nello stesso scorporamento prese posto l'ispettore capo del movimento cav. Curcano per scorta.

Veel che corrono — Un telegramma da Vienna al *Secolo* recava:
L'imperatrice di Germania, che intende recarsi la settimana prossima a Venezia col figlio, sulla nave *Moltke*, si incontrerebbe col conte Regino Vittoria d'Albitera.

Medaglione al comm. E. P. Maurugonato — L'egregio avv. cav. Giacomo Levi, segretario-cassiere del Comitato per Medaglione al comm. E. P. Maurugonato, ci comunica che le sottoscrizioni raggiunsero la somma di L. 2820.68

che in confronto furono spese L. 2803.40 per cui si ebbe un avanzo di L. 24.28

che la presidenza del Comitato ha destinato a favore dell'Educatore Rachitici Regina Margherita.

L'elenco dei sottoscrittori e le pezze giustificative del resoconto sono a disposizione di chiunque, nello studio del prefetto avv. Levi da oggi sino a tutto il 20 corr. tra le 2 e le 4 p.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 14 corrente, alle ore 10 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — Comunicazioni della presidenza — Relazione dei signori cav. avv. Barbieri e Dolcetti sulla pratica da loro fatta presso la Direzione dei trasporti circa l'Agenda commerciale ferroviaria.

Seduta segreta — Domanda per inserimento nel ruolo dei mediatori — Nomina del delegato all'economia — Nomina di due membri della Commissione di finanza e contabilità — Nomina di un membro della Commissione per il Punte franco, magazzini generali, dogane e materie inerenti — Nomina di un membro della Commissione per la navigazione, porti, lagune ed oggetti inerenti — Nomina di un membro della Commissione per le scuole commerciali — Nomina di un membro della Commissione per le olimpiadi — Nomina del delegato della Camera presso la R. Scuola superiore di commercio — Controversia del presidente N. 18 del 4 aprile 1894 — Nomina del presidente e di un membro dell'Opera pia «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati».

Linea di navigazione tra l'Italia e l'America centrale. — Altre volte abbiamo pubblicato la notizia dell'istituzione per parte della Società di navigazione *La Veloce* di una linea di piroscafi tra Genova e Colon.

A tale riguardo la Camera di commercio ha ora ricevuto, dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio la comunicazione che la detta Società ha già stabilito accordi con la Compagnia ferroviaria dell'Istmo di Panama e con la Compagnia di Navigazione del Pacifico per un servizio cumulativo tra la sua linea Genova-Colon e tutti i porti della costa occidentale dell'America sia settentrionale che meridionale.

Per tali accordi la *Veloce* si trova in grado di accettare merci e passeggeri diretti da Genova per tutti gli scali del Pacifico, alle condizioni in-

dicate nelle sue tariffe che è disposta a modificare conformemente a quanto fossero per fare altre Compagnie concorrenti.

Circa poi ai metodi da seguirsi dal commercio nazionale per sviluppare i rapporti di scambio colle regioni sopra indicate, sarà opportuno consultare il bollettino di notizie commerciali N. 4, rivolgendosi per ciò alla segreteria della nostra Camera di commercio.

Genuina Birra di Monaco

Caffè Trovatore, S. Bartolomeo

L'Accademia di Belle Arti — Abbiamo da Roma 12, ore 10.30 p.: Franco professore di architettura all'Accademia di Belle Arti a Venezia venne confermato per un anno nel suo ufficio di direttore.

Giornali — Pare siano nati degli scontri non lievi nella Società dei rivenditori di giornali. Due di questi — certi Giovanni Corner e Domenico Colazione — hanno rinunziato motivando la loro rinunzia col dire che la Presidenza, quando c'è del lavoro, anzi che affidarlo, come sarebbe suo obbligo, ai soci, lo affida allora a persone estranee al Socialismo.

Esposizione di Lione — Come è noto, dal 25 aprile al 1° novembre, anno corrente, si terrà in Lione una Esposizione universale.

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione che, senza perdere parte ufficialmente a quella Mostra, il R. Governo ha affidato al sig. console generale in Lione l'incarico di commissario italiano presso l'Esposizione stessa.

Per questa esposizione vennero accordate le consuete facilitazioni in ordine all'Esposizione temporanea degli oggetti destinati, facilitazioni che furono eslese anche a quelle merci che dopo aver figurato all'Esposizione del Progresso in Parigi, venissero esposte alla mostra di Marsiglia.

Le strade ferrate italiane poi hanno accordato le ordinarie riduzioni nel trasporto di espositori alle stazioni di Modane e Ventimiglia. Per le merci verrà accordato a suo tempo il ritorno gratuito, purché l'andata sia stata effettuata nel periodo da 2° febbraio a 15 aprile corr., col pagamento delle tasse normali in base alle tariffe generali a grande ed a piccola velocità vigenti in servizio diretto italo-francese, e purché le spedizioni medesime siano state scortate, oltreché dai prescritti documenti di trasporto, dalle note descrittive.

Infine, le carte di riconoscimento se i viaggi degli espositori e le note descrittive per i trasporti di merci saranno rilasciate dal Comitato per la Sezione italiana dell'Esposizione di Lione, avente sede in Milano.

Rivenditori di private. — Il 16 corr. partirà per Roma un rappresentante dell'Associazione fra rivenditori di private di Venezia e provincia, per presentare a S. E. il ministro delle finanze, un memoriale tendente ad ottenere una modificazione agli attuali contratti d'appalto.

Tale modificazione venne tanto volte promessa dalle più spiccate personalità finanziarie, ma le promesse non furono fino ad ora mai mantenute.

Attualmente che il rappresentante della Società di Venezia sopra ottenere ciò, che da tanto tempo invocano i rivenditori di private.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra — Calle Valtressio, 1329

Fra i due litiganti il terzo gode — È indubitabile che nel caso concreto, chi godrà, due litiganti, non sicuramente.

Ieri, certa Giustina Corner vide per terra, su Ruzza Rialto, un portamonete.

Le sta lesta si chinò, lo prese e se lo mise in tasca, ritenendo di non essere stata osservata da alcuno.

Ma una vecchia vide l'atto e avvicinandoselo le disse di dividere con lei il contenuto.

La Giustina rifiutò. Da qui un battibecco. Certi Bonotto e Slander, agenti di P. S. in borghese, additi alla squadra mobile, sentito il battibecco si avvicinarono alle due donne e venuti a conoscenza di quanto si trattava obbligarono la Giustina a consegnare loro il portamonete. E ciò conteneva lire cinque e 55 marche di ottone. Ora si trova depositato alla questura centrale.

Uno dei soli i gradassi. — Domenico Zanon è della famiglia di quei seccatori che, in barba alle disposizioni delle autorità, vogliono per forza vendere il grano in piazza S. Marco.

Rispondeva con oltraggi alle guardie che lo invitavano a desistere.

Dichiarato in arresto, fece resistenza. Fu tradotto alle carceri di S. Severo.

L'altra sera alle otto un individuo, accompagnato da una signora entrava nell'esercizio condotto da Vincenzo Marini a Castello e commetteva delle prepotenze. Invitato ad andarsene, si qualificò per brigadiere di finanza.

Gli agenti di P. S. sul luogo accompagnarono all'ufficio di Castello l'uomo e la donna.

Lui disse chiamarsi Francesco Cheberle, lei Giulia Mangato.

Vennero entrambi trattenuti in arresto e dovranno rispondere: il primo per falsa qualifica, la seconda per ubbidienza.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Gobbo di 33 anni, fechino, per minacce armate, verso Girolamo Luardon, oste a Cannaregio.

Vincenzo Grego di 28 anni, falegname, per oltraggi, resistenza agli agenti della forza pubblica, e per contravvenzione all'ammortamento.

Giuseppe Bendinelli di 49 anni per contravvenzione all'ammortamento.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Stella nell'interludio

E il primo gli fa guardia.

Spiegazione della Scultura di S. M. A.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Speccatori di viglietti falsi

Dopo la requisitoria efficace del P. M. Dal Pian e le arringhe dei difensori Bizio, Feder, Orlandini, Perinelli e Sarfatti alle quali rispose ancora brevemente il P. M., ieri alle 4 il Tribunale si riunì per deliberare.

Il Tribunale rientra e il presidente legge la sentenza che viene ascoltata col massimo silenzio.

La sentenza condanna il Privato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione a L. 350 di multa, più alla sorveglianza speciale per anni 2.

Contro ad anni due mesi 4. L. 233 di multa e alla sorveglianza speciale per due anni.

Lavoratori ad anni 2 coll'aumento d'età della

segregazione cellulare e 200 lire di multa e ad un anno di sorveglianza.

Cordiali a due anni e 15 giorni, a L. 250 di multa e ad un anno di sorveglianza.

La Gaspari, moglie al Privato a mesi 11 giorni 20 e L. 97 di multa più ad un anno di sorveglianza.

Il Valassa a mesi 10 giorni 15, L. 58 di multa ed alla sorveglianza per un anno.

Tutti poi sono condannati in solido alle spese processuali.

All'udire la condanna la Privato piange e gli altri rimangono come istupiditi.

Così ebbe l'epilogo questa storia dei viglietti falsi i cui speccatori in grazia allo zelo dei delegati di P. S. Furlo ed Agostinelli, furono messi in mano alla giustizia ed ebbano la punizione che loro spettava.

Speriamo che la piaga dei viglietti falsi che infestava la nostra piazza sia scomparsa e che, come disse uno dei difensori dopo l'arresto dei sei speccatori, sia veramente cessata a Venezia e provincia la spenzialità di quella e di altre serie di biglietti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

'LA DANNAZIONE DI FAUST'

al teatro la Fenice

La Commissione Esecutiva dell'ottima Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi ha pubblicato ieri il cartellone-programma delle rappresentazioni straordinarie, che verranno date nel corrente mese al Teatro la Fenice, colla *Dannazione di Faust*, leggenda drammatica in 4 parti di E. Berlioz, versione italiana di Ettore Genti.

La magistrale opera del Berlioz, già rappresentata con splendido successo a Roma, a Milano e a Firenze, è nuova per il Veneto, quindi è certo che grande sarà il concorso dalla provincia per udire il superbo capolavoro. Le parti furono così distribuite: *Margherita*, la gentile sig. Ida Rappini, che tutto il pubblico della Fenice ricorda applauditissima *Loritta nell'Asrael*; — *Faust*, il bravo tenore cav. Giuseppe Moretti, reduce dai recenti trionfi meritati al *San Carlo* di Napoli; — *Mefistofele*, il ben noto comm. Alessandro Silvestri, uno dei bassi più valenti che abbiano onorato ed onorino in questi ultimi anni l'arte italiana; — *Brander*, il sig. Sebastiano Ciroto, distintissimo allievo del maestro Orefice di Padova.

Gli esecutori saranno complessivamente duecento: centoventi voci nel coro; ottanta in orchestra.

Le masse furono formate col concorso del Liceo musicale Benedetto Marcello e delle gentili signore e dei signori dilettanti di canto.

Ecco i nomi di quanti prestano gentilmente l'opera loro, per la miglior riuscita della santa, intraprendente iniziativa della *Giuseppe Verdi*:

Signore: Co. Elsa Abruzzi, Co. Elsa Abruzzi, Leopoldina Berchet-Alghisi, Lora Biliotti, Clotilde Bilio, Stamatia Bion-Bonardi, Antonia Brucchi, Bea Bernhardt, Anna Bergami, Teresa Brasi, Anna Gatti, Bernadina Camerino, Ida Callegari, Nociu Cantelli, Santina Costantini, Eleonora Coccon, Giovanna Dall'Aese, Luigia De Pol, Maria Dolga, Elena Errera, Emilia Felloni, Stella Frank, Elina Giannini, Clotilde Gennari, Emilia Biondi-Lenti, Clotilde Gennari, Clara Medici, Rosa Maestri, Maria Micheroni, Marchesa Margherita Pandolfi, Anna Betti, Adolfinia Romanelli, Teresa Reiss, Alice Ratti, Ida Schullz, Anna Squaracca, Elvira Scopelich, Clotilde Scerbat, Angiolina Simoni, Lena Tardo, Elvira Torre, Lisetta Uziel, Linda Baroni-Vittorelli, Ida Vianini, Gemma Zan, Quintina Zen.

Signori: Orazio Costantini, Avv. Guido Ehrenfreund, Antonio Gussato, Emilio Linetti, Ettore Mazzi, Attilio Pia, Giuseppe Saccomani, Carlo Scattola, Bar. Augusto Stadler, Luigi Valdera, Angelo Vidal, Amadeo Zennaro.

Nell'orchestra siedono i professori e gli allievi del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia. Cav. Pier Adorno e direttore d'orchestra: tatore: Carlo Rossi. Primo violino: primo concertino: Lancerotto.

Maestri istruttori del coro: Aureliano Ponzilacqua, Antenor Carcano, Antonio Acerbi, G. G. Bernardi — Al piano: Orazio Costantini, vestisti: Cesare Jacopini, Firenze.

Il teatro è gentilmente concesso, alla Società Filarmonica *Giuseppe Verdi*, dalla Società proprietaria.

Sono aperti abbonamenti per quattro rappresentazioni.

Le prenotazioni si fanno esclusivamente, al Camerino del teatro, in Campo S. Fantin, dalle 10 ant. alle 7 pom.

Prezzi d'abbonamento per quattro rappresentazioni: Ingresso Lire 10 — Poltrone Lire 16 — Scanno chiuso Lire 8 — Palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi per la prima rappresentazione: Ingresso Lire 5 — Poltrone Lire 10 — Scanno chiuso Lire 5 — Poltrone in galleria di 3° ordine: Prima fila Lire 2.50 — Seconda fila Lire 1.50 — Palchi: Popolano L. 40 — 1° ordine L. 50 — 2° ordine L. 30 — 3° ordine L. 8 — Loggione: Ingresso Lire 1 — Posti numerati L. una.

Ai soci della G. Verdi sarà rilasciato, alla sede sociale, in giorni da destinarsi, speciale biglietto per una rappresentazione.

Domani diremo qualcosa di Berlioz e dell'opera che sta per essere presentata al nostro pubblico — fruttando ci compiaciamo ancora una volta colla *Giuseppe Verdi* per l'attività sua intelligente, per lo slancio e per la sua tenacia nell'attuazione degli splendidi ed ardui progetti, lietissimi che anch'essa possa agevolare meglio l'occupazione delle nostre masse, col aiuto del Liceo Benedetto Marcello, del quale, fruttando, si manifestano i risultati magnifici nelle allieve e negli allievi che arricchiscono e massa orchestrale e massa corale.

La vendita dei palchi e dei posti, anche per abbonamenti, incomincerà domani al Camerino del teatro.

Il «Talismano» di Fulda

al teatro Goldoni

Il Re — superbo, spregiudicato di ogni contrarietà, — uso a vedersi innanzi sudditi umili e prostrati a terra, avvezzo a imporre la propria volontà — Il Re non sa il vero. Come insegnarglielo?

Il tema non è nuovo, anzi venne sfruttato su tutte le scene — nelle commedie, nei drammi, nelle opere, fra i fantocci di legno.

Fulda se ne è innamorato, e lo ha svolto anche lui, immaginando una vecchia fiaba cipriota, ma atteggiando il presente, come l'antico — strizzando la pupilla.

Finora della fiaba il *Talismano* — una veste magica che gli scolari e gli scolari non vedono — e veggono soltanto i saggi e i sapienti. Con questa veste, nella corte medesima intesa, il Re saprà il vero — cioè soprirà gli ignoranti e i ribaldi, ma scoprirà anche se medesimo.

Il Fulda, essenzialmente, principalmente poeta, non poteva essere nella sua concezione scenica che poeta. Perciò il lavoro gli riuscì piuttosto letterario che drammatico — ma di una varietà di movimenti politici e di episodi fantastici veramente mirabile. Il

congegno pare a tratti puerile, ma lo sorreggono lo spirito che lo informa e il pensiero che ne emana, pensiero affidato a un linguaggio chiaro, preciso, a volte elevato, sempre perspicuo.

Il canestro che diviene conte nel prim'atto — la gran scena del talismano nel secondo — la commedia nel terzo, nella quale scena si rivela tutto il concetto politico del poeta, queste parti della fiaba hanno i pregi della vigoria, della forza, e colpiscono giusto là dove vogliono colpire.

La mancanza del drammaturgo si sente specialmente nel quart'atto — nel quale la condizione e la passione di Omar e di Rita non suggeriscono al poeta che nuovi squarci letterari.

Il pubblico, numeroso, ha ascoltato volentieri *Il Talismano* — e vi ha prestato l'attenzione che merita presso le persone intelligenti i prodotti di una mente originale e della quale il pensiero scatta lusingoso e virile. A ogni atto applausi — e qualche scena fu da applausi interrotta.

L'esecuzione dei versi del Fontana (il Fontana detto verso poetica alla riduzione fatta dal Nathan dal poema del Fulda) fu ottima, quasi eccellente. La Mariani, il Da Sanctis, il Calabresi vi si distinguono.

E l'apparato scenico non poteva essere più ricco e più concienzioso. Stasera replica.

Teatri di Rovigo

La Compagnia drammatica di Pietro Falconi diretta dal cav. Pietrobbi, darà 15 rappresentazioni al nostro Sociale. La prima recita avrà luogo non più tardi del primo del p. v. maggio.

Musiche in Piazza — Programma dei pezzi da musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *La Perle-La Victoire*, Ganna — 2. Danza *Alta Scuola*, Meyerbeer — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Soppa — 4. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 5. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 6. Scherzo *Fantasia turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni e pagamento)

Malibran — R'iposo.

Goldoni — *Talismano* — Ore 8 1/2.

Rossini — Comp. Mil. — *La serva serva* — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

IL SOCIALISMO AMBULANTE

e la disinvoltura dell'«Adriatico»

Ci pare utile e istruttivo riprodurre dal *Corriere del Polesine* di Rovigo questo trafiletto, nel quale è un'altra volta stereotipata la tattica dell'«Adriatico» — cui piace vivere fra Dio e il Diavolo:

«L'«Adriatico» che in prima pagina e nella cronaca di Venezia spazza la sua lancia per la Monarchia, pubblica il bollettino del medico della conferenza socialista in Polesine. Ma non si limita a far della cronaca, perché dal modo di dar la notizia, trapela tutta la soddisfazione di quel che la manda per i comunisti trionfi di quel non mai abbastanza celebrato benefattore dell'umanità, che è l'on. Badaloni.

Domani ha parlato niente meno che in tre luoghi! — A Ceneselli, a Granarolo, a Zelo!

E il corrispondente trova da meravigliarsi che l'autorità abbia preso delle disposizioni severe, e non risparmi la vecchiaia, ma una insulsa ironia frase all'indirizzo dei carabinieri, che sono poi i primi ad esperimentare gli effetti della propaganda d'amore dei socialisti. Informino i carabinieri morti a Carrara ed in Sicilia!

Non trova invece il corrispondente come sia enorme che possa essere più a lungo tollerata questa propaganda odiosa, insistente, di quel Badaloni che dalla borghesia si pappa cinque mila lire all'anno per esercitare l'ufficio di combattente?

Non trova enorme che si tolleri questo lavoro di preparazione che, anzi, coll'aprire i poveri contadini ignoranti ad energiche repressioni che frutteranno ai granosi apostoli quella ricchezza, di cui sono non trova nulla di più e che al popolo costeranno sone che non possono essere in buona...

troppo intelligenti e troppo accorte, che sanno come tutto questo lavoro non potrà finire, tutt'al più, che ad esporre a dei veri malanni la povera gente, colpevole solo di aver fiducia in loro, possano continuare, unicamente per ambizione, l'opera loro fatale?

E' libertà questa, o non è piuttosto licenza, non è piuttosto preparazione a commettere reati?

E non sono colpevoli quei giornali che hanno se non altro l'apparenza di favorire questi movimenti?

Mentre ognuno capisce che tutto questo lavoro di conferenze mira a preparare la resistenza dei contadini contro i proprietari all'epoca della metitura, mentre si capisce che, per il genere della propaganda, non si farà una questione economica, ma si accenderà la lotta di classe, mentre la povera gente che sarà trascinata all'agitazione dovrà rispondere rigorosamente, si lascia impudicamente compiere il lavoro di preparazione.

Questo in omaggio alla libertà intesa male, in omaggio a bismanismi rovinosi.

E l'«Adriatico» esprime la sua compiacenza per questa attività di quel medico di Treviso, e fa dell'ironia sui carabinieri.

Povero paese nostro!

La Giunta di Verona ha ritirato le dimissioni

Verona 12, ore 11.20 p.

Convocata la maggioranza del Consiglio, questa ha approvato le spiegazioni del sindaco. Votò unanimemente la preghiera della Giunta di restare in ufficio.

Le dimissioni quindi furono ritirate.

Cronachetta trevigiana

Treviso 12 aprile — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u) Il R. prefetto comm. Pisani sta visitando le scuole assieme al R. provveditore cav. Battistella, e accompagnato dall'assessore municipale Gottardi.

Al Circolo sociale sabato sera alle 9 ha luogo un concerto corale e strumentale.

Il coro è composto di signore e di soci del Circolo — e verrà eseguito, fra altro, un coro a tre voci dedicato dal maestro L. S. Giarda al Circolo stesso.

Sempre al Circolo sono preannunciate quattro mediate musicali per le domeniche 29 aprile, 13 e 27 maggio e 10 giugno.

Per domenica in una sala del Municipio sono convocati gli aderenti alla nuova Associazione fra impiegati civili per la costituzione della Società e la discussione dello Statuto.

Corriere rodigino

Rovigo 12 aprile — Ci scrivono:

Adunanza. — I signori componenti la società cooperativa di Massa Superiore sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 29 corrente al teatro *Colonna* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza.

2. Completamento del Consiglio d'amministrazione.

Sagra. — Domenica 15 corrente, nel Comune di Rosolina, avrà luogo la solita sagra annuale detta del patrocino di S. Giuseppe con l'assistenza della cassa di stato posteggio.

Purto. — Nel Comune di Ramodipolo ieri, ad ora non ben precisata, certe M. F. e P. C. dal cortile

aperto di proprietà della signora Trombini Maria, rebarono alcuni capi di pollame pel valore complessivo di L. 22.

Inchiesta. — Causa i ripetuti incendi, che si ritengono dolosi, avvenuti a Grignano in pochissimo tempo e da me annunciati, parli ieri per quel paese il delegato di pubblica sicurezza sig. De Colle onde aprire un'inchiesta.

Mostra didattica. — Sappiamo che tutti i membri del Comitato, i quali fin ora hanno risposto, sono favorevoli al rinvio della mostra didattica che doveva aver luogo qui nel mese di settembre corrente anno. Veniamo assicurati che la mostra didattica si terrà non più tardi dell'anno scolastico 1894-95.

A questo scopo il Comune di Lendinara offre Lire 50; quello di Porto Tolle 30; Villamazzana 20 e Contarina 15.

Cronachetta friulana

Udine 12 aprile — Ci scrivono:

(P. e) Il prof. Fradello terrà qui, al teatro Sociale, la promessa conferenza la sera di sabato 21 corr.

Nuovi arresti per spenzione di banconote austriache false vennero operati ieri altro a Cervignano (Austria). Gli arrestati sarebbero certi Massimo Colautti, negozianti in cavalli e Massimo Ugo, appartenenti alla nostra provincia.

La famiglia dell'ex duca di Parma è passata ieri mattina per la nostra stazione proveniente da Viareggio e diretta a Vienna.

Per fatti notati in Arta certo Macchia Pietro forti alla bocca con un unico Morassi Egidio causando gli anche la perdita di un dente incisivo.

Per ricostituire la Società fra gli insegnanti elementari della nostra provincia ed annetterla alla confederazione regionale, avrà luogo domenica prossima un'

AS
Per Venezia e
all'anno ;
al trimestre
Per l' Estero in
l' Unione
lire 250
Un foglio sepa-
centosimi
Le Associazioni
Angelo
2505 ;
francese

PA
C
A MC

Si cominc
SANGUINETT
ieri fu data
nistro guard
può soddisfa
sia richiamat
che di quel
nale di Savo
lettura alla C
PRESIDENTI
cumenti.

Ino
A propo
DEL GIUDIC
l'accusa rivo
egli per rego
dall'on. Imbr
parti interess
l'azione dell

**Collegio da 7
fedele deve tro**

gli elettori gli
che occorra
ci, dopo una
ria strepitosa
corretto e no

za. Mentre gli
re alla patita
consacrati in
ziaria proced

dinaria di se
piutisi nell'e
Imbriani di
giudicare co

IMBRIANI: — Ma
confermo l'ac-

**DAL GIUDICE
IMPERIALE:**

tele negare c
stesso confes
Imbriani, r
Questi è pur

BIANCHERI,
Ma che mani
Camera, ella
Camera invec

mi alla Camera
dare al deputato

DEL GIUDIZIO
zioni. Domani
BRASCHETTI

ella, Imbriani
IMBRIANI : —
BIANCHERI :
mi faccia al

to. Domando
Le avevo ing
(Qualche app
gesti e moti

IMBRIANI: —
levato la paro
la giunta dell
dranno molti

lanti per voi,
paese aveste
BIANCHERI S

CALENDA, g
gazione di in
ma, ne l'effe

sponde tutte le
do che ha de
con la propri
il parere con

conosciuta in
contratto d'al
denza dalla I
conveniente n

Municipio pro
torizzato a fa
locale dal co
IMBRIANI —

del fatto sui
sulle spalle d
Perchè intern
dette parere

parere? Però
Stato? Censu
lo sperpero d
tutelare i pul
censurarvi.

CALENDA (co-
te la censura.
ze. lo ho rido
Questa è la m

Municipio im-
novare il con-
la procura ge-
Ecco l'oper

lode per aver
chiuso. (*Appro-
dasigilli*).

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

Cotonificio Veneziano
Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia
Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termine degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale della Borsa gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (Piazzetta S. Marco), il giorno 6 maggio 1894 alle ore 9 ant. per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1893 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio).
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci.
4. Nomina di otto consiglieri effettivi di cui sette in sostituzione di quelli scadenti per anzianità ed uno per decesso e nomina di due consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 25 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Spett. Banca Generale dalle 11 alle 15 (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle succursate Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 20 corr. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1893.

Venezia, 12 Aprile 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il vostro colorito si manterrà
fresco e vellutato se a-
doperete la

VELUTINA LAHORE

L. S.
Unico Deposito in Vene-
zia presso la brevettata Profumeria
BEATTINI e PARENZAN

ACQUA DELLA CORONA

**Tintura progressiva
RISTORATORE**
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.

**A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925
VENEZIA**

Questa nuova tintura assoluta-
mente innocua, preparata in conformi-
tà delle vigenti disposizioni sanita-
rarie, possiede la facoltà di res-
tituire ai capelli ed alla barba il
loro primitivo colore.

Essa è la più rapida della
chiara affatto né la pelle, né la biancheria, tingesse in pochi
giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero per-
fetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più econo-
mica, non costando che soltanto LRE. DU' LA BOTTIGLIA.

Deposito general
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4922 - 25, Venezia

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in castato nero
preparata da **Bertini e Paresman**
50 anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inodore, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 27.
Uolo depositato alla Profumeria **BERTINI e PARESMAN**, Venezia,
Merceria Orologio, 315-20-21. Si spedisce in provincia contro Vaglia.

C/nte corrente della posta
mo Gavignini

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti			
Società Anonima			
Capitale interamente versato L. 4.000.000			
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA			
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1904			
Attivo			
1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—
2. Banca d'Italia conto Disponibile		702.287	—
3. Cassa		615.257	20
4. Effetti di cambio in portafoglio		6.188.933	86
5. Effetti in sofferenza		20.919	73
6. Crediti in sofferenza degli esercizi prec.		65.165	05
7. Sovvenzioni su pegno di titoli		126.383	51
8. — su pegno di Merci		34.300	—
9. Ripositi		879.642	26
10. Valori diversi		918.591	71
11. Effetti pubblici e Valori industriali		4.488.942	01
12. Partecipazioni diverse		50.000	—
13. Conti correnti garantiti		81.562	83
14. Banche e Corrispondenti diversi		2.553.213	08
15. Beni stabili		300.000	—
16. Mobili		1.002	—
17. Depositi liberi a custodia		1.640.540	50
18. Depositi a garanzia operazioni di conto		3.245.000	—
19. Differenza fisco del corrente esercizio		—	25
		8.101.834	25
		44.108	38
		Tot L	83.960.368 38
Passivo			
1. Capitale Sociale	L.	4.000.000	—
2. Fondo di riserva		423.438	70
3. Crediti in Conto Cor. frut. a tassi diversi		6.967.090	51
4. Creditori in Conto Cor. dispon. senza int.		8.800	—
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile		3.302	21
6. Banche e Corrispondenti diversi		3.984.115	87
7. Effetti a pagare.		44.466	58
8. Chèques		156.000	—
9. Vaghi in circolazione dei Stabili. Mercant.		2.470	70
10. Azionisti cedola in corso e arretrate		62.478	—
11. Depositi diversi		—	11.272.282
12. Conto Titoli presso terzi		4.856.940	25
		3.245.000	—
		8.101.834	25
13. Utili lordi del corrente esercizio		86.352	—
14. Risconto del precedente esercizio		17.340	45
		Tot L	83.960.368 38

Venezia, 11 Aprile 1904.

Il Presidente

1 Sindacato A. TREVES
A. Parenzo - E. Castelnovo Il Direttore
A. BESOZZI Il Capo Contabile
La Banca riceve danaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 1/2 in conto libero, con facilità ai correntisti di prelevare sino a L. 6000
a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10
del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 1/2 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nel versamento vengono accreditate come risparmio la Cedola scaduta
e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5
franchi interessi come nota da ritenute e capitalizzati semestralmente.
Scelta affini cambiali a due mesi, due alla scadenza di sei mesi.
Facilitazioni sopra depositi di Carte Pubbliche, valori industriali ecc.
MIRICI
Riceve valori in semplice custodia e
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per
conto dei propri correntisti.
S'incarica del incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e
all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendite di titoli pubblici.
S'occupa di ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto la gestione di cambio-valute già co-
llezioni a S. Marco Ascomense N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti


CURA PI

La stagione di primavera è l'epoca dei capelli e della barba, e la miglior cura per essi è

L'ACQUA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. Domandare il campione N. 1.

Deposito Generale da **A. Milgone e C. Via**



PRIMA VERILE
 ca propizia per lo sviluppo e la conservazione del
 preparazione a questo scopo è:
CHININA MIGONE
 che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
 del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia
 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
 Torino, 12. Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

Tipografia dell'«Gazzetta» di Venezia

Giacca

C/nte corrente della posta
mo Gavignini

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 5 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati comp. nel l'Unione postale, ital. lire 30 all'anno; 10 al semestre e lire 5 al trimestre. Un foglio separato centesimi 50, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a St. Angelo, Calle Caotorta, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasensteijn & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Firenze, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Biagio, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. I. 9
Piccola cronaca I. 2,50 - Cronaca I. 5
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 30.)
Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale

Roma 13, ore 820 p.

Si comincia alle 2.15.
SANCINETTI, sul processo verbale, rileva che ieri fu data comunicazione di una lettera del ministro di Agricoltura che lo riguardava, e che non può soddisfare il suo amor proprio. Chiede che sia richiamato il verbale del 12 gennaio 1894 o che di quel verbale e della sentenza del Tribunale di Savona in Camera di consiglio sia data lettura alla Camera.
PRESIDENTE: — Saranno richiamati questi documenti.

Incidente Del Giudice Imbriani

A proposito dell'elezione di Paola

DEL GIUDICE parla per fatto personale. Respinge l'accusa rivoltagli nella tornata dell'11, quando egli per regolare congedo non trovavasi in Roma, dall'on. Imbriani, sopra informazioni fallaci di parti interessate, di ostacolare egli Del Giudice l'azione dell'autorità nel Collegio di Paola.

IMBRIANI: — Sì!

DEL GIUDICE: — Protesto! Rappresento quel Collegio da 7 legislature, ogni persona di buona fede deve trovar naturale che la maggioranza degli elettori gli conservi la sua benevolenza, senza che occorra ricorrere a mezzi illeciti. I suoi amici, dopo una lotta accanita ed una doppia vittoria strepitosa, serbano un contegno calmo e corretto e non trascorrono ad alcuna esuberanza. Mentre gli avversari, non sapendosi rassegnare alla perdita sconfitta, trascorrono ad atti violenti, consacrati in processi. Del resto l'autorità giudiziaria procede da più tempo con forma, non ordinaria di solennità, all'istruzione degli atti compiuti nell'elezione di Paola. Abbia pazienza l'on. Imbriani di attendere i risultati, e si potrà allora giudicare con cognizione di causa quali furono davvero i mestatori.

IMBRIANI: — Non feci il nome di Del Giudice (risa). — Ma giacché egli stesso si è designato, confermo l'accusa e mi appello alla sua lealtà. (Risorgendosi verso Del Giudice) — Ditemi, è vero o no che voi vi ingerite nel processo elettorale per Amantea?

DEL GIUDICE: — No!

IMBRIANI: — Sì! Dicitelo voi stesso e non potete negare che faceste una raccomandazione. Voi stesso confessate.

IMBRIANI, rosso, eccitato, guarda Del Giudice. Questi è pure rosso.

BIANCHERI, temendo una scena, interviene: Ma che maniera è questa! Invece di parlare alla Camera, ella si rivolge direttamente? Parli alla Camera invece! Perché poi accusa i suoi colleghi?

IMBRIANI: — Ella ha ragione! Doveva rivolgermi alla Camera, ma mi pareva più facile domandare al deputato stesso di affidarmi alla sua lealtà. Quanto poi alle assicurazioni che il Del Giudice fa contro assenti...

DEL GIUDICE (scattando): — Non fo insinuazioni. Domando la parola per fatto personale.

BIANCHERI interviene: — Non permetto che ella, Imbriani, continui.

IMBRIANI: — Quanto alle insinuazioni!...
BIANCHERI: — Ma che maniera è questa? Parli faccia il possibile per screditare il Parlamento. Domando che la mia autorità sia rispettata. Le avevo ingiunto di non scendere a personalità (Qualche applauso. Imbriani e Cavallotti fanno gesti e moti verso i presidenti).

IMBRIANI: — Non credero che ella mi avesse levato la parola. Ricordo il processo iniziato dalla giunta delle elezioni. Quando si farà, si vedranno molti morti e assenti portati come votanti per voi, on. Del Giudice. Anche nel nostro paese avete pochi voti.

BIANCHERI scampella e l'incidente è esaurito.

Interrogazioni

Incidente Calenda-Imbriani

CALENDA, guardandosi, risponde a una interrogazione di Imbriani, che desidera conoscere come va l'affare dell'affitto del palazzo Cini. Espone tutte le vicende delle trattative, dichiarando che ha dovuto per forza stringere il contratto con la proprietaria del palazzo Cini, non ostante il parere contrario del consiglio di Stato e la riconosciuta inidoneità dei locali, perché cessava il contratto d'affitto del locale occupato in precedenza dalla Procura generale e non sarebbe stato conveniente rinnovarlo per le eccessive pretese del Municipio proprietario. Aggiunge che egli fu autorizzato a fare il contratto per l'affitto del nuovo locale dal consiglio dei Ministri.

IMBRIANI: — Voi volete gettare la responsabilità del fatto sui vostri predecessori. Gittate il fatto sulle spalle dei Ministri precedenti, ma domando: Perché interrogate il Consiglio di Stato? Esso dette parere contrario. Perché non seguiste il suo parere? Perché non ubbidiste al Consiglio di Stato? Censuro vivamente il vostro operato, per lo sperpero del denaro pubblico. Qui siamo per tutelare i pubblici interessi. Perché ho diritto di censurarvi.

CALENDA (con voce forte): — Respingo vivamente la censura. La respingo con tutte le mie forze. Io ho ridotto il contratto di otto anni a tre! Questa è la mia opera. Eravamo alle strette. Il Municipio imponeva condizioni onerose per rinnovare il contratto. Non rinnovandosi il contratto, la procura generale non si sapeva dove collocarla. Ecco l'opera mia. Invece che censura merito lode per aver ridotto il termine del contratto concluso. (Approvazioni per tuono fermo del guardasigilli).

IMBRIANI: — Se il contratto fu concluso dai vostri predecessori, anch'essi sono biasimevoli. Ma se il contratto si è concluso, perché interrogate il Consiglio di Stato? Dunque è una ipocrisia ora il salvarsi dietro l'opera del predecessore.

CALENDA lo interrompe: — L'ho fatto io!
IMBRIANI: — Allora meritate la censura. Inutile respingerla. Meritate benissimo completo per lo sperpero del denaro; la censura ve la dà, non io, ma il paese.

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta una nota di variazione allo stato di previsione del Ministero delle finanze — e si ripiglia a discutere il

Bilancio dei lavori pubblici

SARACCO ministro dei lavori pubblici (segui di attenzione) dimostra non essere eccessiva la spesa per il personale. Non crede sia riducibile. Dice che non si possano sospendere le opere pubbliche con grave danno sociale e patrimoniale — e dimostra che non si potrebbe economizzare nemmeno nella riduzione dell'elenco delle strade nazionali. Farà quanto è possibile per impedire la lamentata differenza tra i preventivi e le spese effettive — renderà più economico il servizio delle ferrovie.

Risponde una a una alle osservazioni fatte dai vari oratori, specialmente intorno alle ferrovie richieste. Assicura che si sta provvedendo perché abbia completa esecuzione l'art. 103 delle convenzioni ferroviarie.

L'oratore è dolente che l'on. Giussio abbia asserito che altre economie sono possibili sul bilancio dei lavori pubblici per la somma di 25 o 30 milioni. Egli crede che ciò non sia possibile, e lo dimostra.

Conclude che per quanto egli desidera di mettersi sulla via indicata dall'on. Giussio, deve asserire che economie importanti sui lavori pubblici non si possono ancora fare. Dopo ciò aspetta il giudizio della Camera. (Benissimo, bravo).

VACCHERI presenta la relazione sui provvedimenti finanziari. (Benissimo).

LUCCINI presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Carli per contravvenzione alle disposizioni della legge relativa alla prova delle macchine a vapore.

Continuando la discussione del bilancio, fanno osservazioni al discorso del ministro GUENZI, CANZI, SAVORITO, il quale tratta principalmente della questione relativa alla Cassa pensioni per il personale ferroviario — e anzi promette di concretare le sue idee in un ordine del giorno, che sottoporà alla approvazione della Camera.

Parla poi il relatore BRUNICANDI, il quale risponde ai vari oratori, sostenendo fra altro che le economie in questo bilancio non hanno per necessaria conseguenza una diminuzione di lavoro per gli operai. Respinge le censure che l'on. Guerci mosse alla relazione — e insiste particolarmente sulla necessità di introdurre economie nel personale del Genio civile.

GUERCI replica per fatto personale, insistendo nelle critiche fatte alla relazione.

Parlano anche altri per fatti personali — e si rimette il seguito a domani.

GUELPA domanda che sia stabilito un giorno per lo svolgimento delle sue proposte di legislazione sociale. Si stabilisce la seduta del diciotto corrente.

IL PRESIDENTE annunzia che gli on. Mercanti, Celli, Succi ed altri hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

La solita lista

L'ultimo razzo di Imbriani

Quando si annunziarono le interrogazioni, IMBRIANI grida: — Un momento! Anch'io ho una interrogazione e presento un'interrogazione sul colloquio del « capo dello Stato » con un giornalista straniero.

BIANCHERI: — Va bene. Si leggerà domani. E comunica queste altre:

di LUZZATTI all'on. ministro delle finanze per conoscere se la spesa imputata nel bilancio per i lavori del catasto accelerato in quelle provincie dove è in corso, sia sufficiente per condurre a termine l'operazione alla scadenza prestabilita ed in caso diverso come intende provvedere per tenere gli impegni assunti dallo Stato verso le provincie;

di LUCIFERO al ministro degli affari esteri sulle ragioni della lunga detenzione degli italiani Cortino e Miceli in Rio de Janeiro e sulla condotta del rappresentante d'Italia, rispetto ai soprani che i nostri connazionali sono spesso costretti a subire;

di IMBRIANI a) circa le condizioni del Comune di San Polo; b) circa le condizioni presenti della Cassa di Risparmio di Bari;

di ENGEL, per sapere se il ministro del commercio creda di poter omettere una inchiesta sull'operato dell'agenzia ufficiale e del commissariato italiano per l'Esposizione di Chicago in presenza delle gravi affermazioni contenute nella relazione sulla detta Esposizione pubblicata dalla Camera di commercio di Milano e nella relazione del commissario italiano per le arti liberali.

Levasi la seduta alle 6.35.

LO SCIoglimento DELLA CAMERA

Il Sole di Milano ha da Roma: Abbiamo parlato in questi giorni con parecchi tra i più autorevoli uomini parlamentari. Tutti sono concordi nel ritenere probabile il prossimo scioglimento della Camera. Soltanto l'on. Crispi

farà in modo che il voto, che darà causa allo scioglimento, non avvenga sui provvedimenti finanziari, bensì sovra un altro incidente.

Una volta decretato lo scioglimento, l'on. Crispi applicherebbe con nuovi decreti reali i due decimi sulla fondiaria — forse rinuncerà ad uno — la tassa generale sull'entrata; l'aumento al 20 per cento della tassa di ricchezza mobile e la maggiore ritenuta sugli interessi della rendita.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Commissione dei quindici

Relazione Vacchelli

Roma 13, ore 9.15 p.
Oggi vi fu una riunione della Commissione per i provvedimenti finanziari. Vacchelli ha letto la relazione. Essa discute sulla costituzionalità dei provvedimenti finanziari, presi con decreti reali e mostra la loro costituzionalità. Accetta il concetto di provvedere al disavanzo con necessarie economie e con nuove imposte; ma dice che le economie debbono essere maggiori di quelle proposte dal Ministero; insiste su maggiori economie militari. Lasciando l'Africa, tutte le spese militari ammontano a 310 milioni, di cui 220 per la guerra e 90 per la marina.

Respinge la ritenuta sulla rendita: accetta l'aumento a 7 lire del dazio sul grano; ma respinge qualunque proposta di ulteriore aumento, e la proposta di estendere l'aumento sui cereali inferiori; accetta un decimo sulla fondiaria; accetta l'aumento sul sale e respinge la tassa sull'entrata.

Si prevede un voto

Essendosi presentata alla Camera la relazione Vacchelli, qualche giornale prevede un voto per domani sull'ordine dei lavori parlamentari.

Fusione di due ministri

Roma 13, ore 10.55 p.
Si dice ieri sia stato firmato il decreto che abolisce il Ministero delle finanze, unendolo a quello del Tesoro.

Fra Comandini e Brunialti

In seguito alla polemica fra Comandini e Brunialti, i giornali pubblicano il seguente verbatim, firmato dai deputati Ungaro e Vendramini amici di Brunialti, Masi e Colosimo amici di Comandini:

« Ungaro e Vendramini, per invito avuto da Brunialti, avevano chiesto a Comandini spiegazioni di una frase contenuta nella lettera 12 aprile 1894, pubblicata dal giornale L'Opinione, nella quale esordiva così: Pochissime righe solo per l'esattezza delle cose, non per Brunialti, del quale non mi curo. »

Masi e Colosimo, nello interesse di Comandini, hanno risposto che lo stesso ha voluto con quella frase occuparsi obiettivamente dei fatti occorsi, non della persona di Brunialti. »

Un'altra bomba a Roma

Arresti e perquisizioni

Roma 13, ore 11.35 p.
Durante la notte si sono operati tre altri arresti di anarchici, fra cui una donna e due uomini. Se ne ignorano i nomi.

Si praticarono dalla polizia numerosissime perquisizioni.

La Capitale di oggi annunzia la scoperta nella vicinanza del Colosseo di un'altra grossa bomba di forma ovale, tutta spalmata di cemento, fortemente legata da un filo di ferro; pesa ben quattro chili.

La questura la ritiene carica di dinamite e polvere e altri esplosivi.

Si manderà alla Direzione di artiglieria, per la solita analisi chimica.

L'avv. Molinari al reclusorio di Oleggia

L'avv. Molinari scontrerà nel penitenziario di Oleggia la reclusione cui fu condannato dal Tribunale militare di Massa.

Il duca degli Abruzzi a Roma

Il duca degli Abruzzi è arrivato stamane. Si è recato a visitare il ministro della marina. Si tratterà a Roma alcuni giorni. Ha portato alla Regina e al Re vari oggetti come ricordo del viaggio a Zanzibar e in Levante.

La salma di Ruspoli

Si ha da Zanzibar: La salma di Eugenio Ruspoli fu tumulata nel cimitero di Ambarburg con consenso del sultano, grande amico del defunto.

Un temporale a Roma

Stasera un forte temporale si scatenò su Roma. Scoppiarono molti fulmini, specialmente presso Porta Pia.

Si spezzarono molti fili elettrici. Tutte le lampade del Corso, Via del Tritone e di Piazza Colonna si spensero. Il Corso, quasi all'oscuro, fu un'impressione nuova.

I ROMANI SPAGNUOLI

Grave conflitto tra i romani spagnoli e i valentini

L'arcivescovo di Madrid pugnato

Valenza 13, ore 8.30 a.

Al momento dell'imbarco dei pellegrini per Roma, vi fu una dimostrazione ostile che provocò conflitto con la polizia.

Diecimette pellegrini restarono feriti; quattro assalitori restarono pure feriti.

Il vescovo di Madrid ebbe una pugnata che gli traversò la sottana; l'arcivescovo di Siviglia ebbe i vetri della vettura rotti.

Gli ammutinati ruppero con pietre i vetri del palazzo arcivescovile.

Proteste del Senato

Madrid 13, ore 8.20 p.

Si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Senato raccomanda al governo di far per-

venire immediatamente ai signori Rascon e Mercedelval, ambasciatori spagnoli a Roma (Vaticano e Quirinale) le dimostrazioni di unanime ed energica protesta del Senato contro il criminoso attentato di cui furono vittime a Valenza i preti e i pellegrini che sotto la loro direzione esercitavano il loro diritto indiscutibile, imbarcandosi a Valenza. »

Proteste della Camera

Madrid 13, ore 8.25 p.

La Camera approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera ha veduto con profonda pena l'attentato commesso a Valenza contro il diritto degli spagnoli di recarsi in pellegrinaggio a Roma. Spera che il governo comunichi a tutti i suoi rappresentanti all'estero questa risoluzione della Camera. »

L'avanguardia

Roma 13, ore 8.50 a.

Sono giunti per la via di terra 600 pellegrini spagnoli.

Roma 13, ore 11.20 p.

I 600 pellegrini spagnoli giunti stamane rappresentano la parte più ricca del pellegrinaggio, avendo potuto pagare il viaggio per terra.

Alla stazione era il Comitato. E giunse pure l'arcivescovo di Madrid.

Domani vari treni giungeranno da Civitavecchia coi pellegrini più poveri; saranno circa seimila.

Quelli arrivati oggi si sparpagliarono per la città. Molti portano a tracolla bisacchie con pani e viveri; tutti grossi cappelloni. Vi si notano molte donne e preti.

Il Comitato spagnolo, una commissione del Circolo di San Pietro e il console di Spagna oggi recarono a Civitavecchia per ricevere i pellegrini.

Il programma di domenica è la funzione per la beatificazione in San Pietro; poi la visita a varie chiese fino mercoledì; poi messa e ricevimento del papa che chiuderà il congresso.

Il governo ha avvisato l'ambasciata che non consentirà che sieno portate per le pubbliche strade medaglie, emblemi o emessi grifi.

Si sono prese molte misure di precauzione.

L'incontro dei pellegrini

Senza del governo spagnolo

L'Agenzia Italiana dice che l'ambasciatore di Spagna ha rimesso a Blanc una nota del Governo, vivamente deplorente le grida anti italiane emesse dai pellegrini spagnoli alla partenza da Valenza.

L'ambasciatore fece notare il voto del Senato e della Camera spagnoli circa i deplorevoli fatti di Valenza.

I QUINDICI

Come i lettori ricorderanno, un telegramma del nostro corrispondente romano ci informava che la famosa Commissione dei quindici ha deliberato di stralciare e di rinviare ad un termine, sia pure brevissimo, tutto quanto concerne la conversione in legge dei recenti decreti che hanno regolato la circolazione cartacea, limitandosi, per intanto, a riferire sui provvedimenti finanziari proposti al suo esame.

Dal punto di vista patriottico tale decisione non potrebbe essere più deplorevole, venendo essa a creare una incertezza di cui si risentiranno le borse estere, incertezza tanto più dannosa in quanto che l'asprezza dei cambi si era in questi ultimi giorni naturalmente mitigata.

Dal punto di vista politico, attendendo un assai probabile controprogetto, non è possibile giudicare con minore severità questo stralcio; la Commissione dei quindici, dopo di essersi eretta a parlamento sovrano, ora è capocapista di contrapporre un suo decreto ai decreti reali di cui si tratta. Meno male che lo Statuto non contempla questo caso!

Per intanto alla fermezza del Governo nel mantenere le sue proposte che ritiene giovevoli al paese, fa singolare contrasto l'esitazione della Commissione parlamentare.

Il paese vegga e giudichi.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Guglielmo a Vienna

Abbazia 13, ore 8 a.

Guglielmo coll'Imperatrice si recò ieri alle ore 8 alla stazione di Mattuglie, donde l'Imperatrice è partita per Vienna alle 8.46.

L'Imperatore fu acclamato ovunque. Promise al direttore dei bagni di Abbazia che ritornerà l'anno venturo.

Vienna 13, ore 1.40 p.

Guglielmo II è giunto alle 11 antimeridiane alla stazione della Sudbahn, ricevuto da Francesco Giuseppe, da dieci Arciduchi, dal borgomastro, dall'ambasciata tedesca e da tutte le autorità.

Francesco Giuseppe e gli Arciduchi portavano le uniformi prussiane. Guglielmo vestiva l'uniforme degli ussari austro-ungheresi.

L'incontro degli Imperatori ebbe carattere di grande cordialità. I Sovrani si recarono a Hofburg in vettura scoperta, acclamati lungo il percorso.

Guglielmo fu ricevuto a Hofburg dalle Arciduchesse, dai grandi dignitari di Corte e dai ministri.

Vienna 13, ore 6.30 p.

Francesco Giuseppe ha conferito a Reuss la gran croce di Santo Stefano in brillanti.

Guglielmo si recò a mezzogiorno a visitare la ca-

serma di cavalleria nel circondario di Josephstadt. Fu ricevuto dall'ispettore di cavalleria e dai generali. Guglielmo passò in rassegna il reggimento ussari di cui è proprietario, manifestando replicatamente la sua alta soddisfazione per la buona tenuta delle truppe e la precisione delle evoluzioni, lodando vivamente il colonnello e gli ufficiali. Poscia Guglielmo assistette al casino al déjeuner offertogli dagli ufficiali del reggimento.

Vienna 13, ore 8 p.

Guglielmo rimase al Casino militare fino alle 3 pom.

Durante il déjeuner il comandante del reggimento degli ussari brindò a Guglielmo. Questi rispose, brindando a Francesco Giuseppe capo supremo dell'esercito, elogiando la cavalleria austro-ungarica. Accennò alle corse di cavalli compiute dagli ufficiali fra Vienna e Berlino, dicendo che, in seguito ad esse, la cavalleria tedesca applicò alcune innovazioni.

Guglielmo assistette poscia al concorso ippico nella caserma. Decorò personalmente gli ufficiali, che vi parteciparono.

Quindi fra frenetiche acclamazioni lasciò la caserma, recandosi a deporre una corona sulla tomba dell'arciduca Rodolfo. Poscia, restituita la visita agli arciduchi, e lasciata la carta da visita a Kalnoky, ritornò a Hofburg.

In onore di Francesco Giuseppe

Una grande esposizione

Vienna 13, ore 8.15 a.

Una circolare delle società industriali della bassa Austria invita tutte le diete austriache, i borgomastri delle capitali, le camere di commercio le associazioni industriali, ad assistere alle conferenze che si terranno a Vienna il 29 aprile allo scopo di deliberare una esposizione in occasione del giubileo, per l'avvenimento al trono di Francesco Giuseppe, nel 1898 e per provare lo sviluppo senza esempio nella vita intellettuale e materiale umanitaria dell'Austria durante i 50 anni di regno di Francesco Giuseppe.

Tedeschi e indigeni

nella colonia di Kamerun

Berlino 13, ore 8.20 p.

Reichstag. Il segretario di Stato Marchall dichiarò a proposito delle accuse contro le autorità tedesche per maltrattamento contro gli indigeni della colonia di Kamerun, che la relazione del consigliere Rose contiene una serie di fatti schiacciati contro il cancelliere della colonia, Leist, che fu revocato e si sottoporrà a processo disciplinare.

Matrimonio civile in Ungheria

Budapest 13, ore 7.20 p.

Camera dei deputati — Si discutono gli articoli del progetto sul matrimonio civile obbligatorio. I primi 27 articoli sono approvati dopo breve discussione. Tutti gli emendamenti sono respinti.

Un banchetto all'Ospedale

Brindisi dell'ambasciatore italiano a Londra

Londra 13, ore 8 ant.

Al banchetto annuale all'Ospedale tedesco a Londra, presieduto dal principe Cristiano di Schleswig-Holstein, assistettero gli ambasciatori.

Il co. Tornielli brindò alla salute del presidente, rilevando la grande amicizia che unisce i Sovrani dei popoli della Germania, dell'Austria e dell'Italia.

Un nuovo prestito agli Stati Uniti

Londra 13, ore 9.20 a.

Lo Standard ha da New York: Il ritardo della discussione sul progetto della tariffa doganale obbligherà probabilmente gli Stati Uniti a contrarre un nuovo prestito per luglio.

Un deposito di esplosivi disotterrato

Parigi 13, ore 8.25 ant.

TELEFONO 42 42

IL PITECOR

negli ASILI d'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal Pitecor anche nei principali Asili d'infanzia per la circostanza che esso fu somministrato in speciale modo ai bambini più poveri, a quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del Pitecor gli ottenuti miglioramenti.

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il Pitecor, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 50% di Cetrina (speciale olio di estrazione Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di **ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA**, e, in generale, raccomandato anche agli adulti in tutte le malattie esaurienti. — Non nausea; è di facile digestione; per il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI

PAEDAGOGIUM

NERVI (Genova)

23 settembre 1893

... Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il Pitecor soddisfa meglio di molti altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alle esigenze d'una buona nutrizione. Nelle cure tonico-nutritive che si fanno nell'ottimo Paedagogium di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal Pitecor indubbi vantaggi.

Prof. ENRICO MORELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
nella Regia Università

ASILI D'INFANZIA

MILANO

44 ottobre 1892

... Il Pitecor viene preso con facilità e senza disgusto; è tolleratissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi e soggetti a forme gastro-enteriche: conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile.

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA

ASILE FERRANTE APOTI

GENOVA

20 agosto 1892

... Somministrato ai bambini di questo Asilo il Pitecor, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatisma e rachitismo incipienti.

Dott. VITTORIO CERESETO

OSPEDALETO INFANTILE

TOURNAI

3 maggio 1892

... Il Pitecor è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alla specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero.

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaleto Infantile di Torino

ASILI DEL CENTRO

GENOVA

18 agosto 1892

... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del Pitecor, nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente e preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche per il gusto e per il sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccoli.

CHIAPPA PIOTI, CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILE D'INFANZIA UBERTO L.

ROMA

18 agosto 1892

... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del Pitecor nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superano ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo.

Dott. TACCHI VENTURI

ASILI INFANTILI

GENOVA

10 agosto 1892

... Ho sperimentato su larga scala il Pitecor in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi.

Dott. C. G. B. GIMELLI

ASILI D'INFANZIA, Milano

(Asilo Cantù)

4 ottobre 1892

... Molti bambini affetti da scrofolosi, gracilità e rachitismo, curati col Pitecor, migliorarono rapidamente... è un medicinale veramente utile.

Dott. ENRICO STEVANI

Il Pitecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,00, franchi di porto; **UNA BOTTIGLIA MON-STRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire L. 0,50, più L. 0,60 se per posta). — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. 12,00, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. 4, N. 64 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.**

ASILE NAZIONALE

per gli orfani dei marinai italiani

Firenze, 4 agosto 1893

... Ho fatto uso, fra gli Orfani ricoverati in questo Asilo, del Pitecor, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace... Viene preso senza alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca né diarree, né altri disturbi intestinali.

Il Presidente
GIULIO TROVATI
Dott. Cav. V. CRAPOLS

ASILI INFANTILI DI CARITÀ

LIVORNO

17 agosto 1892

... Attesto che i medici incaricati di sperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del Pitecor, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle loro condizioni, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi.

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI

ASILI INFANTILI ISRAELITICI

LIVORNO

10 agosto 1892

... Ho sperimentato il Pitecor in ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perché viene benissimo tollerato.

Il Direttore
GUSTAVO BORALEVI
Medico degli Asili

ASILI D'INFANZIA

ROMA

31 agosto 1892

... Dal Pitecor, benché usato modestamente, si ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose.

Dott. MICHELE FULLERI
Ispettore Sanitario

ASILE SAVOIA

ROMA

15 agosto 1892

... Usato il Pitecor in casi di costituzione cronica di rachitismo e di oligemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti.

Il Presidente
Dott. NATALE AMICI

PRESIDENZA GARDIN OSPIZIO

VERONA

16 settembre 1892

... I risultati ottenuti col Pitecor sono stati meravigliosi. I bambini oltreché tollerarlo come non videro mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli ed evidenti.

Il Presidente
Dott. LUIGI BORGIA

ASILE GIARDINO

BOLOGNA

12 settembre 1892

... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del beneficio Pitecor, di consigliarono darne ai bambini più bisognosi.

Il Presidente
R. BELLAZZI
Il Segretario
F. BUONMARTINI

ASILE INFANTILE

S. Giustino Canavese

6 maggio 1903

... Ho avuto campo di sperimentare il Pitecor, e sono lieto poter attestare di averlo trovato efficacissimo.

Dott. BASSI Cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile

OSPIZIO RACHITICI

VERONA

17 settembre 1892

... I risultati ottenuti dal Pitecor sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il Pitecor è un ottimo preparato gradevole, tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre benissimi.

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-direttore

ASILI APOTIANI

VERONA

20 agosto 1892

... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il Pitecor, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonché negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc.

Il dottore
INNOCENZO ZAMBONI



PUBBLICITÀ

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane toscana straniera cerca posto donna compagnia, governante, lingerie, anche cameriera presso distinta famiglia Alta Italia. M. L. posta Pisa. 702

Cercasi persona seria modesta capace sviluppo articolo indispensabile, assoluta novità, costo certissimo. Scrivere Cetejo posta Milano. 701

Diversi

Trieste 7 — Vi credevo libero invece le mie speranze furono deluse. Inutile lottare contro il destino. Ringraziosi vostra stima. L. mittiamo rapporti a benevoli signori. Sono con voi. 1319

GUADAGNO

questo e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicando a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al L. LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 3170M

UNICO METODO

per imparare a parlare la lingua inglese senza maestro evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

Conto corrente sulla posta

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Ufficio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termine degli articoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio (Piazzetta S. Marco), il giorno 6 maggio 1894 alle ore 9 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1893 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;

2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Statuto e 454 del Codice di commercio);

3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci;

4. Nomina di otto consiglieri effettivi di cui sette in sostituzione di quelli scadenti per anzianità ed uno per decesso e nomina di due consiglieri supplenti;

5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 25 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Spett. Banca Generale dalle 11 alle 15 (solo nei giorni feriali).

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle succursali Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 20 corr. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1893.

Venezia, 12 Aprile 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

4304



Volere una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in fiaschi da L. 2 - 4.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. Venderla a Venezia presso le Farmacie Zamboni, G. Bötner ed i Profumieri Bertini e Parnassio.

L. Givanti, A. Longue e C. Bareca, Merc. S. Salv. 4927

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 20.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda da cartolina con risposta pagata.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DUE GRANDI PREMI Esposizione Universale

DEL 1889 IL SOLO FABBRICANTE DEL 1893

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE e C. di PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la

di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C. di PARIGI

ed in CHRISTOFLE la tutta lettera sono l'unica garanzia per il compratore.

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno; lire 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
In foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni di ricevono all'Ufficio di Angelo, Calle Cadorin, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Biagio, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stam-
perie e librerie, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. I. 2
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economiche cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 14, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.20.
PANDOLFI raccomanda l'urgenza di una petizione del Comune di Nicotia.
L'urgenza è approvata.
Rizzo presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della riforma in Egitto.

Le interrogazioni

Ancora l'allievo Mazzocco

della Scuola allievi macedonisti

MORIS (ministro della marina) risponde all'interrogazione del deputato Imbriani circa le condizioni speciali, nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco. Questo giovane faceva parte dei sette espulsi, per ragioni di disciplina, dalla Scuola allievi macedonisti di Venezia. La espulsione imponeva il passaggio del giovane nel corpo dei mozzi; però il regolamento dava facoltà ai genitori di ritirarlo, sempreché avessero rimborsato la scuola delle spese fatte per lui. Ora i genitori richiesero il figlio, ed ecco perché dovettero sborsare la somma prescritta dal regolamento. La brutta parola di ricatto usata già dall'on. Imbriani non era dunque applicabile al caso.

IMBRIANI aveva presente l'antico regolamento, che era migliore del nuovo. Quest'ultimo però urta i principii generali del jure, autorizzando un sequestro di persone. Spera che il ministro vorrà togliere di mezzo queste anomalie.

Questione elettrica

CRISPI risponde all'interrogazione del deputato Quarenza, che gli domanda se ereda opportuno disciplinare nei rapporti della sicurezza pubblica gli impiegati addetti alle correnti elettriche ad alto potenziale negli interni degli abitati e la introduzione delle medesime nelle case, a scopo di illuminazione. In nessuno Stato d'Europa v'ha una legge su questa materia. Crede però necessario disciplinarla. Ma potendo essere causa di pericoli e di colpe, non è cosa facile.

Scuole agrarie e studi farmaceutici

BASILLI (ministro di agricoltura, industria e commercio) risponde alle interrogazioni dei deputati Scalin e Ottavi, dirette a conoscere le considerazioni di indole tecnica a cui si è ispirato per le gravi modificazioni che si vorrebbero introdurre sull'insegnamento agrario superiore, e se nel progettare l'istituzione di una scuola superiore a Perugia ha consultato il collega dell'istruzione pubblica, da cui dipende la scuola superiore già esistente a Pisa. Osserva che le richieste considerazioni sono espresse nella nota di variazioni al bilancio del suo Ministero presentata in proposito, e quindi prega gli on. interroganti di attendere la discussione di quel bilancio.

CRISPI risponde alla interrogazione del deputato Del Balzo e Tittioni circa il ritardo della discussione del disegno di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia, presentato fino dal 19 maggio 1893. Non concordando l'ufficio centrale del Senato nelle proposte del Governo, dubita sarà necessario presentare un altro disegno di legge e provvederà all'opo d'accordo col suo collega dell'istruzione pubblica.

DEL BALZO si dichiara soddisfatto.

Relazioni

ROMANIN JACUR presenta la relazione del bilancio del Ministero dell'interno e circa le relazioni per aumento di spesa sullo stesso bilancio.

SOLIMBERGO presenta la relazione sopra alcuni aumenti e corrispondenti economie sul bilancio del Ministero degli esteri.

E qui ricomincia la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

SAN G., in omaggio alla memoria del compianto ministro Genala, scagiona la precedente amministrazione dei lavori pubblici degli appunti mensile dall'on. relatore.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

DUMAS ALESSANDRO (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

La cosa era parsa originale a Gustavo ed egli aveva steso il contratto.

Nicetta era diventata la sua amante, ma sei mesi dopo il rosario non era ancora morto, e Nicetta continuava la convenzione con piacere.

Gustavo dobbiamo dirlo, era così bene abituato la sua amante, ch'egli tremava che il rosario morisse e che Nicetta volesse attenersi ai termini esatti del contratto, cioè ch'ella lo congelasse quando l'ultima foglia fosse morta.

Però questa longevità d'una pianta bruciata dal caldo, lo meravigliò un poco; così un giorno ch'egli traversava il mercato della Maddalena andando a far visita a Nicetta, si fermò per comprare un mazzolino dalla fiorista che aveva venduto quel patriarca dei rosi.

Vi rammentate, gli chiese, il rosario che una signorina ha contrattato un giorno, e ch'io le ho offerto, circa sei mesi fa?

BRUNICARDI (relatore) risponde all'on. Sani che non aveva pensato a criticare l'amministrazione dell'on. Genala e che anzi, in alcuni punti della relazione, ha reso omaggio alla solerzia del compianto Ministro.

Altri parlano su argomenti di indole liberale. Il ministro SARACCO risponde assai efficacemente ai vari oratori.

Taluno degli oratori replica, sempre per questioni locali.

BRUNICARDI (relatore) dichiara che la commissione prese atto delle economie proposte dal ministro, ma dovette constatare che si tratta di rinvii di spese che non diverranno vere economie che per effetto di legge; dimostra l'opportunità delle economie suggerite dalla Giunta, specialmente in materia di strade e di opere idrauliche. Finisce enumerando tutte le economie che la giunta ha specificamente proposte.

Il PRESIDENTE, essendo esaurita la discussione generale, pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Saportu.

«La Camera confidando che gli onorevoli ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici sapranno tutelare gli interessi dello Stato nell'esame che si fa per la questione sollevata dalle Società ferroviarie intorno alle casse pensioni e di soccorso degli impiegati delle ferrovie, e che dentro l'anno 1893 il Parlamento possa conoscere i bilanci tecnici di dette casse, passa all'ordine del giorno.»

E' approvato.

Si passa alla discussione dei capitoli

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sui capitoli dello stesso bilancio.

GIUSSO parla sul capitolo primo sembrandogli esagerata la spesa complessiva del personale, ed a sostegno della sua opinione cita il bilancio del 1884-85, nel quale la spesa complessiva del personale era di circa 8 milioni e mezzo, mentre ora essa raggiunge quasi i 14 milioni.

ROMANIN JACUR (della Commissione) fa rilevare che il bilancio del 1884-85 era così redatto che una parte delle spese del personale era compresa in quelle delle opere. Solo dopo il 1886-87 tutte le spese riguardanti il personale sono state separate, completamente in rilievo.

SARACCO (ministro dei lavori pubblici) dimostra che la spesa di personale quest'anno non è aumentata; del resto, accetta le raccomandazioni dell'on. Giusso e farà di tutto per realizzare altre economie.

Sono approvati i capitoli fino all'11.

DE GAGLIA sul cap. 12 (personale del Genio civile) domanda chiarimenti sulla istituzione dei compartimenti e intorno a quelli ingegneri collocati a riposo in base all'ultima legge dell'on. Genala le ragioni delle quali furono riconosciute dal Consiglio di Stato.

SARACCO a proposito del personale ripete le assicurazioni date ieri; circa poi al funzionamento dei Compartimenti del Genio civile non è ancora in grado di dare precise informazioni.

Sono approvati i cap. fino al 20.

CERIANI-MAGERI fa rilevare la convenienza che le strade nazionali parallele alle linee ferroviarie diventino provinciali in conformità della legge.

Si approvano i cap. 21 e seguenti fino al 24.

SARACCO sul cap. 25 (assegno alla cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri) assicura la Camera e l'on. Sani Giacomo, che si attende alla compilazione del bilancio di quella cassa la quale è perfettamente in grado di rispondere ai suoi scopi.

Approvansi i cap. dal 25 al 33.

GIUSSO sul cap. 34 (opere idrauliche di 2° categoria) vorrebbe che si tornasse alle regole stabilite dalla legge sulle opere pubbliche, abolendo le facilitazioni concesse colla legge 1875 agli enti. In tal modo lo Stato realizzerebbe una sensibile economia.

ROMANIN JACUR dissente dall'on. Giusso; dichiara che le spese per le difese idrauliche nella valle Padana non sono soltanto d'interesse locale. Si tratta di spese reclamate da ragioni di assoluta necessità.

Vecchetti, capitano del 46° regg. fant., è stato

me una corona sotto il suo vezoso berretto di

tulle, di fiori, e di nastri, di cui Gustavo esige

ch'ella si adornasse, poiché il giovane aveva una

cura tutta particolare di quella testa bionda e rosea.

La signora di Perreux pensava che codesto le-

game non sarebbe stato eterno; ma conoscendo

la reale affezione che Gustavo aveva per Nicetta,

santificava codesta prova d'amore che la gio-

netta aveva data al camerata di suo figlio, e rin-

graziava Gustavo della buona amicizia che egli

aveva dedicata a Edmondo.

La signora di Perreux era una donna troppo

pura per non essere superiore ai pregiudizi, e

due o tre volte, sempre fingendo d'ignorare le

relazioni che esistevano tra lei e il signor Dau-

mont, ella aveva messo la giovane nella sua in-

timidità, tanto che Nicetta, a cui tutta la deli-

catezza della condotta della signora di Perreux era

nota, si sarebbe gettata nel fuoco per lei.

Che ha fatto questa mattina? chiese la si-

gnora Perreux a suo figlio quando questi le ebbe

baciato la mano e, secondo l'abitudine, si fu

assiso ai suoi piedi sopra un cuscino.

Niente mia cara mamma, ho passeggiato

con Gustavo.

Perché non è salito a vedermi?

Perché doveva andare in via Godot; ma

stanera avremo la sua visita.

Che hai dunque? aggiunse la signora di Pe-

reux, tu hai l'aria preoccupata.

Indovini tutto, tu, mia buona mamma.

necessità, come lo provano dolorosi esempi. Crede che né l'on. Saracco né alcun ministro del Regno d'Italia potrà assentire alle domande dell'on. Giusso.

CHINAGLIA si associa all'on. Romanin Jacur nel deplorare le asserzioni dell'on. Giusso.

Raccomanda all'on. ministro i lavori di arginatura del fiume Adige, presso il Comune di Masi, nei quali è già ultimato il progetto.

Molti deputati si congratulano con gli on. Romanin e Chinaglia per le vibrato e sensate parole con le quali risposero a Giusso, nell'interesse della Regione Veneta.

Rizzo combatte anche egli vivamente la proposta dell'on. Giusso ritenendola assurda, anche dal punto di vista finanziario. Si meraviglia che l'on. Giusso abbia osato sollevare una siffatta questione, che è veramente una questione di equità nazionale: dimostra che si risolverebbe in un danno finanziario.

Il seguito di questa discussione è rimandato a lunedì.

Le interrogazioni

Dopo lo svolgimento delle interpellanze, vengono le interrogazioni.

Il PRESIDENTE prega l'on. Imbriani di non insistere in una interrogazione da lui presentata in fine della seduta di ieri.

IMBRIANI aveva presentato la sua interrogazione solo per affermare il principio costituzionale che di ogni dichiarazione politica del capo dello Stato risponde il governo, coerente nella maggior parte delle dichiarazioni che furono fatte in quel colloquio, potrebbe in altra occasione trovarsi a dovere discutere. In tal caso, essendo la Corona irresponsabile, dovrebbe chiamare responsabili i ministri. Dopo ciò ritira l'interrogazione. (Bene)

Il PRESIDENTE comunica le seguenti solite domande d'interrogazioni: IMBRIANI: a) al ministro dell'interno per conoscere se intenda provvedere al più presto all'esecuzione della legge 2 aprile 1882 per cui riguarda il Comune di Dogemze in Cadore anche per ragione d'ordine pubblico; b) al ministro della P. L. per conoscere in base a quali titoli ha nominato un professore di filosofia in Sassari.

LUIGI CANZI al ministro degli esteri, per conoscere i motivi per i quali egli non ha creduto opportuno promuovere un'azione diplomatica a favore dei dispendiosi governi di Venezia, i quali sono in vendita sale mescolate all'arsenico.

Si stabilisce per giovedì lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Soci sulle terre incolte. La seduta termina alle 7 pm.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I lavori parlamentari

Roma 14, ore 9.20 p.

Posso assicurarvi che Crispi chiederà la discussione per i provvedimenti seguiti a bilanci.

La notizia conferma quanto vi telegrafi quindici giorni o sono intorno all'interruzione per parte del Governo sull'ordine dei lavori parlamentari.

Pais non ha ancora presentata la relazione del bilancio della guerra. Solo nei primi giorni dell'entrante settimana la leggerà alla Sottogiunta.

Intanto nei corridoi di Montecitorio si tenta di ottenere una grossa votazione contraria al Ministero sul bilancio dei lavori pubblici. Si vorrebbe staccare Saracco da Crispi. Questi oggi, durante la discussione ha spesso interrotto Brunicardi mostrando di essere solidale con Saracco.

La relazione Vacchelli

La relazione Vacchelli sui provvedimenti finanziari fu stampata ieri e si distribuirà stasera.

Bollettino Militare

Roma 14, ore 10.35 p.

Dal Bollettino Militare pubblicato oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Asinari, colonnello comandante la quarta brigata di cavalleria, è ammesso all'aumento sessennale.

Vecchetti, capitano del 46° regg. fant., è stato

me una corona sotto il suo vezoso berretto di

tulle, di fiori, e di nastri, di cui Gustavo esige

ch'ella si adornasse, poiché il giovane aveva una

cura tutta particolare di quella testa bionda e rosea.

La signora di Perreux pensava che codesto le-

game non sarebbe stato eterno; ma conoscendo

la reale affezione che Gustavo aveva per Nicetta,

santificava codesta prova d'amore che la gio-

netta aveva data al camerata di suo figlio, e rin-

graziava Gustavo della buona amicizia che egli

aveva dedicata a Edmondo.

La signora di Perreux era una donna troppo

pura per non essere superiore ai pregiudizi, e

due o tre volte, sempre fingendo d'ignorare le

relazioni che esistevano tra lei e il signor Dau-

mont, ella aveva messo la giovane nella sua in-

timidità, tanto che Nicetta, a cui tutta la deli-

catezza della condotta della signora di Perreux era

nota, si sarebbe gettata nel fuoco per lei.

Che ha fatto questa mattina? chiese la si-

gnora Perreux a suo figlio quando questi le ebbe

baciato la mano e, secondo l'abitudine, si fu

assiso ai suoi piedi sopra un cuscino.

Niente mia cara mamma, ho passeggiato

con Gustavo.

Perché non è salito a vedermi?

Perché doveva andare in via Godot; ma

stanera avremo la sua visita.

Che hai dunque? aggiunse la signora di Pe-

reux, tu hai l'aria preoccupata.

Indovini tutto, tu, mia buona mamma.

posto in aspettiva; Morchini, tenente in aspettiva a Pisa, è stato richiamato in servizio e destinato al 75° regg. fant.

Cincoquente tenenti di fanteria e dei bersaglieri sono comandati a frequentare il secondo corso d'istruzione della scuola centrale di tiro. Essi si dovranno presentare il giorno 2 maggio. Fra questi vi sono Friggeri, Gabrielli, Maggi, Bergamo, Carofoli e Penco.

Palermo, tenente nel 20° regg. artiglieria, è ammesso all'aumento sessennale.

Venticinque tenenti commissari, richiamati dalla scuola d'avanzamento, dovranno presentarsi il giorno 15 maggio.

Mainardi, capitano contabile del 45° fanteria, è trasferito al 19° regg. artiglieria; Violin, tenente contabile del 76° regg. fant., è stato trasferito al 45°; Galeazzi, tenente contabile al panificio di Brescia, fu trasferito al 76°.

Fra le varie onorificenze militari e civili, vi sono gli attestati di pubblica benemerenza conferiti a Righi, soldato del 20° regg. artiglieria per il coraggio mostrato a Treviso fermando un cavallo, e Cosmano, furiere del 20° artiglieria, che salvò a Padova una donna caduta nel Bacchiglione e che veniva trasportata dalla corrente.

Castelli, capitano di fanteria in posizione ausiliaria a Verona, è richiamato in servizio al quinto corpo d'armata.

Riunione della Commissione del bilancio

Crispi dà chiarimenti

Si è riunita la Commissione del bilancio e vi è intervenuto l'on. Crispi per dare alcuni chiarimenti sul bilancio degli interni.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono Romanin Jacur, Fli Astolfone, Chinaglia, Pais, Visocco e Bertolli, si approvò la relazione di Romanin Jacur sul bilancio degli interni.

I fabbricatori delle bombe scoperti
La confessione del bombardiere
Dove doveva scoppiare la bomba di ieri l'altro

Roma 14, ore 11 p.

Il Popolo Romano d'oggi narra l'arresto dell'anarchico Ariè, già condannato per fatti del primo Maggio, e ultimamente sorpreso a distribuire manifesti rivoluzionari ai soldati.

L'Ariè si trovava la notte scorsa in un Caffè Chantant, insieme ad un altro anarchico, quando fu arrestato. Fu tuttavia arrestato insieme con uno dei compagni.

Secondo il Popolo Romano, l'Ariè con grande cinismo confessò subito di essere lui e il Tagliaferri i fabbricatori delle bombe recentemente esplose. Disse che, quando gli agenti lo incontrarono col Tagliaferri in Piazza Dante, egli, l'Ariè, riuscì a scappare internandosi nelle boschiglie del Colosseo e nascondendosi la bomba, che è quella trovata ieri. Ariè disse inoltre che le bombe si fabbricavano in casa del Tagliaferri.

La perquisizione in casa di costui fece rinvenire le prove della fabbricazione, compresa la testimonianza di persone che le videro a fabbricare. Con Ariè e Tagliaferri eravi pure, addetto alla fabbricazione, l'anarchico Bert.

Tagliaferri, Ariè e Bert dovevano far scoppiare la bomba nell'atrio del Senato.

Arrestati iersera, furono trasportati nelle Carceri Nuove, e rinchiusi in celle separate.

Il duca degli Abruzzi al Senato

Roma 14, ore 11.35 p.

Il duca degli Abruzzi si è recato in Senato, dove è stato di recente ammesso? Lo ricevette il Presidente Farini, negli uffici della presidenza. Egli visitò minutamente il palazzo Madama. Fece comprendere che avrebbe partecipato a qualche seduta del Senato.

Le Scuole di tiro

Le scuole del tiro nell'anno corrente si terranno fra il 10 maggio ed il 30 settembre nei vari poligoni, fra cui quello di Spilimbergo.

L'on. Gallo difende Chauvet

Il deputato Gallo ha assunto il patrocinio di Chauvet nella causa promossa dalla Lambertini riguardo il noto affare dell'eredità delle 100 mila lire.

Nomina di commissari

I deputati Valle e Chiaradia furono nominati commissari del progetto per i provvedimenti agrari.

Che l'è accaduto?
Oh! tranquillizzati; nulla di pericoloso, un'avventura semplicissima.

Raccontami tutto.
La signora di Perreux si rimise al suo ricamo e si preparò ad ascoltare.

Edmondo le narrò l'avventura del mattino.
E questa giovinetta è bella? chiese la signora di Perreux.

Graziosa.
Bionda?
Bruna.

Ella ti adorerà quando ti giungerà a conoscere.
Che cosa ti fa dir ciò, mia buona mamma?

Sarebbe bella che non amasse il mio Edmondo!... Ma ti raccomando, nessuna imprudenza, figlio mio.

Che imprudenza dovrei fare?
Che se io? Quando si è innamorati si è sempre imprudenti.

Ma, mia cara mamma, non sono ancora innamorato.

Sei nella via di diventarlo.
E se lo divento, me ne vorrai?

Posso tenerti il broncio a te, mio caro Edmondo? Se tu ami questa giovinetta e se ella ti ama, se ella è di una famiglia onesta, tu la chiederai a suo padre che sarà felice di dartela e invece di un figlio ne avrai due. Solamente ce ne sarà uno dei due che amerò sempre più dell'altro.

— Che cosa ti fa dir ciò, mia buona mamma?

Sarebbe bella che non amasse il mio Edmondo!... Ma ti raccomando, nessuna imprudenza, figlio mio.

Che imprudenza dovrei fare?

Che se io? Quando si è innamorati si è sempre imprudenti.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 15 aprile: Patr. di S. Giuseppe.
Lunedì 16 aprile: S. Sordani.
Sole leva ore 5. m. 27. tram. 6 m. 55
Temp. Max. del 13: 19.5 - Min. del 14: 11.2

LA REGINA VITTORIA E L'IMPERATRICE DI GERMANIA

verrebbero a Venezia
La Venezia di ieri pubblicava un dispaccio da Berlino nel quale si diceva che la Regina Vittoria avrebbe visitato lunedì direttamente da Firenze per Coburgo, fermandosi forse qualche ora a Innsbruck dove si sarebbe recato a ossequiare Francesco Giuseppe. E concludeva ritenendo che veniva, in tal modo, a sfumare l'annunzio convenuto tra l'Imperatrice di Germania e la Regina Vittoria a Venezia.

Può essere che il corrispondente bolognese della Venezia fosse bene informato e che, quindi, le conclusioni della consolare siano giuste.
Ma intanto l'arrivo a Venezia per lunedì, della fregata *Moltke* e del *Jacht imperiale Christa*, l'occasione indurrebbe a credere, che se non la Regina, l'Imperatrice di Germania farebbe realmente il suo viaggio a Venezia, come era corsa la voce.
Il Corriere di ieri aveva poi questo dispaccio da Abbazia:
Il capitano del yacht *Christa* ebbe l'ordine di prepararsi a recare l'Imperatrice di Germania a Venezia, dove s'incontrerà con la Regina d'Inghilterra.

CHIE LABILE MEMORIA!

Qualche mese addietro nelle nobili anime intemerate dei signori dell'Adriatico sorse un terribile scorpione: l'annuncio dei suicidi, era una immortale, era un danno, era una facilitazione di conteggio? Certamente! risposero quelle anime nobili, intemerate, maestre squisite di ogni morale; e conserarono in un sì lenne articolone il giuramento di sbandire d'allora in avanti dalle nobili intemerate e morali colonne dell'Adriatico i sozzi racconti dei suicidi.

Ma si capisce che se i signori dell'Adriatico sono ricchi di nobiltà, intemeratezza e moralità, non sono altrettanto provvisti di memoria e di coerenza.

Difatti, dopo quel clamoroso giuramento, a pochi mesi di distanza, essi mancarono smaccatamente alla data parola; e ieri, come avete veduto, sul suicidio del Garzes dissero vita, morte e miracoli con una minutezza degna del giornale più pettegolo di questo mondo.

Ora un ingenuo, che ha il coraggio di meravigliarsi ancora delle sciocchezze del nobile, intemerato e morale confratello, diceva lersera:
— Se mantengono sempre così i loro programmi, stanno freschi i creduloni che ci vanno dietro!

Freschissimi, anzi, signor ingenuo! perché l'Adriatico nei suoi programmi politici e amministrativi, o è esule a ciò che si mostra su questo o quel programma dei suicidi, o è ancora peggiore; — come, del resto, potete averlo veduto e potete spesso vederlo dandovi la pazienza di leggere la sua autorevole prosa.

FRANCESCO GARZES

Nuovi particolari

Ieri alle 150 giunse alla stazione di Mestre tutta la Compagnia che s'intitolò del nome del povero suicida, il fratello di lui, lo zio, la zia e il cugino Susanna. La signora Garzes proveniente da Firenze giunse più tardi con la madre. Affranta dalla commovente, impossibilitata quasi a reggersi sui piedi, fu premurosamente assistita dall'armata della signora Marini e Zampieri.

Alla stazione attendeva la signora Garzes un telegramma dei due fratelli diti, ufficiali nel 10° fanteria, annunziante il loro prossimo arrivo. E infatti giunsero poco dopo; l'incontro con la sorella fu dei più commoventi; quei due giovanotti piangevano dirottamente.

Per quanto tutti volessero impedire alla signora Garzes di recarsi nella cella mortuaria al cimitero, essa non volle ascoltare alcuno, e venendo quasi meno, ad ogni istante, giunse con gli altri nella cella, dove giaceva la salma del marito completamente vestita, coperta di fiori, circondata da certi arredi.

Impossibile descrivere la scena straziante alla quale dovevamo assistere. La povera signora si gettò sul corpo del suicida e non voleva staccarsene. Fu portata fuori di là più morta che viva.

I funerali civili e religiosi furono stabiliti per stamane alle 11, a Mestre.

La famiglia decise di acquistare in quel cimitero una nicchia ed erigerla un ricordo degno dell'artista illustre.

Alle 9 e mezza di stamane parlano su apposito vaporetto la compagnia, gli amici e quanti vorranno recarsi ai funerali.

Le Compagnie, Pietrboni, Zago-Privato, Pasta e Tina di Lorenzo e molti privati si faranno rappresentare. Tutti invieranno corone; ammirata ed accolta con viva commovente quella dell'illustre commediografo tedesco Hermann Sudermann.

Per deliberazione della Compagnia e proprietari del Teatro, questo rimane chiuso anche oggi. Domani, lunedì, per onore la memoria dell'autore e autore colto, arguto, che vestì l'arte scenica d'insuperabile decoro, la Compagnia che fu e rimarrà sua, reciterà *Flirtation* del cav. Garzes e il *Talismano* di Luigi Fulda.

Per comodità del pubblico nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si vendono biglietti ferroviari di qualsiasi specie, compresi duecento differenti viaggi circolari. Acquistando un biglietto d'abbonamento si riceve gratis un orario delle ferrovie italiane. Trasporto mobile anche da casa a casa in Venezia con garanzia per rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizioni in nave per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco con prezzi a forfait ridottissimi.

Vendita orari ferroviari italiani e del *Livret* *chemin de fer de l'Europe*.

Fra giornalisti. — Riceviamo questa lettera, che pubblichiamo per debito di imparzialità:

Lo sarò obbligato, se in omaggio alla verità, vorrà pubblicare nel suo autorevole giornale queste poche righe.

Nell'assemblea generale dei soci della Società fra giornalisti, tenutasi ieri sera, non nacque scroscio alcuno; vi fu un piccolo ed insignificante incidente, provocato dal soci Corner e Colacione, subito dopo appannato dal sottoscritto. Detto soci disturbavano insistentemente l'ordine dell'assemblea, portando in campo cose tutte affatto estranee agli interessi della Società. Il presidente li richiamò più volte all'ordine.

ma sempre inutilmente, fino a che ordinò la loro espulsione dalla sala, come prescrive lo statuto sociale. Fu deliberato dall'assemblea, seduta stante, che per il contegno scorretto dei soci Corner e Colacione, questi venissero radiati dai ruoli sociali.

La presidenza finora non ha avuto alcun lavoro da affidare né a soci né a persone estranee. Gli ex soci Corner e Colacione intendevano alludere agli stampati del *Rinnovamento*, che furono da quella amministrazione fatti distribuire da chi le pareva e piaceva, ed ora nel suo diritto di farlo, cosa che nuno potrà porre in dubbio.

Il presidente, F. GARZES.

Esposizione di B. A. nel 1895

Il nostro sindaco ha pubblicato la seguente circolare, pregando con lettera speciale i sindaci delle principali città italiane di trasmetterla alle Accademie di Belle arti, ai sodalizi artistici e alla stampa locale:

Nell'aprile del 1895 si aprirà in Venezia una mostra internazionale di arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal Consiglio cittadino, festeggiando le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, di inaugurare in quell'epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esposte a ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo dei quali già stanziato dal Comune in L. 10,000 ed altro della Cassa di Risparmio in L. 5,000.

Il Comitato organizzatore pubblicherà tra brevi giorni il regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio di questi nostri europei:

Austria-Ungheria: M. Munkacsy, L. Passini — Belgio: C. Van der Stappen — Danimarca: P. Kroyer — Francia: E. A. Caroux-Duran, P. Dubis, J. J. Henner, G. Moreau, P. Pavis de Chavannes — Germania: M. Liebermann, G. Schönerer, E. von Uhde — Inghilterra: L. Alma Tadema, E. Burne Jones, F. Leighton, J. E. Millais — Italia: G. Bolini (Parigi), F. Carcano, C. Dall'Aqua (Bruxelles), G. Macari, F. P. Michetti, G. Monteverde, D. Morelli, A. Pasini (Parigi) — Olanda: J. H. L. De Haas, J. Israels, H. W. Mesdag, C. Van Haanen — Russia: M. Antokolsky, L. Bernstamm — Spagna: J. Baulieu, J. Jimenez Aranda, J. Sorolla, J. Villagas — Svezia-Norvegia: E. Peterson, A. Zorn.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito di affermare la sua fede nelle energie morali della nazione e di raccogliere attorno a un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria.

Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti.

Venezia, 6 aprile 1894.

Una circolare simile, in lingua francese, tedesca, inglese, sarà spedita ai più importanti giornali stranieri e alle Associazioni artistiche dei grandi centri europei, dove la Stefani e le altre Agenzie telegrafiche hanno già mandato la notizia dell'Esposizione veneziana.

I nomi dei membri del Comitato di patrocinio sono quelli degli artisti più eminenti di Europa, che hanno aderito alla mostra con lettere veramente calde di entusiasmo e di affetto per il nostro paese.

L'impresa dunque si mette bene.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo

Dentista di Londra — Calle Vallesano, 1329

Costituzione. — Leopoldo Alprun, di 23 anni, da Padova, si costituiva ieri all'ufficio di P. S. di Cannaregio, dovendo scontare tre mesi di reclusione per contravvenzione all'ammonizione.

Per una dimenticanza. — Luigi Martina venne derubato di alcuni effetti preziosi, e cioè quattro anelli d'oro del valore di circa 40 lire, che stavano in una scatola dimenticata sull'armadio della camera da letto.

Arresti e contravvenzioni. — Carlo Taboga, di 38 anni, dovendo essere assoggettato all'ammonizione.

Tre stranieri, dei quali ignorasi ancora le generalità, essendo privi di recapito.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

LOTTO — Estrazione del 14 Aprile				
Venezia	39	86	72	35
Bari	60	22	90	34
Firenze	57	14	47	33
Milano	49	25	56	26
Napoli	37	14	7	34
Palermo	67	57	22	19
Roma	21	17	38	34
Torino	64	78	52	33

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Il processo Frigotto e Preto

Frigotto diti, Girolamo e Proto Ernesto di Verona, furono tradotti davanti a quel Tribunale per rispondere di truffa e falsi, per avero, di corrotta, il primo, quale agente della Banca succursale di Verona in Monteforte, ed il Preto, per essersi prestato nella esecuzione, arrecando un danno alla Banca di L. 484,000.

Sparsasi la voce di irregolarità nella Banca di Monteforte, la direzione della Banca principale di Verona ordinò una revisione, ed allora venne scoperta l'esistenza di cambiali con firma di persone non tenenti, ed anche firme false.

L'accusa fu caricata ai due di avere agito di corrotta nel raccogliere e far raccogliere le firme nelle cambiali in assando essi le somme.

Infatti risultò dalla istruttoria che molte firme erano state ritirate ingannando i firmatari sulla destinazione delle firme, ed altre erano firme false.

Il Frigotto, avvocato di Verona, nelle sue discolpe dice che le cambiali gli venivano presentate dal Preto che egli voleva aiutare a rimetterle nelle sue prodigate condizioni economiche e che sulla solvibilità delle persone firmate nelle stesse, fu ingannato dai segreti informatori.

Il Preto invece dice che non ebbe gli imparti delle cambiali che ad istanza del Frigotto; faceva firmare a mezzo anche di certi Romolo Luigi, Testini Valente e Piccoli Antonio, i quali però vennero assolti dal Tribunale di Verona dalla imputazione di complicità.

Il Preto e il Frigotto furono condannati a 17 mesi e 15 giorni di reclusione.

Appellarono tutti e due, ed il P. M. appellò per la condanna degli altri tre, stati assolti.

Difensori del Frigotto sono gli avvocati Leopoldo Bizio di Venezia e Guglielmi di Verona.

Del Preto gli avvocati Calderara e Caporli di Verona; gli altri tre sono difesi dall'avv. Trombetti pure di Verona.

Il cav. Amati rappresentante il P. M. abbandonò il ricorso nei riguardi di Roncolato, Testini e Piccoli e nei riguardi del Frigotto e Preto domanda l'aumento della pena stante la aggravante del danno, e la veste nel Frigotto di pubblico amministratore.

L'avvocato Trombetti ad onta dell'abbandono dell'appello del P. Ministero si estende a provare la buona fede dei suoi difesi.

Esaurite le difese la Corte rinviò la causa a domani per pronunciare la sentenza.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nei palazzi sta il primiero

Il ribel grida il secondo

Metti il pace nell'intero

Spiegazione della Sciarada d'ieri: CAN-TINA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Venice. — La prima della *Dannazini* di *Faust*, allestita dalla Verdi alla *Venice*, avrà luogo infallibilmente giovedì sera, 19 corr. alle ore 8 3/4 precise.

Le successive rappresentazioni avranno luogo sabato 21, lunedì 23 (serata di gala), mercoledì 25. La prova generale si farà mercoledì 19, alle 12 1/2.

Malibran. — Questa sera, quarta della *Linda*, la sempre altissima opera di Donizetti, che anche iersera richiamò numeroso pubblico, plaudendo a tutti gli interpreti: Carbonetti, Mariot, Nava, Roveri, ed alla brava protagonista, signora Calzolari.

Rossini. — La Compagnia Sbrod Carnaghi presenta questa sera uno spettacolo attraente: Prima si replica a richiesta *Forza di Post* di Cletto Arrighi. Seguiranno il bozzetto drammatico *Spia di Rovetta*, la brillante ed applaudita commedia musicale *Gina*, la commedia *Cippirilli*. Chiuderà lo spettacolo l'applaudito scherzo *Artisti al Café Chantant*.

Quanto prima si replicherà *La Balla*.

Iersera la Compagnia Sbrod Carnaghi ha recitato una delle commedie più audaci del nuovo teatro milanese: *L'eredità del Fels dell'Illes*.

La commedia, che s'ispira alle miserie morali della classe popolare, è un gruppo di schizzi colti sul vivo e pennellati magistralmente; il filo che lega ciascuna scena è così tenace che quasi non si scorge — ma lo studio dei caratteri e delle situazioni tali sprazzi di vivacità e di verità da impressionare fortemente.

Gli attori recitano la commedia dell'Illes, efficacissimamente, senza strafare, misurati e sicuri di ogni anche minore effetto. La Pirovano, lo Sbrod, il Carnaghi, come al solito, si distinguono.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Pot-pourri nell'opera *Un giungla in Africa*, Suppé — 3. Par. prima atto terzo nell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Marcia *Flora d'arancia*, Da Simon — 5. Fianale primo nell'opera *I Lituani*, Ponchielli — 6. Coro e marcia atto secondo nell'opera *Tannhäuser*, Wagner.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran. — *Linda di Chamounix* — Ore 9.

Rossini. — *Riposo*.

Rossini. — *Comp. Mil.* — Spettacolo brillante — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

Morte di un profugo trentino

Belluno 12 aprile. — Ci scrivono:

E' morto Francesco De Francesco, preside del nostro Liceo-Ginnasio.

Era nato a Dajun, presso Cavalese nel Trentino, da famiglia di agricoltori.

Caldo fautore dell'indipendenza del suo amato Trentino, cadde ben presto in sospetto della polizia che lo sapeva in istruita relazione coi capi del partito nazionale da quali ebbe un giorno il delicato e pericoloso incarico di essere lettore di lettere e preleminari compromettenti a varie sezioni dei comitati trentini. Egli seppe eludere la vigilanza dei gendarmi e condurre a buon fine il delicato incarico, anzi da Trento a Rovereto, viaggiando con un commissario di polizia, gli leggova e spiegava le poesie del Giusti.

Però le autorità locali avevano notato la sua assenza e lo ricercavano. Avvertito in tempo, per i monti passò in Italia e venne a compiere gli studi all'Istituto superiore di Milano, dove fu carissimo all'Ascoli ed all'Inama.

Laureato professore di latino e greco, ottenne un posto in un Ginnasio delle provincie meridionali e fu in Sicilia, nella Calabria dove venne nominato cittadino onorario di Cosenza; passò poi nelle Romagne e quindi in un Liceo a Sondrio e Parma, poi come preside a Biella, ad Albi, Treviso e Belluno.

Quanti onesti lo conobbero l'amarono e stimarono per il suo carattere franco ed aperto; ma non poteva piacere alla gente avveza a sentirsi lodare ed adulare degli ipocriti.

Per lui il dovere fu legge e suo principio fondamentale educativo fu sempre quello d'ispirare nella gioventù tale sentimento; e i giovani, sobbono talvolta insofferenti della sua rigida disciplina, l'amarono perchè di quella disciplina era lui il primo osservatore, e riverenti lo salutavano, quando ammalato gravemente si trascinava a stento al suo Liceo.

Fu caldo fautore e vice-presidente della sezione bolognese della *Dante Alighieri*, ed a tutti gli amici chiese ogni anno il contributo per la lega nazionale del suo amato Trentino.

Una lenta malattia da due anni minava quella tempra robusta, ma non poté mai domare il suo fervore caratteristico che si mantenne sempre uguale fin all'ultimo istante; né mai un gemito uscì da quel corpo estenuato, per non addolorare la moglie ed un angelo di figlia che l'assistettero con un affetto indilabile.

I funerali riuscirono assai solenni. Vi erano le bandiere del Liceo di Treviso, di quello di Belluno, della scuola tecnica, e di mestieri ed elementari cittadine, nonché quella della *Dante Alighieri* di cui il De Francesco, come ho detto, era vice-presidente.

Seguivano il feretro il R. Prefetto, il provveditore agli studi, il deputato on. Sporti, il f. di sindaco colla giunta, il colonnello del distretto, l'intendente di finanza, vari impiegati ed altre autorità e rappresentanze.

Lo stesso fu l'intervento del prof. Franceschini con una rappresentanza di giovani del Ginnasio Licio Canova, venuti espressamente da Treviso con la bandiera a portare una corona, ed un tributo di stima.

Magistrale fu la corona della famiglia, dei colleghi, del R. provveditore, degli alunni del Ginnasio-Liceo, dei professori della Scuola tecnica, degli alunni della stessa Scuola, e del prof. Nordai di Treviso.

Alla porta della città lesse prima un commovente discorso il R. Provveditore; indi parlarono il prof. Franceschini, prof. Licio di Treviso, il prof. Ghidella per quello di Belluno, il dottor Zaccari per la *Dante Alighieri*, e lo studente Francesi per i giovani.

La Gazzetta a Padova

Padova. — Il Centenario di S. Antonio. — Questa la sera ed urgente questione del giorno, sempre d'attualità fino all'anno venturo perchè rappresenta un interesse massimo per Padova, molto più importante che l'inaugurazione della facciata di S. Maria del Fiore rispetto a Firenze.

L'interesse così generale, non permette nessun disaccordo, affinché Padova si appaia, non solo a celebrare l'avvenimento, ma a trarre il miglior partito dall'avvenimento stesso. Questa la conclusione unica della questione, astruendo dal campo seccamente contemplative religiosi.

Lo credo sia fortuna che a capo del Comitato municipale per provvedimenti d'occasione vengano posto il comm. Carlo Malatesta, il quale è così persuaso della necessità di apparecchiare degnamente e per tempo feste e ricevimenti che fino dall'estate scorsa chiedeva la nomina ed il pronto funzionamento di un Comitato autorevole.

Il Comitato sembra definitivamente composto; ma io credo sarà ritardata ulteriormente la sua azione, perchè l'ufficio di presidenza si presenterà dimissionario alla prossima adunanza generale. Forse sarà

opportuna qualche modificazione in quell'ufficio, opportunistica la proposta di portarne a 9 i membri, sostituzioni e nuove nomine dovendo concorrere alla formazione d'un ufficio veramente autorevole; ma la affare dovrà constare dei principali nomi attuali i quali affidano e per intelligenza e serietà d'idee e di abitudine di lavoro.

Fino ad ora non s'è ottenuto che il convincimento dell'urgenza; il convincimento deve mutarsi in azione.

L'argomento è diventato popolare e si discute. Senza pretese inconsiderate, credo vi abbia dato l'aire un cenno della *Gazzetta* a Padova. — *Costi di Settimana Santa*, capitato il primo d'aprile, improvvisamente più che un peso, a discutere alcuni provvedimenti nella Cappella musicale.

Le verità esposte fecero impressione varia ma profonda — ne venne una discussione pubblica che non riprende perchè da me l'argomento fu esaurito e trattato conforme a verità: la verità non sempre gradita.

Però, visto il tenore d'una risposta — forse acerba, non certo dignitosa — data da un assiduo *amante* a quelle mie osservazioni, è utile lo riporti l'impressione riferita da uno fra i primi e rispettati cittadini di Padova, fra gli iniziatori della celebrazione del centenario.

« Ho ammirato il suo articolo nella *Gazzetta* del primo aprile, dove la bellezza della idea e della forma sono legate, e nella educata temperanza vi ha quella forza, che servirà a far pensare i propositi. — Credo per altro e spero momentanea la condizione musicale al Santo ».

Questione d'impressioni — a ciascuno le sue, compreso quello del coraggio *anonimo*. — Comunque, l'effetto è ottenuto, da quel giorno i giornali parlano quotidianamente del centenario, riferiscono provvedimenti e progetti.

Infine e l'argomento favorito, Ed era ora. — Si attende, nel 18 corrente, l'arrivo di seimila pellegrini cattolici lombardi, romagnoli e dell'Emilia. Verranno per visitare la basilica del Santo.

Mostra campionaria di vini in M. Rao

Ci scrivono:

Giungono continue adesioni per la mostra campionaria di vini, che si terrà nei giorni 22 e 23 aprile. Sappiamo che parecchie ditte hanno aderito fuori concorso e fra queste il barone Bianchi di Mogliano, co' suoi ottimi vini e la cantina sociale di Strà, diretta dal valente enologo sig. Arminio Galanti, che in occasione dell'inaugurazione terrà una conferenza di enologia.

Un'altra conferenza sulla potatura della vite sarà letta il lunedì successivo dall'egregio signor Luigi Valsocchi.

La Commissione ordinatrice ha prolungato a tutto il 18 la presentazione delle schede di adesione tanto per i concorrenti del Distretto che per quelli fuori concorso dei vicini distretti.

E' tempo di scuoterci e di destare un po' di emulazione nella confezione dei nostri vini che sono veramente ottimi da pasto.

E' assicurato il concorso di molti negozianti della Lombardia oltre che del Veneto ed i signori possidenti dovrebbero approfittare di questa bella occasione per vendere i loro vini.

Questione abbastanza importante di... colore elettorale

Essendo in discussione alla Camera un progetto di riforma della legge elettorale, di cui ignoro i precisi dettagli, mi permetto esprimere pubblicamente la speranza che l'on. Ministero non avrà dimenticato di comprendersi la questione del *colore delle schede* per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali.

Nella legge ora vigente s'introdusse molto improvvisamente l'uniformità della carta *bianca*, locchè genera all'atto pratico molte incongruenze, mentre sarebbe più logica la distinzione di colore fra gli uni e gli altri (bianco e rosso), come appunto si adottava nei tempi addietro.

E' sperabile parimenti che verrà tolto l'abuso delle schede stampate, che si prestano così facilmente ad improprietà nelle prestigiazioni dei zelanti galoppini...

R. — segr. com.

Corriere rodigino

Rovigo 14 aprile. — Ci scrivono:

Furto e tentato furto. — L'altra notte, a Fiasco Umberto, alcuni ladri, dopo avere scassinata la porta, entrarono nel pollaio di Bortolini Teresa e rubarono 21 capi di pollame per un valore di L. 30 circa.

A Lusina, nella stessa notte, alcuni individui entrarono nel laboratorio del falegname Gaetano Favato per rubare mobili ivi depositati. Al rumore dei passanti, per paura d'essere scoperti, si diedero alla fuga rovesciando un lume che avevano acceso, il quale causò poi un incendio che potè essere domato da alcune persone accorse prontamente. I malandrini sono tutt'ora sconosciuti.

Adunanza. — Il Comitato esecutivo per la Società della *Festa rodigina* è convocato per lunedì 16 corr. ad un'adunanza nell'edificio di guardia, alle ore 8 e mezzo, onde passare alla nomina delle cariche per l'anno 1894-95.

Incendi. — L'altro ieri, verso le ore 8 e mezzo, in Corbela si applicò il fuoco a una capanna del signor Mantovani Luigi, causando un danno, coperto di assicurazione, di L. 2500.

A Sariano di Trecento, nello stesso giorno le fiamme distrussero completamente la tettoia del signor Giovanni Bianchi. Non fu possibile isolarlo, malgrado il pronto accorrere dei vicini. Il danno sofferto dal Bianchi è di circa L. 3000 assicurate.

Minaccia a mano armata. — Certa C. L., di Adriano Polesine, per vecchio odio fu minacciata di morte dalla sua compagna M. M., armata di affilato coltello, la quale non potè venire alle vie di fatto, per la pronta intromissione di gente accorsa sul luogo.

Conferenza rimandata. — L'annunciata conferenza che doveva tenere domenica il professor Lama alla nostra Accademia dei Concordi, venne rimandata a un altro giorno non potendo il valente oratore, per circostanze imprevedute, venire a Rovigo.

Per questa ragione domenica nascente parlarà all'Accademia; alla domenica successiva, 22 corrente leggerà un importante tema l'avvocato cav. Ugo Manco.

Udine 14 aprile.

(P. e.) — *Gratissima disgrazia.* — L'altro ieri in Treppo Grande presso Tarcento, la contadina Jogna Domenica attraversava il paese in una carrettina tirata da un cavallo che essa modesta guidava. Improvvisamente l'animale s'imbizzarì dandosi a vortiginosa corsa per modo che fece rovesciare il veicolo e balzare la Jogna nella strada. Raccolta l'infelice donna e ricoverata in casa in seguito alle gravissime contusioni, riportate nella caduta, morì nella stessa notte.

Un bosco in fiamme. — Poco dopo il mezzogiorno del 4 corrente si avvertì il fuoco nel bosco Daneti, di proprietà della ditta Corradina di Tolmezzo. In breve le fiamme presero vaste proporzioni estendendosi al vicino bosco comunale di Dogna e soltanto coll'isolamento si potè limitare il fuoco che calcolasi abbia arrecato un danno di oltre un migliaio di lire.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Dispositi commerciali

Parigi 14. — **Parigi 12 Marche.** — Mercato calmo — **Parigi 12 Marche.** — Per maggio 43.80 — A 4 mesi da maggio 44.10 — Per 4 mesi ultimi 45.

Anversa 14. — **Frumenti.** — Mercato calmo. **Parigi 14.** — **Spiriti.** — Mercato pesante — Per maggio 36. — Per maggio 36.50 — A 4 mesi da maggio 37.75 — Per 4 mesi ultimi 37.

Zucchero. — Al deposito. Mercato pesante — Rosso disponibile 35. — Zucchero Raff. 116.50.

Zucchero bianco N. 3. — Mercato debole — **Discontabile 37.12.** — Per maggio 37.12 — **A 4 mesi da**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata
Acqua di
CHININA - RIZZI
sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per
la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei
CAPELLI E DELLA BARBA
Una volta provata la si adotta sempre.
Lire 1.25 la bottiglia
Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA
dalle ristituzioni, chiedere a tutti
i profumieri e parrucchieri la vera
ACQUA CHININA-RIZZI
IN GUARDIA

CURA PRIMAVERILE
La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei
capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:
L'ACQUA CHININA MIGONE
Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia.
Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Deposito Generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego
Cercasi abile capo opera (Cen-
tro-Maturo) pratico nell'industria ca-
napi a mano e macchina. Scrivere
o presentarsi Canapificio A. Ma-
zoni e C. via Vanchiglia 6, To-
rino. Indispensabili serie referenze.
695

Giovane toscana straniera cer-
ca posto donna compagnia, gover-
nante, lingerie, anche Cameriera
presso distinta famiglia. Alta Italia
M. L. posta Pisa. 702

Diversi
Gina — Alcune frasi tue m'infes-
sero. Non credendomi non puoi
stimarmi, non ammetto amore sen-
za stima. Tutto farei per te. Perché
rimproverarmi? Ecco frutto amore
sincero. Passaron qu' tempi, lo
potrei sempre uguale. Avrai diccio
distanti. Non posso venire, ma
sempre contai giorni, comprendi?
Bacia pure tuo bimbo. — For.

Se o stanze d'affittare
D'attornarsi per primavera ed
autunno Casinò di campagna
ammobiliato fuori Porta San To-
maso, Treviso. Rivolgarsi a Luigi
Zoppelli, Treviso. 1327

POMATA ANNA CSILLAG
di Budapest
Questa Pomata è l'unica per
combattere efficacemente la ca-
duta dei capelli e per promuo-
verne una folta e vigorosa cap-
igliatura.
Vendita con brevetto Pro-
fumeria Bertini e Parenzan

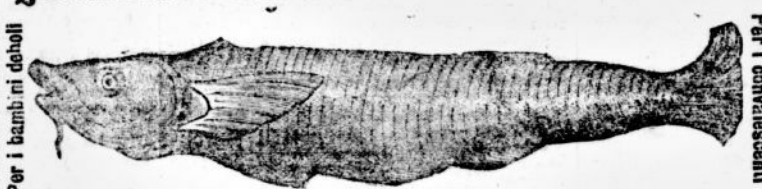
PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 Cent.
per ogni parola
È inutile presentarsi
personalmente, potendo
mandare a mano o a
mezzo postale l'impor-
to dell'inserzione in
francobollo all'Ufficio di
Pubblicità.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

BAGNI IDROELETTRICI
sistema del prof. Gärtner — unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc.
Semiopie, manipoli ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, mas-
saggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681
Direttore medico a permanenza
Domenico dott. Calligaris

Udine — Porta Venezia

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
de chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE
preparato a freddo con fegati freschi
e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di
fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. — Questo ottimo ri-
costituente INDISPENSABILE ai BAMBINI ed agli ADULTI
DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — Fiesse Umberto: F. FRANZOLA — Legnago
G. VALERI — Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO — Treviso: ZANETTI
C. — COMMESSATI e GIROLAMI — Venezia: BÖNER, ZAMPIRONI — Verona:
CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonambula Anna d'Amico dà consulti per
qualunque malattia e domande d'interessi partico-
lari. I signori che desiderano consultarla per corrispon-
denza devono scrivere, se per malattia, i princi-
pali sintomi del male che soffrono — se per do-
mande di affari, dichiarare ciò che desiderano sa-
pere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata
o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'A-
MICO**, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALAZAR DI E. EMERY
Farmacista di 1^a Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto
dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guar-
isce radicalmente in pochi giorni anche le più in-
terlate blenorragie. Migliaia di certificati medici a di-
posizione delle persone affette. Guardarsi dalle
contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Depo-
sito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.
Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate
10, Milano. — A. MANZONI e C. Milano. Trovati in tutte le
principali Farmacie del Regno.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copalbo, il Cubebe e le Iniezioni.
Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle
malattie della vescica, chiarifica le urine più tor-
bide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Inbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro con-
servazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima
una deliziosa e lunga freschezza.
Proverbia è adottarla
LIBRE una la scatola ai principali farmacisti e profumieri —
Esige la vera
VANZETTI-TANTINI
Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano pro-
cedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite a peso e franco
di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordina-
zione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a C. Tanti-
ni, Verona, raggiunga o superi le 5 scatole; per le commissioni
ulteriori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARGO
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia
della bocca e dei denti. Si trova
presso tutti i farmacisti e pro-
fumerie. — Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso la brevet-
tata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

Approvato dalla Direzione Ge-
nerale di Sanità presso il Ministero
Interno 1218



Rifiutare qualunque al-
tro rimedio che non sia com-
preso in graziosa scatola a for-
ma di orologio da tasca al pre-
zzo di L. 1.50. Domanderli in
tutte le farmacie, drogherie,
ecc. del mondo o con vaglia
al deposito generale per l'Italia
PAGANINI, VILLANI e C.
Milano — Bari — Napoli — Palermo

Verbo
ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDUALI FIN DAL 1867. FIORI CONGRUO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO INSTANTANEO.
ESIGERE il fascicolo
della
Liebig
in incastro
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI,
DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco
Restaurant alla carta — Stanza da L. 2 in più, candela
e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. —
Omnibus alla ferrovia.
Si parlano le principali lingue



Adesso che attraversiamo il periodo delle economie,
si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza
del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome
di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compen-
sata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è
tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno
l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con
altri del genere che sono offerti a un prezzo mi-
nimo, appunto perché non possono rispondere
allo scopo prefisso. Il nostro è stato paten-
tato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè
che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla
pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba in più forte
senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe
farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il
di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare
la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune
di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei
signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere
sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissi-
ma, argentea, con lama di prima qualità, di accreditatissima fab-
brica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato
certo in prova, come facciamo volentieri nel nostro,
inviata che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di
diverse migliaia. — Si spedisce contro l'invio di sole lire 8, più
cost. 60 per spese postali dei Signori Bertini e Parenzan, a
Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sento ai signori ri-
venditori. 1074 R

ACQUA DELLA CORONA
Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
**A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925
VENEZIA**
Questa nuova tintura assolu-
tamente innocua, preparata in confor-
mità delle vigenti disposizioni sa-
nitarie, possiede la facoltà di re-
stituire ai capelli ed alla barba il
loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza mac-
chiare affatto né la pelle, né la biancheria, tinge in pochi
simili giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero per-
fetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più econo-
mica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.
Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4925 - 25, Venezia

Cotonificio Veneziano
Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia
Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE
Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termine degli ar-
ticoli 24 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea ge-
nerale che avrà luogo in Venezia, in un locale della Borsa,
gentilmente ceduto dalla Camera di Commercio (Piazzetta
S. Marco), il giorno 6 maggio 1894 alle ore 9 ant. per deli-
berare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci ed
approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1893 e con-
seguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità di
viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Sta-
tuto e 134 del Codice di commercio);
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio
ai sindaci;
4. Nomina di otto consiglieri effettivi di cui sette in sostitu-
zione di quelli scaduti per anzianità ed uno per decesso
e nomina di due consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE
Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato
non più tardi del 25 corr. almeno 20 azioni sociali.
Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Spett.
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la
Spett. Banca Generale dalle 11 alle 15 (solo nei giorni feriali).
Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del
Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle
sindacate Banche.
Nella Sede della Società a partire dal 20 corr. si troverà a
disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci ed
il bilancio al 31 Dicembre 1893.
Venezia, 12 Aprile 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.
PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5. Sapone L. 4, Velutina L. 5, Acqua toilette L. 5
e la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevetata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

La grande scoperta del secolo
Rinjuvenimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda
indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR GODINEAU — 7
Rue St. Lazare — Parigi.

Profumeria Bertini & Parenzan
Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
GARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

La più ricercata dai bambini
è la
BAMBOLA NERA
Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si
rompe mai e per conseguenza anche economico.
Prezzo L. 2,00
SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO
GATTI
splendidi come laccato, di stof-
fa, imbottiti d'ambagia di seta,
imitati perfettamente da non distin-
guersi da gatti naturali. Unico or-
namento per salotto. Cuscino mor-
bidissimo, utilissimo specialmente
in viaggio, e specialmente giocat-
tolo unico - che non si rompe mai -
salutato entusiasticamente dai bam-
bini. Articolo adattissimo per scher-
zi e sorprese.
GATTINI identici, per confezione,
ai grandi - che servono anche per
cuscinetto per spillo. Graziosissimo
regalo per signorine.
Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60
centesimi.
Deposito unico per Venezia presso **BERTINI & PARENZAN**
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale Ital. lire 30 all'anno; 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 20, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di St. Angelo, Calle Costanza, N. 2405, e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Per oggi alla Camera
Un voto in vista

Roma 15, ore 9,20 p.

La Tribuna conferma quanto vi telegrafai nei giorni passati, che, mentre un gruppo di deputati chiederà domani che si interrompa la discussione dei bilanci, facendo precedere quella sui provvedimenti finanziari, Crispi domanderà che precedano i bilanci, ponendo la questione di fiducia.

Crispi inoltre dichiarerà di non potersi discutere i provvedimenti finanziari se la Commissione non presenterà anche la relazione sulle proposte di natura monetaria e bancaria, non potendosi questa scindere da quella.

La situazione parlamentare

Oggi in Consiglio di ministri si è discussa la situazione parlamentare.

Il ritorno di Zanardelli - Suo atteggiamento
Zanardelli arriverà il 20 aprile. I giornali confermano quanto vi telegrafai parecchi giorni or sono, che Zanardelli si dichiarerà favorevole alle maggiori economie militari.

Il Congresso agrario

Roma 15, ore 10,55 p.

Stamane si inaugurò il congresso agrario nazionale, presenti circa un migliaio di congressisti, alcuni senatori e una sessantina di deputati.

Il presidente del Comitato on. Fusco pronunciò un applaudito discorso inaugurale. Poi si parlarono altri oratori sull'ordine del giorno.

Su proposta di Marchesano, il Comitato provvisorio rimane definitivo.

Alle ore 11,15 la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Adirirono al congresso 1175 Società agrarie, 111 Comuni, 28 Camere di commercio e 113 deputati.

Erano al Congresso molte rappresentanze: dei senatori e dei 113 deputati aderenti, erano presenti alla seduta: Marazzi, Anzani, Fulci, Agaglia, Danieli, Cocito, Scaglione, Calero, Pignatelli, Dissalvo, Digaglia, Faldella, Lore, Zuccani, Chindamo, De Amicis, Schiratti, Donati, Materi, Romanin, Jacur, Miniscalchi, Piovani, Gui, Canegallo, Marrazzo, Palestini, Delvecchio, Velli Eugenio, Arbib, Chinaglia, Fagnoli, Ferracini, Luzzatti, Leali, Armeni, Rizzo, Galimberti, Scialini, Scaramella, Coco Ortu, Garibaldi, Fili, Borsarelli, Montagna, Vitali, Barzilai, Mecacci, Sormani, Compagno, Bonin, Merello, Valle, Martorelli, Turbigo Sebastiano, Palestini, Pozzo, Facheris, Torioli, Ottavio; dei senatori Teti, Bossi ed altri.

Appena aperta la seduta, un congressista propose un voto di fiducia alla Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari. Il presidente gli nega la parola perché non iscritto fra coloro, che domandarono di parlare.

Il deputato Eli Astolfone e i membri della Commissione per i provvedimenti finanziari si ritirano protestando.

Fra 148 cittadini

Il ministro Boselli ha sottoposto alla firma reale un decreto che divide fra 148 cittadini i poteri dei terreni demaniali nel Comune di Mondragone (Caserta).

Bouvier a Roma

E' giunto a Roma Rouvier, ex ministro di Francia.

Clamoroso suicidio d'un avvocato romano

Roma 15, ore 11,55 p.

Ha prodotto grandissima impressione il suicidio dell'avv. Serafini Serafini, trentaduenne, figlio del romanista professore Filippo Serafini, trentino.

Il giovanotto che passava per violento ed esultato, conobbe mesi fa la signora Luisa Bruzzone.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUIGI PIRANI

Non pianto no mio caro; penso soltanto alla possibilità che tu ti sposi, e mi addolora la idea che amerai più tua moglie che tua madre.

— Mai, mamma mia, e tu lo sai bene.

— Non dir questo, figlio mio. Ma che tu sia felice quanto e come desideri, ecco ciò che io domando a Dio.

Non era però questo pensiero che aveva bagnato gli occhi della signora di Pereux; poi che se questo pensiero avesse dovuto commuoverla, l'avrebbe commossa fin dal principio del racconto che Edmondo le aveva fatto.

Quali timori avevano dunque assalito il cuore della giovane madre?

Ella fece tutto quanto le fu possibile perché Edmondo dimenticasse quel momento di tristezza. Si rimise al telaio, mutò la conversazione e diventò gaia.

Ma Edmondo che conosceva il carattere di sua

vedova del capitano Giacomo Bove, suicidatosi anni addietro a Verona.

Avendo costei un largo assegno dalla famiglia Bove finché restasse vedova, il Serafini non poté che sposarla poco fa religiosamente. Abitavano insieme un sontuoso appartamento sul Corso.

Ben presto però, per incompatibilità di carattere, insorsero gravissimi dispiaceri fra i due.

Un amico intimo del Serafini, l'avv. Toscano, intervenne più volte per pacificarli.

Infine però avvenne una nuova violentissima scena in seguito alla quale la Luisa voleva partire per Genova. Alle ragioni di cuore v'ha chi associò questioni d'interesse.

Fatto sta che, quando pareva che la calma fosse tornata fra i due, l'avvocato Serafini si chiuse nella sua stanza e si tirò una revolverata al cuore. La morte fu istantanea.

Egli lasciò lettere al padre ed all'avvocato Toscano.

Il pellegrinaggio spagnolo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Civitavecchia 15, ore 2 p.

Sono giunti alle ore 9 i piroscafi Montevideo con 1538 pellegrini spagnoli, ed Espana con 586.

Nella mattinata, si effettuerà lo sbarco. Ripartiranno oggi i piroscafi Buenos Ayres, Baldomero, Iglesias e Billeer diretti a Barcellona.

Civitavecchia 15, ore 5,10 p.

Una parte dei pellegrini spagnoli, giunti stamane, è partita alle 12,30 con treno speciale diretto a Roma. Altri partiranno per Roma alle 12,22 pure con treno speciale. Ordine perfetto.

A Palazzo di Spagna - Al Pantheon

Il dispaccio di un giornalista

Ringraziamenti di Rascon

Roma 15, ore 8,50 p.

Mercoledì a palazzo di Spagna vi sarà ricevimento solenne in onore dei pellegrini. Vi interverranno i Cardinali e gli alti prelati.

Oggi diversi pellegrini spagnoli si sono recati al Pantheon e apposerò i loro nomi nel registro davanti la tomba del Re.

Vital Zite, direttore di un giornale spagnolo, giunto a Civitavecchia, ha inviato ai giornali italiani il dispaccio seguente:

« Nell'arrivare per la prima volta nella nobile terra d'Italia, da Civitavecchia, saluto affettuosamente i giornali italiani e faccio voti per l'unione e fraternità della razza latina. »

Rascon, ambasciatore di Spagna, si è recato alla Consulta per ringraziare il Governo italiano del modo con cui ha mantenuto l'ordine in occasione del pellegrinaggio e del contegno della cittadinanza di Civitavecchia e di Roma.

Madrid 15, ore 8,10 p.

I giornali di Madrid e di Provincia pubblicano dispacci da Civitavecchia e da Roma che lodano le misure prese dal governo italiano a tutela dei pellegrini spagnoli e del contegno della popolazione italiana verso i pellegrini, contrariamente a quanto è avvenuto a Valenza.

Una beatificazione

Roma 15, ore 11 p.

Stamane in San Pietro, alla presenza dei pellegrini spagnoli e di numerosissimo pubblico, che fu ammesso al tempio munito di biglietti, si è celebrata solennemente la beatificazione di Giovanni d'Avila. Nessun incidente.

Spettacolo imponente stamane presentava la piazza di San Pietro.

Alla funzione della beatificazione di Giovanni d'Avila assisteva una folla enorme, essendovi presenti tutti i pellegrini spagnoli, alcuni dei quali in costume di milizie municipali. Per l'ordine vi erano molti carabinieri e agenti di P. S. ma non la truppa. La cerimonia fu fatta alla cappelletta della Confessione, presenti i cardinali Parrocchi, Aloisi, Ruffo Scilla, Mazzella, Verga, Mocenni, Bianchi, Macchi, Vannutelli, Melchers, Rampolla ed altri. Fra i vescovi si notavano quelli spagnoli per la forma del berretto.

La funzione della beatificazione fu celebrata da monsignor Fausti.

Assistevano vari rappresentanti stranieri: invece il palco della nobiltà romana era vuoto, essendosi dimenticata la distribuzione dei biglietti.

madre, vide bene che codesta gaiezza era forzata, e che qualche cosa la preoccupava.

La sera, la signora di Pereux prese Gustavo in disparte e gli disse:

— Fate in modo che Edmondo non vada domani dal signor Devaux.

VI

Gustavo passò tutta la serata presso la signora di Pereux. Questa, a un certo momento, pregò il figlio di andarle a comperare un libro che desiderava di leggere; lo allontanò così qualche momento, poichè voleva restar sola con Daumont.

Edmondo vi ha dunque raccontato tutto? chiese Gustavo alla madre del suo amico.

— Sì.

— E vi ha detto che si presenterebbe domani dal signor Devaux?

— Sì, ed è ciò che vorrei impedire.

— Ed è ciò che ho tentato di già d'impedire senza dubbio per le stesse vostre ragioni.

— Come siete buono Gustavo! disse la giovane stendendo la mano a Daumont, e come sono felice che mio figlio abbia un amico come voi! Avete capito non è vero, quanto questa visita mi renderebbe inquieta? Voi sapete che il signor di Pereux è morto tifico, e che dopo la nascita di Edmondo io tremo che mio figlio sia affetto da codesto male che dicono ereditario.

Sapeste in che modo io l'ho allevato, quale sorveglianza il mio amore ha esercitato sino a qui. Ho sempre celato a Edmondo, che s'im-

maltrada tanti pellegrini spagnoli, non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Nelle ore pomeridiane il Papa è sceso in chiesa nella sedia gestatoria, circondato dai flabelli fra una folla enorme.

Il Papa aveva gli abiti pontificali; si è inginocchiato mentre il vescovo dava la benedizione; poi si è avanzato fino al gradino dell'altare e ha incensato il nuovo beato.

Passando il Papa, si è udito qualche solito grido in italiano e spagnolo di Viva il Papa Re! Viva il Re di Roma! Viva la chiesa cattolica!

In sostanza le manifestazioni furono identiche a quelle di casi simili, niente di più neache dal lato dell'entusiasmo.

Nel pomeriggio sono giunti gli ultimi pellegrini spagnoli, arrivati stamane a Civitavecchia.

IL PROCESSO DI PALERMO

Mentre giudici e imputati riposano, faremo alcune considerazioni su questo clamoroso processo contro il deputato De Felice-Giuffrida e i suoi complici.

I giornali della rivoluzione hanno un bel dire che si tratta di una montatura, di cose da nulla. Le lettere son là che parlano chiaro: è il De Felice che ha scritto la società non ha che un dovere verso i principi: ucciderli! è ancora il De Felice che scrive alla sua amica Antonietta (*) annunciandole lo scoppio della rivolta: Mi pare il principio della fine! Dio lo voglia! ed è Cipriani che scrive parole non oscure di ribellione; ed è Petrina, e sono gli altri complici che si rivelano da se medesimi nelle loro lettere.

Lasciamo andare il complotto colla Russia e colla Francia, che pure ha le sue basi di vero; ma le lettere esistono: e queste lettere provano abbastanza come il partito rivoluzionario siciliano non disdegnasse di allearsi agli anarchici, magari ai borbonici per far trionfare la causa comune, come scrive De Felice al direttore del Vero Guello giornale clerico-borbonico di Napoli.

Ebbene; noi possiamo ancora comprendere che un partito repubblicano o socialista, insoufficiente d'indugi, col capo pieno di fuoco, tenti una sommossa. Ma possiamo comprendere ma non certo approvare. Ma chi cerca appoggi all'estero, chi briga l'alleanza dei facinorosi ai danni della Patria sua, per noi non è che un fazzoio, un Bal-maceda, un avventuriero della specie peggiore.

Che volete che facessero — esclamano i difensori dei rivoltosi — se non avevano neanche un soldo?

Intanto, di oro qualcuno ne aveva; e c'erano depositi d'armi.

Oh! di grazia! forse che per una rivoluzione popolare occorrono denari? Via! lo si è visto; e se i capi della rivolta non avessero titubato, se i fasci fossero stati più pronti all'azione, purtroppo, ne sapremmo dir di nuove.

I documenti parlano chiaro: Arriva un reggimento di fanteria — scriveva uno degli imputati — non ci lasciamo sorprendere; il Governo è astuto e forte, facciamo presto.

E' inutile dunque negare che la rivoluzione fosse organizzata e che avesse larghe ramificazioni; i documenti sono là che parlano. E non si può neanche discutere se la rivoluzione fosse veramente prodotta da un sentimento di maggior libertà e di maggior giustizia; poichè — ripetiamo — quando si tressa collo straniero, non si è più altro che congiurati alla medio-eva.

Noi — dice a proposito la Provincia di Como — non siamo certo teneri dell'on. Crispi eccessivamente; ma non possiamo proprio dargli torto se ha salvata la patria dal grande incendio che minacciava di distruggerla tutta; e, anzi, lo lodiamo altamente.

(1) Per quei signori repubblicani, legalitari e socialisti, che hanno fatto tanto sciepo di giubbile all'estratto di moralità artificiale, dopo l'attentato di Oreste Cipriani, a danno dell'on. Provido Siliprandi — è bene rammentare, che con questa signora Antonietta, il De Felice viveva maritalmente a Roma e la presentava come sua moglie, tanto che per un po' dopo l'arresto di lui fu creduta tale; mentre egli aveva una vera e legittima moglie e due figlie a Catania — quella moglie che era assisto col figlio, spettacolo pietoso, al processo di Palermo.

(N. d. R.)

chè egli ignora codesta debolezza, evitare che uno straniero gliela rivelasse. Questo signor Devaux può essere uno zotico, quantunque egli abbia una vezzosissima figlia, e senza preparazione alcuna può dire a Edmondo sia ch'egli dica la verità, sia ch'egli voglia avere un cliente di più.

« Voi siete amatissimo. » Col carattere impressionabile che gli conosco, Edmondo ne sarebbe colpito violentemente, e sarebbe capace, pur non essendo molato, di diventare per questa sola parola.

— Io avevo dunque lo stesso pensiero ma non gli stessi vostri timori, signora.

— Voi volete rassicurarmi, Gustavo, e ve ne ringrazio; ma codesti timori li avete voi pure perchè circodate mio figlio di una vigilanza paterna; la ove la mia influenza doveva cessare, è cominciata la vostra, e, grazie a voi, Edmondo non ha alcuno dei difetti, alcuna delle abitudini degli uomini della sua età; egli non giuoca, non fuma, non beve, non passa le notti fuori di casa.

— E a voi che debbo tutto questo, e non ho bisogno di dirvi quale riconoscenza vi accumulo nel fondo del mio cuore.

— Sapete, signora, con quale parola magica io impedisco a Edmondo di fare tutto ciò che potrebbe nuocerli?

— No.

— Basta ch'io gli dica: « Ciò farebbe dispiacere a tua madre. »

— E gli mi ama dunque assai?

— Fino all'adorazione.

— Edmondo che conosceva il carattere di sua

CRONACA ESTERA

Dispacoli della « Gazzetta »

Cose brasiliane

Cattura di una nave - Dopo una disfatta

Rio Janeiro 15, ore 7,25 a.

Assicurate che la squadra di Peixoto giungendo a Santa Catharina, si è impadronita della nave Aquidaban ivi trovata abbandonata.

Montevideo 15, ore 9 a.

Il Governo dell'Uruguay spedi un battaglione a bordo delle cannoniere brasiliane. Il battaglione internò parecchie centinaia di brasiliani disarmati e sbarcati sul litorale da De Mello, dopo la disfatta di Rio Grande. De Mello è ripartito per ignota destinazione.

Rio Janeiro 15, ore 2,35 p.

Vi ha una parziale crisi ministeriale. Il Gabinetto si ricostruirà in senso omogeneo. Si crede che la insurrezione sia terminata.

Convenzioni sanitarie

Vienna 15, ore 2,5 p.

Il giornale ufficiale pubblica il testo della convenzione sanitaria di Venezia, del 3 gennaio 1892 e la convenzione pel colera data da Dresda il 13 aprile 1893.

Il nuovo gabinetto egiziano

Cairo 15, ore 10,25 p.

Il nuovo Gabinetto fu così costituito: Nubar alla presidenza e all'interio; Butros agli esteri; Fakri alla giustizia o all'istruzione; Tehmy alla guerra, e Mazlum alle finanze.

Alle Cortes

Madrid 15, ore 8 p.

Moret, rispondendo a una interpellanza riguardo i trattati di commercio, dichiara che il Ministero non è scosso dalla nomina della Commissione del Senato ostile ai trattati e non si dimetterà quindi finchè avrà la maggioranza del Parlamento.

Le gravi condizioni della marina francese

Lockroy si ritira

Parigi 15, ore 2,30 p.

I giornali dicono che la sotto-giunta dell'inchiesta sulla marina, intese ieri un violento discorso di Lockroy, dichiarando che il viaggio a Tolone rilevò la situazione più grave di quanto credeva.

Quindi intese la relazione dell'ammiraglio Vallon, concludente per la necessità di arrestarsi nella via delle costruzioni delle corazzate. Lockroy, disapprovando l'attitudine di alcuni colleghi, si è dimesso da presidente della sottogiunta.

CRONACA ITALIANA

L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO UNIVERSITARIO

Si scrivono da Torino 14: (Zuccaro) Tutte le autorità civili e militari, un mondo di professori, una gran schiera di signore ad una folla enorme di studenti di tutte le regioni italiane — molti giunti ieri sera ed ancora stamane — accorse stamane alle dieci e mezza all'inaugurazione solenne del Congresso nazionale universitario, l'intenzione dei quali quasi tutti coi tradizionali berretti bianchi, rosso, verde, blu. E potete immaginare che vita, che chiasso!

In assesto del rettore Arturo Graf, malato, prese prima la parola il prof. Buba. Egli eleggì gli organizzatori del Congresso e chiuse inviando un saluto agli studenti qui venuti dalle varie Università italiane. Parlò poi l'avv. Costanzo Eula — presidente dell'Associazione universitaria, anima e vita dell'organizzazione del Congresso stesso, delle grandi feste che si preparano — e la sua parola ebbe ripetuti applausi. Egli chiuse così: « Il secondo Congresso universitario si chiude l'anno scorso in Roma proclamando Torino a sede del terzo Congresso. E noi abbiamo spiegate tutte le forze nostre per dimostrare quanto ci sia stato lusinghiero il non facile compito affidato. Grazie, o signori, e cittadini feste che volete intervenire a questa festa, grazie o amici e compagni che ci recate il saluto delle Università lontane! » E siode quindi dopo aver letto un telegramma diretto ai congressisti dal rettore Graf salutato da un lungo applauso, e dopo aver presentato l'oratore della festa, il prof. comm. Cagnetti De Martini.

Stupendo il discorso dell'asimio oratore, il quale parlò ampiamente delle condizioni generali universitarie, soffermandosi a parlare specialmente del gran

chè egli ignora codesta debolezza, evitare che uno straniero gliela rivelasse. Questo signor Devaux può essere uno zotico, quantunque egli abbia una vezzosissima figlia, e senza preparazione alcuna può dire a Edmondo sia ch'egli dica la verità, sia ch'egli voglia avere un cliente di più.

« Voi siete amatissimo. » Col carattere impressionabile che gli conosco, Edmondo ne sarebbe colpito violentemente, e sarebbe capace, pur non essendo molato, di diventare per questa sola parola.

— Io avevo dunque lo stesso pensiero ma non gli stessi vostri timori, signora.

— Voi volete rassicurarmi, Gustavo, e ve ne ringrazio; ma codesti timori li avete voi pure perchè circodate mio figlio di una vigilanza paterna; la ove la mia influenza doveva cessare, è cominciata la vostra, e, grazie a voi, Edmondo non ha alcuno dei difetti, alcuna delle abitudini degli uomini della sua età; egli non giuoca, non fuma, non beve, non passa le notti fuori di casa.

— E a voi che debbo tutto questo, e non ho bisogno di dirvi quale riconoscenza vi accumulo nel fondo del mio cuore.

— Sapete, signora, con quale parola magica io impedisco a Edmondo di fare tutto ciò che potrebbe nuocerli?

— No.

— Basta ch'io gli dica: « Ciò farebbe dispiacere a tua madre. »

— E gli mi ama dunque assai?

— Fino all'adorazione.

— Edmondo che conosceva il carattere di sua

risveglio determinatosi nei nostri Atenei dal 1884 ad oggi, dopo aver parlato della storia dello spirito universitario, delle molte sue fasi dal medio evo ad oggi. Parlò in appresso delle condizioni delle varie università negli altri paesi stranieri.

E chiuse plaudendo allo spirito di organizzazione che sorge nella studiosa gioventù odierna nostra, la quale rappresenta una forza non pel numero bensì per l'intelligenza, ammaestrata ed educata a discipline severe. E fra un uragano di applausi chiuse lo splendido discorso inneggiando alle agitazioni degli studenti universitari ben inteso quelle ispirate ad un giusto concetto, quelle che tornano a giovamento degli studi, mandando infine egli un caldo saluto ai congressisti.

E l'inaugurazione del Congresso si chiuse alle 11 e mezza con un caldo saluto dal sindaco agli studenti ospiti, seguito da applausi interminabili.

Dispacoli della « Gazzetta »
L'Imperatrice d'Austria
Milano 15, ore 3,5 p.

Stamane l'Imperatrice d'Austria è passata per questa stazione, diretta a Chiasso.

Vittorio Emanuele a Corinto
Napoli 15, ore 6 p.

Il principe di Napoli è partito a bordo del suo yacht la Galia alla volta di Grecia per visitarvi il Canale di Corinto.

UNA UTILE RIFORMA AL CODICE DI COMMERCIO

On. signor Direttore.

Le sarò grato se vorrà pubblicare la seguente mia proposta per una urgente riforma di talune disposizioni del Codice commerciale.

Benchè la legge sia severa contro i colpevoli di bancarotta, non raggiunge sempre il suo scopo: ed oggi più che mai si deve constatare il doloroso succedersi di fallimenti dai quali si impara:

1. Che certe botteghe non sono altro che insidie tese a commercianti onesti da negozianti disonesti, per ottenere, nel credito, il modo di vivere a spalle altrui.

2. Che il Codice, il quale ordina la tenuta regolare dei libri, cominciando pel trasgressori severe pene è inefficace ad ottenere lo scopo cui mira, come lo prova il frequente succedersi delle condanne per bancarotta, determinate sempre dallo stesso motivo: « la non tenuta, o la irregolarità dei libri »

3. Che nessun affidamento si può avere d'altronde che i libri i quali appaiono regolari siano effettivamente tali.

4. Che quasi tutti i commercianti in istato di cessazione di pagamenti, continuano, magari con mezzi rovinosi, a gestire i loro negozi, e ciò in urto colla prescrizione di legge che vuole non si debba ritardare la dichiarazione opportuna dopo tre giorni dalla stessa cessazione dei pagamenti, e ad evidente danno per i creditori: come si rileva ancora dalle frequenti sentenze di retrodatazione del fallimento.

5. Che per contro l'obbligo imposto al notaio che avesse ricevuto il contratto di matrimonio tra persone, una delle quali sia commerciante, di trasmettere cioè un estratto del contratto medesimo alla cancelleria del Tribunale di commercio del luogo ove è lo stabilimento commerciale, viene rigorosamente osservato, appunto per la responsabilità che altrimenti incomberrebbe allo stesso notaio.

Ebbene, io mi domando:

Perchè non si potrebbe ordinare per legge ai commercianti, sotto pena della chiusura del negozio, di far eseguire ogni anno da un ragioniere diplomato (non dai soliti pseudo ragionieri che offrirebbero sufficienti garanzie) almeno l'inventario del loro attivo e passivo?

Perchè non si potrebbero elevare questi ragionieri quando compissero tale funzione al grado di pubblici ufficiali, come i notai, imponendo loro l'obbligo di denunciare quei commercianti che non avessero i libri in ordine, o fossero in istato di

venienti: si toglierebbe, o almeno si accenderebbe la possibilità della truffa e danno dei commercianti onesti; si altererebbe il credito commerciale perché la cartiera che la cessione dei pagamenti e la regolarità delle registrazioni sarebbe periodicamente accertata da un pubblico ufficiale, tranquillerebbe il fornitore, e renderebbe quindi più facili e sicure le contrattazioni: infine si sfocerebbe la sala dei tribunali dai molti bancarottieri che ridono e dai creditori che piangono.

L'iniziativa del movimento per ottenere questa riforma al codice di commercio dovrebbe essere presa dagli stessi ragionieri: ed io mi terrei pago di avere avuto l'idea e data la prima spinta ad una utile istituzione.

MI CREA Suo det. AVV. ABRAMO LEVI.
Torino, aprile 1894.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 16 aprile: S. Isidoro m.
Martedì 17 aprile: S. Anselmo papa.
Sole leva ore 5. m. 25; tram. 6 m. 56
Temp. Max. del 14: 19.8 — Min. del 15: 11.4

L'IMPERATRICE AUGUSTA

L'imperatrice Augusta di Germania e i suoi figli arrivano in forma privata, oggi a Venezia, per mare, verso il mezzogiorno.

S. M. sarà a bordo del yacht *Christabel*, il quale sarà seguito dal *Moltke*, l'incrociatore che portò l'ultima settimana a Venezia l'imperatore. Il capitano del porto comm. Macaroni si reca allo Spigolon per sorvegliare l'entrata della nave in porto e la sua rotta fino a S. Marco.

Il *Christabel* e il *Moltke* si ancoreranno nel bacino di S. Marco.

S. M. rimarrà a bordo. Si diceva che oggi stesso, Ella sarebbe andata incontro alla Regina d'Inghilterra per salutarla. Ma la Regina Vittoria di ritorno da Firenze, passerà oggi a Verona alle 8 pom. — proseguirà alle 9 per Ala.

Ieri è arrivato il colonnello Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma, per ricevere la famiglia imperiale.

Stamenti alle 9 partiranno dai pontili di San Zaccaria alcuni vapori della S. V. L. per incontrare S. M. l'Imperatrice.

La festa di ieri a Murano

L'arrivo degli invitati veneziani

Murano era ieri festosa, perché essa e Venezia vicina, dovevano onorare la memoria gloriosa di tre cittadini, che furono restauratori, ricercatori dell'arte vetraria, declinata col declinare della Repubblica e solo da pochi anni risorta a vita nuova, feconda e progressiva.

Il palazzo municipale e i palazzi e le case vicine erano adorni di bandiere e tutta la indusle isola si era riversata sulla fondamenta, in attesa degli invitati veneziani — offrendo uno spettacolo del più pittoresco e gentile.

Il vaporetto della Laguna *Murano* — dove erano le autorità di Venezia, la stampa, altre rappresentanze e molti invitati, partiva verso le 11 e mezzo dalla Riva degli Schiavoni, e descrivendo un ampio e piacevole giro, per S. Andrea, toccava Murano poco dopo le due.

Gli invitati furono accolti allo sbarco dal sindaco cav. Barbon e dagli assessori municipali, con la massima cortesia.

Entrarono al Municipio al suono della marcia reale, tra due stiepi — due stiepi dipinte di fiori — di popolani e popolane.

Si accomodarono poi nella sala maggiore del palazzo — una gran sala immersa in una lanugine e dolce penombra; fregiata di lampade, quadri, ritratti in mosaico, egregi lavori dovuti all'arte pesana.

Nota incidentale

Naturalmente, oltre le autorità e gli invitati, avevano preso posto nell'aula i maestri di officina e molti operai delle fabbriche muranesi.

Al posto d'onore sedeva il sindaco della ospitale città, cav. Eugenio Barbon; e aveva alla destra il cav. Fabris, consigliere delegato del prefetto assente, e alla sinistra il prof. Bordiga, sindaco di Venezia.

Notavano poi, tra le personalità più spiccate: il cav. Corva presidente della Camera di commercio, rappresentante il ministro di agricoltura, Boselli; il comm. Paolo Fambri; il generale Castelli; il comm. Cesare Augusto Levi direttore e ordinatore del Museo, che è poi inaugurato; Logghades, l'ing. console turco; Tipoldo Foresti console greco; l'avv. Botti, console di Colombia; il co. Tornelli; il cav. Adriano Dienna, per la Casa di Risparmio; il comm. Brozzi; Gobetti; l'avv. Leopoldo per Bene Economico; l'avv. Seggiotti; il cav. Gozzi; il cav. Padiga; il comm. Onanico; cav. Zanini; comm. Favaretti, l'ex

deputato Villanova; i cav. Alessandro e Angelo Levi.

I discorsi

Circa le due e mezzo cominciò la cerimonia, semplice e bella.

Primo a parlare fu il sindaco di Murano; il quale fece una rapida e chiara rassegna della storia murana e vetraria, per cui Murano acquistò rinomanza e ricchezza, presentando con nobili parole il comm. Levi, — lo scienziato amoroso ed assiduo, che iniziò e condusse a fine il riordinamento dello splendido Museo, fondandolo su sistemi razionali e più rispondenti allo scopo della preziosa raccolta.

Il comm. Levi che — come dicemmo — oltre ad essere il paziente ed intelligente riordinatore del Museo, ne è, per unanime desiderio dei muranesi il Direttore —orse dopo il sindaco; e lesse un discorso storico artistico sulle vicende passate, la essenza e l'avvenire del Museo — discorso che, senza esagerazioni, è un capolavoro di praticità e di eleganza — dove la parte narrativa anche più arida è ravvivata e colorita da un fluido di soave poesia che trascina; dove abbondano i saggi consigli, gli apprezzamenti sottili e sagaci sulla industria fiorenti in rapporto allo avvenire dell'isola e di Venezia; dove rende onore agli illustri, che lo hanno preceduto nella costituzione del Museo e nel concorre allo sviluppo dell'industria muranese; e dove — infine — garantisce di continuare l'opera altamente lodovole con tutta la sua vigoria e tutto il suo zelo. Chiuse applauditissimo, al grido di: *Viva l'Italia! Viva Murano!*

Anche il discorso dell'egregio cav. Corva fu ascoltato con molto interesse dallo scelto uditorio, e salutato in fine da applausi vivissimi. E lo meritava. Perché fu un discorso pieno di criterio, di buon senso e di quelle utilissime osservazioni che solo possono uscire da un cervello equilibrato ed educato per lunghi anni alla scuola delle scuole: l'esperienza. Il cav. Corva esordì portando a Murano il saluto dell'on. Boselli ed esprimendo la viva dispiacenza del ministro, di non aver potuto essere presente a questa simpatica festa del lavoro. Terminò augurando che gli esempi ammirabili offerti da tanti cultori dell'arte vetraria, tra cui i principalissimi lo Zanetti e il Salvati, siano sempre presenti a chi ne continua le tradizioni, e siano loro di sprone e conforto a far bene.

Poche parole, commosso, pronunciò il signor Giulio Salvo, nel consegnare al Municipio un somigliantissimo ritratto del padre suo — lavoro di fine e squisita fattura.

In fine parlò il signor Santi, riandando la storia della vetreria muranese, investigandola e volgendone gli ammaestramenti da uomo che conosce assai da vicino, in tutte le sue forme ed esplicazioni, il complicato argomento. Acclamatissimo quando affermò energicamente, che l'arte murana e vetraria muranese sfida oggi qualunque concorrenza.

Tutti gli oratori ricevettero dagli amici e conoscenti sincere congratulazioni; e specialmente il cav. Corva e il comm. Cesare Augusto Levi, il quale ultimo durante e dopo tutta la cerimonia fu fatto segno a una sentita dimostrazione di stima e di affetto, sia da parte delle autorità e sia da parte dei cittadini più autorevoli.

Il Museo

La gran sala, velata di dolce penombra, è tornata deserta.

La folla si è sparsa nelle sale inferiori, dove ha sede il Museo; e passa di meraviglia in meraviglia, di esclamazione in esclamazione.

Il comm. Levi, il sindaco, gli assessori, premurosissimi tutti, fanno da Ciceroni, in quella scintillante raccolta di rarità e di finezze dell'arte e dell'industria, accoppiate.

La in mezzo la fantasia pensosamente si smarrisce, scrutando i problemi che hanno dovuto risolvere, le migliaia di ostacoli che avranno superato gli artefici prima di raggiungere quel grado perfetto di perfezione: gli stenti, gli studi, i disinganni, le lotte, i contrasti, i sudori, i sacrifici.

E che somma di cervelli, e che cumulo di forze, e che baratro di ostacoli e di vite saranno costate quelle anfore delicatissime, quasi sfumate come l'ideale di una vergine; quei calici esili come lo stelo di un fiore, roseo-cangianti come il viso della donna, che un giorno essi andranno a baciar sul labbro; quei blocchi iridescenti di materia greggia, onde escono gemme e lavori geniali.

Ma com'è, che cos'è questo Museo?

Cos'è, che cos'è? Ah, ci vuol altro, cari miei! Questi tabernacoli dell'arte logicamente sfuggono alla analisi veloce e improvvisa del giornalista. E solo i giornalisti senza senso comune ne tentano l'analisi, che, per noi, è una profanazione — perché costoro non si ritraggono davanti ad alcuna profanazione.

Dunque non mi interrogate più: il Museo di Murano è un vero tesoro; chi lo fondò, chi lo arricchì, chi lo tramanderà all'avvenire, sono cittadini benemeriti. Ecco tutto.

La lapide all'abate Zanetti
RITORNO

A un certo punto fu scoperta la lapide posta al sommo di una porta al sacerdote Zanetti, fondatore del Museo.

Lesse un nobile discorso, con intonazione alquanto poetica, ma appropriata alla circostanza e molto ben pensato, il sig. Vianello, sovrintendente scolastico del Comune.

La epigrafe è così concepita:

Tutto in Murano ricorda — L'opera dotta e innovatrice — Dell'ab. c. v. Vincenzo Zanetti — Ma qui — Nel Museo che egli fondò, diresse e arricchì — Dei tesori dell'arte vetraria — Da lui a nuova vita chiamata — Che più grandi le memorie qui parlano — Da lui onorate — Intorno al passato glorioso dell'isola — Che egli amò e onorò — Con l'ingegno e col cuore — Qui a ricordo e ad esempio — Murano — P. — Murano 2 giugno 1889.

Dopo lo scoprimento della lapide, anche le sale del Museo principiarono a spopolarsi. Gli invitati veneziani andavano a bordo dei vaporetti; gli ospiti muranesi li accompagnavano all'approdo. Lasciando l'industria isola alle quattro, al suono della banda, salutati affettuosamente dalla folla accalata sulla riva.

E tornammo colla mente dolcemente agitata da un turbinio caro di vasi lampeggianti, di candele, di quadri, di un mondo di fragili cose vaporose e gentili; da un turbinio abbagliante di colori vivaci e sfavillanti rifrazioni; da un turbinio di celebri oggetti e celebri uomini.

Come è dolce, nell'oblio di sé stesso, abbandonare il pensiero agli uomini celebri e alle opere loro!

Un dispiacere dell'on. Galli

Il comm. Levi ci comunica gentilmente questo dispiacere:

«Grazie del dispiacere. Sono dolente di non potere venire; ma assisterò certamente col pensiero anche alla solennità di Murano, che sarà nuovo titolo fra le tue benemerite.»

GALLI.

I funerali di Garzes — A Mestre nella piccola chiesa del Cimitero, parata a tutto, erano in folla i pii accorsi a rendere l'estremo tributo a Francesco Garzes.

Dinnanzi alla salma, quasi sparsa tra i fiori, nuove, amare lacrime furono sparse dalla povera vedova, dal fratello del defunto, dagli altri parenti, dagli amici.

Ermanno Sudermann, il forte autore tedesco, depose egli stesso una corona d'alloro sulla bara, e per la commozione le sue mani tremavano.

Splendida, olezzante la corona della vedova. da cui pendeva un largo nastro con la scritta: *La moglie e Bona al nostro Franz. Bona è la piccola figlia del Garzes.*

Altre corone tutte bellissime mandarono i parenti, alcune Compagnie drammatiche, gli amici: in tutto quattordici.

Mentre si celebravano le esequie, la vedova avvenne; fu soccorsa dal Sudermann.

Dopo la benedizione della salma, il feretro venne portato nell'atrio e intorno ad esso cominciarono i di-corsi.

Parlò il Biaggi, salutandoci il diletto compagno. Finc, elevato, commovente il discorso del cav. Pietriboni. Parlarono quindi l'avv. Marignola e Attilio Sarfatti, infine pronunziò poche parole in tedesco il Sudermann.

Terminati i discorsi, la bara venne posta nell'ultimo cimitero a piano terra; scesero insieme ad esaltarne la corona della vedova e del fratello.

Assistevano ai funerali tutta la stampa veneziana, e parecchi corrispondenti di giornali politici e letterari di fuori. Mestre era rappresentata dal sindaco cav. Berna.

E così l'epilogo di questa tragedia, che così profondamente addolorò amici e ammiratori, fu manifestazione d'affetto, degna dell'artista ben amato.

Dei discorsi pronunziati potevamo avere e pubblicammo volentieri questo del prof. Sarfatti:

Quest'uomo, mortosi d'improvviso con virile e tranquillo animo, con serena coscienza del passato, dopo che si era quasi agitata, quante intimo lottamente durate a traverso luminose visioni e sublimi sogni di gloria, lunghi e mal paghi desideri, supei sovrannaturali e lievi conforti, fu tale che meritò stima e affetto da tutti che lo conobbero, onor di piante nella sua tragica fine.

La memoria di Francesco Garzes vivrà nei cuori. Egli amò di puro e intenso amore quell'arte, ond'è lungine e dolcezza ne di del trionfo, poi, depresso fisicamente e moralmente, ansie crudeli e crudeli dolori.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daranno frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lacrime la sua bara. Ingiusto fece sì contra sé giusto.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba aperta con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, che ebbe giorni di grande rinomanza, un autore, che ebbe vivace e briosa la penna. Un caposcuola per molti virtù di ardimenti lodati e ammirati, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Le nostre navi — La nave ammiraglia *Galileo* è entrata ieri mattina nel bacino minore dell'Arsenale per pulire la carena e per altre lievi riparazioni.

Durante il tempo che il *Galileo* rimarrà in bacino, il servizio di nave ammiraglia sarà fatto dall'*Esploratore*.

Ieri mattina è partito il r. trasporto *Garigliano*, carico di materiali per vari arsenali del Regno.

Onorificenza — Il nostro concittadino signor Benedetto Sullam fu creato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Sullam è uno dei più anziani ed assidui consiglieri della Banca Veneta. E tra le sue benemerite, principalissima è quella della sua efficace cooperazione ai lavori di bonifica nel Polesine. Congratulazioni.

Genuina Birra di Monaco

Caffè Trovatore, S. Bartolomeo

Il duplice assassinio alla Giudecca — Ieri mattina, dopo una caccia affannosa di tutta la notte, fu arrestato De Bei, il feroce assassino del Ferrarese e del Fasolato.

Il De Bei, facchino, abitava alla Giudecca, in una casa di proprietà di Natale Ferrarese, vecchio di 76 anni, e da due anni non pagava l'affitto. Il Ferrarese non si era mai sognato come sarebbe stato suo diritto, con codesto inquilino insolente, e gli usava dei riguardi, poiché il vecchio era padrino di un figlio del De Bei. Però giorni fa, il Ferrarese, stanco del gioco, aveva intimato a quello lo soggio, accordandosi all'ultimo momento ancora una proroga, e di più promettendo trenta lire alla moglie del facchino, il giorno in cui la casa fosse rimasta libera.

Ma il De Bei, ritornato a casa, inferocì quando seppe che la moglie aveva avuto la visita degli uscieri; conseguì due lire alla moglie e uscì di casa.

Entrò al caffè della *Fedeltà*, dove sapeva che doveva trovarsi il Ferrarese. C'era infatti. Il facchino cominciò a ingiurarlo; uscì poco dopo, invitando il Ferrarese ad uscire con lui, per parlar insieme d'affari.

Una volta nella via, le parole si fecero più ardite, e il facchino finì col minacciare di morte il Ferrarese.

Accorse in aiuto di questi un nipote, certo Fasolato, che tentò di portar seco lo zio.

A un tratto, il Fasolato mandò un grido straziante, e rientrò nell'esercizio comprimendosi il ventre. E un altro grido subito dopo mandò il Ferrarese; esso pure era stato ferito.

Gli infelici furono trasportati a casa; il Fasolato era stato ferito così gravemente che morì poco dopo. Anche il Ferrarese riportò ferite gravissime.

Alle 4 1/2 dalle carceri della Giudecca il De Bei fu condotto in quelle di Venezia.

Le fondamenta della Giudecca e delle Zattere erano stipate da centinaia di persone rumorose, eccitate, che all'apparire dell'assassino lo accolsero con fischi, grida e fiaschi dettate dalle loro coscienze stordite e ferite da una crudeltà così immane.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo

Dentista di Londra — Calle Vallesano, 1329

Conferenza al Marcello — Il prof. Davide Albertario di Milano terrà stasera alle 8 e mezzo nelle sale del Marcello l'annunciata conferenza sul tema *Un santo*.

Un cittadino bersagliato dalla stampa — Un onesto cittadino, non ne facciamo il nome perché potrebbe soffrire dei disprezzi dell'azienda cui serve, è continuamente bersagliato dagli agenti di finanza.

Anche ieri, per la terza volta, la sua abitazione, situata a San Silvestro, fu visitata dai detti agenti.

Inutile dire che, anche questa volta, come le altre, se ne tornarono con le mani vuote.

Dopo avere rovistato e scrupolosamente visitato tutta la casa, staccando dal muro perfino i rami ed i pelti, vollero visitare il magazzino a pian terreno.

Non valse che la moglie del cittadino dichiarasse che il magazzino non le apparteneva; quei signori agenti mandarono a chiamare l'individuo, che l'aveva in affitto e gli intimarono di aprirlo.

Naturalmente che nemmeno la fu trovato... il morto.

Ci pare che i signori agenti di finanza dovrebbero procedere con maggior cautela, inquantoché codeste continue visite non possono che far nascere negli altri inquilini dei dubbi sulla onestà di quella famiglia e gettare su di essa luce sinistra.

Furto continuato — Arresto del ladro e del riciclatore — La Questura centrale era venuta a conoscenza che da qualche tempo un individuo vendeva dei pelami e pezzi di cuoio ad un prezzo di molto inferiore al loro vero costo. Arrestare l'individuo, era presto fatto;

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Sussanich con merci al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap. ital. «Selinute» cap. Marchini con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Marsiglia e scali vap. ital. «Imera» cap. Bodero con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Glasgow vap. ingl. «Rembrandt» cap. Coulter con carbone all'ordine.

Stato Civile di Venezia

14 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — De-aucati morti: 10 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Lazari Costanzo ch. Costante, oste con Bid-dop Clemente ch. Adele, domestica, ce. — Palazzi Alessandro, falegname con Costantini della Rizzo Anna, fiammiferia, celibi — Castellato Arcangelo, gondoliere con Giam-battista Martin Rosa, domestica, celibi — Bolletti Giam-battista ch. Giovanni, braccante con Bullo Lodovica, casalinga, celibi.

Decessi: Querini Bistort Carlotta, 76, ved., vitalizzata, Venezia — Callegari Zanussi Gioseffa, 73, con., cas., id. — Toscani Civran Anna, 65, ved., cas., id. — Saoner Matilde, 18, nub., cas., id. — Finzi Mandolino, 74, celibe, possid., Trieste — Tomè Filippo ch. Angelo, 33, con., facchino, Venezia.

Più i bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 28 aprile presso l'Appalto di Finanza in Udine si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 in comune di S. Giorgio Nogaro nel Circondario di Udine col reddito netto lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi di Udine.

Il 26 aprile presso il Municipio di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una condotta d'acqua del canale Ladrone-Tagliamento per la vasca da nuovo nello stabilimento balneare comunale fuori della porta Polesine in Udine, sul dato di lire 12015. (F. P. N. 81 di Udine).

Il 27 aprile presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta del barchino denominato San Bacio Venezia, con attrezzi della partita di tonnellate 80 circa, ormeggiato in prossimità dello Stabilimento Stucky alla Giudecca sul dato di stima di lire 2112. (F. P. N. 25 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 11 per Marghera e scali vap. ital. «Drepano» cap. Cusumano con merci — per Costantinopoli vap. norveg. «Lesseps» cap. Podostet vuoto.

Arrivati il 11 da Alessandria vap. ital. «Indipendente» cap. Tonoli con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Londra vap. ingl. «W. Bailey» cap. Hages con carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe — da Cardiff vap. ingl. «Elnete» cap. Williams con carbone all'ordine.

Arrivati il 12 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Solunto» cap. Lagani con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. «Asia» cap. Corbelli con merci a P. Pantaleo — da Liverpool vap. ingl. «Flaminio» cap. Moore con merci a G. Barriera e comp. — da Hull vap. ingl. «Bassano» cap. Hages con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 12 per Trieste vap. aust. «Thietis» cap. Bojanovich con merci — per Trieste vap. ingl. «Victorie» cap. Blakey vuoto.

Arrivati il 12 da Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Caccace con merci a P. Pantaleo.

La nostra operazione non sarebbe stata completa, inquantoché il ladro ed i riciclatori sarebbero certo rimasti nascosti.

Si è per tale motivo che la questura mise alle calcagna di costui due abili agenti per studiarne le mosse, e venire quindi a conoscenza di tutto. E vi riuscì, dopo non lievi sforzi.

Quando fu certa del fatto suo, la questura az. Cominciat con l'arresto del ladro, certo Vincenzo V., operai all'Arsenale, quindi con quello di suo cognato Leopoldo B., il quale procurava la vendita della merce dal primo rubato.

Subito dopo procedette all'arresto di due calzolai, certi Giuseppe S. e Stefano F., presso i quali sequestrò parte della refettoria.

Questi due confessarono che la merce sequestrata fu da loro acquistata dal B. Nella perquisizione eseguita nel domicilio del V. si rinvennero alcuni pezzi di cuoio simili a quelli sequestrati, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Nulla invece si rinvenne presso il cognato. Tutti quattro furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il pescatore derubato. — Pietro Lanza, dimorante alla Giudecca, pescatore, denunciò di essere stato derubato di un vivao contenente kilog. 25 di pesce del valore di lire 20, che era legato alla riva di casa sua.

Dalle indagini, eseguite subito dall'ufficio di P. S. della Giudecca, emerse che autori di tale furto sono Antonio Pitteri e Luigi Faranello, entrambi pescatori. Arrestati e sottoposti ad interrogatorio confessarono completamente.

Identificati! — I lettori ricorderanno certo il duplice suicidio, avvenuto al Lido la sera del 7 marzo.

La nostra questura, avendo spedito le fotografie dei suicidi in varie città della Germania, è riuscita a identificarli.

Lui era certo Carlo Augusto Wil

pleta, in-
bero certo
mise alle
studiarne
di tutto.
stura agli
Vincenzo
quello di
curava la
due cal-
presso i
ve seque-
a perivi-
rinven-
li seque-
la prove-
so il co-
l'autorità
Pietro Lan-
denunciò
contenuto
0, che era
ufficio di
di tale
furlanteo
ti ad in-
deranno
la sera
fotografie
a, è rie-
ste, nato
ni frut-
debrand
retto di
alla Ma-
schina
in botte
avvenuta
B.A.
as, Giu-
mpagari.
Piovan-
Banco
Marozzo

Prezzo Corrente Quindicinale		
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA		
PREZZO		
Schiavo di dazio al Quintale		
Canape (cassa raccolta)		
Bologna Lond. foreste.	da L. 95	97
gargiole.	91	93
1. cordaggio.	86	88
1. base.	86	88
2. base.	77	79
scario.	72	74
Ferrara Gargiole.	90	92
1. cordaggio.	85	87
1. base.	85	87
2. base.	78	80
scario.	74	76
Canape pettinato.	117	120
Stoppa la qualità.	75	80
2.3.	60	60
3.4.	63	68
Pedali di canape strappature.	68	70
Cereali		
Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	20	20 25
mercant.	19 50	19 75
Piave e semi Piave.	20 25	20 50
Frumentone indigeno.	11 0	13 75
Danubio.	11 0	13 75
colorito.		
Avana indigena.	17 25	17 50
Puglia.	17 50	18
Alba.	16 50	16 75
Fagugli bianchi.	16 50	23
colorati.	38	23
Piselli Odessa.	38	23
Riso cinese lucido.	41	44
nostro lucido.	34	35
mezzo fluo.	31 50	32 50
mercatile.	30	31
Risone Chiese.	18	19 50
mercatile.	19	20 10
Bone line Bomb. bigli.	14	18
1900.	19 50	20 75
1900.	28 75	29 25
risino.	22 25	22
Bonhay 1. scelta.	38 75	39 25
revisione Bombay bruno.		
Farine		
Farina bianca N. 60.	da L. 34 50	35
0.	35	35 50
1.	39	39 50
2.	38	38 50
3.	26 10	27
4.	21 50	22
5.	18	18 50
Coloniali		
Balla.	da L. 210	215
Capada.	225	240
Santos.	240	260
S. Domingo.	240	250
Mahar Plant.		
nativo.		
Laguayra lavato.		
comun.		
Portovisco Yanco.	300	315
Salvador.	260	270
Brazilia.		
Costarica.		
Guatemala.		
America Centrale.	255	260
Pape Singapore nero.	76	79
Gisva.	65	75
Teccheri raffinati daz.	149	
Cottoni		
Orizaba Middling.	da L. 120	124
Upland Middling.	118	122
roch fine.	110	115
Gonraw good.	88	91
Bengala good.	75	77
Adana superiore.		
Scotch zulu.		
Droghe e Medicinali		
Argento vivo (Mercurio) K.	600	610
Boracato Soda ind.	24	25
Cromer tartaro ind.	300	310
China Galbata calvata.	200	210
Ceylon.	150	160
Limu.	100	110
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	175	400

do Wagner, in una lunga pagina sul Berlioz, abbia scritto:
« Il Berlioz ha spinto la sua enorme intelligenza musicale a un tal grado di potenza tecnica, di cui sino a lui non s'era avuta l'idea ».
E il più elaborato esempio di tal potenza è, secondo noi, la *Damazione di Fausto*. Vi si sente quel Berlioz, che lo stesso Schumann chiamava un virtuoso dell'orchestra: vi è un colorista sovrano, un creatore in fatto di risonanze originali, di ravvicinamenti caratteristici.
Il colorito ricchissimo, esuberante vi abbaglia: vi dà stupore la varietà dei ritmi. La canzone goliardica degli studenti, la ballata del Re di Tule cantata da Margherita, l'appello del Diavolo agli spiriti dell'aria, la così detta danza dei sili, il duo d'amore fra Fausto e Margherita, interrotto dal sarcasmo metaforico e dal clamore dei vicini, sono pagine, che vi costringono all'ammirazione: la musica segue, dipinge le situazioni...
Ed è musica popolare: la marcia ungherese, ad esempio, dovrà sempre entusiasmare le moltitudini. Nel *Musical Times* dell'altro mese leggemo in una piccola corrispondenza da Liverpool, su una rappresentazione della *Damazione di Fausto*:
« E' stato un avvenimento artistico... La folla si pigliava davanti alle porte del teatro prima che fossero aperte. Vi fu gara per accaparrarsi i posti e entrarono scintillando nella galleria più di 1400 persone. Questa eccitazione fu prodotta dalla popolarità della musica... »
E'avvenimenti riusciranno certo, altrettanto grandi, le esecuzioni che del magistrale lavoro si daranno al nostro massimo teatro.
Rossini — La Compagnia Milanese Sbordio e Cornaghi scritturata a patti vantaggiosi in altra piazza, sciolse anch'evolvemente il contratto che aveva col teatro Rossini, e cessò ieri sera le sue rappresentazioni.
Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia Garzes ripiglia il corso, tristemente interrotto, delle sue recite.
Spettacolo: *Flirtation*, un atto, l'elegante commedia del compianto Garzes.
Il Tullimano, la caratteristica fiaba satirica di Lodovico Fulda — replica a richiesta.
Nel corso della stagione si promettono *I diritti dell'anima* di Giacosa — *Lontano dal mondo* di Gallina — *L'Erde di Praga* — ecc.
La seconda mattinata di quartetto al Liceo Marcello ebbe un esito, per la prima parte, migliore della precedente. Egregiamente il quartetto di Raff, eseguito da Tirindelli, Lancorotto, Diini, Piamartini — applauditissimo il Tirindelli nella fantasia di Schumann. E per la cronaca questa breve nota è sufficiente.
L'aspettativa è tutta per il terzo grande concerto orchestrale.
Concerto corale a Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:
(u.) Sabato sera ebbe luogo al Circolo sociale l'annunciato concerto corale ed instrumentale.
Il successo fu veramente ottimo: basti dire che dei 5 numeri di cui si componeva il programma 3 vennero bissati.
Gli archi eseguirono inappuntabilmente la *Siciliana*

Alcorno Aden	95	190
Alcorno Comuna Garace	840	330
Castellano	900	330
Alcorno Smirne	3200	3500
Alcorno Gialappa V. C.	950	320
Ipecaquana	1900	2300
Alcorno di China	350	600
Alcorno Senapo Puglia	58	60
Alcorno fieno cristallizzato bianco (87°)	310	240
Alcorno fieno cristallizzato bruno liquido (crescuto)	78	85
Formaggi (1)		
Alcorno magg. stravecchio	285	295
Alcorno Quasi stravecchio	245	240
Alcorno II. Qualità	210	215
Alcorno mentailet fino	230	235
Alcorno II. qualità	215	220
Alcorno stravecchio fino	365	370
Alcorno stravecchio	245	250
Alcorno degana vecchio	70	77
Alcorno degana nuovo	102	103
Alcorno vitella vecchio	—	—
Alcorno Dazio	140	145
(1) Dazio — schiavi di dazio comunale — posti qui		
Frutta seccata e Agrumi (1)		
Alcorno Grecia	da L.	57
Alcorno Sicilia	52	54
Alcorno Samos 1892	—	—
Alcorno Samos nuova per nov. e dic.	40	42
Alcorno Pantelleria	35	26
Alcorno Smirne	—	—
Alcorno in sorte	68	70
Alcorno Tripoli o Tunisi	40	10
Alcorno con guscio	130	140
Alcorno Puglia squacata	435	145
Alcorno Brindisi costa	20	21
Alcorno Smirne fini	45	80
Alcorno Cipro vecchi	—	—
Alcorno Cipro nuovi per nov. dic.	13	14
Alcorno Puglia	10	11
Alcorno Sicilia 26/300 nov. magg.	3	4
Alcorno Sicilia agg. ott.	—	—
Alcorno Sicilia n. 15/25	3	4 50
Alcorno 200/300	8	7
Alcorno 400/1500 alla cascata	2	4
(1) Frutta seccata oltre con dazio Ensalia.		
P (1) (1)		
Alcorno Puglia	125	—
Alcorno fino.	—	—
Alcorno mezzofino	110	—
Alcorno comune	89	—
Alcorno Ceriti nuovo	—	—
Alcorno vecchio	—	—
Alcorno Snsa, Daberni	—	—
Alcorno Massari	—	—
Alcorno Spagna	—	—
Alcorno Valona	—	—
Alcorno Balanina	—	—
Alcorno cotone inglese	—	—
Alcorno d'America	—	—
(1) Dazio.		
Petrolio (1)		
Alcorno America in casse marca Royal Oil	19 50	—
Alcorno Fuso	19 10	—
Alcorno Adriatic	19 10	—
(1) Con dazio Ensalia.		
Pellami		
Alcorno	kil.	3 1/2
Alcorno macello	3 1/2	150 178
Alcorno morte	3 1/2	138 147
Alcorno rejection	3 1/2	200 205
Alcorno Decca macello	3 1/2	150 150
Alcorno miste	3 1/2	130 135
Alcorno rejection	3 1/2	154 160
Alcorno macello	3 1/2	120 125
Alcorno vana macello	3 1/2	170 175
Alcorno macello	9	130 135
Alcorno arsenic to I. Durbanza	8	110 114
Alcorno macello	8	—
Alcorno morte	8	—
Alcorno Rejection	8	—
Alcorno Best Selected	3 1/2	185 195
Alcorno seconde	6 — 10	140 140
Alcorno	3 1/2	140 150
Alcorno	5 — 10	190 135
Alcorno Sindh	4 1/2	145
Alcorno Sukkur	4 1/2	145
Alcorno Ayres Campos classificata	17	240
Alcorno	10	140 180
Alcorno	1/2	160
Alcorno America Northwestern	10 1/2	155 160
Alcorno di M. Sperrmann	12	165
Alcorno fornita	4 1/2	160
Alcorno gungay	10 1/2	155 160

ASSO
Per Venezia e tutti
all'anno; 90
al Estero.

Per l'Inno in tutti
l'Unione posta
lire 15; e da
un foglio separato
cantastori 10.

Le Associazioni si
a **Angelo, C**
2800; e da
francese.

CASSE DI

A MO

ME

La seduta ex
Il Presidente
del presidente e
presso la Com
legge sui pie
ni a lui rivolte
Interpellanze
bilancio dell'
Così rimane

Spesa

SONNINO (mi
putato Schi
sa imposta
accel-rato in
sia sufficiente
ne alle scaden
come intenda
gi agli assunti
ne che la som
saranno ritard
ve non fu ch
che le operaz
lamente.

SCHIATTI ris
ferrogazione
La Giunta sup
finanze pel 189
catastali delle
netto, che li c
comparsa nel
di fondi in bil
suntivo 1894-95
segnava all'op
aumento sul c
variazione su
re della Giun
lire la somma

Siccome il m
riguarda altre
lavori in quell
tardo e si com

BLANC (minis
ua interrogazio
gioni della lun
e Miceli in
dei nostri con
sulla condotta
spetto a sopr
subire.

Assietua che
scarcerazione
restati sotto l
sorti in sequit
ni sono ancora
essi un regol
stano compres
zione.

LUCIFERO si
la detenzione
rono dalla col
confitta che si
stri conbazzia

BLANC osser
preferito inter
ne dei due ital
piuttosto che
cio che non av

CH

LUCIFERO pre
legge diretto a
del 10 agosto
con la quale
impiegati retr
gli impiegati d
trale.

E qui siamo

Svolgime

CATIERO da r
ca i provvedim
sento simultane
molte cospue
perché tal isti
tuzione contro
leliche influen
Osserva che
mantenendosi
risparzio furon
a dire l'opera
Conviene pert
possono ripet
necessario rich
impudiche e c
coro, quindi,
condà la divers
duore altre no
una buona am
tro ogni assie
Invita il minist
legge del 1888
esposto.

ROSILLI risp
verificatisi in
considerati com
E che preiò n
alla legge che
quali sono sol
del pubblico. L
perfetta, ma ec
Governo non co

SAPOL
CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo spandersi in taluni centri delle malattie tifoide, tifoide, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria tosse e per la tosse letale, mentre, non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invaginazione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igiene Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dieci pezzi L. 9,75, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovansi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
RISTORATORE
dei CAPELLI e della BARBA
prep. dalla prem. prof.
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, tiinge in pochi minuti i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, Venezia

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

Dimagrire

Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

L'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda

È un assoluto correttivo della debolezza e del dimagrimento.

È il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

È l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

È di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondono in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

La grande scoperta del secolo

Rigiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR Godineau - 7 Rue St Lazare - Parigi.

Le Maglierie igieniche Mèrion

al Congresso Medico Internazionale DI ROMA

APRILE 1894

Il DON CHISCIOTTE N. 89, del 1.º Aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani, vari prodotti nazionali attraversarono l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglierie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita, e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Mèrion di Venezia. L'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si conveniva, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si conveniva, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si conveniva, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

de. chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — Fiesse Umbertino: F. FRANZOLA — Legnano: G. VALERI — Padova: CORNELIO, PLANERI e MAURO — Treviso: ZANETTI — Udine: COMMESSATI e GIROLAMI — Venezia: BÜTNER, ZAMPIRONI — Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina trentina, conoscendo francese, italiano, inglese e abbastanza la musica, cerca posto istitutore presso buona famiglia. Scrivere alle iniziali V. W. Fermo in posta, Venezia. 1342

Cercasi persona seria modesto capitale sviluppo articolo indispensabile, assoluta novità esito certissimo. Scrivere Ceteo posta, Milano. 701

Cercasi abile capo operaio (Contro-Mestre) pratico pellicceria canapa a mano e macchina. Scrivere o presentarsi Canapificio A. Muziani e Cia, via Vanchiglia 6, Torino. Indispensabili serie referenze. 693

Diversi

Perdono! — Teco de giass... Cottiva!...

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno 1218

J. C. CROTTI di WASMUTH

Qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 4,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia Paganini, Villani e C. Milano - Bari - Napoli - Palermo

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

Specchio per la gioventù

Nei consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polmonari, perdita di sangue, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con protezione dal suo autore P. W. Singer, via Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fumarsi giornalmente e spesso a piccolo dose.

50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria Bertini e Parenzan.

VOLETE LA SALUTE?

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

di ricevuta presso

la VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Firenze, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO

Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-

cursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linee

di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. I. e

Pubblicità economica cent. 20 per parola.

(minimum per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 10

all'anno; 5 al semestre e lire 4,50

al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel

l'Unione postale, lire 10 all'anno

lire 5 al semestre e lire 3 al tri-

mestrale. Un foglio separato esentasse e arretrato

costanti 20.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di

Angelo, Calle Cavour, N. 2055; e dal di fuori per lettera af-

francata.

CASSE DI RISPARMIO - LAVORI PUBBLICI - PRODROMI DELLA BATTAGLIA DECISIVA

(Per dispaccio alla "Gazzetta",)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Manca Crispi

Roma 16, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 8.15.
Il PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera del presidente del Consiglio, il quale trovandosi presso la Commissione che esamina il disegno di legge sui pieni poteri, chiede che le interrogazioni a lui rivolte sieno differite a domani e che le interpellanze sieno rimesse alla discussione del bilancio dell'interno.
Così rimane stabilito.

Le interrogazioni

Spesa per lavori del catasto

SONNINO (ministro delle finanze) risponde al deputato Schiratti, che desidera conoscere se la spesa imputata nel bilancio per i lavori del catasto accelerato in quelle provincie dove è in corso, sia sufficiente per condurre a termine l'operazione alle scadenze prestabilite, ed in caso diverso come intendeva provvedere per mantenere gli impegni assunti dallo Stato verso le provincie. Ritiene che la somma proposta possa bastare, perchè saranno ritardati i lavori in alcune provincie dove non fu chiesto l'acceleramento. Aggiunge poi che le operazioni in complesso procedono regolarmente.

SCHIRATTI risponde dichiarando che la sua interrogazione nasce dall'esame della relazione della Giunta superiore del catasto al ministro delle finanze del 1893, nella quale è detto che i lavori catastali delle provincie del compartimento Veneto, che li chiesero accelerati, non potranno compirsi nel termine prestabilito, per deficienza di fondi in bilancio. Ora, sta che il bilancio preventivo 1894-95 presentato dal ministro Grimaldi segnava all'uopo la cifra di lire 6.800.000, con aumento sull'esercizio precedente e la nota di variazione sul bilancio presentato dopo la relazione della Giunta superiore, diminuiva di 247.000 lire la somma preventivata.

Siccome il ministro affermò che la economia riguarda altre provincie, così prende atto che i lavori in quelle Venete proseguiranno senza ritardo e si compiranno nei termini prestabiliti.

Gli italiani al Brasile

BLANC (ministro degli affari esteri) risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sulle ragioni della lunga detenzione degli italiani Contino e Miceli in Rio de Janeiro, sulle condizioni dei nostri connazionali in quella Repubblica e sulla condotta del rappresentante dell'Italia, rispetto ai soprusi che essi sono spesso costretti a subire.

Assicura che la Legazione ottenne sempre la scarcerazione di quelli italiani che erano stati arrestati sotto l'imputazione di connivenza cogli insorti in seguito a sospetti infondati. Molti italiani sono ancora in arresto, istruendosi contro di essi un regolare giudizio; ma ignora se tra essi siano compresi i due indicati nella interrogazione.

LUCIFERO si meraviglia che il ministro ignori la detenzione di Contino e Miceli, per i quali furono dalla colonia fatte speciali rimostranze, e confida che si sapranno tutelare i diritti dei nostri connazionali.

BLANC osserva che il nostro rappresentante avrà preferito interessarsi direttamente alla condizione dei due italiani, dei quali parla l'on. Lucifero, piuttosto che darne partecipazione al Ministero, ciò che non avrebbe giovato ai due raccomandati.

Gli impiegati retribuiti ad aggio

LUCIFERO presenta la relazione sul disegno di legge diretto a convertire in legge il R. decreto del 10 agosto 1893 N. 492 che approva la tabella con la quale è determinata l'assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri provvisti agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale.

E qui siamo da capo collo

Svolgimento delle interpellanze

Casse di risparmio

CATIERO dà ragione della sua interpellanza circa i provvedimenti che intende adottare, sul dissenso simultaneo, certo non avvenuto per caso, di molte cospicue Casse di risparmio del Regno, perchè tali Istituti sieno per lo meno garantiti tanto contro la cupidigia altrui, quanto contro malefiche influenze.

Osserva che le cause del panico recentemente manifestatosi in Italia in riguardo alle Casse di risparmio furono dappertutto le medesime, vale a dire l'opera malefica dei nemici della patria. Conviene pertanto impedire che i loro attacchi possano ripetersi, ed a tal fine l'onorevole ritiene necessario richiamare le Casse al loro ufficio ed impedire che esse favoriscano gli egoisti. Occorre, quindi, variare la misura delle entrate secondo la diversa qualità del deposito, ed introdurre altre norme dirette ad assicurare alle Casse una buona amministrazione ed a garantirle contro ogni assalto improvviso della speculazione. Invita il ministro a proporre modificazioni alla legge del 1888, conformi ai concetti che egli ha esposti.

ROSSELLI risponde all'on. Catiero, che certi fatti verificatisi in alcuni luoghi non possono essere considerati come un sintomo di male generale. E che perciò nulla impone una urgente riforma alla legge che regola le Casse di risparmio le quali sono solide e meritano completa la fiducia del pubblico. La legge del 1888 può non essere perfetta, ma così come è ha reso utili servizi, e il Governo non cessa di vigilare affinché essa sia

interpretata per modo che le Casse di risparmio curino l'accrescimento delle masse di risparmio e procedano nel loro ufficio colla maggiore cautela. I fatti provocati dalle ultime crisi. Non erede siano il risultato, come si disse, di cospirazioni politiche; furono solamente l'effetto delle male voci di alcuni sobillatori per interesse personale e anche dal desiderio dei depositanti di profittare delle condizioni del mercato per investire in titoli governativi il loro denaro. Nondimeno studierà la proposta dell'on. Catiero.

CATIERO prende atto di queste dichiarazioni.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Le spese idrauliche

Due milioni per salvare 40.000 mila lire

E seguita ancora la discussione del bilancio dei

lavori pubblici.

SARACCO risponde alle considerazioni svolte dall'on. Giusso al cap. 34, dichiarando che l'economia proposta in lire 500.000 per la manutenzione delle opere idrauliche di seconda categoria, intende che debba essere permanente, che non erede possibile e giusto accogliere la proposta dello stesso Giusso. E' disposto ad accogliere tutte quelle idee che valgono ad ottenere ragionevoli economie a beneficio dell'Esercizio.

BRUNICARDI (relatore) dice che nell'applicazione della legge sulle opere idrauliche si ebbero molti inconvenienti e molti abusi; ad esempio si speso due milioni per salvare un podere che valeva soltanto 40.000 lire.

UNA VOCE: — Ma queste sono cose che non interessano...

BRUNICARDI, scattando: — Come non interessano?

Come? Parli Brunicardi e dica tutto quello che sa; si sbottoni! (Approvazioni, riso).

BRUNICARDI conferma il fatto. Dice che l'inconveniente è derivato dalla applicazione della legge.

BRUNICARDI: — Poiché non si vuole sbottonare il

relatore, si sbottoni il ministro! (ilarità).

SARACCO (Viva attenzione) constata innanzi tutto

che il fatto non avvenne durante la sua am-

ministrazione...

BRUNICARDI: — Verissimo!

SARACCO: — Aggiungo che modificherò la legge,

visto che tutti hanno riconosciuto le modifica-

zioni indispensabili.

BRUNICARDI: — Vedremo!

Giusso insiste nel suo concetto già espresso nella

seduta di sabato, cioè che i corpi locali abbiano

a contribuire nella spesa per le opere idrauliche

in proporzione dei benefici che ne ritraggono;

non intende con ciò di riferirsi a qualche provin-

cia in particolare, ma di porre un principio ge-

nerale.

ROMANIN JACUR (della Commissione) combatte i

concetti espressi dall'on. Giusso, giacchè essi par-

tono che un presupposto inesatto, cioè che le

Provincie delle quali le opere di seconda cate-

goria si compiano ne risentano un beneficio e

quasi godano di un privilegio. L'oratore dimo-

stra come certe provincie siano molto più gra-

vate ora, riguardo alle opere di bonifica idraulica

di quanto lo fossero sotto i passati governi.

Nel Veneto e nella provincia ferrarese ci sono

150 mila ettari di terreno da prosciugare e se

le bonifiche non fossero compite, immensi capi-

tali sarebbero perduti per l'economia nazionale

(bene, bravo!).

Rizzo confuta anch'egli i concetti espressi dal-

l'on. Giusso, dimostrando come gli oneri delle

Provincie, dove si fanno le bonifiche, sono molto

maggiori di quanto l'on. Giusso ha asserito.

Soggiunge: E' un pregiudizio il ritenere che la

legge per le opere idrauliche sia una specie

di legge di beneficenza. Essa è una legge di vera

utilità e di equità nazionale.

CHINAGLIA dimostra che nel concetto dell'on.

Spaventa che la proposta, la legge del 1875 non

fu una legge di favore per alcune provincie ma

una legge di giustizia e di convenienza nazionale.

CHINAGLIA, sul Capitolo 36 raccomanda vivamen-

te la posizione di alcuni custodi idraulici del

distretto di Este, ai quali fino dal giugno 1893

venne partecipata la promozione in I. classe,

senza che poi si desse più seguito a tale provve-

dimento.

SARACCO risponde che qualche miglioramento

si potrà concedere ai custodi quando verrà, come

è sua intenzione, ridotto l'organico di essi.

Approvati tutti i capitoli fino al 31.

Il seguito, poi, si rimanda.

Le solite

Il PRESIDENTE comunica le solite domande d'in-

terpellanze e di interrogazioni:

di Bruniali al ministro degli esteri sulla ret-

tificazione del confine del Regno d'Italia in comune

di Costabassa e sulle controversie relative;

di Imbriani a) al ministro dell'int. e della giu-

stizia per conoscere perchè non si applichino in

Fagioli, a nome anche degli altri interro-

gati, dichiara che essi non dubitarono mai della

parola del ministro; ma intesero solo sommi-

strargli l'occasione di rispondere più sollecita-

mente.

Fulmini a ciel sereno

Si domanda l'inversione dell'ordine del giorno

Alla fine della seduta, quando pareva che la

seduta dovesse chiudersi tranquillamente, Rossi

ha sollevata la questione dell'ordine del giorno.

Notate la mancanza dei capi parlamentari: so-

no assenti Giolitti, Zanardelli, Rudini. Anche Ni-

tera, abitualmente diligentissimo, oggi è assente;

arriverà stasera da Napoli.

Appena Rossi ha sollevata la questione, tutti i

deputati riprendono i loro posti. La Camera si

riempie e si fa un grande silenzio.

Grandissima, ansiosa aspettativa.

Rossi Luigi domanda che la discussione dei

provvedimenti finanziari, sui quali venne già di-

stribuita la relazione, sia inserita nell'ordine su-

bito dopo la discussione del bilancio dei lavori

pubblici, contrariamente a quanto ha disposto la

Camera in precedenza.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onor.

Rossi Luigi.

TORRIGIANI osserva che la Commissione dei 15

non ha ancora presentata la relazione sui provve-

dimenti riguardanti la circolazione. Ora, poichè

le due parti della questione non sono fra loro

scindibili, crede che la proposta dell'on. Rossi

debbi essere rimandata a più tardi.

Rossi insiste.

La discussione procede confusa e senza essere

degni di rilievo: comprendesi la assenza dei capi.

Vari deputati non sapendo come decidersi, so-

stengono l'idea di rinviare la questione ritenen-

dola prematura.

L'impressione generale della Camera è ostile.

Solo Fortis fa dichiarazioni recise, favorevoli

alla precedenza della discussione dei bilanci.

Le energiche dichiarazioni di Crispi e Sonnino

Le espressioni ostili della Camera

Frattanto, Crispi aveva lasciato la Commissione

dei nove ed era ritornato alla Camera.

Mentre tutti gli oratori cercavano di girare la

questione, Crispi la mise chiaramente. Quando

egli principiò a parlare, si fece silenzio generale,

profondo. Disse: — Respingo recisamente qual-

siasi proposta d'invertire l'ordine del giorno.

Insisto perchè vengano prima discussi i bilanci,

come già la Camera ha deciso avanti ieri.

Voci: — No! No! Mai!

CRISPI: — Non avete già discusso il bilancio

dei lavori pubblici? Non avete dunque comin-

ciato la discussione del bilancio? Il paese ha di-

ritto che i bilanci siano approvati. Io fui sem-

pre nemico dell'esercizio provvisorio. Del resto

non comprendo che si possa parlare di economie

militari senza esaminare i bilanci. Non comprendo

questo voto di venti milioni di economie mili-

tari campato in aria. Se la Camera vuol se-

guire questa aberrazione dei 20 milioni di eco-

nomie... (Rumori enormi, generali in tutta l'as-

semblea).

CRISPI, continuando: — Faccia pure la Came-

ra; ma dica come e su che vuol fare queste e-

conomie; e non faccia voti aerei. Del resto, co-

me discutere i provvedimenti finanziari, se man-

ca la relazione per la parte bancaria? Le rela-

zioni a metà non si presentano; le leggi a metà

non si votano. Mi oppongo dunque recisamente

all'inversione proposta. Spero che la Camera non

voterà l'inversione. Se lo facesse, mi obbligherebbe

a resistere in altro modo al suo voto contrario.

— (Gridi, rumori, la Camera è in preda a una

agitazione indesiderabile.)

IMBRIANI grida: — Voi minacciate, minacciate!

volete sciogliere la Camera!

PALERMI sostiene che la Camera, a questo punto,

deve affermare il diritto che le compete di deci-

dere il momento delle solenni deliberazioni.

Le dichiarazioni di Palermi sono apparse la

espressione del pensiero di Giolitti, contrario a

Crispi. Sostenendo che la Camera è padrona di

fissare l'ordine del giorno, egli ha prodotto grande

impressione, anche nel tono reciso col quale

pronunziò le sue parole.

SONNINO fu anche recisissimo. Parlò a voce

forte e con tuono risoluto, contrariamente alle

sue abitudini. Ebbe spiccata intonazione di severo

bisbiglio verso la Commissione dei Quindici, in-

dicando Carcano a difendere la Commissione

stessa.

Il linguaggio reciso di Sonnino, messo in re-

lazione con quello di Crispi, mostra chiaramente

che il Ministero si è ieri accordato di assumere

un atteggiamento di forte resistenza.

Quando CAVALLOTTI, concludendo, dice: — In-

vito l'onore Rossi a ritirare la sua proposta, ri-

manendo fissato che la Camera è padrona del suo

ordine del giorno, ed essendo impossibile che la

Camera possa seguire le imposizioni del presi-

dente del Consiglio.

CRISPI esclama: — Non voglio imporre nulla!

CAVALLOTTI: — Sicuro! volete imporre l'or-

dine del giorno.

CRISPI: — Ripeto che non voglio imporre

nulla: insisto perchè la Camera mantenga la de-

liberazione presa l'altro giorno.

Voci: — L'altro giorno non si deliberò nulla!

CRISPI: — Si deliberò di discutere prima i bi-

lanci.

Voci: — No; no; sì; no!

Torna daccapo la confusione.

Battone in ritirata

Rossi consente la sua proposta. (Voci prolun-

gati commenti.)

Avendo Rossi ritirato l'ordine del giorno, non vi fu voto; ma la votazione rimane, eviden-

tamente, rinviata a quando si presenterà il rest-

della relazione sui provvedimenti finanziari per la

parte riguardante i provvedimenti bancari. La

presentazione si farà mercoledì o giovedì. Allora-

certamente si avrà la votazione politica intorno

all'ordine dei lavori parlamentari, che porterà

certamente gravissime conseguenze.

La seduta termina alle 7.45, tra i commenti

più vivi e più caldi di tutta la Camera.

POCHE OSSERVAZIONI

Il tono reciso con cui il Governo ha re-

spinto le meschine manovre parlamentari, che

tendono a prolungare le condizioni precarie

del credito italiano, saranno accolte con plauso

dalla parte sana del paese. — Non è colle-

gare di parte, coi ripicchi di persona, col

pallio verso il potere, che si può dare affida-

mento delle rette intenzioni degli oppositori.

— Oggi un governo c'è (e, per grazia di Dio,

un governo che sa quello che vuole) e deve

restare. — Non dimentichiamo: — la rivolu-

zione è stata scongiurata dagli stessi uomini,

grazia i
vice-can-
nieri, ecc.
si buoni
del po-
rari-sto;
azza pre-
l'obbligo

Michèle
che ap-

stro con-
colpo di
al nostro

niata re-
bano —
in modo
attrice,
stinaresi

RIA

creato in
maggio
4 mesi

lmo. —
Pel
4 mesi

— Rosso

— Di-
maggio

corrente
a mag-

to cal-

ato cal-

— 12,40

mercato

lmo —
559 —
maggiu-

ile

FI

dagli
tutti i
a il ri-

zerro è
quello
terri-
rande,
gl'in-

totti,
fonda-
o del
iliano,
sso ai
o ve-
egono
loro
si in-
a, ma

pro-
acco-
e in-
fran-

uso

ne. Sa-
viene
dura

a, la
via,
o ci
alla

fra
esta-
ento
re a
dal

ri-

o-
del

ai-
no
rà

o,
le

re
,
e
na
n
p-
a
li
o
a
-
o
e

l
l
a

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego

Signorina trentina, conoscente francese, italiano, inglese e ribellata la musica, cerca posto istituzione presso buona famiglia. Scrivere alle iniziali V. W. Fermo in posta, Venezia.

Giovane di 16 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alciati, s. Polo 653. Città.

Cercasi abile capo operaio (Contro-Mestre) pratico pettinatura canapa a mano e macchina. Scrivere e presentarsi Canapificio A. Mazzoni e C. via Vaucapaglia 6, Torino. Indispensabili serie referenze.

Da vendere

Vetolepede d'occasione ed in buono stato da vendere a multi acquirenti. Scrivere s. Polo 653. Città.

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgerti H. 7 A. via V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Concilio. — Domenica inviolabile. Sperti ristabilita indigestione, forse dovuta a aumentata distribuzione di condotti, spiccioli. Vieni bene, viaggia perché trattato male, ti accorgi anche dentro le chiese e nei ripidi. Accordami vederti, trovarvi e preavvisare. Scrivi la buona, starai bene ed allegra, mio tesoro.



RICCIOLINA

vera arricciatrice dei capelli prepar. dal F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.

La Ricciolina confezionata in elegante astuccio contenente due arrotatori nuovo sistema, i quali servono dopo l'applicazione del liquido, a facilitare la immediata arricciatura dei capelli che ricadono indipendentemente da ogni modo e nel più breve tempo possibile.

Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli ricci durante i bagni più umidi e sulle sale da bagno le più calde, e perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.

L'innocuo successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Prezzo della bottiglia con annessi gli arrotatori, ed istruzioni L. 2.50.

Si spedisce franco ovunque con una vaglia anticipata di L. 2. — Depositario esclusivo per tutto il Regno.

A. LONGEGA - Venezia



ACQUA di CHININA

della Casa Vachon e C. di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire UNA la bottiglia. Si vende in Venezia presso la brecciatia profumeria Bertini e Parenzan

Mercuria dell'Orologio N. 219-20-21

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C° al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarrhi, l'Insomnia.

Si spedisce franco ovunque con una vaglia anticipata di L. 2. — Depositario esclusivo per tutto il Regno.

A. LONGEGA - Venezia

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

MANTENIMENTO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

— A. MIGONE e C. —

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e 2 la fiala od in bottiglia grande L. 6.50

Vendesi a VENEZIA presso la Farmacia Zampironi, G. Bötner ed i Profumieri Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera, Mercuria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 50 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



DOPO LA CURA

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sargente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative

10 Medaglie d'oro alle primarie esposizioni: Chicago 1893, il più alto premio. — Preferita dai Signori Medici. — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque. Esigete esclusivamente l'acqua purgativa naturale

FRANCESCO GIUSEPPE.

La Direzione in Budapest

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 25 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892, Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893

Grand diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato all'acqua, col latte, col vino e col caffè. — Corregge l'inveria e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, e sommarmente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette ai mali di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonché a quei malati che producono tallo spicci. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C°

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentanti per l'Esposizione nel Veneto e prov. vic. Aless. Ghisalbetti — Vig. Ag. per il Veneto s. r. S. De Wroepert — Ponzio Breganze

Sola concessionaria per l'Esposizione nell'America del Sud G. F. Hoffe & C. — GENOVA

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla cortecchia e tavoli segati.



La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come accento, di stoffa, imbottiti di pambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giocattolo unico - che non si rompe mai -



salutate entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spillo. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.50.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Mercuria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA



LA VERA FLORELIN

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore privo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, crescitamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO

VIA BERTOLINI, 14 - Bottega L. 3; Franco in Provincia L. 3.50

Salsotorno 1.80 - deposito alla brecciatia Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Venezia - Mercuria Ologio, N. 219-20-21

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata

agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. — L. 5. —

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. — PILLOLE L. 5. per gonorrea

la più ostinata, gonococci e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e strigimenti

antrali guariti senza strigine e candele. — L. 3. —

SOLUZIONE per quattro piaghe d'ogni specie di malattie segrete

vestiti ed invecchiaste da anni. — L. 3. —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità

del Ministero in Roma.

FRATTA SOSTENUTIVA di D. TENCA. Milano, via Passarella 2.

Vinosa composta per lettere L. 5. e scorso di falsificazioni esigete sui

rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA

Depositi generali per farmacisti

in Milano presso le stesse Dottor TENCA

e la Ditta Carlo Erbe e succursale farmacia C. Erbe sotto il portico

Galleria V. R. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più

franchi a domicilio.

256

AVVISI

ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

Grande commercio di Francobolli

A. CHAMPION

GINEVRA

Catalogo, gratis e franco.

PERLE ANTIBRONCHIALI

S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura della Tosse - Raffreddori - Bronchiti - Affezioni catarrali ed

in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 2.50 a scatola di 40 perle. Spedito ai rivenditori.

Vendita: VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani ed in tutte le principali farmacie e drogherie.

UNICO METODO

per insegnare a leggere e scrivere

per il metodo di A. R. LYSLE di Londra, per imparare leggere, scrivere e parlare bene in 3 mesi senza fallo

anche senza insegnamento

per ogni persona che non sappia leggere e scrivere

per corrispondenza presso il

Carlo Bode - Roma

via delle Murate (quattro angoli)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando le difficoltà e noie delle grammatiche giornali.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria (negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Mercuria Orologio, 219-20-21 - Venezia

C.F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuolo per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane 300,000 m. q.

Cartone Cuolo per coperture provvisorie 1,500,000

Prospetti e preventivi gratis

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

PAGANINI VILLANI & C.

MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Riducete assolutamente ogni altro rimedio a preparato simile. I cerotti Wasmuth si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colorale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di guarire i calli in pochi giorni, senza dolore. E questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirli liberati da sì terribili spasmi. — Vi raccomando dunque questi anelli ed dico perché la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli abiti. — Si vendono in grazia recipiente a forma di orologio da tasca a non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. — Domandate

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo ed al Deposito generale per l'Italia:

Il conf. Catari, pres. int-rograzioni di falsi territorio del di Venezia, ed che è diretta posizione del dicato il conf. due volte furo una Commissi confine. Il Co continue fosse il trattato di p strativo del Re verno è legato E vero che ne abbassata a no farsi altro che a dovere di o Blanc, mini dichiarazioni. IMBRIANI rife siglio, che dev CRIST: — A i miei avversari IMBRIANI inst basse dove app mila campi vic fine. Confida el i diritti che ve BERNALTI co

Appendice

ALES

AN

Trac

Per un mom vedere; ma non alcuno. Co non osta le due porte el alla sua sinistra camera della g doveva trovarvi. Ella non se oggi tanto vicin Ma il giovane s'immaginava el di lei alla porta dare da quel mo sone che s'eran Non erano du Edmondo era la

Giuseppe Savagn

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 10 all'anno; 5 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale Ital. lire 20 all'anno; lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato semestrale, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a 86, Angelo, Calle Caotorta, N. 2465; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Portinari, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Biagio, 49 - ROMA, Via Muratella - TORINO,
Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le stam-
perie all'estero, ai seguenti prezzi: per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 50 (il pag. I. e
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2)
Pubblicità economica cent. 2 per parola.
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

INCIDENTE CRISPI-IMBRIANI - LASTEBASSE - LAVORI PUBBLICI

(Per dispaccio alla "Gazzetta",)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale
Incidente Imbriani-Crispi
Roma 17, ore 8.20 p.

Si comincia alle 2.15.
QUARTIERI legge il processo verbale.

IMBRIANI: — Devo protestare contro alcune parole, dette ieri dall'onore. presidente del Consiglio, che esprimevano minaccia. Queste minacce possono strappare dei voti ai timorosi, ma non sono degne dell'assemblea e del capo del Governo. L'onore. Crispi ha dichiarato che, se la Camera non lo avesse seguito, avrebbe cercato altri mezzi. Ciò vuol dire che ha in tasca il decreto di scioglimento.

CRISPI (interrompendo): — Non l'ho! (risa).

IMBRIANI: — Comunque, le parole furono indegne del rispetto che si deve alle istituzioni.

CRISPI (attenzione): — Nella concezione della Camera anche io ieri ero concitato. Sono dolente e ne chiedo scusa (bene, bravo da tutta la Camera) — ma non intesi di mancare di rispetto alla Camera e alle istituzioni. Sono vecchio parlamentare. Marcai sempre sulla linea delle istituzioni. Sempre pensai che l'Italia non potrebbe procedere altrimenti che colle istituzioni, che la governano. Nessun atto di dispotismo per mia parte avverrà mai da questo banco (benissimo), onde spero che anche l'onore. Imbriani troverà che le mie dichiarazioni si sono sempre mantenute nei limiti degli usi costituzionali.

IMBRIANI è soddisfatto in parte. Vuole tuttavia replicare. Esclama: — Altri domani darà a Crispi ragione della frase: le economie sono aberrazioni. (Rumori)

BIANCHIERI: — Ma Crispi ha già spiegato.

VOCE: — Basta!

IMBRIANI: — Chi dice basta?

VOCE: — Tutti!

IMBRIANI: — Lo dica qualcuno!

L'incidente è esaurito.

Il contegno di Crispi fece ottima impressione. Proposte di deputati

QUARTIERI da lettura di una proposta di legge d'iniziativa di Martini Giovanni, Del Balzo e altri 13 deputati, perchè si autorizzino i pretori in certi casi a tenere udienze in Comuni diversi da quello di loro residenza; — e di una proposta di Soici ed altri 32 deputati per una cassa pensioni a favore dei medici.

Interrogazioni

Il confine a Lastebasse (Vicenza)

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde alle interrogazioni di Imbriani per conoscere le condizioni di falso confine italiano, riguardanti il territorio del Comune di Lastebasse in Provincia di Vicenza, ed altra analogia dell'onore. Brunialti, che è diretta al ministro degli esteri. Descrive la posizione del Comune ed il modo come era indicato il confine, cioè con quindici cippi, che in due volte furono tolti. I due Governi mandarono una Commissione per ricostruire e delimitare il confine. Il Comune di Lastebasse vorrebbe che il confine fosse quello della Repubblica Veneta. Ma il trattato di pace lo stabilì al confine amministrativo del Regno lombardo-veneto. Ora il Governo è legato da un trattato, né può sottrarsi. È vero che nel 1806 le Alpi inaccessibili furono abbassate a nostro danno; ora non sa che possa farsi altro che accettare il fatto compiuto, come a dovere di ogni buon italiano.

BLANC, ministro degli esteri, si associa a queste dichiarazioni.

IMBRIANI rileva le parole del presidente del Consiglio, che deve acconciarsi così ai fatti.

CRISPI: — Ai trattati! né gli ho fatti io, ma i miei avversari. (Risate)

IMBRIANI insiste che tutto il Comune di Lastebasse deve appartenere allo Stato italiano. Ventimila campi vicentini rimangono al di là del confine. Confida che l'onore. Crispi saprà far valere i diritti che vengono dai trattati.

BRUNIALTI crede che l'onore. presidente del Con-

siglio abbia ben determinato la questione. Nel 1854 l'Austria favorì il Comune di Forgaria, stabilendo il confine amministrativo, che fu poi preso a base del confine politico. Però questo confine per la sua delimitazione è assolutamente intollerabile, poiché divide la proprietà e perfino le case in modo affatto irrazionale. Fu però riconosciuto anche dal Governo austriaco che questo confine dovrebbe essere rettificato. Dunque, trattandosi di un Governo alleato, le trattative in proposito dovrebbero essere riprese e facilmente condotte in porto.

BLANC: — Nel 1892 il ministro italiano accettò come base del tracciato di confine la linea già stabilita dai cippi, che la esistevano.

IMBRIANI osserva che solo dal 1888 il territorio controverso fu attribuito a Forgaria. È assolutamente necessario che sia provveduto.

BRUNIALTI ha dinanzi a sé due carte, una dello stato maggiore austriaco che attribuisce il territorio controverso all'Italia e l'altra dello stato maggiore italiano che quel territorio attribuisce all'Austria. (viva stentato, commenti)

Esaurita un'altra interrogazione Imbriani relativa al Comune di S. Fele, BLANC risponde a Canzi — a proposito degli italiani, vittime dell'inqualificabile negligenza dei dispensatori governativi svizzeri, i quali misero in vendita sale mescolato ad arsenico, che non crede conveniva promuovere un'azione diplomatica, quando non vi è probabilità di buona riuscita — e in questo caso probabilità non c'era.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Si discutono i capitoli

Si ripiglia a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

BRUNIALTI, relatore, per togliere ogni equivoco sull'acconto fatto al suo discorso di sabato, relativo ad un'opera idraulica che costò due milioni per salvare un fondo del valore di quattrocento mila lire, ciò che diede luogo a viva discussione e alla presentazione di una interrogazione nella tornata di ieri, dichiara che si tratta di un doppio argine, destinato a difendere la laguna di Chioggia e che la costruzione di esso costò oltre 2 milioni e che, secondo l'oratore, era inutile. Raccomanda al ministro d'informarsi se l'ufficio del genio civile si sia ripetutamente dichiarato contrario a quell'opera.

SAN G. dichiara che quel lavoro non fu compiuto dall'amministrazione precedente.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, tra pochi giorni darà alla Camera le opportune informazioni, ma fin d'ora dichiara che la legge del 1878 non ci ha a che fare.

Approvansi poi, senza discussione, i capitoli dal 51 al 59.

Si continua, raccomandando questo o quell'interesse locale — altri deplorano invece lo spero inutile di denaro in ferrovie inutili e in un ispettorato ferroviario, che non serve allo scopo.

SARACCO risponde a tutti, più o meno promettendo — e difendendo l'ispettorato.

IMBRIANI richiama l'attenzione del ministro sul modo come è composto il Consiglio d'amministrazione della Società mediterranea, notando che i consiglieri sono anche membri del Consiglio della Banca generale ora in moratoria.

IL PRESIDENTE nota all'oratore che trattasi di argomento estraneo alla discussione.

Si approvano gli altri capitoli fino al 73.

Giusto al cap. 74, Costruzione del Policlinico Umberto I, crede soverchio lo stanziamento proposto. Una volta che non può essere sollecitamente adibito ad uso di ospedale vero e proprio in sostituzione di quello di Santo Spirito. Quindi, occorrendo tempo, non vorrebbe che nulla si compromettesse.

BRUNIALTI contrasta queste osservazioni, che, come altre dell'on. Giusto, sarebbero di pregiudizio alla città di Roma. Il Policlinico, oltre servire splendidamente alla scienza, potrà anche essere adibito ad uso di ospedale. Esorta poi il Governo a far sì che la legge del 1890 abbia la sua completa esecuzione; e chiede perchè non sia stata iscritta in bilancio tutta la somma di L. 8.500.300

assicurava guardando dal buco della serratura della porta a sinistra.

« Che viene a fare qui questo giovanotto? » pensò Antonia. E più volte fu tentata di aprire la porta per vedere quale effetto la sua vista avrebbe prodotto: ma non osò.

Erano quasi dieci minuti che Edmondo attendeva, quando un domestico venne a preavvertirlo che il signor Devaux l'avrebbe ricevuto.

Edmondo passò nel gabinetto del dottore, la cui mobilia consisteva in un grande scrittoio in una biblioteca, in un busto d'Ippocrate, in una tavola con suvvi degli strumenti di chirurgia in due sedie, in una poltrona di cuoio, sulla quale era seduto il signor Devaux, in una cesta piena di carte inutili e in una pendola in palisandro in due tazze dello stesso legno, e in un porta orologio.

Una grande quantità di lettere erano sparse sullo scrittoio.

Il signor Devaux indossava una veste da camera su cui spiccava il nastro della Legion d'onore.

stabilità dalla legge per Roma, ma solo un milione.

SARACCO risponde che il Governo obbedisce alla legge, e lo dimostra.

Giusto propone che lo stanziamento sia ridotto a solo mezzo milione — ma SARACCO si oppone e Giusto, dopo altre osservazioni, ritira la proposta.

È approvato il cap. 74.

Giusto parla sul cap. 75 (costruzione del palazzo di giustizia con lo stanziamento di un milione).

Domanda schiarimenti sull'andamento di questa costruzione, che da alcuni si dice porterà una spesa di circa 30 milioni, e chiede se non si potrebbero accelerare i lavori e diminuire la spesa.

BRUNIALTI fa rilevare come le ipotesi poste ora avanti dall'on. Giusto furono tutte esaminate. Crede che la Camera respingerà sempre economie di questo genere.

GIOVANNOLI crede che l'on. Giusto sia in un momento di malinconia, che lo induce ad impugnare tutte le spese che riguardano le opere pubbliche di Roma.

L'oratore crede che non sia questa la sede nella quale si devono fare simili proposte. Prega perciò il ministro di non dare troppe assicurazioni all'on. Giusto, delle quali potrebbe in avvenire pentirsi. (Vivi rumori a Destra).

SARACCO risponde che deve eseguire ed eseguire la legge.

Si approva il cap. 75.

Esaurita una discussione sulla ripartizione dei fondi per lavori pubblici, approvansi i capitoli fino al 110 esclusivo e si rimandano i capitoli dal 111 al 260.

Si approvano quindi i seguenti fino al 272.

ROMANIN JACCA osserva che è urgentissimo compiere i lavori del Gorzone, del Brenta e del Bacchiglione, se non si vogliono perdere le ingenti somme che si sono già spese.

SARACCO studierà la questione.

Approvansi i capitoli fino al 285 — e si rimanda il seguito.

La solita lista finale

Si comunicano le seguenti domande e interrogazioni:

ENGEL al ministro d'agricoltura ripete l'interrogazione, dichiarata ieri decaduta, relativa all'Esposizione di Chicago;

di PINCHIA al ministro della guerra circa il ritiro della legge sul reclutamento;

di TORTAROLO, BETTOLO, FASCE, MAZZINO, CENTURINI, CAVAGNARO e FARINA EMILIO al ministro del Tesoro circa l'applicazione del decreto 31 marzo 1894 riguardante la riserva metallica degli istituti di emissione;

di RAMPOLLI al ministro d'agricoltura circa la diminuzione dei sussidi alle scuole popolari annesse alle Camere di commercio;

di RAMPOLLI al ministro d'istruzione, se è vero che intende rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario;

di CAVALLOTTI e IMBRIANI al ministro dell'Interno su quali provvedimenti intenda prendere verso i funzionari di polizia, autori di denunce, telegrammi, rapporti e delegazioni false, maltrattamenti e abusi verso gli imputati e i testimoni nei processi militari in Sicilia;

un'interpellanza di BRUNIALTI al ministro degli esteri circa l'indirizzo dei nostri rapporti internazionali; una mozione di GIARDINI ed altri 10 contro il servizio a controcassa fra impiegati e operai in molte stazioni ferroviarie delle Società ferroviarie e sercanti le reti continentali, illegale, anticontraffatto e dannoso al servizio.

Levasi la seduta alle 6.50.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 17, ore 8.10 p.

Procedesi all'interrogatorio dell'imputato Benzi, che si dichiara innocente. Dice che non conosceva i suoi complicati, non essendo stato mai in Sicilia, conobbe De Felice e Bosco, quando questi, tornando dal Congresso socialista di Reggio Emilia, si fermarono a Bologna. Parla del Fascio

— In fatto, signore, vi vedo ora per la prima volta.

— Ma se voi non mi conoscete conosco ben io la vostra gran fama, ed ecco perchè mi presento a voi.

Il signor Devaux s'inchinò e chiese:

— Di che si tratta?

— Di cosa semplicissima, signore. Sono ammalato, o per meglio dire sofferente, senza poter determinare né il luogo né la causa del male.

Il dottore guardò il suo nuovo cliente con attenzione e gli disse:

— Soffrite di stomaco?

— Qualche volta.

— Di testa?

— Ogni tanto.

Edmondo rispondeva a caso e per rispondere qualche cosa. Il signor Devaux seguiva a esaminarlo.

Il quel momento la curiosa Antonia appoggiò l'orecchio alla porta per udire ciò che si diceva nel gabinetto del padre; tentativo infruttuoso poiché nulla si udiva.

— Datemi la mano, riprese il dottore.

Edmondo si tolse il guanto e porse la mano al signor Devaux.

Non poteva trattarsi dal sorridente all'idea che il dottore prendeva sul serio il consulto.

— Siete mai stato ammalato gravemente? chiese il medico.

— No, signore.

— Siete infreddato qualche volta?

di Bologna cui aderì, perchè si proponeva la mutua assistenza. Dice però non avere avuto influenza nei moti di Sicilia. Finisce accennando alla corrispondenza con Cipriani e affermando che essa aveva scopi solamente commerciali.

Si interroga da ultimo Gull, che si dichiara innocente.

Sospensasi la seduta.

Ripressasi la seduta, a richiesta di parecchi imputati e difensori si leggono vari documenti inerenti al processo. Alle 6 si leva la seduta.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La seconda parte della relazione Vacchelli
Roma 17, ore 9.20 p.

L'on. Vacchelli venne sollecitato dagli amici di tornare a Roma. Sabato presenterà la seconda parte della relazione sui provvedimenti finanziari, riguardante la circolazione.

Roma 17, ore 10.35 p.

Vacchelli tornerà stanotte. Accertasi che la relazione complementare del 15 si presenterà sabato.

Zanardelli a Roma

Posdomani tornerà a Roma Zanardelli.

I lavori delle Commissioni

La Commissione per la legge sulla revisione delle liste elettorali ha nominato relatore Torraca.

La Commissione parlamentare per la modificazione della legge comunale ha nominato presidente Pargaglia, segretario Zappi. Ha cominciato la discussione degli articoli.

Ciò che fanno i pellegrini
Domani vanno in Vaticano
Roma 17, ore 11 p.

I pellegrini spagnoli si sono recati stamane alla tomba di Pio Nono della Chiesa di San Lorenzo. Tutti si sono comunicati. La cerimonia è durata circa tre ore.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha assistito al pranzo dei pellegrini dal belvedere del Vaticano.

Domani i pellegrini assisteranno alla messa del Papa in San Pietro.

Il Papa poi li riceverà.

L'arcivescovo di Siviglia leggerà un indirizzo, cui il Papa risponderà.

Ringraziamento di Rampolla

Il cardinale Rampolla a nome del Papa ha ringraziato il governo spagnolo per la punizione inflitta al governatore di Valencia, siccome responsabile di negligenza per fatti accaduti alla partenza dei pellegrini.

Le sedute di ieri del Congresso Agrario
Un grande fiasco

Al Congresso agrario nella seduta antimeridiana vi era poca gente.

Si votò un ordine del giorno contrario all'aumento di un decimo sulla fondiaria.

Qualcuno domandò che si constatasse il nome dei presenti, per verificare quanti rappresentanti mancavano — ma la proposta venne abbandonata.

Anche alla seduta pomeridiana pochissimi gli intervenuti. Si trattò specialmente della tassa del sale. Alcuni furono favorevoli, altri contrari. Si deliberò in favore dell'aumento, purché provvisorio.

Tutto sommato, il Congresso è un gran fiasco.

Gli italiani danneggiati al Brasile

Ciò che dice il governo delle indennità accordate
Roma 17, ore 11.25 p.

Il Ministero comunica ai giornali:

Rispondendo a Lucifero, alla Camera di ieri, il ministro Bianchi ha accennato a una serie di incidenti riguardanti i nostri connazionali al Brasile, risolti favorevolmente, oltre quelli del marinaio Misoli e Pasquale Giudice.

Ecco i principali: Michele Sica (Porto Alegre) vittima di un saccheggio del negozio, compiuto dai soldati dell'esercito regolare brasiliano; si ottenne una indennità di lire 3000 circa.

Un gruppo di otto regi sudditi, Caselli, Maggione ecc. (Porto Alegre) derubati di piccole somme (lire

— Qualche volta ho un po' di tosse.

— Provate delle sili frequenti?

— Sì, rispose tosto Edmondo, sorpreso di dover dare un dettaglio vero, che a lui pareva insignificante.

— Conducete una vita regolare?

— Sì, signore.

— Avete ancora i genitori?

— No, signore; mio padre è morto.

— E sapete di quale malattia?

— Avevo tre anni quando è morto.

— Non rammentate alcuna delle circostanze della sua morte?

— Alcuna.

— Vostra madre ve n'ha parlato mai?

— Al contrario; ella ha sempre evitato d'intrattenermi di ciò. Mi ama assai e teme di rattristarmi.

— Volete permettermi che io m'assicuri di certe cose.

— Volentieri rispose Edmondo.

— Levatevi l'abito, la cravatta e il panciotto.

Edmondo obbedì.

Allora il signor Devaux, scostò la camicia di Edmondo, gli batté due o tre volte sul petto, appoggiò qualche istante l'orecchio sul suo dorso, ed ascoltò il suo respiro.

— Il vostro sonno è qualche volta agitato? interrogò il dottore.

— Sì.

— Dovete riavviargli di quando, in quando

700 in complesso) da guardie di polizia; si ottenne la restituzione.

Antonio Parini, vittima di un ferimento grave per parte di un ufficiale brasiliano del padre del ruolante (Porto Alegre); si ottenne l'indennità.

Francesco Larnachia (Rio Grande del sud) vittima del saccheggio del suo negozio a arresto arbitrario; si ottenne un'indennità di 40,000 lire e la scarcerazione.

Raffaele Bertoli e Paolo Fedi (Rio Grande del sud) vittime di arresto arbitrario, saccheggio del negozio; si ottenne un'indennità di 25,000 lire e la scarcerazione.

Vincenzo Mastroberti (Rio Grande del sud) maltrattato e arrestato da un tenente di polizia; si ottenne un'indennità di circa lire 500 e la destituzione del funzionario colpevole, che fu anche condannato a venti giorni di prigione.

Un gruppo di 35 italiani, danneggiati nei noti fatti di Santos e San Paolo; si ottenne un'indennità complessiva di circa 200,000 lire ripartite in proporzione dei danni sofferti.

Così Volpato e Franceschi polidiplo saccheggio della stamperia del giornale Roma hanno ricevuto quasi 40,000 lire; Del Mognajo polidiplo saccheggio della trattoria ha ottenuto circa 13,000 lire; Adriano Curti polidiplo distruzione della tipografia circa 6000, ecc.

Ad otto cittadini italiani espulsi da San Paolo, vittime di maltrattamenti, sequestri e deterioramento di effetti d'uso, rimasero aperto il reclamo per l'espulsione e per il modo con cui si è eseguita, fu accordata una somma di circa 5000 lire per rimborso del valore degli oggetti, che non poterono restituirsi.

Per Rotondano Giuseppe, Enrico, Innocenzo (Bahia) che ebbero danni per impedimento dell'esercizio del loro commercio per parte di speculatori indigeni, il governo federale ha dichiarato essere pronto a riconoscere per iscritto essere dovuta per questo reclamo un'indennità da stabilirsi.

A vari gruppi di reclami di cittadini italiani di Rio Grande del Sud e di cittadini italiani costrutti a prendere lo armi, vittime di forzate requisizioni di cavalli o altro, si è ottenuto formale assicurazione dal Governo federale che si nomineranno commissioni speciali per l'accertamento dei danni, ecc.

Rouvier alla Camera
Roma 17, ore 11.55 p.

Rouvier oggi fu nei corridoi della Camera e conversò con vari deputati, che gli vennero presentati. Ripartì stamane per Parigi.

L'Imperatore d'Austria

Si smentisce la visita a Monza dell'Imperatore d'Austria. Nessuna comunicazione riceverà il Governo e la Corte.

Le assicurazioni

La Commissione per le imprese d'assicurazione ha nominato presidente Fagioli, segretario Wollemborg.

Il matrimonio civile

La Commissione, che esamina il progetto per la precedenza del matrimonio civile, ha terminato i suoi lavori, presentando la relazione, con cui esorta la Camera ad approvare la legge.

Il matrimonio degli ufficiali

La Commissione per il progetto sui matrimoni degli ufficiali ha deliberato oggi che la legge debba essere obbligatoria per matrimoni degli ufficiali fino al grado di capitano e fino all'età di 35 anni. La legge sarebbe di 1200 lire di rendita per capitani, 1500 per gli altri ufficiali. Il matrimonio sarebbe libero dal grado di maggiore in su.

CRONACA ESTERA

Dispacci della "Gazzetta"

A close-up photograph showing a horizontal crack in a concrete wall. The crack is dark and runs across the width of the frame. To the left, a portion of a white cylindrical object is visible.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 12 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno; 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 25, arretrato centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cordera, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO
di ricevuta presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Biagio, 40 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutti le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee
di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

COMINCIA IL BILANCIO DELLA MARINA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Per un filosofo

Roma 18, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.
BACCILLI (ministro della pubblica Istruzione) risponde all'on. Imbriani, che desidera conoscere in base a quali titoli ha nominato un professore di filosofia a Cagliari.

Questa nomina non fu che un mezzo amministrativo senza efficacia per lo insegnamento; quindi non si esagera il supremo rigore dei titoli. Ora si attende dalle riforme del ruolo delle biblioteche che si possa dare a quel professore il posto che gli compete secondo il parere del Consiglio superiore della pubblica Istruzione.

Imbriani con la sua interrogazione non ha fatto che riprodurre le lagnanze del corpo insegnante. Non crede logico il procedimento del Ministero né che la legge sia retamente interpretata. Non può lodare queste finzioni che lo stesso onorevole ministro non trova buone, quando pure le intenzioni siano buone.

Ancora la servitù dei pascoli in Cadore

CRISPI (ministro dell'interno) risponde allo stesso Imbriani, che desidera conoscere se intendeva provvedere al più presto all'esecuzione della legge 2 aprile 1882, per ciò che riguarda il Comune di Domesse (Cadore, Belluno), anche per ragioni di ordine pubblico. Quella legge, relativa allo svincolo della servitù di pascolo in alcune provincie, finché vigeva, deve essere osservata ed applicata. Al ministro d'Agricoltura e Commercio spetta di giudicare se e quando sia il caso di proporre modificazioni a quella legge.

Imbriani osserva che è dovere del prefetto provvedere alla pubblicazione ed esecuzione delle leggi. Ora sia per questo, che per questioni di ordine pubblico, s'è diretto al ministro dell'interno, anziché al ministro dell'Agricoltura. Infatti i contadini che vedono che non è stato pagato lo svincolo del diritto di pascolo, minacciano di tumultuare. E siccome trattasi di materia fiscale che porta gravanze, intende presentare insieme con l'on. Clementini, deputato appunto del Cadore, una proposta di legge.

CRISPI ripete che questa non è materia del suo Ministero.

Biglietti dello Stato

SONNINO (ministro del tesoro) presenta una aggiunta all'art. 24 dei provvedimenti finanziari, che riguarda il baratto dei biglietti a debito dello Stato.

Svolgimento di una proposta di legge

GUELPA svolge la sua proposta di legge per i provvedimenti di legislazione sociale. Ritiene ormai passato il tempo delle discussioni e dei provvedimenti di indole sociale. Perciò propone un complesso di legge diretta, precisamente a risolvere il problema della disoccupazione con intendimenti sociali, ma non collettivisti.

Esponde quindi le modificazioni che egli propone di introdurre nei Codici ed a varie altre leggi per assicurare agli operai un salario remuneratore e la partecipazione agli appalti per stabilire l'abilità dei beni comunali, per dare stabilità al contratto agrario affezionato l'agricoltore alla terra ed impedendo l'emigrazione e per avocare allo Stato l'insegnamento elementare.

Conchiude coll'invitare l'on. Crispi a portare alle questioni sociali lo stesso entusiasmo che seppur porre nelle questioni politiche.

BOSELLI (min. d'agr. ind. e comm.) dichiara che il Governo consente che la Camera prenda in considerazione le proposte dell'on. Guelpa, riservandosi l'esame sui particolari di esse.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Le decime, ed altro

GALLO chiede che si stabilisca un giorno per lo svolgimento della sua proposta di legge sull'abolizione delle decime.

CALEDA (ministro guardasigilli) chiede che sia

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

« Bisogna pure che codesto buon dottore, si guardi il suo consulto pensò Edmondo, osservando il dottore che scriveva.

Quando questi gli rimise la ricetta, Edmondo gli disse:

« Conto di venire molto spesso a chiedere i vostri consigli.

« Mi vergognerei di chiedervi ora ciò che vi devo per questa prima visita. Vogliate trattarmi come un vecchio cliente, permettetemi di lasciarvi il mio biglietto di visita e di venire spesso a vedervi. Voglio che i nostri rapporti si convertano in un giorno in amicizia.

Il signor Dumay prese la carta di visita che il giovane gli porgeva e la posò sul suo scrittoio.

« Ritornate spesso, disse quindi fissando un ultimo sguardo in faccia a Edmondo.

Edmondo si allontanò guardando dappertutto, senza scorgere Antonia. Egli d'altra parte, a-

iscritto nell'ordine del giorno di martedì prossimo e che nella tornata di venerdì si faccia luogo allo svolgimento delle proposte di legge del deputato Ippolito Luzzatti sugli effetti giuridici del catasto, e del deputato Martini ed altri sull'istituzione di sessioni straordinarie di preture. Così rimane stabilito.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

Approvansi il cap. dal 296 al 302, dopo varie osservazioni e raccomandazioni, cui risponde il ministro Saracco.

Giusso cita alcuni brani della relazione della giunta, i quali dimostrano che spesso si fanno spese inutili poco giovevoli per opere portuali. Loda perciò il min. di aver ridotto il fondo destinato al porto di Genova, spera che il ministro farà altri passi in questa via con opportune note di variazione, mediante le quali potrà realizzare rilevanti economie. Ad esempio vi sono 147,000 lire destinate al porto di Ancona; e si sa ancora la maniera come il porto sarà ampliato e migliorato. Ora il non sapere a che cosa servirà il fondo, dimostra che non vi è alcuna urgenza di stanziare questa spesa. Aspetta una risposta dal ministro.

SARACCO sulla parte generale risponde che non sa ancora quali siano i porti inutili per i quali non bisogna spendere denari. Dove si è potuto, si sono evitate o rinviate le spese. E' inutile domandare economie quando queste non si possono fare. Quanto al porto di Ancona, dichiara che è assolutamente necessario il prolungare la scogliera, sicché la spesa è indispensabile.

Ripete poi ancora all'on. Giusso che desidera quanto lui, e più di lui, le economie.

Dopo brevi chiarimenti dell'on. Carmine, dell'on. Conti, dell'on. Giusso e del min. Saracco, si approvano i cap. 303 al 357.

IL PRESIDENTE fa osservare che in seguito alla deliberazione della Camera rimangono sospesi oltre i cap. dal 141 al 260 e 274, 316, anche il cap. dal 358 al 387.

Approvati il cap. 388 ed ultimo del bilancio.

Bilancio della Marina

Parla l'on. Cori

IL PRESIDENTE apre la discussione generale sul bilancio della Marina.

CORSI esordisce dicendo che questo bilancio si discute in un momento solenne; quando si discute delle economie militari.

L'oratore ha fatto parte di quella amministrazione che ha realizzato molte economie nei bilanci militari ed ha convinzione che il loro campo non è completamente mietuto.

« Fa un paragone fra le spese e le navi armate delle nazioni estere e quelle dell'Italia e dimostra che la proporzione sia sfavorevole a noi. La nostra amministrazione della marina è stata creata in fretta; inoltre, fra noi, la contabilità uccide l'amministrazione. Altra ragione grandissima di sperpero è la coesistenza di grandi arsenali dello Stato e di grandi cantieri privati.

Non si può dar lavoro contemporaneamente agli uni ed agli altri; o si riducono gli arsenali governativi, o si debbono ridurre gli opifici privati.

Qualcuno ha asserito che si possono fare economie sulla riproduzione del naviglio: l'oratore non le crede possibili, perché le deficienze che ora si sperimentano nel personale fra due o tre anni saranno colmate, ed allora se si riduce il naviglio, non avremo più navi sufficienti per i nostri equipaggi.

Neppure crede conveniente aumentare il numero delle navi in disarmo, perché ciò equivale a diminuire l'istruzione del nostro personale; crede perciò che nella diminuzione e nell'accantonamento dei nostri arsenali e in altre riforme amministrative debba ricercarsi la maniera di ridurre il bilancio senza diminuire la nostra potenzialità militare.

Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Afan de Rivera

AFAN DE RIVERA rammenta che altra volta l'on. veva ciò che desiderava, l'ingresso nella casa. Quando ebbe chiusa la porta, la signorina Devaux entrò nel gabinetto del padre:

« Veni a colazione padre mio? gli disse abbracciandolo.

« Sì, cara.

« Hai visitato qualcuno, vero?

« Sì.

« Qualcuno che io conosco?

« No.

« E cos'è questa carta?

« La carta di visita del signore che è uscito poco fa.

« Edmondo de Perex, via dei Trois Frères N. 3, disse ella, leggendo ad alta voce, e con tuono indifferente.

« E malato? aggiunse quindi.

« Sì.

« Che ha?

« Ha che suo padre è morto tifico, ne sono sicuro, e ch'egli è, o poco ci corre, tifico al terzo grado.

« Povero giovane! mormorò Antonia rimettendo il cartoncino sulla tavola.

« Ed ora andiamo a far colazione, figlia mia, poiché muoio di fame, disse il dottore, che aveva finito di mettere in ordine le carte del suo scrittoio.

VIII

« Tifico al terzo grado! fece Antonia, mettendosi a tavola, è pericoloso codesto stato, papà?

Morin ebbe a censurare un ministro che riducesse le spese di riproduzione del materiale e quelle d'armamento.

Ora uno strano destino ha fatto sì che l'on. Morin, divenuto a sua volta ministro, abbia diminuito ancora codeste spese.

L'oratore crede che continuando così si possa andar incontro ad un disastro. Perché una forte preparazione militare la storia insegna che è stata la prima base della ricostituzione economica dei popoli. Così ha fatto l'Austria, la quale appunto perché ha saputo conservare il suo prestigio militare, ha potuto restaurare la sua finanza.

Noi diminuendo le spese militari, non facciamo un'economia tale da potere conseguire il pareggio e nello stesso tempo diminuiamo il nostro credito all'estero, il che accrescerà i nostri imbarazzi finanziari.

Legge un brano della relazione dell'on. Bettolo, il quale dimostra quanti sieno i pericoli ai quali andiamo incontro per la nostra soverchia parsimonia nelle spese della marina. Il male è che non si spende soltanto poco. Ma si spende anche male. La guerra, la marina, hanno fra noi sempre oscillato fra l'anemia e la plethora; e così non hanno mai goduto di un tenore di vita stabile e regolare che permettesse loro di bene utilizzare tutte le risorse.

Consente nel concetto che le economie organiche sono a lunga scadenza, ma appunto perciò non crede al momento possibile una diminuzione di spese. Esorta il ministro a preoccuparsi seriamente della questione relativa agli equipaggi fissi e di prendere in considerazione tutte le altre proposte dirette alla semplificazione dei servizi formulata dall'on. Bettolo nella sua relazione. Ritiene che una sensibile economia si potrebbe realizzare, adottando il sistema della leva unica per l'esercito e per l'armata. Ricorda che l'anno scorso fu dalla Camera votato un ordine del giorno in questo senso. E deplora che di questo voto non siasi tenuto il debito conto.

Ringrazia infine il relatore per avere espresso l'augurio di un maggiore affiatamento fra le amministrazioni dell'esercito e della marina, idea della quale l'oratore è antico e convinto propagatore. Fa rilevare gli inconvenienti a cui l'azione non sempre concorde dei due ministeri ha dato luogo; talora anche a un danno finanziario.

Conclude dichiarando, che darà voto favorevole a questo bilancio per timore di peggio e per la grande fiducia che ha nell'on. ministro Morin. Si augura però che nel corso di questa discussione egli faccia delle dichiarazioni tali che varranno a rassicurarci sulla parte futura della marineria nazionale (Approvazioni).

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Le interrogazioni

Comunicansi le seguenti interrogazioni: di Visconti, per sapere se il ministro dell'istruzione intende riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni;

di GIALLE, circa il reclamo presentato da alcuni ingegneri, i quali ritengono lesi nei loro diritti.

Si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta di legge, d'iniziativa Celli, Mercanti, Soci, ed altri, relativa alla cassa pensioni per medici condotti.

Levasi la seduta alle 6.35.

UNO STOICISMO CURIOSO...

Si sa da tutti che la Sardegna per condizioni specialissime interne e d'indole diversa (poiché vanno dalle trasformazioni e dalle modificazioni subite di ordine geologico all'accidia delle popolazioni), è un paese da anni e anni in grande decadenza.

Il Governo ha fatto qualche cosa per risollevarla; ha costruito strade, ponti, ferrovie per avere la consolazione di vedere i treni muoversi in su e in giù col solo personale di servizio! Quindi capitali impiegati senza frutto e passività costanti.

I sardi però gridano che il Governo nulla ha fatto e nulla fa; e noi non vogliamo ora vedere, se qualche cosa di vero vi sia in questa lamentata dimenticanza, quantunque si sappia bene come l'aiutisti che il Ciel ti aiuta sia penetrato ben poco fra le popolazioni dell'isola.

Ora ecco qua, con quale comica gonfiatura di forme, un giornale sardo comincia un articolo politico:

« Mentre la Sardegna contempla con uno stoicismo degno dei tempi eroici la lenta agonia, ma pur fatale, che preannunzia la sua morte economica e finanziaria: ecc. ecc. »

E così, in questo beato Regno d'Italia, che per avere pochi anni di vita, voleva essere gabbellato per un prodotto di energie e di volontà vigorose, anche l'accidia più classica, la depressione morale più continuata, che si risolve a voler tutto dal Governo, diventa per l'articolista sardo uno stoicismo degno dei tempi eroici!

Certo la parola è dura, specie per quei deputati che in buona fede sostengono questa disgraziata idea; ma è la più rispondente, la più opportuna, la più appropriata al momento.

Poiché, o le economie devono spingersi ai cento milioni, ciò che vuol dire annientare l'esercito; ma in ogni modo se ne capisce il significato, perché si ristora la finanza, pure compromettendo la sicurezza della patria e la stabilità delle istituzioni; — o le economie devono limitarsi a venti modesti milioni senza sapere dove e come toglierli, e allora si spossa l'organismo già debole, già intossicato dell'esercito e dell'armata, senza giovare seriamente al paese, ma giovando però immensamente alla rivoluzione col buttarle fra le braccia qualche migliaio di ufficiali, nuova schiera di miserabili a stipendio ridotto, coll'avvenire distrutto, e quindi accessibili (perché uomini) alle lusinghe degli elementi sovversivi. Le Repubbliche del Sud America portate in Italia: ecco l'ideale del domani.

Perché dunque Crispi non poteva qualificarsi di stoico, quando si è così incamminati per questa via di perdizione?

Queste osservazioni erano fatte su per giù con altre parole e con mirabile chiarezza di logica da un deputato veneto sopra un giornale di Padova; da un deputato che da un nobile esempio a tanti dei suoi colleghi, troppo preoccupati di sé, troppo poco pensosi del domani, poiché sarebbe stato dovere loro combattere fin dai primi suoi sintomi questa tendenza funesta e disgraziata. Il deputato, che è l'on. Valli, e che rappresenta uno dei Collegi più minacciati dalla marea radicale, dice chiaro e tondo: rinunzio alla medaglietta d'oro, ma non voto la riduzione di un soldo né di un soldato; anzi trovo censurabili anche le piccole economie introdotte nei bilanci militari dall'attuale amministrazione.

E corroborando le sue dichiarazioni con argomenti solidi, scrive pubblicamente fra le altre le seguenti cose:

« Consultate qualunque scrittore autorevole di cose militari. Leggete il Bloch, che è un'autorità incontestabile. Troverete sempre questa dimostrazione. L'Italia, in proporzione di Potenza contributiva, spende meno nei suoi bilanci militari, di qualsiasi altro grande Stato d'Europa. »

La seconda osservazione è quest'altra.

Nell'11 gennaio 1887 si è discusso l'aumento della forza militare in Germania.

Traduco questi due brani dei discorsi di Molke e Bismarck. Non è azzardato il dire che sono due tra le più grandi autorità del secolo.

Ebbene: il Principe di Bismarck, ad onta della sua posizione eccezionalmente elevata, pronunciò queste precise parole:

Bismarck: « ... Non è possibile che un civile, per quanto intelligente o per quanta fiducia abbia nella sua intelligenza, possa avere un'opinione per proprio conto. Io me ne rimetto ai comandi: a Molke. »

Molke: « Io ricorderò ancora una volta che l'esercito non può essere un organismo primitivo. »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

« Chi sa! forse s'era infelicitissimo. Sua madre morì, forse, prima di lui, ed egli dovrà spengersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi! »

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perché mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrò ancora per due anni, e che me ne importa! » »

« Come avrò io pure cura di lui, come riuscirò a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderò dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono! »

CALENDARIO
Giovedì 19 aprile: S. Leone IX papa.
Venerdì 20 aprile: S. Cosma eremita.
Sole leva ore 5. m. 20: tram. 7 m. 1.
Temp. Max. del 17: 15.2 — Min. del 18: 10.8

L'ULTIMO GIORNO
e la partenza dell'Imperatrice

La partenza sospesa — I motivi
La partenza del Christabel e del Moltke per l'Abbazia fissata per le sei di ieri mattina, fu sospesa.

Alle cinque e mezzo i due piloti si trovavano già a bordo dei rispettivi legni.
Però, nel levare l'ancora di sinistra del Moltke, si trovò la catena spezzata. Il comandante del Moltke fece allora subito calare il palombaro, alla ricerca della catena e per imbragare l'ancora.

Informata subito di ciò, l'Imperatrice s'affrettò a ordinare la sospensione della partenza rimettendola ad altra ora.

Un disastro di Re Umberto
S. M. Re Umberto credendo che S. M. l'Imperatrice partisse ieri, le mandò un affettuoso telegramma di saluto.

Come S. M. passò la giornata di ieri
L'Imperatrice, contenta di tale contrattempo, ne approfittò per recarsi in vari altri luoghi che non aveva potuto vedere nel breve soggiorno.

Alle nove e mezzo scese dal Christabel di ieri prendendo posto nella gondola insieme alla contessa Keller ed al fratello.

In un'altra gondola sedettero il conte d'Engelbrecht, il ciambellano ed il comm. Barozzi.

S. M. vestiva di nero con mantiglia color nocciuola chiaro, cappello di paglia bianco con piume nere, guanti gialli.

S. M. ed il seguito si recarono prima alla chiesa della Salute. Ricevuta dall'egregio prof. Tono, visitò minutamente la chiesa, non però il Seminario.

Visitò quindi la chiesa della Madonna dell'Orto.

Il comm. Barozzi — infaticabile dragomanno dell'arte — fece la spiegazione dei tesori ivi raccolti. S. M. non cessava di ammirare i quadri del Tintoretto e si soffermò pure a lungo davanti al busto della cappella Contarini.

Al Museo
Passò poscia al Museo. Il comm. Barozzi presentò alla Imperatrice il conservatore del Museo, cav. Bertoldi.

S. M. ed il seguito girarono tutto il fabbricato, dimostrando continuamente la massima soddisfazione.

S. M. si tratteneva ammirando insistentemente la scala veneziana, scolpita in legno, teste acquistata dal Municipio.

Dimostrò molta attenzione alle spiegazioni del comm. Barozzi sui vari marmi ivi esistenti.

La visita al Museo durò circa un'ora.

I coniugi Morosini a bordo del Christabel
Passando con la gondola davanti alla Ca' d'Oro, S. M. inviò ieri, a mezzo del conte d'Engelbrecht, il suo biglietto da visita ai conti Morosini, biglietto col quale li invitava al déjeuner, a bordo del Christabel.

I conti Morosini si recarono a bordo dopo le dodici.

Furono accolti con grande amabilità dall'Imperatrice, che si dichiarò lietissima di poterli ospitare almeno per qualche ora.

Tra il déjeuner e l'amichevole conversazione, trascorsero più di due ore; alle tre, i conti Morosini presero congedo dalla Sovrana, che li ringraziò nuovamente della gentile adesione.

Questa cortesia e le precedenti dell'Imperatore e dell'Imperatrice alla Ca' d'Oro, se debbono giustamente lusingare la famiglia Morosini, furono altresì un atto di alto omaggio verso tutto il patrio veneto.

L'Imperatore, com'ebbe a dichiarare e com'è araldicamente giusto, considera le famiglie patrie venete che diedero dei dogi alla Repubblica, come famiglie principesche che hanno avuto la sovranità di un potente e glorioso Stato.

Ed è perciò che, malgrado il suo carattere fieramente aristocratico, ha usato verso l'unica famiglia patrizia che ebbe l'occasione di conoscere, delle cortesie così affettuose e così intime, come forse non avrebbe usato verso altre aristocrazie europee.

Il duca di Slesvig-Holstein
Nel ritorno dal Museo, il fratello della Imperatrice, insieme al comm. Barozzi, visitò lo Stabilimento di antichità del sig. E. Rietti in Corte Bonera, a S. Giov. Grisostomo, dove fece parecchi acquisti.

Il duca d'Holstein partì ieri stesso per Berlino alle 2.20 p.

Al Lido e al Giardini
Dopo il pranzo di S. M. l'Imperatrice, al quale erano stati invitati la contessa e il conte Michele Morosini, la Maestà Sua aveva diviso di recarsi prima al Lido e doppiò a Murano. Partita dal Christabel con una gondola a quattro remi, accompagnata dalla sua dama contessa Keller e dal comm. Barozzi, giunse a Lido, e desiderò andare col tram fino allo Stabilimento dei bagni, dove da molti forestieri che vi si trovavano venne accolta con grandi dimostrazioni di ossequio. Lo spettacolo che presentava il mare agitato era bellissimo e piacque molto a Sua Maestà, che esprimeva il suo aggradimento al comm. Barozzi. Servì con molta proprietà ed accuratezza dal caffè dello Stabilimento un cioccolato con pasticceria, Sua Maestà ne approfittò volentieri, ma il vento che soffiava piuttosto forte, in specie dove Sua Maestà si trovava sul davanti della terrazza, avendo rovesciato il mantile, fece che la bellissima toilette di Sua Maestà, di chèvrot bianco, venisse macchiata, in specie nei revers del pantalone. Ma Sua Maestà per nulla abbassando, si rivolse a lei l'accompagnava dicendo: Non fa nulla: a la guerre come a la guerre.

Tra i forestieri che erano al Lido, riconobbe la contessa ed il conte Riettenhoff dello Slesvig-Holstein, coi quali s'intratteneva a parlare.

Desiderò poi ringraziare personalmente la madre e sorella del sindaco comm. Selvatico, che si trovavano pure al Lido, alle quali espresse la sua grande soddisfazione per l'accoglienza che ebbe a Venezia.

Ritornata col tram alla riva del Lido, entrò nella sua gondola col conte Keller e il comm. Barozzi, e nel ritorno la pioggia dirotta impedì che compiesse il suo desiderio di recarsi a Murano, scendendo invece ai Giardini, che percorse ammirandoli, dispiacente che il pessimo tempo non le permettesse di visitarli più a lungo.

Nel ritorno al Christabel un colpo di vento rovesciò quasi gli ombrelli che assai poco ormai

protegevano dalla pioggia, e vi fu un istante in cui si credette di avvicinarsi al Galileo il cui comandante offerse a Sua Maestà di salire sul bastimento, ma Sua Maestà bramò meglio andare innanzi ed arrivare al Christabel, dove invitò il suo seguito a confortarsi con un thé garni.

Dopo le sei si congedava dal comm. Barozzi a cui ripeteva le più gentili espressioni, e del colonnello comm. d'Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata germanica a Roma, che fu sempre con Lei durante il suo soggiorno in Venezia.

La partenza
Alle quattro pom. mentre S. M. si trovava al Lido, il palombaro del Moltke, dopo un lavoro di dieci ore (dalle 6 ant. alle 4 pom.) riuscì ad imbragare l'ancora che erasi conficcata nel fango. L'ancora fu rialzata e il Moltke partì per gli Alberoni ad attendere il Christabel.

Erano le 4.30.
S. M. partì ieri sera alle sette, per Abbazia.

Nell'articolo di ieri. Per la vendita Morosini, è stata omessa la firma. Il co. Emo, che usa firmare tutto quello che pubblica, ci prega di rilevare la svista.

Onorificenza — Il dott. Giuseppe Scarpa consigliere della nostra Prefettura fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni al distinto funzionario per tale onorificenza, ch'è proprio ben meritata.

I funerali di Giovanni Fasolato, il povero assassinato, ebbero luogo ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale.

Nei volti dei pietosi accorsi alla triste e commovente cerimonia, si leggeva l'affetto, il rimpianto per quell'esistenza troncata così barbaramente.

Il corteo composto di migliaia e migliaia di persone, era preceduto dalla banda Coletti.

Sulla bara parlarono il Cavaliere, magazziniere della S. V. L. e i signori Tassan e Pianetti, amici del defunto.

Gli astanti ascoltavano commossi e con le lagrime agli occhi.

Finiti i discorsi la bara, portata da sei zuecchini (che si scambiavano frequentemente con altri colleghi) venne deposta nella bara funebre alle Fondamenta Nuove di fronte al Cimitero.

I cordoni erano sostenuti dai fratelli Molin, dal Cavaliere, dal Biadene agente nella farmacia della Giudicea, dal Pianetti, da Cesare Mazier, dai fratelli Manzutti e dal sig. Ghisalbetti, amici del defunto.

Furono inviate oltre trecento torcie e parecchie corone.

Di queste notiamo, quella della moglie, i figli, la suocera e cognato, molti abitanti dell'isola, la madre, il fratello, i nipoti, la S. V. Lagunare, le famiglie Molin, Marcoloni, Patrizio; e tante altre che ci sfuggono.

Il personale della S. V. L. intervenne con una larga rappresentanza e col vessillo.

Le ultime onoranze rese al povero Fasolato riuscirono forse di sollievo alla afflitta moglie ed ai poveri figli, orfani così miseramente del marito e del padre.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra — Calle Vallarezzo, 1329

Cose di Murano — Un egregio amico nostro, sindaco di un comune di provincia, è venuto a Murano da vari anni nella lista elettorale amministrativa del comune di Murano, ed ha possiede beni immobili.

Ora la giunta ed il consiglio lo hanno cancellato dalla lista, perché analfabeta!! senza neppure invitare a dare la prova di saper leggere e scrivere.

Ciò dimostra con quanta cura e con quanta imparzialità si sia fatta la revisione della lista.

La giunta provinciale amministrativa farà bene ad esaminare attentamente la lista, poiché la legge deve essere applicata imparzialmente e con un po' di sale.

La chiesa di S. Giovanni Decolato in Venezia e le opere d'arte.
Questa chiesa posta sotto la cerchia parrocchiale di S. Giacomo, e che serve appunto di succursale, era molti anni or sono talmente bisognosa di radicali restauri, che per deficienza di mezzi correva evidentemente il pericolo di venir chiusa al culto.

Ma come risulta da una epigrafe latina posta nell'interno della chiesa stessa, a seguito dell'autorizzazione per parte della locale ecclesiastica autorità, tali restauri vennero per cura ed a spese (cura et sumptibus) dell'illustre mons. Luigi Capello di S. Franco eseguiti; per cui S. Eminenza il Cardinale Agostini volle insignirlo del titolo di Vicario Onorario. Come pure lo stesso tempio veniva adornato di diverse e non comuni tele, che monsignor Capello otteneva dalla cortesia dell'Accademia di belle arti, previo, beninteso, l'assenso dell'autorità governativa.

Rimaneva però sempre il dubbio, in forza di un antico scritto, che le otto colonne le quali, nell'interno, sorreggono il tempio, e lo dividono precisamente in tre arcate, fossero di marmo bianco greco. Per cui volevasi che già se ne fosse stabilito il loro trasporto a Parigi all'epoca della dominazione del primo impero napoleonico. E fu forse per impedire un tale trafugamento, che la fabbrica era ordinata che fossero coperte di malta, compresi i fogliami sovrastanti a ciascuna delle otto colonne, colla speranza di veder così abbandonato un tale progetto.

Comunque sia, le colonne restarono, e il dubbio rimase tale; quando non ha guari l'egregio comm. Barozzi, amante com'è delle opere d'arte, si compiacque di far verificare, se veramente le colonne in questione fossero di marmo bianco greco; ed accertato che sì, ne ordinava, a spese del governo, la pulitura, compresi i fogliami, che possono dirsi, lavoro di straordinaria finezza.

Sia data lode a queste persone, le quali si interessano per decoro del culto, soprattutto quando a questo va unito il pregio delle arti, delle quali l'Italia nostra sarà sempre la prima maestra.

Velocità Club veneziano — I signori soci che desiderassero prendere parte alla gita di Domenica 22 corrente Mestre-Padova e viceversa, sono pregati d'avvisare la Presidenza fino a sabato alle 4 pom. alla sede sociale al Bauer.

Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 1° e 2° lezione di tiro ordinario coll'intervento di 220 tiratori, e si spararono complessivamente 3537 cartucce.

Domenica 22, si eseguirà la 3° e 4° lezione alla distanza di metri 200, la prima delle quali a terra con appoggio e la 2° in ginocchio.

Incendio — Alle ore 3 pom. nella casa in parrocchia S. Stefano, Calle del Pestrin, N. 3522, di proprietà eredi Gidoni, abitata dal sig. avv. Prospero Ascoli, prese fuoco la canna di un camino.

Danno, assicurato, di lire 40 circa.
Primo a prestarsi allo spegnimento fu il domestico di casa; poscia intervennero i pompieri del Municipio col comandante Bassi.

Napoleone Olivieri fabbro, essendo ricercato dalla autorità per contravvenzione alla sorveglianza speciale, si è ieri costituito all'ufficio di P. S. di Castello.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Stasera alla "Fenice"
"La Dannazione di Faust"
L'avvenimento — per quale la Società Giuseppe Verdi lavora da giorni con scienza e coscienza — si compie stasera.

Alle 8 1/2 il cav. P. A. Tirindelli salirà sullo scanno di direttore e darà il segnale perché incominci l'esecuzione del capolavoro di Ettore Berlioz — del più popolare fra gli spartiti di Berlioz — la Dannazione di Faust.

La prova generale ieri è riuscita perfettamente, ed è sicuro un successo pieno, completo.

La curiosità del pubblico è vivissima — curiosità per il lavoro così famoso e ancora ignoto al nostro pubblico — curiosità per il genere: un'opera esotica a mo' di concerto, senza le scene e i costumi (nel caso, codeste esecuzioni sarebbero quasi impossibili e la Dannazione di Faust si esequisse a mo' di concerto dappertutto) — curiosità per l'interpretazione, diretta da P. A. Tirindelli e alla quale prendono parte, nel coro, parecchi distinti dilettanti della città, signore, signorine e signori molto conosciuti.

La Dannazione di Faust — il libretto francese fu tradotto assai bene da Ettore Gentili — riproduce in parte il grande poema goethiano, che ispirò poi due delle più celebrate opere moderne — Faust di Gounod, Mefistofele di Boito.

Le parti principali sono stasera affidate: Margherita — Ida Rappini.
Faust — Cav. Giuseppe Moretti.
Mefistofele — Comm. A. Silvestri.
Brander — Sebastiano Cirrotto.

Il coro di 120 voci fu istruito dai maestri Ponziacque, Carcano, Bernardi, Antonio Acerbi.

La dannazione di Faust di Ettore Berlioz fu eseguita per la prima volta in Italia a Roma nel 1887. L'anno scorso al Dal Verme di Milano, diretta da Mignone, ottenne un grande successo — e il mese scorso fu acclamata dal pubblico fiorentino al Pagliano.

La Società Verdi e Pier Adolfo Tirindelli avranno stasera il merito di far conoscere l'ardita concezione del Berlioz al pubblico veneziano. Auguriamo che il successo corrisponda alle loro intelligenti fatiche.

Goldoni — Iersera molto pubblico assisteva allo spettacolo a beneficio di Virginia Marini, l'eletta artista, che fu salutata al suo apparire sulla scena da un grande applauso.

Si recitò quel zibaldone romantico, a cui Daudet dette una titolo pazzamente moderno: La lotta per la vita. Non mancarono applausi nelle principali scene ai principali interpreti — la Marini, il De Sanctis, il Calabrese, lo Zampieri, la Mazzocca e la Iggini.

Stasera imperano sovrani sulla scena del Goldoni Giacinto Gallina e la Marini: si recita Esmeralda — Lontano dal mondo.

Una nuova commedia — Ci telegrafano da GENOVA: Il 20 gennaio un'ingenua Anassita, al Politeama Margherita, vi furono quattordici chiamate. Fu un trionfo.

Emanuel insuperabile.
Vennero offerte corone, fra le ovazioni, all'autore.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)
Fenice — La Dannazione di Faust — Ore 8 1/2
Malibran — R. p. o.
Goldoni — Esmeralda — 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti
Corte d'assise di Venezia
Un omicidio a Campolongo
Il giorno 14 gennaio u. s. in Campolongo Maggiore certo Carraro Angelo di anni 37, nocevo per vari rancori con un colpo di scure alla testa certo Gobbo Martino.

L'assassinio compiuto il misfatto, cominciò ad imprecare contro la sua vittima e si disse molto soddisfatto dell'opera sua.

Sfogata così la sua ira, tranquillamente si recò a fare una partita alle carte.

Il Carraro adoperò le scure non dalla parte del taglio, ma dalle parti opposte.

L'accusato nel suo interrogatorio ammette il fatto, ma dice che non era sua intenzione di uccidere il Gobbo, ma solo di dargli una buona lezione perché voleva che gli venisse ceduta una campagna in affitto, cosa che all'accusato non garbava e portava danno. Dice che il Gobbo l'insultava spesso e che anche il giorno del misfatto, incontrato per via, avendo visto colla scure, gli chiese se andava a rubar legna. Egli però disse di essere pentito ed affermò che avrebbe preferito morire lui piuttosto che fosse morta la sua vittima.

Vengono quindi accusati parecchi testi che depongono come il morto fosse un buon diavolo e che l'accusato era tenuto in panno per il suo carattere cattivo; che il Carraro fu affetto da leggerezza pelleria, ma che però è sempre stato campus sui.

Il dott. Ernesto Boncchietti dice che non può affermare in modo sicuro che al momento dell'omicidio il Carraro potesse essere responsabile. Certo sì è che il fatto d'aver giuocato alle carte tranquillamente appena commesso l'assassinio è la prova di una certa anomalia.

I medici Molin G. B. e Vincenzi narrano che il Carraro fu affetto da pelleria.

L'avv. Orlandini invoca per il suo patrocinato l'irresponsabilità e chiede venga escluso il fine d'uccidere combattendo così l'opposta tesi del P. M. avv. Specker.

I giurati pronunciano un verdetto che ammette la irresponsabilità del Carraro ed esclude l'omicidio, ammettendo solo il ferimento seguito da morte.

Il P. M. propone la pena di anni 8 di reclusione. L'avv. Orlandini chiede una diminuzione di pena. La Corte condanna il Carraro ad anni 6 di reclusione, al risarcimento di danni ed alla rifusione delle spese.

I fatti del 24 settembre 1893
Ci scrivono da Treviso 17:
E' incominciato oggi avanti il nostro Tribunale il dibattimento sul fatto del 24 settembre 1893.

Il vostro giornale se ne è già occupato: Nel mattino del 24 settembre parecchi soci della Associazione Monarchica si recarono a Mass per passarsi allegramente una giornata in compagnia del deputato di Treviso comm. Giuseppe Giacomelli.

Ritornarono la sera, ma appena usciti dalla stazione trovarono agguerrita una folla di persone armate di sassi che aggredì i soci con ingiurie, con minacce di morte, con sassate.

Parecchi dei soci della Monarchia ebbero a riportare contusioni; i nostri della bandiera vennero strappati, assaliti la sede sociale.

Tutto in omaggio alla libertà che si intendono i radicali!

Dopo lunga istruttoria, per merito specialmente

della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, vennero portati in accusa alcuni dei soci detti dimostranti come accusati d'ingiurie, minacce di morte e danneggiamento.

La nota caratteristica del processo è che nessuno degli accusati assume la responsabilità di quanto fece, ma ognuno afferma di non essere neppure stato presente e taluno per dimostrarlo viemmaggiamente dichiara di non aver neppure opinioni politiche!

Insomma un spettacolo nascente!
Il dibattimento è condotto magistralmente dal presidente del Tribunale avv. Scarpa.

CRONACA VENETA

Pel soldato Evangelisti
Ci scrivono da Padova, 18:
(D. E.) Si riprende l'offensiva.

L'Adige scrive — e l'Adriatico, compiacente, stamane, riporta — alcune notizie intorno ai procedimenti iniziati dall'autorità giudiziaria militare e da quella civile a carico del tenente Bianco, in attesa di decidere a quale delle due spetterà la competenza.

Naturalmente, l'Adige insinua che la Gazzetta aveva negato l'esistenza d'un istruttoria del Tribunale civile e Penale di Padova. La Gazzetta non aveva negato niente di questo; aveva soltanto negato l'inchiesta dell'autorità politica, provata inesistente, e sulla quale, un giornale cittadino — ad insaputa del suo direttore, patriotta effettivo — che pagò di persona — foggiò una corrispondenza inqualificabile alla Nazione di Firenze.

Non è poi affatto necessario l'intervento della Cassazione per decidere la questione di competenza. Può avvenire che o l'autorità civile o la militare declini la competenza propria.

Nessuna autorità giudiziaria è avida di svolgere simili procedimenti che una qualità di stampa ed anche di cittadini — non certo la migliore — vede con compiacenza ch'io dirò delittuosa. Perché — o inutile nascondere — quanti si sono agitati e si agitano per questo fatto doloroso ed hanno preteso al monopolio del sentimento popolare, non appartengono ai primi ranghi né quali deputati, né quali giornalisti, né quali cittadini.

Tutti altri.

E' un deputato che si arroga rappresentanza di che nessuno ha pensato di incaricarlo; sono giornalisti pronti ad innalzare il grido di rivolta contro le istituzioni più care e rispettate; sono cittadini che dissentono dal sentimento generale e tutti — deputati, giornalisti, cittadini — malcontenti d'ogni organismo sociale — colgono ogni occasione per fomentare passioni infante e movimenti inconsulti, alla ricerca di quel torbido personale che solo li muove.

Che hanno fatto questi grandi pettegolezzi, per lenire le conseguenze dell'avvenimento tristissimo che ogni animo gentile ha deplorato?

Grida contro un ufficiale, grida contro l'istituzione, eccitamento nella popolazione: null'altro.

Come hanno confortato — questi pettegolezzi — la sconsolata disperazione madre dell'Evangelisti?

Grida di vendetta. Le hanno insinuato nell'animo il sospetto che il figliuolo le fosse stato assassinato. Ma la vendetta non conforta: nessun maggior dolore, per mamma affettuosa, del dubbio che il figliuolo soldato sia stato vittima del malinteso del suo ufficiale. La mamma potrà rassegnarsi al destino avversò, non al fatto di un terzo che l'ha colpita in pieno petto.

Sono questi i grandi e i pettegolezzi del nostro tempo? Un avvocato ha iniziato una sottoscrizione per formare un fondo che gli permetta di venire a Padova a patrocinare la causa meno simpatica che avvocato possa augurarsi.

Un deputato, sconosciuto alla Camera, sconosciuto nel mondo, si è dato a fare un'opera di propaganda. Giornali hanno fatto una gozzoviglia di notizie amalgamate di vero, di esagerato, di falso; hanno lanciato sospetti, accuse, responsabilità che nessuno può dire ad ora confermare. Soprattutto hanno vendute delle copie.

Questo il conforto portato alla madre Evangelisti. Ma la ridda attorno a questa somma sventura non è finita.

Si è chiesto alla Prefettura di Padova il permesso di commemorare il 22 corr. con un'adunanza pubblica il soldato Evangelisti. Oggi fu presentata l'istanza. Se questa fosse l'espressione di un vero sentimento dolce, popolare, cittadino — potrebbe forse concedersi l'autorizzazione.

Ma questo tentativo riesce palesemente lo sforzo d'irregolati della politica e della società per imporre a Padova un sentimento di rivolta che non si sente — per far nascere quei disidri che il tatto di civili e di militari ha, per ventura, saputo evitare.

L'autorità politica non concederà l'autorizzazione e si opporrà con ogni mezzo alla violenza d'una pubblica dimostrazione.

Sembra che l'avv. Marini sarà il procuratore dell'avv. Basile che si è già costituito P. C. al Tribunale di Padova.

Il Dr. E. ci telegrafa da Padova, 18, ore 11 pom.: La domanda della commemorazione diretta all'autorità di P. S. è firmata dall'avv. Marini. (Ah, ah, il procuratore della parte civile!) prof. Ugolini, ed altri, speranza del partito.

Si prometteva la presenza del Zabso — quegli che di tanto in tanto fa annunciare una sua partenza per Benevento, ma non trova mai il tempo di effettuarla. — Pesa il viaggio, per quanto consolatore!

Si prometteva pure la presenza dell'avv. Basile (Ah, ah, la ricerca discreta dell'avvocato della parte civile!) Si apparecchiava, sembra, un po' di effetto di botta.

Le nobilissime aspirazioni sono improvvisamente frenate dagli ordini prefettizi che proibiscono qualunque processione, qualunque manifestazione in argomento. Responsabile dell'assenza, la questura.

Benissimo! è venuto un ordine, finalmente.

Proposta di lavori per la stazione di Verona
(Dal Monitor delle Strade Ferrate)
L'Adriatica ha presentato all'approvazione governativa la proposta dei lavori occorrenti per provvedere alla sistemazione del locale delle macchine a legno nelle officine del materiale mobile presso la stazione di Verona P. V. Alla esecuzione delle opere, il cui importo è preventivato di L. 11.460 sarà provveduto parte in economia e parte mediante cottimo.

Corriere rodigino
Navige 18 aprile — Ci scrivono:
Incendio — L'altra sera, in Crespinio, si applicava il fuoco nel negozio di mercerie e filati del signor Castani Antonio. Le fiamme vennero presto domate da molti soccorsi insieme a due loro carabinieri. Non pertanto il Castani, tra morce bruciata ed avariata, ebbe un danno di L. 1814.

Vandalismo — Nello stesso Comune ieri notte alcuni ignoti si recarono nel campo chiuso di Berilacqua Prospero e vi tagliarono 50 piante di viti, cagionando un danno di L. 100.

Consiglio sanitario — Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio provinciale di sanità e prese le seguenti deliberazioni:
1. Approvava il regolamento per macelli a Grignano;
2. Approvava le modificazioni del regolamento di igiene del Comune di Lendinara e domandava solennemente sulla nomina dell'ufficiale sanitario;
3. dava parere favorevole sulla proposta di nomina dell'ufficiale sanitario a Badia Poletina;
4. dava parere favorevole alla approvazione del progetto d'allargamento del cimitero nel Comune di Guardia Veneta;

5. respingeva con osservazioni il regolamento di igiene del Comune di Rovigo.

E per ultimo prendeva atto della relazione trimestrale sulle condizioni igieniche della provincia, presentata dal medico provinciale.

Pel monumento a Garibaldi — Ecco il telegramma che il comm. Amos Bernini mandò ieri da Roma: «Ferrari ritornato ora Roma, dissemi che i lavori Garibaldi intendo compierli mese venturo, che i lavori saranno certamente ultimati in giugno, conformando che monumento potrà inaugurarsi 29 settembre.»

5. respingeva con osservazioni il regolamento di igiene del Comune di Rovigo.

E per ultimo prendeva atto della relazione trimestrale sulle condizioni igieniche della provincia, presentata dal medico provinciale.

Pel monumento a Garibaldi — Ecco il telegramma che il comm. Amos Bernini mandò ieri da Roma: «Ferrari ritornato ora Roma, dissemi che i lavori Garibaldi intendo compierli mese venturo, che i lavori saranno certamente ultimati in giugno, conformando che monumento potrà inaugurarsi 29 settembre.»

Burano 18 aprile. — Ci scrivono:
Il cav. Garbo, presidente, ed i signori Zane, Vio, Toselli e Gasse, membri del Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri delle Scuole, ringraziano la stampa di Venezia, che fece eco al loro appello e tutti quei generosi, che con le loro oblazioni contribuirono a diminuire la sofferenza di molti bambini; i quali, nella ereda stagione, ebbero calzature o qualche altro indumento.

Il Comitato avverte che l'introito fu di L. 206.50 e la spesa di L. 142.27. Il residuo venne depositato nella Cassa di Risparmio e servirà ad alleggerire i mali nel venturo inverno.

Le ricevute delle spese fatte, la lista nomenclativa degli oblatori e dei beneficiati, ed il libretto della Cassa di R-sparmio sono visibili nella cancelleria municipale.

Chiggia 17 aprile. — Ci scrivono:
Fra Chiggia e Venezia e viceversa — A quanto assicurasi, superate tutte le difficoltà intralciati l'attuazione del progetto, prossimamente effettuerassi un nuovo servizio a vapore fra Chiggia-Venezia e viceversa.

Si dice che il nuovo piroscalo concilierà la comodità e sollecitudine coll'economia del trasporto. Il navigante avrà la grandezza dei vapori della S. V. L. Vedremo!

Trento — Il 21 corrente avrà luogo al nostro Teatro Garibaldi la prima rappresentazione della drammatica Compagnia Città di Trieste, diretta dagli artisti Dal Moro, Valentini e Giannini.

Pubblici servizi — Ora che entriamo nella buona stagione, raccomandiamo maggiormente al Municipio di far curare la pulizia stradale, non ostando che anche da questa si giudica del grado di civiltà di un popolo. E giacché parliamo di pulizia, raccomandiamo ancora di destinare altra località per deposito di immondizie, che non sia quella in prossimità al cimitero. Fu questa una infelice scelta fatta dal delegato straordinario che la rappresentanza cittadina ha l'obbligo di abbandonare.

Colla pulizia stradale raccomandiamo la manutenzione, perché chi cammina possa farlo senza pericolo di compromettere l'osso del collo, ed altresì invochiamo l'amministrazione civica a curare il servizio della pubblica illuminazione più che mai abbandonata al capriccio dell'impresa.

Finchè ci sia dato di regolare questo importante servizio come conveni, facciamo intanto rispettare all'attuale impresa i propri doveri! (V. disp. da Roma).

Adria — La Congregazione di Carità ci trasmette la terza ed ultima lista delle oblazioni fatte a favore di quelle cucine economiche.

Paolucci Domenico lire 5 — Bianchini ing. Cesare lire 50 — Ministero dell'Interno lire 200 — Modonosi cav. Francesco lire 5 — Ramello Francesco lire 5 — Cromonesi Annibale lire 5 — Fonso Antonio lire 2 — Casalicchio cav. Ulisse lire 10 — Sampieri generale Domenico lire 5 — N. N. lire 10 — Casellato Luigi q. Carlo c. 50 — Donà Agostino lire 10 — Scabia Giuseppe lire 1 — Maestri Carlo lire 1 — Raule Ferdinando lire 2 — Zorzi Nobile Gaspare lire 2 — Belletto Pietro cent. 50 — Garibaldi Ferdinando lire 1 — Zorzi Nobile Gaspare lire 1 — Fratelli Radi c. 20 — Pizzo Romano lire 10.

Eredi Gatterburg Morosini 10 ettolitri granone — Ramello Cesare N. 48 cuchia.

erano uno sposta-
te maggiore del

ndarci a chiedere,
e tanti epistole,
e bizzarria periz-
Comprendiamo che
enti navali privati
i Arsenali molti da-
fatto accennarebbe
ma sappiamo dei
pi vicini ai nostri
nuovo stato, spes-
ave danno dell'Era-
noti che l'operaio
privilegiato, due-
giorno di pensione,
to di cercare assai
aria, che sulla pro-
la meta del ri-
mento, che quella
dei nostri Arsenali,
all'ignoranza, pre-

ne. — Ieri mat-
Zoppi, custode
Luzzatti, situato
Schiavonera N.
propria serva An-
della lettoia del
sto stesso.
fuori nella cella,
deposito, che è
nipo.
Zoppi fu avvul-
sulle case vicine
Lo Zoppi, preso
no, stramazzo a

a gridare e dalle
di gente, fra
d'Arsenale.
ego, con le ri-
navi Esplorato-
i, la pompa a va-
sotto gli ordini
dramati da cer-
tiere l'apposta-
menti dei nostri
con la pompa a

ss.
direttore dell'Ar-
il sindaco comm.
i comandanti dei
dott. Fano, guar-
ppato l'incendio,
metri quadrati e
quantità di mate-
rio, olio d'oliva,
nei pitture sotto-
omma ecc. Com-
bionna, bronzo,
a macchina per

le fiamme si
o.
vano l'acqua a
ente, intelligente
salvare le case
gran fracasso la
tto le macerie
esse distrutto o

to domato com-
di Genova, si fa

to ancora stabi-
lizzare aprì il
alle sei, il di-
leggiardi, si re-
diacanti e nes-
sore di brucia-
il capo officia-
bilimento, assi-
e, neppure mo-
nale. Durante la
iano Zoppi, sve-
e giro lo stan-
la porta del
avendo rilevato

gni ipotesi.
ERS Chirurgo
Nallaresco, 1329
Decolante —
quando fu scritto
di questa chie-
ento, ci si perdo-
di capitolino,
eguito ad ordina-
zione, e dietro
dei monumenti,
impresa Zamboni,
lici

rovio
a Venezia da
4,48
8,13
9,23
orino) 2,40 14,40
dano 6,45 18,45
9,23 21,23
enze 5,23
10,30
enze 2, — 14, —
5,30 17,30
enze 10,30 22,30

Edine 6,30
Edine 9, —
Fram) 11,30
Fram) 2,15 14,15
Fram) 6,20 18,20
Fram) 7,25 19,25
Ed. 11,05 23,05
Ed. 11,05 23,05

erlog. 8,30
erlog. 12,45
Ed. 10,10 22,10
na 6,02 8,10 10,09
(Riva Schiavon)
17, 10,30 14, —
15, 19,45.
Mestre 6,30 8, —
9,40.
Venezia 13,45
urano
ogni mezz'ora —
zz'ora dalle 6,45
ma ore 15, — Par-

Pellegrini — In questi giorni si effettua-
no tre pellegrinaggi, a Roma, a Bologna, e Pa-
dova.

A Roma sono gli spagnoli, a Bologna e Pa-
dova sono italiani e tedeschi che si recano nelle
chiese di S. Luca e S. Antonio; sono special-
mente di Mantova, Milano, Udine, Torino, Ber-
gamo ed altre città d'Italia e del vicino Puster-
thal.

Dopo avere visitate le sopradette chiese, la
magior parte fanno una scappata a Venezia.
Fra ieri l'altro ed oggi ne arrivarono circa
ottocento, dei pellegrini; la minor parte sono preti,
gli altri sono contadini e contadine. Qui a Ve-
nezia visitarono parecchie chiese e molti si re-
carono al Lido.

Torneo di scherma — Il M. Biasini
con una squadra di 12 allievi, prenderà parte al
torneo nazionale di scherma che avrà luogo do-
menica in questa città: essi hanno già mandato
un dono. Parte di questa squadra è composta di
schermitori già premiati in altri tornei.

Tempio spagnolo israelitico — La
inaugurazione di questo tempio, recentemente
ristaurato, si farà questa sera alle ore 3 precise.
Ce ne occuperemo.

Decesso — L'altro ieri morì improvvisa-
mente il conte Alessandro cav. Soranzo consi-
gliere d'appello in riposo.

Fu parecchi anni al Tribunale di Conegliano,
dove si guadagnò le più larghe e vive simpatie.
Anche a Venezia aveva estese relazioni.
Alla vedova le nostre sincere condoglianze.

Per comodità del pubblico nelle
Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si
vendono biglietti ferroviari di qualsiasi spe-
cie, compresi duecento differenti viaggi cir-
colari. Acquistando un biglietto d'abbona-
mento si riceve gratis un orario delle fer-
rovie italiane. Trasporto mobile anche da
casa a casa in Venezia con garanzia per
rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizio-
ni merci per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda,
Monaco con prezzi a forfait ridottissimi. —
Vendita orari ferroviarie italiane e del *Literat*
chaix des Chemens de fer de l'Europe.

Sel ettoltri di vino — Ieri mattina,
l'oste Angelo Bonato detto *Paolon*, si recò ad
aprire il suo esercizio in Calle del Clero, ai To-
lentini.

Quando fu vicino alla bottega vide che l'acqua
del canale era molto rossa, quasi sanguigna.
Che abbiano ammazzato qualcuno? chiese fa-
sà; poscia senza porci più attenzione aprì l'e-
sercizio.

Una sgradita sorpresa però lo colse. Il terreno
era tutto allagato di vino. Che cosa era av-
venuto?

L'altra sera, prima di chiudere l'esercizio, col-
locò sopra una botte un tegame contenente delle
chiarie, e, per assicurarlo contro la ghiottoneria
del bel gatto che tiene in bottega, lo coprì con
un tagliere.

Durante la notte, il gatto saltò sulla botte, il
tagliere, cadde e, vedendo fatalità, andò a colpire
precisamente la spina della botte che uscì dal
foro e sei ettoltri di vino inondarono il pavimen-
to, e, passando pel *gattolone*, si riversarono nel
canale.

Il danno sofferto dal Bonato, ascende a trecento
lire.

In trappola? — Nella sera del sette
marzo, i lettori ricorderanno, ladri ignoti rubaro-
no nel pontile della Corte dell'Albergo un paio
stivaloni, un impermeabile ed altri piccoli effetti
in danno del p. n. iere Gregorio Corrao ed altri
tre imprimeabili, a lui affidati dal personale dei
vaporetti.

Il giorno seguente l'ufficio di P. S. di San
Marco, sequestrava gli stivaloni presso il Monte
Luca al Ss. Apostoli dove erano stati impigati
il giorno precedente per tre lire, sotto il N. 14750
da un individuo qualificato per certo Angelo
Padella abitante a S. Salvatore Calle degli Sta-
gneri.

Dalle indagini praticate subito dall'ufficio, si
venne stabilire che il nome di Padella era fittizio.
In Calle degli Stagneri nessuno lo conosceva e al-
l'anagrafe municipale non risultava inscritto.

Ieri, si presentò al Monte Luca un giovinotto
per ritirare gli stivaloni, presentando la bolletta
dell'imprigato e tre lire oltre l'interesse.

Gli stivaloni però non esistevano, inquantochè
erano stati sequestrati dalla questura.

Chiesto dal Luca, il giovinotto disse chiamarsi
Guglielmo B., durante in Calle degli Stagneri.

Il giovinotto, che il Luca pregò il giovinotto
di ritornare più tardi.

Il giovinotto infatti ritornò; ma trovò al
Monte la guardia Marini. Interrogato, disse, che
abitava alla Brattora, non già in Calle degli Sta-
gneri e che il bollettino degli stivaloni lo aveva ac-
quistato da uno sconosciuto per L. 150 circa un
mese fa. Il giovinotto, dovette suo malgrado, se-
guire l'agente all'ufficio di P. S. di S. Marco
dove fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità
giudiziaria.

Senza perder tempo, fu perquisito il domicilio
dell'arrestato, ma senza alcun risultato.

Edificata mai riposta — Andrea Zana-
di e il direttore del Caffè Greco, in calle delle
Rasse N. 4339.

Il detto Caffè, praticava da alquanto tempo un
individuo, certo Veleatino Santini detto *Rangio-
to*, giovacchio.

Lo Zanardi, ignaro che il *Rangio* fosse un
prejudiziato, non solo lo accolse benignamente,
dividendo con lui il pranzo, mediante un tenuis-
simo prezzo, ma pose in esso la massima fi-
ducia.

Dobbiamo notare che lo Zanardi, negoziava an-
che in oggetti di fantasia.

Giorni fa, il *Rangio* chiese al Zanardi alcuni
oggetti per andarli a vendere al Dolo, essendo
giorno di mercato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IERSERA ALLA "FENICE", La Dannazione di Faust

di E. Berlioz

L'orchestra al solito posto.
Lo spettacolo nuovo, sul palcoscenico. Sul fon-
do di un gran salone tappezzato a colori palli di
spica un gran semicerchio; una gradinata, sulla
quale stanno i 120 esecutori del coro. Gli uo-
mini in marsina — le signore, dinanzi, in *toilet-
tes* bianche. A destra dello spettatore sopran-
e tenori — a sinistra contralti e bassi.

Nel mezzo, da destra a sinistra, i solisti, la
Rappini, il Moretti, il Silvestri e il Cirillo.

I canocchiali si appuntano sul palcoscenico
alla ricerca delle gentili dilettanti che, diventate
per l'occasione artistica coriste, danno allo spet-
tacolo un maggior interesse, accrescendogli sim-
patia.

Dalla parte dei sopran- subito indicò le
signore e signorine più note — la contessa e la
contessina Elsa e Alba Albrizzi, la signorina Jone
Bilotti, la Stametta Bon Bemporad, le signore
Anna Rietti e Leopoldina Berchet Allegri, e poi
le signore Noemi Centelli, Santina Costantini,
Maria Doleny, Emilia Feloni, Elisa Ginnati, En-
rica Barocci Levi, Clelia Levorato, Rina Maestri,
Adelmina Roncanelli, Anita Squarcina, Angelica
Simoni, Lena Teardo, Lisetta Uziel, Linda Baroni
Vittorelli, Ida Vivante e Quintilia Zen.

E fra i contralti la marchesa Margherita
Pandolfi, le musiciste Anna Coen e Clara Medi-
cus, le signore Climeze Ballo, Antonia Brocchieri,
Bice Bernardi, Rosina Boratto, Teresa Brasi, Be-
nvenuta Camerino, Ida Callegari, Elvira Coccon,
Giovanna Dall'Anese, Luigia De Pol, Elena Errera,
Stella Frank, Clelia Giansi, Maria Micheroux,
Teresa Reiss, Alice Rall, Ida S-hultz, Evira Sco-
pinich, Clotilde Secretant, Elvira Torre, Gem-
ma Zan.

Certo sul palcoscenico della *Fenice* non si è
mai visto un così gentile e grazioso spettacolo.

Fra i coristi due barbe — vere barbe e non
delle solite dei coristi — attraggono, dalla parte
dei bassi, l'attenzione del pubblico: quella del
cav. Ernesto Volpi e quella dell'avv. Ehren-
freund.

In mezzo al coro i quattro maestri: il Pozzi-
lacque, il Carcano, il Bernardi e l'Acerbi.

L'orchestra del Berlioz ha, come l'orchestra
del Wagner, tale fascino armonico, tale potenza
e originalità di espressione — le mille voci u-
scitene vengono con tanta grazia e sapienza dal
maestro commiste e fuse in una sola voce elet-
trizzante, che l'attenzione della folla fine, in-
telligente è subito incatenata alla musica e alla
esecuzione.

Per un momento il nuovo genere di spetacolo
— un'opera rappresentata senza scene e senza
costumi — tiene perplesso il pubblico; ma il
pensiero musicale, che da esattamente l'idea del
dramma e descrive preciso l'ambiente — fa che,
udendo i suoni e i canti, si seguano facilmente
le fasi del dramma e lo svolgersi della passione
nell'animo dei personaggi.

Ma noi facciamo grazia ai lettori di una dis-
sertazione critica sulla *Dannazione di Faust* di
Ettore Berlioz. Basterà rammentare tre date per
comprendere l'importanza storico-critica del ca-
pitolare del maestro francese.

La *Dannazione di Faust* fu rappresentata la
prima volta all'Opera Comique il 6 dicembre
1846 —

il *Faust* di Gounod fu rappresentato al Teatro
Lyrico il 19 marzo 1859 —

il *Meistofele* di Arrigo Boito alla Scala il 5
marzo 1868.

Berlioz, Gounod, Boito chiesero ispirazioni
alla leggenda nordica per un'opera in musica —
ed è il Berlioz, che tentando mezzi diversi da
quelli usati prima, per esempio, dallo Spohr, ad-
diò agli altri il *punctum ubi consistere*.

I confronti iersera sorsero inevitabili nella
mente degli spettatori, e gli intelligenti — met-
tendo in rapporto ai confronti le date — ne tra-
sero la deduzione più giusta e più logica: Bis-
ogna che il pubblico veneziano — così buon-
giustato in fatto di musica — conoscesse intima-
mente la parte sostanziale, l'influenza decisiva
che, contemporaneamente al Wagner, ebbe il Ber-
lioz nell'evoluzione del melodramma moderno.

Ma seguiamo passo passo lo svolgimento del
grandioso spettacolo musicale.

L'opera non ha preludio.

Faust comincia subito il suo mesto canto, che
l'orchestra accompagna mirabilmente descrivendo
il ringiovanire della natura. Segue un allegro coro
di villici, che non è però una delle migliori pa-
gole. Ma la prima parte è chiusa dalla famosa,
popolarissima Marcia ungherese, suonata con slan-
cio e fuga elettrizzanti.

Un applauso caldissimo al Tirindelli e all'or-
chestra — e la Marcia è replicata.

La seconda parte — ove Berlioz raccolse le
gemme più fulgide del suo spartito — comincia
dal canto di Faust stanco della vita, interrotto
dagli inni religiosi della chiesa vicina; un pezzo
paradisiaco, al quale il Moretti e il coro danno
un'interpretazione giusta, castigata, che solleva un
caldo applauso.

E interessa la scena della cantina. Cirillo dice
bene la canzone del topo ed è applaudito — il
coro d'linea sicuro la fuga dell'Amor e lo ri-
compensa un battimano — passa inosservata la
cauzione della pulce — ma la più poetica scena
della *Dannazione* si avvicina: quella delle ali-
di dei gnomi.

Il Silvestri prelude da artista all'entrata degli
spiriti — approvazioni. Poi entrano sicuri coro e
orchestra, minando delicatamente la magia mu-
sica. Il fascino s'impadronisce di tutto l'uditorio
— si udirebbe volare un moscherino. Col crescen-
do e morendo delle voci, colla vaghissima per-
cezione orchestrale si passa di meraviglia in me-
raviglia, e quando l'ultima nota dell'arpa annun-
zia che gli spiriti si son dileguati — un applau-
so entusiastico sorge dalla sala; un'ovazione ai
solisti, al coro, all'orchestra, al Tirindelli. Tutto
il pezzo è replicato.

Il coro di soldati e studenti, che chiude la se-
conda parte, così rude, non può aspirare agli ap-
plausi del precedente brano.

Nell'intermezzo si sente nel pubblico un solo
parere: Il successo della musica, dell'esecuzione
è ormai affermato.

La terza parte corrisponde al terzo atto del *Faust*
di Gounod.

Moretti accentua da maestro, con la sua bella
voce calda, appassionata, la romanza di Faust —
sono apprezzati la sua purezza di stile e il suo
sentimento; un bell'applauso.

E finalmente tocca a Margherita, la bella si-
gnorina Rappini, che veste anche essa un elegan-
te abito bianco. Dice bene, con garbo, la canzo-
ne del Re di Thule, che, se è superata da quella
di Gounod, resta una concezione musicale delle
più caratteristiche. Applausi e un ammiratore offre
alla signorina una cesta di fiori.

Il minuetto dei folletti procura un altro ap-
plauso all'orchestra — ma passa in silenzio la
serenata di Meistofele.

Un grande successo ottiene invece il duetto
d'amore, cantato stupendamente dal Moretti e
dalla Reppini.

Nel terzo finale piacciono specialmente gli
slanci vocali del tenore. Calato il sipario, si vo-
giono due volte al proscenio tutti gli esecutori.

La quarta parte si può dividere in due — il
dolore di Margherita, la catastrofe. Il dolore di
Margherita fa ottenere due applausi alla signori-
na Rappini, la quale poi... adagio adagio si dile-
gua agli sguardi della folla.

Quanto alla catastrofe: il precipitare di Faust
negli abissi e l'insorgere di Margherita al cielo
— altro brano nel quale il Berlioz ha profuso i
tesori della sua fantasia e delle sue tecniche — la
catastrofe, eseguita come il resto magistralmente,
lascia nel pubblico la più forte impressione —
l'impressione delle cose grandi.

Un caloroso applauso saluta gli esecutori —
dal Tirindelli all'ultimo dei suonatori, all'ultimo
dei coristi.

Il successo è completo.

Dell'esecuzione abbiamo detto via via facendo
la cronaca dello spettacolo. Qui basterà rias-
sumere.

Nell'insieme come nei particolari risultò che
l'interpretazione del colossale lavoro presieduto
una mente eletta d'artista, il quale trasfuso in
tutti il proprio concetto e il proprio sentire.

L'orchestra fu modello di precisione e di
slancio — di grazia e di forza, e il coro sem-
pre attento e sicuro coloritore; sarà bene però
che qualcuna delle gentili coriste rinunci a cer-
car qua e là di prevalere, di far sentire la sua
voce sulle altre.

Dei tre solisti principali non supremo quale
sia più degno di lode. La Rappini intese la sua
parte squisitamente — il Moretti e il Silvestri,
artisti eccellenti, dalla voce calda e robusta, de-
linearono tutta la finezza dello stile. E il Cirillo
cantò la sua breve parte coscientemente.

Così ne venne un'esecuzione omogenea, seria,
degnata dello spartito.

Le nostre congratulazioni a tutti che vi pre-
soro parte, primo P. A. Tirindelli — alla Società
Verdi, la quale audacemente ma con piena co-
scienza della propria responsabilità, ideò lo spet-
tacolo — e, per la Verdi, al suo presidente, il
nostro collega ed amico dott. G. E. Usigli.

Domani sera seconda esecuzione. Biglietto d'in-
gresso 3 lire.

Goldoni — Questa sera avremo *Fernando* di
Sardou.

Interprete prima Virginia Marini che nella parte
di Clotilde crediamo possa essere difficilmente su-
perata.

Fra giorni avremo la ripresa dell'*Erede* di Marco
Praga.

Il successo trionfale di « Falstaff »
Ci telegrafano da Parigi 19, in data di ieri ore
1220 pom.

« Il successo dell'opera *Falstaff* fu colossale. Alla fine
della rappresentazione il pubblico volle due volte si
alzasse il sipario per acclamare Verdi, cui si fece
una ovazione trionfale. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da
musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle
ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Bucaccio*, Carlini — 2. *Waltz Les Pul-
tinerus*, Waldteufel — 3. *Finale II I Promessi Sposi*,
Ponchielli — 4. *Finale III La forza del destino*, Ver-
di — 5. *Sinfonia Euryante*, Weber — 6. *Mazurka*
Oh, che malis!, Paganini.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Malibran — Riposo.
Goldoni — *Fernando* — 8 1/2
Caffè Orientale — Oggi, domani e domenica concerto.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia
L'omicidio Rossetto a Padova

(N.) Il processo che cominciò ieri alla nostra Corte
d'assise fu discusso a Padova nel luglio scorso con-
tro i due fratelli Federico e Antonio Schiavon, villi di
Mandria presso Padova. Gli imputati s'erbero 7
anni, mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

La Corte di Cassazione cassò la sentenza e rimandò
il processo alla nostra Corte.

I due fratelli sono imputati: il Federico d'aver
inferito una coltellata a certo Giacomo Rossetto nella
regione sinistra del collo; l'Antonio di aver coo-
perato alla esecuzione del misfatto.

Nel processo che si discusse a Padova figurarono
come accusati di lesione personale Schiavon Costante,
Schiavon Luigi, Gregorio e Michele Schiavon, i quali
furono assolti.

Il movente dell'omicidio fu una rissa cominciata
nell'osteria di Schiavon Luigi a Padova, in via Pon-
tecorvo, e terminata sulla strada.

Alla difesa difendevano gli avv. Bizio, Toffanin di
Padova, e Sarafatti di Venezia.

Il presidente interrogò lo Schiavon Federico che
si dice innocente del delitto e dice che un suo fra-
tello, Costante, ha del ranconi contro di lui e per ciò
gli fece del male nel processo scorso.

Il fratello Antonio narra le circostanze della rissa
avvenuta nell'osteria e dice che il Rossetto e due
altri compagni suoi, Pacagnella Luigi e Mazzucato
Antonio, furono i primi ad insultare.

La sua deposizione è molto confusa.

Si legge quindi la perizia e vengono mostrati ai
giurati i corpi del reato, cioè tre coltelli da tavola,
una roncola e un lungo chiodo a punta, acuminato.
Si vede che gli Schiavon erano armati.

Gli imputati dicono che il chiodo era in mano del
Rossetto.

Il teste Rossetto Giovanni, padre del morto, dice
che il povero suo figlio gli guadagnava il vitto, ed
era un figliuolo prudente e per nulla incline alle
baghe.

Si interrogano altri testimoni, fra i quali l'oste
Schiavon Luigi, che non è parente cogli imputati;
dice che gli tolsero senza che se ne accorgesse, i col-
telli dalla cesta prima di uscire dall'osteria.

E finalmente tocca a Margherita, la bella si-
gnorina Rappini, che veste anche essa un elegan-
te abito bianco. Dice bene, con garbo, la canzo-
ne del Re di Thule, che, se è superata da quella
di Gounod, resta una concezione musicale delle
più caratteristiche. Applausi e un ammiratore offre
alla signorina una cesta di fiori.

Neurologio

Ci scrivono da Vicenza 19:
Una lunga e dolorosissima malattia che durò per
quasi tre anni, spingeva oggi nella primavera della
vita Francesco Gasparella figlio del cav. Girolamo
assessore municipale.

Inserito all'Università di Bologna, il suo ingegno
eletto faceva pronosticare una brillante carriera, ma
bentosto lo colpì la crudele malattia di cui fu vittima
e tutte le risorse della medicina e della chirurgia
a nulla valsero a salvare la preziosa esistenza del
nostro amico.

Alla famiglia orfana dell'unico figlio mandiamo le
più vive condoglianze.

A Milano è morto il rag. Carlo Tremolada — A Bre-
scia il san. Angelo Martignago — A Roma Giuseppe Va-
lori pres. onorario del collegio chimico, e il cav. Lamo-
nica Evangelista capo sezione al ministero d'agricoltu-
ra — A Palermo il medico dott. Giuseppe Finazzi — A
Genova il provv. agli studi comm. Francesco Bolasco —
A Torino la contessa Amalia Lombardi vedova Massa
Saluzzo.

CRONACA VENETA

IL PROCESSO DI TREVISO

E' finito ieri mattina nella vicina città il pro-
cesso per fatti della sera del 24 settembre 1893,
nella quale la *Associazione Liberale Monarchica*,
colpevole soltanto di aver fatto una gita a Maser
per visitare il deputato di Treviso comm. Giuseppe
Giacomelli, venne assolta all'uscire della stazio-
ne da una turba di avversari politici con sassate,
minacce di morte ed ingiurie.

La sentenza ritiene colpevole:
1. Lorenzo Luigi dei reati d'ingiurie e mi-
naccie come in citazione con circostanze atten-
nuanti ed in applicazione degli art. 156 V. cap.
e 395 ultima parte L. cap.; art. 59, 69 2° C. P.
lo condanna alla pena complessiva di giorni 70
di reclusione.

2. Tagliapietra Arturo dei reati di ingiurie e
minaccie, come per Lorenzo con circostanze at-
tenuanti e con la minore età, alla pena di
giorni 65 di reclusione.

3. Tagliapietra Vittorio del reato d'ingiurie a
senso dell'art. 395 e lo condanna alla pena della
detenzione per giorni 15.

4. Coletti Antonio e Tempesta Giuseppe del
reato di danneggiamento loro scritto con cir-
costanze attenuanti, e condanna ciascuno di essi alla
pena della detenzione per giorni 13 ed a L. 83
di multa.

Tenuti inoltre i suddetti condannati a pagare
in solido le spese processuali ed a rifondere i
danni alle parti lese.

La sentenza del Tribunale elaboratissima e se-
vera fece ottima impressione in tutti i ben pen-
santi che deploravano il ripetersi di scene inde-
gne di paese civile.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza
l'acquisto diretto dalla ditta Florio della Marsala oc-
corrente agli istituti ospitalari.

Idem — Opera pia Zanele Contarini — Approva
storici e prelevazioni del fondo di riserva per far
fronte a varie spese.

Idem — Congr. di carità — Approva il consuntivo
1891 della sezione elemosinaria della Frazione
di Malamocco.

Idem — Asilo infantile — Approva l'accettazione
del legato disposto dalla co. Vendramin-Calgieri, e lo
impiego della relativa somma in Rendita dello Stato.

Idem — Congregazione di Carità — Autorizza lo
impiego in rendita pubblica di somma proveniente da
realizzo di cartella della Cassa di Risparmio di Bo-
logna.

Idem — Id. — Autorizza l'eliminazione d'un credito
per pigioni insolute.

Idem — Id. — Non approva i prolevamenti fatti
per sopprimere a vario spesa, dal Bilanci 1893 delle
Fondazioni Bonio-Mocenigo, Orlandotroffo Maschio
e sezione sordo-muti.

Venezia — Congr. di Carità — Autorizza a stare
in giudizio in confronto di Fiorentini Luigi ex portu-
nario.

Concordia Sagittaria — Idem — Approva il consuntivo
1892.

Favaro Veneto e Burano — Idem, idem.

Venezia — Idem — Approva il consuntivo della
Fondazione Grasselli.

Idem — Idem — Approva l'accettazione della e-
largizioni fatte dalla famiglia Pianetti.

PUBBLICITÀ

ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego

Ricercasi abile governante forte costituzione, età matura, sappia correttamente leggere per assistere signora inferma. Offerta B. T. fermo posta, Venezia. 1391

Diversi

Seuvenir - Ammalata! Non ancora riacquisita - krak! Semplice qualche cosa. Partorito! E nei migliori momenti. Salvato e domato mattina aspetto 610. Manda notizie e scrivi. Magari lapide. Guai presto. Ricordami affetto. Ha crolli. 1387

Marcella - impossibilitata venire avallato saputo indistintamente. Calcolavo ricevere (se lettera. Puoi scrivermi subito qui. Verrò possibilmente 413 seconda diversamente 537 seconda. Attenzione. Amami. Seg. ani. Bardi tutti. Tuo Nino



Bellezza dei denti
KALODONT
DE SARGO
approvato dalle autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

Domandate a tutti i Confezionieri e Droghieri

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica

DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

de chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umberto: F. FRANZOLA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BÖTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

La più ricercata dai bambini è la

BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti di pambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giocattolo unico - che non si rompe mai -

salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2,60. Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso **BERTINI & PARENZAN**

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Verò Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Pray-Bentos (America del Sud)

LE PIU' ALTE DISTINZIONI

ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI FIN DAL 1867. FURONO CONGRUO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITA' E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE

INDEFFESSIBILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRONCHI INSTANTANEI

ESIGERE il facsimile della firma in inchiestro

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI e SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-ALCOLE DI E. HENRY

farmacista di 1° Classe, 39 Rue Favre - Parigi.

Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ad imposito dalle primarie autorità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Miliardi di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il flacone. Deposito per l'Italia S. Rossi e C. Venezia. Vendita presso CARLO BOHE, via delle Marzette 12, Palazzo Sciarra, Roma - A. MANZONI e C., Milano. Trovati in tutti i principali Farmacie del Regno.

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Artifici Tecnici

Aratri, erpici, trinceforaggi, sgranatori, Ventilatori da granaglie, torchi da vinacce, Sgranatrici, pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, facine portatili ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine litografiche e litografiche di Germania.

„L'ottimo fra i purganti.“

„loquace“

„minerali“

„naturale“

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidate delle contraffazioni.

L'ediz. ed il timoncello della vera acqua

Hunyadi János

portano il nome del proprietario della casa

Andreas Saxlehner.

presso i principali droghieri e nelle farmacie.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 2,50 la bottiglia

Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

A Tutti

preme di preservare dalle terme le pellicce, i tappeti, gli abiti, le coperte; distruggere gli insetti delle camere, cucine, letti; quelli degli animali domestici - delle piante dei fiori - **TUTTI** devono avere in casa una Scatola di Razzia Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia.

L'Economia e la Pulizia

Si vende da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali droghieri, Chicaglieri, Fioricollori, solo però in scatole piombate non sciolte.

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.

Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.

Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.

Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

RISTORATORE

dei CAPELLI e della BARBA

prep. dalla prem. prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, unge la pochissima grassia i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4922 - 25, Venezia

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 25 cent. 50 - Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

Bando

Il sottoscritto usciere del III. Mandamento di Venezia, rende noto, che per Decreto Pretoriale, nel giorno

1° Maggio 1904 ore 9 ant. ai Santi Apostoli N. 4587 incomincerà l'asta dei pegni sequestrati che non superino il valore di L. 10 fatti nel Banco del sig. Barich Napoleone a S. Leonardo N. 1333 dura te il primo semestre 1893 se prima non venissero rimborsati o riscossi.

Venezia il 31 Gennaio 1904.

Sansoni Antonio, Usciere

POMATA

ANNA CS LLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria Bertini e Parenzan

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr. TENCA radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

Dimagrire

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

è l'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda.

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagrimento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.

è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; al semestre lire 12,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno; al semestre lire 15; al trimestre lire 7,50. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si rivolgono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le
cassette all'estero, si seguono prezzi per base
di corpo 7: IV pag. cent. 200 III pag. L. 5
Piacenza cronaca L. 5, 5, 5 - Cronaca L. 5.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato

LE BOMBE - A CHICAGO - DISCORSO MORIN

(Per dispaccio alla "Gazzetta.")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Interrogazioni — Le bombe di Roma

Roma 20, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.
CRISPI risponde a Imbriani, che desidera aver contezza esatta delle bombe abbandonate, che va trovando la polizia di Roma. Non sapendo di bombe abbandonate in Roma, non ha a che rispondere.

IMBRIANI trova strana la risposta, perché agenti di polizia vanno in cerca di queste bombe. Deplora che si rinnovino certi espedienti di polizia all'approssimarsi del 1.° maggio; espedienti dei quali si è avuto prova già con la condanna di uno degli agenti di polizia. Osserva del resto che anche gli anarchici hanno diritto alla protezione delle leggi e l'hanno fatte valere contro gli abusi della polizia.

IL PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento. IMBRIANI condanna quello che egli dice sistema per togliere in certe ricorrenze la libertà dei cittadini.

CRISPI crede che di questo arti non si sia mai usate. Sono stati arrestati due individui, i quali si sono dichiarati fabbricatori delle bombe. IMBRIANI prende atto.

L'Esposizione di Chicago

Vivace Incidente

BOSELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Engel che desidera sapere se, in presenza delle gravi affermazioni contenute nella relazione sulla Esposizione di Chicago, pubblicata per le stampe della Camera di commercio di Milano, e delle altre affermazioni contenute nella relazione presentata dal sig. V. Zeggio al Ministero dal commissario italiano per le arti liberali a quella esposizione, ed in presenza delle generali e giuste lagnanze sollevate dagli espositori contro l'Agenzia ufficiale ed il Commissariato italiano, l'on. ministro creda di poter omettere un'inchiesta sull'operato di questi uffici, per impedire che in avvenire si rinnovino così deplorevoli fatti.

Quando assume il Ministero, l'esposizione era finita, ed ora non crede di poter far la storia. La relazione della Camera di commercio di Milano la ricevette solo ieri sera, quella del sig. Zeggio fu da lui trovata piena di troppe personalità. Altre relazioni di qualche importanza ha pure ricevute. Dal commissario governativo ha ricevuto una relazione con un residuo di lire 9000 su 50.000 stanziati, molte fotografie e proposte di onorificenze. Quanto agli assegni ferroviari ha indirizzato la Camera di commercio di Genova.

Proseguirà l'opera sua di tutelare gli interessi degli espositori di Chicago.

Questa risposta solleva un vivace incidente. ENGEL, rispondendo a Boselli, attacca violentemente l'opera dell'Agenzia ufficiale. Questa — dice — mancò di delicatezza. (Rumori)

BIANCHERI scampanella.

ENGEL: Si commissero atti gravi e deplorevoli. Gli interessi degli espositori furono maltrattati. L'agente ufficiale teggiò veramente gli espositori, prendendo denaro e grossi assegni per il ritorno degli oggetti.

La Camera si appassiona.

ENGEL continua a parlare oltre il tempo regolamentare.

BIANCHERI lo richiama: — Se ha molte cose da dire, si riservi a parlare sul bilancio.

ENGEL: — Presenterò un'interpellanza.

UNGARO domanda la parola per fatto personale: — Protesto contro le accuse rivolte contro il Commissario. Si dilunga e la Camera rumoreggia. Non lo si ascolta.

LACAVA: — Come ministro all'epoca dell'Esposizione protestai contro le accuse. Sono felice. Desidero che si affretti il momento in cui si discuterà l'interpellanza Engel per poter difendermi. Si vedrà la mia condotta. Se Engel fosse andato lui in America, forse non deplorebbe adesso gli inconvenienti. (Risa). E' per esempio falso che siano scomparsi i merletti della Regina. E' falso che l'agente, di cui Engel accenna, avesse carattere ufficiale.

ENGEL (con forza): — Come non aveva carattere ufficiale? Ecco il decreto. Vi assicuro che gli espositori furono veramente derubati. Vedete questo libricino? Per essere esposto, si dovette pagare 64 lire. (Impressione). Narrerò fatti gravissimi. E questo agente, non solo era sotto la protezione del commissario Ungaro, ma sotto alte protezioni. (Rumori fortissimi; approvazioni all'Estrema Sinistra).

BIANCHERI ammonisce vivamente e impone silenzio.

BOSELLI (con forza, alzando la voce contro il solito): — Dica quali protezioni. Contro l'agenzia vi furono reclami. Il ministro, tutti li esaminò. Protesto contro simili asserzioni.

ENGEL: — Questo agente contro cui si son fatti tanti reclami e tante accuse, venne pure ricevuto a Corte. (*) (rumori grandissimi nella Camera)

BIANCHERI: — Ma è lecito continuare la discussione con simili metodi? E' lecito accusare gli assenti? Bisiamo vivamente i metodi dell'oratore (bene, bravo, qualche applauso).

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA: — Voi l'avete votato!

(*) L'on. Engel che è un gran galantuomo, avrà tutte le ragioni del mondo accusando; ma sbaglia, quando afferma che il tale o il tale altro godono le protezioni della Corte, perché possono essere stati ricevuti una volta. Ci sarebbe mezzo mondo di protetti ormai!

luto. Il ministro domandò che si formulassero le accuse!

BIANCHERI: — L'incidente è esaurito.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato Pinchia sul ritiro della legge del reclutamento dell'esercito. In seguito ad ulteriori studi si è manifestata la necessità di una migliore continuazione specialmente in riguardo ai nati ed ai residenti all'estero.

PINCHIA esorta il ministro a ripresentare sollecitamente quella legge, ritenendola necessaria ed urgente per correggere le strane anomalie che si riscontrano nelle disposizioni ora vigenti.

MOCENNI assicura che la ripresenterà al più presto.

BEATOLINI presenta la relazione sul disegno di legge per il miglioramento agrario nell'isola di Sardegna; LUZZATTI I. svolge la sua proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto e sull'istituzione dei libri fondiari; MARTINI A. anche a nome di altri, dà ragione di una proposta di legge per autorizzare i pretori a sedere anche in paesi che non sieno capoluoghi di mandamento. Sono prese in considerazione.

VACCHIELLI presenta la relazione sui reali decreti riguardanti la circolazione cartacea (bene) — e si viene alla discussione del

Bilancio della Marina

Durante la discussione entra nella tribuna reale il Duca degli Abruzzi. Il questore della Camera De Rosis e il segretario D'Avola Valva si recano ad ossequiarlo.

Le ire d'Imbriani

IMBRIANI amerebbe che dei due ministeri della Guerra e della Marina se ne facesse uno solo per la difesa nazionale e che l'amministrazione della marina fosse diretta da un consiglio di ammiragli, che le imprimebbero un indirizzo costante. Il discorso provoca frequenti interruzioni. Quando Imbriani parla dei nostri porti di guerra, Spezia, Taranto e Pola, BIANCHERI lo interrompe: — Lei voleva dire Venezia.

IMBRIANI: — No, Pola! Venezia non è porto di guerra. Pola è nostra. L'Italia è geograficamente costituita come volle natura. Il nostro diritto si trova in quelle tavole (accenna le pareti ove sono i plebisciti).

VOCI: — E' un'Italia ideale!

IMBRIANI: — No, l'Italia reale, come è! Finora tutti hanno parlato del Mediterraneo, nessuno dell'Adriatico, mentre sull'Adriatico tante volte si discussero le sorti d'Italia. Sull'Adriatico abbiamo Malameo e non Pola.

BIANCHERI: — Sta bene, ma veda...

IMBRIANI: — Lei dice sta bene? Io mi compiacio dell'assentimento dell'egregio presidente, che fu già una volta ministro della marina. (Ridacchi generali).

BIANCHERI: — Andiamo via!

IMBRIANI continuando, ritiene che anche nel bilancio che si discute si possano e si debbano fare economie che non pregiudichino la solidità e la efficacia della difesa. Accenna a parecchie economie da farsi e propone l'abolizione delle capitanerie di porto, delle stazioni di torpediniere, del commissariato di marina. Lamenta anche il continuo crescere del personale negli arsenali, del che sono responsabili deputati e ministri, alcuni dei quali, per ciò ottenere, patteggiavano il loro voto (voci rumori) E' così! E i ministri passati e presenti non possono dire che non è vero. Conosco qualche caso.

VOCI: — Chi? chi? fuori i nomi!

IMBRIANI: — Dici il peccato non il peccatore, poi doveri di delicatezza mi vietano di dire i nomi.

VOCI (insistendo): — Chi?

IMBRIANI: — Inutile, non parlo. Mi rivolgo alla lealtà dei ministri, presenti, passati, sicuro che mi risponderanno di sì.

CAISPI (con forza): — Per i ministri, dico no!

IMBRIANI: Diranno di sì.

CAISPI: — Ripeto no!

IMBRIANI: — Non mi sono rivolto a voi.

CAISPI: — Vi smentisco per me e per miei colleghi. Fate i nomi.

IMBRIANI: — Verrò a dirvi a suo tempo!

CAISPI: — Diteli qui in pubblico, come pubblica fu l'accusa (Benissimo).

IMBRIANI: — Non dirò questi nomi, perché ho il sentimento dell'onore. E' questione di delicatezza. Non rivelò un segreto confidatomi. (Rumori, risa, interruzioni).

IL PRESIDENTE biasima l'oratore, non essendo lecito senza portare le prove lanciare di tali accuse.

IMBRIANI, seguendo il discorso, raccomanda economie sulle indennità che si concedono agli ufficiali superiori, e che si tengano in posizione di riserva le navi purché sieno sempre pronte a prendere il mare.

Contrario però all'indirizzo generale politico del Ministero, dichiara che voterà contro il bilancio. (Bene all'Estrema Sinistra).

La questione degli arsenali

D'AJALA VALVA crede che sia giunto il tempo di risolvere la questione degli arsenali marittimi, essendo dimostrato che non si possono mantenere tutti quelli che ora esistono. Tra quelli che si devono sacrificare, certo non può comprendere l'Arsenale di Taranto: e presenta per ciò il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di definire al più presto le presenti precarie condizioni degli arsenali marittimi, danno sotto il doppio aspetto economico e militare, invita il Governo, perché,

non appena sia possibile, il secondo dipartimento militare marittimo venga definitivamente trasferito a Taranto, urgendo che nello interesse d'Italia quell'Arsenale sia in grado di corrispondere pienamente all'alto scopo cui è destinato. »

SOLA raccomanda le fortificazioni dell'isola di Elba.

DI MARTINO, venendo anche lui sulla questione degli arsenali, dice che questi non si possono ridurre senza prima risolvere la questione se convenga o no affidare le nostre costruzioni all'industria privata.

Combate l'abolizione dell'Arsenale di Napoli. Conclude che i guai del popolo non dipendono dalle spese militari. (Bene).

PELLINO combatte il concetto della riduzione degli arsenali a puri porti militari, affidando all'industria privata la fornitura delle navi. Sostiene che bisogna disciplinare il lavoro negli arsenali e semplificare il meccanismo tecnico e amministrativo.

Il discorso del ministro

MORIN, ministro della marina. (Segni di attenzione). Il momento è grave e non farà dichiarazioni tali che dal suo posto di deputato non potrebbe accogliere senza riserva.

I quattro milioni, tolti al bilancio della marina, certo non erano superflui. Essi rallentano alquanto lo sviluppo del nostro materiale, ma questa economia non compromette l'istituzione e il valore organico della nostra marina. Se avesse creduto che ciò non potesse farsi, avrebbe piuttosto abbandonato il suo posto, invece di accettare una riduzione di spese rovinosa.

Il campo dell'economia era già stato mietuto dai suoi predecessori. Ben poco resta a spogliare nel campo dei risparmi immediati: solo si può ottenere un buon risultato, ricorrendo alle riforme organiche.

Una di queste riforme è quella che riguarda l'Accademia militare di Livorno; la quale è ormai un fatto compiuto e fra pochi esercizi ci farà risparmiare circa 150.000 lire all'anno.

Risultati più ampi si ripromette da un piano generale, che si può annunciare con pochi concetti semplici e chiari. Si può, ad esempio, decentrare parecchi servizi, aumentando la responsabilità di coloro che li disimpegnano; si può esigere che tutti gli sforzi raggiungano il massimo di utilità.

Per quanto riguarda il decentramento organico, sarà soddisfatto quando il comandante di ogni Compartimento marittimo abbia le sue navi, il suo personale, i suoi mezzi, dei quali dispone, sotto la sua responsabilità, e quando questo comandante agirà molto e scriverà poco. (Bene).

Si può poi semplificare il servizio stesso dei dipartimenti. Ed a questo proposito fa notare come molti sforzi e molto denaro si sciupino per stabilire un controllo, che, certo, costa più dei danni e delle frodi eventuali che con esso si vorrebbero impedire. Ha fatto e farà di tutto per semplificare i nostri congegni amministrativi. Si stima fortunato ogni volta che può sostituire ad un uomo destinato a scrivere, un uomo destinato a combattere. (Bene).

Militarmente cercherà di sviluppare soprattutto quelle forze che sono suscettibili di concentrazione e di venire a un'azione collettiva.

Nessun concetto è più sbagliato di quello che vorrebbe tutto difendere, tutto tutelare, eingere quasi il nostro paese in un cordone di difesa. In arte militare è deciso e convinto partigiano della controffensiva. Il miglior modo di difendersi contro un aggressore è quello di attaccarlo uniti e compatti. Chi parla di scherma, e ciò che è vero nella scherma, è verissimo nell'arte militare. Chi pretende tutto difendere, sarà dappertutto senza solidità e non potrà fare una difesa efficace.

Noi abbiamo attualmente quattro arsenali ed un gran piazza marittima, ed è inutile di simularlo, il bilancio non è proporzionato all'impianto. Per ciò è necessario ridurre i nostri stabilimenti marittimi a tutti quelli che è indispensabile per la costruzione delle navi che possiamo realmente utilizzare.

Le condizioni geografiche e militari dell'Italia sono tali che ci impongono di tener tre arsenali, e ciò non vuol dire che ne dobbiamo tenere quattro, dei quali uno in una località completamente difesa. Questa è la condizione dell'Arsenale di Napoli, di cui non proporrà l'eliminazione violenta, — ma è necessario che cessi l'anomalia di un Arsenale situato in una città non fortificata e che non si può fortificare, la qual cosa in caso di guerra attirerà pericoli gravissimi sulla città stessa.

L'on. ministro essendo indisposto, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si esaurisce una interrogazione di GIRARDINI al ministro della guerra, relativa a certa domanda avanzata dagli operai che lavorano agli ordini del Genio militare di Roma nelle fortificazioni di Monte Mario.

LAVORO GIURA.

Si leva la seduta alle 6.5.

I ROMEI SPAGNUOLI

(per dispaccio all'A. Gazzetta)

Civitavecchia 20, ore 10.35 a.

Alle ore 8 e mezz. di stamane è cominciato lo sbarco di 17,1 pellegrini spagnuoli, dal vapore Buenos Ayres.

Civitavecchia 20, ore 6.20 p.

Stamane sono arrivati da Roma 1300 pellegrini spagnuoli, che si imbarcarono diretti a Valenza.

Continua lo sbarco dei pellegrini appartenenti al secondo gruppo, di cui 2415 partirono per Roma.

Civitavecchia 20, ore 8.10 p.

I pellegrini spagnuoli appartenenti al primo gruppo sono giunti qui con tre treni successivi da Roma e sono già partiti per la Spagna.

Alle ore 5 sono partiti i vapori Buenos Ayres con 1647 pellegrini, Belter con 498, diretti a Valenza.

Tutti i pellegrini appartenenti al secondo gruppo sono partiti con tre treni successivi per Roma. Durante gli arrivi e le partenze, gli imbarchi e gli sbarchi, non si è verificato alcun incidente.

Madrid 20, ore 10.5 a.

Il Governo ordinò al nuovo governatore di Valenza di prendere tutte le precauzioni per prevenire una ripetizione di disordini in occasione del ritorno dei pellegrini.

MARINA MILITARE

Commenti alla discussione del bilancio

Mentre sino a qualche anno fa il bilancio della Marina si discuteva e votava in una sola seduta parlamentare, ora si nota nella Camera dei deputati un interesse per le questioni marittime che farebbe sperare nel risveglio di un secondo spirito marinaro nella nazione. Però, mentre l'altro anno dopo un'alta, serena, illuminata discussione, si mostrò in tutte le parti della Camera viva e sollecita tendenza ad accelerare il movimento progressivo della nostra forza marittima, quest'anno si nota invece nella maggioranza degli oratori una tendenza contraria, sebbene, alle forti economie che il bilancio in corso presenta relativamente a quello del precedente esercizio finanziario, altre rilevanti se ne propongono per l'esercizio futuro.

Da tre giorni si dibatte alla Camera la discussione generale sul bilancio della marina e pochi oratori alzarono la voce per ammonire che, dato l'incremento continuo ai bilanci marittimi degli altri Stati, non può bastare la somma quest'anno bilanciata, perché la nostra marina possa dare all'Italia quel posto che le compete per mantenere salda la sua integrità e per conquistare sui mari quel prestigio che è tanta parte della nostra vita economica.

Nella prima giornata di discussione, aprì il fuoco l'on. Corsi, il quale, dopo essersi vantato di aver fatto parte di quell'amministrazione della Marina che realizzò molte economie nel bilancio, affermò, senza tentare di dimostrarlo però, che il campo non è ancora mietuto e si dichiarò quindi favorevole alle economie militari.

E' la tattica costante di chi si atteggia a futuro ministro e che ha premura di arrivare. Promettere economie, farsi credere depositari del segreto per diminuire un bilancio senza scuotere la compagine dell'istituzione, frase usata ed abusata, è il miglior metodo ai tempi che corrono per posare la propria candidatura di ministro.

Ma all'on. Corsi, che fu sottosegretario nell'ultimo ministero Saint-Bon, bisogna rispondere che egli fece parte di quell'amministrazione che ha un'unica benemerita, quella di avere istituita la riserva delle navi, ma alla quale si deve contrapporre una lunga serie di demeriti, primo fra questi di aver accettato che s'incominciassero delle forti falciature al bilancio della Marina non compensate da alcuna riforma organica ma ottenute, invece, rallentando od arrestando lo sviluppo di ogni ramo dell'istituzione. L'ultimo ministero Saint-Bon fu deleterio per la Marina: rallentate le costruzioni, non curata la deficienza di personale, inquinato il corpo degli ammiragli, abbandonato ogni studio, lasciata inerte la flotta.

L'on. Corsi disse giustamente che, per realizzare economie nel Ministero della Marina, bisognerebbe diminuire il numero degli arsenali, ma queste parole sembrano una derisione in bocca dell'on. Corsi, perché, se un Arsenale si deve abolire è certamente quello di Napoli del quale l'on. Corsi è il più feroce sostenitore.

Se un modo vi è, col governo parlamentare, di sbarazzarsi di quell'Arsenale che rappresenta un grande passivo in tempo di pace e un grande pericolo in tempo di guerra, si è quello di lasciarlo morire d'anemia diminuendo gradatamente la produzione di lavoro e quindi il numero degli operai.

Invece, durante il sottosegretariato dell'on. Corsi e specialmente durante gli ultimi momenti vitali di quella gloriosa larva ch'era allora il suo Ministero, l'Arsenale di Napoli vide aumentare di parecchie centinaia il numero dei suoi operai, come l'amministrazione centrale e molti uffici dipartimentali si videro invasi dai parenti, dagli amici e dai grandi elettori dell'on. Corsi.

Creda l'on. Corsi: l'amministrazione di cui egli ha fatto parte è considerata in marina come il regno dell'inerzia e del nepotismo, ed è perciò che si deve formulare l'augurio che certe candidature ministeriali rimangano sempre tali.

Secondo discorso fu quello del generale Afan de Rivera, il quale sostenne con buoni argomenti dedotti dalla storia e dalla politica degli altri Stati, la necessità di non procedere saltuariamente nell'assegnare i fondi ai bilanci marittimi.

La parte, però, più rilevante del suo discorso, fu quella con cui risolvè la questione della leva u- quella con cui si discusse per la marina. E' una questione all'ordine del giorno in parecchi Stati marittimi e che appassiona da parecchi anni gli scrittori e deputati tecnici della vicina Francia.

E' il quesito s'impone anche da noi. Non sappiamo dal resoconto telegrafico, come l'egregio generale creda di poter risolvere la questione, ma è certo che bisogna almeno mutare le basi dell'iscrizione marittima. Ormai l'iscrizione odierna non dà che un numero molto limitato di veri marinai e non è raro il caso di vedere inte-

ri equipaggi abbandonarsi impotenti al lavoro sui ponti delle nostre navi, appena il mare mette a prova lo stomaco dei naviganti, come è troppo frequente il caso dei marinai di leva a cui sia chiesta la precedente professione e che rispondano: calzolaio, ortolano, marmista e, persino e spesso volte, cocchiere.

Ora se l'iscrizione marittima non assicura alla marina un elemento veramente marinaro, se essa, limitata ai veri marinai, è insufficiente a dare il contingente annuo necessario ai bisogni odierni della marina da guerra, se le Capitanerie di porto non sanno usare maggiore oculatezza nell'iscrizione e nel distribuire i libretti di navigazione, mutiamo le basi dell'antichissima legge, rendendole più proprie alle nuove esigenze delle moderne navi. Iscriviamo, per esempio, alla leva di mare gli operai degli uffici meccanici ed elettrici di tutto il Regno, abbandonando alla leva di terra certe categorie d'iscritti marittimi, come i battellieri dei porti chiusi che di marinai non hanno che il nome.

Nella seconda giornata di discussione si ebbero due notevoli discorsi dell'on. Farina e dell'on. Martorelli, oltre a quelli degli on. Saporito e Valle Angelo, i quali ultimi dimostrarono la necessità di arrestarsi nella pericolosa china in cui l'Italia s'è posta, diminuendo annualmente e in misura rilevante il bilancio della Marina.

Ma gli onori della giornata furono per l'on. Farina, il cui discorso viene chiamato dai corrispondenti romani un grande successo parlamentare.

In verità, però, noi non sappiamo trovare gli elementi di questo grande successo, ammocchè non si debbano ricercare nella mancanza di competenza tecnica del nostro Parlamento.

Secondo noi, il discorso del deputato di Levanto contiene alcune verità che s'annegano in un mare di esagerazioni e contraddizioni, e ci duole di non potere, in questo rapido commento, dimostrarlo come vorremmo. L'oratore ha lasciato da troppi anni la marina (era compagno dell'on. Morin ed ha lasciato il servizio militare da tenente di vascello), da troppi anni fa il Cincinnati nella riviera ligure, per essere al corrente delle questioni marittime.

Così, quand'egli accenna alle soverchie indennità e competenze che si concedono agli ufficiali di marina, temiamo ch'egli non sappia, o dimentichi, che in questi ultimi anni non si fece che diminuire continuamente, da tutti i ministri che si succedettero, queste indennità e competenze e che primo atto del ministro Morin fu di dare ad esse l'ultimo tracollo. Molte cose si dovrebbero dire in proposito, ma l'argomento c'incalza.

L'on. Farina lamenta che troppi ufficiali di vascello, più di 200, sieno destinati a servizi di terra, e crede, perciò, che non si debba aumentare il personale. Noi temiamo che, circa la cifra, l'oratore abbia fatto molto male i suoi conti, ma in ogni modo, se è logico discutere la possibilità dell'abolizione di alcuni posti per altri gradi, come le Direzioni generali degli arsenali, crediamo che tutte le altre destinazioni a terra degli ufficiali di vascello, sieno indispensabili al buon funzionamento degli organismi marittimi. Ma bisogna aggiungere che molti di questi posti furono e sono continuamente scoperti e che bisogna scoprirli tutti, disorganizzando tutti i servizi, quando occorre armare alcune navi di più dell'ordinario per le esercitazioni annuali. Bisogna aggiungere che i piani di mobilitazione fatti al Ministero per la nostra flotta, mostrano la necessità di avere almeno 500 tenenti di vascello, mentre da molti anni non sappiamo mai raggiungere la cifra di 300 e il guadagno annuale compensa appena le perdite; bisogna aggiungere infine, che una decina almeno di tenenti di vascello fa sempre le funzioni del grado successivo, ciò che dimostra la deficienza anche negli ufficiali superiori.

La principale contraddizione dell'on. Farina è nel voler limitare le costruzioni navali, mentre nel seguito del discorso ammette che per avere una marina soltanto di difesa occorre spendere altri 200 milioni per nuovo materiale e 100 milioni per artiglierie.

Egli dice che, spese queste somme, si potrà economizzare circa 20 milioni annui sul bilancio, forse pensando che, raggiunta dalla flotta l'efficienza necessaria per la difesa della patria, si possa abolire dal bilancio la somma ora stanziata per nuove costruzioni e riproduzione del naviglio. Però, ve costruzioni e riproduzione del naviglio, per il bilancio attuale occorrerebbe più di una decina di anni per raggiungere questa efficienza difensiva, calcolata dall'on. Farina non sappiamo in base a quali studi, ma siccome la potenza difensiva dev'essere proporzionata all'offesa, bisognerebbe poter sapere quale forza avrà fra un decennio il nostro probabile avversario, il quale sin d'ora ha un bilancio triplice del nostro e non accenna a fermarsi nella scala ascendente delle spese militari.

La discussione parlamentare d'ieri fu molto importante per il discorso dell'on. Morin. Lo spazio ci manca per dire tutto quanto vorremmo sulle felicissime dichiarazioni dell'on. Ministro. Ci limiteremo ad annunziare che queste dichiarazioni, relative a riforme organiche che dovranno semplificare i sistemi amministrativi della Marina, han già al Ministero un principio di attuazione. E' pronto un progetto di riforma del corpo di Commissariato, il quale diminuirà di molto il numero di coloro che scrivono a vantaggio di coloro che dovranno combattere. Gli ufficiali commissari saranno ridotti soltanto a quelli necessari per le navi, mentre a tutti i servizi amministrativi terrestri, che verranno con opportune riforme molto semplificate, sarà adibito personale borghese.

Così pure, sarà appagato il desiderio che espone l'on. Bertolo nella sua relazione circa l'ammini-

10.2
ento è
zzarra,
o una-
te del
il cor-
il gior-
ni gu-
za!
l'oc-
stoli di
le più
in que-
vigore,
a chia-
no as-
sidente
lia, e
assur-
più
ne pe-
a, rie-
il no-
con-
le basi
stato
e in-
uolo
assimo
stre Ca-
ella co-
stampa
to so-
della
ri
e del
stru-
zioni-
detta-
la qua-
de-
tango-
ghez-
l'al-
prono
i alla
ri io-
quella
che
due
ci, in-
nismo,
le del
lute in
questo
na gal-
quale
esso a
gionale,
secondo
oni in-
che
ento.
tere in
archi-
ole; di
rano in-
colloca-
re una
e signo-
di legno
i fondi
a que-
e il cav.
idata al
leggero
struttiva
uo con
a facile
snella
— alla
ta
4,15
8,12
9,25
10,40
11,45
12,45
13,45
14,45
15,45
16,45
17,45
18,45
19,45
20,45
21,45
22,45
23,45
24,45
25,45
26,45
27,45
28,45
29,45
30,45
31,45
32,45
33,45
34,45
35,45
36,45
37,45
38,45
39,45
40,45
41,45
42,45
43,45
44,45
45,45
46,45
47,45
48,45
49,45
50,45
51,45
52,45
53,45
54,45
55,45
56,45
57,45
58,45
59,45
60,45
61,45
62,45
63,45
64,45
65,45
66,45
67,45
68,45
69,45
70,45
71,45
72,45
73,45
74,45
75,45
76,45
77,45
78,45
79,45
80,45
81,45
82,45
83,45
84,45
85,45
86,45
87,45
88,45
89,45
90,45
91,45
92,45
93,45
94,45
95,45
96,45
97,45
98,45
99,45
100,45

galleria delle signore; e si occupò pure di tutto ciò che riguarda la solidità e la comodità.

Il prof. Orefice, a sua volta, mise ogni impegno e diligenza perché quegli stupendi intagli del soffitto e della loggia apparissero in tutto il loro splendore.

Perciò scrisse con l'oro, e lumeggiò e sfumò con dorature e bronzature le immense sagome così bene disegnate.

Poi con ottima idea, eminentemente decorativa, dipinse sul fondo dei grandi cassettoni del soffitto e della loggia, uno sfondo a damasco, d'un color rosso acceso, sovra tinta d'oro vecchio, riuscendo ad ottenere un grandissimo effetto. Decorò, inoltre, l'organo; ed ai pilastri che girano intorno alle pareti diede l'aspetto del marmo e ne dorò i capitelli, riuscendo qui pure ad ottenere un insieme così armonico da far pensare che lo stesso Longhena ne fosse stato l'esecutore.

La solenne funzione inaugurale
Alle cinque, quando cominciò la funzione, il tempio era illuminato dai grandi sfarzosi lampadari, e le piramidi in giro, cariche di candele, coi lunghi ceri, coi secondelli d'argento splendidi di lumi; il tabernacolo spalancato con le bibbie avvelte nei ricchi manti; la loggia con le griglie all'uso orientale piena di signore preganti; e dinanzi al tabernacolo l'oratore ufficiale.

Spettacolo imponente di religiosa poesia.

Ebbe principio la cerimonia con un preludio all'organo, suonato per la prima volta, dopo sole undici lezioni, dal maestro Girolamo De Leon, istruttore dei cori.

Fu quindi cantato — sempre con accompagnamento dell'organo — il salmo di David N. 122, che comincia con le parole:

Mi rallegrai con quelli che mi dicevano: Andremo nella casa del Signore, ecc. ecc., e termina: Per l'amore della casa del Signore nostro Dio, pregherò che tu abbondi di bene....

Il Rabbino maggiore Moisè Coen-Porto, salito poi sul pulpito collocato provvisoriamente appiedi dell'organo, lesse un breve e semplice discorso, magnifico la forza di resistenza invincibile e i fatti gloriosi della religione israelitica, intendendo il suo dire di massime e consigli eccellenti.

Subito dopo fu cantato un salmo, composto per la circostanza, in ebraico dallo stesso Rabbino e musicato dal maestro Ghin.

Quindi il Rabbino, davanti al tabernacolo, diede la benedizione al Re d'Italia, alla sua Dinastia ed al popolo.

Fu, infine, cantato l'inno inaugurale, elegantissimo, scritto dal prof. Pellegrino Orefice.

Tale inno, come dicemmo, doveva essere musicato dal maestro Alberto Franchetti, autore dell'*Israël* e del *Colombo*; ma, impedito questi da forza maggiore, l'inno fu musicato invece dal Dr. Lorenzi Fabbris.

La cerimonia ebbe termine con un commovente finale ebraico, del maestro Ricci.

Il giudizio di Boito

Camillo Boito — l'illustre architetto — che visitò minutamente il Tempio e assistette — come notammo in principio — alla solenne inaugurazione, lodò molto i lavori eseguiti, ed ebbe le più lusinghiere espressioni per due direttori, ma specialmente per il prof. Orefice.

Il giudizio e le lodi di Camillo Boito rendono superfluo il nostro giudizio e le nostre lodi verso il Tempio e chi tanto artisticamente lo rinnovò.

Note finali

Ecco i nomi degli artisti che sotto la direzione dell'Orefice e del Fano, presero parte ai lavori con somma diligenza e pretese discretissime: imprenditore e costruttore il signor Pianon; Cendali, fabbro; il Bressan, figlio, pittore; riussai e intagliatori i signori Ventura e Dalla Torre; Gardasio ed Ottolenghi, doratori; tappezziere il sig. Salvadori.

L'organo fu costruito a Padova, dal sig. Malvestio e figlio.

Nell'atrio del Tempio, a ricordo del ristaurato, fu collocata una lapide in ebraico ed in italiano, che suona così:

*Nell'anno 1894
Le restaurate e compiute decorazioni
la nuova scala e l'organo
eccellerebbero splendore a quest'antico tempio
merci le oblazioni generose di devoti
ed i progetti e l'opera
di C. Fano ing. e Pellegrino Orefice arch. dec.*

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra — Calle Vialaresso, 1329

Gara d'onore — Nel nostro dispaccio da Roma, pubblicato ieri, sulla relazione della Commissione per la gara d'onore di italiano nella lega lica, sono nominati tra i premiati di menzione onorevole i giovani Mondaini e Spiera. Entrambi furono licenziati dal nostro Liceo Marco Foscarini.

Funerali — Ieri furono celebrati nella chiesa di S. Zaccaria i funerali del compianto cav. Alessandro Co. Soranzo consigliere d'appello in riposo. La mesta cerimonia risulò solenne per il numero stuolo di amici e colleghi che circondavano il feretro.

Notammo alcuni consiglieri d'appello ed avvocati, molte torcie e corone.

Prima dell'imbarco della salma lesse affettuosa parole il consigliere d'appello cav. Gialina, dando

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANTI

« Mi sembra però che con dell'affezione e delle cure morali, si dovrebbe poter rendere la salute a coloro che non possono guarire coi rimedi materiali.

« Dopo tutto, io m'impietisco troppo sulla sorte di questo signor Edmondo di Perex; forse non è ammalato che per colpa sua. Forse è un libertino che passa le notti nell'ozio e nel gioco, come, a detta di mio padre, fanno la più parte di codesti giovanotti.

« Oh, no, seguito Antonia, dopo aver riflettuto qualche istante; egli non ha la faccia di un libertino; i suoi tratti hanno una dolcezza muliebri, i suoi occhi hanno un sguardo dolcissimo e attraente. Dicono che malattie come quella, hanno una grande influenza, sullo spirito e sul cuore di coloro che ne sono affetti, e che codesti poveri esseri sono più sensibili, più poetici e più amorosi degli altri uomini.

Del resto è naturale, che dovendo essi vivere

l'ultimo addio al collega a nome della magistratura veneta.

L'avvocato cav. Cerutti, ch'era molto intimo del defunto, improvvisò quindi un toccante e caloroso estremo saluto a nome della curia e degli amici.

Torneo nazionale di scherma — Pervennero al Comitato organizzatore dei nuovi doni.

Dalle signore patronesse del Circolo veneziano di scherma un bellissimo orologio con fregi dorati, e dalla scuola di scherma A. Biasini una artistica armatura in ferro.

Gli iscritti al Torneo oltrepassarono l'aspettativa del Comitato, essi raggiunsero la cifra di 150 circa.

Si pregano i membri del Comitato organizzatore di trovarsi, domenica 22 corrente, alle ore 10 e mezzo nelle sale del Ridotto, per ricevere tutte le Autorità civili e militari; ed i membri della Giuria dovranno riunirsi sabato sera alle 9 pom. nella sede del Circolo per alcune comunicazioni, e per la consegna dell'elenco nominativo degli iscritti.

La festa riuscirà solenne, prenderanno parte al Torneo varie rappresentanze di Brescia, Firenze, Milano, Venezia e di molte altre città.

I biglietti per assistere all'inaugurazione sono vendibili presso i negozi di musica E. Brocco in Merceria dell'Orologio, P. Faustini in Piazzetta dei Leoncini, ed al Camerino dei palchi sotto le Procuratie Vecchie.

Per comodità del pubblico nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si vendono biglietti ferroviari di qualsiasi specie, compresi duecento differenti viaggi circolari. Acquistando un biglietto d'abbonamento si riceve gratis un orario delle ferrovie italiane. Trasporto mobili anche da casa a casa in Venezia con garanzia per rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizione merci per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco con prezzi a forfait ridottissimi. Vendita orari ferrovie italiane e del *Livret* *chaix des Chemens de fer de l'Europe*.

Una proposta — Ci scrivono da Venezia: Domando un po' di spazio nella sua *Gazzetta* per fare una mia proposta sulla futura Esposizione di B. A. del 1895.

E' altamente giusto che, oltre d'affermare talenti già noti, l'esposizione risponda al suo scopo, primo e principale di scoprirne e incoraggiare di nuovi per la gloria dell'arte in generale e veneziana in particolare.

Ora, come a Milano ci sono premi esclusivamente milanesi; non si potrebbe istituire qui un premio (una medaglia e due mila lire, per esempio) allo scopo di distinguere un giovane veneziano, che non oltrepassi i 25 anni, che non sia mai stato premiato in pubblica mostra e che eseguisca un lavoro puramente veneziano?

Insisto che questo concorso venga fatto dai giovani, giacché, se fossero ammessi tutti, si saprebbe come al solito prima a chi il premio sarebbe conferito. Così io direi, che fosse indicato un soggetto (cioè un punto di Venezia) stabilite le dimensioni e verrebbe così una gara ad armi eguali che farebbe studiare il color locale e il sentimento di Venezia nostra.

Sarei contento venisse discussa la mia proposta, perché sarebbe questo un motivo di curiosità per il pubblico e la maniera più efficace d'ottenere lo scopo di formare artisti, che si dedicassero alla fedele riproduzione del loro veneziano senza lasciarsene rubare, dagli stranieri, la supremazia.

Un amatore d'arte

Esami d'avvocato — Gli esami d'avvocato avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 del maggio p. v. alle ore 10 ant. presso la nostra Corte d'Appello.

Disgrazia — Un dito all'aria — Giuseppe Vianello, tredicenne, abitante all'Angelo Raffaele, mentre era in casa solo, tentando di sparare con una chiave, a cui aveva praticato un foro per appiccare il fuoco alla carica, rimase ferito per la sua imprudenza.

Colto scoppio l'arma primitiva gli strappò un dito della mano destra.

Il ragazzo fu trasportato all'ospedale civile dalla guardia municipale Giovanni Bortolotti e dai due barcaioli Angelo Smarso e Susto.

Ringraziamento — La signora Duse ci prega di rendere pubblici i suoi ringraziamenti al prof. Tricomi dell'Università di Padova, per averle prestato ridonato sano e perfetto il figlio affetto di piede deforme (varo equino).

Arresti e contravvenzioni — Luigi Favero di 25 anni da Narvesa (Treviso) e Luigi Marzotto di 49 anni da Portogruaro per mandato.

Antonio Sitta di 80 anni, Chiara Pelizzolo di 69 per questura.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

L'omicidio Rossetto a Padova

La giornata di ieri passò nell'escussione dei testimoni. Alcuni dei testi dicono che la voce pubblica, designò quale autore dell'omicidio certo Mazzucato che per l'altro venne a deporre qualche teste d'accusa.

La sentenza della Corte d'Assise di Padova, dice qualche altro teste, fu biasimata perché non sembrava, assorbano più presto degli altri, tutte le sensazioni della vita.

« Ebbene, voglio io pure studiare codesta malattia, e, quando il signor di Perex ritornerà, poiché ritornerà ne sono sicurissima, io lo fissero bene in faccia e saprò le sue penne. La scienza non è infallibile; ma io non so perché, sono convinta, che non m'ingannerò.

Antonia era a questo punto delle sue riflessioni, quando ne fu tolta bruscamente da un piccolo rumore che udi vicino a sé.

Il piccolo rumore era causato dalla caduta del libro che la signora Angelica teneva fra le mani e sulla prima pagina del quale, giusta la sua lodevole abitudine, ella si era addormentata.

Erano due anni (poiché la signora Angelica era entrata in quella casa dopo la morte della signora Devaux) erano due anni, diciamo, che la rispettabile dama veniva tutti i giorni, l'estate accanto alla finestra, l'inverno accanto al fuoco, a sedersi nella camera di Antonia, e tutti i giorni cominciava il « Castello di Kenilworth. » Ella non era andata più in là del punto in cui Giles Gosling, il taverniere di Cummer, canta allo straniero entrato poco prima nel suo albergo, il seguente distico consolante per un viaggiatore che ha sete:

Quando le cheval est à son râtelier
Il faut donner du vin au cavalier;

Il distico, come tutti sanno si trova al principio della seconda pagina del romanzo e ciò

va né giusto né equo che tutta la colpa ricadesse sui due imputati attuali.

Dal deposito dei testi non si ha un'idea chiara di come siano andate le cose nella sera dell'omicidio ed una delle deposizioni d'accusa più importanti, quella d'un certo Osbini, appare anch'essa contraddittoria ed in qualche punto inverosimile.

Del resto nei processi che vertono intorno a zuffe, la verità non appare mai chiara poiché tutte le parti in causa, accusati e testimoni, tengono a nascondere la verità per paura di comprometersi anche se innocenti.

La difesa aveva chiesto di fare un sopralluogo a Padova, i giurati s'erano mostrati favorevoli. Il P. M. era contrario perché la cosa sarebbe stata di poca utilità.

La Corte respinse la domanda della difesa facendo così risparmiare una bella somma all'erario.

Il processo continua e difficilmente si finirà in giornata.

Corte d'Appello di Venezia

Calunnia

Ieri si discusse avanti la nostra Corte d'appello un interessante processo.

Nel dicembre p. p. pervenne al procuratore del Re di Belluno una lettera spondimento colla quale lo si avvertiva che G. G. cancelliere di una mala avrebbe favorito degli abusi in quella gestione, essendoché due amministratori si sarebbero dichiarati pronti a restituire il mal percepito, qualora i loro antecessori facessero altrettanto.

Si chiedeva quindi l'intervento dell'autorità, proponendosi che l'indebita riscossione venissero restituita e convertita in pubblico vantaggio.

Si fece qualche ricerca a mezzo dei carabinieri con risultato negativo.

Invece cadde sospetto che autore di quella lettera fosse l'ex maestro comunale Bellù.

La perizia calligrafica identificò il carattere.

Egli in sulle prime negò, ma poscia palesò d'esser stato l'autore di quella lettera, ed il Tribunale di Belluno lo condannò a 10 mesi di reclusione per calunnia.

L'avv. Cerutti svolse con chiarezza e succosa parola tutta la dottrina più recente su tale reato, dimostrando che nel caso concreto mancavano i coefficienti principali, e che in ogni caso l'istruttoria deve essere completata col sussidio di alcune testimonianze.

La Corte, contrariamente alle conclusioni del P. M., condivise l'opinione del difensore, e ordinò l'assoluzione di quei testi, rinviando il dibattimento.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice. — Slessa seconda esecuzione della *Dannazione di Faust*, interpreti principali la signorina Rappini, i signori Moretti, Silvestri e Cirrotto — direttori Tirindelli.

Le successive rappresentazioni avranno luogo lunedì 23 e mercoledì 25.

Lunedì serata di gala; il teatro sarà illuminato a gloria a cura del Comitato per il Torneo nazionale di scherma e della Società *Giuseppe Verdi*.

Per questa sera i prezzi furono stabiliti come segue:

Ingresso lire 3 — Poltrone lire 6 — Scanno lire 3 — Poltroncine in galleria di terzo ordine, prima fila lire 1.50, seconda fila lire 1 — Loggione ingresso lire 1; posti riservati lire una — Palchi: Peziano e primo ordine lire 30, secondo ordine lire 20, terzo ordine lire 8.

Chi ha prenotato palchi e posti è pregato di ritirarli oggi prima di mezzogiorno al camerino del teatro.

Goldoni — Questa sera la Compagnia farà riposo, e domani rappresenterà l'*Erede di Marco Praga*, per cui c'è molta aspettativa in riguardo alla interpretazione del carattere di Costanza affidato alla signora Mariani.

L'*Erede*, ricorderanno facilmente i nostri lettori, fu rappresentato per la prima volta la quaresima scorsa dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

« La Compagnia milanese Shodio e Carnaghi ebbe lieto e festoso accoglimento al Garibaldi, dove recitò ancora per cinque sere soltanto: sabato, domenica, martedì, mercoledì e giovedì.

Apprezzato l'insieme simpatico, e applauditi specialmente i due capocomici.

Negli *Artisti di Café-chantant* del Carnaghi, questi ebbe agio di mettere in evidenza tutta la sua preformata attitudine.

Al Teatro Comunale di Trieste — *Veritas* ci scrive in data 19 corr.:

Ieri sera, rappresentandosi la *Sposa di Menecio*, l'affollato auditorio proruppe in un fragoroso applauso all'indirizzo di Felice Cavallotti, il quale come si sa fu bandito da Trieste nel 1881, proprio in causa della sua presenza per mettere in scena questa commedia.

Al presentarsi di Arturo Garzes il pubblico lo salutò con un secondo applauso assai commovente in prova dell'affetto di cui era circondato il nome dell'estinto fratello e della partecipazione presa alla di lui morte.

La recitazione fu buona: ottima specialmente da parte di Francesco Pasta e della sempre affascinante Tina di Lorenzo.

Spettacoli d'oggi (inserzioni a pagamento)

Salonè del Lido — Domani dalle 2 1/2 alle 5 1/2 Concerto orchestrale.

Fenice — La *Dannazione di Faust* — Ore 8 1/2 Malibran — Riposo.

Goldoni — Riposo.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

prova che i gusti della signora Angelica non erano troppo letterari.

Tutte le volte ch'essa giungeva a questi due versi, si addormentava così profondamente, che il libro cadeva.

Era l'immacabile.

Così Antonia che era abituata a codesto sonno quotidiano sorride vedendo il libro a terra e disse:

Ah, ecco Angelica che legge la cinquantaduesima riga del « Castello di Kenilworth.

Di solito, al momento della caduta, Antonia si alzava, e siccome la solitudine e il silenzio la rattristavano, si avvicinava alla governante e la ridestava. La faceva quindi chiacchierare, di una cosa qualunque, purché chiacchierasse.

Ma quel giorno Antonia non pensò a ridestarla. Preferiva di sognare, e dopo aver guardato, senza che le venisse il desiderio di raccogliarlo, si affrettò a riprendere il suo ricamo e le sue riflessioni.

Ma la signora Angelica che non era così profondamente addormentata come di consueto, rimpicci gli occhi, li sfregò, guardò intorno a sé, raccolse il libro, lo chinò, e lo depose sul caminetto, senza che le venisse il desiderio di leggere una riga di più, per sapere ciò che lo straniero rispondeva all'albergo Giles Gosling. Incrocio invece le mani sullo stomaco, e disse queste due sole parole, vero pleonismo:

— Ho dormito.

— Sì, mia buona Angelica, avete dormito, disse Antonia, e potete dormire liberamente se ne avete la volontà.

— No.

— Leggete allora.

— Che debbo leggere.

— Leggete il « Castello di Kenilworth.

CRONACA VENETA

EVANGELISTIADDE

Una prima querela

« La altra parte si è stampato quello che abbiamo creduto sulla famigerata querela data alla *Gazzetta*; qui ha la parola il nostro corrispondente:

Padova, 20 aprile.

(Dett. E.) — Era ora. Quei signori, che avevano finalmente trovato nel fatto del soldato Evangelisti un punto sul quale organizzare tutta una fantasia spaventosa di tormenti e costruzioni un successo di rivendicazioni, vengono a mettersi nelle mani della giustizia.

Le parti sono invertite.

Questi detrattori della istituzione più salda e più necessaria d'Italia; questi fabbricatori di assassini militari — quasi dimenticando quali gravi responsabilità pesino sui loro racconti — pretendono di salvarsi la ritirata, prendendo l'offensiva contro chi — nella piena fiducia di compiere opera onesta e doverosa — s'è levato a smentire e scalfare tutte le infamie sciorinate al pubblico.

Ma messo a posto i fatti mediante le gravi impressioni che i racconti dei primi giorni, pubblicati da questi incoerenti della responsabilità di patria, avevano prodotto, ed il calunniatore sono io.

L'avvocato Basile ha portato da Benevento, oltre che il mandato pro Evangelisti, anche un fascio di querela quale riserva?

O queste querela non sono destinate, piuttosto a coprire l'infelice viaggio di questo apostolo evangelico, nell'eventualità d'un'assoluzione del tenente Bane?

O piuttosto si va alla ricerca di un Bartorelli?

Vengano vengano questi turbatori del sentimento popolare, questi sovvertitori dell'idea d'ordine, vengano ad affrontare un giudizio spassionato. Qui non vi sono facili audacie da agitare, né pietà morbosa da sfruttare.

Io accetto il giudizio, sicuro di aver compiuto opera altamente civile, difendendo quanto di più sacro ci lasciano questi democratici ad *usum delphini*, e mi auguro che la mia querela non sia che l'avanguardia di quei procedimenti che qualche altro saprà muovere a questi attentatori delle istituzioni.

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova, 20:

(Dr. E.) — Per 22 aprile - il trigesimo — Mi riferisce che, in seguito alla proibizione della riunione pubblica per la commemorazione del soldato Evangelisti, i promotori dionno appuntamento agli adepti e scrittori per l'occasione, in Piazza d'Armi: di là alla spicciolata si recherebbero al cimitero.

Crede di sapere che l'entrata al cimitero sarà permessa in quel giorno — per ragioni di ordine pubblico — solo a chi sarà portatore di corona ed in numero limitato, per evitare che nel recinto sacro alla religione dei ricordi avvenga quella riunione che si voglia evitare di fuori.

Una riunione porterebbe i discorsi, i discorsi gli immancabili scioglimenti; e gli squilli di tromba, con relative fugghe attraverso le tombe sarebbero cose troppo deplorevoli, perché non si devano categoricamente evitare.

Un cimitero non può essere il teatro degli straccianti inconsulti di quattro arruffapopoli con seguito incoerente.

Si rispetti almeno la pace di quel terreno di per sé già troppo triste senza bisogno vi si aggiunga la tristizia dei vivi irriverenti.

Mostra campionaria di vini

A Milano

La mostra campionaria di vini è, si può dire, al completo, e riuscirà di gran lunga migliore della aspettativa.

Figurano fra i nostri vini locali gli ottimi Corbinielli del sig. Gio. Batt. Barbato, di quel valente viticoltore che è il nostro simpatico esattore comunale il sig. Filippo Pezzoni, i vini appassiti del cav. Lucco e del sig. Teodoro nob. Fervacini di Caselle e del compianto dott. Giovanni Mantovani Maffetti ed i vini più volte premiati del cav. Brusch di Campocore. Anche il sig. conte Mocenigo Soranzo di Scorzè esporrà una serie di vini, distinti prodotti nei suoi vigneti.

La mostra quindi presentasi interessante, non solo per espositori qui del Distretto, ma dei vicini paesi di Vigodarzere, Dolo, Strà e Vigonovo che in buon numero hanno presentato le schede fuori concorso.

Auguriamo belle giornate per avere un maggior numero di concorrenti, affinché la mostra si inaugurerà con qualsiasi tempo.

Chiesetta — Ci scrivono in data 19:

Stazione marittima. — L'on. Galli con apposito telegramma comunica al sindaco la lieta notizia, già portata dalla vostra *Gazzetta*, sulla Stazione marittima, e sui lavori del Brenta.

Il Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ringrazia l'on. rappresentante del nostro Collegio, e confida che merco la proficua sua cooperazione abbiano compimento le due opere, dalle quali Chiesetta anticipa il migliore suo avvenire.

Disastro d'incendio. — Un noto pregiudicato di famiglia, ma non chiochiato, penetrò con false chiavi nel magazzino della ditta M. Panajotti e perche scoperto e rinchiuso dentro dal proprietario stesso — che da parecchio tempo lo pedinava nel suo lavoro preparatorio — applicò fuoco sperando nella confusione di potere fuggire. Sopraggiunti però i pompieri, la truppa, i carabinieri e parecchi cittadini, venne atterrata la porta, quando l'incendio sul suo nascente ed arrestato il ladro, quantunque opponesse seria resistenza.

Furto continuato. — Sotto tale imputazione veniva domenica scorsa arrestata una femmina, fino a quel momento imprigionata.

se Antonia, e potete dormire liberamente se ne avete la volontà.

— No.

— Leggete allora.

— Che debbo leggere.

— Leggete il « Castello di Kenilworth.

— Se l'ho finito!

Il fatto è

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; al semestre lire 10, al trimestre lire 5.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno; al semestre lire 15, al trimestre lire 8.
In foglio separato: abbonamenti, arretrati, centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle 4 a Tortura, N. 2555; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, P. S. S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Po, 12 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le

cure di stampa, al seguente prezzo: per linee di corpo 7: IV pag. cent. 20 il pag. L. 2

Piccola cronaca L. 2, 50 - Cronaca L. 2

Pubblicità economica cent. 2 per parola

(minimum per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

LA PRIMA VITTORIA DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla "Gazzetta.")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale — Incidente Imbriani

Roma 21, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.10.
Appena D'Ayala Valva ha letto il processo verbale, IMBRIANI chiede di parlare.

— Ieri — dice — ho indicato alla Camera alcuni inconvenienti, per i quali il signor Crispi si credeva in dovere di protestare. Oggi ho l'obbligo di dire qualcosa di più grave.

Qui prende in mano un foglio e incomincia a leggere: « Fra i deputati e i ministri si stabilisce un vero contratto bilaterale. Il trasloco d'un pretore o di un funzionario, promozioni e concessioni d'impieghi tutto, vien venduto per il voto ».

PRESIDENTE: — Ma onor. Imbriani, che cosa legge?

IMBRIANI: — Sig. presidente, leggo un brano di un discorso di Crispi.

VOCI: — Quale discorso?

IMBRIANI (a bassa voce): — Il discorso pronunciato a Palermo.

PRESIDENTE: — Ma, onor. Imbriani, ciò che legge è estraneo alla discussione.

IMBRIANI: — Questa è la risposta che io dovevo alla Camera è al sig. Crispi!

L'incidente è chiuso e il verbale approvato.

Interrogazioni sulla pubblica istruzione

Si rimanda al bilancio relativo una interrogazione di RAMPOLDI sui diminuiti sussidi alle scuole popolari annesse alle Camere di commercio.

BACCILLI (ministro della pubblica istruzione), risponde all'on. Rampoldi che desidera sapere se sia vero che egli intende rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario. Dice che la necessità di questa misura è indispensabile per molte ragioni. Sa che alcuni studenti si sono agitati contro la medesima, credendone forse lesi nei loro interessi; ma il Ministero si è preoccupato degli interessi loro e nello stesso tempo del bisogno che vi ha di regolare la posizione di molti insegnanti, ciò che è anche prescritto dalla legge Casati.

Del resto questi esami giovano non solo all'insegnamento, ma danno agli insegnanti elementari il titolo che possa loro permettere di aspirare ai posti di direttore didattico, ufficio questo di grande utilità che dipende dai Comuni. Costata che, per effetto delle abilitazioni, molti eletti insegnanti hanno potuto raggiungere anche posti universitari che occupano con grande onore. Cita solo l'esempio dell'on. Rampoldi, altrettanto gentile quanto colto e valoroso, che viene appunto dai maestri elementari. Quello che si deve richiedere è soltanto un giusto e scrupoloso rigore nei gli esami, è questo sì che è fatto (Benissimo! Bravo!).

Dopo una replica di RAMPOLDI e una controreplica del ministro — si viene alla continuazione del

Bilancio della Marina

Morin continua il discorso

MORIN, ministro della marina, dopo aver chiesto scusa alla Camera per aver dovuto ieri per le condizioni di salute, in cui si trovava, interrompere il suo discorso, riprende l'argomento della trasformazione dell'Arsenale di Napoli in un grande stabilimento industriale, dimostrando che alla trasformazione stessa dedicherà le sue cure più solerti e amorevoli.

Dichiara che sarebbe stato meglio non si fosse ceduto alla tentazione di fortificare la Maddalena. Non può quindi assecondare il desiderio dell'on. Farina di fortificare anche l'isola d'Elba.

Anch'egli intende che alla diminuzione di mezzi disponibili debba corrispondere la diminuzione delle forze, ma ritiene che altri coefficienti possano ben supplire all'insufficienza numerica e che giovi quindi concentrare tutti gli sforzi sulla flotta, che è la parte essenziale della difesa marittima.

Soprattutto conviene far gran conto del personale e, se il giorno venisse in cui la patria avesse bisogno della sua flotta, se essa sarà guidata da un uomo illuminato, energico ed audace, la patria potrà contare in essa.

A quegli oratori che hanno lamentato la frequente mutabilità di programma nelle cose della difesa marittima, fa osservare che un Consiglio dell'ammiraglio o un capo di stato maggiore non conferirebbe all'amministrazione maggiore continuità d'indirizzo, e potrebbe dar luogo ad un dualismo pericoloso. Credere però assai difficile che un uomo possa assumere la responsabilità di due amministrazioni così importanti come quella della guerra e della marina, e quindi non troverebbe sana l'istituzione di un Ministero della difesa nazionale.

Raccogliendo le censure mosse dall'on. Farina all'amministrazione della marina, dichiara che i suoi calcoli sono errati, perché le navi sciolte servono di esercitazione agli ufficiali, e quindi non deve porsi la spesa che esse importano fra le spese dell'istituzione. Le navi stesse servono in parte di quarteramento ai futuri marinai.

Conviene che troppi sono gli ufficiali a terra, ma fa notare che vi sono pure a terra servizi ai quali bisogna provvedere.

Domanda poi all'on. Farina quali sieno le voci che, secondo lui, circolerebbero a carico del corpo tecnico, dolendosi che si lascino in Parlamento accuse gratuite che possono scemare la fiducia del paese nelle amministrazioni pubbliche. Dove ha egli attinto, ad esempio, che si commettono abusi sul ricevimento del carbone? (Interruzioni dall'on. Farina).

Si meraviglia che si trovino eccessivi i soprastanti e le indennità che furono ridotte dal Parla-

mento in tempo molto recente, in misura di gran lunga inferiore a quelle adottate nelle altre armate. Nega altresì che siano eccessivi gli assegni di bordo, dimostrando come il vito sia uguale a quello degli ufficiali nei piroscafi mercantili, e giustifica, colle necessità di decoro e di disciplina le spese speciali per comandanti e per gli ammiragli.

Quanto all'accordo tra gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, dice che già esiste, e che tutte le cure del governo si adoperano, non tanto a crescere questa comunanza di sentimenti, quanto a cercare la maggiore armonia di direzione in tutto ciò che ha tratto alla difesa nazionale.

Conclude, dichiarando che la marina italiana, malgrado le interminabili discussioni di cui è oggetto, progredisce ogni giorno e nell'ora della prova saprà dimostrare come sia degna dei sacrifici e della simpatia del paese. Il bilancio attuale è temperamento fra le esigenze della flotta e quelle della difesa. Chiede che sia cresciuto non si può; diminuirlo non sarebbe possibile senza mancare alla più elementare prudenza e senza decretare lo sfacelo assoluto dell'armata.

Se c'è qualcuno, dice, che voglia assumersi questa responsabilità sono pronto a cederli il posto e seguirò colla morte nell'anima l'opera sua, che preparerà la vergogna dell'ammiraglio, la sconfitta ingloriosa della nostra flotta, la prostrazione e la rovina della Patria!

Il discorso di Morin ebbe meno efficacia di quanto si credeva.

Alla fine fu accolto da rumori e commenti animatissimi, specialmente per il carattere pessimista delle conclusioni.

ARRIB da ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando che l'on. ministro della marina saprà nell'attuazione del suo programma introdurre sul bilancio una ulteriore economia di almeno tre milioni, passa alla discussione degli articoli.

FARINA EMILIO parla per fatto personale. Dice all'on. Morin che non merita le sue critiche, poiché egli, l'oratore, si limitò ad incoraggiarlo ad applicare quel programma da lui stesso enunciato nei suoi discorsi di deputato. Delle questioni speciali parlerà ai capitoli.

Il discorso del relatore

BETTOLO, relatore, dopo gli esaurienti discorsi pronunciati in questa discussione, si limiterà a brevi osservazioni.

Cominciando dalla questione del personale, afferma altamente le mirabili attitudini della nostra gente di mare, ma pur troppo fa difetto in alcuni punti una vera preparazione alla guerra. Mirabili furono i progressi della nostra marina nel ventennio dal 1873 al 1893, ma alla febbre e patriottica attività non corrisposero la certezza e la unità d'indirizzo.

Mentre tanto si fece per materiale, la preparazione del personale, per difficoltà più d'ordine morale che finanziario, non è tale che ci permetta di svolgere tutta la potenzialità della nostra marina. Occorre adottare la stabilità degli equipaggi ed ottenere un maggior esercizio di navigazione. Sono questi i capitali di una forte organizzazione.

Quanto alle accennate riforme organiche è necessario dire tutta la verità. Esse fanno attraversare alla marina uno stato, se non di crisi, certamente di preparazione che sarà tanto più prolungato quanto meno energica sarà l'opera di chi dovrà procedere alle riforme stesse. Per queste ragioni la sottigiatura del bilancio della marina, proponeva un ordine del giorno, nel senso di ritenere transitorie le economie introdotte nel presente bilancio, ma la Giunta generale, pur approvando la relazione, respingeva l'ordine del giorno. Ma l'oratore non esita ad affermare che una ulteriore economia produrrebbe un danno forse irreparabile. Tutte le economie, che non comprometterebbero la nostra forza marittima, furono già proposte dalla Giunta.

Combate le idee svolte dall'on. Farina — e specialmente il paragone fra la marina del 1866 e quella odierna. Allora — dice — le navi costavano molto meno, non è esatto che fossimo più forti di ora. E poi che dire di una organizzazione che affidava il comando della flotta ad un uomo che ci condusse a Lissa? (Bene). Del resto tutta l'argomentazione dell'on. Farina si riduce a ciò che, avendo meno marina, si spende meno. Ciò è tanto vero che, se avessimo una nave sola, spenderemmo ancora meno.

Concludendo dicendo che pur troppo attorno alle nostre migliori istituzioni si va creando lo scetticismo. La marina però conserva ancora la fede in sé stessa ed il giorno della prova farà il suo dovere. Però, affinché questa fede si conservi, bisogna che non sia ad ogni momento discussa. (Bene, bravo).

Il discorso di Bettolo ottenne un vero successo. Fu interrotto da frequenti approvazioni. Quando finì, parecchi deputati si recarono a stringere la mano all'oratore.

L'Estrema Sinistra

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno: Il sottoscritto anche a nome degli onorevoli Chindamo, Imbriani, Porro, Rampoldi, L. Rossi, Caldesi, R. Luzzatto, Bassetti, Pansini, Gaetani, Villa, Lorenzani, Masi, Garavelli, N. Colasanti, Aggio, Zamboni, Cusi, Garavelli, Vendemini, Mercanti, Severi, Galeazzi, Engel, Celi, Guerci, propone: La Camera, prima di passare alla discussione degli articoli del bilancio della marina, non disciogliendo le sue maggiori cure per essa dalle condizioni economi-

che e finanziarie del paese, riforma che nella spesa d'indole militare, specie negli organici e nell'amministrazione, possono effettuarsi economie importanti, maggiori di quelle proposte dal governo senza pregiudizio della difesa nazionale e meglio utilizzando le forze vive per la stessa.

Comincia coll'affermare che i deputati, i quali dai vari banchi sostengono le economie militari, non sentono il patriottismo meno altamente dell'on. presidente del Consiglio e del Ministro della Marina.

Certo, se l'Italia potesse concedersi il lusso delle grandi spese militari, la marina dovrebbe avere la preferenza. Ma una corrente in questo momento attraversa il paese, corrente, che ci avverte che il limite è stato varcato, sicché può essere antipatriottico anche il non consentire a ridurre le spese per la marina. Cita un brano del patto di Roma, compilato dall'oratore quattro anni fa, e dimostra come in quello scritto si contenesse l'embrione delle idee che ora sono state svolte dai vari oratori e specialmente dall'on. Farina.

Ha ammirato la maschia eloquenza militare del ministro della marina. Consente con lui che non si vince ora in mare se di ferro, come le pareti, non sono i cuori di coloro che fanno manovrare le navi. Ma persiste a ritenere possibili ulteriori economie, e ritiene che eccessivo sia il numero degli operai in confronto dei marinai combattenti, e che siano inutili le spese di certe fortificazioni e che in fine possa grandemente semplificare il complicato meccanismo dell'amministrazione marittima.

A questi concetti si ispira l'ordine del giorno proposto da lui in unione ai suoi amici politici. Crede opera di vero patriottismo risolvere il grave problema delle economie militari, che si vivamente preoccupa il paese.

Non lo tenta la commossa invocazione fatta dall'on. ministro e dall'on. Bettolo di eventuali pericoli, a cui andiamo incontro. Lo stesso on. Morin dichiarò altre volte che la vittoria non dipende solamente dal numero degli uomini e delle navi. Il giorno della prova suprema, conclude l'oratore, quando l'on. Morin fosse chiamato al comando della nostra armata, come l'oratore sinceramente si augura, egli ricorderà ai suoi uomini che la patria attende che ciascuno faccia tutto il suo dovere; ne darà egli primo l'esempio e l'ombra di Nelson gli sorriderà (bene).

MORIN, in risposta a Cavallotti, ribadisce i concetti esposti nel precedente discorso.

DE MARTINO, anche a nome di altri, presenta un ordine del giorno relativamente all'Arsenale di Napoli.

IMBRIANI ripete i suoi argomenti, insistendo sulla necessità di molte economie.

MORIN risponderà alle varie questioni sollevate dall'Imbriani ai vari capitoli. Quanto alle capitalerie, studierà se sia possibile, non già sopprimerle, ma semplificarle i servizi.

FARINA risponde brevemente a Bettolo, accolto da grandi applausi, specialmente da Imbriani che interrompe tratto tratto gridando: Bene, bravo, benissimo!

Osserva l'on. Farina al Bettolo che tra la sua relazione di quest'anno e quella dell'anno scorso esiste una certa contraddizione per ciò che concerne la proporzione della nostra forza in confronto con quella di altre nazioni vicine. Insiste sulla necessità di eliminare il materiale inutile, confortato in ciò dall'esempio dell'ammiraglio di Saint Bon. Insiste parimenti sulla necessità di oviare a taluni non lievi inconvenienti e di nominare in tempo il capo supremo dell'armata. Poiché infine fu ricordata la battaglia di Lissa, afferma altamente che quella battaglia fu per la nostra flotta gloriosa per le tante prove di eroismo date dai nostri combattenti. Una tale disfatta è più gloriosa di molti fatti successi che non preparano la vittoria. (Benissimo, vivissime approvazioni, applausi).

BETTOLO tenta di replicare, ma la Camera accoglie le sue parole con urli, e non lo lascia dire. SCIACCA DELLA SCALA ritiene indispensabile discutere i bilanci prima dei provvedimenti finanziari per potersi rendere ragione delle economie domandate dalla Commissione del 15. Perciò ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

CARINNE svolge un ordine del giorno per riservare l'esame delle spese militari alla discussione finanziaria.

PRINETTI osserva che la sede più opportuna per queste questioni è la discussione dei provvedimenti finanziari.

VOCI: Chiusura!

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura, avvertendo che potranno essere svolti poi quelli ordini del giorno già presentati, che siano appoggiati da 30 deputati.

La chiusura è approvata.

PALBERTI da ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Roux, Ciaccio, Talamo, Martini, Monti e Piccardi.

La Camera, riservandosi di esaminare ogni proposta relativa alle spese militari quando venga in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziari, passa all'ordine del giorno.

COMPANS propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno — avvertendo che non intende dare al medesimo alcun significato politico.

TORTAROLO, anche a nome di altri, propone:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli.

Altri ordini del giorno, presentati dopo chiusa la discussione non si possono svolgere.

Il discorso di Crispi

Levasi Crispi per parlare.

VOCI: — Ai posti! ai posti!

Tutti i deputati, che erano nell'emiciclo, si recano ai loro posti.

Crispi parla fra la più grande attenzione, e in certi momenti solleva una vera commozione.

Costata che la discussione fu alta ed importante. Tutti convennero che le economie si debbano e si possono fare (Bene!). Ma queste economie non devono turbare l'assetto della nostra marina militare e diminuire il numero delle navi combattenti.

La marina militare fu sempre oggetto di speciale cura per parte del Parlamento dalla costituzione del Regno; fu desiderio e ansia del Parlamento subalpino.

Riconosce che dal 1873 in poi ingenti spese furono fatte per la nostra marineria, per far sì che il naviglio italiano fosse tale da poter contendere con quello delle altre nazioni e da assicurare all'Italia il posto che le compete. Il governo è risoluto di studiare il nostro ordinamento e di portarvi tutte le economie che saranno possibili, ma non può prendere una deliberazione assoluta, prima che questi studi sieno fatti e non può quindi accettare in blocco la riduzione della spesa; altrimenti non farebbe opera né giusta, né prudente.

Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare a discussioni dolorose in quest'aula ed infondere nel paese. Al disopra delle presenti distrette economie deve regnare sovrano nelle menti di tutti il concetto della dignità del nostro paese. (Benissimo, commenti).

Rammenta che nel secolo scorso il conte Maffei esortava la Repubblica Veneta di non fidarsi delle armi straniere per la propria difesa. Questi consigli non furono ascoltati e videro le conseguenze della imprevidenza a Campofornio. Oggi nel Mediterraneo le più grandi nazioni si contendono il primato. Rispondendo all'on. Imbriani, ricorda che al 1861 ed al 1896 le Alpi inaccessibili si abbassarono a nostro danno. Oggi fu applaudita la gloria di Lissa, gloria della sconfitta. Io desidero — esclama con forza l'on. Crispi — la gloria della vittoria. (Benissimo, vivissime approvazioni). Lavoriamo tutti d'accordo, dice l'oratore, a preparare quella vittoria che fino ad oggi invano abbiamo cercato. (Commenti).

Prende solenne impegno e promette alla Camera di studiare se ulteriori economie si possano fare. (Benissimo!). Ma non si attenda dal Governo una politica militare che prepari una nuova Lissa. (Vive approvazioni).

L'Italia non può esser governata coi criteri con cui si amministra una banca d'usurai (commenti), ma ispirandosi alle grandi idee del patriottismo e della libertà. (Commenti, rumori all'Estrema Sinistra).

Un oratore disse cessata la tregua di Dio, ma egli confida tuttavia che nell'opera di rinnovamento avrà il concorso sincero di tutti i volenterosi.

Venuto agli ordini del giorno, prega gli onor. D'Ayala Valva e De Martino di ritirare i loro. Invita l'on. Arbib di proporre sui singoli capitoli le economie che egli crede possibili e lo prega di ritirare l'ordine del giorno. Non può accettare gli ordini del giorno puri e semplici. Volando il bilancio della marina, ogni questione ad esso relativa è per questo esercizio risolta. (Commenti).

A coloro che vogliono riservata ogni questione sui provvedimenti finanziari, osserva che prima devono votare le spese, quindi determinare le entrate. (Commenti prolungati).

Dichiara del resto che tutte le economie che verranno deliberate con speciali disegni di legge troveranno il loro posto nei capitoli dei bilanci. Non accetta l'ordine del giorno Cavallotti; accetta invece quello dell'on. Tortarolo, pregando la Camera che il voto abbia luogo su questo. — Confida che la Camera lo approverà. (Approvazioni).

L'effetto del discorso

L'effetto del discorso di Crispi fu grande. L'assemblea rimase vinta dalle parole di lui, toccanti veramente il cuore e la fantasia di tutti.

Quando disse di non accettare l'ordine del giorno sospensivo, si intesero rumori vivissimi. Si vide che il Ministero voleva una votazione. I rumori crebbero quando Crispi disse che la vera discussione si farà sul bilancio dell'entrata. La Camera si agitò quando Crispi dichiarò di accettare l'ordine del giorno Tortarolo. Imbriani gridava e urlava: — Appello nominale!

Molti scesero nell'emiciclo e Biancheri s'acchiava: — Prendano i posti!

Le varie dichiarazioni sul voto

CANZI dice che voterà l'ordine del giorno Tortarolo, anche per evitare il pericolo che la Camera vada innanzi al paese!

Scoppia un urlo forte, unanime, violentissimo. Molti gesticolano verso Canzi.

L'agitazione continua per un pezzo ed è impossibile udire Canzi.

IMBRIANI grida: — Date il voto per paura!

L'agitazione calmasi solo quando comincia a parlare Vacchelli, presidente della Commissione del 15.

VACCHELLI (segni di attenzione) prende atto della promessa fatta dal presidente del Consiglio di studiare ulteriori economie nei bilanci della marina e della guerra. Conviene che non si debba indebolire la nostra forza difensiva, ma appunto perciò conviene tenere le nostre spese militari in ragione colla potenza economica d-i paese. Non crede che ogni questione relativa alle spese militari debba essere esaurita col voto presente. (Be-

ne!) Trova poi singolare che l'on. presidente del Consiglio voglia ora ritardare la discussione di quei provvedimenti finanziari, che furono presentati con tanta urgenza, solo perché la Commissione non approva tutte le proposte del Ministero. (Benissimo!) Dichiara infine che parendogli che il voto imminente si aggiri intorno ad un equivoco, si asterrà (Oh! Oh! La voce dell'oratore è letteralmente coperta da urli).

Fontis riesce a farsi ascoltare e approvare. — Dice che voterà l'ordine del giorno Tortarolo.

GIOLITTI (segni di attenzione) pronuncia poche parole. Gli amici suoi speravano che con esso segnasse la sua rientrata nella vita politica, ma costituirono invece un vero insuccesso. Dice ritenere che la Camera possa votare anche dopo i bilanci ulteriori economie militari. Ritiene che le spese militari debbano essere armonizzate colle condizioni economiche del paese. Vuole una Italia forte (Bene). E' perciò disposto a votare nuovi aggravii, purché non si vengano a colpire maggiormente le classi povere (oh! Commenti) e purché non si venga alla riduzione della rendita. Piuttosto che questa misura vorrebbe, sebbene a malincuore, la riduzione delle nostre forze militari. (Commenti rumori).

CAVALLOTTI voterà contro l'ordine del giorno Tortarolo.

RUDINI e MARTINI cercano di far nascere equivoco intorno al significato del voto, togliendogli il valore di impegno per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Crispi, come già ha detto, non esclude che ulteriori disegni di legge possano modificare gli stanziamenti dei bilanci. Ha detto anche che i bilanci una volta approvati diventano definitivi per l'esercizio corrente, salvo sempre l'effetto di leggi speciali.

Queste abili dichiarazioni del presidente del Consiglio, che nulla compromettono, sono accolte da manifestazioni diverse.

VOCI: — Ai voti!

Levasi Imbriani. Cavallotti, Chindamo e altri dell'Estrema sinistra cercano di trattenerlo di parlare, ma non riescono.

IMBRIANI. Esiste un equivoco. Possono speculare i cercatori di portafogli e i paurosi delle elezioni. Noi no! Voteremo contro!

SCIACCA DELLA SCALA, DE MARTINO, PRINETTI ritirano i loro ordini del giorno.

COMPANS, per evitare un equivoco, mantiene il suo ordine del giorno come ordine del giorno puro e semplice, sopprimendone la motivazione.

Vari zanardelliani e giolittiani si avvicinano a Vacchelli per indurlo a dichiarare che voterà in favore dell'ordine del giorno Tortarolo, perché Crispi non si è impegnato per l'avvenire.

VACCHELLI fa queste dichiarazioni fra i rumori della Camera.

La confusione, che prima era già molta, aumenta dopo le ultime dichiarazioni di Compans e Vacchelli.

BIANCHERI prega Compans a non insistere sul suo ordine del giorno.

IMBRIANI, fra la confusione, grida: — Ma il Governo accetta la proposta Compans?

CRISPI, secco: — No!

IMBRIANI: — Appello nominale! Appello nominale!

IL VOTO

e il suo significato

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal Governo. Indica su questo ordine del giorno la votazione nominale.

Al momento dell'appello parecchi zanardelliani escono dall'aula, come Cocco-Ortu, Tecchia, Pellegri, Martini Giovanni e altri. Questa uscita della maggior parte degli zanardelliani è accolta da rumori. Si grida: — Si sono sguistati!

Pochi zanardelliani restano, come Talamo e Solimbergo.

I voti favorevoli all'ordine del giorno di Compans sono composti dell'Estrema Sinistra, di alcuni piemontesi disseminati nei vari banchi della Camera, come Borsarelli, Faldella e Pinchia.

E' notato il voto di Brunialti che, più esagerato degli stessi zanardelliani, invece di uscire, ha votato contro il Ministero.

Della Destra soltanto due o tre votarono contro il Ministero, rispondendo sì come Gavazzi e Giusso.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: — Sull'ordine del giorno puro e semplice Compans, non accettato dal Governo; presenti 340. Risposero no 277. Risposero sì 53. Astenuti 10.

La Camera non approva quest'ordine del giorno.

Pone quindi a partito l'ordine del giorno Tortarolo, accettato dal Governo. E' approvato.

In sostanza il voto mantiene la confusione, ma rivela la grande paura dell'opposizione di dare battaglia.

Lunedì si continuerà la discussione del bilancio della marina.

Levasi la seduta alle 8.15.

NOTA ALLA CAMERA

Il voto di ieri della Camera è chiarissimo.

L'Opposizione non ha dato battaglia, perché sentiva in aria la sconfitta. E, comprendendo di non poter vincere, ha tentato di togliere significato politico al voto. Così si spiega la tattica di Di Rudini — così si spiega il perché alcuni dei pochi zanardelliani abbandonarono l'aula per non

trivera oggi,
il progetto
ANA
ore 9 a.
Montevideo
leggrini spa-
re 6,10 p.
uto uno scop-
aduta dalla
e gravi, uno
investita
re 520 a.
de la Mad-
no all'isola
a perché in-
are Atlant-
e di esauri-
l'occorrenza
le falle pro-
le torpedi-
ieri a tutto
pediniere e
do del vico-
zia, l'incro-
la torpedi-
ramente l'urto
subito (in
ro l'avaria.
entrarono in
a e stamani
to il coman-
la bandiera
A
ajo.
4
21: 10.0
Venezia
la alla R.
autorizzazio-
e seguire,
i studi di
ome si rime-
a Ve-
la del Cor-
Ricordiamo
inagura il
pel quale
esperti e i
al torneo e
Monne inau-
trita, le So-
di classica.
Abbiamo
importante
giti.
ta per non
prepararsi;
la dato a li-
dovano, anche
ca.
uto una let-
gi stesso.
a a Tric-
ricevete dal
munificazione
bbraio p. p.,
glielmo Pol-
posito di vini
e Budapest.
nico gover-
produttori
conveniente
guarantigie
differenziaz-
nostri vini.
ncipali ar-
e regolano
interessati
vito
zia da
4,45
8,12
9,9
9,25
2,40 14,40
6,15 18,45
9,25 21,25
5,25
10,50
2,14
5,20 17,20
10,30 22,30
6,35
9,9
2,15 14,16
6,20 18,20
7,25 19,25
10,15 22,15
11,05 23,05
8,35
12,15
10,10 22,10
8,10 10,09
a Schiavoni)
10,30 14,40
19,45
e 6,30 8,40
zia 13,45
ano
metz era
a dalla 6,15
15, — Par-

potranno rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio.

Istituto Veneto — All'adunanza ordinaria che avrà luogo oggi alle ore 1.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Keller — Sulla istruzione agraria nelle Università. — G. Marinelli — Determinazione di correnti sotterranee a mezzo di sostanze coloranti. — E. Teza — Nuove ricerche di fluidi e di magari sulle lingue urliche. — P. G. Meimont — Di una antica forma di rappresentazione teatrale veneziana. — P. Girardengo. — Sopra un caso di Dermatoma noxialis, osservata in un bambino latitante. — G. B. De Toni — Notizia sulla Hildenbrandia (Liebm.) J. Ag. — A. Morelli. — La involontaria revia e la responsabilità ministeriale (in conformità all'art. 8 del regolamento interno). — M. Chini — Sopra una classe di poliomio differenziali (come sopra).

Conferenza al B. Marcello — Il prof. Giuseppe Alessi di Acireale (Siracusa) terrà la sua conferenza, l'undecima promossa dalla sezione Giovanni, oggi alle 8 e mezzo pom., nella sala maggiore del Liceo Marcello sul tema: *Un soffio di misticismo nella nuova letteratura.*

LOTTO — Estrazione del 21 Aprile			
Venezia	4	3	81
Bari	26	31	15
Firenze	30	2	83
Milano	12	65	81
Napoli	78	68	23
Palermo	26	50	85
Roma	24	7	51
Torino	43	11	88

NOTA SIBILLINA

Col primo si corre, Di andare impone l'altro — E il tutto per passaggio.

Spiegazione del rebus-monovetro di ieri: PENNE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Iersera seconda esecuzione della leggenda drammatica di Ettore Berlioz — *La dannazione di Faust*.

Pubblico numeroso — successo anche maggiore della prima sera. Furono meglio compresi anche i brani meno affascinanti dell'opera — e gli applausi alla musica, ai solisti, alla massa orchestrale e corale furono più frequenti e più intensi.

Si volle la ripetizione non solo dei brani della prima sera, la Marcia ungherese e la Scena della sfilata e dei gnomi dall'invocazione del basso (Silvestri) — ma anche del coro di Pasqua. La si chiese insistentemente della romanza di Faust eseguita con molto sentimento dal Moretti, e del duetto d'amore nel quale la Rappini e il Moretti gareggiarono in bravura.

Per domani si annuncia la serata di gala in onore dei convenuti al torneo Nazionale di scherma. Il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Comitato del torneo e della Società Verdi.

I prezzi furono stabiliti come segue: Ingresso Lire 4 — Scanno Lire 3 — Poltrona Lire 6.

Pulchi; Pepiano L. 30 — 1. ordine L. 40 — 2. ordine L. 20 — 3. ordine L. 10.

Poltroncine in galleria: 1. fila Lire 1.50 — 2. fila Lire 1.

I soci della *Giuseppe Verdi* e i proprietari dei palchi della *Fenice*, potranno ritirare personalmente biglietto speciale d'ingresso per detta serata, oggi dalle 12 alle 4 pom. al camerino del teatro, in Campo San Fantino.

Per oggi e domani l'ufficio della *Giuseppe Verdi* resta chiuso. Per qualunque richiesta rivolgersi al Camerino della *Fenice*.

Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia Marini Mariani recita l'interessante dramma di Marco Praga *L'erede*. La parte di Costanza è affidata alla signora Mariani Zampieri.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia Militare, Icardi — 2. Sinfonia in quattro tempi, Masotto — 3. Scena e duetto dell'opera *Don Carlos*, Verdi — 4. Mazurka, Bertolotti — 5. Atto 3° dell'opera *Fra Diavolo*, Aubert — 6. Finale primo dell'opera *Il fidiolo prodigo*, Ponchielli — 7. Polka, Farfallini, Marcano.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Domani ore 8 3/4 serata di gala. *Malbran* — *Linda di Chamounir* — Ore 9. *Goldoni* — *L'erede* — Ore 8 1/2.

Salone del Lido — Oggi dalle 2 1/2 alle 5 1/2 Concerto orchestrale.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

L'omicidio Rossetto a Padova

(Udienza antimeridiana di ieri)

(N.) La curiosità di questa processione, lo chiamano così causa la eterna durata del medesimo, va facendosi sempre più intensa.

Ci avviciniamo alla fine di questo truce dramma, che ebbe per prologo la bettola e per epilogo una coltellata sulla via.

La gente invade l'aula delle Assise. I detenuti Schiavoni sono taciturni e attendono la requisitoria.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUIGI PIANTI

— Ha passato due anni nel Mezzogiorno.
— E questo rimedio, guarisce sempre?
— Sempre no, ma qualche volta.
— Allora bisogna che ci parlo, mormorò Antonia.

— Che dite? chiese Angelica.
— Dico mia buona Angelica, rispose Antonia attonita, che sareste molto gentile, se mi andaste a cercare la mia mantellina e il mio cappello nella camera vicina.

Appena la signora Angelica fu uscita, la bella fanciulla obbedendo al consiglio del suo core inquieto, prese un foglio di carta, e tracciò queste quattro parole:

Partite per il Mezzogiorno.

Piegò il foglio, lo suggellò mite l'indirizzo di Edmondo di Perex e nascose bruscamente la lettera nel seno al momento in cui la signora Angelica ripartiva portando la mantellina e il cappello.

Sono prima usciti alcuni testi; si dà lettura di alcuni documenti, indi l'istruttoria è chiusa.

Il P. M. cav. Specker, seguendo una vecchia abitudine scende dallo scanno e rivolto ai giurati pronuncia la sua requisitoria energica stringente, e conchiude, chiedendo che i giurati confermino il verdetto della Corte di Padova.

(Udienza pomeridiana)

Nell'udienza pomeridiana, la solita e grande folla. Parla a lungo l'avv. Toffanin di Padova, e con parole brillantissime affascina il pubblico, che alla fine dell'arringa applaude, costringendo il Presidente alla minaccia di fare sgombrar la sala.

Per fortuna l'ora è tarda e il processo è rimandato; lunedì parleranno gli altri difensori, poi replicherà il P. M.

I FUNERALI DEL COMM. RAFFAELE COSTANTINI a Trieste

Ci scrive Veritas in data 20 corr.: Stasera con grande solennità si fecero i funerali del compianto comm. Costantini.

Nel lungo corteo notavano il Consiglio comunale con alla testa la presidenza municipale, il corpo degli impiegati civili, la guardia cittadina, le corporazioni liberali, la stampa, ecc.

Il marchese Guiccioli ed il cav. Sestilli rappresentavano il *Credito Mobiliare* di Roma, del quale il defunto era stato direttore.

Anche dalla provincia erano giunte rappresentanze di Municipi e Corporazioni.

Della stampa del Regno erano rappresentati oltre la *Vozza Gazzetta*, il *Corriere di Napoli*, il *Folchetto*, la *Viontesse*, il *Secolo* e la *Patria del Friuli*.

Lungo le vie principali il popolo faceva ala al passaggio del corteo e la imp. polizia largamente rappresentata manteneva l'ordine.

Al cimitero fra la commozione generale disse toccanti parole Attilio Tosti.

Per la cronaca vi registriamo che anche al camposanto comparvero numerosi agenti di polizia: forse l'imp. autorità temeva dimostrazioni, ma il senso della popolazione ha mostrato come si possa dar prova di un lutto nazionale senza scendere a piazze che lasciano il tempo che trovano.

CRONACA VENETA

Mostra campionaria di vini

A Mirano

Ci scrivono da Mirano, 21: Malgrado il tempo piovoso, gli espositori come tanti soldati fedeli alla consegna si presentarono coi loro vini.

La Sala Teatrale Erice presenta un vero colpo d'occhio.

Le bottiglie sono disposte in bell'ordine e moltissime si presentano con vera eleganza.

Speriamo nel bel tempo per avere molti visitatori e compratori.

I vini sono al loro posto ed i compratori non dovrebbero mancare anche col tempo piovoso, perché gli affari buoni si fanno con qualsiasi tempo.

Ci sarà una mostra di attrezzi agricoli specialmente attinenti all'etnologia della Agenzia Etologica di Milano, rappresentata dal sig. Arminio Galanti.

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova, 21:

(D. E.) I nostri fiumi — Malgrado la bufera che da giorni imperversa sulla nostra regione, nessuna inquietudine ispirano Brenta e Bacchiglione, che di solito non tardano a gonfiarsi in seguito a simili piogge.

La pioggia di mercoledì era stata seguita da creste subitanee segnalate giovedì a mezzogiorno da Vicenza e da Bassano dove raggiunsero metri 1.72 sopra zero. Invece i telegrammi di ieri, venerdì, ed oggi segnano una diminuzione fortissima d'acqua in Bacchiglione e Brenta scesi — a mezzogiorno — ad un'altezza che non supera i metri 0.60 sopra zero.

Queste segnalazioni permettono di concludere che la montagna si sia scoperta di neve, come lo indicherebbe pure l'abbassamento di temperatura odierno.

Per la mia querela — Segnalò all'amministrazione del pubblico la compiacenza, con la quale il giornale il *Comune* — il buono, autorevole e moderatissimo *Comune* — si prestò ieri ad annunciare la querela per diffamazione sposta contro di me dall'avvocato Basile per la polemica che io sostenni — solo — contro una coalizione di giornali e d'individui, che da un mese gridano impudicamente all'assassinio, sapendo di commettere un'infamia.

Malgrado la famosa querela io non cambierei la posizione mia con quella di tutto il *Comune*, dopo la lettera ancor più famosa mandata da questo giornale alla Nazione.

(*) A proposito di questa lettera. Giorni sono, quando Venezia festeggiava l'arrivo di Guglielmo e del Re tra gli altri giornalisti era qui Vico Mantegazza, il valoroso direttore della *Nazione*.

Parlando di questa dolorosa vertenza tra noi e gli affettatori della dabbenezza umana, Mantegazza ci esprimeva il suo vivissimo rincrescimento perché i signori del *Comune* avevano sorpreso la sua buona fede, mandandogli lettere ispirate assai più alla impressione artificiosa del buon popolino padovano, che alla verità dei fatti da noi coraggiosamente esposti.

Di più, egli ci pregava che, presentandosi l'occasione, facessimo pubblico questo suo risentimento, che avrebbe partecipato agli amici del giornale padovano. Conclusione confidando che quando domandò al *Comune* e ricevette le note informazioni, erodeva formidante di aver che fare con l'anima forte ed onesta di Francesco Beltrame e con persone di sua fiducia, e non con estranei ed ignoti — ciò, che gli rendeva più forte il rammarico per cattivo servizio reso dal suo giornale alla causa della verità e del patriottismo.

N. della R.

Antonia credeva di aver trovato un mezzo di salvare Edmondo.

Ella si figurava che per quelle quattro semplici parole, il giovane avrebbe compresa la necessità della partenza, e che sarebbe ritornato grosso e grasso come la signora di cui Angelica aveva fatto parola. Tutta la ingenuità della sua anima non era forse in quel semplice consiglio? Ella non pensò un istante che potesse esservi alcun che di male nello scrivere ad un uomo fosse pure per dirgli soltanto: *Partite*.

La speranza che la signora Angelica le aveva data, aveva fatto entrare un spiraglio di luce, fra i suoi neri pensieri, e non poté esimersi dall'abbracciare la governante, dicendole:

— Andiamo, mia buona Angelica e profitiamo di questa bella giornata.

Antonia era pronta per uscire; la signora Angelica tutta vestita di nero s'infilava i guanti.

Le due donne discussero.

Quando furono nella via, Antonia cercò cogli occhi una buca da lettere, ne scorse una, cercò nel corpetto la sua lettera e passando la gettò nella buca.

— A chi scrivete? chiese la signora Angelica.

— A Delfina che non viene a vedermi da molti giorni.

Delfina era un'amica di collegio della signora Deaux.

Era la prima menzogna che diceva Antonia in vita sua, e pure non si pentì di averla detta! Per

— E' morto, quasi improvvisamente, Giovanni nob. Alberti, il popolarissimo fondatore ed ex presidente di questo *Club degli Ignoranti*. I soci del Club — riuniti stasera, in una sala dello *Storione* — desidero di prender parte ai funerali del compianto amico.

— Era stata messa in giro, con particolari in gran copia, la notizia dell'annegamento di un ragazzo. Il fatto doveva essere avvenuto in Prato della Valle.

Le pratiche più diligenti non hanno saputo procurarci alcuna informazione in proposito.

Senza dubbio quel racconto è una fiaba assai poco spiritosa.

— Successo di stima, iersera, la conferenza della signora Pegorini Berti alla Gran Guardia. La nota scrittrice svolse assai lungamente il tema: *Il carattere delle donne italiane ed il divorzio*.

Molte signore accorsero attratte specialmente dall'ultima parte del tema — ma rimasero deluse. Sul divorzio la lettrice s'intrattenne pochissimo, limitandosi a battezzarlo un'istituzione retrograda ed infelice.

E' attesa con viva impazienza la prossima conferenza, pure della Datta Alighieri, affidata al professor Toldi che tradurrà di Napoleone I. dal punto di vista psichiatrico.

Bruttissimo fatto

Udine 21 aprile. — Ci scrivono: (una) Giungia già la notizia di un fatto grave assai, successo iermattina a Carpendolo (Lustiza).

Una donna di circa 30 anni ritornava dai campi a casa sua, quando fu improvvisamente fermata da un giovinotto dell'età apparente di anni 25, finora sconosciuto — il quale cercò con forza di violenza.

Visto però che ella gli faceva una vivissima opposizione, estrasse da tasca una coltella, la minacciò di morte se non gli avesse consegnati gli orecchini che portava. La ragazza energicamente si oppose; il malandrino però, gettata a terra, gli stappò i dandoli poscia alla fuga. La ragazza restò tutta malconca e coperta di graffiature alla faccia.

Lo sconosciuto, entrato subito dopo in paese tentò di strappare gli orecchini anche ad una ragazzina che si trovava sulla via; avendo però essa gridato, egli fuggì senza lasciare nessuna traccia di sé.

Una bimba annegata

Venezia 21 aprile. — Ci scrivono: Stasera una grave disgrazia accadde in Vico Museo.

Certa Nigara dopo aver accaduto le faccende domestiche era salita al piano superiore, lasciando in cucina una bimba di 30 mesi.

Ritornando poco dopo la madre, vide che la bimba era caduta in un mastello pieno d'acqua e giaceva con il capo in fondo e le gambe all'aria. Disperata si precipitò sulla creaturina e tentò di farla rinvenire, ma inutilmente. Il medico sopraggiunto qualche minuto dopo, dichiarò la bimba morta per asfissia.

Cavarzere 18 aprile. — Ci scrivono: Dolorosa sono le condizioni di questo paese, in mano come è ad una camorra, con arte fine, ha saputo ingannare di tutti i pubblici poteri e di tutti i cospiri si attivi che passivi del Comune, eludendo, compiacentemente lasciati eludere, la legge che pure tanto chiaro parla delle incompatibilità, le quali sono poi così evidenti.

E' suo allievo l'avvocato ed assessore delegato del Comune nonché consigliere provinciale signor cav. Giacomo Fiori, che sente di essere retto da poco solido stampelle e cerca in ogni modo l'equilibrio dal quale sempre più invece si allontana.

Non è certo la generale simpatia del paese che chiamò gli attuali reggitori a Palazzo Maschi, ma l'apatia che nella grande maggioranza di cittadini successe alle vive lotte sostenute anni sono. Si agguine la silenziosa di molti altri nel vedere come sono condotte e vanno le cose di questo povero Cavarzere, i cui contribuenti sono aggravati da un ben di Dio di imposte, ed il bilancio Comunale porta un passivo di oltre 200 mila lire dipendenti da spese inconsulte e sproporzionate a Cavarzere ed ai mezzi che dispone.

Da qualche tempo però serpeggia vivo il malcontento, e non occorre che una favilla perché scaturisca l'incendio che rischiara deve le autorità, e cioè finora, e soprattutto quel funzionamento della pubblica cosa che tutti segnano.

Nelle prossime elezioni sembra si voglia far capire a quei signori che il paese è stanco di loro. Gli esecutori, non a guari costituiti in associazione per la tutela dei loro interessi, sanno che, come stanno le cose, nulla possono ottenere se non un peggioramento delle loro prepagate condizioni, e le altre classi sociali meno abbienti, conoscono che varun beneficio apportò loro l'attuale amministrazione, sebbene anche oggi non sarebbe necessario che qualcuno facesse vivamente sentire i loro bisogni tanto gravi.

Coordinarsi dunque deve essere l'unica mossa presente, per poter a tempo opportuno essere pronti ad affermarsi con successo.

Moralità e giustizia deve essere la bandiera, raccogliendovi sotto ogni ordine di cittadini, e si vedrà che all'apatia e sfiducia opponendo energia e speranza, il risultato finale non potrà essere che favorevole.

E' tempo ormai di addimostare che i pubblici uffici non sono istituti che per la tutela dei soli interessi del paese.

Venezia 21 aprile. — Ci scrivono:

Funerali — Imponenti riuscirono i funerali del compianto Francesco Gasparella seguiti ieri alle 6 p. La bara coperta di fiori fu portata dalla casa in Borgo Padova alla chiesa di S. Pietro da alcuni intimi amici del caro estinto. Lo seguiva il carro di seconda classe con ricchissime corone di fiori freschi mandate da parecchi amici e diverse autorità; un secondo carro ne portava altri non meno ricchi. Subito dopo il feretro seguiva il sindaco con alcuni membri della Giunta, il cav. Venturini per il prefetto comm. Celli e uno stuolo di amici; chiudeva il mesto corteo una interminabile fila di torie. Al Cimitero sulla scalinata della chiesa parlarono gli amici Bevilacqua, Leporini e Bardella: quindi la salma entrò nelle gallerie ove fu tumulata.

contro, n'era orgogliosa come di una buona azione.

E in fatti non era quella un'azione buona? E a provar ciò basti il dire che n'era derivata ad Antonia una gaiezza infinita.

E' felice quella in cui il cuore risente in breve spazio di tempo delle tristezze e delle gioie senza causa.

Somiglia quelle giornate di primavera che comunicano con la pioggia, e nelle quali verso sera le giovani posson scorrazzare per i campi come se non avesse piovuto da un anno.

Nel frattempo Gustavo si era recato da Edmondo, e non aveva trovato che la lettera che questi gli aveva lasciata.

— Andiamo, aveva detto fra sé Daumont, si vede che ciò era destinato! e attese.

Edmondo rientrò con l'aria gaia e arruolando fra le sue dita la ricetta del sig. Deaux, che non aveva neppure letta.

— Ebbene... interrogò Gustavo vedendolo apparire, e senza poter dissimulare l'inquietudine in cui lo gettava codesta visita ch'egli avrebbe voluto impedire.

— Ebbene, che? disse Edmondo ridendo; hai l'aria stravolta.

— Hai visto il signor Deaux? proseguì Gustavo un po' rassicurato dal tono del suo amico.

— Naturalmente, poiché sono uscito per quello.

— Che t'ha detto?

— Che voleva che mi dicesse? Mi ha scritto la ricetta che tu vedi.

La banda cittadina di cui il padre dell'estinto è presidente volle spontaneamente intervenire a questa dimostrazione ultima di affetto al povero Francesco.

Festa militare — Ieri col diretto delle 5 p. giunse la bandiera da Torino che nel 17 novembre venne portata al glorioso fatto d'armi del Bricchetto e che fu decorata della medaglia d'oro al valor militare.

L'intero reggimento Genova cavalleria (in allora Dragoni di S. M.) era schierato in bell'ordine in Campo Marzo e sfilò poscia innanzi alla bandiera e rappresentanze militari.

Spettacolo magnifico, folla enorme, città imbandierata.

COMMERCII E INDUSTRIA

Dispositi commerciali

Parigi 21. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — per corrente franchi 43.25 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43.30 — Poi 4 mesi ultimi 44.30.

Anversa 21. — *Frumenti* — Mercato sostenuto. *Frumenti* 21. — *Spiriti* — Mercato calmo — Per corrente fr. 35. — Per maggio 35.50 — A 4 mesi da maggio 35.75 — Poi 4 mesi ultimi 35.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso disponibile 33.50 Zuccheri Raff. 115.50.

Zuccheri bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 35.12 — Per corrente 35.12 — Per maggio 35.12 — A 4 mesi da ottobre 33.35.

Frumenti — Mercato calmo — Per corrente 20.40 — Per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20.60 — Poi 4 mesi ultimi 20.90.

Anversa 21. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Per corrente 11.78 — Poi quattro mesi primi 12.18.

Breana 21. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 21. — Zuccheri barbabietole — 11.92 — Mercato debole.

Marzigha 21. — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. i 19313.

Vendite della giornata 14000 — Vendita a consegna q. i 14000.

Duro Sousse bona o Philippville f. 19, consegna 7 mesi da agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

TIPOGRAFIA

Successore

M. FONTANA

S. Marco Calle Specchiari

VENEZIA

TIPOGRAFIA

PROVINCIA DI TREVISO

Distretto di Oderzo

COMUNI DI CHIARANO E CESSALTO

Avviso d'asta

per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e N. 63000 fascine circa del bosco denominato S. Marco di Campagna.

In seguito ad autorizzazione Prefettoria 5 corrente N. 2816, all'Ufficio di Chiarano e nei giorni 10 ed 11 Maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno, alla presenza dei sottoscritti Sindaci o loro rappresentanti, avrà luogo, col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza dei capitoli d'onore, la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e di N. 63000 fascine, circa, di detto bosco, divise in cinque lotti, come dal prospetto in calce.

Fino alle ore dodici del quindicesimo giorno antecedente all'asta, verranno resi noti con apposito avviso, si potrà fare in tutto o in parte, il nuovo avviso verranno indicati l'eventuale aumento ed il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sul dato delle medesime ore.

Non avendosi offerte d'aumento del ventesimo, la prima delibera diverrà definitiva.

Non sarà ammesso alla gara chi non avrà effettuato i depositi sottoindicati. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alla somma di L. 25.

Il quadro d'onori ed il *prospetto*, esposti dalla R. Ispettore Forestale di Treviso, sono consultabili nell'Ufficio Comunale suddetto, dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, di ciascun lotto, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per metà nel termine di otto giorni dopo l'arrendo del deliberato definitivo e l'altra metà nel giorno in cui sarà fatta la consegna, del materiale venduto, a cura della suddetta Ispessione.

Oltre il deposito a cauzione dell'offerta, indicato nello stesso prospetto, l'aspirante dovrà pure effettuare altro deposito di L. 200 per ciascun lotto, pelle spese d'asta e di contratto, le quali star devono a tutto carico dell'aspirante.

Chiarano li

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cost. 5 in parola, minimo 50 Cent.
Domanda ed offerta d'impiego
Brevetati dalla Casa di S. M. il Re

Giovane di 20 anni che può dar di sé le migliori referenze circa occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcin, S. Polo 653, Città.

Diversi

R. Scuola di Viterbo e di Ascoli Piceno. — E' aperto il concorso al posto di assistente di matematica, agrimensura, costruzioni e disegno nell'anno scolastico di L. 1909. Le mansioni sono indicate nel Regolamento generale della Scuola che viene spedito dietro domanda. Inviare istanza alla Direzione prima della fine del corrente mese accompagnandola dai soliti certificati e dai documenti che comprovino l'attitudine del concorrente al posto per il quale è aperto il concorso. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione. 1293

Foglia — Alti invano. Elementi concorrono ma inefficaci. — Antidoloro mezz'ora attesa giorno fissato, supposti ginocchio non manovrando dovendo lasciarsi lunga assenza partorei desolatamente senza tuo bacio, debbo parlarti mille cose. Passero tutti giorni ora solita non potendo vivere senza vederti. Ti edoro agio bello, baciati con immenso amore eternamente tua 1246 stella

Perdono!... — A giorni sarò immerso nel dolore — per carità un tuo bacio. — Tuo 1245

Da vendere
Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a mili condizioni. Scrivere sub II 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa e stanze d'affittare
D'affittarsi per primavera ed autunno Casin di campagna ammobiliato fuori Porta San Tomaso, Treviso. Rivolgere a Luigi Zoppelli, Treviso. 1247

Oggetti perduti
Fa perduto un portafoglio contenente biglietti di banca, si prega restituire alla Questura di S. Marco. Larga mancia. 1204

La grande scoperta del secolo
Rinverimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR GODINEAU — 7 Rue St Lazare — Parigi.

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signore! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una prima fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirli liberati da sì terribili spasmi. — Vi raccomando dunque questi anelli ed anco perché la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio
a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO
Ritornate assolutamente ogni altro rimedio o preparato concimato. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Conto separato della posta

Pillole di Catramina

BERTELLI
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
FARMACIA DI CATRAMINA
TOSSI ed
CATARRI
della via respiratoria ed orinaie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Città per il Dr. GIUSEPPE TROPEANI e C.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALAZAR DI E. EMERY
Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre — Parigi.
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Miliardi di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRİ e C., Venezia. Vendita presso CARLO BOBE, via delle Muratelle 12, Venezia. — A. MANZONI e C., Milano. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. GREINER E C. - Bologna
Via Ugo Bassi, 15 A-B
Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici



PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5. Sapone L. 4. Vellutina L. 5. Acqua toilette L. 5
e la provincia aggiungere Cent. 50
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

La grande scoperta del secolo
Rinverimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR GODINEAU — 7 Rue St Lazare — Parigi.

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signore! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una prima fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirli liberati da sì terribili spasmi. — Vi raccomando dunque questi anelli ed anco perché la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio
a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO
Ritornate assolutamente ogni altro rimedio o preparato concimato. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Conto separato della posta

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS e FIGLI di Milano
VENEZIA — Campo S. Moisè Numeri 1461-63 — VENEZIA

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA Prezzi fissi



CHININA-RIZZI

Capelli e della Barba
Una volta provata la si adotta sempre.
Lira 1.25 la bottiglia
Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
P. LONGEGA, S. Salvatore, 4255, VENEZIA
INGUARDIA
Acqua CHININA-RIZZI

Fabbrica Saponi

Medley et Sons
Export o ap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE
Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie e Profumerie del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia
Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Deposito Generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

Deposito Generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

POMATA ANNA CSILLAG

di Budapest
Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura.
Vendita alla brevettata Profumeria Bertini e Parenzan
Bando
Il sott. Usciere di questo I. Mand. Pret. avverte che il 9 Maggio 4-94 a ore 9 ant. comincerà l'asta al SS. Apostoli al N. 4547 delle imposte fatte al Banco prestiti di Montefalcone Pietro a S. Cassiano al N. 1482 nel 1. semestre 1893.
Venezia il 29 Marzo 1894.
Marsoni Antonio.

Grande commercio di Francobolli
PER COLLEZIONI
A. CHAMPION
GINEVRA
Catalogo gratis e franco.

CASA DI SALUTE FACCIOLO

per ammalati d'occhi
BOLOGNA - Via S. Stefano, N. 118 - BOLOGNA
La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.
Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.
Per sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.
N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa non tiene alcun **inserviente** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via S. Stefano N. 118. 3562

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassetta per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, se siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassetta ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 44 pagina dei giornali del giorno successivo.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco — 144

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

La più ricercata dai bambini
è la

BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.
Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti di oambaglia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giocattolo unico - che non si rompe mai -
Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco
Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.
Si parlano le principali lingue



UNICO METODO
anche senza maestro
perché ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia italiana.
Spedizione con assegno o vaglia di lire 4 (due spesse postali 50 c.)
CARLO BOBE - Roma
via delle Muratelle 12

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare a parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando la difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE
Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie e Profumerie del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia
Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Deposito Generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

Deposito Generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

Gillieron & Amrein

VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici
PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

di ricevere presso

Haasenstein & Vogler

In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi: per line-
a di tipo 7: IV pag. cent. 20 il pag. L. 2
Piccoli cronisti L. 2, 50 - Cronisti L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 12
all'anno; 6 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 36 all'anno
lire 18 al semestre e lire 9 al tri-
mest. foglio separato semestrale, arretrato
centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
Amministr. e Contabilità, V.
2345; e dal di fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Retrospectiva parlamentare
Mostruosa coalizione Zanardelli-Rudini
Distacchi clamorosi - Previsioni
Le voci che corrono

Roma 22, ore 9.25 p.
Essendosi oggi distribuita la relazione Vacchelli
sulla parte dei provvedimenti finanziari riguardante
la circolazione, domani è probabile che si
riaprirà la proposta per la precedenza della
discussione dei provvedimenti finanziari, a quella
dei bilanci.

E' certo però che l'Opposizione non presenta
elementi vitali, perchè formata da coalizioni ibride
di stile quili non si potrebbe basare un Governo
omogeneo. Vi posso confermare senza essere smentito
che il Rudini è in perfetto affiatamento collo
Zanardelli, col quale sarebbe stato stabilito un ab-
beccedimento prima della votazione. Qualcuno dice
che il Rudini avrebbe visto oggi lo Zanardelli,
ed il tramite sarebbe stato, come il solito, l'on.
Martini, che tempo fa iniziava le stesse pratiche
allora rimaste sospese.

A destra i basissimi contro il Rudini, che con-
tinua ad atteggiarsi a capo partito, si fanno sem-
pre più vivi. Nella deputazione veneta, secondo
informazioni oggi avute, solo tre o quattro si
schiereranno col Rudini: vi saranno distacchi vi-
vacchi e rumorosi, e quando la coalizione si affer-
masse pubblicamente, avremmo da parte di de-
putati veneti dichiarazioni recise in piena Camera.

Non siamo noi (mi diceva oggi uno dei vostri
onorabili) che ci distacciamo da Rudini; è Rudini
che si abbandona ad altri amori, e noi non
possiamo seguirlo.

Intanto Zanardelli stamane ha conferito con
Giulietti e poi con l'on. Vacchelli.

Si dice che Zanardelli domani verrà alla Ca-
mera.

La notizia di queste conferenze di Zanardelli
si è diffusa oggi rapidamente a Montecitorio dan-
do luogo a commenti di varia natura.

Naturalmente, si fanno delle esagerazioni. Si
dice che domani stesso si darebbe battaglia sulla
questione della precedenza sui provvedimenti fi-
nanziari.

Altri dice che la proposta della precedenza do-
mani la presenterà Cavallotti. In sostanza v'è un
gran lavoro di dietroscena, ma niente di preciso,
niente di concluso. Intanto continuano le confe-
renze.

Certamente nella prossima settimana vi saran-
no importanti voti politici che delineranno la
situazione.

Gli amici del ministro Consiglio dei ministri

Roma 22, ore 10.40 p.
Oggi a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri
ha esaminato la situazione parlamentare, e venne
deciso di opporsi risolutamente alla proposta
della precedenza per la discussione dei provve-
dimenti finanziari.

Si decise pure di fare dichiarazioni recise sul
bilancio della guerra, contrarie a qualsiasi nuova
economia.

Gli intimi dell'on. Crispi lo consigliano a se-
guire inflessibilmente la sua via senza piegarsi
ai gruppi, e c'è stato qualcuno che in questi
giorni coll'appello nominale alla mano ha as-
sicurato che all'ultimo momento il ministro avreb-
be avuto in tutte le votazioni una piccola mag-
gioranza.

Queste assicurazioni avrebbero influito nelle de-
liberazioni prese oggi in Consiglio.

Udienza reale

Stamane alla udienza reale il Re ebbe una lunga
conversazione con Crispi, intorno alla situazione
parlamentare.

Il Re a Milano — La Regina a Capodimonte!

L'Italia, mentre conferma le notizie della par-
tenza del Re per Monza e Milano, per la inau-
gurazione di quella Esposizione, esprime il dubbio
se vi si recherà la Regina, per la quale si stanno

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANTI

Non avrai che a fornire i bicchieri i piatti le
salviette e l'argenteria.

Tu hai tutto questo, non è vero? Più due co-
stole per Edmondo.

Non ho forse tutto, e anche più di ciò che
mi bisogna? fece la bellissima giovanetta, ab-
bracciando a sua volta Gustavo.

Non sono forse, mercè tua, la donna più felice
di questo mondo?

Chi avesse voluto avere lo spettacolo di un a-
more giovane, leale, felice, indipendente, non a-
vrebbe dovuto che socchiudere la porta di Ni-
cetta così un momento, e vederla circondare del-
le sue braccia di neve il collo dell'uomo che
essa idolatrava.

Costi alle sei tutto sarà pronto, vero? ag-
giunse Gustavo andandosi.

Stai tranquillo, rispose Nicetta, ma manda
presto ciò che devi mandare.

preparando gli appartamenti alla villa reale di
Capodimonte (Napoli).

La Regina è probabile che partirà per Capodi-
monte alla fine della settimana.

Lo statue del gran monumento

Camera

Roma 22, ore 11.05 p.
Crispi riceverà stasera la Commissione degli
scultori, i quali esprimeranno il voto di molti
Circoli artistici italiani perchè i lavori di scul-
tura relativi al monumento a Vittorio Emanuele
siano dati a concorso, non a trattativa privata.

Gran bella scoperta questo monumento patriottico!
Il Parlamento aveva votato, come si sa, dieci milio-
ni, o ad opera finita non ne basteranno quaranta.
Quanta gente deve aver foraggiato all'ombra della
figura, tradotta in marmo, del gran Re! E' fatale che
in Italia l'affarismo inquina qualunque nobile idea
tradotta in fatto. Così anche questo monumento si è
trasformato in una nuova Galleria dei Giovi, che non
finiva mai, a maggior gloria degli appaltatori!

L'arsenale di Napoli

Sarà traslocato in cantiere?

Domani si riunirà il Consiglio d'amministra-
zione della Società di navigazione.
L'Agenzia Italiana dice probabile che vi si di-
scuterà l'acquisto dell'arsenale di Napoli per tra-
sformarlo in cantiere di costruzione e di ripara-
zione dei piroscafi.

Una riunione

Martedì si riunirà la Commissione per la coo-
perazione agraria, presieduta dal senatore Ga-
relli.

Corse alle Capannelle a Roma

Roma 22, ore 11.50 a.
Le corse d'oggi vennero guastate dalla pioggia.
Intervennero non molto pubblico. Mancava la Re-
gina.

Il Re è arrivato dopo la seconda corsa; invece
il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi ed il co-
nte di Torino erano arrivati prima che comincias-
sero le corse.

Nella prima corsa vince *Faremina* di Costanzo
Sinesi. — Nella seconda vince *Euclide* di razza
Sansalva. — Nella terza *Greco* della scuderia
Don Rodrigo. — La quarta corsa per cavalli da
sì Roland. — La quinta corsa per cavalli da
caccia, sarebbe stata vinta da *Goldfinder* di sir
Patoner, ma il cavallo non ha saltato l'ostacolo
e perde il diritto al premio, così vince in sua
vece *Amnestone* del conte di Frankenstein.

Durante questa corsa cadde una pioggia dirotta
e cade il fantino dal cavallo *Babylas* del signor
Adolfo Ragusa, ma rimane incolume.

All'Ambasciata portoghese

I giornali di Lisbona annunziano che il mini-
stro del Portogallo presso il Quirinale, Vascon-
cellos, si nominerà ministro a Parigi; Tovaric-
mos, ministro dell'Aja, si nominerà ministro
presso il Quirinale; Theim, segretario di Lega-
zione a Roma, si nominerà ministro a Vienna.
Vasconcellos era molto stimato, e la sua par-
tenza sarà sentita con dispiacere.

La beatificazione di Diego da Cadice

Una folla grandissima intervenne a San Pietro
per la funzione della beatificazione del venerabile
Diego da Cadice.

Vi erano tutti i pellegrini spagnuoli del se-
condo gruppo e molti romani.

Sulla cattedra fra i molti lumi vi era un
quadro descrivente le fasi della vita del nuovo
beato, a fianco vi erano due standardi rappre-
sentanti i miracoli da lui compiuti.

Assisteva alla funzione l'ambasciatore di Spa-
gna presso il Vaticano.

Nelle ore pomeridiane il Papa è sceso in basi-
lica, col solito cerimoniale, per adorare il beato.

Vi furono i soliti gridi dei pellegrini.

Per la riforma del Codice penale

La Commissione per la riforma del Codice di
commercio è convocata pel 2 maggio.

Sciopero finito

Lo sciopero del forte Montemario, di cui vi ho
a suo tempo informati, è finito in seguito all'
interposizione dei deputati Prampolini e Ba-
daloni ed al colloquio che la Commissione ebbe
col sottosegretario di Stato on. Galli.

Tutti gli operai domani ripiglieranno il la-
voro.

Gustavo discende.

Giunto nella via, egli si volse e vide la bion-
da testa della sua amante, che gli sorrideva tra
i fiori di cui la finestra era ornata.

Gustavo entrò in una trattoria, e ordinò tutto
quanto gli bisognava. Alle cinque andò a pren-
dere Edmondo, che stava leggendo alla madre il
libro del quale essa lo aveva mandato in cerca la
vigilia.

Qualche minuto dopo i due giovani discesero
e si diressero verso la via Godot.

Trovarono il pranzo già servito nella camera
di Nicetta.

La giornata era splendida, la finestra aperta, il
sole scherzava gaia sui bicchieri di cristallo
e sul candore della tovaglia.

Tutto intorno ai tre giovani era semplice ma
allegro; modesto ma grazioso; e un profumo di
gioventù, di primavera, di amore e di gaiezza
riempiva la camerata.

Ma, mi direte voi, Gustavo era ricco e amava
Nicetta. Come va dunque che la lasciava nel
piccolo appartamento dove l'aveva conosciuta,
invece di affittargliene uno più grande e più in
rapporto con la sua fortuna e le sue abitudini?

Al che risponderò che giusto perchè egli era
ricco perchè amava la sua amante, e che la sua
amante lo amava, ch'egli l'aveva lasciata dove
l'aveva conosciuta, circondandola però del lusso
di ogni cosa necessaria.

Così, nel suo piccolo appartamento di trecento
franchi all'anno, Nicetta aveva ciò che molto

LEGISLAZIONE AGRARIA

L'idea di tassare, o sovratassare i terreni in-
colti è sorta dal cervello di un Giove radicale, ma
per quanto essa porti lancia e scudo, non è, per
sapienza, una Minerva.

Le imposte giuste e utili procedono sempre da
un criterio preciso, e in questa che si vorrebbe
il criterio informatore, cioè il giudizio del terreno
inculto, non è precisabile se non nella misura del
fatto materiale e relativo, qual'è la qualità e quan-
tità della coltura, a cui esso si riferisce. I radicali
che hanno la logica sintetica e non amano per-
dersi in troppo dettagliate analisi, credono sbriga-
re la questione, definendo incolto, tutto ciò che non
è coltivato: e noi accettando la definizione che ci
dà il filo del ragionamento, procediamo volentieri
con essa, ma tosto presentiamo una prima distin-
zione fra l'incolto sterile e l'incolto produttivo.

La campagna romana incolta è in gran parte pro-
duttiva e più di una landa sabbiosa o rocciosa e
nel Lazio, e fuori del Lazio per ogni parte d'Ita-
lia, è tutt'assieme incolta e improduttiva. Supponi-
amo però che dalla tassa si vogliano eccettuare
i terreni incolti e sterili; ed è impossibile non
ammetterlo, perchè rifiutandosi i proprietari di
pagare imposte per proprietà sterili, la tassa finire-
rebbe spontaneamente nelle espropriazioni. Ma
sorgono altre distinzioni e differenze, non meno
importanti di questa prima, fra i terreni incolti
produttivi. I pascoli naturali dell'agro romano so-
no terreni incolti, ma quale tassa vorrebbe colpi-
re per pena d'incoltura i pascoli naturali delle
valli alpine, là dove il pascolo naturale è la col-
tura più perfetta? Un bosco sia esso d'alto fusto,
o ceduo (macchia) si dirà terreno incolto se sarà
posto, a parità di fondo, fra grasse marcite, o
campi di frumento, ma nessuno vorrà tassare per
incoltura un bosco verdeggianti in riva al mare,
dove la rena non ha altri amori che il pino e il
ginepro, o sulle rocciose balze dell'Appennino, do-
ve l'ombra dei faggi non ha estate per la vite.

Dunque l'aratro e la vanga non sono i soli coef-
ficienti di codesta equazione agricola, e la qualità
e posizione del suolo entrano anch'esse colle loro
incognite nel problema dell'incolto.

Dunque vero non è, almeno nel senso fiscale,
che, incolto si possa considerare tutto ciò che non
è coltivato. Incolto invece si rivela essere tutto
quello che è coltivato meno di quanto la qualità
e posizione del fondo comporterebbero. Ed è co-
desta, tale una estensione di casi, che l'imposta,
per l'imprecisabile scala della sua attuazione, esor-
bita dai limiti del possibile. Quanto ai limiti del
giusto e dell'utile, essa ne sarebbe già fuori, se
fosse possibile. Codesta tassa sui terreni incolti,
che vorrebbe essere un eccitamento al progresso
e una pena all'inerzia, in realtà diverrebbe un
nuovo ostacolo al progresso e una nuova scusa
all'acidia, perchè le trasformazioni agricole ri-
chiedono esse medesime troppo capitale per es-
sere capaci di darne, e la proprietà fondiaria è
bastantemente gravata d'imposte perchè possa
riuscire utile d'aumentarne i pesi. Se il terreno
incolto rende meno che coltivato, il proprietario
ha già nella rendita minore, il castigo naturale
della sua inerzia: e non pare che il modo mi-
gliore di persuadere i privati dell'interesse che lo
Stato porta all'aumento delle loro rendite, sia
quello che lo Stato medesimo ne prenda per sé
quanto più gliene riesce. Inerzia poi è parola co-
moda, ma spesso teneraria, e più veramente si
parlerebbe in molti casi, confessando impotenza,
che accusando acidia. I miglioramenti sociali non
si possono disgiungere dai miglioramenti econo-
mici, e sarebbe perciò da riflettere, quando per
iscopo sociale si vuol metter mano alle imposte,
se non s'abbia a farlo piuttosto per alleggerirle
che per aggravarne il peso. L'opera libera del
credito è capace di maggiori prodigi in un giorno
che l'opera coattiva della legge in un anno, e
perciò, se le imposte debbono entrare in argo-
mento, giova sperare che abbiano anche tosto ad
uscirne.

Dai tempi più remoti fino all'era sinistra dei
bilanci sinistramente sbilanciati, l'aggravamento
delle imposte si considerava così poco come un
buon eccitante all'attività sociale dei proprietari
che si ricorreva precisamente al provvedimento ad

esso contrario opposto, cioè all'esonerazione tem-
poranea e condizionata delle imposte, ma codesto ri-
cordo storico ai giorni nostri, è volgare.

Resta però certo, volgare o fino che sia, che
una imposta detta di giustizia sociale, la quale
nella pratica sua applicazione deve per necessità di
fatto dipendere dall'arbitrio della più disordinata
casistica e non può, nè riferirsi nè raggrupparsi ad
un concetto né ad un ordine di concetti, è una
imposta assolutamente ingiusta e dannosa.

C. EMO

CRONACA ESTERA

Dispacoli della «Gazzetta»

Gravi discordie in Germania

causa il ritorno dei gesuiti

Monaco 22, ore 8.25 p.

Confermasi che ad onta del voto del Reichstag,
vari Stati tedeschi, compresa la Baviera, non am-
metteranno, in virtù dei diritti degli Stati Unitiari
e dei concordati, il ritorno dei gesuiti nell'im-
pero.

Riammetteransi invece probabilmente i reden-
toristi, non ritenuti pericolosi come i gesuiti, ad
onta della prescrizione letterale della legge impe-
riale di bando, 1872.

Per l'importazione in Bulgaria

Sofia 22, ore 8.5 a.

Con circolare ai direttori delle dogane il Go-
verno principesco ha ricordato essere vietata l'im-
portazione delle seguenti merci:

1. Ogni specie di bestiame eccettuato quello da
tiro; 2. L'olio di cotone e di geranio; 3. I rubri
russi, i medijed in argento turchi, ed in genere
tutte le monete straniere in quantità che sorpassi
il valore di 100 lewa; 4. Le monete di nichel e
di bronzo bulgare e straniere; 5. I mahmudi, gli
ermilich e tutte le altre monete turchie consimi-
li; 6. I fiammiferi che accendendosi producono
scintille; 7. Le candele per le chiese, nella com-
posizione delle quali sia entrata una certa quan-
tita di paraffina, quando le medesime non ven-
gano importate per conto delle autorità ecclesia-
stiche; 8. I sandali di cuoio e le pelli per la loro
fabbricazione provenienti dalla Serbia; 9. Le pian-
tucelle di vimini; 10. L'etere solforico, la tintura
indiana; 11. I biglietti di lotteria a premi e si-
mili; 12. Il tabacco rumeno; 13. I fucili ed i
revolver da caccia in quantità superiore ai 100
pezzi.

L'importazione delle merci italiane in Francia

e delle francesi in Italia

Parigi 22, ore 8 p.

La Camera di commercio italiana a Parigi co-
munica che durante i tre primi mesi del 1894
l'importazione delle merci italiane in Francia
(commercio speciale) elevossi a fr. 40,882,000 e
la esportazione delle merci francesi nell'Italia
raggiunse fr. 23,593,000.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1892, ri-
sulta maggiore l'importazione di merci italiane
in Francia di fr. 10,435,000 e minore la espor-
tazione delle merci francesi in Italia di 11,830,000
franchi.

Il commercio totale della Francia coll'estero
durante i tre primi mesi del 1894 si elevò a fr.
1,246,200,000 per l'importazione e fr. 776,816,000
per l'esportazione.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893, ri-
sulta un aumento d'importazione di fr. 319,330,000
e una diminuzione nell'esportazione di 15,500,000
franchi.

Il prestito municipale parigino

Parigi 22, ore 1.5 p.

Il risultato del prestito municipale supera tutte
le previsioni. Il prestito è stato coperto 83 volte.

Il prestito della città di Parigi

Parigi 22, ore 7.5 p.

Una nota della Prefettura della Senna annun-
zia che il prestito della città di Parigi fu coperto
84 volte e 3/4.

Il numero delle obbligazioni offerte al pubblico
era di 588,235; il numero delle obbligazioni sot-
toscritte è di 49,894,000.

Un conte falso

Parigi 22, ore 1.40 p.

Dietro querela di Max Lebudy, si arrestò il
conte Elia Talleyrand per abuso di fiducia.

Gli avevano provato che la sua amante aveva un
cuore capace di sentimenti i più nobili. Non a-
veva dunque insistito; soltanto aveva voluto che
a partire dal giorno in cui aveva detto ciò che
abbiamo riportato, ella fosse nella misura dei suoi
gusti e dei suoi bisogni la donna più felice di Pa-
rigi; e lo era in fatto.

Se l'aveste veduta la mattina ridestarsi gaia,
sorridere alla sua immagine nello specchio del
caminetto, aprire la finestra, inaffiare i suoi fio-
ri, acciottolare i suoi capelli, poichè da quel-
l'artificio ne uscissero innannellati, i capelli di
Nicetta erano la sua grande civetteria girare per
tutti gli angoli della sua camerata, canticchiando
sempre, e finire per sedersi e lavorare, avre-
ste creduto di vedere un uccello graziosissimo
nella sua gabbia.

Oltre a ciò Nicetta leggeva, ma non leggeva i
libri che di solito leggono le sartine. Essa leg-
geva i libri buoni. Gli è vero che in ciò era
guidata da Gustavo di cui il gusto era assai puro.

La giovane tutte le sere nelle quali Gustavo non
veniva a vederla, le passava leggendo, ma non po-
teva leggere senza mangiare qualche cosa.

Rosicchiava continuamente dei dolciumi, ed era
Gustavo, sempre Gustavo che provvedeva anche a
quest'ultima necessità.

Era assai raro che il giovane comparisse senza
un sacchetto di mandorle tostate o di marrons
glacés le due passioni di Nicetta. Più la lettura
la commoveva, e più ella mangiava. Aveva man-

Si tratterebbe di seicento mila franchi di cam-
biali.

L'agente d'affari, nominato Wastine, fu pure
arrestato come complice di Talleyrand nell'affare
delle cambiali falsificate.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco

Parigi 22, ore 7.20 p.

Nel pomeriggio in chiesa di Notre Dame vi fu
una imponente funzione religiosa terminata con
un Te Deum per la introduzione della causa di
beatificazione di Giovanna d'Arco.

La chiesa era gremita.

Ufficiava l'Arcivescovo di Parigi e vi assiste-
vano i generali Merciere, Sausser il Nunzio, l'am-
basciatore d'Austria e di Russia, ed i Principi
d'Orléans. Vi erano senatori, deputati ed altre
numerosa nobiltà.

Il ritorno da Roma dei pellegrini

Valenza 22, ore 8.25 ant.

Sono giunti iersera i primi pellegrini reduci
da Roma. Non sbarcarono che stamane per timore
di un attacco notturno della plebe.

Lo di degli spagnuoli

Madrid 22, ore 8.50 ant.

Sagasta lodò la condotta del Governo italiano
nel proteggere la libertà dei pellegrini spagnuoli,
e dichiarò che il pellegrinaggio non ebbe mai
carattere politico, sibbene lo scopo di portare
al Papa l'omaggio del sentimento religioso della
nazione spagnuola.

Le vittime ed i danni del terremoto in Grecia

Atene 22, ore 11.5 a.

Il numero delle vittime del terremoto è consi-
derevole. In tre villaggi si ebbero 129 morti.

Il numero dei feriti è straordinario.

La catastrofe è maggiore di quella che colpì
Zante.

Atene 22, ore 9 p.

I danni del terremoto, che continua da due
giorni, sono assai gravi specialmente nella Lo-
crida, dove si conterebbero già 130 vittime.

Forti scosse si sentirono pure tra Atene e il
Pireo.

Il Re parte stasera per visitare le località più
colpite dal disastro.

Atene 22, ore 9.40 p.

Le scosse di terremoto continuano violentis-
sime; se ne sentirono anche in Atene.

La catastrofe in provincia di Tebe produsse
gran numero di vittime che però tuttora im-
precisabile.

Il ministro dell'interno accompagnò il Re nel-
la visita dei luoghi ove avvenne la catastrofe.

La dinamite e il borgomastro

0,50 - Capit...
3 - G. R. G.
Giacomo Fol...
ed Evangel...
ai 50 centes...
1 - Totale net...

Vittoria M...
0,50 - Orlan...
0,50 - Erman...
0,50 - Maria...
Andree, 0,50...
ni - Totale li...
L. 8,40.
le seguenti

Gergo sezio...
Leonardo Pa...
Smerzi 1 -
- Totale Li...

no dal sig...
raccolto: 1 -
1 - Doma...
Giovanni...
uale Zanoni...
0,50 - Oval...
1 - Pia 10...
12,30.
L. 216,58
L. 27366,62

653,30

6
22: 11,4

no i gior...
Evangelisti...
a si lascia...
diamo a che...
rosa sia ri...
i consideri

il gonfiato e...
pubblica...
Regno, di...
e si pub...
enti, par...
un marito...
uerale del

sono sem...
il quale...
e tollerato...
mente si...
sibilmente...
va di vio...
Poiché non...
pubblicazio...
e una isti...
tuzione che

strato suc...
re che egli...
e pare...
rebbe avere...
sostituito...
e ne occu...

ato dal ge...
no fra le...
e avere a...
ziz...
spaventati...
ne sui pro...
i ma...
la libertà...
e, ciò che...
è vero per...
sociale co...
e tendenze...
maturo dei

accidia, di...
buon senso...
basso nella...
per esempio...
in forma...
nell'avv...
nei ca...
tristi...
e ha fatto...
tutto acca...
individui...
o paurosi...
popolare...
a studenti...
della Valle

io

da

4,45
8,12
9,25
2,50 14,40
6,15 18,45
9,25 21,25
5,25
10,50
2 - 14 -
0,20 17,20
0,20 22,50
6,55
9 -
11,30
215 14,10
220 18,20
225 19,25
235 22,45
235 23,05
8,55
12,45
110 22,10

10 10,99
Schavoni)

0,30 14 -
15.

0,30 8 -

13,45

ezzo -
dalle 6,15

Par-

per recarsi in corpo a commemorare il martire, la vittima, l'assassinato Evangelisti; giovani che dovrebbero credersi meno ignoranti delle donne del volgo, ma che come le donne si esaltano a freddo, salvo beninteso a non esporre neanche la preziosa unghia di un dito per salvare uno dei loro simili!

Poiché è proprio così! Questo umanitarismo morboso è assolutamente incapace di abnegazioni, di slanci generosi, di nobili sacrifici. E il chissà sostituito al sentimento, la teatralità, la vigliaccheria individuale che si nasconde dietro la massa. Voi lo vedete. E bastano a Padova un ordine del prefetto che proibiva la perversa manifestazione, perché di tutti quei piagnucolosi democristiani, che alle sofferenze del povero soldato pensano come al mal di denti del Gran Re di Baskara, nessuno si muovesse più. E gli studenti, i bruciati studenti che una volta prendevano gli ufficiali austriaci a scudisciate, si sono mostrati più degli altri disposti a mettere da parte i magnanimi sdegni, per serbare intatto il retroscena delle pistionate di quattro guardie di P. S. Ah! se le classi dirigenti non fossero in Italia quello che sono, e se la autorità e politica e giudiziaria non si mostrassero tante volte impastate della stessa farina, si potrebbe dormire tranquilli, perché la rivoluzione non si farebbe senza il permesso superiore!

Abbiamo torto noi di battere questo chiodo?

Crisi alla Camera del Lavoro

C'è del putrido!

Togliamo dalla Venezia di ieri:

Venezia, 22 aprile 1934.

Egregio signor Direttore — Le sarò immensamente grato se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente lettera da me diretta alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro:

« Onorevole Commissione,

« Avendo compreso di non avere attitudini ed energia bastanti, nonché per avere la Commissione esecutiva ritenuta valida la nomina fatta a tanto battente nella mia assenza da Venezia — del vicegretario con 6 voti, uno dei quali coartato da qualcuno dei disonesti componenti la Commissione stessa, mi trovo indotto a rassegnare le mie dimissioni da presidente di codesta Commissione esecutiva. Per le stesse gravissime ragioni mi trovo obbligato a rassegnare le mie dimissioni anche da membro della Commissione esecutiva stessa. La mia decisione è assolutamente irrevocabile e per nessunissimo cambiamento di circostanze potrà essere rimessa. Continuerò però ad essere amico caldo e sincero propagatore di codesta santa istituzione che tanto beneficio arrecò alla classe dei lavoratori.

Luigi Glezer »

Accolga, egregio signor direttore, le mie anticipategrazie e con tutta stima mi creda

Suo devotissimo Luigi Glezer »

La lettera del dott. Glezer si commenta da sé, e fa venire alle labbra una volta di più la famosa frase di Amleto: C'è del marcio in Danimarca!

Il Glezer, socialista fervente, che fu uno dei principali fautori della Camera e ne fu per molto tempo l'anima vera, vuole, si capisce, salvare le apparenze; e protesta che resterà sempre amico caldo e sincero della santa istituzione. Ma la protesta è impotente!

Per quanto onorevole ed apprezzabile, essa perde anzi ogni valore a fianco delle severe censure dello stesso scrivente, dei mali additati da lui o che si intravedono da tutti, e, specialmente, a fianco delle dimissioni irrevocabili sue.

Esunzione delle spoglie del senatore Basile. — Ieri ebbe luogo al Cimitero una mesta e commovente cerimonia.

Furono esumate le spoglie del compianto senatore Basile, perché la vedova baronessa Carlotta volle che i resti del defunto marito riposassero presso di sé nel composanto di Stresa.

Erano presenti il prefetto con tutti i funzionari ed impiegati della Prefettura, il questore con i suoi dipendenti.

Fu deposta sulla bara una magnifica corona a più rievocazioni di devozione e di gratitudine.

Il prefetto disse:

« Qui non è la tua famiglia, caro ed amato Basile, ma in tua vece vi sono i tuoi impiegati che tu amasti e predilexisti, i quali, oggi, qui venendo, rendono ultimo omaggio di gratitudine e di amore alla tua sacra memoria; vi sono io, che era tuo consigliere delegato ed amico fedelissimo, ti amai come fratello, che conservo dentro di me i più indelebili ricordi.

Questo tributo, dopo oltre un anno dalla tua morte, non è una fredda dimostrazione ufficiale, e l'espressione vera e schietta della nostra riconoscenza e del nostro affetto per te, che fosti nostra guida ed alto esempio di vita pubblica e privata.

Noi qui tutti abbiamo presenti nella mente le nobilissime doti del tuo elevato carattere, la parola suadente, l'ingegno sovrano, la cortesia squisita dei modi, l'eccellente valore, non ti si chiese mai nulla che non fosse prima accordato, forti amico e padre dei tuoi impiegati.

Ed oggi come è dolorosa questa ultima separazione! domani tutto a noi questo tuo fedelissimo in altra terra confortato dall'amore d'una donna adorata che era la gioia più splendida della tua casa e che divise con te le poche gioie ed i travagli della tua vita gloriosa, domani e sempre alle lagrime della tua famiglia risponderà le dele le nostre compianto.

Ed in questo solenne e triste momento, noi compresi dal più intenso dolore, ci inchiniamo a te reverenti, mandandoti il supremo Vale.

La salma consegnata al Racioniere signor Magenta, che fu fedelissimo segretario particolare del Basile, partì ieri sera per la sua ultima dimora.

L'asta Morosini — Ci si scrive:

Nel Corriere della Sera di Milano N. 105 18 corr. è comparso il seguente telegramma da Venezia:

La raccolta Gatterburg — Ci telegrafano da Venezia, 16:

« Il conte e la contessa Morosini aprirono pratica con gli eredi Gatterburg per l'acquisto del palazzo e dello storico Museo, specialmente celebre per la memoria del Polidoro, impegnandosi a lasciarlo aperto al pubblico in giornate da stabilirsi. La notizia fece ottima impressione perché aveva colossale memoria storica dell'asta, della possibile emigrazione all'estero. Si parla però di ostacoli prodotti da pratiche burocratiche ».

Questa notizia è perfettamente insussistente, essendo irrimediabilmente fissata la vendita al 15 maggio e quindi non interessando della verità la preghiera di voler rettificare la notizia data dal Corriere della Sera.

Anticipando le più sentite ringraziamenti, la prego di gradire i sensi della mia stima.

L'incarico della vendita. Per l'impresa di Vendita in Italia di G. Sambo

CARLO MAZZONI

Le banchine alla stazione. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Siamo informati che il sig. prefetto della provincia di Venezia è stato incaricato di riunire

una Commissione, composta di rappresentanti delle Amministrazioni interessate (Ministero della Marina, Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, R. Ispettorato generale delle strade ferrate, Società esercente la Rete Adriatica, Camera di commercio di Venezia), allo scopo di esaminare, discutere e risolvere le controversie riguardanti il carico e lo scarico delle merci sulle banchine nella stazione ferroviaria di Venezia. »

Conferenza Alessi — Una folla assiatava ieri sera alla conferenza dell'illustre prof. Alessi, che trattò il tema: *Un soffio di misticismo nella nuova letteratura*.

Riassumere la dottrina conferenziale sarebbe impossibile, tante cose disse e tanto artisticamente e scientificamente.

La Venezia di questa sera darà una più estesa relazione. Diciamo intanto che il valente conferenziere intese a dimostrare come spunti nella nuova letteratura francese un'aurora che preannunzia il lieto ritorno all'ideale cristiano che rimetterà la società nella via della fede e dell'amore.

Fu eloquentissimo e più volte trascinò il pubblico ad applausi entusiastici.

Per comodità del pubblico nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si vendono biglietti ferroviari di qualsiasi specie, compresi duecento differenti viaggi circolari. Acquistando un biglietto d'abbonamento si riceve gratis un orario delle ferrovie italiane. Trasporto mobili anche da casa a casa in Venezia con garanzia per rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizione merci per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco con prezzi a forfait ridottissimi. — Vendita orari ferroviari italiani e del *Livret* *chaix des Chemins de fer de l'Europe*.

Funerali. — Ieri mattina ebbero luogo i solenni funerali di Quintavalle Pietro, il veterano degli assenti marittimi.

La Società degli scaricatori marittimi accordatasi col presidente avv. Cerutti, mandò una larga rappresentanza capitanata dal vicepresidente sig. Paerri, con una corona, molte torcie e con la bandiera sociale.

L'avv. Zamboni rappresentava la Società degli stivatori di merci.

I signori Fabris e Scarpa rappresentavano la Società dei sabbionari.

Oltre a queste intervennero al funerale pure oltre 1000 persone con un centinaio di torcie.

Fu una dimostrazione di stima che il defunto veramente meritava.

Che caro cognato! — Vallasa Vincenzo di Antonio, sorvegliato speciale, venne arrestato dalle guardie di P. S. perché responsabile di furto di due oggetti d'oro e uno d'argento.

Il Vallasa fece pure sparire due secchi di rame.

Il valore complessivo degli oggetti preziosi e dei secchi è di L. 50, in danno di Zamboni Francesco cognato del Vallasa.

Ferimento. — Fassin Giovanni di Angelo attaccò briga con certo Vannin Vincenzo per futuri motivi.

Il Fassin riportò varie lesioni delle quali ignora l'entità.

Arresti. — Varchio Luigi, Dal Subiot Giovanni, Gornal Angelo, Flotta Emilia, Montanari Mario, Boschi Anna, Tagotto Antonio, Canal Giacomo, Bregadin Antonio, Siega Luitia.

Arrestati per contravvenzione alla sorveglianza speciale Malatesta Antonio.

GRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Stasera spettacolo di gala, in onore dei convenuti al torneo di scherma.

Il teatro è illuminato a giorno per cura del Comitato del torneo e della Società Verdi.

Si eseguirà, per la penultima volta, la leggenda drammatica *La dannazione di Faust* — Interpreti la signorina Rappini, il tenore Moretti, i bassi Silvestri e Grotto — direttore P. A. Triandini.

Biglietto d'ingresso 4 lire.

I soci della Verdi e i proprietari dei palchi possono ritirare uno speciale biglietto personale d'ingresso per la serata.

La ricerca dei posti era ieri viva, e si prevede che stasera la Fenice sarà affollatissima.

Goldoni — Un pubblico numeroso e scottissimo ha assistito ieri sera alla *revista* dell'Erede di Praga.

La commedia è nota — ed è inutile ripetere esser essa una romanzesca scritta da un uomo di talento.

L'esecuzione nel primo atto fu poco vera — ma dal secondo in poi si rivelò assai vera, caratterizzata ed efficace. Il pubblico si interessò assai e applaudì volentieri e con calore.

Applaudì specialmente la gentile e intelligente signora Mariani, la quale interpretò il simpatico personaggio di Costanza con una finezza e una varietà di colori e di movenze da provetta artista. Bravissima!

Ed oggi come è dolorosa questa ultima separazione! domani tutto a noi questo tuo fedelissimo in altra terra confortato dall'amore d'una donna adorata che era la gioia più splendida della tua casa e che divise con te le poche gioie ed i travagli della tua vita gloriosa, domani e sempre alle lagrime della tua famiglia risponderà le dele le nostre compianto.

Ed in questo solenne e triste momento, noi compresi dal più intenso dolore, ci inchiniamo a te reverenti, mandandoti il supremo Vale.

La salma consegnata al Racioniere signor Magenta, che fu fedelissimo segretario particolare del Basile, partì ieri sera per la sua ultima dimora.

L'asta Morosini — Ci si scrive:

Nel Corriere della Sera di Milano N. 105 18 corr. è comparso il seguente telegramma da Venezia:

La raccolta Gatterburg — Ci telegrafano da Venezia, 16:

« Il conte e la contessa Morosini aprirono pratica con gli eredi Gatterburg per l'acquisto del palazzo e dello storico Museo, specialmente celebre per la memoria del Polidoro, impegnandosi a lasciarlo aperto al pubblico in giornate da stabilirsi. La notizia fece ottima impressione perché aveva colossale memoria storica dell'asta, della possibile emigrazione all'estero. Si parla però di ostacoli prodotti da pratiche burocratiche ».

Questa notizia è perfettamente insussistente, essendo irrimediabilmente fissata la vendita al 15 maggio e quindi non interessando della verità la preghiera di voler rettificare la notizia data dal Corriere della Sera.

Anticipando le più sentite ringraziamenti, la prego di gradire i sensi della mia stima.

L'incarico della vendita. Per l'impresa di Vendita in Italia di G. Sambo

CARLO MAZZONI

Le banchine alla stazione. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Siamo informati che il sig. prefetto della provincia di Venezia è stato incaricato di riunire

PER LA PRIMAVERA

E la moda sarà creata dai cappellini più minuscoli di quelli che oggi la sua fervente fantasia ha immaginato? Ma si può chiamarli veramente cappelli quei brevi cerchi di fiori, di nastro, di giletto, che stringono quell'altro cerchio formato da una massa bionda, castana o nera? O non sono piuttosto una specie di nota al grande poema dell'acconciatura? Nota seducentissima birichina, e, al contrario delle note, piena di sottigliezze.

Il foulard che disegna così perfettamente le forme scultorie, ritorna in voga col fior delle rose. La tinta cangiante è la preferita.

I vestiti di erpe d'ogni tinta o sparsi di fiorellini, fanno timidamente la loro comparsa fra le lanette gravi; timidamente, poiché il frescolino di questi giorni toglie loro ogni balzana.

E le camiciette di seta, di pizzo, di... tutto quanto insomma si può fare una camicietta, tengono ancora lo scettro, o lo terranno, a fior di dubbio, per molto tempo. E chi oserà laggiù? Esse sono, in certo modo, il lasciapassare di quei vestiti, che han visto già qualche primavera.

Di sera, in qualche riunione intima, sopra una gonna nera, di qualunque stoffa essa sia, la blouse colorata starà d'incanto.

Ma intendiamoci: le tinte della *Mousse* devono essere preferibilmente quelle che di giorno vanno poco, azzurro pallido, giallo vivo, rosa corallo, gliscia.

La stoffa più adatta per questi graziosissimi camicetti, sarebbe il *surah*, ma, si fanno anche di lanetta e non sono per questo meno seducenti.

Tra i capelli un nastro minuscolo, una specie di farfalla della stessa tinta della *bouche*, e intorno al collo qualche filo sottilissimo di *oro*, o un vezzo di perla... anche false.

Il candore del braccio verrà lusingato da qualche filo d'oro, da cui non deve pendere nessuna medaglia e nessun... gobbo. I gobbi oramai non portano più fortuna; quelli che portano fortuna sono gli occhi vostri, signore mie, anche quando feriscono. A chi non parrebbe, in fatto, grande ventura morire di così dolce ferita?...

Ritornando ai cappelli, si portano, o piccini come v'ho detto, o grandissimi e pieni di piume, sparsi azzurro solo le piume; la moda ha ogni tanto di queste idee deliziose.

LUSA.

Neurologia

A Firenze è morto l'avv. Emilio Mazzoni — A Napoli il comm. avv. Michele Siccardi — A Bologna il cav. Carlo Giacomo Rusconi — A Roma il comm. Edoardo Montemarlo, già intendente di finanza.

A Tricala, in Grecia, il prelado Arseni.

GRONACA VENETA

Corriere rodigino

Revigo 22 aprile — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Il giorno 24 corr. come vi scrissi un'altra volta, avrà luogo l'adunanza del nostro Consiglio provinciale. Sono posti all'ordine del giorno oggetti di molta importanza e fra questi i provvedimenti relativi alla cattura ambulante di agricoltori. Sappiamo che i presidenti delle varie associazioni agricole della provincia disegneranno al consiglio una circolare, interessandosi ad intervenire, dimostrando loro l'importanza di quei provvedimenti che per venire approvati occorre sieno presenti alla seduta non meno di 27.

Circolo mandolinistico — Giorni addietro avvenne lo scioglimento del Circolo mandolinistico rodigino, scioglimento sentito con molto dispiacere dagli amatori dei trattamenti musicali e dei liuti ritrovi. Ora però venne dato incarico ad un'apostata Commissione per la ricostituzione del predetto Circolo a cui sarà dato un nuovo indirizzo, cercando di togliere le cause che diedero luogo ai dissidi.

Banda in piazza — Domenica 29 corr. la banda di Stanghella si reccherà per una gita a Rovigo. In questa occasione farà una comparsa in piazza V. E. La dirigerà il bravo maestro Ottavio Zanetti, nostro concittadino, che ne è anche l'istruttore.

Nuovo parroco — A succedere del compianto mons. Ippolito Sazzi, che fu arciprete del Duomo, è stato nominato mons. Ernesto Vallio, uno degli insegnanti più valenti del Seminario e assai caritatevole. Tale nomina venne accolta in città molto benevolmente.

Speriamo seguirà l'esempio del suo predecessore, che ha lasciato di sé una così gradita memoria.

La Tribuna — Ieri il giornista Desiderio Ferretto fu condannato a giorni 3 di reclusione e a lire 16 di multa perché una sera, fosse un po' brillo, si permise di oltrepassare le guardie di città, mentre gli intimavano di cessare le selamienze che insieme ad altri faceva, a notte molto avanzata. Speriamo che la mitezza della pena basti a porlo in guardia per un'altra volta.

Treccine uccise — L'altro ieri a Garofolo accipì un fulmine che andò a colpire tre vacche, che erano nella stalla del signor Putinatti Sinfonino, e le uccise istantaneamente. Il bove, che era dietro a governarle una, rimase illeso per miracolo. Restò però privo di sensi per alcuni tempi.

Furti — A Bargantino fu arrestato certo A. M. perché s'era introdotto nel bosco aperto di certo Montagnani, ed aveva tentato di portar via alcune piante per un valore di L. 30.

A Loro alcuni ignoti da un sottoscala lasciato aperto dal signor Ruggiero Giuseppe, rubarono alcuni effetti di biancheria e di cucina per un valore approssimativo di L. 50.

Nel Comune di Ca' Enea l'altra notte da alcuni ignoti fu rubata una cavalla in danno del sig. Benvenuti Luigi del valore di L. 450.

Lavori! — I lavori di difesa all'argine del Po che si fanno a Crespinio e proprio di rimpetto all'ospizio, sono quasi al termine.

La mostra di vini a Milano

Milano 22. ore 2.20 p.

La mostra dei vini è rinascentissima.

Le conferenze enologiche di Valacchi e Galanti sono attese con molto interesse. Avranno luogo martedì.

Un pellagroso suicida all'Ospedale

Il villoso corrispondente ci scrive da Treviso 22:

« Il villico Giuseppe Cevelier, di 52 anni, della frazione suburbana di S. Antonio era stato 15 giorni fa ricoverato all'ospedale perché affetto da pellagra.

Avendo tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando un cencio, venne trattenuto dall'infermiere, ma fu trasportato nel riparto maniaci e sorvegliato attentamente.

La notte scorsa però fu una lupozone e l'altra, riuscì nel suo intento strozzandosi con una cordiale fatta di spago intrecciato e assicurata alla spranga di ferro del letto.

Quando l'infermiere se n'accorse, il Criveller era già cadavere.

Venezia 22 aprile — La festa militare — Ci scrivono:

Il simpatico reggimento Genova Cavalleria che Vienna altamente si onora di ospitare, ieri festeggiò

solennemente il glorioso fatto d'armi del *Brichetto*. Disgraziatamente, la pioggia indolente sciupò tutti i giorni che dovevano essere eseguiti nei cortili del quartiere di S. M. Nuova, l'agognato addobbato. Ebbe però esito completo un torneo di scherma tra sottufficiali con la vittoria del furioso sig. Casse-tesimo il pranzo dato a tutti i soldati del reggimento così per l'allegria come per qualità di cibi. Un comitato di signori vicentini con gentile pensiero offese a ciascun soldato una bottiglia del nostro buon vino, una eccellente focaccia e un sigaro.

Alla festa intervennero numerosissime signore, il sindaco, il rappresentante del prefetto e buon numero di cittadini accolti con squisita cortesia dagli ufficiali. Assai ricco il buffet.

Al pranzo degli ufficiali intervennero il sindaco e il senatore Lampertico. Vi furono brindisi a Vicensa e al reggimento da parte del colonnello Fallavienoli e del sindaco conto Porto.

Stamane con l'intervento del reggimento la bandiera decorata dalla medaglia d'oro fu accompagnata alla stazione e col diretto delle 10 parti per Torino.

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale con premio

Il giornale quasi gratis agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati effettivamente nuovi avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

«L'Europa alla conquista dell'America latina»

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Domanda, tempo e lettera

Reciti una città!

Spiegazione della Sciarada d'ieri: TRAMITE

SPORT

Corse velocipedistiche

Ci scrivono da Este 22:

Vi trasmetto il programma delle interessanti corse velocipedistiche indette da questo Veloce-Club per il giorno 29 aprile corr. nel ciclo-dromo sociale Campo di Marte:

1. *Sfilata di tutti i velocipedisti.* — Costume obbligatorio — Medaglia d'oro alla Società che sarà rappresentata da maggior numero di soci. — Diploma d'onore a tutte le Società rappresentate da non meno di 5 soci. — A. Parità di numero, la medaglia d'oro sarà conferita al miglior costume.

2. *Corse a 300 metri.* — Biciclette — Libera a tutti coloro che non abbiano vinto premi nell'anno 1893-94 — m. 1800 (gir. 6) t. m. 3.34 — entrata L. 3: I. premio L. 100 — II. medaglia d'oro — III. medaglia d'argento — IV. medaglia di bronzo.

3. *Corse a 1000 metri.* — Biciclette — Libera a tutti i velocipedisti estensi. m. 1500 (gir. 5) — t. m. 2.50 — entrata L. 2.50 — I. premio medaglia d'oro — II. medaglia d'argento — III. medaglia di bronzo.

4. *Corse regionali Venete.* — Biciclette — Libera a tutti i velocipedisti appartenenti alla regione veneta. — Metri 3000 (gir. 10) t. m. 3.35 — entrata L. 4 — I. premio L. 100 — II. Oggetto artistico offerto dalla Società ginnastica Atletica — III. Medaglia d'argento.

5. *Corse d'incoraggiamento.* — Biciclette — Libera a tutti i velocipedisti estensi che non abbiano preso parte alla corsa Atlete — m. 1200 (gir. 4) t. m. 2.30 — entrata L. 2 — I. premio medaglia d'argento dorato — II. medaglia d'argento — III. Medaglia di bronzo.

6. *Corse Nazionali.* — Biciclette — Libera a tutti — metri 3600 (gir. 12) t. m. 6.43 — entrata L. 5 — I. premio L. 150 — II. L. 50 — III. Medaglia d'oro — IV. medaglia d'argento.

7. *Corse Tandem.* — Libera a tutti — m. 2000 (gir. 6) t. m. 200 t. m. 3.45 — Premio unico Lire 100.

Lo sviluppo della pista è di m. 300 — la larghezza m. 6, all'arrivo m. 8 — la sopra elevazione 10 per 100.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Premiate Cantine

C. TREZZA

Valpolicella

Vini — Cognac ed Acquavite

prodotti a tipo costante dai vasti possedimenti della Ditta in Valpolicella. — Prodotto annuo Est. 10.000.

Qualità fine da pasto e da bottiglia

Spedizioni in fiaschi da litri 50, in fiaschi da Ett. 1 a 6, botti, in cassetto da 6, 12 e 24.

Per commissioni — Amm. Economica C. Trezza — Verona.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Costo 5 la parola, minimo 50 Cent.
Domanda di offerta d'impiego
Pecunia abile governante forte
occupazione, età matura, sappia
cucinare, leggere, per assistere
a signora impotente. Offerta R. T.
Venezia. 1361

Quarta edizione dell'opera Gupe giovanili

Specchio per la gioventù
Nazioni, descritte a modo au-
tore, necessari agli infelici che
sufferanno della loro orga-
nizzazione, polmonari, per la di-
sciplina, od altre malattie segre-
te, seguiti ad eccelsi ed elevati
scritti.

Trattato di 320 pagine in-16 con
tabelle che si spediscono con
semplice dal suo autore P. E.
Mazzini, via Venezia 25, Mi-
lano, contro vaglia o franchobolli
di L. 3, più cent. 30 per la racco-
mandazione. 135.

Salute dei denti
KALODONT
di S. M. R. e S. A. R. il Duca di Genova
approvato dalle autorità sanitarie
come dentifricio alla glicerina
indispensabile per la pulizia
della bocca e dei denti. Si trova
presso tutti i farmacisti e pro-
fumerie. — Vendita all'ingrosso
al minuto presso la bren-
tata **Martini e Parentani**
UNA al tubetto

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880,
Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Londra 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri in-
termittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni
famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino e col caffè. —
Corregge l'acrità e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, è digestivo, è sommaramente antispasmodico e si
raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza
nonché a quel malessere prodotto dalla spleen. — Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fer-
net-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoordini.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la dicitura **FRATELLI BRANCA & C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Rappresentante per il Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislenberg** — Viggiatori per il Veneto: **L. De Wropper**; **Ponzo Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. **HOFER & C.** — GENOVA

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che eser-
cita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi
inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi
tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca
nocivo.
Secondo Chapot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione
dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventare ver-
ticale, discendendo la sua curva maggiore fino al di sotto dell'ombelico. — Come è
naturale, vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impic-
ciolisce, più tardi si fa cilindrico, rassomigliando più o meno al cieco; in grado più
avanzato si forma un po' al di sotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e
subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a
collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore
diminuisce.
I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.
Gli uni sono di ordine puramente meccanico; gli altri sono di ordine nervoso, altri
chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.
I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di
espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne ri-
sulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLORE**
vienti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti, accompagnandosi a con-
trazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno
è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.
Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano
tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapot
insiste sopra un rumore di glia glia molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico
colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo
stomaco.
Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che fre-
quentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.
I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacridia.
Finalmente hanno disturbi nervosi e riflessi, congestione palpitazione, oppressione
precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste
condizioni sfavorevoli.
Come si comprende, la cura consiste, innanzi tutto, nella abolizione del corsetto,
sostituendolo con una fascia a mo' di corsetto per sostenere il seno e per servire di
punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta, deve
trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti,
regime opportuno, ecc.

Domandare alla Direzione dello Stabilimento
G. C. Herion - Venezia-Giudecca
il Catalogo del CORSETTO (busto) IGIENICO pura
lana e maglia, confezionato secondo le prescrizioni
delle prime autorità mediche ed igieniste.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880,
Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Londra 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri in-
termittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni
famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino e col caffè. —
Corregge l'acrità e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, è digestivo, è sommaramente antispasmodico e si
raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza
nonché a quel malessere prodotto dalla spleen. — Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fer-
net-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoordini.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la dicitura **FRATELLI BRANCA & C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Rappresentante per il Veneto e prov. sig. **Aless. Ghislenberg** — Viggiatori per il Veneto: **L. De Wropper**; **Ponzo Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. **HOFER & C.** — GENOVA

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
Alcuni attestati medici: **6.ª SERIE**

Tubercolosi Polmonare INCIPIENTE
BRONCO-ALVEOLITE
BRONCHITASSIE
BRONCOBLENNORREE

TOSSI OSTINATE
Aumento dell'APPETITO
Diminuzione della TOSSE
TUBERCOLOSI
CATARRI BRONCO-POLMONARI
TOSSE
INFLUENZA

— Elegante flacone di 60 Pillole L. 2 presso tutte le farmacie —
Esclusivi produttori: **Dompé-Adami, Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.**
N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la Creosotina
(Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipoc. co. etg. L. Est. str. bellad. millig. 1/2; Est.
Guaiac. etg. 1/3 polv. Eucaliptus ecc. z. e. 889 M

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi
smerciate dalla Bertelli's Catramin Company - 64-65, Holborn Viaduct, London E. C.) notarono che
smorzando in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso inalatore
Antisettico o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI,
specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda senza uso di costose mac-
chinette. E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni
specie, come colera, tifo, influenza, ecc.
Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate
e prescritte dai più distinti medici e Profes-
sori di Università, fra i quali notiamo i Pro-
fessori **Sennola, Lorcia, Petrone,**
Morselli, Di Lorenzo,
Laura, Silvestrini,
Berruti, Franzolini,
Gamberini, Generali,
Barbuzzi, Falconi,
Scarsenzio, Tommasi,
Sirna, Tommaselli,
Casati, Longhi, Bruni,
Maugeri, Condorelli,
Panzari, Masini,
Robino, Fasano,
Ughetti, Franco,
Conca, Gloria, ecc.
Premiate colla grande medaglia d'oro all'Es-
posizione Medica di Milano 1897;
al Congresso Medico di Pavia 1897;
al Congresso d'Igiene di Brescia 1899;
Esposizione Vaticana
1898; Universale di
Barcellona 1898; In-
ternazionale di Colo-
nia 1898; Internazionale
di Edimburgo
1900; Univ. di Bru-
celles 1898, coll'unico
premio rilasciato alle specialità
medicinali trisposte da chimi-
co-farmacisti di tutte le Na-
zioni.
Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le
TOSSI ED I CATARRI
consequenti alla
INFLUENZA
ed in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica
Scatole da lire 2.50, lire 1.50 e UNA LIRA in tutte le farmacie del Mondo.
Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 25.
Comproprietari della Bertelli's Catramin Company in Londra Holborn Viaduct E. C. N. 64-65.
CONCESSIONARI per l'America del Sud, Carlo F. HOFER e C. di Genova.
RAPPRESENTANTE per l'America del Nord (S. U. S. C.) di Cerbelli, New-York.
Rappresentante in tutte le principali città del mondo

Profumeria Bertini & Parentani
Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
GARTÀ D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 cent. 50 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco
Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela
e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. —
Omnia alla tedesca.
Si parlano le principali lingue

Società Tramvia Mestre-S. Giuliano
(Capitale versato L. 150.000)
I Signori Azionisti sono invitati all'Assemblea generale straor-
dinaria che avrà luogo Domenica 6 Maggio p. v. alle ore 13
in una delle sale della Borsa cortesemente concessa per deliberare
sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Modificazione all'art. 1 dello Statuto sociale;
2. Costituzione ed esercizio d'un Tramvia tra Mestre e Carpenedo.
Qualora la Società non fosse in numero per deliberare sul pri-
mo degli argomenti posti all'ordine del giorno, o fosse stata re-
spinta la proposta, la Società è invitata a deliberare sul seguente
oggetto: Proposta e determinazione di concorso nella spesa per
la costruzione ed esercizio di un tramvia fra Mestre e Carpenedo.
Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del
giorno 30 aprile
a VENEZIA presso la Banca Veneta di Depositi e C. C.
a MESTRE presso l'Esattoria Comunale.
Il Consiglio d'Amministrazione

Dimagrire
è Sintoma di Malattia.
Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere
arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corrobo-
rante e di facile digestione; la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfoli di calcio e soda
è un assoluto correttivo della debolezza e del dima-
gramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.
Abbandona in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai
Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-GALBADE DI R. HENRY
Farmacia di P. Classe, 19 Rue Favre - Parigi.
Antibienoraggio sovrano, riconosciuto ed imposto
dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guar-
isce radicalmente in pochi giorni anche le più in-
terrate bienoragie. Migliaia di certificati medici a di-
sposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle
contraffazioni. Prezzo L. 2.50 il flacone. Depo-
siti per l'Italia S. NEGRINI & C. Venet-
sina. Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate
palazzo Sclaria, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovati in tutte le
principali Farmacie del Regno.

PAGANINI VILLANI & C.
MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO
Ritornate assolutamente ogni altro rimedio o
preparato con simile. I cerotti Wasmuth al ven-
dono in una scatola orologio con a tergo la firma
dell'autore.
Approvato dalla Direzione Generale di sanità
presso il Ministero dell'Interno

"Mentolina"
Polvere da fiutare
Riconosciuta come il
mezzo migliore contro i
raffreddori di testa e le
infiammazioni del naso. Da
fiutarsi giornalmente e
spesso a piccole prese.
50 Cent. alla scatola
alla Provvidenza Profumeria
Bertini e Parentani.

È UN ERRORE
Il valore di circolari a stampa per
partecipare alla rispettiva clientela
un cambio qualsiasi, avvenendo
sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc.,
mentre con minore spesa, servendo
della pubblicità su questo giornale,
tale partecipazione sarà fatta com-
piuta, oltre che ai propri clienti, ai
molti lettori di esso. — Ecco gli
inconvenienti delle circolari a stam-
pa: Perdita di tempo per attendere i
comodi della tipografia; perdita di
tempo per pigliare e scrivere gli
indirizzi; perdita di tempo per
affrancare e spedire; certezza che
il 90 per cento va perduto. — Mentre
raccomando all'Ufficio di pubblicità
Haaseinstein e Vogler, Piazza
S. Marco, N. 141, primo piano,
si avrà la partecipazione pubblicata
già nello stesso giorno, ed al più
tardi all'indomani, con certezza di
nello spazio di 24 ore molte mi-
gliaia di persone avranno letto l'ac-
quisto quindi il valore delle cir-
colari.
È UN ERRORE
La domanda è
nifestata le sue in-
l'istruzione e
Italia lascia a des-
truzione obbligati
pletamente applica-
materie superflue.
Quanto ai maes-
segno di legge su-
Desidera poi
sviluppati per mo-
concreto, e ciò in-
la scuola com-
il disegno di legge.
Suo ideale è chi-
gliati gli insegnam-
che le scuole e
dotti; ciò che può
e dalle provincie;
potrebbe essere av-
Visum è licet e
occasione al mi-
confida che abbia-
ne; per parte sua
approvare.
Svilgimento
a fa
CELLI, anche a
posto di legge per
dei medici del Co-
cenza.
La proposta con-
La Cassa delle
contributo dei Ci-
medici; C) Dai la-
voglia altro prov-
ma proveniente da
giudicare; E) Da
lati sui proventi
versi.
Accenna ad altre
ne e la raccoman-
pletamente la gran
Crispi.
Il ministro del
proposta di legge
E presa quindi
BACCILLI presen-
delle pensioni dei
che sia dichiarato
L'urgenza è an-
Seguito della dis-
Prosegue la dis-
rina, relativa agli
Parlano Annun-
de il ministro Me-
CAISPI convien-
Verano nella ne-
lontani a tutela e
e politici e farà
lite le nostre sta-
che la Camera lo
Consta insisto
della riserva pro-
legislativa.
BETTOLO (relat-
economico ricor-
sia mestieri ridu-
nativi alle sole
necessità di por-
paggi a propor-
degli equipaggi
serva.
RUBINI prende
ministro, ma no-
dall'onore, relato-
rebbe riserbare
Morin da schi-
bini sulle condiz-
degli arsenali.
Si propone di
che producano
Si approvano
PISCHIA parla
navale, ufficiati
Insiste sulla ri-
riera di questi
po riconosciuta
un definitivo pr-
Richiama l'at-
con eniemia di
autonomia del s-
tagliare il ser-
viziali.
MORIN ricon-
servizi degli uf-
di non aver
essi alla reg. la
all'argomento
Ma può assic-
cumento alcuno

UNICO METODO
di insegnare la lingua inglese
senza maestro
per corrispondenza
alla scuola di lingua inglese
di Londra, per imparare leggere, scri-
vere e parlare benissimo in 3 mesi
senza tedio
P' INGLESE
anche senza maestro
per corrispondenza
alla scuola di lingua inglese
di Londra, per imparare leggere, scri-
vere e parlare benissimo in 3 mesi
senza tedio
CARLO BODE - ROMA
via delle Murate (quartiere Sclaria)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a
parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando le
difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

Approvato dalla Direzione generale di sanità
presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth

Dimagrire
è Sintoma di Malattia.
Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere
arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corrobo-
rante e di facile digestione; la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfoli di calcio e soda
è un assoluto correttivo della debolezza e del dima-
gramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.
Abbandona in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai
Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Dimagrire
è Sintoma di Malattia.
Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere
arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corrobo-
rante e di facile digestione; la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfoli di calcio e soda
è un assoluto correttivo della debolezza e del dima-
gramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.
Abbandona in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai
Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità
presso il Ministero dell'Interno

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; al semestre lire 12,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale Ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 7,50 al trimestre.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle 4100, 24, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstain & Vogler

In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Pontani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Biagio, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-
cursali d'istituto, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 200 il pag. 1. 1
Piccola cronaca 1. 1,50 - Cronaca 1. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

UNA SECONDA SCONFITTA DELLA ESTREMA SINISTRA

(Per dispaccio alla "Gazzetta.")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

La elezione della Camera

Roma 23, ore 8,20 p.

La seduta si apre alle 2,40; grande nervosità fin dal principio; continua il lavoro fra i rumori e le conversazioni, essendo tutta l'attenzione distolta dagli argomenti in discussione.

L'istruzione elementare

BAGGIONI (ministro della pubblica istruzione) risponde al deputato Vischi, che chiede se intenda riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni.

La domanda è molto estesa, ma il Ministro manifesta le sue idee su qualche punto.

L'istruzione elementare in qualche parte di Italia lascia a desiderare, perchè la legge dell'istruzione obbligatoria non è stata ovunque completamente applicata; i programmi sono carichi di materie superflue e vanno semplificati.

Quanto ai maestri, oggi stesso presenterà il disegno di legge sul monte pensioni (bravo!).

Desidera poi che l'istruzione elementare sia sviluppata per modo che abbia uno scopo concreto, e cioè intendere fare con l'istruzione della scuola complementare, per la quale è pronto il disegno di legge.

Suo ideale è che siano liberi e degnamente vigili gli insegnanti superiori e di rendere pratici le scuole e gli istituti tecnici, specializzandoli; ciò che può essere fatto meglio dai comuni e dalle provincie; allora l'istruzione elementare potrebbe essere avocata allo Stato.

Vischi è lieto che la sua domanda abbia dato occasione al ministro di esporre le sue idee, e confida che abbia tempo di metterle in esecuzione; per parte sua non mancherà di sostenere ed appoggiare.

Svilgimento di una proposta di legge a favore dei medici

CELLI, anche a nome di altri, svolge una proposta di legge per una cassa pensioni a favore dei medici dei Comuni e degli istituti di beneficenza.

La proposta consta di 33 articoli.

La Cassa delle pensioni verrà formata: A) Dal contributo dei Comuni; B) Dal contributo dei medici; C) Dai lasciti delle dotazioni e da qualsiasi altro provento straordinario; D) Dalla somma proveniente dalle perizie medico chirurgiche giudiziarie; E) Dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Accenna ad altre modalità di questa istituzione e la raccomanda al ministro, perchè essa completerebbe la grande opera della riforma sanitaria Crispi.

Il ministro dell'interno consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

Per maestri

BAGGIONI presenta il disegno di legge sul Monte delle pensioni dei maestri elementari, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Seguito della discussione del bilancio della marina. Prosegue la discussione del bilancio della marina, relativa agli articoli.

Parlano ARRU, FASCE e DAL VERME, cui risponde il ministro MORIN.

Crispi conviene con gli onor. Fasce e Dal Verme nella necessità di tenere le navi nei mari lontani a tutela dei nostri interessi commerciali e politici e farà il possibile perchè siano ristabiliti le nostre stazioni navali all'estero, e spera che la Camera lo seconderà.

Costi insiste nella necessità di tenere le navi della riserva pronte a partire ad ogni ordine telegrafico.

BETTOLLO (relatore). Essendo accertato che è più economico ricorrere all'industria privata, ritiene sia mestieri ridurre l'opera degli arsenali governativi alle sole riparazioni urgenti; dimostra la necessità di portare la forza del Corpo R. Equipaggi a proporzioni tali da assicurare la stabilità degli equipaggi ed il funzionamento della riserva.

RUBINI prende atto delle promesse dell'onor. ministro, ma non partecipa alle idee manifestate dall'onor. relatore sulle funzioni che egli vorrebbe riservate agli arsenali governativi.

MORIN dà chiarimenti agli onor. Bettolo e Rubini sulle condizioni della riserva e sul lavoro degli arsenali.

Si propone di studiare le riforme organiche che producano economie sopra altri capitoli.

I macchinisti

PINCHIA parla sul capitolo 20 (Corpo del Genio navale, ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti). Insiste sulla necessità di provvedere alla carriera di questi ultimi, necessaria già da lungo tempo riconosciuta senza che si sia mai venuto ad un definitivo provvedimento.

Richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla conenzia di istituire una direzione superiore autonoma del servizio delle macchine per avanzare il servizio e la carriera dei suddetti ufficiali.

MORIN riconosce l'utilità e l'importanza dei servizi degli ufficiali macchinisti; è perciò dolente di non aver potuto fare eccezione a favore di essi alla legge assoluta di non fare modificazioni all'argomento presente.

Ma può assicurare che da ciò non deriverà alcun danno alcuno al servizio.

Non consente nel concetto manifestato dall'on. Pinchia circa l'istituzione di una direzione generale delle macchine, e ne espone le ragioni.

PINCHIA osserva che la proposta sua è la stessa che fu fatta già dalla Commissione che esaminò il disegno di legge sull'avanzamento presentato dal compianto Saint Bon.

Gli sembra che questa misura sarebbe utile per il servizio e soddisfacente per il personale dei macchinisti, che è in condizioni di grande inferiorità di fronte agli altri corpi per quanto riguarda la percentuale degli ufficiali.

MORIN riconosce che la percentuale degli ufficiali del corpo dei macchinisti è troppo bassa. Si propone di aumentarla appena le condizioni del bilancio lo permettano.

BETTOLLO (relatore) ammette egli pure l'inferiorità notevole della percentuale degli ufficiali nel corpo dei macchinisti e riconosce la necessità di provvedere.

BRANCA: — E' strano che mentre parli continuamente di economie, si possano proporre aumenti di spese.

BETTOLLO replica essere evidentemente necessario per il buon andamento del servizio avere un buon personale meglio retribuito con buona direzione.

MORIN fa notare all'on. Branca che aumenti di spese non si fanno a questo capitolo.

Si approvano i capitoli dal n. 25 al n. 36.

Accademia navale

FARINA EMILIO parla sul cap. 37 (Istituti di Marina). Pregha il Ministro di chiarire quali sono le riforme introdotte nell'ordinamento dell'Accademia navale di Livorno, accennate nella discussione generale.

Fa rilevare poi come per legge sia stabilito che le guardie marine non possono essere promosse a sottotenenti di vascello se non per anzianità, sicché è illegale il regolamento nuovo che ammette la promozione per esame.

MORIN presenterà quanto prima un disegno di legge per il rinnovamento dell'Accademia navale; dovranno essere nella legge le riforme che noi faremo.

La legge sull'avanzamento determina che il grado di sottotenente di vascello non si ottenga se non dopo due anni dalla nomina a guardia marina, ma non impedisce che alle guardie marine si faccia subire un esame per sperimentare la capacità al grado superiore.

FARINA ringrazia il ministro della marina per gli chiarimenti che ha dato; però insiste nel credere che una legge debba essere prossimamente presentata per assicurare in modo stabile il riordinamento dell'Accademia navale; crede inoltre che il presente regolamento dell'Accademia abbia diversi inconvenienti; ad esempio mercede esso si ammettono nell'Accademia giovani che presentano fra loro differenza d'età troppo sensibili.

Sono approvati i capitoli fino al 49.

Mazzino raccomanda che non si facciano ulteriori riduzioni sul capitolo 50 (Riproduzione del naviglio) e che non si trascuri di adibire i nostri cantieri alla costruzione delle navi da guerra.

MORIN risponde che attualmente l'industria privata ha dal Ministero della marina 20.000.000 di commissioni e che di più nei limiti presenti del bilancio non si può fare. All'estero non saranno date commissioni che di oggetti di minimo valore e che l'industria nazionale non può eseguire.

Sono approvati i cap. fino al 56.

Centro la Maddalena

PAIS fa rilevare sul cap. 57 l'importanza delle fortificazioni della Maddalena, che furono deliberate da persone competenti e di cui, ora, si vuole mettere in dubbio l'efficacia.

MORIN crede che la Maddalena sia una posizione importante per la flotta, soprattutto come base d'operazione, ma non necessario. Col mezzo attuali varrebbe meglio fare a meno di questa base d'operazione per costruire un maggior numero di navi.

PAIS replica dicendo che le osservazioni del ministro non formano l'elogio delle passate amministrazioni e della guerra e della marina.

Furono approvati i cap. fino al 60.

Entra Zanardelli — Voci che corrono

Trattative fra i capi parlamentari

Armeggio di retroscena

Alle ore 3 entra l'on. Zanardelli colle mani in sacco, affrettando grande indifferenza. Siede al secondo settore di sinistra, penultimo banco.

Recansi a salutarlo gli on. Talamo, Lacava, Fortis e Socci; poi qualche altro deputato, come Guicciardini e Gallo, che conferiscono con lui.

La conversazione di Zanardelli col sottosegretario alla P. S., Guicciardini, è longuissima.

Notasi che Zanardelli non recasi a salutare il presidente Biancheri, quantunque la assenza di Zanardelli dalla Camera sia anteriore all'epoca in cui Biancheri fu assunto alla presidenza della Camera.

Si dice che Zanardelli dopo la conferenza con Giolitti, abbia prudentemente deciso di non ingaggiare oggi battaglia; e che quindi il solo Cavallotti abbia deciso di sollevare oggi la omni vecchia questione della precedenza dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

Ma l'Estrema Sinistra è lasciata sola e non potrebbe però sollevare voto politico. Zanardelli e Giolitti invece accetterebbero l'idea di Crispi di rinviare la questione al bilancio dell'entrata.

Notasi che tutte le notabilità parlamentari sono presenti; mancano solo Imbriani, partito per Catanzaro e Palermo, come vi preannunziò; e Nicotera, che stasera stessa arriverà da Napoli.

Mentre continua la discussione del bilancio della marina, nell'aula si vede un grande andirivieni di deputati e uscieri, fra Zanardelli e Giolitti.

Si appura che nella sala rossa si hanno frequenti colloqui durante la seduta fra i capi parlamentari o i loro luogotenenti.

Roux, rappresentante di Giolitti, conferisce con Cavallotti.

Questi animati colloqui, che avvengono nella sala rossa, hanno per risultato di rinviare qualunque battaglia al bilancio dell'interno, o meglio, al bilancio della guerra. Tutti questi armeggi vi mostrano le vere condizioni della Camera attuale, la quale antepone il lavoro di dietroscena alle questioni vitali e utili per il paese.

Appena finita la discussione del bilancio della marina, le conversazioni che erano state generali, cessano.

La Camera si fa silenziosa: è piena, zeppa.

Parla Eugenio Valli

Levasi Valli Eugenio; ma la Camera non è più attenta: quasi a ogni frase schiamazza. Valli procede imperturbato e dice: — Sentite quanto io dissi nella precedente ultima crisi....

VOCI: — No, no!

ALTRE VOCI: — Sì! Sì!

Molti ridono.

VALLI: — Se avvenisse una crisi, la Corona non sarebbe imbarazzata. (Si ride).

VALLI: Vediamo come presentasi la questione innanzi la Camera.

UNA VOCE: — Male! (Risate generali).

BIANCHIERI dice all'on. Valli: — Ma non si accorge, on. Valli, che la Camera non vuol sentirlo?

VALLI tuttavia continua tra i rumori e le risate, che crescono sempre e si comunicano alle tribune, finendo in veri urli d'impazienza.

Durante il discorso Valli, vedesi l'on. Roux, amico intimo di Giolitti, fare nuove ambasciate fra Giolitti, Zanardelli e Martini.

Entrata in scena Cavallotti

CAVALLOTTI comincia ironicamente: — Dopo il felice discorso dell'onorevole precedente (allude a Valli; grandi risate). Continua quindi tra il silenzio generale.

Dice che per la dignità del Governo e della Camera sia giunto il momento di parlare chiaro e di dileguare gli equivoci. Da due mesi una sfida è stata lanciata: due patriottismi sono di fronte; uno crede che il decoro del paese consista nella riduzione delle spese militari; l'altro giudica appunto questo concetto dannoso ed esiziale. Da un pezzo ormai si è annunziato al paese e all'estero che ci sono 150 milioni di disavanzo; ora non è lecito perdere, dopo quest'annuncio, di mesi a discutere le spese, quando ancora non si sa come si dovranno avere i mezzi per farvi fronte; pare che in principio il Ministero sentisse questa santa fretta di risolvere la questione finanziaria, ma dopo che la commissione finanziaria decise di risolverla in modo differente da quello voluto dal Governo, la fretta cessò.

L'oratore crede che si debba tenere un giusto conto delle impellenze del paese e che non si debbano fare adesso pagare i danni della titubanza della Camera. Ora è duopo che la titubanza finisca. Ora sotto una questione d'ordine del giorno di forma si appronteranno le due correnti, quella che vuole ridurre le spese militari e quella che le vuole conservare. Come a Fontenoi, i due campi sono di fronte. Messieurs les anglais tirez les premiers (Bene! approvazioni).

Insiste nella proposta di far precedere la discussione finanziaria a quella dei bilanci.

La risposta di Crispi

CRISPI (vivi segni di attenzione) non comprende la necessità di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari, a quella dei bilanci; ad ogni modo il Ministero è pronto a discutere questi provvedimenti o prima dei bilanci del tesoro e dell'entrata, o anche a data fissa, per esempio, al 20 maggio.

Le dichiarazioni di Crispi furono energiche, ferme, quando disse che il Governo è pronto alla discussione finanziaria. Gridasi: Bene! Bravo! Le approvazioni continuavano durante tutte le dichiarazioni.

Giolitti comm. Giovanni

GIOLITTI crede che quando sono in sospenso la riduzione della rendita e l'aumento della fondazione, è troppo lontano il termine accennato dal presidente del Consiglio per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Ritiene non sia opportuno il fare una questione politica a proposito di una questione d'ordine del giorno.

Spera perciò che il Governo accetterà la discussione dei provvedimenti finanziari dopo quella del bilancio dell'interno.

Quando Giolitti dice che la questione di precedenza non è questione politica, vedesi che la opposizione tenta di sfuggire alla battaglia.

Giolitti aggiunge testualmente: — Pregho il presidente del Consiglio a non insistere e cedere ancora sul termine. (Risate ironiche).

Crispi anch'egli non ritiene opportuno che si faccia una questione politica sull'ordine del giorno; perciò, se la Camera crede, si potrà fissare la discussione dei provvedimenti finanziari per il 15 maggio.

L'appello nominale

Un'altra vittoria del Ministero

RUBINI (Silenzio). Pregho Cavallotti di non insistere sulla sua proposta. (Risate generali). Comprendesi vieppiù che la opposizione sfugge alla battaglia.

CAVALLOTTI si mantiene fermo, fra gli applausi dell'Estrema Sinistra. La sua proposta di appello nominale è coperta di urli.

Quando comincia l'appello nominale sulla proposta Cavallotti, alcuni deputati escono dall'aula. COLAJANNI grida: — Si squalano! si squalano!

Quando Valli, dopo aver sollevata la questione, vota per il Ministero, come tutti i giolittiani, scoppiano gridi di protesta all'Estrema Sinistra.

IL PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sulla proposta Cavallotti.

Votanti 325.

Risposero sì 56; risposero no 369.

La Camera quindi, respinse la proposta Cavallotti.

Approvò per alzata e seduta la proposta del presidente del Consiglio, di fissare al quindici maggio la discussione sui provvedimenti finanziari.

Chi rispose sì e chi rispose no

All'appello nominale risposero sì: Adameli, Afan de Rivera, Aguglia, Amadei, Ambrosoli, Antonelli, Aprile, Arbib, Arculeo, Baccelli, Balzano, Barazzuoli, Bazzini, Beltrami Luces, Bert Domenico, Bertolini, Bettolo, Bocchialini, Bonaccorsi, Bonasi, Bonin, Borgatta, Boselli, Branca, Brunetti, Bufordesi, Buttini, Cadolini, Casetani, Caffero, Calvi, Cambiasi, Campi, Campos, Serra, Canegallo, Canzi, Capponi, Capodoli, Casale, Castorina, Cavagnari, Cavalieri, Cefaly, Centurini, Cerrutti, Chiappuso, Chibardi, Chinaglia, Chironi, Cini, Ciniolo, Cimbali, Ciment, Clemenze, Clementini, Cipolito, Corazza, Cossani, Cremonesi, Crispi, Cucchi, Cumanini, Dall'Alba, Dal Verme, Damiani, Danro, Danelli, Dardi, D'Avola-Valva De Amicis Dargaglia, De Giorgio, Del Balzo, Del Giudice, Della Rocca, De Martino, De Pappi, Derisetti Giuseppe, Doris, Luzzi, De Salvo, Di Belgioioso, Di Blasio, Di Broglio, Di Marzo, Di Rudini, Di Sandomato, Di Sanguliano, Di Sant'Onofrio, Donati, Elia, Episcopo, Ercole, Facci, Faggioli, Falconi, Faldella, Farina Emilio, Fasce, Fede, Ferraciu, Ferraris-Maggiolino, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Franceschini, Franchetti, Frascara, Fusco, Fusinato, Gabba, Galimberti, Gallavresi, Galletti, Galli Roberto, Gallotti, Gamba, Gatti-Casazza, Giacomelli, Gianolio, Giuletti, Giordano, Apostoli, Giordano, Giovannioli Ernesto, Giovannioli, Girardi, Grandi, Graziadio, Guy, Lacava, Lampiasi, Lanzara, Lavaccara, Lazzaro, Lefebvre, Lochis, Levi Uldrico, Lore Nello, Lorenzini, Lovito, Luciani, Lucifero, Luzzatti Ippolito, Luzzatti Luigi, Luzzato Attilio, Marzio Annibale, Mariotti, Marinelli, Marsengo, Bastia, Martorelli, Marzotto, Masi, Mater, Mazzino, Mecacci, Mel, Merzario, Micali, Miniscalchi, Miro, Sergio, Mocenni, Modestino, Montagna, Monti, Monticelli, Mordini, Morelli-Gualtieri, Morin, Murnura, Nasi, Nicotera, Nicolosi, Nigra, Nocito, Omodei, Orsini-Baroni, Ostini, Pace, Pais-Serra, Palamenghi, Palberti, Palestini, Palizzolo, Pandolfi, Panizza, Papa, Pargaglia, Patamia, Pavoncelli, Pelloux, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, Pionene, Pisani, Ponti, Potino, Pozzo Pugliese, Pullino, Quartieri, Quintieri, Ragno, Rava, Reale, Riboni, Ricci, Rinaldi, Rizzetti, Ritzo, Rocca, Romanin Jacur, Rospiolini, Roux, Rubini, Rufo, Ruggeri Giuseppe, Sacconi, Salandra, Saporito, Scaglione, Scalin, Schiratti, Seicoca della Scala, Siliprandi, Silvani, Sines, Sola, Solinas, Apostoli, Sonnino Sidney, Sorani, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Squitti, Suardi, Gianfranco, Suardo Alessio, Testasecca, Tiepolo, Tondi, Torelli, Torlonia, Tornielli, Torraza, Torrigiani, Trigona, Trinchera, Tripepi, Valtieri Giorgio, Turbigo Sebastiano, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vendramini, Vienna, Vischi, Visocchi, Vitale, Vollaro De Lieto, Weyss Weiss, Willemborg, Zappi, Zecca, Zappa.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, Lucchini, Maffei, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazzotti, Meardi, Mercanti, Merlani, Montenovoli, Odelschali, Pavia, Pellegrini, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelutti, Scala, Talamo, Tecchio, Vacchelli, Vendemini, Zibeo, Zanardelli.

Risposero sì: Aggio, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Maineri, Chindamono, Cocco Orto, Colajanni Nap., Colausso, D'Arco, Donadoni, Egol, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, Galeazzi, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Gu

Il nostro corris-
pondente ha avuto ieri
darsi il resoconto
del soldato Evange-
che quella misura
minella della Regi-
mezzo di levare un
darsi la brigata di
alle 9 di sera (e q-
fu recapitata alle
cioè la Gazzetta di
dente, sempre rin-
una azione civile
delle Poste col tra-
anche per riscattare
dente; e facciano
all'egregio amico
veda e provveda.

Della dimostrazio-
siccome avevamo
torità prefettizia si
pedirli, essa non
un articolo, che un
mezzo giusto nelle
In Italia gli ele-
tatori hanno più
punita; — e lo si
nali civili e mili-
essere più misera-
sotto, di tutti que-
umani che il
popolo, non uno
francamente rivol-
per evoluzionisti;
si permette il lussu-
lebbie per tutti, e
che, ma che si li-
della candida an-
l'ordine sociale!

E a Padova non
se un prefetto rive-
al dovere, non ave-
di proibire prima.
Costi è accaduto
della triste burle
vire di ariele con
tutti ricorrono ne-
tutto ieri stampare
terità, e in barba
stidando tempe-
zioni. Anzi non sa-
valerosi della dim-
non azzardereb-
che rispetta in
force carnale di
rano e stimano).
mettessero ora d-
alia commemorat-
l'occasione di pa-
carabinieri che pot-

L'on. Crispi
condotta del suo
suo, che si può
pazzate così pie-
sercito, dal quale
tante del vigore
che egli ama con-
E che il signor
perfettamente anti-
soltanto dalla
promotori, ma è
ta riflessione: «
mantenire che mu-
tamento non si
ufficiali uccisi da
Lungiano, amma-
Non avevano mi-
sacrificati all'odi-
devano vita ed
Evidentemente
tenta di far in-
l'odio verso l'is-
nelle popolazioni,
ufficiali che sono
Da troppo tem-
ranza magnanima
piato come la cau-
nazionale, dilap-
non deve esser
ma un rifugio, o
sgherri e di tiran-

Ed ecco la cor-
che ieri non si
Abbiamo da Pa-
Alle ore 2 e me-
diversi si avviò al
rona e proseguì co-
per Savonarola ed
passaggeri tornan-
Alle ore tre, sull-
28 n. 1 — erano
stri portavano le s-

Appendice

ALESSA

AN

Tradu

D'altra parte e

conto di ciò che

sciolto, poiché il

cio che la faceva

vo era sicuro.

Lei, e lui dopo

che tanto dell'av-

vo pensava alle

so. « Io non abbi-

in cui mi doversi

furò una posizio-

dipendente; Essi

ci, senza timore.

C'era del rispe-

timento che Nic-
una dolce protez-

timento che Dau-
Ella diceva a

d'essersi incontr-

come quello di

Arresti e contravvenzioni — Anna
Garbati di 64 anni, senza fissa dimora e Giuseppe
Donna di 75 anni da Portogruaro, per questa
Quindici contravvenzioni, per titoli diversi, re-
gistra oggi il bollettino della questura.

Esposizioni Rinate di Milano —
Nelle Agenzie De Poli a Rialto e S. Marco,
si vendono i biglietti per l'esposizione di
toro. A Rialto aspettando il vaporetto è
comodo provvedersi del biglietto nell'Agenzia
ferroviaria dirimpetto al ponte. Costa come
alla stazione e perdendo un treno vale per
partire con un altro.

I biglietti a serie 10 viaggi di an-
data e 10 di ritorno per Treviso, Padova,
Vicenza, Mestre, Marano e Feltrina al prezzo
ridotto dal trenta al cinquanta per cento, si
vendono nelle suddette agenzie.

Tiro a segno — Pregati, pubblichiamo:
« Ieri 22 non ebbero luogo al poligono di Lido
in causa del cattivo tempo, le lezioni regola-
mentari di tiro, 3° e 4°, come fu annunciato prece-
dentemente. Le medesime si eseguiranno mercoledì
prossimo 23, e nel giorno di domenica 24, si fa-
ranno la 5° e la 6° lezione.

Il Papa ed il Caffè-Malto — Il Po-
polo Romano scrive nel N. 91 del 3 aprile:

Il signor dottor Paolo Schmidt, sindaco della Com-
pagnia di Caffè Malto, Kathrein di Monaco, ed il
segretario Augusto Bazz, vennero ricevuti in un
dizionario privato dal Papa, onde dare al Pontefice
spiegazioni in merito dell'industria del Caffè-Malto e
della sua importanza dal lato sanitario, igienico ed
economico.

Il Papa esaminò con vivo interesse i campioni pre-
sentatigli della materia prima e del prodotto fabbri-
cato, e prese nota degli opuscoli scientifici pubbli-
cati in occasione dell'XI Congresso internazionale di
medicina, come dichiarò pure di voler consumare il Caf-
fé-Malto tanto per uso quanto per quello della Corte
pontificia.

I Sovrani ed il Caffè-Malto —
L'Opinione scrive nel N. 90 del 2 aprile:

I Sovrani all'Esposizione internazionale d'Igiena —
Nella visita che, come ieri abbiamo detto, fecero alla
Esposizione internazionale d'Igiena, i Sovrani si so-
stano trattenuti lungo tempo accanto al padiglione
della casa Kathrein di Monaco, signor Au-
gusto Bazz.

I Sovrani sono per questa sorta d'industria
un vivo interesse.

Le Regie volle conoscere tutti i particolari della
fabbricazione e dell'applicazione.

Le spiegazioni ai Sovrani furono date dal rappre-
sentante della casa Kathrein di Monaco, signor Au-
gusto Bazz.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Che amore, che incanto bersava
la Fenice illuminata a giorno, affollata in platea
e piena zeppa dall'alto al basso, nei palchetti, di
signore, di signorine, in elegantissime toilette
chiare adorne di brillanti e fiori!

Il successo della Danzazione di Faust, davanti
a un pubblico così imponente e in gran parte
nuovo, si mantiene allo stesso dispendio delle
prime sere: interesse vivissimo a tutta la ma-
gnifica produzione, e un entusiasmo crescente, cal-
deggiato dagli egregi esecutori, alla Rappini, al Moretti, al
Silvestri, al coro e all'orchestra — ovazioni ai
Tirindelli. Replicate la Marcia ungherese e la sub-
lime scena del sogno di Faust. Si sarebbe volu-
to il bis anche della romanza di Faust e del
duetto d'amore.

Domeni sera ultima delle quattro bellissime
esecuzioni della Danzazione. Recita popolare con
seguenti prezzi:

Ingresso L. 1.50 — Scanno L. 2 — Poltrone
L. 5 — Palchi: pezzano L. 20 — Primo ordine
L. 25 — Secondo ordine L. 15 — Terzo ordine
L. 6 — Poltrone in Galleria III ordine: prima
fila L. 1, seconda fila cent. 50. — Loggione: in-
gresso cent. 50. Posti distinti cent. 70.

Oggi, alle ore 3 pom. precise tutti i duecento
esecutori della Danzazione, sono invitati nel cor-
tile del Palazzo Ducale gentilmente concesso, per
fare il gruppo fotografico a ricordo del lieto av-
venimento.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà il signor
d'Albret, commedia in 3 atti del compianto autore
antico Francesco Garzes.

Fa rappresentata con felicissimo successo nel 1884
dalla Compagnia Pasta e Garzes l'autore si ebbe
parochia chiamata.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Domeni ultima — La Danzazione di
Faust — Ore 8 3/4
Kathrein — Linda di Chamounir — Ore 9
Goldoni — Il signor d'Albret — Ore 8 1/2

Orario delle Ferrovie
(Inserzioni a pagamento)

Partenza da Venezia per Arrivi a Venezia da

O. Milano 6,40 D. Milano 4,45
D. Torino (Parigi) 8,40 M. Padova 8,15
O. Milano 12,10 M. Verona 9,25
D. Torino (Parigi) 2,05 14,05 D. Torino (Parigi) 2,40 14,40
M. Verona 6,02 18,02 D. Torino Milano 6,45 18,45
A. Torino (Parigi) 11,25 23,25 O. Milano 9,25 21,25

O. Bologna Firenze 4,15 D. Roma Firenze 5,25
A. Bologna Firenze 9,30 D. Bologna Firenze 10,30
D. Firenze Roma 2,35 14,30 D. Roma Firenze 2,40 14,40
M. Firenze Roma 4,25 16,25 M. Bologna Firenze 5,20 17,20
D. Firenze Roma 10,45 22,45 A. Roma Firenze 10,30 22,30

D. Udine-Srieste-Vienna 5,05 M. Pontelba Udine 6,35
O. Pontelba Vienna 5,20 O. Pontelba Udine 9,40
T. Treviso (Tram) 7,35 T. Treviso (Tram) 11,30
O. Udine-Treviso-Vienna 10,55 D. Vienna Trieste 2,15 14,15
D. Pontelba Vienna 2,30 14,30 T. Trieste Udine 6,20 18,20
M. Ud-Trevis-Ven. 6,15 18,15 O. Trieste Udine 10,45 22,45
O. ... 10,30 22,30 D. Vini-Post-Ud. 11,05 23,05

O. Portogr. Caserta 5,40 O. Caserta Portogr. 8,35
O. Portogr. Caserta 10,40 O. Caserta Portogr. 12,45
O. Portogr. Caserta 7,25 19,25 O. Caserta Portogr. 10,10 22,10

Tram Venezia-Fusine
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09
12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni)
7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14-
17, — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre
Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8-
9,30 14, — 12,30 14, — 15,30 17, — 18,30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10, — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora —
Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15
alle 20,45.

Venezia-Cavallotti
Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15, — Par-
tenza da Cavallotti ore 5,30.

CRONACA ITALIANA

Dispositi della «Gazzetta»

Risveglio della banda Maurina

Arresto

Catania 23, ore 9,5 p.

Giunta la notizia che la banda Maurina scorreva
nel territorio di Nicosia, vi si recò una compagnia
di bersaglieri.

La Regibatte fu arrestata il dottor Nuccio Carr-
no, ex presidente del distretto Fascio dei lavoratori.
Fu tradotto nelle carceri di Nicosia.

Dicono che egli sia coimputato nel processo contro
i socialisti Di Stefano, Marchi e Matelli.

Due fatti in Puglia
Foggia 23, ore 8,25 p.

(Zaccaro) Lucera vicino a Lucera si attende alla
vita del prete del Liceo ginnasiale.

Fu arrestato un inserviente stato espulso dal co-
vito.

Stanotte a Foggia fu sciolta la guardia di questu-
ria D'Amato, e ferita mortalmente un'altra guardia.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 aprile: S. Fedele martire
Mercoledì 25 aprile: S. Marco ev.

Sole leva ore 5, m. 11: tram. 7
Temp. Max. del 22: 17,3 — Min. del 23: 12,1

Informazioni marittime — La Ca-
mera di commercio ha ricevuto dall'egregio si-
gnore H. Bazz, segretario del Lloyd's di Lon-
dra, la comunicazione che il Lloyd's stesso ha
istituito uno speciale ufficio per fornire le più
preziose ed esatte informazioni relativamente a tut-
to ciò che si riferisce agli affari marittimi.

Venne per ciò aperto un abbonamento, al pre-
zzo di lire sterline 12 all'anno, oltre alla spesa
dei telegrammi, per un servizio telegrafico, che
comprenderà tutte le notizie marittime, fra cui
quelle riguardanti la perdita di navi importanti
e le sventure di qualche entità.

Le spese telegrafiche potranno venire ridotte
sia col l'uso del Codice relativo, sia col l'uso
di due o più abbonati per ricevere un solo te-
legramma.

Per ulteriori informazioni gli interessati po-
tranno rivolgersi alla Segreteria della Camera
menzionata.

Temple israelitico. — Riceviamo e pub-
blichiamo:

Onorevole Direzione della Gazzetta di Venezia.

I sottoscritti ingegneri nel progettare la stampa
cittadina per le gentili espressioni, nate a loro ri-
guardo in proposito ai lavori di ristampa del maggio-
rismo israelitico, sentono il dovere di ricordare agli
egregi ingegneri: signori G. V. Pindara e Girolamo
Levi, facenti parte con essi della Commissione d'or-
dine, nominata dal Consiglio di Amministrazione del
suddetto tempio, per concretare nei lavori da eseguirsi
intervento speso sopra luogo durante la loro esecu-
zione.

Del pari ricordano con riconoscenza il signor Gi-
acommo Levi fu L. che con orgoglio con grande amore
facciamo ristampare, occupandosi anche della parte
economica.

Con ogni considerazione.
Ing. C. Padoa, prof. P. Ing. OREZZO.

Una grave disgrazia è accaduta ieri
corato, si stendeva alto scarico del carbone.

Disgraziatamente, causa il continuo stridore
sulla carrucola, il cui orlo deve essere tagliente, il
cavo che solleva dalla stiva il mastello carico si
spezzò mentre il fascino afferrava la mastella e il
disgraziato precipitava nella stiva.

Il poveretto è certo Giuseppe De Bei di 44 an-
ni, ammogliato, con quattro figli, abitante alla
Giudecca N. 701.

Dai compagni fu trasportato all'Ospedale civile
dove si riscontrò che il disgraziato aveva riportato
varie contusioni e una frattura complicata
alla tibia destra.

Il De Bei è fratello del triste eroe della Cit-
tadina, del quale nei giorni scorsi la stampa cit-
tadina si è tanto occupata per l'omicidio del Fa-
solato ed il ferimento del Ferrares.

La disgrazia toccata all'infelice fu sentita con
molto ramponio, impastoché il povero diavolo
è un buonissimo capo di famiglia, onesto e tem-
perato.

Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Un ragazzino in canale — Ieri verso
le sei, vicino al pontile del Museo, un ragazzino
di circa tredici anni, conduceva una baracca
insieme ad un giovinotto.

Il ragazzino vogava a puppa. Non essendo stato
lento ad alzare il remo per schivare l'urto di un
vaporetto, egli traballò e precipitò nel canale.

Fortunatamente, senza nuotare, e raggiunta la
barca a nuoto, fu tratto dall'acqua dal compagno
stesso, avventandosi con un semplice bagno.

da Marghera e scali vap. ital. «Savona» cap. Brodiero con
merci alla Nav. Gen. Ital. — da Cagliari sch. ital. «Orzio
Strano» cap. Arena con grano all'Ordine.

Atti Ufficiali
La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile N. 94, contiene:

Regio decreto che concentra l'Amministrazione dell'Opera
più Cerini e Cantù di Gallarate in quella Congregazione di
carità — Regio decreto che costituisce in ente morale il pio
legato Raffaele Saravalle di Mantova — Regio decreto che
conferisce l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di
Tronella (Piemonte) alle persone dipendenti dal
Ministero del Tesoro — Rattifiche d'intestazioni — Disposi-
zioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste
e Telegrafi.

Fallimenti
Il Tribunale C. e P. di Rovigo con sentenza 21 aprile
1894 ha dichiarato il fallimento della ditta Piovon Ernesto
di Adria mercante giorgio mercante — Curatore provvisorio
Tretti Dr. Eugenio di Adria — Giudice delegato Saccardo
Michele — Convocazione per nomina curatore e delegazione
9 maggio 1894 Termine alla presentazione dei titoli 30
giorni dalla data del fallimento — Chiusura del verbale di
verifica dei crediti 25 maggio 1894. — Ignorasi stato attivo
e passivo.

Stato Civile di Venezia
22 aprile — Nascite: Maschi 10 — Femmine 2 — Den-
unciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.
Matrimoni: Amigoni Olivo, agente privato con Bianchi
Rom, gli domestici, celibi — Grandi Olivo, carpen-
tella, vedovo con Tissi Cecilia, gli domestici, nubile — Vi-
talia, casalinga, celibe — Dei Don Pasquale ch. Isidoro, vedovo
con Galio Angela, domestica, nubile — Bartolini Giovanni
ch. Ugo, prefetto inteso Coletti con De Conti Maria, ca-
meriera, celibe.

Decessi: Russo Raffa Teresa, 66, ved., domestica, Murano
Marinetti Luciano, 60, cont., industriale, Venezia.
Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Movimento degli Ebrei
Immediato
Franzich Giovanni fu Antonio quale propri., e farmacia
della ditta Antonio Franzich, negr. ferruggi S. Pio, 848.

mona di Santa Caterina, e che, rimasti intanti,
si costituiscono per essere giudicati.
Il tribunale condannò Mammi ad otto anni e
cinque mesi di reclusione; Nicoletti minorenne
a tre mesi e Sabatino a sei mesi.

Il generale Bruch
Sua indisposizione momentanea

Corriere 23, ore 9,5 p.

L'assemblea dei proprietari esercenti delle cave
e delle seghe, presieduta dal generale Hensch,
approvò le conclusioni della relazione della com-
missione.

Con atto pubblico notarle tutti gli interven-
ti si costituirono in Società per l'istituzione di
una cassa di soccorso e per la pensione agli opai-
ri, incaricando della commissione di compiere
le ulteriori formalità e ringraziando il generale
della sua umanitaria iniziativa.

CRONACA ESTERA

Dispositi della «Gazzetta»

Chi era Ferrara

Londra 23, ore 9,30 ant.

L'anarchico Ferrara, arrestato ieri, era capo
del movimento, incaricato di confezionare le bombe
e di ripetere i fondi fra gli anarchici che dove-
vano commettere attentati.

Il processo contro il pseudo Carnot
Fra tre anni non vi saranno più Governi in Europa!

Londra 23, ore 8 p.

L'anarchico Ferrara, che aveva assunto i nomi
di Ferrandi e di Carnot, a compiere oggi dinanzi
al Tribunale di Bowstreet. Ha 45 anni di età, pic-
cola statura, aspetto poverissimo.

Una agenzia di pubblica sicurezza depone di avere
arrestato Ferrara domenica scorsa alle ore 1,30
del mattino a Stratford; due agenti entrarono
per la finestra nell'abitazione di Ferrara, che do-
mnava. Nella medesima camera dormivano pure
altri sei uomini. L'agente svegliò il Ferrara e lo
arrestò. Ferrara aveva seco un numero del giornale
italiano Il grido degli oppressi e delle carte
col nome di Francis Pott.

L'imputato ascolta stentatamente le deposizioni
dei testimoni, letti in italiano.

L'ispettore di polizia Mognire depone che men-
tre il Pott accusava Ferrara e diceva di de-
testare gli anarchici, che sono secondo lui troppo
pericolosi, recandosi all'ufficio di polizia. Ferrara
gli disse: Se avessi avuto denaro avrei com-
perato un revolver; sono piccolo ma forte ed ener-
gico; commisi una pazzia recandomi ad assistere
all'udienza del Tribunale di Bowstreet nel pro-
cesso contro Mennier, ma volevo vedere l'ispettore
Melville perché desideravo di ucciderlo; egli ha
arrestato un numero già troppo grande dei miei
compagni e quindi bisogna eliminarli. So che
sarò condannato a molti anni di lavori forzati:
ma Melville sarà morto fra due o tre anni. Se
avessi avuto denaro, avrei forse portato delle bom-
be a Pott in Francia o in Italia, ma non avendo
denaro volevo fare esplodere una bomba nel
Royal Exchange nel centro della city quando vi
fossero troppi ricchi, e avrei ucciso
numerosi borghesi capitalisti. Avrò però dei suc-
cessi e riusciremo, e fra tre anni non vi sa-
ranno più Governi in Europa. Ecco la mia re-
lazione.

Durante la lettura di tale deposizione Ferrara
rideva.

Il processo è rinviato a do-

I socialisti ungheresi assaltano un municipio
Morti e feriti

Budapest 23, ore 9 a.

Ieri a Hodmezoe Vasarhely la folla tentò as-
sire il municipio, chiedendo la consegna degli
milanesi si formò un comitato centrale socialista
e cominciò un'attiva propaganda nelle cam-
pagne, utilizzando all'odio contro le classi sociali
e diffondendo i sentimenti di rivoluzione con pro-
messive della divisione della proprietà.

I moti rivoluzionari della Slesia furono pre-
parati dal Comitato centrale. Dalla voce pubblica
più apprese che De Felice ritornò da Marghera
con 32000 lire. Dice che i componenti del Co-
mitato facevano sempre dei discorsi sovversivi.

Si esortano altri testi che sono tutti pubblici
funzionari e che accennano a parecchi discorsi
sovversivi, pronunciati da De Felice e da Bosco
in vari Comuni della Slesia e alla loro propa-
ganda attivissima.

Pel fatti di Piana del Greco

Davanti la seconda sezione del tribunale di
guerra e cominciò il processo contro 18 im-
putati di Piana di Greco, per avere prima e do-
po lo stato di assedio mantenuto l'agitazione, oc-
cultando gli animi alla rivolta e alla disobbedien-
za alle leggi e all'odio fra le varie classi sociali.

Al tribunale di guerra a Catanzarotta
Catanzarotta 23, ore 10 p.

Al tribunale di guerra si discute il processo
contro Manzoni Filippo, Antonino Nicoletti, Gra-
zia Sabatino accusati di partecipazione alla som-
ma di Santa Caterina.

Parigi Chiusura
Rendita fine 86,75 Rend. fr. 3 1/2 99,52 99,68
Azioni ferrovie med. 457 — Id. 3 1/2 perp. 99,72 99,75
Azioni ferrovie merid. 500 50 — Id. 4 1/2 perp. 107 — 107,10
Credito mobiliare 162 — Id. Ital. 5 1/2 7 — 7,80
Banca nazionale 85 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Torino 170 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Napoli 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Sicilia 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Venezia 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Genova 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Firenze 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Roma 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Milano 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Bologna 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Padova 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Verona 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Mantova 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Modena 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Reggio Emilia 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Parma 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Piacenza 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Lodi 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Cremona 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Brescia 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Sondrio 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Lecco 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Varese 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Como 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Inverigo 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Saronno 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Cassinetta 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Robbiate 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Legnano 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Sesto San Giovanni 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Milano 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Bologna 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Padova 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Verona 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Mantova 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Modena 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Reggio Emilia 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Parma 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Piacenza 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Lodi 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Cremona 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Brescia 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Sondrio 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,75
Banca di Lecco 100 — Rend. fr. 3 1/2 99,72 99,7

LA CODA ALLA DIMOSTRAZIONE DI PADOVA

PER UNA DIMOSTRAZIONE... IGNORATA NOTABENE

Il nostro corrispondente da Padova, d.r. Mantovani ha avuto ieri l'altro l'infelice idea di mandarci il resoconto della dimostrazione per la morte del soldato Evangelisti per espresso; senza sapere che quella misura costituisce una espresa gherminella delle Regie Poste, che hanno scoperto il mezzo di levare una sopratassa al pubblico senza darsi la briga di servirlo. Così la lettera impostata alle 9 di sera (e questo accade quasi sempre) ci fu recapitata alle 6 del mattino dopo, quando cioè la Gazzetta era già a Padova. — Sull'incidente, sempre rinnovantesi, abbiamo promosso una azione civile giudiziaria all'Amministrazione delle Poste col tramite dell'avv. Eugenio Manfrin, anche per fissare una volta per sempre un precedente; e raccomandiamo nel frattempo la cosa all'egregio amico nostro ministro Ferraris, perché veda e provveda.

Della dimostrazione, nulla quindi si sapeva; e siccome avevamo motivo di ritenere che se l'autorità prefettizia si fosse mostrata ben decisa a impedirla, essa non sarebbe avvenuta, si è scritto un articolo, che non è per questo meno esatto e meno giusto nelle premesse e nelle conseguenze. In Italia gli elementi radicali, gli elementi agitatori hanno più che altro il coraggio della impunità; — e lo si è visto ora dinanzi ai Tribunali civili e militari. Lo spettacolo non poteva essere più miserando. Di tutti quei martiri da cassetto, di tutti quelli appellatori del sentimento umanitario che dicono di spassare per il povero popolo, non uno ebbe il coraggio di dichiararsi francamente rivoluzionario; tutti volevano passare per evoluzionisti; cioè gente calma, tranquilla, che si permette il lusso di credere a un avvenire di giubbette per tutti, che soffre per le umane ingiustizie, ma che si limita a deplorarle nel profondo della candida anima, perché sente il rispetto dell'ordine sociale! Proprio così!

E a Padova non sarebbe stata differente la cosa, se un prefetto rivelatosi inferiore al mandato e al dovere, non avesse commesso la suprema villia di proibire prima, di lasciar fare, poi. Così è accaduto che i giornali di montatori della triste burlesca giocata ai Padovani per servire di ariele contro una istituzione, alla quale tutti ricorrono nei momenti di paura, hanno potuto ieri stampare che, malgrado il veto dell'autorità, e in barba all'autorità, tutto si è fatto; sfidando temute persecuzioni e possibili repressioni. Anzi non sarebbe da meravigliarsi, se quei valorosi della dimostrazione (i quali probabilmente non azzarderebbero dire una sola parola meno che rispettosa in faccia al tenente Blanc, a quel feroce carnefice, viceversa, tutti i soldati adorano e stimano), stupiti di avere osato tanto, si mettessero ora d'accordo per coniare una medaglia commemorativa. Non si presenta tutti i di l'occasione di passare impunemente dinanzi ai carabinieri che potrebbero prenderli a pintonate!

L'on. Crispi verrà esattamente informato della condotta del suo prefetto. Non è sotto il governo suo, che si può permettere l'organizzazione di pazzate così piene di significato contro quell'esercito, dal quale egli è amato come rappresentante del vigore italiano ancora vivo e saldo, e che egli ama con tutto l'ardore delle anime forti.

E che il significato di queste dimostrazioni sia perfettamente anticonstituzionale, vien provato non soltanto dalla qualità dei diaconi e sottodiaconi promotori, ma è pienamente chiarito da quest'altra riflessione: — se fosse il solo sentimento umanitario che muove i caporioni ad alzare tutta una cittadinanza, come va che lo stesso sentimento non si rivela quando si è dato il caso di ufficiali uccisi da soldati o di soldati, come nella Lunigiana, ammazzati all'imboscata?

Non avevano madri queste vittime del dovere, sacrificate all'odio cieco di setta, mentre difendevano vita ed averi?

Evidentemente è dunque la ribellione che si tenta di far infiltrare fra le file dell'esercito, è l'odio verso l'istituzione che si vuole insinuare nelle popolazioni, e specialmente l'odio contro gli ufficiali che sono capi ed educatori.

Da troppo tempo l'Esercito dà prova di tolleranza magnanima; e dopo averlo falsamente dipinto come la causa prima della disastrosa finanza nazionale, dilapidata da politici senza onore, non deve esser lecito presentarlo alle masse, come un rifugio, come un ostello inviolabile di sgherri e di tiranni!

FERRUCCIO MACOLA.

Ed ecco la corrispondenza del dott. Mantovani, che ieri non si è pubblicata:

Abbiamo da Padova, 22: Alle ore 2 e mezzo p.m. dal Prato un gruppo di individui si avviò al Pedrocchi dove prese alcune corone e proseguì con coda di dimostranti e di curiosi per Savonarola ed il Cimitero. Alla porta molti dei passeggeri tornarono indietro.

Alle ore tre, sulla tomba dell'Evangelisti — fila 28 n. 1 — erano state deposte quattro corone: i nastri portavano le seguenti scritte: Molti studenti Ateneo di Padova.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUIGI PIRANI

D'altra parte egli non le aveva mai chiesto conto di ciò che ella aveva fatto prima di conoscerlo, poiché il passato non lo riguardava, né di ciò che ella faceva ora, poiché del presente Gustav era sicuro.

Lei, e lui dopo tutto, non si occupavano più che tanto dell'avvenire. Tuttavia quando Gustavo pensava alle probabilità egli diceva a se stesso: «Io non abbandonerò Nicetta che nel caso in cui mi dovessi sposare; e se mi sposerò lei sarà una posizione che la renderà per sempre indipendente; Essi si amavano dunque senza crucci, senza timore.

C'era del rispetto e della riconoscenza nel sentimento che Nicetta nutiva per Gustavo, c'era una dolce protezione e una giusta vanità, nel sentimento che Gustavo nutiva per la sua amante.

Ella diceva a se stessa che era stata ben felice d'essersi incontrata in un carattere così nobile come quello di Gustavo; questi si diceva che c'

concitate, cercandomi e da una parte e dall'altra. Mi perdonino gli amici: io non credo affatto che quei signori avessero intenzioni personalmente ostili o meditatesse vie di fatto.

Quattro contro uno? Ricordo i miei anni di studente, le riunioni burrascose, ma riboccanti di spiriti generosi in tutta la massa; e, per rispetto a quel ricordo, respingo il sospetto.

Quella lettera, riportata trionfalmente da tutta la stampa scariata, merita bene la rinnovata gogna.

Tutto questo non è che questione di fatto: ed io mi passo via di tutte le intenzioni di qualunque genere, comprese le eventuali minacce di fulmini celesti. (Ab! ah!)

Sarà finita la gazzarra attorno al tristissimo fatto?

Il Gazzettino d'oggi ne ha dato una distesa inconsulta, riportando i discorsi degli avvocati Maria e Basile che ribadiscono, specialmente quello di quest'ultimo, quanto il loro giornale aveva ripetuto cento volte: questi ceraggioli hanno indiziato al tenente Blanc — prigioniero a Verona — la loro serqua d'improperi, che involgono la dignità del corpo cui il Blanc appartiene.

Tutto è ormai permesso: discorsi, pubblicazioni, scritte ingiuriose.

Intanto questi giornali che ogni spirito colto disprezza, fanno credere che una dimostrazione popolare sia veramente avvenuta.

GRONACA VENETA

Mostra campionaria di vini in Mirano

Ci scrivono da Mirano, 22 aprile: Oggi alle ore 11 e mezza s'inaugurò la mostra campionaria di vino, ideata dal Presidente del Comitato Agrario Cav. Ghirardi.

La mostra è riuscita veramente splendida; l'ampio sala teatrale presentava un vero colpo d'occhio per l'eleganza nella disposizione dei vari prodotti degli espositori.

All'inaugurazione assistevano quasi tutte le Giunte Municipali del nostro Distretto, i consiglieri provinciali conte Grimani e cav. F. Marzotto, l'on. Clementini telegrafò da Roma salutandoli la sua assenza ed augurando esito felice, il co. Comello presidente del Comitato agrario di Chioggia ed il conte Baglioni sindaco di Massanzugno.

Prima dell'inaugurazione della mostra parlò in cav. Ghirardi facendo caldo appello ai produttori del nostro distretto per il miglioramento dei nostri vini, reddito massimo dei fondi nostri. Il discorso fu interrotto spessissimo da vivi applausi.

Il cav. Marzotto poi a nome del Comitato Agrario provinciale dichiarò inaugurata la Mostra. La Giuria composta d'intelligentissimi cultori e buongustai di vini, ha già incominciato le sue operazioni, ed il verdetto sarà pronunciato mercoledì p.v., essendo fino a quel giorno protratta la mostra in causa del gran concorso di visitatori e compratori.

Vi scriverò domani più disteso sui singoli espositori e sui loro eccellenti prodotti.

La grave disgrazia di ieri

Un capitano di S. M. ferito e portato all'ospedale

Si ha da Verona, 23: Una grave disgrazia accadde stamane in Piazza d'armi ad un distintissimo ufficiale della nostra guardia.

Il capitano di stato maggiore Dal Negro Enrico addetto al Comando della Divisione militare, cavalcava verso le ore otto in Piazza d'armi.

Era giunto al viale che corre presso lo stradone di Porta Nuova e precisamente rimpietito al cottonificio Crespi. Il cavallo galoppava verso la città, quando il capitano Dal Negro volle farlo ritornare verso il forte di Porta Nuova. L'animale che ormai riteneva di andare in scuderia non volle saperne di voltarsi ed insistendo il cavaliere colle briglie e gli speroni, si imbizzarì ed incominciò ad impennarsi.

Invano il capitano Dal Negro tentò di agguagliarlo: il cavallo finì coll'alzarsi sulle gambe posteriori in modo da perdere l'equilibrio e cadere rovesciato trascinando seco il capitano.

Nella pericolosissima caduta il capitano Dal Negro batté colla nuca sul terreno ed inoltre il cavallo gli cadde sopra quasi schiacciandolo.

Però questo si rialzò subito e corse verso la città entrando da Porta Nuova ove fu fermato da un maresciallo.

Il disgraziato capitano era rimasto supino sul viale senza dar segno di vita.

Si mandò a prendere una vettura al piazzale della stazione ed il capitano Dal Negro venne condotto all'Ospedale Militare.

Lo stato del capitano è gravissimo.

Egli ha riportato contusioni alla spalla destra, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro; ma ciò che aggrava lo stato suo è la contusione violenta ricevuta al capo.

Si teme che abbia a sopravvenire una commozione cerebrale.

Feltre, 22 aprile — Ci scrivono.

L'Adriatico nel N. 108, ha una corrispondenza da Feltre, narra, allentandosi completamente dalla verità, un caso piuttosto curioso al sig. L. Dorignuzzi.

Trattandosi di argomento molto delicato, sarebbe stato doveroso da parte di quel corrispondente attingere esatte informazioni prima della pubblicazione, per non toccare il sentimento affettivo dei parenti e far nascere il dubbio di una tal quale trascuratezza verso la povera estinta.

fargli mangiare delle vivande arrostate per rammentargliela nel caso egli la dimenticasse.

Me la racconterai codesta storia? — Quando saremo a tavola.

Allora accomodatevi; tutto è pronto.

In fatto poco lontano dai tre era una tavola coperta di vivande, di piatti, di bottiglie e di tutto ciò che è necessario avere alla mano per non essere forzati a incomodarsi quando si pranza e non si hanno domestici.

Ecco, disse Nicetta, quando furono a tavola, ascoltò la storia.

Edmondo raccontò da capo a fondo la sua avventura con Antonia.

Oh, ma la storia è assai sentimentale, disse Nicetta.

Si replicò Edmondo, ma sono già scoraggiato e mi chiedo come potrà fare per rivedere la mia eroina.

— E facilissimo però, disse Nicetta; voi ormai avete l'ingresso nella casa; andateci finché la incontrate.

Ma se pure la vedo, la vedrò sempre dinanzi a qualcuno.

— Che fa questo? In mancanza della bocca non ci sono gli occhi? Quando i vostri sguardi si saranno detti vicendevolmente che vi amate, ebbene finirete col dirvelo con la bocca malgrado tutto e tutti.

Disgraziatamente, mia cara Nicetta tu ti fuggi che la signorina Devaux sia libera come tu lo sei.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

L'omicidio Rossetto a Padova

Ieri mattina, davanti ad una folla colossale, enorme, replicò il P. M. Speker; poi pareva che dovesse sorgere a parlare l'avv. L. Bizio ultimo dei difensori, invece l'avv. Toffanin, chiese che vengano citati due testi che all'ultimo momento si decisero di gettare uno sprazzo di luce su queste cose, altro, sinistro dramma. Il P. M. si oppose all'audizione di questi testimoni dell'ultima ora e dice che è un giuocchetto, questo, della difesa.

L'avv. Sarfatti protestò vivacemente contro le parole dell'oratore della legge e comunicò che ieri ricevette la seguente cartolina postale:

Padova, 21 marzo 94.

Per debito di coscienza mi credo in obbligo d'avvertirla di aver sentito due giovanotti di Terranegra, certo Ranuccio Olivo detto Luca e Schiavon Antonio detto Patà (muratore, figlio di Luigi detto Martarello) la sera dell'omicidio del Rossetto, ritornando a casa verso le 11 1/2 trovarono il Mazzucato Vincenzo, il quale, raccontando loro della baruffa, levato di tasca un affilato coltello, disse:

«Uno dei Berio (Schiavon) è ferito; non so quale, ma ritengo il Gastone»; e inoltre faceva un'altra deposizione in riguardo al Paccagnella. Ora, se Ella crede opportuno interrogare i suoi citati giovanotti, per avere spiegazioni più ampie intorno a ciò, perché tornino di vantaggio ai suoi difesi, li faccio citare immediatamente, sicuro che diranno la verità.

Desiderando conservare il più stretto anonimato, mi rimetto alla Sua sagacità cortesia perché questa mia non sia che di sua cognizione.

Firmato: Un amante della giustizia.

Il P. M. osserva che si tratta d'una lettera anonima. L'avv. Sarfatti risponde che eguale lettera di questa fu ricevuta dall'avv. Toffanin firmata dal signor Costante Cosmo studente di scienze alla Università di Pisa e che è una persona rispettabilissima che ha ereditato suo dovere di illuminare la giustizia.

Chiede che vengano citati i testi sennominati nonché i funzionari di P. S. che aiutarono l'avv. Toffanin nella ricerca per vedere se ciò che diceva il signor Cosmo era conforme al vero.

Il P. M. dichiara che se verranno escusi i testi, chiederà il rinvio del processo. Viene deciso dalla Corte, su istanza della difesa, che prima vengano uditi i testi e poi si discuta il rinvio.

Il pubblico prese parte vivissima all'incidente e ad onta delle campagnelle presidenziali, applaudi i difensori e la Corte quando ammise l'audizione dei testi.

Fu telegrafato subito a Padova che i testi si presentassero in giornata alla nostra Corte d'assise. Si leva l'audienza.

Aspettando i testi chiamati dal potere discrezionale del presidente, prende la parola l'avv. Bizio che fa una di quelle sue solite elevate arringhe parlando per altro unire e sollevando l'uditorio ad un vero entusiasmo. Dei testi citati giungono solo i funzionari di P. S. Pagani Zilli e Fragonese e lo Schiavon Antonio ed il Rampazzo Olivo. Mancano il Mazzucato Vincenzo.

N. 430

Provincia di Treviso

Distretto di Oderzo

COMUNI DI CHIARANO E CESSALTO

Avviso d'asta

per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e N. 63000 fascine circa del bosco denominato S. Marco di Campagna.

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 5 corrente, N. 2816, nell'Ufficio di Chiarano e nei giorni 10 ed 11 Maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno, alla presenza dei sottoscritti Sindaci o loro rappresentanti, avrà luogo, col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza dei capitoli d'onore, la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e di N. 62000 fascine, circa, di detto bosco, divise in cinque lotti, come dal prospetto in calce.

Fino alle ore dodici del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, i risultati della quale, verranno resi noti con apposito avviso, si potrà fare in iscritto allo stesso Ufficio Municipale l'offerta in aumento, non inferiore al ventesimo (fatale). Scaduto questo termine con nuovo avviso verranno indicati l'eventuale aumento ed il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sul dato delle migliori offerte.

Non avendosi offerte d'aumento del ventesimo, la prima delibera diverrà definitiva.

Non sarà ammessa alla gara chi non avrà effettuato i depositi sottoindicati. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alla somma di L. 25.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'asta se non si avranno offerte almeno da due concorrenti.

Il quadrone d'onori ed il piedistallo, estesi dalla R. Ispezione Forestale di Treviso, sono ostensibili nell'Ufficio Comunale suddetto, dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, di ciascun lotto, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà nel termine di otto giorni dopo l'avvenuta deliberazione definitiva e l'altra metà nel giorno in cui sarà fatta la consegna, del materiale venduto, a cura della suddetta Ispezione.

Oltre il deposito a cauzione dell'offerta, indicato nello stesso prospetto, l'aspirante dovrà pure effettuare altro deposito di L. 200 per ciascun lotto, pelle spese d'asta e di contratto, le quali star devono a tutto carico dell'aspirante.

Chiarano li 14 Aprile 1894.

I Sindaci

F. Melchiorri Assessore — Camillo Eno Capodistista

DENOMINAZIONE DEI LOTTI E GIORNI DELL'ASTA	Specie legnose e numero delle piante	Numeri estremi delle piante comprendenti il lotto	Messa sulla da lavoro		Messa sulla da lavoro		Messa sulla da lavoro		Messa sulla da lavoro		Messa sulla da lavoro	
			M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.	M. I. D.
I. PRESA I.	Quercia. N. 12 Olmo. . . 81	Dal N. 1 al 153	86	928	64	202	12019	2881	38	281	00	
II. PR. SA II.	Totale N. 152 Quercia. N. 64 Olmo. . . 88	Dal N. 154 al 305	78	616	51	459	12486	2508	28	251	00	
III. PRESA III.	Totale N. 152 Quercia. N. 88 Olmo. . . 64	Dal N. 306 al 458	123	149	79	771	11913	3451	36	346	00	
IV. PRESA IV.	Totale N. 183 Quercia. N. 140 Olmo. . . 43	Dal N. 459 al 642	160	971	142	872	14903	4749	02	475	00	
V. PRESA V.	Totale N. 214 Quercia. N. 45 Olmo. . . 169	Dal N. 703 al 917	41	825	38	820	9233	1561	72	156	00	
			Metri	491	489	373	524	62454	15101	61	1512	00

Ammettendo che lei e Edmondo si amino, che se lo dicevo anche, ci sarà sempre un padre tra i loro amori.

— Ebbene se Edmondo è innamorato, egli chiederà la signorina Antonia a suo padre, poiché Edmondo è sentimentale e onesto e non può amare che per un fine onesto.

— Essa ha ragione, disse Edmondo con un sorriso; ma appunto perché sono sentimentale vorrei che un po' d'amore procedesse codesto matrimonio. Mi vergognerei di ammogliarmi come tutti si ammogliano fra un notaro e una dote.

So bene che per di là si deve passare; ma vorrei giungervi per una via più originale, e più nuova di quella seguita da ogni mortale.

— Infine una seconda edizione di Paolo e Virginia, disse Nicetta, sorridendo.

— Giusto, donna letterata, rispose pure sorridendo Edmondo, meno però il naufragio di Saint Geran.

— Ebbene, io sono donna disse Nicetta, e cecché ne dica Gustavo, che ha l'aria di credere che una sfortuna non possa comprendere il cuore di una signorina, se volete Edmondo vi darò dei consigli; poiché io credo invece che tutte le donne si rassomiglino per il cuore, quando esse ne hanno, bene inteso.

— E io accetto i vostri consigli, mia buona Nicetta, disse Edmondo, baciandole la mano; poiché qualunque sia il cuore non importa di qual donna non può essere migliore del vostro.

(Continua)

zo, il Paccagnella ed il signor Costante Cosmo, pare citati ma non trovati nelle loro abitazioni.

Le cinque deposizioni sono conformi a quanto scrisse il signor Cosmo, lo Schiavon ed il Rampazzo dicono che il Mazzucato narrò anche che il Paccagnella era armato di rivoltella e che non poté usarla perché l'arma fece cecchi. Il presidente fa vedere loro i coltelli in presentazione ma essi dichiarano che non sono eguali a quello mostrato loro dal Mazzucato.

Essi dichiarano che tacquero fino a questi giorni per non avere noie e perché il Mazzucato aveva raccomandato loro silenzio.

Il P. M. dichiara che se la difesa darà importanza a queste deposizioni chiedo il rinvio del processo.

L'avv. Sarfatti a nome dei colleghi dichiara che la difesa non si servirà di questi e che lascia che i giurati apprezzino le circostanze risultate come meglio vogliono.

La Corte ordina la prosecuzione del dibattimento e lo rinvia a stamane alle 9 1/2.

Il presidente prima di tutto farà il riassunto della causa poi si avranno il verdetto e la sentenza che sono attesi con grande curiosità dal pubblico che si interessa del processo.

Neurologio

A Parma è morto il cav. Giuseppe Paralepi, ispettore del Genio civile — A Purboleno di Brescia il sindaco cav. Paolo Bonetta — A Modena il negoziante Domenico Vaccari — A Fontana di Cuneo il farmacista Roberto Grimaldi — A Bibiano di Reggio il cav. avv. Prospero Del Rio presidente onorario di Corte d'Appello.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Dispositivi commerciali

Parigi 23. — Farina 12 Marche — Mercato calmo — per corrente franchi 43.30 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43.25 — Per 4 mesi ultimi 41.25.

Avversera 21. — Frumenti — Mercato calmo. Farina 23. — Spiriti — Mercato debole — Per corrente fr. 35. — Per maggio 35.25 — A 4 mesi da maggio 35.50 — Per 4 mesi ultimi 35.75.

Zuccheri — Al deposito, Mercato pesante — Rosso disponibile 33.75 Zuccheri Raff. 115.50.

Zuccheri bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 35. — Per corrente 35.12 — Per maggio 35.12 — A 4 mesi da ottobre 33.30.

Frumenti — Mercato calmo — Per corrente 20.30 — per maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20.50 — A 4 mesi da ottobre 20.80.

Avversera 23. — Petroli raffinati — Mercato calmo — Per corrente 11.78 — Per quattro mesi primi 12.18.

Brezza 23. — Petroli raffinati. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Maggio 23. — Frumenti — Mercato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 16292 — Vendita della giornata 11000 — Vendita a consegna re q. 6000.

Ghirka Nicolaoff f. 12.50, imbarco maggio e giugno. Tenore Danubio f. 11.25.

GAUVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego

Giovane di 26 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alicata, S. Polo 654, C.H.A.

Diversi

Souvenir - Piacere rividerli inaspettatamente domenica! Ragionieri - Ma che rabbia per tua indifferenza, l'ho agitata! Mezzogiorno - Visti appena, quando volevo ripassare, nascosta, costicche filati dritto B. Ore quattro. Mentre pioveva accento sole, nella locanda bianca figura lontana e riproiettata, avviluppata, saluto, sorriso. Le metevi invece riavvisti e pelli! Ore cinque. Raccolgiti sguardo in vedermi e solo, quasi furiva, lasciavi cadere occhiata fredda... ma... Ore sei. Scontro... con mia sorpresa. Infrangibili. Hai detto avvelenarmi esistente. Accento, astutia, ritorno Lui: mandò G. senza lettere. Sabato e domenica non mandati neppure. Ed io che aspettassi! Non scrivi, non saluti, non accenti comunque! Domenica dal punto suonarti campanella. Trattamenti cortesia - niente! che consolazione! - farli dispiacere e non essere ricevuto. Infatti ore sei persuasimi maggiormente. Vuoi essere crudele insensibile. Quanto più prego infelicità. Però neanche silenzio piova. Nessuna amnesia, nessuna espiatione salvami. Non lunga attesa, non infelicità e conseguenti amarezze. Tempra di fer... arto! Dimentichi parole promesse ecc. Infrangibili parole colpe!... Grazie!... finalmente A chi mo to ama tutto perdono. Pregotene. Ogni modo, deliziamo vertenza. Ritrovo chiarisce situazione, rinfancia amicizia, anima, peggio ipotesi, perplessità colorate, inutili speranze. Anche assistendo ragioni intime, delicate, mia discrezione affidati. Togliam lavoro fantastico continuo interminabile. Scrivi e troviamoci! Baroli desiderio pace, amicizia... amore!

Italia - Ringrazio notizie. Pensavo sempre ricordando giorni belli. Pregoti moderate carattere altrimenti non ti vorrò più bene. Capito? Addio. Libera

Libera - Desidero immenso rivederti. Leggesti corrispondenza? Provviammi venuta. Vieni presto presto. Italia

Da vendere
Velocepede d'occasione ed in buono stato da vendere a mille condizioni. Scrivere sul N. 340 V. A. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgerti al N. 348 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

BICCIOLINA
vera arricciatrice dei capelli prepar. dal F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.

L. Biccioleina confezionata in elegante astuccio contiene anche due arricciatori nuovo sistema, i quali servono dopo l'applicazione del liquido, a facilitare la immediata arricciatura dei capelli che riesce stupendamente, com'è di moda e nel più breve tempo possibile.

Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli rigati durante i tempi più umidi e nelle sale da bagno le più calde, a perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.

L'innanzi macron ottenuta è una garanzia del suo effetto.

Prezzo della bottiglia con annessi gli arricciatori, ed istruzioni L. 2.50.

Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipato di L. 3.

Depositarie esclusiva per tutto il Regno.

A. LONGEGA - Venezia

Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquale, 14

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE DI ATTUALITÀ

LE ESPOSIZIONI RIUNITE di Milano del 1894

Valore pubblicazioni illustrate AUTORIZZATA DAL COMITATO

L'opera completa costerà di 20 fascicoli, su carta di lusso, nel formato delle Esposizioni Universal Illustrate e delle Esposizioni Italiane di Milano 1881, Torino 1884, Palermo 1891-92, ed è della Stabilimento Sonzogno. - Ogni fascicolo è completo di otto grandi pagine con ricche illustrazioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 30 DISP. NSE: Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Golea, Massara e Asaba, Canale, Turchia, Egitto, Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Germania, Giappone, Siam, Ceylon, Oceania, India, Birmania, Aden, Ceylon e Oceania.

Una dispensa separata, n. 4 Regno, Cent. 15.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDUARDO SONZOGNO in Milano

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertino: F. FRANZOLA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BÜTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni



Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARGO

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevetata profumeria

Bertini e Parezan

L. UNA al tubetto

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 Cent.

per ogni parola

E inoltre presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobilli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco, 144

TINTURA UNICA per tingere capelli e barba

in castoreo preparata da Bertini e Parezan

Questa tintura di un solo fiore e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inodora, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito. Prezzo L. 3.

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PAREZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro vaglia.

UNICO METODO per insegnare a leggere, a scrivere, a parlare, a calcolare, a ragionare, a pensare, a giudicare, a sentire, a volere, a essere, a esistere, a vivere, a morire.

L'INGLESE anche senza maestro

per chi parla e comprende la lingua inglese, scrivere e parlare benissimo in 3 mesi.

Previsione con assegno e vaglia di lire 4 (quattro) peschi. 30 cent.

CARLO BODE - Roma

via delle Murate (vicino al Palazzo)

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare presto a parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando le difficoltà e le noie delle grammatiche usuali.

CREMA da TOILETTE LANOLINA Profumata

SOVRANA per rendere bella la pelle e conservarla.

SOVRANA contro i rossori, screpolature, ruvidezza, le ferite da taglio e da fuoco, geloni e tutto le malattie della pelle.

SOVRANA contro le escoriationi dei bambini.

Si vende a contanti 75 alla brevetata Profumeria Bertini e Parezan, Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - Venezia.



Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza.

Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunito in sé tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigete sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

CURARADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue.

INIEZIONE ANTIGONORRHOICA Lire 5 - PILLOLE Lire 5, per gonorrea la più ostinata, goccia e perle bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e strigimenti uretrali guariti senza siringa e candelle.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATICA GOVERNATIVA AL D. TENCA, Milano, via Passarella 2.

Vistate consulto per lettera L. 5. A scontro di falsificazioni esigete nomi e indirizzi in firma a mano del Dr. TENCA.

Depositi generali per farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA.

e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto il portico Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

Unico Deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria BERTINI e PAREZAN

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi.

Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Miliardi di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.

Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate palazzo Salaria, Roma - A. MANZONI e C. Milano Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA di CHININA

della Casa Vachon e C. di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire UNA la bottiglia.

Si vende in Venezia presso la brevetata profumeria Bertini e Parezan

Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumerie e Droghieri del Regno. Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bütner ed i Profumerie Bertini e Parezan.

I. Girardi, A. Longega e C. Barera, Merc. S. Salv. 1927 Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50. Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth

Si leggevano locali: una e agevolare l'opera per l'abolizione delle provincie

Esaurita u tendimenti presentato da non lesi nei legge Geniale si usava con

Castri sulle singolarità dei giorni in provincia vennero inviati più diretti

Barzilai che non gli avrebbe detto del circolo di proprietari di mentre quest

CALENDA, e Rossi, Mussi se intendeva sia accordato ria italiana che è accordi Ritiene improprio uniforme in tentativi di il metodo più particolari con il grave Congresso in la via all'op

Bi Si comincia Celli ritene corio con ribellamente alle lattie stesse i risultati dati

Appon AL AN T

Nicetta es - Non e - Se vi - fe Antonio d ferendo cod il filo dei s - Noa r - Me lo - Ve lo - Perchè che non bis pure non at sibile per di Edmondo, p sacrifici-heres - Siate sto di quant - Allora poichè capir utile che ne

Lo scopo della mia col... za è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi e-teri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di guarire i calli in pochi giorni, senza dolore. E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirli liberati da sì terribili spasmi. - Vi raccomando adunque questi anelli al unico perché la copertura di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. - Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. - Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo ed al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Ritornate assolutamente ogni altro rimedio o preparato con simile. I cerotti di Wasmuth si vendono in scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

LA VERA FLORELIN

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, crescitamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO Via BERTOLLETTI, 14 - Bottiglia L. 3; franco in Provincia L. 3.50

Salsoltra 1.80 - deposito alla Brevettata Profumeria BERTINI e PAREZAN

Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893

Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilitando la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza met-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incombenti.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma traverso FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per Veneto e prov. sig. Aless. Ghisla-verti - Viggiatori per Veneto sig. L. De Sereopoli e Ponzio Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Gillieron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Giacomo

Sono essi che di
d'una dimostrazione
tosa ed invece vien
— che fu organizz
giudici del tenente.
Diro' altra volta
da il petto di quest
diro' solamente che
le sue maniere affe
no conciliato tutta
Sopra 32 soldati
non uno ebbe una
proteste d'affetto s
Un ufficiale, ten
non può essere rec
vittima di prepoten
Soprattutto gli s
che c'è chi specula
cavarne corollari ch
bero autorizzare
rispetto all'autorità

Fra la Porta e il Montenegro

La oholerina a Lisboa

Alla Camera di Francia

momento inglese sulle cose nostre

Gli nemici di Carnot

Le vittime del terremoto

CRONACA ITALIANA

L'Arciduchessa Stefania

Torino 24, c

Il vice-presidente cav. Giacomo Fano commemora con belle e toccanti parole il defunto presidente commendatore Luca Pellegrini, ed in cordoglio i conv

tori il cav. dott. Vittorio Serravallo ed il cav. dott. Gioachino Fabris di cui scadeva il mandato, ed infine il signor Salvatore B. Segrè in sostituzione del do-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86
» » 5 0/0 spezzata	— —	87
Azioni Banca Veneta nominale	— —	—

»	»	di Credito Veneto nominale	—	—	—
»	»	Società Veneta Costruz. nominale	—	—	—
»	»	Cotonificio Veneziano fine corr.	197	—	—

Obblig. Prestito di Venezia a premi . . .	24	—	24
Azioni Acciaierie di Terni val. uom. L. 500	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5000 nom. L. 500	—	—	—
Soc. Un. di Navig. a vap. val. uom. L. 400	98	—	98

Soc. Ven. di Navig. a vap. var. nom. L. 100	98	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	—	—	—

4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cambi		sconto		da		a		da		a	

Olanda	2 1/2	— —	— —	— —
Germania	3	138 05	138 25	— —
Francia	2 1/2	112 90	113 10	— —
Belgio	3	112 75	112 95	— —

Belgio.....	2	112 75	112 80	—	—
Londra.....	2	28 24	28 30	28 24	28
Svizzera.....	4	112 65	112 85	—	—
Austria.....	4	327 14	—	—	—

Bancon. Aust. | 927 114 | — — | — — | — —

Sconti

Banco d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca d'Italia 0 0/0 — Banca di Napoli 0 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Rendita ital. cont.	86 72	Sovvenzioni	7
Rendita line	86 77	Società Veneta	29
... Mediterraneo	436	Obblighi Meridionali	201

Azioni Mediterranee	450	Obbligaz. Meridionali	254
Banca Generale	79	Obbligaz. nuove 3 0/0	274
Sanitico Rossi	1234	Francia a vista	112
Carisavio Cantoni	360	Londra a 3 mesi	98

254	—	Berlino	vista	139
-----	---	---------	-------	-----

enza da Cavasuccherina ore 5,30, — Pa

... ..

10

Sono essi che devono saper resistere al fascino d'una dimostrazione che solo in apparenza è pietosa ed invece viene a colpire l'esercito nostro — che fu organizzata per influire direttamente sui giudici del tenente Blane.

Direi altra volta chi sia e quale animo racchiuda il petto di questo giovane di 24 anni; oggi dirò solamente che il suo animo gentile e mite, le sue maniere affettuosamente imparziali gli hanno conciliato tutta la simpatia dei soldati.

Sopra 52 soldati del suo squadrone interrogati, non uno ebbe una parola di lagnone verso il Blane: proteste d'affetto soltanto.

Un ufficiale, tenuto in tal conto dalla truppa, non può essere reo: non può aver reso nessuno vittima di prepotenza.

Soprattutto gli studenti dovranno considerare che c'è chi specula sul loro contegno, pronti a cavarne corollari che essi certamente non vorrebbero autorizzare — dovevano saper insegnare il rispetto all'autorità giudicante!

Ma se comprendo l'effervescenza di ieri ed il viaggio della Commissione universitaria a Venezia, non comprendo affatto la venuta in massa d'oggi.

E qui mi si permetta di deplorare l'intervento affatto inopportuno del pro-rettore. Egli doveva specialmente ricordare noi i bollori giovanili, ma i capelli grigi che lo fanno così rispettabile, la sua intelligenza vivissima che lo rende così illustre in clinica dovea consigliargli soltanto la calma, non assecondare un'emozione che potrebbe riuscire pericolosa.

Egli, che ha assistito ai fischi della medesima studentesca all'indirizzo del Rettore Ferraris, doveva saper pesare i suoi giovani — non indicare Venezia loro campo d'azione.

Io sono dolente di dover esporre un tale giudizio — affatto generale — su questa persona che per l'ingegno e l'attività raccoglie simpatie vivissime.

Devo far forza a me stesso, deplorando il suo contegno; ma trovo pure l'escusante: la mancanza di pratica nel maneggiare una folla.

Padova deplora e giudica severamente l'intervento così maleamente efficace del professore — io sono più dolente di tutti, conoscendolo, di dover registrare il suo sbaglio.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

Domani si ripeterà.

ni, Vivani, Roffeni, Miani, Cattanei, Mari, Fazzi, Maestrini, Baldi, Melo, Sacchi, Rizzotti.

Siamo dolenti di non poter, come vorremmo, pubblicare i nomi anche dei tiratori, che furono classificati in 2. e 3. categoria. A questa furono classificati, per la sciabola 8 maestri e 14 per la spada: nessun maestro alla 3. categoria dei dilettanti — per la spada 34 in 2. e 8 in 3.; — per la sciabola 39 in 2. e 7 in 3.

Al Benedetto Marcello

La dimostrazione studentesca ha tolto alla serata gran parte del pubblico — la gran sala però è quasi al completo, con un discreto, ma sempre attraente, concorso di signore e signorine dalle toilettes deliziosamente primaverili.

Alle 8 3/4 comincia la serata col primo assalto di spada, al quale seguono gli altri come dal seguente elenco:

1. Tonioni Terzo (dil.) — Rizzotti Rodolfo (dil.) spada — 2. Galli Francesco (dil.) — Fazi Ugo (dil.) sciabola — 3. Bonezzi Dante (maestro) — Gennari Giuseppe (maestro) spada. — 3. Della Santa Luigi (maestro) — Giroladini Federico (maestro) sciabola.

5. Raffeni Luigi (dil.) — Balossi Achille (dil.) spada. — 6. Baldi Pietro (dil.) Faglier Giuseppe (dil.) sciabola. — 7. Viola Dante (dil.) — Montalto Carlo (dil.) spada. — 8. Cav. prof. Eugenio Pini — p. of. Arnoldo Ranzatto spada (fuori concorso).

9. Sestini Luigi (dil.) — Conti Arrighi (dil.) spada. — 10. Conte Antonio (maestro) — Tagliapietra Vittorio (maestro) spada. — 11. Forst Paolo (maestro) — Torricelli Angelo (maestro) sciabola. — 12. Cav. prof. Eugenio Pini — Conte Leonardo Labia (dil.) spada (fuori concorso).

E' inutile dire che la *great attraction* della serata furono i due assalti fuori concorso dal maestro cav. Pini, il primo col prof. Ranzatto alla spada, il secondo col conte Labia pure alla spada.

Nel primo il prof. Ranzatto seppe farsi onore, e il secondo e ultimo assalto fu applaudito fragorosamente e i due tiratori dovettero ripetere un'altra volta.

Il conte Labia si batté benissimo e puossi dire con vantaggio innanzi alla spada formidabile del cav. Pini.

La serata finì alle 11 precise.

Conferenza — Oggi alle ore 2 1/2 nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello il barone avv. Luigi De Mattei di Napoli terrà la duodecima delle conferenze promosse dalla sezione giovani sul tema: *Patria*.

Convitto nazionale Marco Foscarini — Oggi il nostro Convitto nazionale col treno delle 9.50 si recò a Rovigo in gita d'istruzione.

Queste gite nella bella stagione servono mirabilmente a rialzare il morale dei giovani, che tutto l'anno lavorano per conseguire un premio alle loro fatiche.

Il Rettore cav. Mosca, instancabile educatore, sa alternare il divertimento allo studio, mantenendo alto, in tal modo, il nome che ha acquistato l'istituto sotto la sua direzione, coadiuvato com'è dal censore sig. Ovidio Giovanni e da tutti i professori.

Al superiori e ai giovani buon divertimento!

Agli espositori italiani di Chicago — La Camera di commercio invita i produttori di questa provincia, che concorsero alla Esposizione di Chicago, a rivolgersi ad essa per alcune utili informazioni prima di avviare affari con case di Filadelfia.

La Camera del lavoro. — Ci si comunica che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha accettato le dimissioni del dott. Luigi Glezer da presidente e membro della Commissione esecutiva, dimissioni dal Glezer presentate con la lettera che abbiamo pubblicata ieri.

La triste fine di un miopo — Ieri mattina alle quattro e un quarto, il gendoliere Vittorio Costantini, di guardia ai cancelli dell'Arsenale, uscendo dal suo appartamento, vide galleggiare un cappelletto da uomo, sul canale della fondamenta dell'Arsenale.

Si trattava di un cadavere. Chiamati i suoi compagni, il Costantini scese con essi in una gondola e, afferrato il cadavere, lo legarono ad un palo, mentre altri si recavano all'ufficio di P. S. di Castello per avvertire l'autorità.

Accorsi il delegato Cugiani, il vice brigadiere Barile e la guardia Costeniero, il cadavere fu collocato in una barca e trasportato all'ospedale dai barcaioli Eugenio Rossi e Giuseppe Tognoli.

Indosso al cadavere si rinvennero: una chiave, due fazzoletti, una scatola di cerini e un notes. Attorno alla vita aveva una cintura, dalla quale pendeva una borsa di cuoio e nell'interno di questa una targhetta di latta, di quelle come usano i camerieri d'albergo per introdurre le note delle consumazioni da presentarsi agli avventori.

L'annego fu subito identificato per certo Pietro Accineto di Francesco e di Regina Rossi, nato il 15 giugno 1857.

L'Accineto serviva in qualità di guattero, cameriere e qualche volta anche cuoco, presso la trattoria della *Malgara* a S. Giov. Grisostomo, N. 3777, condotta da certo Giuseppe Bissazza.

Era molto miopo e camminava goffamente. Per questi motivi chi lo chiamava *orbo*, *chi gobo*.

Era un buon diavolo, ma si ubriacava spessissimo.

Ieri sera alle due all'Accineto, chiuso l'esercizio, si recò al Caffè *Al Commercio* in Campo San Bartolomeo insieme ad un suo amico, certo Antonio Dazzi. Questi prese un caffè, l'Accineto invece un bicchiere di vino, pagato dall'amico.

Mezz'ora dopo, l'Accineto accompagnò l'amico a casa, situata in Corte dell'Orso N. 5486 e, datagli la buona notte, si avviò verso casa sua.

Pare abbia camminato sulla sponda della fondamenta e sia caduto accidentalmente nel canale.

I genitori dell'Accineto sono due vecchi di circa 70 anni; il padre è ammalato.

Ieri mattina alle sette si recarono presso i genitori la guardia di P. S. Costeniero ed un appuntato delle guardie municipali per assumere qualche informazione.

Arrestati e contravvenzioni. — G. S. Corona di 48 anni da Oderzo (Treviso) per contravvenzione alla vigilanza speciale, Luisa Squaldrin di 67 anni, Vincenzo Poin di 60 anni, Anna Fanton di 52 anni e Alessandro Maltagliati di 62 anni, per questura.

Giuseppina Berganin di 26 anni da Dolo, Anna Brasccher di 23 anni da Budapest, Giuseppina Mantato di 93 anni e Regina Chivito di 23 per mandato.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

Leggete alla sera la *Venezia*; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo alla Fenice l'annunciata esecuzione popolare della *Dannazione di Faust* di Berlioz — col biglietto a L. 1.50.

La Presidenza della Verdi poi ci comunica che in seguito alla straordinaria ricerca di palchi e posti a sedere per la rappresentazione popolare di stasera ed essendo esauriti quasi tutti i palchi e posti a sedere, fu stabilito di dare domani una quinta ed ultima definitiva rappresentazione, mantenendo gli stessi prezzi ridotti di stasera.

Tutti gli abbonati indistintamente avranno libero l'ingresso, quelli che intendessero tenere per loro conto i rispettivi palchi, poltrone e scanni, sono pregati di ritirarli al camerino del Teatro in Campo S. Fantin la mattina di domani prima delle ore 12.

Goldoni — Questa sera lo *Rozeno* di Camillo Antonio Traversi, colla Mariani nella parte di Lidia. S'aspetta a giorni la venuta di Giuseppe Giacomini per l'adattata in scena della sua nuova commedia *I diritti dell'anima*.

Mailbrun — Ricordiamo che oggi alle 2 1/2 ha luogo l'annunciata rappresentazione diurna del *Crispino e la Comare*, a prezzi assolutamente minimi, essendo il biglietto d'ingresso a cent. 70, e il biglietto del loggione a cent. 40.

Domani si fa riposo. Sabato e domenica le due ultime della stagione colla *Linda di Chamouni*. Per sabato serata d'onore della signora Claudia Calzolari.

Spettacoli d'oggi

Salone del Lido — Oggi dalle 2 1/2 alle 5 1/2 Concerto orchestrale.

Fenice — Stasera ultima — La *Dannazione di Faust* — Ore 8 3/4.

Mailbrun — *Crispino e la Comare* — Ore 2 1/2.

Goldoni — *Le Rozeno* — Ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA

Sclerada

Il primo è personale.

Il secondo facciale.

Il tutto imperioso.

Spiegazione della Sclerada d'ieri: Chi-ogot-A.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

L'omicidio Rossetto a Padova

L'assoluzione

Nell'udienza di ieri, i giurati, dopo due ore di camera di consiglio, pronunciarono un verdetto pienamente assolutorio.

Il presidente ordinò, fra gli applausi della folla, che gli imputati venissero rimessi in libertà.

La folla all'uscita degli Schiavoni applaudì nuovamente a loro ed ai loro valenti difensori.

Il ferimento del tipografo Usiglio

Appena finito il processo Schiavoni, cominciò quello contro certo Gobatto Armando, accusato di aver tirato un colpo di rivoltella al suo principale signor Usiglio, causandogli una ferita al braccio sinistro che gli produsse una ferita che causò due mesi circa di malattia.

L'imputato dice che non aveva intenzione alcuna di uccidere il suo principale e che gli saltò un refolo in seguito ad un lieve diverbio avuto col principale per questioni d'interesse.

In giornata vennero accusati tutti i testi d'accusa e di difesa e domani si avrà il verdetto e la sentenza.

Neurologia

Ci telegrafano da Montebelluna in data di ieri che l'ing. cav. Giambattista Dallari è morto ieri mattina alle sei. I funerali seguiranno giovedì alle 4.

Stema 22 aprile — Ci scrivono:

(A. B.) E' morto questa notte dopo vari giorni di infermità il colonnello Filippo Bartoli conte Algarotti comandante il distretto militare — Era un gentiluomo perfetto, e la sua fine ha destato un senso di vivo rimpianto nella cittadinanza senese — Prese parte a quasi tutte le campagne per l'indipendenza italiana, guadagnando nel campo due medaglie d'argento al valore militare — E da coraggioso è morto, sopportando con eroica fermezza gli spasmi del male che l'ha condotto alla tomba, ove lo segue il rimpianto di quanti hanno in pregio il patriottismo e il valore.

A Roma è morto il comm. Quirino Querini, patriota romano, già membro del Comitato nazionale liberale — A Meida di Monza Giuseppe Bassi, segretario comunale — A Como mons. Giuseppe Della Cagnola, già arciprete di Sondrio — A Varallo Sesia, mons. Giuseppe M. Magai provicario della diocesi.

A Trieste è morto il dott. Paolo Monti, presidente dell'Imp. Tribunale provinciale. Era lombardo d'origine. Magistrato corretto e concienzoso, non volle mai saperne di processi politici.

A Lindheim (Assia) lo scrittore Leopoldo Sacher Masoch — A Berlino il prof. dott. Filippo Spitta.

CRONACA VENETA

Mostra campionaria di vini in Mirano

Ci scrivono da Mirano, 24: Anche oggi vi fu grande affluenza di compratori alla mostra e vennero conclusi molti affari, peccato che Giove Pluvio non abbia permesso maggior affluenza!

Alle ore 11 tenne l'annunciata conferenza l'egregio amico sig. Luigi Valsecchi; tenne invero una splendida lezione pratica sul modo di coltivare la vite. Consigliò di curare la coltura intensiva, perché rende possibili maggiori cure, specialmente in considerazione delle molte malattie che affliggono la vite.

Parlò delle condizioni attuali del nostro vino che non può uscire dalla piazza della nostra provincia di Venezia e Padova, perché non è conosciuto coi sistemi razionali. Una delle operazioni importanti è la potatura invernalmente che deve essere qui fatta con intelligenza.

Si fermò a lungo sul falso modo di far salire troppo i tralci perché la lifica tende a scendere favorevolmente lo sviluppo delle gemme migliori nelle parti estreme e quindi giova molto accelerare la potatura.

Disse che deve esistere una perfetta armonia tra la parte aerea e la sotterranea, e che ad esempio, di una potatura vuol essere più severa; ad esempio, di due tralci aventi un identico punto d'inserzione, uno deve venire soppresso.

Esposse che la percola è un ottimo sistema, purché sia tenuta razionalmente.

Parlò dell'aratura dei vigneti, riservandosi mercoledì 25 corrente di continuare la conferenza in una delle distinte enologie Ghedini e Galanti, i quali tratteranno sul tema la vite ed il vino, occupandosi particolarmente dei vari sistemi dei vigneti.

Alla fine della conferenza l'egregio Valsecchi fu salutato da vivissimi applausi.

La Commissione ordinatrice, raccolti ieri a modesto banchetto, per iniziativa del cav. Gherardini vennero deliberati ad unanimità d'inviare a S. E. il mi-

nistro d'agricoltura industria e commercio il seguente telegramma:

« Ministro d'agricoltura industria e commercio — Roma. « Commissione ordinatrice Mostra campionaria vini di Mirano per voto giurisdizionale invia Vostra Eccellenza rispettosissimi saluti. Augurando appoggio questa Mostra necessaria progresso commercio vinicolo. « GHERARDINI, presidente. »

Dopo due ore S. E. il ministro rispondeva:

« Grato pel cortese saluto, apprendo con piacere felice riuscita Mostra campionaria vini augurando seconda utili insegnamenti enologia veneta. « Ministro BOSELLI. »

Corriere rodigino

Rovigo 23 aprile — Ci scrivono:

Conferenza — Ieri nella sala dell'Accademia dei Concordi il cav. G. B. Ayro tenne l'annunciata conferenza: *La fisiologia del vino... e del ripiego*. Il dotto conferenziere con una fine giovialità, con un'argutezza ed una grazia tutta propria, fece passare un'ora deliziosa al pubblico colto e numeroso. Benché l'oratore chiamasse modestamente una chiacchierata la sua conferenza, pure essa fu fatta quanto al contenuto, spigliata ed eloquente nella forma. Trattò magistralmente la fisiologia del vino coll'aceto e senza l'aceto, ne analizzò accuratamente le varie e molteplici applicazioni. Passando al ripiego, con una forma smagliante e con una rapidità di sintesi davvero sorprendente, narrò aneddoti l'uno più saporito dell'altro. Il pubblico rese molte volte e di gusto durante la lettura, ed alla fine salutò il geniale oratore con lungo e meritato applauso.

Querela — Il *Corriere del Polesine* ha dato querela al giornale *Adria*, *La Concordia*, per ingiurie e diffamazione contenute negli articoli comparsi sabato 21 corrente.

Furto — In Adria l'altra notte ignoti ladri entrarono, mediante scaltrezza, nella casa di Antonia Cavazzini e vi rubarono polli pel valore di L. 50.

Per le feste rodigine — La presidenza della festa rodigina ha pubblicato un avviso, col quale fa appello alla cittadinanza perché concorra a dare incremento al redolizio.

Domani si principieranno le esazioni, e quanto prima apposite commissioni si metteranno in giro per raccogliere nuove adesioni.

Rovigo 24 aprile — Ci scrivono:

Una conferenza a sua anima — Il Consiglio comunale di Concesio nella sua ultima seduta confermò a vita il medico condotto sig. Genio Sebastiano, che in poco tempo per la sua valentia e i suoi modi cortesi, seppe meritarsi la stima e l'affetto dell'intera cittadinanza.

Nella stessa adunanza passò alla nomina dell'ingegnere tecnico comunale che cade sulla persona del bravo ing. Mario Bari di Badia.

Al due valenti professionisti le nostre congratulazioni sincere.

Per monumento a Garibaldi — Il Comitato per monumento a Giuseppe Garibaldi è convocato oggi per discutere alcuni provvedimenti da prendersi, i quali avranno relazione coll'ultima lettera che l'illustre scultore Ettore Ferrari mandò al presidente del Comitato predetto, cav. ing. Romigio Piva.

Conferenza — Domestica, alla nostra Accademia dei Concordi, parlerà l'avvocato Ugo cav. Manac.

Onore meritato — Ieri dalla Regia Università di Padova, in seguito a splendido esame, la signora maestra Brunelli Adele, di Castelfranco, venne abilitata all'insegnamento della lingua francese per le scuole secondarie.

Furto qualificato — L'altro giorno in più riprese certo C. F., di Fiesse Umbertone, garzone di bottega, rubava dal cassetto aperto del banco del suo padrone, Mirando Giovanni, la somma di L. 30.

Dono ai maestri — S. E. l'on. Biancheri spedi, accompagnati da una bellissima lettera, al cav. dott. Tullio Minelli, per la Società magistrato, il primo e secondo volume della sua raccolta dei discorsi parlamentari di Pasquale Stanislao Mancini.

Il pregiato dono è stato posto nella biblioteca sociale a disposizione dei maestri.

Feltre 23 aprile — Ci scrivono:

Teatro — Domani la Compagnia d'opere Ferrarini inizierà col *Duchino* un breve corso di rappresentazioni al nostro teatro Sociale.

Guarnigione — In quest'anno, prima dell'epoca in passato stabilita, giunse fra noi il distaccamento alpini, 65. compagnia, comandata dal nostro comprovinciale capitano Colle Vittorio. Il piccolo presidio rimarrà nella nostra città, ad eccezione del periodo delle grandi esursioni, fino ai primi di novembre.

Agli egregi ufficiali e baldi soldati portiamo il benvenuto della cittadinanza.

Orologio — Con molto piacere del pubblico fu veduto il collocamento del grande orologio nell'interno della nostra stazione, ma maggiore fu la sua disillusione allorché s'avvide trattarsi di un'arnese assai decrepito, e come tale passare dell'intero settimana senza muoversi. Sarebbe quindi opportuno sostituirlo con altro di fibra più vivace e robusta che meglio corrisponda allo scopo.

Studi militari — Il maggiore cav. Tragni comandante il battaglione Alpino-Feltre, si è insediato da parecchi giorni nella nostra città, ed alacramente lavora per ultimare la sua lunga relazione circa la possibilità di effettuare in questi paraggi le esercitazioni di campagna del V Corpo d'armata. Vogliamo sperare che lo studio diligente ed accorto con escursioni dal predetto ufficiale superiore fatte sui luoghi designati, corrisponderà pienamente allo scopo prefisso ed al grande desiderio di questa popolazione.

Montebelluna 23 aprile — Conferenza — Ci scrivono:

(X) Al nostro teatro Sociale accorse ieri un pubblico numeroso e scelto, a sentire la seconda conferenza promossa da codesta associazione magistrato. L'oratore era il signor Beltrame Pilade di Vicenza, noto già nella palestra difficile delle lotte per tante pubblicazioni sue in giornali e periodici e riviste, e il tema era sulla *lettera a traverso i tempi*. Il conferenziere, che venne presentato con gentile e appropriato parole dall'ab. prof. Segafredo, cominciò subito a tenere incatenata l'attenzione non solo di quella parte scelta ed intellettuale che trovavasi nei palchi e nelle prime fila di scanni ma altresì di quell'editorio della platea non ancora abituata, nella nostra cittadina, a simile genere di divertimenti dello spirito ed educativo. La storia della nostra città dall'egregio giovane una minuziosa quanto viva e brillante monografia — e la storia della lettera, specie ai tempi della Marchesa di Savigny, celebre per la passione epistolare, venne tratteggiata con colori smaglianti, con immagini finissime, con vera erudizione e con eleganza di parole tali da rimemorare il bravissimo e colto giovane di applausi e festeggiamenti insistenti.

Monfalcone, 23 aprile — Sopra un nuovo trattamento della difterite — Il nostro corrispondente ci scrive:

(Y) Del nuovo metodo razionale ricercato dal signor Bianchini dottor Antonio, valente medico-chirurgo, del nostro primo riparto, stanno, contro una delle malattie satellari, già parlarono non solo politici, ma anche scienziati, uno dei quali la *Riforma medica*. Oggi poi che abbiamo sotto l'occhio una statistica a stampa del 1893, dalla quale si rileva che di 45 casi, dei quali 14 in una sola contrada, avvenuti tutti nel riparto Bianchini, ne guarirono 43 e 2 soli morì, perché estremamente gravi, e che distinti colleghi di professione, come il Lugo nob. Giovanni, medico chirurgo del Comune di Stanghella, il prof. Guido Taraszi, distinto chirurgo operatore del nostro Ospedale, il dottor Gazzo nob. Manfredo, direttore del medesimo, il dott. Colognesi di Morlaia asseriscono di aver guariti e perfettamente quanti venne-

ro affetti da gravissima difterite, siamo ancor noi indotti ad insegnare a questo benefattore dell'umanità, il quale, deluso della poca efficacia dei mezzi fino ad ora usati, ha trovato il vero ed efficace mezzo di scongiurare l'alta mortalità, e le terribili conseguenze di questa forma morbosa, quello cioè dell'applicazione locale dell'acido fenico puro in soluzioni oscillanti fra il 2 ed il 5 per cento, avvalorandone poi la cura con i soliti principali mezzi terapeutici contro l'infezione.

Per questo nuovo trattamento della difterite — che noi di volo abbiamo accennato — incontestati vantaggi si ebbero, e torna a gloria dell'uomo studio; il riferisce che, un mese e mezzo fa, un nipotino del chiarissimo vostro concittadino, il signor Domenico cav. Contanini, così siffatto metodo perfettamente guarì.

Dai fatti esposti possiamo ben a ragione concludere che lo spavento che questa terribile malattia al suo apparire mieteva nelle famiglie venne rimosso; essa fu debellata.

I genitori che trepidavano per lo insidioso morbo, si sentono oggi rinfanciati, e ne gioiscono come maggiormente ne gioirebbe questo benefattore dell'umanità — che così possiamo chiamarlo — se potesse vivere di una vita più tranquilla per studiare ed approfondire le questioni batteriologiche e da gabinetto che riguardano tale malattia, ma pur troppo il tempo gli vien meno, causa le molteplici occupazioni inerenti alla sua condotta medica che di una ostensione abbastanza considerevole. — Una cosa sola è da augurarsi che la provincia nostra per prima si liberi — avesse a sviluppare, chiami nei suoi seno questo nostro valente medico e lo metta allo prova.

Questo, a nostro avviso, sarebbe il primo passo per aprire una via migliore e più sicura a chi contribuisce al bene fisico e morale della umanità sofferente.

Questo, a nostro avviso, sarebbe il primo passo per aprire una via migliore e più sicura a chi contribuisce al bene fisico e morale della umanità sofferente.

Questo, a nostro avviso, sarebbe il primo passo per aprire una via migliore e più sicura a chi contribuisce al bene fisico e morale della umanità sofferente.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane di 26 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcini, S. Polo 633, Città.

Casa e stanze d'affittare

D'affittarsi per primavera ed autunno Casato di campagna ammobiliato fuori Porta San Tomaso, Treviso. Rivolgere a Luigi Zoppelli, Treviso. 1327

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buon stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, remunerativa e capitale insignificante. Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 3170M

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno 1218



Ritardare qualunque altro rimedio, che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domanderli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia PAGANINI, VILLANI e C. Milano - Bari - Napoli - Palermo

Grande commercio di Francobolli per collezioni A. Champion GINEVRA Catalogo 1918

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei

CAPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

L. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA-RIZZI

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per trarre per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.

Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Swizzera

La Svizzera manca di

VINO ed OLIO

Spetta a voi

PRODUTTORI ITALIANI

far tesoro della pubblicità dei principali giornali svizzeri, dirigendovi alla Ditta Haasenstein e Vogler, Venezia, S. Marco, 144.

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le Pastiglie Tantini, specialità del chimico farmaceutico Carlo Tantini di Verona, le ho trovate moltissime nelle Tossali Eberle e vanigliose nelle Tossali Eberle e nelle bronchiti. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. prof. Giuseppe Randiera

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzioni

Esigete le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia Tantini alla S. Maria d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza latte della Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigete sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMMERY

Farmaceutica di 1° Classe, 15 Rue Favie - Parigi.

Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente la pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Miliardi di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.

Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate palazzo Sclaria, Roma - A. MANZONI e C. Milano. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

GIOCOLTA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

La grande scoperta del secolo

Rinnoveramento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Inviato gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elisir Godineau - 7 Rue St. Lazare - Parigi.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del 31 del mese di Marzo 1894

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e riserva	L. 100,700,732,05	Capitale	L. 48,750,000,--
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	92,448,911,99	Massa di risparmio	22,750,000,--
id. maggiore di 3 mesi	227,898,35	Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	204,688,088,50
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	1,031,826,50	coperta da assegnata riserva legge 28 giugno 1885	20,000,734,--
Cedole di rendita e cartelle estratte per conto del Tesoro	121,207,49	Conti correnti ed altri debiti a vista	11,980,000,--
Anticipazioni	36,753,341,97	Conti correnti ed altri debiti a scadenza	35,150,680,09
Fondi pubblici e titoli	2,500,000,--	Depositi e titoli per custodia	55,810,328,21
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	1,904,241,41	garanzia ed altro	171,484,886,60
Immobili	11,144,033,50	Partite varie	18,633,701,70
Altri impieghi diretti	867,816,23		
Effetti ricevuti all'incasso	34,919,853,83		
Crediti	22,615,555,92		
Sofferenze	171,474,988,10		
Depositi	100,281,651,33		
Partite varie	589,223,578,14		
		Totale L.	589,142,445,10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	1,110,984,45		
		Rendita del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	2,102,415,49
		Totale Generale L.	590,254,964,59

Verro Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIU' ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI DI PARIGI 1889, 1894, 1904, 1909, 1913, 1920, 1924, 1929, 1933, 1937, 1940, 1944, 1948, 1952, 1956, 1960, 1964, 1968, 1972, 1976, 1980, 1984, 1988, 1992, 1996, 2000, 2004, 2008, 2012, 2016, 2020, 2024, 2028, 2032, 2036, 2040, 2044, 2048, 2052, 2056, 2060, 2064, 2068, 2072, 2076, 2080, 2084, 2088, 2092, 2096, 2100, 2104, 2108, 2112, 2116, 2120, 2124, 2128, 2132, 2136, 2140, 2144, 2148, 2152, 2156, 2160, 2164, 2168, 2172, 2176, 2180, 2184, 2188, 2192, 2196, 2200, 2204, 2208, 2212, 2216, 2220, 2224, 2228, 2232, 2236, 2240, 2244, 2248, 2252, 2256, 2260, 2264, 2268, 2272, 2276, 2280, 2284, 2288, 2292, 2296, 2300, 2304, 2308, 2312, 2316, 2320, 2324, 2328, 2332, 2336, 2340, 2344, 2348, 2352, 2356, 2360, 2364, 2368, 2372, 2376, 2380, 2384, 2388, 2392, 2396, 2400, 2404, 2408, 2412, 2416, 2420, 2424, 2428, 2432, 2436, 2440, 2444, 2448, 2452, 2456, 2460, 2464, 2468, 2472, 2476, 2480, 2484, 2488, 2492, 2496, 2500, 2504, 2508, 2512, 2516, 2520, 2524, 2528, 2532, 2536, 2540, 2544, 2548, 2552, 2556, 2560, 2564, 2568, 2572, 2576, 2580, 2584, 2588, 2592, 2596, 2600, 2604, 2608, 2612, 2616, 2620, 2624, 2628, 2632, 2636, 2640, 2644, 2648, 2652, 2656, 2660, 2664, 2668, 2672, 2676, 2680, 2684, 2688, 2692, 2696, 2700, 2704, 2708, 2712, 2716, 2720, 2724, 2728, 2732, 2736, 2740, 2744, 2748, 2752, 2756, 2760, 2764, 2768, 2772, 2776, 2780, 2784, 2788, 2792, 2796, 2800, 2804, 2808, 2812, 2816, 2820, 2824, 2828, 2832, 2836, 2840, 2844, 2848, 2852, 2856, 2860, 2864, 2868, 2872, 2876, 2880, 2884, 2888, 2892, 2896, 2900, 2904, 2908, 2912, 2916, 2920, 2924, 2928, 2932, 2936, 2940, 2944, 2948, 2952, 2956, 2960, 2964, 2968, 2972, 2976, 2980, 2984, 2988, 2992, 2996, 3000, 3004, 3008, 3012, 3016, 3020, 3024, 3028, 3032, 3036, 3040, 3044, 3048, 3052, 3056, 3060, 3064, 3068, 3072, 3076, 3080, 3084, 3088, 3092, 3096, 3100, 3104, 3108, 3112, 3116, 3120, 3124, 3128, 3132, 3136, 3140, 3144, 3148, 3152, 3156, 3160, 3164, 3168, 3172, 3176, 3180, 3184, 3188, 3192, 3196, 3200, 3204, 3208, 3212, 3216, 3220, 3224, 3228, 3232, 3236, 3240, 3244, 3248, 3252, 3256, 3260, 3264, 3268, 3272, 3276, 3280, 3284, 3288, 3292, 3296, 3300, 3304, 3308, 3312, 3316, 3320, 3324, 3328, 3332, 3336, 3340, 3344, 3348, 3352, 3356, 3360, 3364, 3368, 3372, 3376, 3380, 3384, 3388, 3392, 3396, 3400, 3404, 3408, 3412, 3416, 3420, 3424, 3428, 3432, 3436, 3440, 3444, 3448, 3452, 3456, 3460, 3464, 3468, 3472, 3476, 3480, 3484, 3488, 3492, 3496, 3500, 3504, 3508, 3512, 3516, 3520, 3524, 3528, 3532, 3536, 3540, 3544, 3548, 3552, 3556, 3560, 3564, 3568, 3572, 3576, 3580, 3584, 3588, 3592, 3596, 3600, 3604, 3608, 3612, 3616, 3620, 3624, 3628, 3632, 3636, 3640, 3644, 3648, 3652, 3656, 3660, 3664, 3668, 3672, 3676, 3680, 3684, 3688, 3692, 3696, 3700, 3704, 3708, 3712, 3716, 3720, 3724, 3728, 3732, 3736, 3740, 3744, 3748, 3752, 3756, 3760, 3764, 3768, 3772, 3776, 3780, 3784, 3788, 3792, 3796, 3800, 3804, 3808, 3812, 3816, 3820, 3824, 3828, 3832, 3836, 3840, 3844, 3848, 3852, 3856, 3860, 3864, 3868, 3872, 3876, 3880, 3884, 3888, 3892, 3896, 3900, 3904, 3908, 3912, 3916, 3920, 3924, 3928, 3932, 3936, 3940, 3944, 3948, 3952, 3956, 3960, 3964, 3968, 3972, 3976, 3980, 3984, 3988, 3992, 3996, 4000, 4004, 4008, 4012, 4016, 4020, 4024, 4028, 4032, 4036, 4040, 4044, 4048, 4052, 4056, 4060, 4064, 4068, 4072, 4076, 4080, 4084, 4088, 4092, 4096, 4100, 4104, 4108, 4112, 4116, 4120, 4124, 4128, 4132, 4136, 4140, 4144, 4148, 4152, 4156, 4160, 4164, 4168, 4172, 4176, 4180, 4184, 4188, 4192, 4196, 4200, 4204, 4208, 4212, 4216, 4220, 4224, 4228, 4232, 4236, 4240, 4244, 4248, 4252, 4256, 4260, 4264, 4268, 4272, 4276, 4280, 4284, 4288, 4292, 4296, 4300, 4304, 4308, 4312, 4316, 4320, 4324, 4328, 4332, 4336, 4340, 4344, 4348, 4352, 4356, 4360, 4364, 4368, 4372, 4376, 4380, 4384, 4388, 4392, 4396, 4400, 4404, 4408, 4412, 4416, 4420, 4424, 4428, 4432, 4436, 4440, 4444, 4448, 4452, 4456, 4460, 4464, 4468, 4472, 4476, 4480, 4484, 4488, 4492, 4496, 4500, 4504, 4508, 4512, 4516, 4520, 4524, 4528, 4532, 4536, 4540, 4544, 4548, 4552, 4556, 4560, 4564, 4568, 4572, 4576, 4580, 4584, 4588, 4592, 4596, 4600, 4604, 4608, 4612, 4616, 4620, 4624, 4628, 4632, 4636, 4640, 4644, 4648, 4652, 4656, 4660, 4664, 4668, 4672, 4676, 4680, 4684, 4688, 4692, 4696, 4700, 4704, 4708, 4712, 4716, 4720, 4724, 4728, 4732, 4736, 4740, 4744, 4748, 4752, 4756, 4760, 4764, 4768, 4772, 4776, 4780, 4784, 4788, 4792, 4796, 4800, 4804, 4808, 4812, 4816, 4820, 4824, 4828, 4832, 4836, 4840, 4844, 4848, 4852, 4856, 4860, 4864, 4868, 4872, 4876, 4880, 4884, 4888, 4892, 4896, 4900, 4904, 4908, 4912, 4916, 4920, 4924, 4928, 4932, 4936, 4940, 4944, 4948, 4952, 4956, 4960, 4964, 4968, 4972, 4976, 4980, 4984, 4988, 4992, 4996, 5000, 5004, 5008, 5012, 5016, 5020, 5024, 5028, 5032, 5036, 5040, 5044, 5048, 5052, 5056, 5060, 5064, 5068, 5072, 5076, 5080, 5084, 5088, 5092, 5096, 5100, 5104, 5108, 5112, 5116, 5120, 5124, 5128, 5132, 5136, 5140, 5144, 5148, 5152, 5156, 5160, 5164, 5168, 5172, 5176, 5180, 5184, 5188, 5192, 5196, 5200, 5204, 5208, 5212, 5216, 5220, 5224, 5228, 5232, 5236, 5240, 5244, 5248, 5252, 5256, 5260, 5264, 5268, 5272, 5276, 5280, 5284, 5288, 5292, 5296, 5300, 5304, 5308, 5312, 5316, 5320, 5324, 5328, 5332, 5336, 5340, 5344, 5348, 5352, 5356, 5360, 5364, 5368, 5372, 5376, 5380, 5384, 5388, 5392, 5396, 5400, 5404, 5408, 5412, 5416, 5420, 5424, 5428, 5432, 5436, 5440, 5444, 5448, 5452, 5456, 5460, 5464, 5468, 5472, 5476, 5480, 5484, 5488, 5492, 5496, 5500, 5504, 5508, 5512, 5516, 5520, 5524, 5528, 5532, 5536, 5540, 5544, 5548, 5552, 5556, 5560, 5564, 5568, 5572, 5576, 5580, 5584, 5588, 5592, 5596, 5600, 5604, 5608, 5612, 5616, 5620, 5624, 5628, 5632, 5636, 5640, 5644, 5648, 5652, 5656, 5660, 5664, 5668, 5672, 5676, 5680, 5684, 5688, 5692, 5696, 5700, 5704, 5708, 5712, 5716, 5720, 5724, 5728, 5732, 5736, 5740, 5744, 5748, 5752, 5756, 5760, 5764, 5768, 5772, 5776, 5780, 5784, 5788, 5792, 5796, 5800, 5804, 5808, 5812, 5816, 5820, 5824, 5828, 5832, 5836, 5840, 5844, 5848, 5852, 5856, 5860, 5864, 5868, 5872, 5876, 5880, 5884, 5888, 5892, 5896, 5900, 5904, 5908, 5912, 5916, 5920, 5924, 5928, 5932, 5936, 5940, 5944, 5948, 5952, 5956, 5960, 5964, 5968, 5972, 5976, 5980, 5984, 5988, 5992, 5996, 6000, 6004, 6008, 6012, 6016, 6020, 6024, 6028, 6032, 6036, 6040, 6044, 6048, 6052, 6056, 6060, 6064, 6068, 6072, 6076, 6080, 6084, 6088, 6092, 6096, 6100, 6104, 6108, 6112, 6116, 6120, 6124, 6128, 6132, 6136, 6140, 6144, 6148, 6152, 6156, 6160, 6164, 6168, 6172, 6176, 6180, 6184, 6188, 6192, 6196, 6200, 6204, 6208, 6212, 6216, 6220, 6224, 6228, 6232, 6236, 6240, 6244, 6248, 6252, 6256, 6260, 6264, 6268, 6272, 6276, 6280, 6284, 6288, 6292, 6296, 6300, 6304, 6308, 6312, 6316, 6320, 6324, 6328, 6332, 6336, 6340, 6344, 6348, 6352, 6356, 6360, 6364, 6368, 6372, 6376, 6380, 6384, 6388, 6392, 6396, 6400, 6404, 6408, 6412, 6416, 6420, 6424, 6428, 6432, 6436, 6440, 6444, 6448, 6452, 6456, 6460, 6464, 6468, 6472, 6476, 6480, 6484, 6488, 6492, 6496, 6500, 6504, 6508, 6512, 6516, 6520, 6524, 6528, 6532, 6536, 6540, 6544, 6548, 6552, 6556, 6560, 6564, 6568, 6572, 6576, 6580, 6584, 6588, 6592, 6596, 6600, 6604, 6608, 6612, 6616, 6620, 6624, 6628, 6632, 6636, 6640, 6644, 6648, 6652, 6656, 6660, 6664, 6668, 6672, 6676, 6680, 6684, 6688, 6692, 6696, 6700, 6704, 6708, 6712, 6716, 6720, 6724, 6728, 6732, 6736, 6740, 6744, 6748, 6752, 6756, 6760, 6764, 6768, 6772, 6776, 6780, 6784, 6788, 6792, 6796, 6800, 6804, 6808, 6812, 6816, 6820, 6824, 6828, 6832, 6836, 6840, 6844, 6848, 6852, 6856, 6860, 6864, 6868, 6872, 6876, 6880, 6884, 6888, 6892, 6896, 6900, 6904, 6908, 6912, 6916, 6920, 6924, 6928, 6932, 6936, 6940, 6944, 6948, 6952, 6956, 6960, 6964, 6968, 6972, 6976, 6980, 6984, 6988, 6992, 6996, 7000, 7004, 7008, 7012, 7016, 7020, 7024, 7028, 7032, 7036, 7040, 7044, 7048, 7052, 7056, 7060, 7064, 7068, 7072, 7076, 7080, 7084, 7088, 7092, 7096, 7100, 7104, 7108, 7112, 7116, 7120, 7124, 7128, 7132, 7136, 7140, 7144, 7148, 7152, 7156, 7160, 7164, 7168, 7172, 7176, 7180, 7184, 7188, 7192, 7196, 7200, 7204, 7208, 7212, 7216, 7220, 7224, 7228, 7232, 7236, 7240, 7244, 7248, 7252, 7256, 7260, 7264, 7268, 7272, 7276, 7280, 7284, 7288, 7292, 7296, 7300, 7304, 7308, 7312, 7316, 7320, 7324, 7328, 7332, 7336, 7340, 7344, 7348, 7352, 7356, 7360, 7364, 7368, 7372, 7376, 7380, 7384, 7388, 7392, 7396, 7400, 7404, 7408, 7412, 7416, 7420, 7424, 7428, 7432, 7436, 7440, 7444, 7448, 7452, 7456, 7460, 7464, 7468, 7472, 7476, 7480, 7484, 7488, 7492, 7496, 7500, 7504, 7508, 7512, 7516, 7520, 7524, 7528, 7532, 7536, 7540, 7544, 7548, 7552, 7556, 7560, 7564, 7568, 7572, 7576, 7580, 7584, 7588, 7592, 7596, 7

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero postale, lire 20 all'anno e lire 10 al semestre e lire 4 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Castorta, N. 2545; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di ricevere presso

Haasenstein & Vogler

In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corso 1: IV pag. cent. 20 III pag. 1. 1
Piccola cronaca L. 5,50 - Cronaca L. 5.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50).
Pagamento anticipato.

IL BILANCIO DELL'INTERNO - LA SICILIA
(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Per il pelleggrinaggio spagnolo

Roma 25, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.
Crispien, ministro dell'Interno, risponde ad una interrogazione di Martini sulle straordinarie misure di pubblica sicurezza prese dall'autorità politica a Civitavecchia, in onore del passaggio dell'ultimo pelleggrinaggio. Non conosce misure straordinarie, che veramente possano fare oggetto di interrogazione. Il governo ebbe notizia che 13.000 spagnoli intendevano recarsi a Roma in pellegrinaggio; quindi era suo dovere prender misure d'ordine e quest'atto ebbe effetti così benefici che lo stesso governo spagnolo fece ringraziamenti al governo italiano.

Martini G. constata che a Roma tutto è proceduto regolarmente; ma ritiene che il sottoprefetto di Civitavecchia non abbia bene inteso o seguito le istruzioni del ministro. Qui in Roma non si è veduto uno sfoggio di forza come fu a Civitavecchia, ove si presero misure eccessive fino a scaglionare le truppe ed a stabilire cordoni militari.

Un tronco d'argine in Provincia di Venezia

Saracco, ministro dei Lavori Pubblici, risponde ai deputati Fazioli, Miniscalchi, De Puppi, Chiaradia e Chingaglia che desiderano sapere dove e per opera di chi sia avvenuto il fatto di un'opera idraulica di seconda categoria, eseguita con la spesa di 2 milioni di lire per difendere una proprietà che valeva 400.000 lire. Ha fatto le debite indagini circa il fatto indicato nell'interrogazione, il quale, quando fu accennato dall'on. Brunicheri, lasciò una pessima impressione. Tratterebbe di un tronco d'argine in provincia di Venezia; ma questo formava parte di ben altro lavoro, che era appunto la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, con la espulsione del primo dalla laguna di Venezia. Per quest'opera era assegnata con legge speciale e non nel bilancio la somma di L. 427.000. Trattavasi quindi di interesse nazionale. Nonché nell'esecuzione del lavoro l'amministrazione non fu molto cauta, perché fu indotto l'appalto senza che ci fosse un progetto di esecuzione. Onde, essendosi impresa la costruzione dell'argine in questione senza aver esplorato il terreno, si dovette provvedere ad opere addizionali, le quali fecero sì che la spesa effettiva superasse di oltre seicentomila lire la presunta. Ci fu dunque errore, ma non colpa da parte dell'amministrazione, in questo fatto essendo escluso che, come si sospettava, l'opera sia stata fatta per proteggere interessi privati. Anzi l'errore più che a danno dello Stato ricade a danno dei consorzi, i quali dovranno pagare un contributo che avrebbero risparmiato se l'opera non si fosse eseguita.

Sicché esclude che il fatto in questione possa attribuirsi alla legge sulle opere di seconda categoria.

Brunicheri, parlando per fatto personale, ripete quello che ha detto poche tornate innanzi, che cioè il fatto denunciato non può attribuirsi a favoritismo di alcuna specie. Aggiunge poi che l'ingegnere capo del Genio civile aveva proposto che si acquistasse il terreno da difendere; ciò che avrebbe risparmiato oltre un paio di milioni e che quella proposta non fu accettata. Fa poi osservare all'on. ministro che, se l'opera elevata è tra quelle di seconda categoria, il contributo dei consorzi sarà ben magro, ciò che avviene per molte altre opere idrauliche.

Saracco osserva che la proposta, alla quale alluse l'on. Brunicheri, non fu fatta al ministro, ma soltanto verbalmente all'ispettore di circolo, il quale non la trovò accettabile. A prova della sua affermazione legge il seguente telegramma dell'ispettore capo di Venezia ing. Torri: «La proposta, cui accennasti nelle relazioni 7 agosto 1891, 3 novembre 1892, venne fatta verbalmente sino dal 1889 all'ispettore del circolo comm. Lanciani. In seguito a discussione venne respinta, perché ritenuta pregiudizievole al regime del fiume; per cui non ebbe seguito.»

Fazioli è lieto che, ad onore della nostra am-

ministrazione, sia pienamente escluso ogni accordo, diretto a favorire un interesse locale a danno dello Stato. Aggiunge che l'interesse dei privati avrebbe invece consigliato la espropriazione del terreno proposto dall'ing. capo del Genio civile.

Bilancio dell'interno

Continuati a discutere il bilancio dell'interno. Pichia ritiene necessaria la riforma dei tributi locali. Considera ottima in genere la riforma sanitaria compiuta, ma crede che non in tutte le sue parti abbia portato risultati utili. Fa alcune domande in proposito. Non crede fondate tutte le accuse formulate contro il soverchio scioglimento dei Consigli comunali; solo raccomanda che queste misure non si prendano per concetto politico, o per omaggio a pressioni parlamentari.

Crispien: — Non ascolto mai le raccomandazioni dei deputati.

Pichia: — E fa benissimo (commenti). Parlando della pubblica sicurezza, crede giusto tributare una parola di lode agli agenti che affrontano disagi e pericoli per la tutela dell'ordine pubblico; giusto altresì tributare altrettanto biasimo a coloro che li indirizzano in un sistema non più rispondente ai tempi.

Levi Uboldi si riferisce a tutti i dubbi finanziari sollevati sul bilancio dei lavori pubblici, e che il ministro Saracco confermò. Accenna ai consuntivi passati che oltrepassarono sempre di milioni i preventivi. Nota le gravi parole del relatore Romanin. Dice che si vedrà se si debba cangiar sistema, o provvedere con economie o coi provvedimenti presentati dal governo o modificati. Parla dei tributi locali e suggerisce alcune modificazioni alla legge.

Bensardelli parla del servizio di P. S. e, pur riconoscendo le benevolenze degli oscuri agenti che compiono spesso nobilmente il loro dovere, nota che il corpo delle guardie non può andare esente da censure. Accenna al sistema di reclutamento, e all'antagonismo che regna fra la pubblica sicurezza e i carabinieri. Fa alcune raccomandazioni.

La questione siciliana

Ferrari Luigi rileva la connessione che, nel momento attuale, hanno le esigenze dell'ordine pubblico colle più acute questioni economiche e sociali; e perciò raccomanda all'on. Crispien di persuadersi che la funzione del ministro dell'Interno non può essere oggi specialmente una funzione esclusivamente di polizia. Di fronte a un auto dissidio che si è manifestato in Sicilia il governo ed il Parlamento debbono considerare quali possano essere le conseguenze, convinti che il rimedio non può trovarsi nel peggioramento del bilancio dello Stato, perché le cause del male risalgono al cattivo assetto della proprietà. Rimede a questo stato di cose non può essere che uno: il moderato intervento dello Stato per risolvere con cuore ed equità i dissidi che sorgono fra capitale e lavoro. Comprende le difficoltà che ci sono ad entrare su questa via, specie per le resistenze dottrinarie e aprioristiche; ma non crede impossibile torle di mezzo, senza ledere alcun legittimo interesse e senza aggravio del bilancio.

Quest'opera di pacificazione sociale, che l'oratore chiama riforma agraria, si potrebbe compiere con una semplice anticipazione per parte dello Stato; e si augura che a questo voglia attendere l'on. Crispien, piuttosto che consumare la propria energia e le sue eminenti qualità di uomo di Stato in ricerche affannose di equilibri parlamentari. (Approvazioni, congratulazioni).

Di SAN GIULIANO parla della questione siciliana, affermando che non si potrà efficacemente risolvere se al rigore dei provvedimenti di polizia non vadano di pari passo provvedimenti economici e sociali.

Socci prega il ministro di portare la sua attenzione sull'infanzia abbandonata e specie sui fanciulli condotti all'estero, vittime di ingordi speculatori o di genitori iniqui; raccomanda anche l'istituzione di una cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro.

STELLUTI SCALA parla delle opere di beneficenza

Edmondo pensava ad Antonia e diceva a se stesso, che forse un giorno avrebbe potuto tenerla fra le sue braccia come Gustavo teneva Nicetta, e ch'egli sarebbe stato assai felice, più felice, forse, di quanto lo era il suo amico.

Dopo una passeggiata di due ore, egli aveva fatto scendere Gustavo e Nicetta alla casa di quest'ultima, e, dopo aver detto:

«A domani,» al suo amico era ritornato presso sua madre.

Mentre stava per metter piede sul primo gradino dello scalone, il portinaio gli aveva dato la lettera di Antonia.

Edmondo l'aveva aperta senza supporre né da chi veniva, né che cosa poteva contenere.

Rilese dunque tre volte codesto avviso misterioso senza comprenderlo.

«Partite per il Mezzogiorno...» ripeteva Edmondo continuamente, spiccando per così dire le parole, tentando che ne scaturisse il loro significato vero. Che significava ciò?

Edmondo stava così in meditazione dinanzi lo specchio, e senza mai sognare a levare il suo cappello.

Il nome della giovanetta non gli era ancora venuto alla mente, poiché la mente umana è così fatta che va sempre a cercare ben lontano la ragione di una cosa che potrebbe trovare vicina a sé e senza sforzo.

Tuttavia il nome della signorina Devaux che aveva occupato Edmondo tutta la giornata, veniva di quando a quando e solo a firmare codesta

— e combatte alcune idee svolte ieri da Barzilai e Montenegro.

Materie esplodenti e Decime

SPIRITO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle materie esplodenti.

RINALDI ANTONIO presenta la relazione sul disegno di legge per nuove disposizioni sulla comutazione e affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

Ripreso il bilancio, CAVAGNARI fa alcune osservazioni sui ricoveri d'urgenza negli ospedali.

APRILE combatte le ingerenze che il Governo ha nelle amministrazioni comunali, ingereenze che sono la vera causa della corruzione della nostra vita amministrativa e politica. In Sicilia — dice — i partiti amministrativi spesso diventano politici, e nella recente agitazione, che si disse occasionata dai fasci, spesso il fascio era composto degli oppositori dell'amministrazione comunale. Il rimedio sarebbe nella riforma della presente legge. O si toglie al Governo il diritto di sciogliere i Consigli comunali, oppure si devono aumentare le facoltà dei Regi Commissari, in modo che possano davvero regolarizzare le amministrazioni comunali e che lo scioglimento abbia uno scopo pratico, ed essi non siano strumento di premio agli amici e di castigo ai nemici politici.

Raccomanda poi che si provveda a garantire maggiormente l'indipendenza della Giunta provinciale amministrativa, facendone una vera magistratura. Crede infine che potrebbero abolirsi i Consigli provinciali, ridotti a vere macchine elettorali. (Approvazioni).

Ancora la Sicilia

LA VACCARA: — Poiché fu sollevata la questione delle guardie di P. S. a cavallo, non crede che sia necessario ricostituire quel corpo che lasciò non poco a desiderare, pur convenendo che per i servizi di P. S. in Sicilia siano necessari degli elementi locali specialmente per la conoscenza del dialetto siciliano; dichiara che, se vi sono ottimi funzionari di P. S. ve ne sono anche di quelli facinorosi e romanzieri che inventano reati i quali esistono soltanto in mente dei (littari).

Quanto ai consigli provinciali e alle giunte amministrative, di cui si occupa l'on. Aprile, dichiara che il difetto non è nella legge, ma in coloro che sono chiamati ad applicarla. (Bene!)

Nelle giunte provinciali amministrative si procede sovente per transazione. Richiama l'attenzione della Camera e del governo su alcuni gravi abusi commessi nelle liste elettorali, per esempio vi ha un comune in cui sopra 6000 abitanti col 75 per cento di analfabeti, vi sono 2000 elettori (si ride). Dice poi al presidente del consiglio: Occhio ai prefetti, affinché essi sieno esecutori della legge e non condottieri delle cricche loro. (Bravo! littari).

TITTONI combatte la abolizione dei Consigli provinciali, cui taluno allude.

ROMANIN JACCA, relatore, prescindendo dalle questioni politiche sollevate, esamina quelle che hanno attinenza col bilancio — e risponde a una a una alle osservazioni e raccomandazioni fatte dai vari oratori, alcune accettando, altre respingendo. Dimostra specialmente che, se si vogliono vere e stabili economie, bisogna studiarsi di riformare e semplificare gli ordinamenti amministrativi. Difende il servizio di pubblica sicurezza dalle accuse mosse da Altobelli. Riparla delle singole questioni nei relativi capitoli.

Il discorso dell'on. relatore riscosse unanimi approvazioni.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Relazioni presentate

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta la 13.ª relazione della Commissione permanente sul corso forzoso.

VISCONTI presenta la relazione sul disegno di legge intorno alla nuova ripartizione di spese per opere idrauliche straordinarie.

FORTUNATO, a nome della Commissione del disegno di legge sulle condizioni dei figli naturali,

lettera, al punto che molte volte Edmondo, sotto l'impero di una specie di allucinazione, scoteva la carta che teneva fra le mani come per farne cadere questo nome.

Edmondo era a questo punto delle sue riflessioni, quando si bussò alla sua porta.

«Entrate, disse, senza voltarsi credendo che fosse il domestico che venisse a cercare qualche cosa nella sua camera.

«Che leggi tu dunque così attentamente, caro fanciullo? disse la signora Pereux posando la testa sulla spalla di suo figlio.

«Ah! mia buona madre, disse Edmondo, ti chiedo perdono, ignoravo che fossi tu che avevi picchiato.

Leggo una lettera che mi mette in un forte imbarazzo, poiché ignoro da chi venga e ciò che significhi; se tu puoi spiegarmelo te ne sarò assai grato.

«Vediamo, disse la signora Pereux! Edmondo porse a sua madre la lettera.

«Appena essa l'ebbe letta, impallidì. Codesto pallone non isfuggì a suo figlio.

«Che hai dunque madre mia? esclamò egli! — Nulla, balbettò la signora Pereux, provandosi a sorridere, nulla, figlio mio; da qualche tempo vado soggetta a codesti palloni improvvisi. È il sangue che affluisce al cuore.

«Bisogna curarsi.

«Oh, non è nulla. Rassicurati. La signora di Pereux sorrideva forzatamente, ma, infine, sorrideva.

propone che il presidente nomini due commissari in sostituzione degli on. Gianturco e Galli Roberto.

È approvato.

Il PRESIDENTE annunzia che fu presentata la relazione sull'elezione contestata di Bronte. Si discuterà lunedì.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di PICCAROLI al guardasigilli e al ministro delle finanze se intendono regolare l'ammissione al patrocinio gratuito presso i Tribunali di giustizia amministrativa;

di TRIPEPI al ministro dell'interno sui provvedimenti adottati per attenuare le conseguenze di un grave errore giudiziario commesso alla Corte d'Assise di Luoro a carico di alcuni agenti di forza pubblica.

Termina la seduta alle 7.45.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Saracco e la Giunta del bilancio

Roma 25, ore 9.25 p.

Alla Giunta del bilancio è intervenuto il ministro Saracco, il quale ha spiegato lo stato dei lavori del Tevere e le condizioni di lavoro nei Porti del Regno.

La Giunta ha approvato il progetto per le opere idrauliche.

È cominciato l'esame della relazione Pais sul bilancio della guerra. Si è deciso di interrogare il ministro Mocenni sui vari quesiti, formulati da Saporiti.

Mocenni interverrà in giunta domani.

L'esame della relazione terminerà fra tre giorni.

Il monopolio degli alcolici

Capitalisti inglesi — La Commissione dei 15

Il Fanfulla di questa sera dice che da giorni a Roma vi è un gruppo di capitalisti inglesi, che vuole trattare col Governo il monopolio degli alcolici.

Intersa il deputato Montagna si presentò a Crispien.

La Commissione dei Quindici pendono trattative sulla base di uniformare la ritenuta sulla rendita all'aumento dell'entrata, e pare anche sul monopolio degli alcolici.

Gli impiegati «deplorati» — La punizione di tre

Roma 25, ore 10.40 p.

Ricorderete che tre impiegati del Ministero di Agricoltura, uno del Ministero del Tesoro, uno di quello di grazia e giustizia vennero deplorati del Comitato parlamentare dei sette.

Si riunì in ciascun Ministero una commissione disciplinare per giudicare la condotta.

La Commissione del ministero d'agricoltura ha deliberato che l'impiegato Guerrieri sia sospeso per due mesi con due terzi di stipendio; Nelli sospeso per sei mesi con due terzi di stipendio; Rossi sospeso per un anno con due terzi di stipendio.

Per il Ministero del Tesoro si dice che Capelli sia stato sospeso per tre mesi con traslucido ad altro ufficio; Monti, che fece parte come impiegato del gabinetto Zanardelli, fu sospeso per sette mesi con la perdita dell'intero stipendio.

Nicotera in convalascenza

L'on. Nicotera domani partirà da Napoli per Salerno. Vi si tratterà una decina di giorni a fare la convalascenza nella villa del deputato Farina.

Il prefetto e il primo Maggio

Che preparano i socialisti

Roma 25, ore 11.05 p.

Il prefetto pubblicò un manifesto, che vieta riunioni, assembramenti, processioni e passeggiate collettive per il primo Maggio.

Il partito dei socialisti lavoratori pubblicherà un manifesto per il primo Maggio. Si pubblicherà un numero unico intitolato: *Lotta di classe*. Vi saranno varie conferenze, fra cui una di Costa e di una di Lollini.

Dal bollettino giudiziario

Brissotto, agguato giudiziario a Valle Lucania, è tramutato ad Udine; Ghinzi, vicepretore urbano

«Hai letto questa lettera? riprese Edmondo ingannandosi su quel sorriso.

«Sì.

«Ci comprendi qualche cosa, tu?

La signora di Pereux volle rispondere, ma delle lagrime si sparpagliarono dai suoi occhi, ed ella si lasciò cadere sopra una sedia, nascondendosi la faccia col fazzoletto.

«Mio Dio! che hai, madre mia? esclamò Edmondo, gettandosi alle ginocchia della signora di Pereux. In nome del Cielo che t'è accaduto? Sei ammalata più di quanto m'hai detto? Abbiamo da temere qualche sventura?

«No figliuolo mio adorato, no, rispose la santa donna, abbracciando con moto convulso il figlio, non abbiamo nulla a temere. Ma tu lo sai già com'io sia pazza, tu mi conosci. Tu lo sai come io mi inquieti facilmente. E tardi... non ti avevo visto rientrare, temevo che ti fosse accaduto qualche cosa. Di solito quando tu rientri la sera, vieni ad abbracciarmi; stasera tu l'hai dimenticato.

Tremavo all'idea che tu avessi qualche dispiacere e venni qui per assicurarmene.

E le emozioni senza ragione della serata e alle quali la mia tenerezza per te m'ha reso soggetto, sono la causa delle mie lagrime.

«Abbracciarmi, continuò la signora di Pereux, sciogliendo i suoi occhi, e sforzandosi di sembrare calma, abbracciarmi e non parlarmi più di questo. Quanto alla lettera...

«Che m'importa di questa lettera, dopo tutto?

di Venezia, è nominato aggiunto a Nuoro; Dolfin, pretore a San Pietro Incariano, è tramutato a Valfranca; Ugolini, pretore a Montecarlo, è tramutato a San Pietro Incariano; Minini è nominato notaio di Fagnana; Provasi notaio a Sellegiano; Zuzzi notaio a Udine; Toso, già notaio ad Arta, è traslocato a Paluzza.

Per gli impiegati notarili

Roma 25, ore 11.50 a.

Il deputato Buttini fu nominato commissario per il progetto di una cassa di previdenza fra gli impiegati notarili.

Luciani migliora

Il deputato Luciani, colpito ieri da apoplessia, migliora. Molti amici lo visitano all'Albergo della Posta, dove fu trasportato.

Ricordi non ammessi

La Cassazione oggi ha respinto i ricorsi avverso le sentenze dei Tribunali di guerra di Palermo e Massa.

Le C. e L. di Brindisi hanno deciso di licenziare il soldato Lombardino.

Stefania dal Papa

L'Agenzia Italiana di stesera dice: Assicuratevi in Vaticano che l'Arciduchessa Stefania d'Austria nella giornata in cui stette a Civitavecchia, fece una breve gita a Roma, e il Papa la ricevette. Ripartì la sera stessa per Civitavecchia, donde a bordo di una corvetta austriaca si recò a Napoli.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA
(per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 25, ore 9 p.

Escutonsi i testi a discarico, Imbriani e Cucconi che debbono ritornare a Roma.

Imbriani, interrogato, dichiara che il linguaggio di Crispi fu in varie occasioni più rivoluzionario di quello di De Felice; basta leggere i discorsi stampati nella tipografia della Riforma nel 1887. Crispi fu sempre rivoluzionario, pazzano di persona. Ricorda gli avvenimenti del 1848, 1860. Non crede che il linguaggio De Felice possa aver portato l'incitamento alla guerra civile.

Nella sua parola non si sentiva un grido di guerra e di libertà. I suoi sentimenti sono altamente patriottici e italiani. Mai ebbe un pensiero contro la patria. La costituzione dei fasci era lo svolgimento della vita libera e del diritto di riunione.

Accenna al disagio economico della Sicilia come causa dei deplorati disordini. I fasci di Messina non mai uscirono dall'orbita della legalità. Ritiene il Peltrina uomo e generoso pubblicista.

Cuccioni dichiara che si recò assieme a De Felice a Monreale dopo i disordini scoppiati, che nella sede di quel fascio De Felice qualificò come inconsulti. Parla dei tumulti di Santa Caterina e li attribuisce alla miseria di quella popolazione. Ricorda che, scoppiati i primi disordini dell'isola, De Felice trovandosi a Roma si recò con lui in Sicilia a portare la calma. Accenna inoltre alle condizioni poco floride di De Felice.

Si interrogarono inoltre alcuni testi a carico deponenti al riguardo di De Felice, di Bosco e di Vero relativamente la loro propaganda con discorsi, dicendo che parecchi di questi erano sovversivi. Indi l'udienza è tolta.

Al Tribunale di guerra di Palermo

La seconda sezione del tribunale di guerra ha emesso sentenza contro 18 imputati per fatti di Piana dei Greci per eccitamento all'odio fra le classi sociali. Quattordici imputati furono condannati a pene variabili dai 18 mesi a 4 mesi di reclusione e quattro imputati furono assolti.

UNA SCUOLA

della Lega nazionale nel territorio di Trieste

Veritas ci scrive da Trieste:

Un edificio modesto, severo di linee, scolpito in pietra bianca, richiama da più tempo l'attenzione di chi discendendo da S. Croce s'avvia a Nabsreina. Sull'ingresso principale sta scritto: *Questa scuola — eretta dalla Lega Nazionale — fu aperta — addì 22 aprile 1894.*

L'inaugurazione ebbe carattere intimo, ma solenne.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco del luogo don Giovanni Grubis, pronunciarono applausi di discepoli il presidente della Lega notaio Piccoli, ed il direttore del gruppo di Trieste cav. Attilio Hortis.

«Quanto a questa lettera, proseguì la signora di Pereux, vuoi che ti dica da dove viene?

«Da dove?

«Dalla signorina di Pereux.

«Che cosa te lo fa credere?

La signora di Pereux faceva degli sforzi nuovi per non piangere.

«È semplicissimo, riprese lei, con un falso sorriso, la signorina Devaux ti ama.

«La signorina Devaux mi ama, dici tu?

«Sì.

«Spiegati madre mia.

«O se pure non t'ama continua la signora di Pereux, ella s'interessa a te. Sei stato questa mattina dal signor Devaux e fosti costretto di farti ammalato, per avere l'entrata in casa sua.

La signora di Pereux s'arrestò; soffocava.

«Sì, rispose Edmondo.

«Non sapendo che cosa ordinarti poiché tu non sei ammalato, egli ti ha ordinato di viaggiare. Non me l'hai detto tu stesso? Interrogò la signora di Pereux con tuono ch'ella si provò di rendere indifferente.

«È vero.

«E la signorina Devaux, curiosa come tutte le giovanette della sua età, t'aveva creduto realmente ammalato, e, guidata da un buon sentimento, t'aveva scritto questa lettera, pensando che la tua guarigione dipendeva dal viaggio che t'ha ordinato suo padre.

(Continua)

La prego di inserire questa mia dichiarazione nel di lei giornale.
La riverisco.
M. SCARPA.

Il sig. Bonmartini, corrispondente del Secolo, ci fece vedere a sua volta il telegramma originale controfirmato dagli studenti Levi Civita - Bellonini - Bidoli - Rascovani - Pietriboni.

Prendendo atto delle cose, riconosciamo la sua buona fede non potendo egli supporre che cinque giovani studenti mentissero sulla loro parola di onore.

DA PADOVA

Abbiamo da Padova in data d'ieri:
(D. E.) In seguito ad una grande crisi la calma è fenomeno fisiologico. Oggi la studentesca universitaria è rimasta relativamente tranquilla. Al tocco, circa duecento vennero sotto le finestre del prof. De Giovanni per fargli una dimostrazione di simpatia; ma il professore era assente ed il gruppo si sciolse.

Sembra sia stata nominata una nuova Commissione con incarico di definire la vertenza col direttore della Gazzetta, lasciando libera l'altra Commissione sul modo di regolarsi, perché sembra che in seno ad essa siano sorti dissensi.

Ma su questo argomento voi ne saprete più di me: qui corre voce di sfide corse ed accettate.

Nelle ore pomeridiane, calma perfetta: la sagra di San Marco a Ponte di Brenta — la sagra tradizionale delle prime rose scambiate dai giovani coll' innamorata — ha reso Padova mezzo deserta.

Anche gli studenti vi si recano a frotte e vorrebbero sperare che l'idea gentile dei fiori e dell' innamorata sorgesse a rasserenare le giovani menti e portare quella calma, che sola può dare la misura giusta nel raziocinio.

Vorrei pure credere che le mie righe di stamane abbiano persuaso gli studenti che al Notiziario di lunedì non si doveva dare l'interpretazione così estesa attribuitagli e sono lieto che l'Arena di Verona, qui giunta ieri, sia venuta alle mie stesse conclusioni.

Siccome, poi, malgrado gli incidenti, in nessuna questione si deve dimenticare l'argomento, io ritorno, per un momento, sulla commemorazione del soldato Evangelisti, la quale ha dato finalmente occasione a quei fatti, che erano il grande desideratum degli iniziatori.

Il giorno seguente alla commemorazione, un socialista di Padova ha pubblicato sul Comune una lettera per dimostrare che i suoi amici erano rimasti affatto estranei alla dimostrazione e la chiude con queste parole: « i socialisti non partecipano a dimostrazioni fatte senza distinzione di partito e per il così detto spirito d'umanità: tarismo: trappola di noi inscienti ».

La frase di chiusa è veramente felice ed io la colgo anche se viene da un campo molto, enormemente lontano dal mio. — La colgo e la riporto alla luce sicura che nell'agitazione di questi due giorni passò inosservata o poco meno.

In questa frase è condensato tutto: l'arte degli agitatori, le aspirazioni venulose, la candidezza di chi si lascia commuovere e prendere. Animo commosso, individuo vinto.

Ho pensato più d'una volta; il senso dell'umanitarismo perché deve ottenere una applicazione unica? La identica azione umanitaria che sviluppa tanto senso di pietà per il morto, perché non deve esplicarsi anche a proposito del vivo?

Qui il campo vero dell'umanitarismo: quanto meno favorevole fossero le apparenze, tanto più necessario lo spiegamento del senso pietoso per la esatta verifica dei fatti. In questo caso l'umanitarismo è virtù perché tende a produrre la verità del sentimento — nell'altro caso il senso di virtù sparisce, perché la pietà per la vittima o per la supposta vittima è istintiva.

L'umanitarismo deve condurre alla creazione del sentimento giusto e questo non si sviluppa a fantasia di popolo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 aprile: Ss. Ceto e Marc.
Venerdì 27 aprile: S. Cosma eremita.
Sole leva ore 5. m. 8; tram. 7. m. 9
Temp. Mass. del 24: 17.9 — Min. del 25: 14.8

La R. nave « Archimede » passerà in riserva A domattina per eseguire le prove stabilite con altro ordine del giorno.

In luogo però del guardiamarina Antonio Candio farà parte dello stato maggiore il sottotenente di vascello Giovanni Giannini.

Notizie del Dipartimento — Colla data dal 1° maggio p. v. imbarca sulla nave di difesa locale l'Esploratore il sottotenente del c. r. e. Alberti Francesco, sbarcando il tenente Penzo Tommaso, che con la stessa data è destinato a prestar servizio al distaccamento corpo R. Equipaggi.

Torneo nazionale di scherma — Fra i premiati nella sezione ragazzi con medaglie d'oro in prima categoria, nostro malgrado, non potevamo comprendere il nome dell'egregio maestro Alfonso Del Giudice.

Ripartiamo l'omissione, annunciando ora che tale premio gli fu conferito tanto negli assalti di spada quanto in quelli di sciabola.

Esposizioni Rionali di Milano. — Nelle Agenzie De Paoli a Rialto e S. Marco, si vendono i biglietti per giurati ed espositori. A Rialto aspettando il vaporetto è comodo provvedersi del biglietto nell'Agenzia ferroviaria dirimpetto al ponte. Costa come alla stazione e perdendo un treno vale per partire con un altro.

I biglietti a serie 10 viaggi di andata e 10 di ritorno per Treviso, Padova, Vicenza, Mestre, Marano e Feltrina al prezzo ridotto dal trenta al cinquanta per cento, si vendono nelle suddette agenzie.

Conferenza De Mattels. — Parla il tenente che svolse ieri il barone avv. Luigi De Mattels nella sala maggiore del Benedetti Marcelloni davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

L'egregio conferenziere, dopo aver rivolto parole cortesi ai Veneziani, che in altre occasioni furono con lui gentilissimi, trae occasione da alcuni versi del Metastasio per dimostrare quanto vivo, quanto sviscerato dev'essere l'amore che noi tutti dobbiamo portare alla nostra patria.

Oggi, dice il conferenziere, si fa del patriottismo molto a buon mercato, perciò ben diverso da quello che animava i nostri avi, i quali nella fede trovavano l'amore alla patria e nella patria l'amore alla fede.

C'è un'eco con forma eletta le glorie antiche, confrontandole colle miserie presenti e ne trasse ar-

gomento per augurare giorni migliori alla nostra patria.

La conferenza, splendida nella forma, ricca d'immagini commoventi, profonda nel concetto, fu spesso interrotta da vivi applausi.

Acquicoltura — Domenica, 29 corrente, alle ore 1 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, la Società regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura, terrà la sua prima assemblea generale.

Fra i vari argomenti messi all'ordine del giorno, è da notarsi: una modificazione allo statuto, per potere istituire una cassa di previdenza e sussidio al lavoro per i pescatori.

I nobili intenti che si propone questa Società, costituitasi ora è un anno, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Genova, sono a tutti noti; e confidasi che i soci della città e provincie del Veneto, le più interessate, naturalmente al progredire di questa Società, interverranno numerosi all'assemblea generale.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra — Calle Vallarossa, 1329

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il primo indurisce
Il secondo esaudisce
Il tutto rode.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: MR-MENTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Avevamo preveduto che la Dannazione di Faust sarebbe sempre meglio apparsa, com'è, un capolavoro musicale nelle rappresentazioni susseguenti alla prima — e così avvenne. Iersera — esecuzione a prezzi popolari — il teatro presentava, pieno zeppo com'era, un'impressione grandiosa spettacolo.

E l'esecuzione della classica leggenda produsse profonda impressione in quel pubblico nuovo e avido di commozioni artistiche.

Gli artisti principali — specialmente la gentile Rappini, il bravissimo Moretti e il corredo Silvestri — le masse corali e orchestrali, guidate dalla sicura bacchetta di P. A. Tirindelli, furono accolti da applausi entusiastici quasi ad ogni pezzo. Si fecero i soliti bis.

Come annunciavamo, visto l'esito veramente clamoroso di iersera, stasera la Dannazione si replica, ancora a prezzi popolari (ingresso L. 1.50). Gli abbonati all'ingresso, ai palchi, ai posti di platea hanno libera l'entrata e diritto ai posti. Lo spettacolo principierà alle 9.

Goldoni — Questa sera avrà luogo spettacolo di onore di Ettore Paladini, l'intelligente attore, il direttore distinto, colla Casa Paterna di Ermanno Suderman, protagonista Teresa Mariani nella superba parte di Magda.

Anguri sinceri quanto meriti.

Malibran — Si annuncia che col primo maggio a questo teatro comincerà un corso di rappresentazioni la Compagnia equestre De Paoli e vedova Marasso — una delle più eleganti che diano spettacolo in Italia. Ha 30 cavalli, 15 elefanti, 8 amazzoni e parecchi cavalieri e cavaliere, equilibristi, acrobati, volteggiatori, ecc.

La compagnia nelle domeniche e feste darà due rappresentazioni — una di giorno e una di sera.

Teatro di Feltrina — Il nostro corrispondente ci scrive in data 25:

Il Duclino dati ieri a sera al nostro Sociale ebbe esito disastroso. Buoni gli artisti in genere — ricco il vestiario e suntuoso — Completata l'orchestra con elementi nuovi assolutamente indispensabili sarà uno spettacolo di indubbia attrazione, ed al quale non potrà mancare il concorso del pubblico. Sabato e Domenica Santarellina — Lunedì La Gran via.

Teatri di Trieste — Veritas ci scrive da Trieste in data del 24:

L'esperienza, commedia in due atti di Leone Fortis, rappresentata ieri sera al nostro Teatro Comunale, ebbe successo infelice.

Il pubblico sopportò tutta intera la noiosa commedia e per riguardo al nome del suo autore e per la Tina di Lorenzo che vi sosteneva la parte principale, senza avere però la possibilità di emergervi in nulla.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Stasera ultima — La Dannazione di Faust — ore 8 3/4
Malibran — Riposo.
Goldoni — Casa Paterna — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

Ieri per un disgraziato accidente dovuto alla rottura della cinghia di trasmissione della macchina, fu ritardata la spedizione della « Gazzetta » in provincia.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

S. Stino di Livenza — Legato Morana — Approva il Bilancio 1894.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva l'impiego di somma donata dal Comitato Generale di Beneficenza all'Orfanotrofio femminile, ed a quello maschile.

Murano — Opera Pia Benedetto Dal Mistro — Approva il bilancio 1894.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza la trattativa privata per la fornitura della radda.

Idem — Idem — Autorizza il provvedimento giudiziario contro un locatario di Casa a S. Stefano.

Murano — Idem — Approva l'accettazione del legato disposto dal defunto Ghirardi Antonio e della donazione fatta dal sig. Ghirardi Giuseppe.

Idem — Idem — Non approva l'associazione del legato del defunto Pietro Gonovoli.

Venezia — Idem — Autorizza l'accettazione del legato disposto da Angelo Arizzon Padovan.

Venezia — Istituto Espositi — Autorizza l'impiego in rendita pubblica di capitale proveniente da estrazione di un titolo del credito fondiario.

Idem — Idem — Autorizza il condono dei debiti contrattati da due affittuari per fitti insoliti.

Idem — Patrimonio Campagnella — Approva il bilancio 1894.

Idem — Istituto Buon Pastore — Approva il consuntivo 1891.

Idem — Congregazione di carità — Approva il contratto relativo a commutazione di decimi coi consorzi Tappari o Masiero.

Idem — Fabbrica Metropolitana — Approva i bilanci 1894 delle opere pie dalla fabbrica amministrata.

Provvede sulle liste elettorali amministrative 1894 dei comuni di Zallario-Ceggia-Masile-Marcon-Chirignago-Vigonovo-S. Stino di Livenza-Campomonte-Mirano-S. Maria di Sala.

Mestre — Comune — Decide su 25 ricorsi contro la tassa esercizi e rivendite.

Chioggia — Idem — Autorizza l'affittanza seasonale, di casa a Brondolo da adibirsi ad uso di scuola.

Mirano — Municipio — Approva il concorso della spesa per la montatura equina.

Chioggia — Idem — Approva la trasformazione di prestiti comunali.

Venezia — Municipio — Approva la spesa per miglioramento di illuminazione pubblica in varie località.

L'on. Galli e la Stazione Marittima di Chioggia

Abbiamo già accennato allo stanziamento ammesso dalla Camera dei deputati nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici di una somma come primo fondo per la esecuzione della desiderata Stazione marittima di Chioggia.

Ora siamo in grado di soggiungere che i lavori di costruzione del tronco di linea destinati a congiungere la stazione ferroviaria al porto e quelli di escavo del bacino, saranno contemporaneamente intrapresi, per poter utilizzare nella formazione del terrapieno della strada ferrata i materiali che verranno estratti dal bacino.

La città di Chioggia vedrà così, in non lontano avvenire, attuato lo opere che corrispondono ai più sentiti bisogni del traffico ed alle più vive sue aspirazioni. Se considerasi che nessuna altra città ebbe tale precedenza, Chioggia deve essere ben lieta di tale risultato e molto grata al suo deputato, la cui opera continua instancabile fu efficacissima presso il Ministero dei L. P.

Corriere rodigino

Revige 25 aprile — Ci scrivono:

Un figlio che minaccia di uccidere il padre — Un brutto caso accaduto iersera in via Paterna bassa. Il giovane M. G. venuto a lite per futili motivi col padre, vecchio e cadente, osò minacciare di ucciderlo. Il vecchio privo di difesa chiamò aiuto; allo suo grida accorse l'altro figlio di anni 17, che, veduto il brutto fatto, andò tutto a dimandare aiuto ai questurini. Questi accorsero subito, ed arrestarono il figlio snaturato, che disse querela del padre fu denunciato all'autorità.

Un figlio che minaccia la madre — Il giovane L. F. di anni 19, atteso in via Bagoli, insieme colla madre. Giovane scioperato, non amante del lavoro e molto inclinato allo spendere, questa mattina chiese alla madre dei denari. Costei, vedova infelice, e che campava miseramente la vita, gli rispose che non ne aveva. Allora il figlio snaturato, la colpì d'ingiurie, ed assalito dalla collera, si diede a rompere tutto quello che gli capitava sotto le mani. L'infelice donna tentò colle preghiere di calmare la collera del figlio, ma questo vieppiù infuriato, la minacciò con un badile. Alle grida dell'infelice accorsero i vicini, i quali a stento disarmarono il figlio, che fu poi condotto in questura.

Processo — Oggi è cominciata la causa contro Passarelli Etefredo, Cinesio Elisa, Passarelli Ferruccio e Frutta Elvira per furto di carbone alla stazione. Presiede il cav. Cano, e sosteneva l'accusa il valoroso oratore, conte Ettore Macola; difendevano gli imputati gli avvocati Manco, Turbigo, Donati e Pezzato.

Tutto il tempo dell'udienza antimeridiana, fu portato via, da un incidente sollevato dalla Difesa, e dall'interrogatorio degli imputati, i quali negano recisamente l'imputazione. Iaromo un resoconto.

Rottura d'un ponte. — A Revere, una barca carica di ghiaia, spinta dal vento, venne a dar di cozzo contro quel ponte di chiatte; nove pontili vennero trascinati dalla corrente; però furono recuperati. Il danno è di circa 400 lire.

Fatto misterioso — L'altro giorno a Revere, in provincia di Mantova, fu pescato il cadavere di una signora quarantenne, vestita signorilmente e che aveva un borsellino contenente circa lire 300.

Nessuno a Revere la conosce e non si può sapere se si tratti di suicidio, di disgrazia, o di un delitto. Frattanto il cadavere fu portato nella cella mortuaria, e messo a disposizione dell'autorità.

Chieggia — Consiglio comunale — Ci scrivono in data 25:

Lunedì sera il consiglio comunale si raccolse in adunanza ordinaria di primavera per l'estrazione del quinto a termini di legge, per la nomina d'una commissione incaricata d'occuparsi della fognatura, della illuminazione e di altri argomenti interessanti il decoro cittadino, e per la trattazione d'altri oggetti in agenda segreta.

Inanzi di passare all'ordine del giorno, il sindaco con accorte parole commemorò la morte del compianto concittadino cav. Antonio Bullo, cui si associò l'intero consiglio.

Riferì l'esito della sua gita a Roma, avendo lo scopo di affrettare la soluzione d'importanti oggetti riguardanti l'interesse del paese, cioè:

La trasformazione dei prestiti comunali, il proseguimento e completamento dei lavori del Brenta, il quinto tronco e la stazione marittima; la grave questione delle spedalità estere, che posa annualmente in forma non lieve sui bilanci del comune, e per impedire che possa attuarsi la pretesa sostenuta dalla giunta P. A. perché il comune somministri gratuitamente alla città l'acqua potabile.

In tutte le accennate questioni ebbe tranquillante affidamento. Per quanto concerne la ferrovia e il Brenta — come emerse dalle notizie pubblicate — il primo passo venne già fatto nella via della desiderata soluzione.

Merce l'interessamento dell'on. Galli e l'appoggio dei competenti disposti, il tempo farà il resto.

Intanto il consiglio deliberò, a nome proprio, un telegramma di ringraziamento all'on. Galli, al ministro Saracco ed al deputato Sani, per l'interessamento avuto nelle questioni.

Intorno alle spedalità estere, sia per essere combinato un accordo fra il governo nostro e l'estero, dietro il quale le spedalità verranno pagate dagli Stati ove i malati saranno ricoverati, le quante volte questi ultimi non si trovino in condizioni di poter pagare del proprio.

L'eventuale risoluzione dell'acqua potabile gratuita, è affidata in buone mani per essere sicuri che il comune non sarà molestato.

Furono estratti i consiglieri Voltolina Giovanni, Voltolina Luigi, Ostani Antonio, Poli ing. Rodolfo, Ravagnan Giuseppe, da sostituirsi nel consiglio.

A sostituire la commissione delegata ad occuparsi degli argomenti vari riflettenti il decoro cittadino furono eletti i signori Bonivento ing. Polito, Rodolfo cav. ing. Poli, Bonetghin Carlo, Poli cav. dott. Angelo, Ravagnan Giuseppe.

Feltrina, 25 aprile — Una buona notizia — Ci scrivono:

Siamo lieti di poter annunciare in modo positivo che le conclusioni della relazione del cav. Maggiore Tragni sono favorevolissime per lo svolgimento delle esercitazioni del quinto corpo d'armata su questa zona.

Neurologico

Ci telegrafano da Lagonogro: Il senatore Antonio Aricci è morto la scorsa notte a Latronico.

A Parma è morto il cav. ing. Giuseppe Parolupi — A Firenze il nob. Vieri dei marchesi Torrignani — e il dott. Morando Morandi — A Brescia Italo Battaglia, perito geometra — A Genova l'avv. Leopoldo Bigonno — A Siena il colonnello co. Filippo Bartoli Algarotti comandante del Distretto — A Vercelli il geometra — A S. Maria la Pistoia Leopoldo Calosciari Morelli veterano delle patrie battaglie.

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispositi commerciali

Parigi 24. — Farine 12 Marche — Mercato sostenuto — per corrente franchi 43.10 — Per maggio 42.75 — A 4 mesi da maggio 43.10 — Per 4 mesi ultimi 44.10.

Anversa 25. — Frumenti — Mercato calmo. Farini 24. — Spiriti — Mercato calmo — Per corrente fr. 34.25 — Per maggio 35.50 — A 4 mesi da maggio 34.75 — Per 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito, Mercato in ribasso — Rosso disponibile 32. — Zucchero Raff. 115. — Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 34.12 — Per corrente 34.25 — Per maggio 34.25 — A 4 mesi da ottobre 32.75.

Frumenti — Mercato calmo — Per corrente 20.30 — Per maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20.50 — A 4 mesi ultimi 20.75.

Anversa 25. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Per corrente 11.78 — Per quattro mesi primi 12.14.

Bresma 25. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 25. — Zucchero barbabietole — 11.75 — Mercato debole.

Marsiglia 25. Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 33188 — Vendita della giornata 4000.

Ghirica Alexandroff f. 12.75.

Duro Bessarabia f. 12.50.

Agenzia Stefani

Vienna 25. — Il principe Ferdinando di Bulgaria riparte stamane per Sofia, congedandosi alla stazione dalla Principessa.

Dsterre 25. — La nave Aquidaban è stata rimessa a galla.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PRESSO LA DITTA

CELSO MANTOVANI & C.

VENEZIA

Merceria del Capitelto, 4861-62-63

trovanti le premesse e rinomate lastre fotografiche

loch, Sachs e C. - Berlino

alla gelatina di Bromure

le migliori per rapidità e le più sensibili

A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e completo assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Optica - Meccanica - Eletticità

Terni, 23 Aprile 1894.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 430

Provincia di Treviso

Distretto di Oderzo

COMUNI DI CHIARANO E CESSALTO

Avviso d'asta

per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e N. 69000 fascine circa del bosco denominato S. Marco di Campagna.

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 5 corrente, N. 2816, nell'Ufficio di Chiarano e nei giorni 10 ed 11 Maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno, alla presenza dei sottoscritti Sindaci o loro rappresentanti, avrà luogo, col metodo dell'estinzione della candela vorge, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza dei capitoli d'ordine, la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e di N. 62000 fascine, circa, di detto bosco, divise in cinque lotti, come dal prospetto in calce.

Fino alle ore dodici del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, i risultati della quale, verranno resi noti con apposito avviso, si potrà fare in iscritto allo stesso Ufficio Municipale l'offerta in aumento, non inferiore al ventesimo (fata). Scaduto questo termine con nuovo avviso verranno indicati l'eventuale aumento ed il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sul dato delle migliori offerte.

Non avendosi offerte d'aumento del ventesimo, la prima delibera diverrà definitiva.

Non sarà ammesso alla gara chi non avrà effettuato i depositi sottoindicati. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alla somma di L. 25.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'asta se non si avranno offerte almeno da due concorrenti.

Il quadro d'oneri ed il pedistallo, estesi dalla R. Ispezione Forestale di Treviso, sono ostensibili nell'Ufficio Comunale suddetto, dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, di cadann lotto, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà nel termine di otto giorni dopo l'avvenuto deliberamento definitivo e l'altra metà nel giorno in cui sarà fatta la consegna del materiale venduto, a cura della suddetta Ispezione.

Oltre il deposito a cauzione dell'offerta, indicato nello stesso prospetto, l'aspirante dovrà pure effettuare altro deposito di L. 200 per ciascun lotto, nelle spese d'asta e di contratto, le quali staranno a tutto carico dell'aspirante.

Chiarano li 14 Aprile 1894.

I Sindaci

P. Melchiorri Assessore — Camillo Eno Capodistola

Denominazione dei lotti

E giorni dell'asta

Specie legnosi

e numero delle piante

Numeri estremi delle piante componenti il lotto

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Messa solidale da lavoro

Lane igieniche Hérimon

Perché le lane HERION di Venezia sono più care delle altre?

Perché sono lane di lana, e non lane di cotone. Un arguto proverbio milanese dice: « el bon nocert mena l'om all'ospeda ». Molti che credono di fare una gran bella cosa risparmiando qualche soldo nella compra delle loro camicie, mutande e calze di lana, spendono dieci volte tanto dallo speciale e dal medico, nella cura dei loro raffreddori e dei loro reumatismi.

MAESTRO DI BIEL CANTO si è stabilito a Venezia, Piazza S. Moisé, N. 2048

Il Prof. ALBERTO SELVA di Padova

Premiate Cantine

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Costo 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane di 26 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcantari, S. Polo 453. CHA.

Giovane toscana straniera cerca posto donna compagnia, governante, luterista, anche cameriera presso distinta famiglia Alta Italia. L. posta Pisa. 702

Cervena persona seria modesta capitale sviluppo articolo indispensabile, assoluta novità costo certissimo. Scrivere Ceglie posta, Milano. 701



Bellezza dei denti

KALODONT

approvato dalle Autorità sanitarie
Cronaca dentifricia alla gloriola
Indispensabile per la pulizia
della bocca e dei denti. Si trova
presso tutti i farmacisti e pro-
fumerie. — Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso la brette-
taria profumeria
Bertini Parezan
L. UNA al tabetto

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un camuffamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltre ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per ricevere e scrivere gli indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 per cento, mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valersi delle circolari.

È UN ERRORE

Per i fanciulli gracili Per gli adulti indeboliti Per i convalescenti Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro « Pitiecor » non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni, dappoiché i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente, sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni:

«... Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparechio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggerivano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel Pitiecor possediamo un esempio di ciò che possa darsi la geniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente...»

(Dall' Archivio Internazionale di Laringologia - Fascicolo XX-XXI - Napoli, 1° dicembre 1891).

Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO Specialista per le malattie di petto - Professore della R. Università di Napoli

Il migliore, più potente e più pronto ricostituente oggi conosciuto è il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 per cento

IL PITIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(Kinderspitale-Direction)

Vienna, 15 marzo 1892.

«... Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito...»

Cav. Dott. ALOIS MONTY

Professore dell'Università di Vienna

Direttore dei Kinderspitale

Oltre alle numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificano gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna, che sono le prime del mondo il PITIECOR venne sperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicché abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perché quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processi malattie

Il Pitiecor costa L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.00, franco di porto: UNA BOTTIGLIA MONSTRÉ (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più Lire 0.60 se per posta. — **DEBOLI BOTTIGLIE MONSTRÉ L. 12.25**, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 25, conproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65 — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.



I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

«... Esperimenti il Pitiecor, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poiché corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini...»

Venezia, 5 Maggio 1892

Dott. ANGELO MINICH Senatore del Regno

«... I risultati da me ottenuti col Pitiecor sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, e ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili...»

Venezia, 22 Aprile 1892

Dott. UGO BASSI Medico Municipale

«... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del Pitiecor in persone affette da catarrhi bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa...»

Venezia, 17 Maggio 1892.

Dott. RODOLFO FILLING.

«... Negli individui anemici e delicati non trovo farmaco maggiormente utile e più facilmente applicabile, perché di non ingrato sapore, del Pitiecor, dall'uso del quale ottengo nella mia pratica da molto tempo ottimi risultati...»

Portogruaro (Venezia), 22 aprile 1892.

Dott. LORENZO MARIO Medico-chirurgo.

«... Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dall'uso del Pitiecor nei catarrhi bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmaci...»

Dolo (Venezia) 20 maggio 1892.

Dott. EGIDIO TIRELLI

«... Ho usato da molto tempo e su vasta scala il Pitiecor con buonissimo successo, in specie nella convalescenza delle malattie bronchiali e polmonali e per combattere il rachitismo...»

Giuggia (Venezia), 13 febbraio 1892.

Dott. EMANUELE SILVESTRI Uff. san.

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco
Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candelieri e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.
Si parlano le principali lingue

Il rimarchevole Successo
dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della Consunzione, della Scrofola, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott
produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.
Nessun rimedio produce eguali risultati.
Sapore gradevole quanto il latte.
NON ACCETTARE IMITAZIONI
della Emulsione Scott, esigete sempre la genuina preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.
si vende in tutte le Farmacie.

CASA DI SALUTE
FACCIOLO
per ammalati d'occhi
BOLOGNA - Via S. Stefano, N. 118 - BOLOGNA
La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.
Le pensioni variano dalla L. 4 alle 10 e più.
Per i sussidiati dei Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.
N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa non tiene alcun incaricato alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via S. Stefano N. 118.

Società Veneta
DI
Navigazione a Vapore Lagunare
(Capitale versato L. 1,500,000)

S'invitano i possessori delle vecchie azioni sociali (dal N. 1 al 6000) di ritirare il foglio rispettivo di dividendi dei futuri esercizi dal 1894 in avanti: all'effetto dovranno presentare le rispettive azioni alla Cassa Sociale (Calle delle Rasse N. 4558) in uno dei giorni feriali da oggi a tutto maggio p. v. nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio d'Amministrazione
Venezia, 25 aprile 1894.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 2.50 per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigete su ogni scatola la firma E. Emery, farmacista di prima classe, Parigi, 19, Rue Pavée.
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI C. e S. Cassiano — VENEZIA
Vendita Carlo Vode — Roma, e presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALAZAR DI E. EMERY
Farmacia di 1° Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbiose. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. Vendita presso CARLO VODE, via delle Murate 3622
giallo Sclara, Roma — A. MANZONI e C. Milano Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISI
ECONOMICI
5
Cent. LA PAROLA

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in castano nero
preparata da Bertini e Parezan
Fatti con successo
Questa tintura di un solo fiore e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inodora, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito. — Prezzo L. 3.
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PAREZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. — Si spedisce in provincia contro Vaglia.

Verò Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FURON COCCARDO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA SOGGIACENTE A DEBILITÀ E CONVALESCENZE
BRODO IN TANTO
AMPIOLISIMO SEMPLICEMENTE IL GIUSTO DI TUTTE LE INNETTE, SUGGERIMENTI E PIATTI DI CARNE
Esigete il fascicolo della firma Liebig
In incisione
TROVAVI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA
CAPELLI
Una chioma folta e lucente è ancor degna | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
della bellezza. | aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono tanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi restò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua di Chinina, una lussureggiante capigliatura.»

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie anfr per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacia Zampironi, G. Bötner ed i Profumeri Bertini e Parezan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore 1927 — Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Farmacisti, rotumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80

Ing. ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
BUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. DI LINCOLN
Faleciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sveccolatori, Sgranatori, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola.
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America
ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo e costituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:
Brescia: S. CALABRIA — Fiesse Umbertino: F. FRANZOLA — Legnano: G. VALERI — Padova: CORNELIO, PLANERI e MAURO — Treviso: ZANETTI — Udine: COMESSATI e GIROLAMI — Venezia: BÖTNER, ZAMPIRONI — Verona: CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI — Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLE
VEVEY SVIZZERA
CHINA NESTLE
ALIMENTO COMPLETO
PER I BAMBINI
RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI
15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO
SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate la
VELUTINA LAHORE
L. 3
Unico Deposito in Venezia presso la brava Profumeria BERTINI e PAREZAN

ASSOCI
Per Venezia e tutto il
all'anno; e al
al trimestre.
Per l'Estero in tutti
l'Unione postale
lire 10 al mese
foglio separato e
centesimi 10.
Le Associazioni si richie-
Angelo, Cal
2505; e del d
francata.

UN
(P
A MON
(Pre
Lettura

La sedula comi
Stando da lettu
legge degli onor.
gatta, Zeppo, Pel
Gianturco, Picardi
Fulci, Ciancio, lo
gua: sullo scrutu
Lo svolgimento

L'espulsi
BLANC (ministro
Canegallo, el
cise informazioni
generale italiano
francese, e per sa
presi, oppure si in
E in facoltà de
stro, di espellere.

L'uso che ha f
facoltà nel caso d
oggetto di libro r
reclami, e perciò
gnitoso non farne
verso il Governo

CANEGALLO pren
Deploa l'atto del
BLANC replicò.
fatto è causa da
rale Goglia abbia
Crispi (presiden
trattandosi di una
può adottare in fe
c'è ragione di chi
L'interrogante
zione nella legge

L'oratore, ve la in
Noi — dice —
Stato qualunque
Giò posto, non è
verno cui appartie
discussione o d'
possono rispondere
rizza. Noi da nost
tanto. Ricorderò a
io fui ministro l'
mi valse quando il
vartò ogni volta

CANEGALLO osser
fermano la neces
interrogazione; e
ha affermato che
di spionaggio per
ripete che si ha r
sulto del governo

Lo
MORIS (ministro
putato Centurini
giuste osservazio
bilancio della ma
stria nazionale e
di Terni la forniti
rizza, cannoni, ecc.
detti stabilimenti
alle medesime con
delle fabbriche e
che informa quest
che è stata per q
dai suoi predecess
missioni in corso
debbono servirsi
zionale.

Ora le officine
pochissimi oggett
spendono circa 70
all'estero ed anch
provvedere in Ital
CENTURINI prend

Bilanc
Crispi (ministro
ne) dice: — Non
oratori presero p
il ministero dell'
Dividerà quindi
e risponderà part
Parlerà prima d
Questa sarà tant
na dalla politica.
mente dai deputat
C'overrebbe pot
ci per modo che
non debba portare
lamentare.

Riguardo allo s
nali, egli diramò
dette norme prec
glimenti per ragi
un debito. Però,
viene prendere i
guono pur tenden
ramente parlamen
al riordinamento
sovrapposta fond
va. Egli ha semp
ai comuni ed alle
consumo. Deploa
re parole per la
a quella degli alt
La Camera non
me a questo cor
avere guardie m
si può dire che
non prestino un
morti in servizio
Italia un servizio

Giacomo Puagun

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 10 all'anno; al semestre lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 10 all'anno lire 5 al semestre e lire 3 al trimestre.
Un foglio separato esclude il 2.° arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Castagna, N. 2665; e del di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stam-
perie e librerie, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. each. 100 III pag. L. 8
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(in almeno per avvio cent. 50.)
Pagamento anticipato

UN DISCORSO DI CRISPI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Letture di un disegno di legge

Roma 26, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 8 e 15.
Stando alla lettura della seguente proposta di legge degli onori. Di Sant'Onofrio, Vischi, Borghetta, Zeppa, Pellerano, Gatti, Casazza, Casilli, Gianturco, Picardi, Turbigo Sebastiano, Maury, Fulci, Ciancio, Turbigo G., Basini e Montagna: sullo scrutinio di lista per Province.

Lo svolgimento non sarà fatto lunedì.

L'espulsione del generale Goggia

BLANC (ministro degli esteri) risponde al deputato Canegallo, che desidera avere sicure e precise informazioni sull'arresto e l'espulsione del generale italiano Goggia, ordinati dal Governo francese, e per sapere quali provvedimenti si sono presi, oppure si intendano di prendere al riguardo.

E in facoltà del Governo francese, come del nostro, di espellere stranieri senza darne ragione.

L'uso che ha fatto il Governo francese di tale facoltà nel caso del generale Goggia può essere oggetto di libero apprezzamento qui, ma non di reclami, e perciò il Governo ha stimato più dignitoso non farne argomento di alcuna natura verso il Governo francese.

CANEGALLO prende atto di queste dichiarazioni. Deplorea l'atto del Governo francese.

BLANC replica: Dice che circa le circostanze del fatto è tenuto da ogni informazione che il generale Goggia abbia realmente esercitato lo spionaggio.

CRISPI (presidente del Consiglio) aggiunge che trattandosi di una misura che il Governo francese può adottare in forza di una legge del 1889, non c'è ragione di chiederne conto.

L'interrogante la troverà questa stessa disposizione nella legge di P. S., perché egli stesso, l'oratore, ve la introdusse.

Noi — dice — possiamo cacciare dal nostro Stato qualunque straniero senza darne il perché. Ciò posto, non è conveniente dalla parte del Governo cui appartiene l'espulsione d'intervallare una discussione o d'impegnare negoziati perché ci possono rispondere: La legge mia a ciò mi autorizza. Noi da nostra parte potremmo e dire altrettanto. Ricorderò all'onore. Canegallo, che quando io fui ministro l'ultima volta, di questo diritto mi valse quando lo credetti necessario, e me ne vartò ogni volta che fosse necessario.

CANEGALLO osserva che le risposte avute confermano la necessità e l'opportunità della sua interrogazione; e siccome l'on. ministro Blanc ha affermato che non poteva sopprimi alcun atto di spionaggio per parte del generale Goggia, così ripete che si ha ragione di deplorare l'atto inconsulto del governo francese.

Industria nazionale

MORIN (ministro della marina) risponde al deputato Centurini che chiede se tenuto conto delle giuste osservazioni dell'on. Bettolo, relatore del bilancio della marina, intenda affidare all'industria nazionale e principalmente agli stabilimenti di Terni la fornitura degli acciai, congegni corazzati, cannoni, ecc. ecc. per il servizio navale che detti stabilimenti sono in grado di provvedere alle medesime condizioni per bontà e per costo delle fabbriche estere. Consente nella massima che informa questa interrogazione, ed aggiunge che è stata per quanto fu possibile seguita anche dai suoi predecessori. Enumera le rilevanti commissioni in corso per ditte nazionali, le quali poi debbono servirsi di preferenza di materiale nazionale.

Ora le officine nostre non ricorrono che per pochissimi oggetti all'estero, tanto è vero che si spendono circa 70.000.000 all'interno e 2.000.000 all'estero ed anche per questi si potrà presto provvedere in Italia.

CENTURINI prende atto e ringrazia.

Bilancio dell'interno

Discorso Crispi

CRISPI (ministro dell'interno, seguiti di attenzione) dice: — Non è da meravigliarsi se molti oratori presero parte a questa discussione, poiché il ministero dell'interno ha una estensiva azione.

Dividerò quindi in gruppi le osservazioni fatte e risponderò partitamente.

Parlerò prima di tutto dell'azione dei prefetti. Questa sarà tanto più libera quanto sarà più aliena dalla politica. Ma questo dipende principalmente dai deputati stessi (Commenti).

Converrebbe poi semplificare gli uffici pubblici per modo che l'azione amministrativa locale non debba portare perturbazioni nell'azione parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale delle norme precise in questa materia. Mai scioglierli per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

trodotto, ma le economie l'hanno fatto dileguare. E non è un corpo che si possa improvvisare. La polizia al pari di ogni cosa di questo mondo non è senza difetti; non ne sono esenti nemmeno le polizie degli altri paesi, i quali però non attribuiscono gli errori e le colpe individuali a vizi organici.

Molti guai che avvenivano sotto l'antico regime sulla polizia dei costumi ora non si verificano più e quando se ne verificano, egli non esitò a denunciarli, e furono puniti: — così fece, P. S., per il Delegato di Castelbuono.

Rispondendo agli oratori i quali hanno raccomandato la ricostituzione del corpo delle guardie a cavallo in Sicilia, dichiara che è sua opinione che la polizia, l'istruzione e la direzione dei procedimenti penali debbano essere affidate a persone del luogo. Non accetta un corpo di guardie di P. S. a cavallo così come era istituito prima del 1892, ma è suo intendimento che il corpo dei carabinieri a cavallo in Sicilia sia composto di indigeni.

Passando al regime carcerario, denuncia che le condizioni finanziarie abbiano impedito l'attuazione della riforma carceraria ordinata con la legge del 1889, riforma necessaria per porre le pene in armonia col Codice penale. Ha inserito nel bilancio una somma per riprendere la via interrotta. In quanto concerne l'applicazione dei carcerati ai lavori di bonifica, osserva che bisognerebbe modificare il Codice penale e che non sa bene se le spese di custodia non supererebbero i vantaggi che si potrebbero ritrarre dal lavoro dei carcerati all'aperto.

Stima necessario migliorare le disposizioni della legge sulle opere pie, che riguardano il concentramento e la trasformazione. Solo a questo modo si potrà togliere lo strano contrasto che in un paese nel quale la beneficenza ha quasi 2 miliardi di patrimonio non si trovi in grado di sradicare la mendicizia e di assistere gli invalidi al lavoro. Presenterà quindi al più presto la necessità riforma. (Bene).

Dimostra che non furono errati i suoi calcoli per provvedere alla beneficenza. Informa come il cattivo risultato sia da attribuirsi a ciò, che molte istituzioni riuscirono a sottrarsi all'indennizzazione.

Il servizio ospitaliero si palesa insufficiente per la mancanza di una unica amministrazione e perché il Banco di Santo Spirito dev'essere dai suoi scopi; ma quel Banco verrà liquidato e l'amministrazione verrà coordinata, e spera senza molto aggravare il bilancio dello Stato.

Dopo avere ringraziato gli oratori che hanno ricordato con parole di lode la legge sanitaria del 1888, dice che alla prova dell'esperienza si è dimostrata una delle migliori d'Europa: l'istituto d'igiene funziona ammirabilmente e non crede necessario istituire altri laboratori, come non sarebbe accettare l'istituzione di consigli sanitari circondariali complicando così il servizio dei medici provinciali.

Si riserva di chiedere al Parlamento la facoltà di modificare il regolamento intorno ai buoni costumi, e come prova delle efficaci azioni esercitate dall'ufficio d'igiene sulle malattie infettive, dice che nell'82 si ebbero 130.000 casi, mentre nel '93 erano discesi a soli 67.639.

Parlando degli invalidi al lavoro e dell'infanzia abbandonata, dice che presenterà un disegno di legge per dare più efficace sanzione all'art. 81 della legge di P. S. Conclude dichiarando che studia e studierà con amore la questione dei lavoratori ai quali non può non interessarsi chiunque abbia cuore. Da una riforma della beneficenza e da una più moderna erogazione delle rendite delle opere pie molti dolori e molte piaghe sociali potranno avere sollievo.

Si è accennato — soggiunse — allo stato d'assedio. Io non me ne accorgo; perché vedo che a Palermo nell'antico palazzo del Parlamento siciliano si fa ogni giorno scuola di socialismo e nei tribunali militari si lascia più libertà che nelle Corti d'Assise.

ALTARELLI: — E' vero; ma respice finem! CRISPI: — Non posso dire di più in questo argomento; solo posso aggiungervi che voi stessi mi togliete il modo di soddisfare al vostro desiderio. (Commenti).

Durante questa discussione fu notata la presenza di Damiani; questi completamente guarite. Molti lo salutarono.

Il discorso di Crispi dura oltre un'ora, fra l'attenzione vivissima. La Camera, dapprima vuota, si popola per sentirlo. Molti deputati si affollano dietro il banco del ministro, per sentirlo meglio. Frequenti furono le approvazioni. Alla fine molti si recano a stringergli la mano.

DISCUSSIONE DEI CAPITOLI

PRESIDENTE: — Ora passeremo alla discussione dei capitoli.

Si approvano con brevi discussioni, di indole poco importante, i primi dieci capitoli.

CASTORINA, al capitolo 11, che si riferisce alle commissioni amministrative, rileva la necessità di una oculata verifica delle liste elettorali.

GALLI (sottosegretario di Stato per gli interni) risponde alle osservazioni dell'onore. Castorina sostenendo, che l'opera degli ispettori incaricati della verifica delle liste non merita le sue censure e non ha altro scopo che quello di ristabilire la verità.

CASTORINA ammette le buone intenzioni del Governo; ma dice che i risultati non furono quelli il Governo stesso attendeva, per colpa dei commissari che furono scelti.

Si approvano il capitolo 11 e gli altri fino al 14 inclusivo.

FULCI NICOLÒ, al cap. 15, contesta la esattezza delle notizie statistiche raccolte dalla direzione di sanità e prega il ministro di provvedere a togliere questo inconveniente.

CELLI si associa alle osservazioni dell'on. Fulci. CRISPI dichiara che quelle statistiche sono state compilate in base alle notizie trasmesse dalle autorità locali.

Si approvano i capitoli dal 15 al 18.

Gli Archivi di Stato

TURBILGIO SEBASTIANO, sul cap. 19 (Archivi di Stato), osserva che, mentre è giusto che i documenti più recenti rimangano affidati al Ministero dell'interno, i documenti di carattere storico dovrebbero appartenere al Ministero della pubblica istruzione. Crede poi che in questo servizio potrebbero introdursi delle economie, ritenendo eccessiva la spesa attuale.

BRUNIALTI raccomanda al ministro di studiare una riforma radicale per gli Archivi di Stato, e si associa al concetto dell'onore. Turbiglio. Lo esorta a pretendere una maggiore attività dal personale degli Archivi, allo scopo di far cessare il disordine che attualmente esiste in alcuni Archivi.

MARTINI F. domanda per quali ragioni non fosse fatta menzione del nuovo regolamento e del nuovo organico degli Archivi, proposto e compilato, d'accordo col consiglio superiore degli Archivi di Stato, che recarono una economia di 25.000 lire.

CRISPI si propone di provvedere per legge al riordinamento degli Archivi. Non è contrario che questo servizio passi al ministero dell'istruzione. Attesa la sua importanza eminentemente storica. Non crede possibile introdurre ulteriori economie in questa parte del bilancio.

Assicura l'on. Martini che il nuovo organico sarà prossimamente attuato e così pure il nuovo regolamento.

ROMANIN JACUR (relatore) dimostra all'on. Turbiglio Sebastiano che non sono possibili le economie da lui desiderate e che perciò gli stanziamenti non possono essere ridotti. Si approvano i cap. dal 19 al 22.

TURBILGIO S. sul cap. 23 (personale dell'amministrazione provinciale) raccomanda al ministro di migliorare il programma degli esami di ammissione e promozione.

SCALINI, richiama l'attenzione del ministro sull'opera dei prefetti, raccomandando che la loro nomina non sia mai consigliata da concetti politici.

Approvati il capitolo fino al 38.

FUSCO propone l'aumento di lire 10.000 sul cap. 49 relativo alle condotte veterinarie. Rammenta come molti e importanti siano i comuni che finora hanno richiesto invano un sussidio per istituire nuove condotte veterinarie e far rilevare quanto sia importante per l'agricoltura il servizio veterinario.

ROMANIN JACUR espone poi le ragioni per le quali lo stanziamento può ritenersi, almeno per ora, sufficiente.

CRISPI prega l'on. Fusco di non insistere nel suo emendamento.

FUSCO non insiste.

Approvati i cap. 49-50-51.

BRUNIALTI al cap. 52 (visita del bestiame al confine) esorta il governo a cercare di diminuire la spesa su questo cap. semplificando il servizio e liberando di molti inciampi il commercio del bestiame.

CRISPI terrà conto di questa raccomandazione. Approvati i cap. 52 a 57.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

IL PRESIDENTE comunica alla Camera una domanda d'interrogazione dell'on. Brunialti al ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia o creda di chiedere i pieni poteri necessari a richiamare le società esercenti le reti ferroviarie a spingere la diminuzione del loro personale oltre i limiti che recenti avvenimenti dimostrano già incompatibili colla sicurezza del servizio e dello stesso personale ferroviario.

Levasi la seduta alle ore 18.40.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 26, ore 6.20 p.

Si apre la seduta alle 3.15.

Si approva il processo verbale e si accordano alcuni congedi.

Il presidente commemora il senatore Martenengo di Villagana, e Antonio Arcieri. (Applausi)

Il senatore SENISE s'associa e propone che il Senato invii le sue condoglianze alle famiglie.

Associati a nome del Governo il ministro dei lavori pubblici.

Il Senato approva l'invio delle condoglianze. Presta giuramento il senatore Agostino Ricci.

Sonnino, ministro delle finanze, presenta lo stato di previsione delle spese del Ministero della marina.

Calenda, ministro guardasigilli presenta lo stato di previsione dei progetti di legge sulle modificazioni da farsi nel Codice di procedura civile.

Sonnino presenta due progetti di legge per l'autorizzazione ai vari Comuni e provincie a procedere per le soppressioni e tributi diretti per il triennio 1894-86.

Di CAMPOREALE svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze circa all'applicazione di questi tributi in alcuni Comuni della Sicilia fino all'articolo 5 della legge 11 agosto 1870 sulla vendita al minuto del vino nei Comuni aperti. Dimostra le sole applicazioni contrarie alla lettera ed allo spirito di legge.

Il duce degli Abruzzi

IL PRESIDENTE prega il senatore Di Camporeale di sospendere un momento il suo discorso per dar campo al giuramento di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Di CAMPOREALE acconsente.

Il Duca degli Abruzzi viene introdotto nell'aula dal vice-presidente del Senato Tabarrini e dal senatore Cannizzaro. Presta giuramento. (Applausi vivissimi)

IL PRESIDENTE esprime in un breve discorso i sentimenti del Senato e ricorda essere questa la prima volta che un Principe della Casa reale interviene ad una seduta del Senato.

Afferma i sentimenti del Senato, la devozione gloriosa alla Dinastia Sabauda. (Applausi vivissimi, prolungati).

IL DUCA DEGLI ABRUZZI ringrazia il Senato dell'affettuosa accoglienza e dice che serberà di questo giorno un ricordo fra i più cari della sua vita. Egli si dichiara lieto di sedere fra i senatori, che saluta come suoi colleghi, affettuosamente. (Applausi vivissimi e prolungati).

Al momento del giuramento del Principe degli Abruzzi v'è una vera emozione. Tutti i senatori sono in piedi applaudendo.

Il Principe quando ringrazia parla a voce bassa e s'imbrogia talora a parlare.

Egli diventa rosso dalla commozione.

Il Principe siede nel primo banco primo settore a sinistra, dove hanno posto i Principi di Casa Reale.

L'on. Di CAMPOREALE continua lo svolgimento della sua interpellanza e dice che tocca ai ministri provvedere.

SONNINO dice che studierà la questione presentata dal Di Camporeale.

Di CAMPOREALE replica brevemente.

SONNINO ripete che si occuperà della questione. Si rinvia lo scrutinio segreto degli articoli del progetto di legge per l'applicazione dei protocolli per la modificazione del programma di proprietà industriale firmati a Madrid il 11 e 13 aprile 1891.

Si rinvia pure senza discussione lo scrutinio segreto degli articoli dei progetti di legge per la disposizione di leva sui nati nel 1874; la modificazione della circoscrizione del mandamento di Chiari; il pagamento del debito verso l'Ospedale Pammatone a Genova; la conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Spaventa ed Eula.

Dopo brevi osservazioni del senatore CAMBRAY DIGNY relatore al quale risponde Sonnino, si rinvia a scrutinio segreto la votazione dell'articolo unico del progetto di legge per l'approvazione delle eccezioni degli impegni su alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1892-93 risultanti dal rendiconto generale del consuntivo dell'esercizio stesso.

Si rinvia a scrutinio segreto la votazione dell'art. 13 e i progetti di legge relativi all'approvazione di varie eccezioni di impegni dell'esercizio finanziario 1892-93 concernente i vari ministeri, nonché il progetto per il concorso dello Stato in favore dei danneggiati dai terremoti di Liguria.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Si leva la seduta alle ore 6.15.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

e l'onore. Crispi

Dopo il voto ultimo della Camera dove il buon senso ha finito col imporre alla irrequietezza di gruppi né omogenei, né affiatati, la vita parlamentare nostra è rientrata nella via normale e potrà avere i suoi bilanci votati in tempo utile, uscendo, così, da quel carattere di provvisorietà col quale sorse, visse e morì il precedente Ministero — e quanto più è stato difficile conseguire questo risultato, tanto più è meritevole di encomio l'on. Crispi per essersi riuscito.

Illusione non ci facciamo e non cerchiamo di illudere altri: è dubbio che, fra tanta confusione di idee e di velleità, le proposte Sonnino possano arrivare in porto; ma è innegabile che la Camera — decretate le spese col voto sui bilanci — dovrà pure provvedere alle entrate correlative.

Ammissa la necessità ineluttabile di spendere le somme stabilite per i diversi servizi di Stato; ammesso che l'erario non vi può far fronte con le entrate ordinarie, il voto negativo della Camera apparirà un atto di ostruzionismo fazioso.

Intendiamo bene; non vogliamo dire, con questo, che la Camera non debba esaminare nuziosamente ogni singolo provvedimento e migliorarlo, se è possibile; ci auguriamo, anzi, che su questo terreno così l'on. Crispi come l'on. Sonnino siano concilianti fino all'ultimo limite possibile. Noi alludiamo, invece, a quello spirito di opposizione partigiana, mosso contro i provvedimenti finanziari in genere, solo perché presentati e coraggiosamente sostenuti dall'on. Sonnino. Non è, certo, grato e facile il compito che il ministro del Tesoro si è assunto, e non può sperare favore popolare l'uomo che — in momenti difficili e gravi, come i presenti — metta a nudo la verità delle cose e chieda sacrifici gravissimi. La sua è un'impresa ardua e nella quale è più facile perdere che acquistare amicizie; impresa tanto più dolorosa in quanto nessun uomo di cuore può gravare la mano sui contribuenti senza sentire amaro ed amarezza? Ma l'Italia si è fatta a forza di sacrifici, e nessun sacrificio nuovo può parer troppo grave quando si tratti di conservarla.

La proposta dell'on. Crispi accettata ieri dalla Camera, ha dimostrato che il Governo non rifugge dalla discussione che ha imperioso carattere di urgenza, ma che, conscio della sua responsabilità, non intendeva di abbandonare la trattativa dei bilanci all'imprevedibile avvenire. Se i provvedimenti finanziari saranno approvati, la Camera, discussa la domanda dei poteri eccezionali, avrà esaurito l'immediato compito suo e potrà, con sicura coscienza, aspettare i frutti

del suo lavoro solerte ed illuminato; se i provvedimenti finanziari fossero, invece, respinti quali che siano per essere le risoluzioni della Corona, il funzionamento amministrativo dello Stato non subirà scosse né alterazioni.

La situazione si è così, rischiarata, più per le cose che per le persone.

Di queste, non ci curiamo. I voti contrari, che volevano preparare una crisi sopra una questione di procedura, saranno giudicati dal paese; il quale, forse, fra non molto, dovrà far sentir la sua voce. Ma, rimanendo sul terreno delle cose, questo secondo voto, è il logico commento del primo e dimostra quale e quanta significazione politica esso avesse.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Giunta del bilancio

Parla Mocenni sul bilancio della guerra

Roma 26, ore 9.25 p.

Oggi la Giunta del bilancio continuò la discussione della relazione Pais sul bilancio della guerra. E' intervenuto il generale Mocenni che stamane aveva avuto una conferenza con l'on. Fortis, presidente della Giunta.

L'on. Mocenni ha dato alla Giunta molte spiegazioni parlando per oltre un'ora. Egli ha promesso di mandare domani nuovi dati ed informazioni.

Andatosene Mocenni, la discussione è continuata.

Compans è attaccato vivamente. Nella sua relazione, Fortis voleva chiudere la discussione. La Giunta ha deliberato che Compans continuasse.

L'on. Cadolini ha fatto proposta di ridurre due corpi d'armata.

La discussione continuerà domani.

Bollettino della pubblica istruzione

Roma 26, ore 10.40 p.

Viene accettata la rinuncia di Pession professore di lingua francese al ginnasio Marco Polo in Venezia. Il prof. Fiorini viene incaricato dello stesso insegnamento.

Ad Osgualdo censore al Convitto Marco Foscarini in Venezia viene concesso l'aumento del decimo dello stipendio.

Il bollettino della pubblica istruzione ha preannunciato il decreto che dà facoltà ai giovani di fare l'esame di licenza liceale dopo aver fatto da soli due anni la licenza ginnasiale in caso che possano incorrere nel servizio militare.

Il bollettino contiene pure il decreto che conferisce i premi della gara d'onore agli alunni degli istituti tecnici. Hanno avuto medaglie d'argento gli studenti Viti e Amici, degli istituti di Bologna e di Roma.

Per il centenario di Palestrina

Ringraziamenti regali

Stamane il Papa, tutti i Cardinali presenti in Roma, il corpo diplomatico e molti personaggi dell'aristocrazia assistettero in Vaticano nella sala Clementina all'Accademia in onore del centenario di Palestrina.

Si fece tutta musica di Palestrina. Vi presero parte i cantori della Cappella Sistina.

La Regina reggente di Spagna ha telegrafato al Papa ringraziandolo del di lui discorso all'indirizzo dei pellegrini spagnoli.

Il cozzo di due torpediniere

Roma 26, ore 11.05 p.

L'Italia Militare narra che nella manovra d'evoluzione fuori il golfo di Spezia della squadra di riserva, mentre in causa del pessimo tempo si ordinava il ritorno nel golfo della torpediniera di alto mare Urania e della torpediniera da costa 71, queste cozzarono fra loro.

La 71 riportò gravi avarie.

Nessuna disgrazia di persone si ha a deplorare. La torpediniera venne rimorchiata all'arsenale per le necessarie riparazioni.

Il comandante del dipartimento asperse un'inchiesta.

Cassa pensioni

Stamane gli uffici della Camera hanno preso in esame il progetto della cassa pensioni nominando a commissari gli on. Valle Gregorio, Mercanti, Chiaradia, Montenovoli, Celli, Galimberti, Vizioli, Chigi, Simonelli. La grandissima maggioranza è favorevole al progetto.

GIORNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 26, ore 9.25 p.

Parecchi testi a carico depongono circa al fascio di Campofelice e Italia dichiarando che esso aveva gli intendimenti rivoluzionari e che ciò dipendeva dagli ordini di Vero.

Gli altri depongono sui fasci di Balestrate e Trappeto, dicendo il loro scopo amministrativo e che dopo le dimissioni del Municipio vi ritornò la calma.

Si esecutono altri testi che depongono al riguardo dell'accusato Montalto.

Essi dichiarano che la propaganda dei suoi discorsi cominciava raccomandando la calma e finiva esortando di tenersi compatti per il giorno vicino della riscossa, onde abbattere le prepotenze della borghesia e degli sfruttatori.

Parlando di Cassia, lo dicono esaltato e entusiasta del socialismo.

Indi l'udienza è tolta.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Soddisfazione data a due italiani

Assunzione (Paraguay) 26, ore 5.40 p. In Villa San Pedro (Paraguay) fu nel 24 aprile 1880 saccheggiato un negozio appartenente a due cittadini italiani, i fratelli Caruso. I danneggiati dopo molte pratiche inutilmente esperite per ottenere un compenso, si erano anche rivolti ai tribunali per far valere le loro ragioni.

Ora dietro le istruzioni del governo il ministro italiano ottiene (grazie al suo personale intervento e alle amichevoli disposizioni del presidente della repubblica) che la vertenza fosse risolta mediante un pagamento d'una indennità di duemila pezzi di moneta a corso legale.

Il viaggio del Principe di Napoli

Atene 26, ore 6.35 p.

Il Principe di Napoli è giunto in stretto incognito ed ha visitato l'Acropoli, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Quindi ha fatto colazione al ristorante Minerva ed è ripartito per Corinto dopo avere lasciato il suo biglietto da visita presso il ministro d'Italia.

Camera dei deputati ungheresi

Budapest 26, ore 7.30 p.

Approvati in seconda lettura il trattato di commercio colla Rumania.

Il colera in Spagna

Lisbona 26, ore 9 p.

La riunione dell'associazione medica ha riconosciuto che l'epidemia di Lisbona è realmente colera asiatico di forma mitissima.

Una tempesta in Irlanda

Londra 26, ore 8.10 a.

Scoppio una tempesta nella notte di lunedì nel mare di Irlanda; fece numerose vittime. Quaranta battelli andarono perduti.

Un ufficiale tedesco arrestato

Marsiglia 26, ore 9 ant.

Voisel, ufficiale tedesco, che fu arrestato, non fu liberato. Si è aperta un'inchiesta.

Epidemia — Fischii ai pellegrini

Madrid 26, ore 8.40 ant.

Secondo il rapporto di Montalvo, delegato medico spagnolo, l'epidemia scoppiata a Lisbona è colera asiatico.

Un gruppo di giovani a Gerona fischio i pellegrini ritornanti da Roma. La polizia disperse i dimostranti.

Ancora il generale Goggia

Monaco (Nizza) 26, ore 7.50 p.

Il generale italiano Goggia ha pubblicato una lettera colla quale protesta contro le calunnie di cui fu vittima, affermando sul suo onore di soldato di aver mai fatto atti di spionaggio. (Vedi Camera).

L'arresto di un anarchico

Parigi 26, ore 6.20 p.

L'anarchico Ferron addetto al Ministero della guerra venne oggi arrestato.

Venne operata dalla polizia una perquisizione al suo domicilio e fu scoperta una voluminosa corrispondenza con anarchici, e parecchie cartucce esplodenti.

Notizie della Pennsylvania e dell'Argentina

New York 26, ore 7 p.

Lo sciopero a Pennsylvania si estende. Gli scioperanti sono 14000.

Il New York Herald ha da Buenos Ayres: «L'Argentina manca di navi da guerra alle foci del Plata per vietare il passaggio alle navi da guerra portoghesi che si recano a domandare soddisfazione circa al fatto di aver ripreso a forza

gli insorti indiani fuggiti dalla nave portoghesa Mindello».

Camera dei deputati austriaca

Vienna 26, ore 9.10 p.

Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica. Il deputato Campi domanda si istituisca un'università italiana e che trattando si concedano le migliori facilitazioni per il riconoscimento dei diplomi ottenuti in Italia.

Il nuovo Gabinetto del Chili

Abbiamo da Valparaiso, che il nuovo Gabinetto composto di radicali e liberali, si è così costituito: Mac Ivar alla presidenza e all'interno; Valdez e Uchab ai lavori; Prieto alle finanze; Sanchez Pontecilla agli esteri; Federico Euzaria alla guerra.

CRONACA ITALIANA

I tre sepolti vivi

Ampli particolari della catastrofe

Ci scrivono da Torino 25:

(Zanuso) — Stanotte dal luogo del disastro, vi ho mandato un breve telegramma, proprio nel momento in cui mentre io stavo parlando col sindaco e col comm. Ramello, veniva estratto ancora vivo, dal pozzo, uno dei tre sepolti, vittime della catastrofe. Ed eccovi ora ampi particolari.

Voi sapete come finalmente dopo 15 anni si sia deciso l'incominciamento della costruzione della nuova fognatura, la quale verrà a costare una quindicina di milioni.

Dall'ottobre si stava già costruendo il gran collettore, a circa dieci metri sotto il suolo, sul corso Massimo d'Azeglio, quasi sulla riva cioè del Po a cui scorre parallelo.

Gli operai stavano sotto, in galleria, lavoravano a nove metri dal suolo — nel punto quasi dove il corso si incrocia col Corso Vittorio Emanuele, quando alle 6 ore si accorgono che una volta cadesse, una volta che avevano appena costruita. Fuggirono tutti mano tre; fuggirono orizzontalmente nell'ampio collettore finché trovarono la vera del pozzo verticale onde essere fuori a salvamento. Ma tre dei loro compagni — certi Brunino, Pangella e Botolone, erano rimasti sepolti sotto!

Accorsero subito sul luogo il sindaco, i pompieri, le guardie comunali, i bersaglieri, il dottore capo civico — e stabilito un cordone militare lungo il corso, onde la folla non impedisse i lavori, diedero mano al salvataggio. Discussero i pompieri ed operai; trovarono che uno, il Brunino, aveva la testa ed un po' di corpo fuori delle macerie; dopo un lavoro di quattro ore e mezza lo estrassero ancora vivo ed esso pare guarirà. Egli ogni tanto chiedeva da bere. Il lavoro continuò tutta la notte, e mentre vi si lavorava, alla presenza di una folla enorme attratta ed ansiosa di vedere uscire da uno dei due pozzi due cadaveri! Due cadaveri, perché è impossibile di estrarli vivi!

La caduta della volta avvenne proprio a circa metà della orizzontale fra i due pozzi d'aria, orizzontale di condottoria il cui percorso sarà di 50 metri. E dai calcoli fatti la frana occupò uno spazio di 5 metri, nel quale si trovano i due poveretti.

Dalla Riviera ligure

Ci scrivono da Spezia, 25:

(Augusto) Come già vi sarà noto, ieri venne effettuata la visita ufficiale di ricognizione nei tronchi Borgotaro-Guindadi-Pontemoli, per la consegna della ferrovia Parma-Spezia ed intervento del r. ispettore superiore comm. Busi, del direttore tecnico governativo sig. Pavesi, del R. Circolo interessi e dei rappresentanti della Mediterranean.

Da quanto mi consta il tragitto da Pontemoli a Borgotaro non poteva riuscire più splendido. E' assai notevole la galleria del Borgallo — che è un'opera d'arte veramente eccezionale — la seconda in Italia: essa ha, ai due lati, delle gallerie, distanti 28 metri l'una dall'altra; misura la lunghezza di 8 chilometri con un doppio binario. A 2500 metri circa dall'imboccatura incontrasi la famosa cascata, che, secondo dai monti soprastanti, pregiudica la galleria per la sua forza estrema. Con apposite opere d'arte si potrà però rimuoverla facilmente. La Commissione dovrà redimersi nella p. v. settimana per deliberare sull'apertura ufficiale di questa linea ferroviaria — Parma-Spezia — cui risulterà attesa.

Fede rientrate? ... Mi piacerebbe che tanto il Governo, quanto l'amministrazione della Mediterranean, siano riusciti di concorre per festeggiare, come si era detto, in modo solenne tale inaugurazione, e che sulla domanda di un treno inaugurale, fatta dal Comune di Parma, l'amministrazione suddetta si accingesse a ritirarla; in conseguenza di tutto ciò anche il Municipio di Spezia sembrerebbe disposto a togliere il mandato dei festeggiamenti al Comitato locale da esso modesto espressamente incaricato. Noi comprendiamo le ragioni per le quali, in questi momenti supremi, il Governo possa aver negato il suo concorso; ma non arriveremo mai a comprendere quella dell'amministrazione ferroviaria e dei Comuni interessati. Non è così, a parer nostro, che debbono indurre corteo economico! Ad ogni modo mi riservo darvi ulteriori e più precise notizie sull'argomento.

Partenza dei pellegrini

Ginevra 26, ore 7.20 p.

Sono giunti da Roma tre treni speciali con pellegrini spagnoli che si imbarcarono a bordo dei vapori Buenos Ayres, Espana, Rabat, diretti a Barcellona.

Giornale 26, ore 7.20 p.

Sono giunti da Roma tre treni speciali con pellegrini spagnoli che si imbarcarono a bordo dei vapori Buenos Ayres, Espana, Rabat, diretti a Barcellona.

LA SOLITA QUESTIONE

ALL'ADRIATICO

L'Adriatico, ha un articolo che è un capolavoro di insinuazioni e di gesuiteria. Il termine parerà forte; ma tant'è. Le cose si devono chiamare col loro nome.

L'Adriatico ci chiama sobillatori del disordine. L'Adriatico ci chiama che tutto autorizza, che tutto scialza, che tutto abbatte, noi crediamo dovere opporci e combattere.

Sarà anche vero, che questa condotta nostra provoca qualche chissata; ma i risultati sono ben differenti, anzi sono fecondi di bene; mentre i risultati dovuti ad altre sobillazioni, a quelle dell'Adriatico per esempio, che piano piano, con arte inqualificabile, spandeva in questo nostro mare Veneto il suo veleno, alzando le classi contro le classi, riescono funesti e fatali all'ambiente.

L'Adriatico con una logica da baraculo di traghetti domanda come mai si può tollerare tutto questo. Noi gli diciamo: e come si può fare a impedirlo? — Tollerare, che voi continuate a predicare la morale dopo quel po' di roba, che è venuto alla luce; e non devono i veneziani tollerare noi, che colla morale non abbiamo mai fatto i pugni?

A proposito. Oggi è stata diretta all'on. Teodoro questa lettera che probabilmente comparirà sull'Adriatico in IV pagina:

Sig. avv. Sebastiano Trichio

Direttore dell'Adriatico

Venezia, 26 aprile 94.

È la tanta di farmi passare per passo nell'articolo dell'Adriatico di oggi, quindi, le invito a termini di legge a stampare questa risposta: Io non mi sono mai sognato di dire che per rovinare Venezia, gli studenti dovevano incendiare le Università: — lo ho detto: che capisco le eccessività dei giovani; ma quella di incendiare le Università, purché abbiano il sentimento della responsabilità, purché sopprimano le conseguenze della loro eccessività! Quando c'è la folla, c'è la materia prima per fare coll'ausilio dell'età un buon cittadino.

Ed ora rettifico anche questo che segue, a proposito della Commissione degli studenti:

Ho ricevuto con tanta cortesia il prof. De Giovanni e gli studenti, (i quali nel mattino a Padova mi avevano pure diretto tante ingiurie) da autorizzare il De Giovanni ad alzare la voce in casa mia; ciò che mi obbligo di richiamare alla calma.

E questo è quanto.

F. MACOLA

Alla clericale Difesa non vale la pena di rispondere.

I giornali clandestini di quella rista si friggono nel loro brodo!

UN RINGRAZIAMENTO

Dobbiamo vivi e caldi ringraziamenti alle persone che ci hanno scritto, telegrafato e mandato le loro carte di visita. Ci piace a questo proposito riportare un telegramma dell'on. avv. Nasi, da Torino, che dice:

Macola, Gazzetta

Congratulations affettuosi. Ti raccomando la calma e la circospezione. Godo dello spirito antico, cavalleresco, con cui Paolo Fambri ha riprova il metodo dei suoi avversari.

E' deplorevole, triste che mentre il paese attraversa una vera gravissima difficoltà, gli studenti, certamente sobillati, possano scegliere, possano coltivare qualunque occasione e qualunque pretesto di disordini.

Per mio conto, noto due coincidenze: che, cioè, Zabeo, promotore, sfruttatore della avventura di Evangelisti, che risolvesse ora in dimostrazioni chissà come, le sue solite di aver detto coraggiosa verità, era suo competitor a Dolo; — mentre i tribunali di Sicilia condannano incessantemente contadini ad anni di reclusione, perché partecipi al disordine, a Venezia un professore pro-rettore di università (il De Giovanni) può farsi impunemente capione di indecenti scemenze.

Anche questo è sintomo dello squilibrio e del porverimento morale e sociale e politico, che il paese attraversa, fra la crescente audacia di mestatori e mestratori, e la scandalosa codardia e la dissennata ignavia dei buoni.

Erviva la sinistra riparatrice!

CARLO NASI.

ALTRO CHE... UNANIME

Persona veramente autorevole ci scrive:

Chierissimo Direttore ed amico,

Ha destato sdegno l'attacco dell'Adriatico a vostro riguardo, poiché non tradiva che il dispetto di aver saputo difesi dalla polizia i vostri uffici e di vedervi seguito nella vostra campagna dalla parte migliore della cittadinanza. È falso che sia unanime, come asserisce l'Adriatico, il dispetto verso di voi; mai come in questo momento voi avete le nostre simpatie. Certamente voi eccedete, ma educate.

Il vostro affez.

A. P.

VERTENZA CON GLI STUDENTI

Essendoci stato scambio di rappresentanti fra gli studenti ed il cav. Macola, ci dobbiamo astenere da qualsiasi commento.

NUOVO INCIDENTE PERSONALE

Ieri sera verso le 9 e mezzo pomeridiane, a pochi passi dopo il Ponte di S. Pantino verso la Penice, venni affrontato da un giovanotto di apparenza civile, che mi diresse le solite parole: E lei il sig. Macola?

Comprendendo trattarsi di un tentativo di provocazione, e ammaestrato dalle circostanze, non perdeti tempo, e lasciai andare un solenne cefione sul viso del mio interlocutore. Segui un tentativo di reazione, e la immediata infrazione di un altro giovanotto studente, che pareva dispiaciuto dell'accaduto, perché (egli disse) vi sono altre partite che hanno il diritto alla precedenza.

Il giovanotto che mi aveva affrontato, mi porse intanto la sua carta di visita, sulla quale lessi: Aldo De Giovanni studente in medicina.

Era il figlio del prof. De Giovanni; — e io, dico il vero, apprezzo il suo atto, provocato da un generoso risentimento filiale. Lo apprezzo tanto più, che appena avvenuto l'incidente, egli si manifestò preoccupato di una sola cosa; che cioè gli dichiarassi che egli aveva reagito. Ciò che è vero. Ecco (pensai) un giovane che si affaccia bene alla vita.

Naturalmente appena sbrigate le altre faccende che hanno la precedenza, io sarò agli ordini del sig. Aldo De Giovanni, al quale ieri sera stessa ho stretto la mano.

Presenti al fatto erano i signori dott. Vittorio Mantovani, dichiara Antonio, Soanenfeld Arcadio ed altro signore, il quale pregò non si insistesse nel chiederli il nome. Entrò in casa Marchesi, Ponte della Verona, N. 1905.

La bottiglia fu recata in teatro al Dr. G. Usigli da un corista presente alla scena e buon testimone, del quale potrò domani dare il nome. Detti i precedenti, le precauzioni non sono mai troppe!

FERRUCCIO MACOLA

Altri incidenti

Il corrispondente da Venezia della Piemontese di Torino e quello da Padova dell'Unione di Bergamo, scrivono ai loro giornali, il primo cose inesatte e di intonazione ostile, tradendo il suo mal animo; l'altro poi inventa cose false.

Sugli apprezzamenti ognuno è naturalmente libero di scrivere quello che crede; nel campo dei fatti no; e chi li falsa mente, sapendo di mentire, m.

A proposito di quanto abbiamo scritto ieri circa il corrispondente padovano della Tribuna questi ci telegrafa:

«Telegramma Tribuna ieri da Padova non venne da me spedito».

RUBELLO DANTE

Corrispondente padovano Tribuna

Solidarietà romana

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 9.30:

«Oggi ci fu una riunione di studenti universitari, cui sono intervenuti meno di 200.

La discussione fu abbastanza animata, anzi, meglio, abbastanza chissosa. Vi furono i soliti immancabili incidenti vivaci.

Si deliberò un ordine del giorno di solidarietà cogli studenti di Padova.

LA STAMPA

Riferiamo altri commenti della stampa sulla chissata.

La Sera di Milano ha un articolo del suo direttore, all'agro-dolce nella prima parte, ma di intonazione simpatica, che finisce con indovinata ironia così:

«Ma non sa Ferruccio Macola che gli studenti sono intangibili, più di Roma, e privilegiati, più della sacra maestà della corona?»

Gli studenti in Italia rappresentano il superlativo, il colmo, il più di stato del privilegio.

Giornalisti! le vi do un consiglio buono, un consiglio che è il frutto di una lunga esperienza!

Parlate poco dei nostri bravi, intelligenti, assidui, diligenti studenti italiani. Quando ne parlate, dovete dire che le licenze d'onore, gli esami a libito, la disciplina delle nostre troppe Università, l'agitazione annuale che produce delle vacanze forzate un po' dappertutto, sono tutte cose buone e che servono alla migliore educazione ed istruzione della nostra gioventù.

Quando parlate degli studenti dovete cercare l'attaccamento nel dizionario tutti gli aggettivi lusinghieri, immaginabili e possibili, e dovete battearvi in aria e lasciarsi cadere nei vostri periodi, come vien viene. Saranno sempre a posto e farete un lavoro perfetto.

Avete fatto il vostro dovere di piovatori della civiltà. Non rappresentate forse gli studenti l'avversario, che deve essere luminoso e ridento e che si deve accogliere sempre allegri, fidati e con tutte le espressioni dell'ottimismo e della lode?

Gli studenti italiani sono più intangibili di Roma, più privilegiati di lei sacra maestà della corona. Ferruccio Macola ha preteso toccarli, anzi, peggio, aggredirli, e tutta la gazzarra che si è tirata addosso, ben gli sta.

Il Corriere della Sera ha un articolo di fondo, che, fra le altre cose, avverte che «hanno torto tutti coloro che non si avvedono che quel povero cadavere serve a ce la gente come ariete contro un'istituzione che è garanzia dell'ordine interno e della difesa nazionale, e che ha titoli altissimi alla gratitudine del paese».

E più avanti deplorea che tutto il pandemonio sia nato per colpa principale del prof. De Giovanni, pro-rettore, illustre medico, che pare sia partigiano dell'aforismo similia similibus curantur, cerca di guarire il fuoco giovanile aggiungendovi altro fuoco, e guida alle lotte del fischio quegli stessi studenti che pochi mesi or sono... fischiarono il rettore prof. Ferraris.

Il Polchetto non approva il viaggio in massa degli studenti, e quinque volte molto loro amico, ammonisce che la solidarietà non va fraintesa.

La Provincia di Venezia rivolgendosi al Macola scrive che «resistendo alla violenza non può mancare il plauso di quanti si sentono uomini: l'assicuriamo, anzi, che lo ha».

La Provincia di Cremona ha un articolo importantissimo che finisce così:

L'amico nostro, che di dar prova di coraggio non ha mai avuta bisogno, non credette di subire la ingiunzione pavloviana, tanto più egli lo avrebbe fatto, poiché non aveva altro — né lo intendeva — alla grande maggioranza degli studenti. Come è doloroso che tutto questo avvenga per opera prima di quattro mestatori, i quali, accendendo il

fuoco, lo hanno in breve condotto a | amutarsi n° bruciare che oggi sta ardendo!

La Sentinella Bresciana ha parole di simpatia vive per noi, riportando i fatti.

La Perseveranza si attiene a una versione di fatti per noi assai favorevole.

La Gazzetta di Mantova, si scaglia contro gli sfruttatori del triste caso dell'Evangelisti, e approfittando dell'opera nostra.

L'Unità Cattolica riporta i fatti, ma come qualche altro foglio clericale, si stringe in uno stesso amplesso coi fogli radicali e socialisti contro i sistemi di caserma, gli ufficiali, ecc. — Bella lega!

La Gazzetta dell'Emilia, ha avuto l'onore di una dimostrazione ostile da parte degli studenti bolognesi, perché si è schierata risolutamente con noi.

Il Corriere del Polesine approva pienamente il nostro contegno e l'onesta franchezza.

L'Arena ha un altro bellissimo articolo, del quale ringraziamo sentitamente.

L'Italia del Popolo, fra le altre cose sensate, osserva:

«Abbiamo piuttosto letto che gli studenti hanno telegrafato a Imbriani e Cavallotti perché interpellino il Governo circa... la condotta di Ferruccio Macola il Governo».

A questo punto arriva la rivoluzione assai più del senso comune, che di Padova.

Comunque, da parte dei giovani non bisogna meravigliarsi di nulla, quando le teste sono riscaldate. Il guaio è che leggiamo anche questo nei giornali veneti:

«Sappiamo che il prof. Achille De Giovanni ha telegrafato al Ministero, informandolo dello stato delle cose, e del rifiuto del Macola di dare una conveniente riparazione agli studenti, declinando ogni responsabilità ed invitando il ministro a provvedere per la tutela del decoro degli studenti stessi».

Noi vorremmo proprio sapere che cosa ha da fare il Ministero per dare una conveniente riparazione agli studenti.

Dove arrestare il Macola? Metterlo sotto il cavalletto?

Se i Rettori o il Rettore delle Università hanno tale idee sul funzionamento dei poteri e delle leggi e della stampa, che cosa si potrà pretendere dai giovani?

La Gazzetta a Padova

PAULO FAMBRI

diceva: querela, querela!

Abbiamo da Padova, 26:

(Dott. E.) La quiete di ieri non era che protrazione dopo le fatiche di martedì; oggi la studentesca torna all'assalto, all'assalto collettivo. Soltanto la meta è mutata.

Stamane circa le undici io passavo dinanzi l'Università come ho sempre continuato a fare di questi giorni, secondo le mie abitudini. Proseguendo verso l'angolo del Gallo, sentii dietro le spalle qualche fischio; entrai in un negozio ad acquistare delle sigarette ed uscii.

Un grosso gruppo di studenti veniva dall'Università, mi pare che ben pochi fossero sprovvisti di bastoni. Stavo per avviarmi al telegrafo per chiedere all'amico mio cav. Rossi notizie della sua giumenta Valkir ferita gravemente, quando il gruppo divenne più numeroso superando il centinaio.

Ritornai verso il Gallo entrando nel gruppo, affinché quei signori nemmeno sospettassero una ritirata. Molti fischiarono facendo gli indifferenti, guardando distrattamente in aria.

Esposi la mia meraviglia per quella dimostrazione: volete rendermi un uomo d'importanza? Non ne vale la pena. Volete una gara a fischio? Vinco io sicuramente contro chiunque.

Fui preso in mezzo. Vedevo in aria i bastoni, agitati come le lancie degli Abissini nelle loro scorrerie e come già si vide martedì in Campo S. Angelo. Mi aspettava un giudizio sommario; io non potevo più muovermi.

Il segnale dell'assalto venne dato da quel Giorgio Sanfiori, redattore del giornale il Comune uno degli autori della famosa lettera alla Nazione sul fatto dell'Evangelista — che pretende di avere con me una questione personale. Ma non gli fu permesso di avvicinarsi.

Alcuni studenti indignati di quell'assalto in quelle condizioni mi si chiusero addosso reagendo vigorosamente e respingendo quelli dei bastoni, i Sanfiori e quanti minacciavano giustizia abissina. Rimasi miracolosamente illeso.

Sempre protetto da quel gruppo e da qualche amico sopraggiunto, giunsi al Pedrocchi con un accompagnamento d'urli e fischii e minacce.

Ringraziai vivamente i giovani che protessero la mia pelle da ammaccature ed altre lesioni, ma li assicuro che se pure quella turba insensata mi avesse recato qualche ferita io non me ne sarei sentito offeso affatto. Tutt'altro.

Essi — per dio — se hanno sale in testa devono essere indignati contro se stessi e se non s'indignano peggio per loro: io non posso mutare loro la testa ed il fegato.

Il grande grido era: «Vigliacco» — Ah, Ah, erano più di cento — Ah, ah! erano essi i coraggiosi.

Per mesi e mesi feci ad un individuo che prima non conoscevo, tutto il bene possibile quando questo bene per lui era una necessità providenziale.

Un giorno egli mi inviò un libricino di versi con questa dedica:

«Alla famiglia Mantovani — generosa benefattrice della mia famiglia, coll'animo pieno di gratitudine questo mio lavoro off. — Giorgio Sanfiori».

Più tardi questo individuo per molti mesi mi fu compagno nella redazione del Comune senza che io mi permetessi mai un accenno ai precedenti — lui aveva dimenticato e potevo dimenticare anch

TRAGUARDI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 26, ore 9.25 p.
Parecchi testi a carico depongono circa al Fazio di Campofelice e Italia dichiarando che esso aveva gli intendimenti rivoluzionari e che ciò dipendeva dagli ordini di Vero.

Gli altri depongono sui Fazio di Balestrate e Trappeto, dicendo il loro scopo amministrativo e che dopo le dimissioni del Municipio vi ritornò la calma.

Si esecutono altri testi che depongono al riguardo dell'accusato Montalto.

Essi dichiarano che la propaganda dei suoi discorsi cominciava raccomandando la calma e finiva esortando di tenersi compatti per il giorno vicino della riscossa, onde abbattere le prepotenze della borghesia e degli sfruttatori.

Parlando di Cassia, lo dicono esaltato e entusiasta del socialismo.

Indi l'udienza è tolta.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Soddisfazione da due italiani

Assunzione (Paraguay) 26, ore 5.40 p.
In Villa San Pedro (Paraguay) fu nel 24 aprile 1889 saccheggiato un negozio appartenente a due cittadini italiani, i fratelli Carnio. I danneggiati, dopo molte pratiche inutilmente esperite per ottenere un compenso, si erano anche rivolti ai tribunali per far valere le loro ragioni.

Ora dietro le istruzioni del governo il ministro italiano ottiene (grazie al suo personale intervento e alle amichevoli disposizioni del presidente della repubblica) che la vertenza fosse risolta mediante un pagamento d'una indennità di duemila pezzi di moneta a corso legale.

Il viaggio del Principe di Napoli

Atene 26, ore 6.35 p.
Il Principe di Napoli è giunto in stretto incognito ed ha visitato l'Aeropoli, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Quindi ha fatto colazione al ristorante Minerva ed è ripartito per Corinto dopo avere lasciato il suo biglietto da visita presso il ministro d'Italia.

Camera dei deputati ungheresi

Budapest 26, ore 7.30 p.
Approvati in seconda lettura il trattato di commercio cola Romania.

Il colera in Spagna

Lisbona 26, ore 9 p.
La riunione dell'associazione medica ha riconosciuto che l'epidemia di Lisbona è realmente colera asiatico di forma mitissima.

Una tempesta in Islanda

Londra 26, ore 8.10 a.
Scoppiò una tempesta nella notte di lunedì nel mare di Islanda; fece numerose vittime. Quaranta battelli andarono perduti.

Un ufficiale tedesco arrestato

Marsiglia 26, ore 9 ant.
Voussel, ufficiale tedesco, che fu arrestato, non fu liberato. Si è aperta un'inchiesta.

Epidemia — Fischii al pellegrini

Madrid 26, ore 8.40 ant.
Secondo il rapporto di Montalvo, delegato medico spagnolo, l'epidemia scoppierà a Lisbona e cholerica asiatica.

Un gruppo di giovani a Gerona fischio i pellegrini ritornanti da Roma. La polizia dispersa i dimostranti.

Un gruppo di giovani a Gerona fischio i pellegrini ritornanti da Roma. La polizia dispersa i dimostranti.

Arresto di un anarchico

Parigi 26, ore 6.20 p.
L'anarchico Ferron addetto al Ministero della guerra venne oggi arrestato.

Venne operata dalla polizia una perquisizione al suo domicilio e fu scoperta una voluminosa corrispondenza con anarchici e parecchie cartucce esplodenti.

Notizie della Pennsylvania e dell'Argentina

New York 26, ore 7 p.
Lo sciopero a Pennsylvania si estende. Gli scioperanti sono 14000.

Il New York Herald ha da Buenos Ayres: «L'Argentina manca di navi da guerra alle foci del Plata per vietare il passaggio alle navi da guerra portoghesi che si recano a domandare soddisfazione circa al fatto di aver ripreso a forza

gli insorti indiani fuggiti dalla nave portoghesa Mindello».

Camera dei deputati austriaca

Vienna 26, ore 9.10 p.
Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica. Il deputato Campi domanda si istituisca un'università italiana e che trattando si concedano le maggiori facilitazioni per il riconoscimento dei diplomi ottenuti in Italia.

Il nuovo Gabinetto del Chili

Abbiamo da Valparaiso, che il nuovo Gabinetto composto di radicali e liberali, si è così costituito: Nao Iyer alla presidenza e all'interno; Valdez e Uabes ai lavori; Prieto alle finanze; Sanchez Pontecilla agli esteri; Federico Euzuris alla guerra.

CRONACA ITALIANA

I tre sepolti vivi

Ampli particolari della catastrofe

Ci scrivono da Torino 25:

(Zuccaro) — Stanotte dal luogo del disastro, vi ho mandato un breve telegramma, proprio nel momento in cui mentre io stavo parlando col sindaco e col comm. Ramello, veniva estratto ancora vivo, dal pozzo, uno dei tre sepolti, vittime della catastrofe. Ed ecco ora ampi particolari.

Vol sapete come finalmente dopo 15 anni si sia deciso l'incominciamento della costruzione della nuova fognatura, la quale verrà a costare una quindicina di milioni.

Dall'ottobre si stava già costruendo il gran collettore, a circa dieci metri sotto il suolo, sul corso Massimo d'Azeglio, quasi sulla riva cioè del Po a cui scorre parallelo.

Gli operai stamano sotto, in galleria, lavoravano a nove metri dal suolo — nel punto quasi dove il corso si incrocia col Corso Vittorio Emanuele, quando alle 6 ore si accorgono che una volta caduta, una volta che avevano appena costruita. Fuggirono tutti meno tre; fuggirono orizzontalmente nell'ampio collettore finché trovarono la vera del pozzo verticale onde essere fuori a salvamento. Ma tre dei loro compagni — certi Brunino, Pangella e Botolone, erano rimasti sepolti sotto.

L'accidente subito al luogo il sindaco, i pompieri, le guardie comunali, i barbagli, il dottore capo civico — e stabilito un cordone militare lungo il corso, onde la folla non impedisse i lavori, disero: ma no al salvataggio. Discussero i pompieri ed operai; trovarono che uno, il Brunino, aveva la testa ed un po' di corpo fuori delle macerie; dopo un lavoro di quattro ore e mezza lo estrassero ancora vivo ed esso pare guarirà. Egli ogni tanto chiedeva da bere. Il lavoro continuò tutta la notte, e mentre vi si lavorava, alla presenza di una folla enorme attratta ed ansiosa di vedere uscire da uno dei due pozzi due cadaveri! Due cadaveri, perché è impossibile di estrarli vivi!

La caduta della volta avvenne proprio a circa metà della orizzontale fra i due pozzi d'aria, orizzontale di condottoria il cui percorso sarà di 50 metri. E dai calcoli fatti la frana occupò uno spazio di 5 metri, nel quale si trovarono i due poveretti.

Dalla Riviera ligure

Ci scrivono da Spezia, 25:
(Augusto) Come già vi sarà noto, ieri venne effettuata la visita ufficiale di ricognizione nei tronchi Borgaturo-Guindati-Pontremoli, per la consegna della ferrovia Parma-Spezia coll'intervento del R. ispettore superiore comm. Bussi, del direttore tecnico governativo sig. Pizzo, del R. Circoli interessati e dei rappresentanti della Mediterranea.

Da quanto mi consta il tragitto da Pontremoli a Borgaturo non poteva riuscire più splendido. E' assai notevole la galleria del Borgaturo — che è un'opera d'arte veramente eccezionale — la seconda in Italia: essa ha, al due lati, delle gallerie, distanti 28 metri l'una dall'altra; misura la lunghezza di 8 chilometri con un doppio binario. A 2500 metri circa dall'imboccatura incontrasi la famosa cascata, che, uscendo dai monti soprastanti, precipita nella galleria per la sua forza estrema. Con apposite opere d'arte si potrà però rimuovere facilmente. La Commissione dovrà radunarsi nella p. v. settimana per deliberare sull'apertura ufficiale di questa linea ferroviaria — Parma-Spezia — cui ansiosamente attende.

Feste rientrate... Mi risulterebbe che tanto il Governo, quanto l'amministrazione della Mediterranea, siano riluttanti di concorrere per festeggiare, come si era detto, in modo solenne tale inaugurazione, e che sulla domanda di un treno inaugurale, fatta dal Comune di Parma, l'amministrazione suddetta si sia comunemente ritirata; in conseguenza di tutto ciò anche il Municipio di Spezia sembrerebbe disposto a togliere il mandato dei festeggiamenti al Comitato locale da esso modesto espressamente incaricato. Noi comprendiamo le ragioni per le quali, in questi momenti supremi, il Governo possa aver negato il suo concorso; ma non arriveremo mai a comprendere quella dell'amministrazione ferroviaria e dei Comuni interessati. Non è così, a parer nostro, che debbono intendere certe economie! Ad ogni modo mi riservo darvi ulteriori e più precise notizie sull'argomento.

Partenza del pellegrini

Città vecchia 26, ore 7.20 p.
Sono giunti da Roma tre treni speciali con pellegrini spagnoli che si imbarcarono a bordo dei vapori Buenos Ayres, Espana, Rabat, diretti a Barcellona.

Parigi Chiusura

Torino 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Roma 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Genova 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Venezia 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Firenze 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Barcellona 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Madrid 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Lisbona 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Atene 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Parigi 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Bruxelles 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Amsterdam 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Stoccolma 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Copenaghen 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Oslo 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Reykjavik 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Helsinki 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Tampere 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

Oulu 26
Rendita conti 86.90
Rendita fine 86.95
Azioni ferrovie med. 437
Azioni ferrovie merid. 597
Credito mobiliare 187
Banca nazionale 865
Banca di Torino 170
Banca Subalpina 170
Credito meridionale 26
Banca Toscana 8
Compagnia Fondiaria 10
Cassa di risparmio 10
Cambio 3 mesi S. Francia 113
Cambio 3 mesi S. Londra 28.24

LA SOLITA QUESTIONE

ALL'ADRIATICO

L'Adriatico, ha un articolo che è un capolavoro di insinuazioni e di gesuiterie. Il termine parerà forte; ma tant'è. Le cose si devono chiamare col loro nome.

L'Adriatico ci chiama sobillatori del disordine, perché alla remissività che tutto autorizza, che tutto scialza, che tutto abbatte, noi crediamo dovere opporci e combattere.

Sarà anche vero, che questa condotta nostra provoca qualche chiacchiata; ma i risultati sono ben differenti, anzi sono fecondi di bene; mentre i risultati dovuti ad altre sobillazioni, a quelle dell'Adriatico per esempio, che piano piano, con arte inqualificabile, spandeva in questo nostro mite Veneto il suo veleno, aizzando le classi contro le classi, riescono funesti e fatali all'ambiente.

L'Adriatico con una logica da barcaiolo di traghetto domanda come mai si può tollerare tutto questo. Noi gli diciamo: « come si può fare a impedire? » — Tollerano, che voi continuate a predicare la morale dopo quel po' di roba, che è venuto alla luce; e non devono i veneziani tollerare noi, che colla morale non abbiamo mai fatto i pugni?

A proposito. Oggi è stata diretta all'on. Tecchio questa lettera che probabilmente comparirà sull'Adriatico in IV pagina:

Sig. avv. Sebastiano Trichio

Direttore dell'Adriatico

Venezia, 26 aprile 94.

È la tanta di farvi passare per passo nell'articolo dell'Adriatico di oggi. Quindi la invito a termini di legge a stampare questa refutazione:

Io non mi sono mai sognato di dire che per mostrare fibra, gli studenti dovevano incendiare la Università: io ho detto: che capisco le eccessività dei giovani; fu quella di incendiare la Università; perché abbiamo il sentimento della responsabilità, perché sappiamo che le conseguenze delle loro eccessività? Quando c'è la fibra, c'è la materia prima per fare coll'ausilio dell'un buon cittadino.

Ed ora refutazioni anche queste che segna, a proposito della Commissione degli studenti:

Ho ricevuto con tanta cortesia il sig. De Giovanni, che gli studenti, (i quali nel mattino a Padova mi avevano pure diretta tanta ingiuria) da autorizzare il De Giovanni ad alzare la voce in casa mia; ciò che mi obbligo di richiamarlo alla calma.

E questo è quanto.

F. MACOLA

Alla clericale Difesa non vale la pena di rispondere. I giornali clandestini di quella rista si friggano nel loro brodo!

UN RINGRAZIAMENTO

Dobbiamo vivi e caldi ringraziamenti alle persone che ci hanno scritto, telegrafato e mandato le loro carte di visita. Ci piace a questo proposito riportare un telegramma dell'on. avv. Nasi, da Torino, che dice:

Macola, Gazzetta

Congratulazioni affettuose. Ti raccomando la calma e la circospezione. Godo dello spirito antico, cavalleresco, con cui Paolo Fambri ha riprodotto il metodo dei tuoi avversari.

E' deplorevole, triste che mentre il paese attraversa gravi difficoltà, gli studenti, certamente sobillati, possano scegliere, possano coltivare qualunque occasione e qualunque pretesto di disordini.

Per mio conto, noto due coincidenze: che, cioè, Zabeo, promotore, sfruttatore della avventura di Evangelisti, che risolvesse ora in dimostrazioni chiosasse contro le, reo soltanto di aver detto coraggiosa verità, era tuo competitor a Dolo; — mentre i tribunali di Sicilia condannano inesorabilmente contadini ad anni di reclusione, perché partecipati ai disordini, a Venezia un professore pro-rettore di università (il De Giovanni) può farsi impunemente caporione di indecenti soneate.

Anche questo è sintomo dello squilibrio e del perturbamento morale e sociale politico, che il paese attraversa, fra la crescente audacia di mestatori e menteranti, e la scandalosa codardia e la dissennata ignavia dei buoni.

Erviva la sinistra riparatrice!

CARLO NASI.

ALTRO CHE... UNANIMITÀ

Persona veramente autorevole ci scrive: «Chiarissimo Direttore ed amico, Ha destato sdegno l'attacco dell'Adriatico a vostro riguardo, poiché non tradiva che il dispetto di aver saputo difetti della polizia i vostri uffici e di vedervi seguito nella vostra campagna dalla parte migliore della cittadinanza. E falso che sia anonimo, come asserisce l'Adriatico, il dispetto verso di voi; mai come in questo momento voi avete le nostre simpatie. Certamente voi eccitate, ma educate. Il vostro affez. A. P.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. conti L. 80.78 — per 10 ottobre — per 10 dicem. — per 10 marzo — per 10 maggio 81.94 — per 10 ottobre 83.69.

Genova 26 — Olio di Gallipoli — al quint. conti L. 80.78 — per 10 ottobre — per 10 dicem. — per 10 marzo — per 10 maggio 81.94 — per 10 ottobre 83.69.

Novara 26 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 14.48 — Rio good 16.80 — Zucchero macinato N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — Depositi nei porti dell'Unione N. —

Coloniali

Londra 26 — Zuccheri grechi — mercato debole Zucchero barbielotti M. idem M. raffinati M. idem M. cristallizzati M. idem M. idem M. idem

Petroli

Philadelphia 26 — Petroli Standard White C. 5.15. Nuova York 26 — Petroli Standard White C. 5.10.

Stato Civile di Venezia

25 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Matrimoni: Maschi 10 — Femmine 10 — Totali 20. Matrimoni: Maschi 10 — Femmine 10 — Totali 20.

Matrimoni: Maschi 10 — Femmine 10 — Totali 20. Matrimoni: Maschi 10 — Femmine 10 — Totali 20.

Matrimoni: Maschi 10 — Femmine 10 — Totali 20. Matrimoni: Maschi 10 — Femmine 10 — Totali 20.

VERTENZA CON GLI STUDENTI

Essendo stato scambio di rappresentanti fra gli studenti ed il cav. Macola, ci dobbiamo astenere da qualsiasi commento.

NUOVO INCIDENTE PERSONALE

Ieri sera verso le 9 e mezzo pomeridiane, a pochi passi dopo il Ponte di S. Fantino verso la Penice, venni affrontato da un giovanotto di apparente civile, che mi diresse le solite parole: « Lei il sig. Macola? »

Comprendendo trattarsi di un tentativo di provocazione, e ammaestrato dalle circostanze, non perdeti tempo, e lasciai andare un solenne ceflone sul viso del mio interlocutore. Segui un tentativo di reazione, e la immediata intronizzazione di un altro giovanotto studente, che pareva dispiaciuto dell'accaduto, perché (egli disse) vi sono altre partite che hanno il diritto alla precedenza.

Il giovanotto che mi aveva affrontato, mi porse intanto la sua carta di visita, sulla quale lessi: Aldo De Giovanni studente in medicina.

È il figlio del prof. De Giovanni; — e io, dico il vero, apprezzo il suo atto, provocato da un generoso risentimento filiale. Lo apprezzo tanto più, che appena avvenuto l'incidente, egli si manifestò preoccupato di una sola cosa; che cioè gli dichiarassi che egli aveva reagito. Ciò che è vero. Ecco (pensai) un giovane che si allaccia bene alla vita.

Naturalmente appena sbrigate le altre faccende che hanno la precedenza, io sarò agli ordini del sig. Aldo De Giovanni, al quale ieri sera stessa ho stretto la mano.

Presenti al fatto erano i signori dott. Vittorio Mantovani, Dichiaro Antonio, Sonnenfeld Arcadio ed altro signore, il quale pregò non si insistesse nel chiederli il nome. Entrò in casa Marchesi, Ponte della Verona, N. 1905.

La notizia fu recata in teatro al Dr. G. Usigli da un corista presente alla scena e buon testimone, del quale potrò domani dare il nome. Datti i precedenti, le precauzioni non sono mai troppe!

FERRUCCIO MACOLA

Altri incidenti

Il corrispondente da Venezia della Piemontese di Torino e quello da Padova dell'Unione di Bergamo, scrivono ai loro giornali, il primo cose inesatte e di intenzione ostile, tradendo il suo mal animo; l'altro poi inventa cose false.

Sugli apprezzamenti ognuno è naturalmente libero di scrivere quello che crede; nel campo dei fatti no; e chi li falsa mente, sapendo di mentire.

A proposito di quanto abbiamo scritto ieri circa il corrispondente padovano della Tribuna questi ci telegrafa:

«Telegramma Tribuna ieri da Padova non venne da me spedito.

RUBELLO DANTE

Corrispondente padovano Tribuna»

Solidarietà romana

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - (PIRELLA)
V. Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigide, 49 - ROMA, Via Muratte, 12
NO, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per
linea di corpo 7: 19 pag. cent. 50 11 pag. 1.
Piccoli cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(in minimo per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

Giunse un momento in cui la signora di Perreux si mise a ragionare con Dio, se così possono esprimerci, e cioè ella evocò la sua vita irrepressibile, la sua filiale tenerezza, la sua devozione allo sposo, il suo amore per il figlio, di cui l'anima era formata di un riflesso della sua e nella quale ella era convinta che la fatalità non poteva distruggere tante cose sante ammucciate piamente per l'avvenire, e fino a quel momento benedette dal Signore.

(Continua)

(Continued)

Una bruttura — Sotto le procuratie, e precisamente nell'angolo del sottoportico del Dai, vi è l'agenzia di Città, messa con gusto ed eleganza.

Ma quanti passano per di là, oppure sono seduti al caffè Quadri, fanno le meraviglie nel vedere come, mentre un angolo del negozio è decastrato e coperto da eleganti tabelle di tutti i viaggi circolari, l'altro angolo invece è in uno stato poco decente.

Il signor De Paoli, che è ben noto per la sua intraprendenza, non potrebbe togliere quella bruttura coprendo l'angolo con qualche altra tabella? Ciò tornerebbe per lui di vantaggio e sarebbe tolta alla vista di cittadini e di forestieri una indecenza.

Uccello di gabbia. — Nella sera del 10 novembre dello scorso anno, certi Luigi Chiodo, di 27 anni, macellaio, incensurato e Paolo Da Ronch di 24 anni, pregiudicato mediante scasso di porte e cassetti, rubarono effetti preziosi e denaro, per circa 700 lire in danno dell'oste Giovanni Nonante in Corte dell'Orso, da non confondersi col famoso confezionatore di baccalà nella Calle omonima.

Il Chiodo fu pochi giorni dopo arrestato; il Da Ronch invece pensò bene di essere uccello di bosco e riuscì a fuggire.

Il Tribunale penale, con sentenza del 25 febbraio a. c. condannò il Chiodo ad anni due e mesi due di reclusione e ad un anno di sorveglianza e condannò pure in contumacia il Da Ronch a due anni e sei mesi della stessa pena, applicando anche a lui la sorveglianza per un anno.

Giunge notizia ora da Brescia essere stato arrestato in quella città il Da Ronch.

Indosso gli furono sequestrati parecchi bollettini del Monte ed è molto probabile sieno quelli appartenenti agli affetti preziosi rubati al Nonante.

Il Da Ronch verrà tradotto a Venezia.

Tentato suicidio. — Alle 6 e mezza di ieri fu trasportato allo Spedale, in grave stato, un giovanotto, certo A. F. abitante a S. Francesco, il quale — per dispiaceri amorosi — tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico. L'F. ha 23 anni. Non abbiamo potuto raccogliere altri particolari.

Esposizione internazionale di alimentazione la Vienna 1904. — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero d'agricoltura industria e commercio la comunicazione che il termine fissato, dalle amministrazioni ferroviarie dell'impero austro-ungarico, per la spedizione di ritorno delle merci inviate all'Esposizione internazionale di alimentazione, che venne inaugurata in Vienna il 20 corrente di un mese a data della chiusura della mostra, cioè dal 10 giugno al 10 luglio a. c.

Una filza di arresti. — Francesco Zich di 63 anni girovago e Giuseppe Scarpa di 38 anni, per mandato.

Vincenzo Ortes di 67 anni; Pietro Polesella di 77; Francesco Seguso di 77; Maria Cavalli di 65; Giovanni Negri di 61; Antonio Mello di 69 anni da Udine; Antonia Bello di 34 e Giovanni Bottigol di 14, tutti per questura.

Lucia Darin di 40 anni da S. Stefano (Treviso) e Pietro Bevilacqua di 50 anni per ubriachezza.

Pietro Zennaro di 34 anni, tappezziere, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Romeo Orizzi di 37 anni da Padova per contravvenzione all'ammunizione.

Giuseppe Merazzi di 38 anni da Como, meccanico per ubriachezza ed oltraggi alle guardie municipali.

Augusta Casarande di 60 anni da Vittorio, e Costanza Trompan di 28 anni per mandato. Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Tanto meglio! — E' assolutamente fantastica la notizia data l'altra sera da due battellanti, che cioè due cadaveri fossero stati rinvenuti nelle acque del Lido.

Arrestato. — Il delegato Manganiello è riuscito a trovare l'individuo che, come narrammo ieri, tentò di rubare dal dito un anello d'oro al sig. Pessavi, albergatore di Feltre.

E' un sorvegliato speciale, certo Vittorio Fabbraro di 28 anni, abitante in Canareggio N. 1178.

NOTA SIBILLINA
Sclerada
Col primo principio la terra
Fu usata quell'altro in poesia
E il tutto qualifica l'uomo.

Spiegazione della Sclerada d'ieri: PRO-GRAMMA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Iersera al Goldoni
« I diritti dell'anima » di G. Giacosa

Se non fosse la simpatia del nome di Giacosa, io credo, che il suo nuovo lavoro *I diritti dell'anima* non correrebbe con un certo senso di benevolenza entusiasta le scene.

E infatti non vale proprio la pena (quando il fatto è svolto con una sintesi così violenta e precipitata) di obbligare tante persone ad ascoltare il caso patologico di un marito, che, avendo scoperto con un mezzo volgare qualunque le lettere di un innamorato, morto suicida, perché respinto dalla moglie sua, ci trova gusto a torturarla e a torturare se stesso cogli spasmi della gelosia.

Non dico mica che possa far piacere a un marito una scoperta di quel genere, ma affermo che egli dovrebbe essere ben fiero di una moglie, la quale anche amandolo trova la forza di scrivere all'amico sul punto di uccidersi per lei, che la sua ultima risposta oggi e sempre è questa: *uno mio marito*.

C'è una morale in tutto questo? Sì... ma immorale, se mi è permesso il gioco di parole; — perché è un esempio che incoraggia l'adulterio...

L'assegnazione fu molto mediocre. Nemmeno da questa parte Giacosa ci ha guadagnato davvero.

(macchia)
I diritti dell'anima stasera si ripetono — e si ripeteranno anche il *Birichino* di Parigi, iersera applauditissimo.

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo la beneficienza della prima donna signora Claudia Calzolari col penultimo rappresentazione della *Linda*. In intermezzo la beneficienza canterà le famose Variazioni di Proch.

— Domani ultima rappresentazione della *Linda*. — Martedì debutto della Compagnia equestre De Paoli Marasco.

La serata di Francesco Pasta al Comunale di Trieste — Ci scrivono da Trieste in data 26 corr.:
(Veritas) Pubblico assai numeroso accorse iersera al Comunale per festeggiare nella sua serata d'onore il cav. Francesco Pasta.

L'eliotto ed intelligente artista rose con efficacia e calore la parte di *Giorgio Barbieri* nella *Cecilia* di Pietro Cossa, e fu assai applaudito. Ottima, come sempre, la Tina di Lorenzo.

La direzione del Comunale ha riconfermato la compagnia Pasta-Di Lorenzo per la stagione d'autunno 1896. E' la miglior prova dell'entusiasmo dato da noi dalla brava e vezzosissima prima attrice.

Teatro di Este — Elgidi ci scrive da Este in data del 25:
Da alcune sere, sulle scene del nostro Sociale, si succedono con esito felicissimo le rappresentazioni del *Barbiere di Sigiola*. Lo spettacolo è veramente completo: ottimi gli artisti che ne sono interpreti e — alla prima prova — corrisponde valorosamente l'orchestra cittadina in pochissimo tempo fusa e formata dall'eliotto ed instancabile maestro sig. Giuseppe Ferretti, che n'è il direttore: le masse corali egregiamente istruite dal bravo maestro concittadino sig. Giovanni Magnana. Vero ovestino accellera ed accoglie il maestro Ferretti e la sua schiera: applausi non mancano al sig. Emanuele Huarte (coste d'Almanova) dal canto carezzoso e dalla scuola singolare: alla gentile signorina Adelia De Paoli, l'appassionata e briosa Rosina, dal timbro di voce limpido, robusto ed insinuante: benissimo la concittadina signorina Carretto Adolina che, nel suo debutto ha mostrato di possedere un vero tesoro di voce, e ben le si può pronosticare splendida carriera perseverando nello studio: è tanto giovane — le spoglie di Berta e ingannano — che sarà facile a lei iscriverci o per bene il sig. Bonifazio Luigi, un Figaro eccellente, il sig. Maugheolo Lorenzo — egregio concittadino — un Don Basilio d'ottimo effetto cui non fa certo difetto la voce, ed il sig. Florio Aristide, un dott. Bartolo pieno di verve e di umorismo di buona lega.

Riepilogando: l'impresa cittadina merita ogni elogio, e di cuore le auguriamo buona riuscita: lo spettacolo è perfettamente assicurato e merita di esser sempre più. Si prevedono della splendida serata: intanto domenica 29 aprile abbiamo le interessanti corse velocipediche, ed alla sera spettacolo di gala al Sociale. Chi vi approfitterà, non dirà — che ho voluto — per bontà o per adulazione esagerare.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)
Malibran — Serata d'onore della signora Claudia Calzolari — Ore 9.
Goldoni — *I diritti dell'anima* — Ore 8 1/2.
Caffè Orientale — Oggi e domani concerto Locatelli.

Pretura, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
L'esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati.

di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.
(Alto) Nell'aula c'è poca gente, solo noto nei posti distinti parecchie persone del Basso Friuli ove i due accusati sono nativi.

Entrano i giurati e vanno a sedere ai loro posti con quell'aria che gli scolari poco diligenti vanno alla scuola, e guardano con occhio attento i cinque voluminosi pacchi di corpi di reato.

Il presidente Vanzetti, con quella chiarezza e diligenza in lui abituali fa il riassunto dell'atto d'accusa.

Interrogatorio degli accusati
Francesco Pasqualini

Il presidente comincia ad interrogarlo sul peculato di 68,585.72 di cui il capo 1 lettera B dei capi d'accusa citati nel numero d'atti.

Il Pasqualini dice che non sa nulla di quel peculato, e che non ha mai avuto una cauzione di L. 100,000. Egli aveva lo stipendio annuo di L. 2400, più un dividendo sugli utili.

L'accusato ammette il deficit che risaleva, dice, alla gestione finita nel 1887. Non sa dire come abbia impiegati i denari mancanti.

L'accusato cerca di giustificare in varie modo le sottrazioni fatte a danno dei signori Steffanon, Lucchini, Zanier, Perelli, per l'importo totale di L. 4500 dicendo che consegnò loro la ricevuta senza staccarla dal registro o matrice, perché non aveva i registri a Portogruaro e poi omise di registrarla per varie circostanze inopportune.

Ammette pure il fatto di aver dato in pegno la cambiale di 8000 lire che il Carrer gli aveva consegnata con l'avviso proprio, perché se ne servisse per rinnovare un'altra cambiale. Egli diede, però, in pegno la cambiale per pagare un debito della gestione precedente della quale il Carrer faceva parte.

Nega di aver ricevuto le 25,207.33 lire dalla Banca Matua Popolare di Portogruaro corrispondenti a mandati dell'Esattoria dati in pegno, facendo credere contro verità che quei mandati non si fecero consegnare pagati dall'Esattoria di Portogruaro. Prima nega ma poi finisce coll'ammettere di aver portato parte dei mandati alla Banca, ma soggiunge che le somme gli venivano date principalmente per la sua sottrazione cambiale. I mandati erano una semplice garanzia, nel senso che avendo egli necessità di ricuperarli per documentare i consueti i la Banca rifiutandogli la restituzione se non veniva pagato il debito bancario, egli si trovava impegnato e stimolato al pagamento.

Nella cambiale Giusti dice che egli non aveva bisogno di falsare la cifra, poiché il sig. Giuseppe Giusti firmava la cambiale in bianco.

Sembra poi che quello di firmare in bianco fosse un'abitudine dei Giusti, poiché sono in possesso della difesa altre di queste cambiali in bianco.

Venendo poi del resto di cui il capo d'accusa VII lettera b riferentesi alla cambiale avallata dal Carrer che portava bolli che consentivano efficacia giuridica per sole L. 1000 e d'aver aggiunto un altro bollo per elevarlo al titolo a L. 14,000 che fu poi da lui scritto in cifre superflue e in lettere nel corpo della cambiale, mentre il Carrer non volle mettere l'avviso su una cambiale di L. 10,000, dice che non è vero che egli abbia alterata la cifra e che il Carrer ha avallata una cambiale per 14,000 lire. Il Carrer ora nega il fatto per inimicizia.

Venendo al fatto delle irregolarità sulle aste fiscali, ammette di aver ricevuto i prezzi di delitti dei fondi messi all'asta contrariamente al disposto di legge che dice che entro i tre giorni dalla delibera i donari debbano essere versati dal deliberante in cancelleria della Pretura. In quanto poi alle false dei verbali di deposito del denaro ricavato dalla asta o delle bollette dei fondi comunali, dice che non ne sa nulla e dice che apponeva le firme senza guardare tanto per il sottile, egli si fidava del Girolami.

Interrogatorio di Eugenio Girolami
Da cinque anni era impiegato alla Pretura di Portogruaro. Quando entrò in carica, trovò delle irregolarità nell'ufficio commesse dal suo predecessore. Narra che nella cancelleria della pretura c'era scorta di denari e perciò non poteva versare per deficienza di fondi e perciò non poteva versare alla Cassa di risparmio dove, ma doveva trattenere le somme per le spese d'ufficio. Fatta per ordine del ministero una verifica, si trovò l'accennata differenza che era l'importo di crediti. Il Ministero lo sospese dall'ufficio. Egli aveva questi crediti e quando fu sospeso cominciò a farsi rifondere dai suoi creditori quasi tutte le L. 2835. Pagò al Governo la somma rimettendo qualcosa del suo, ma se non fosse stato poi mandato alla Pretura di Valdagno avrebbe rinviata tutta la somma.

Il presidente interroga l'accusato se ha sottratto la complessa somma di L. 605.42 da depositi a lui fatti per ragioni d'ufficio falsificando il registro generale dei depositi, ed appostando nelle singole partite, somma inferiore a quella realmente esatta. L'ao

cusato risponde che egli non si è appropriato di dette somme, ma che provò come fece nel suo diritto di agire come agì.

Riguardo poi alla sottrazione della somma di L. 546.14 di cui la lettera b del capo d'accusa C, come aveva in deposito giudiziario, per garantirsi dalle spese che sosteneva per le aste fiscali, falsificando il registro generale dei depositi giudiziari coll'apporre a proprio disarcio, accreditandosi somme che non gli spettavano, l'accusato dice che quelle cifre del registro non erano altro che una parte dei depositi e che però ne rilasciava ricevuta.

Essendo imbrogliata l'amministrazione della cancelleria con quella dell'esattoria, egli accomodava ora una cifra ed ora un'altra ma questo lo faceva non per commettere frodi.

Giova notare qui che le cifre alterate sono cambiate in un modo assai grossolano. Qualcuna delle somme la tratteneva per i diritti che aveva come cancelliere per le trasferte a Venezia per fare le trasmissioni delle sentenze.

L'accusato dice che se si riscontrano irregolarità nelle date dei depositi si è perché non guardava le date dei verbali ma solo gli importi, perciò metteva di sua testa avendo cura di porre la data entro i tre giorni successivi alle aste.

Durante gli interrogatori il perito ragioniere Magni da alcuni chiarimenti per tutte queste intricatissime frodi; facendo la sintesi degli interrogatori si può dire che essi ammettono i fatti accaduti però l'intenzione di frodare; c'erano soltanto delle irregolarità d'amministrazione tanto nella gestione dell'esattoria quanto nei registri della cancelleria della Pretura. Il Pasqualini risponde abbastanza speditamente e mostra di avere una certa intelligenza, che supplisce alla mancanza di istruzione evidente da certe sue lettere che si trovano allagate al processo e che sono sgrammaticate e piene d'errori ortografici.

Il Girolami fa la figura di un uomo poco intelligente, risponde confusamente riservandosi a più tardi di dimostrare la sua innocenza.

Il presidente legge gli interrogatori subito dagli accusati davanti il giudice istruttore dai quali risultano altre circostanze. Per esempio molte delle aste fiscali erano concordate coi contribuenti, i quali a scopo di epurare certi fondi o da vecchie iscrizioni e da marche livellare o a scopo di regolare erronee intestazioni omettevano deliberatamente di pagare le imposte. Il fondo veniva deliberato da persona con cui essi andavano d'accordo e che il più delle volte era un messo della esattoria, la qual persona poi riconosceva l'ente al contribuente esattore. Era facile che l'accordo riuscisse allo scopo perché d'ordinario a quelle aste non c'erano concorrenti.

Il Pasqualini dice che a queste cose era estraneo: erano affari questi dei mesi. Però a queste aste fiscali rimase talvolta deliberati alcuni parenti dell'accusato.

Vengono poi contestate parecchie circostanze del Girolami.

Ho dovuto parecchie volte per chiarezza e brevità citare i capi d'accusa pubblicati ieri, che formano il perno di questo processo e che serviranno sempre al lettore di guida attraverso la spessa via irta di cifre e di operazioni di registrazione intralciatissime.

Sono le 5 e l'udienza viene levata e rimessa a stamane alle 9 e tre quarti.

Corte d'assise di Rovigo
Ci scrivono da Rovigo, 27:
Stamane, il Tribunale, presieduto dal cav. Nieblini, presiede anche il sostituto procuratore del Re De Biasi, estrasse i giurati, che comporranno il giuri nella prossima apertura della Corte d'assise, che venne stabilita per il giorno 15 maggio.

Il cardinale Sarto querelato
A titolo di curiosità riportiamo dall'Italia del Popolo questa corrispondenza da Mantova 25:
Vi mando una curiosa notizia: il Patriarca di Venezia, presentemente amministratore apostolico di Mantova, trovasi sotto processo per calunnia, diffamazione e ingiuria.

Si tratta di ciò che il Patriarca, accogliendo le informazioni del parroco di Rovere, denunciò all'autorità giudiziaria per infrazione agli articoli 140-141-142 (violazione alla libertà del culto) un giovanotto di Rovere, dipingendolo anche — in questi momenti — come socialista anarchico pericoloso.

Detto fatto, l'autorità iniziò immediato processo penale; ma quale non fu la meraviglia di tutti, allorché si seppe che delle accuse mosse al detto giovane nessuna reggeva alla prova dei fatti, e non erano che un parto infelice della fantasia di qualche bigotto.

A salvaguardia dell'onore e dell'avvenire suo il giovane denunciò il contro-querelato per calunnia, diffamazione e ingiuria contro il cardinale patriarca Giuseppe Sarto, dando ampia e libera facoltà delle prove.

Così pure fu promossa querela contro il Nuovo popolo cattolico di Milano che, sulla fede di un'auto-suggestione, pubblicò una feroce corrispondenza contro il querelato del patriarca accusandolo di colpi che non ha mai né immaginato né commesso.

Di questo processo, che a Ostiglia e a Rovere desta un grandissimo interesse, vi terremo informati.

Neoblogio
A Mantova è morto il dottor Cesare Cella, segretario comunale. — A Genova il console generale del Portogallo P. A. Ek Ferrari — Ad Atene di Com' F. Elchitto Giacomo Coletti.

A Trieste è morto l'avv. cav. Teodoro Geri di Vienna scienziato — A Parigi l'ex libraio editore Giulio Lemoussier.

CRONACA VENETA
L'inaugurazione ufficiale del grandioso Asilo infantile Marco Volpe

Vediamo 25 aprile — Ci scrivono:
(P. e.) Una festa geniale, commoventissima è stata quella d'oggi inaugurando ufficialmente il grandioso asilo infantile donato alla munificenza del comm. Marco Volpe. Tutte le autorità civili e militari, un visibilo di popolo assistito alla letissima cerimonia. Inoltre vi parteciparono le bande di Tomadini, tutti i cittadini, la fanfara e gli orchestre di Tomadini, tutti i socialisti cittadini coi rispettivi vessilli e molte società della prefettura, pure con bandiere, in tutto 26, gli operai ed operai degli Stabilimenti del comm. Volpe — circa 300 — schierati in bell'ordine.

Pronunziarono applauditissimi discorsi la direttrice dell'asilo sig. Comani nob. Carlotta, l'ispettore scolastico prof. L. Venturini, il prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. Elio Porporo, che presentò al comm. Volpe una splendida pergamena d'onore, il presidente della Società operaia sig. Tunini.

I bambini dell'asilo esecutarono poscia vari giochi e canzonare graziosi cori, riscuotendo l'applauso generale. Furono molto felicitati la bravissima signora direttrice e le gentili maestre.

Quella d'oggi fu veramente una festa di affetto e di gratitudine verso il filantropico fondatore dell'asilo di cui oggi appunto festeggiavamo anche l'onomastico.

Gli anarchici Venetesi?
Lo stampo di una bomba

Leggiamo nell'Avvenire di ieri:
Ieri notte le guardie di P. S. della Sezione di Veroneta nell'assegnare la consueta visita negli alloggi degli ammoniti, entrarono nella casa del falegname

Bragantini che abita in Via Cadrega che per la questura puzza di anarchia.

Vi trovarono il Bragantini in colloquio con altri due suoi amici, l'armaiuolo Castellani di Legnago ed il pittore Zanella di Verona. Anche questi due sono sospetti all'autorità di P. S.

Le guardie li arrestarono tutti e tre.

Il Zanella ieri mattina fu posto in libertà. Gli altri due vennero trattenuti in arresto.

Sappiamo che la questura ieri stesso fece eseguire una perquisizione nella casa del Bragantini.

Tra le cose che sono state rinvenute cariche compromettenti: corrispondenze con anarchici di altre città.

Pa pare trovato uno stampo di ferro che sembra dover servire per fabbricazione di bombe.

Oggi lo stampo sarà esaminato da due capi tecnici dell'Arsenale militare.

Mensuelle 26 aprile — Società « I figli del lavoro » — Il nostro corrispondente ci scrive:
(y) Domenica 22 p. p. vennero rieletti ad unanimità quale presidente di questo sodalizio il chiarissimo prof. Galeno dott. Angelo, e a vice-presidente il sig. Ghirardini Agostino; a consiglieri poi furono rieletti i signori Sgarzo Santa, Marinato Tranquillo, e di nuova elezione i signori Grissi Giuseppe, Ferrari Alberto, Picchi Angelo.

Se è vero che *república incant*, diremo allora che questo sodalizio governato da una saggia amministrazione non può che sempre più prosperare; i fatti ce lo confermano.

Dal resoconto della gestione 1893, reso manifesto al pubblico, si rileva un utile di lire 669.72 con soli 209 soci iscritti a tutto 31 dicembre 1893.

La nostra sincera congratulazione ai presidenti Galeno dott. Angelo, Scandola Domenico, Ghirardini Agostino; Grissi Giuseppe contabile; Sacco Federico segretario, nonché ai revisori ai conti Picchi Angelo e Bisaglia Francesco.

Messale, 24 aprile — La ricostruzione della Chiesa e campanile e l'erezione delle Scuole — Ci scrivono:
Nessuno potrà lamentare che a Musile ai paventi il progresso. Mentre per ragioni ideologiche la parrocchia principale di questo Comune perde nel suo centro Chiesa e campanile, subito tutti i parrochiani vanno a gara per ricostruire l'una e l'altra, e già ne hanno compiute le fondamenta, senza aver fatto il becco di un quattrino dal Governo che deve pagare i limiti di spesa per le avvenute demolizioni.

Mentre, ripetiamo, si lavora per erigere la nuova Chiesa col campanile, il Comune ha già deliberato la erezione di un edificio scolastico di suprema necessità e reclamato da tempo dalle esigenze dei tempi e dei bisogni del luogo. Che questo sia progresso a noi pare di sì, ogni scettico può dire che a Musile la concordia negli animi, nei cuori e nelle opere regna sovrana ed il culto alla religione vera non è men osservato del culto al vero progresso sociale e morale.

E' un dovere il rispetto alla religione dei nostri padri, come è un dovere il professare il progresso onesto e beninteso per creare buoni cittadini.

Così si pensa e si fa a Musile.

Rovigo, 27 aprile — Nuovo molino a vapore — Ci scrivono:
In Adria, dalla ditta Finzi di Mantova è stata acquistata un'area per erigervi un molino a vapore. I lavori di demolimento delle case sovrastanti quest'area sono già incominciati, e procedono alacremente.

Telescollegio — Ci scrivono in data 23:
La Società Cassa prestiti, oggi riunitasi, festeggiò con grande banchetto il decimo anniversario della sua istituzione. Regnava concordia, lavoro, allegria e fratellanza.

Venezia 27 aprile — Riposo festivo — Ci scrivono:
(c. l.) Ieri sera alle nove una folla di negozianti si radunò nella sala terrena del teatro Olimpico allo scopo di contrapporre alla lega clericale diocesana, tendente a far chiudere anche con pressione i negozi nei giorni di festa, un'altra lega che tuteli la libertà dei negozianti.

Il signor Panzotto assunse la presidenza e lesse un accurato discorso sull'argomento importante e poscia pregò l'adunanza ad eleggere un presidente. Un grido unanime accolse l'on. comm. Paolo Lioy, il quale suo malgrado dovette accettare.

Dopo una viva discussione cui presero parte diversi commercianti, venne eletta una commissione di dieci membri incaricata di raccogliere le adesioni. Molti intervenuti firmarono tosto.

La seduta si sciolse non senza di aver prima salutato e ringraziato con un caloroso e prolungato applauso l'on. Lioy, che col suo intervento portò valore grandissimo all'adunanza e alle deliberazioni prese.

Come era da aspettarsi, al movimento diocesano successe la reazione e questa naturalmente portò un freno a chi in nome del cielo vorrebbe incatenare la terra.

SPORT
Corse di cavalli a Mestre

Ci scrivono da Mestre in data di ieri:
Contro ogni aspettativa, i cavalli iscritti per le corse di domenica sono ormai dieci.

E' assicurato quindi uno spettacolo che potrà divertire, oltre tutti gli appassionati. Anche quelli che di ippica poco si curano.

Speriamo quindi di vedere un contorno numeroso di veneziani.

La Società Lagunare ha di già disposto un servizio doppio di vaporetta da Mestre a S. Giuliano e, se il tempo sarà bello, avremo il piacere di godere un magnifico spettacolo.

Un veronese gran camminatore
Un nuovo velodromo

Ci scrivono da Torino 25:
(Zuccaro) Un giovane veronese, qui studente, ingegnere nella scuola di applicazione, certo Carlo Breno, commissi di fare 100 chilometri in 24 ore senza armamento, e rimase trionfatore glorioso nella scommessa!

Egli andò da Torino a Livorno varcellare e viceversa in sole ore 21,48; ma le ore di marcia furono sole 16,40, comprendendo così uno sforzo memorando di velocità e di resistenza.

Seguivano il Breno parecchi giurati della scommessa, cambiando ogni 25 chilometri.

Si sta costruendo sul corso Umberto un grandioso nuovo velodromo di 480 metri di pista, impiantato secondo i dettami dei migliori velodromi stranieri. Questo per opera della nuova società ciclistica club.

Il nuovo velodromo elegante si intitolerà col nome di Umberto I. Verrà inaugurato verso la metà del mese di maggio prossimo con corse a premi speciali. Verrà dotato di una speciale pista per trotter.

COMMERCI E INDUSTRIA
Disprezzi commerciali

Parigi 27 — **Faring 12** Marche — Mercato sostenuto — per corrente franchi 43.12 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43.10 — Per 4 mesi ultimi 44.25.

Anversa 72 — **Frumenti** — Mercato sostenuto. **Parigi 27** — **Spiriti** — Mercato fermo — Per corrente franchi 33.75 — Per maggio 34 — A 4 mesi da maggio 34.50 — Per 4 mesi ultimi 34.75.

Zucchero — Al deposito. Mercato calmo. — **Rosse** disponibile 31.75 — **Zucchero Raff.** 115.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 33.25 — Per corrente 33.25 — Per maggio 33.37 — A 4 mesi ultimi 33.37.

Frumenti — Mercato sostenuto — Per corrente 20.40 — per maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20.50 — A 4 mesi ultimi 20.90.

Anversa 27 — **Petroli raffinati** — Mercato calmo — Per corrente 11.78 — Per quattro mesi primi 12.18.

Maggiore 27 — **Petroli raffinati** — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Maggiore 27 — **Zucchero barbabietole** — 11.50 — Mercato debole.

Maggiore 27 — **Frumenti** — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 7649 — Vendita della giornata q. 13500 — Vendite a consegnare q. 12500.

Duro Algeria o Tunisi f. 18.25. — Consegna 7 mesi da agosto.

Azime Eupatoria f. 20.25 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alla morte di

PIETRO MARTINENGO

Direttore della mia Tipografia Emiliana, levoasi meritatamente un generale compianto, e le felie delle parole late vere e piene di affetto onde la desolata famiglia di lui e la Società del Tipografo ne diffondevano il mestissimo annunzio.

Il tutto comune oggi rinnovasi e si fa più triste per la ricorrenza del giorno trigesimo dalla morte immatura del Martinengo.

Il mio cuore oggi pure non avrebbe che lagrime, ma sento l'obbligo di farmi violenza, e di rendere al desolato defunto un pubblico tributo di rimpianto, perché oltre ai lutti io era legato a lui con amore quasi paterno.

A soli diciotto anni infatti il Martinengo era stato accolto nella mia Tipografia, e vi rimase con amorosa ed esemplare costanza sino alla morte. Fin da giovane egli mostrò l'onestà, la valentia, la saggezza, la sottomissione, il buon garbo che gli conciliarono tanta affetto e tanta fiducia, da potergli io quasi subito affidare l'importante e geloso ufficio di direttore. Mi sento troppo commosso per dettar qui tutto quello che io vorrei e dovrei dire. Faccio appello piuttosto all'autorevole testimonianza dei moltissimi che in così lungo corso di anni ebbero frequenti relazioni con lui per gli affari della mia Tipografia. Essi sono in grado di attestare com'egli fosse perito nell'arte sua, quanto rispettoso e gentile nei modi sempre con tutti, quale giusto criterio portasse in ogni cosa, l'affettuosa sua sollecitazione a me, di cui era intermediario fedelissimo e puntuale esecutore d'ogni ordine, in sua cortesia e imparzialità verso i colleghi d'arte e quelli che da lui dipendevano.

Con tale testimonianza dei moltissimi ammiratori delle rare doti ond'era fornito il Martinengo si compatisca quindi al mio inconsolabile dolore per la perdita di lui, che io speravo di avere tanti anni ancora al mio fianco, come poteva ripromettersi la sua fiorente virilità. Io credeva invece d'egli mi avrebbe assistito, come già nel vigor degli anni, così e molto più nella mia ormai avanzata

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144**

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini** di Verona, le ho trovate utilissime nelle **Tosse** e nei **Bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricche per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Clinico e specialista per le malattie di petto.
Cent. 60 alla scatola con **Isuruzione**.

Esigete le vere **TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Piazza d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.



CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E VIGILANTE
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigete sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1.50** e 2 la fiala od in bottiglia grande **L. 8.50**
Vendesi a **VENEZIA** presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parezan**, **I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera**, Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con risposta pagata.



DOPO LA CURA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego

Giovane di 26 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcini, S. Polo 653. Città.

Diversi

Perdono! - Mi assento dolente di non aver potuto deporre prima sulle tue labbra un voluttuoso bacio. Amici parimenti, brameri vederti oggi alle due. Toro de gasio. 1483

Da vendere

Vetolepede d'occasione ed in buono stato da vendere in ottime condizioni. Scrivere sul N. 540 Via Haasenstein e Vogler, Venezia.

Uomini

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a Sig. **Manfredi**, Milano. 677 M

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **L. LABORATORIO INDUSTRIALE**, Milano. 3170M

"Mentolina"

Polvere da fiutare. Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente o spesso a piccola dose. 50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parezan**.

È UN ERRORE

il valore di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltre ai propri clienti, ai molti lettori di esso. Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegare e scrivere gli indirizzi; perdita di tempo per affrancare e spedire; certezza che il 90 per cento è destinato. Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, ed al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valore delle circolari.

È UN ERRORE

per ogni parola. È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità. **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 Cent.

per ogni parola. È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità. **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, 144.

Le Maglierie igieniche Hérlon al Congresso Medico Internazionale DI ROMA APRILE 1894

La **RIVISTA ITALIANA** di terapia e igiene, Aprile 1894, Vol. XIV, N. 460, pag. 160, scrive:
Le maglierie igieniche Hérlon all'Esposizione del Congresso a Roma. - A nessun medico è permesso di non conoscere queste maglierie che sono senza dubbio le più igieniche conosciute. Lodate e raccomandate dal Mantegazza, sono il miglior tessuto di pura lana che si conosca, e si adattano agli usi salutarissimi che alla vera lana deferisce l'igiene. Alla mostra del Congresso medico di Roma la Casa Hérlon ha fatto una esposizione delle sue maglierie in modo tanto singolare da attirare l'attenzione dei numerosi visitatori. Con una felice per quanto dispendiosissima combinazione delle sue lane e maglierie il signor Hérlon ha rappresentato la Piazzetta di S. Marco e una parte del Palazzo Ducale di Venezia. Non bado a studi, non a spese, pur di riuscire infatti a destare l'ammirazione universale. Sia lode pertanto al coraggioso industriale, che ha saputo tanto bene meritare dell'industria italiana.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista **J. SERRAVALLO di TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertino: F. FRANZOLA - Legnano: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BÖTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Ing. ONGARO & VEZÙ Padova, Via S. Mateo, N. 1154 ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici RUD SACK di LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Raccoltore, Erpici HOVARD, Svecclatori, Sgranatori, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

PREMIATA PROFUMERIA ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25 Venezia Casa fondata nel 1896 Venezia

Vizioso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere. Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toilette. Specialità in tinture istantanee e progressive per capelli e barba. Grandioso deposito articoli per uso domestico indispensabili nelle famiglie. Deposito variato di Spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

INGROSSO e DETTAGLIO
I signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.

Per l'ingrosso Pel dettaglio viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido Catalogo illustrato

Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria **VENEZIA - ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto 38 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1874, Philadelphia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892, Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893, Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893, MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verna; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, e somministrando antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dall'ipertensione. - Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incombenti. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande **L. 4.** - Piccola **L. 2.**
Esigete sull'etichetta la firma **FRATELLI BRANCA e C.**
Rappresentante per il Veneto e prov. sig. **A. De Bressani e Ponzio Breganze**
Sola concessionaria per l'exportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonambula Anna d'Avico da consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PETRO D'AVICO**, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna.



Adesso che attraversiamo il periodo della economia, si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di «Rasoio di sicurezza Fox». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. - E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. - E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, come facciano volentieri per il nostro, inibita che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. - Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parezan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1074 R

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano iscriventemente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfidi di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza latteata dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO
esigete sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico **SCOTT & BOWNE** di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Profumeria Bertini & Parezan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 50 - Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

UNICO METODO
celere, razionale, anglo-americano, dell'autore A. de K. LYSLE di Londra, per imparare a leggere, scrivere e parlare facilmente in 3 mesi senza lezioni.
L'INGLESE
anche senza maestro perché ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia italiana. Spedite con assegno o vaglia di lire 4 (più spese postali 20 c.) a **CARLO BOCCACCINI**, Roma via delle Murate, palazzo Sallustiana.

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

PROFUMO alla MODA ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5. Sapone L. 4. Vellutina L. 5. Acqua toilette L. 5

si la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA **Bertini e Parezan**
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

"L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi Janos**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, siero e bianco. Diffondere delle contraffazioni. L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua "Hunyadi Janos" portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner**.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'**ELIXIR GODINEAU**
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**ELIXIR GODINEAU** - Rue St. Lazare - Parigi.

Giacomo Savagnin

Schehhassem e rimase morto in battaglia. Suo figlio che prese comando delle truppe si ritirò. Il nuovo imperatore Bechen Beububac volendo dar prova di clemenza e di buon governo promise di risarcire i danni sofferti ai Tripolini scampati dalla strage purché questi giurassero di essergli fedeli.

Riprendesi qui qualche lieve speranza per commercio locale.

Donne eleggibili

Londra 28, ore 8.20 p.
Ai Comuni si approssima in prima lettura il bill sui Consigli parrocchiali di Scozia, ammettente la eleggibilità delle donne.

Ministero danese dimissionario

La Aja 28, ore 1.15 p.
Il Ministero è dimissionario in seguito al risultato delle elezioni generali politiche.

Al Perù

Lima 28, ore 8.20 a.
Il dottore Delsolar organizza a Cuzco il governo insurrezionale con Pielola alla presidenza e agli esteri.

Pagamento di dazi in Brasile

Rio Janeiro 28, ore 8 a.
Un decreto prescrive il completo pagamento in oro dei dazi doganali.

Evacuazione in massa di prigionieri brasiliani

Montevideo 28, ore 8.25 a.
I brasiliani tenuti prigionieri dai portoghesi riuscirono a fuggire.

Fra essi c'è anche Saldanha.

Montevideo 28, ore 9.20 a.

Una parte dei brasiliani fuggiti è riuscita a tornare al Brasile.

Nelle ultime scaramucce di Rio Grande i federali sconfissero gli insorti.

Scolopero agli Stati Uniti

New York 28, ore 8.25 a.
Gli impiegati delle ferrovie da San Paolo fino al Pacifico scioperarono.

Nel gabinetto bulgare

Sofia 28, ore 9.15 a.
Il Principe ha accettato le dimissioni del ministro della guerra, sostituendolo col capo di stato maggiore, colonnello Radoy Petrov. Non vi sarà alcun'altra modificazione di gabinetto.

Offensori di italiani puniti

Tokio 28, ore 7.30 p.
In causa della tendenza che si manifesta non troppo favorevole agli stranieri, due cittadini italiani vennero recentemente insultati da alcuni studenti indigeni, avvinazzati.

Grazie alle istruzioni del Governo italiano i colpevoli vennero deferiti ai tribunali e puniti adeguatamente.

Gravo disgrazia in una miniera

Mons 28, ore 7.10 p.
Una Gabbia contenente 16 minatori è precipitata stamane in fondo ad un pozzo carbonifero a Bois-le-dere.

Si deplorano tredici morti.

Nel canale di Suez

Porto Said 28, ore 9 p.
Il piroscafo Despadille si è arenato nel canale di Suez.

Ciò produce il ritardo nel passaggio delle navi.

Porto Said 28, ore 10.40 p.
Il piroscafo Despadille fu rimesso a galla, ed il canale venne ripulito alla navigazione.

La nozze di Don Carlos

Praga 28, ore 7.20 p.
Stamane si sono celebrate le nozze fra Don Carlos e la principessa a di Rohan.

In Rumania

Un manifesti protestante
Ci scrivono da Bucarest 27:
La Lega nazionale ha pubblicato oggi un nobile manifesto, che ha prodotto la più profonda impressione, per invitare la nazione rumena a partecipare ai meetings che si stanno preparando nelle principali città del Regno.

Intanto le persecuzioni magiare contro i rumeni di Transilvania si susseguono senza interruzione. La giunta di Klausenburg ha condannato in questa settimana diciassette pubblicisti rumeni per presunti reati di stampa.

Altri processi poi, oltre a quello del Memorandum, sono imminenti contro cittadini rumeni che lo scorso autunno, all'epoca del procedimento contro gli autori della Replica, indurizzarono a questi lettere di incoraggiamento e di simpatia.

I bulgari al Sultano

Sofia 27 — Stanislavoff disse al sultano un discorso esprimendo a nome del principe del governo, dal popolo viva riconoscenza per il grande sguardo alla scuola bulgara in Macedonia, assicurando la profonda fedeltà e devozione dei bulgari verso l'alto sovrano.

Il primo segretario del Sultano, Lurey Apache, ripeté a nome del sultano in termini assai lusinghieri, esprimendo la sua grande soddisfazione e i vivi voti per il progresso, benessere, felicità dei suoi sudditi.

L'ONOREVOLE PANDOLFI RISPONDE

Gentilis. sig. Direttore

Nel N. 112 della Gazzetta di Venezia c'è un articolo del sig. Vincenzo Pollicori, intitolato Socialismo medievale.

Siccome questo articolo tende a demolire la mia riputazione di pensatore serio, attribuisce opinioni determinate che non ho mai sognato di avere, pare a me che esso caschi sotto l'art. 393 del Codice penale e costituisca una vera e propria diffamazione filosofica. Me ne appello dunque alla sua grande giustizia perché voglia costituire la direzione del giornale in Tribunale onorevole ed alle spese d'inscrizione.

L'autore intendo con ciò additarmi al disprezzo dei liberali di Venezia, per rilegarmi fra i Paraceti del mio amico Gigi Sagana, fra i canonici delle varie chiese e fra i soci della Camera di lavoro. Siccome questa gente, è gente per bene, che può avere qualche ragione, ma che può avere anche qualche ragione, così mi rassegno, senza il benché minimo rincrescimento a restare in loro compagnia.

E lascio al sig. Pollicori la brillante compagnia dei rivoluzionari francesi riveduti e corretti, ad uso e consumo di tutti i tiranni, rappresentati dalla buona memoria di Napoleone I.

Ma dove sta la diffamazione filosofica in ciò che il vostro Pollicori mi accusa di calunnia del capitale e di fomentare la lotta fra capitale e lavoro.

Un uomo di pace della mia fatta, fomentare la guerra civile fra capitale e lavoro? O dove mai questo signor Pollicori ha trovato nei miei scritti idee così poco conformi al mio mite carattere?

Mi permetta di citarle le mie testuali parole, pronunziate alla Camera nella tornata del 10 marzo scorso, per difendere e svolgere le mie proposte sulla istituzione dei beni di famiglia.

« E' una stolta lotta quella fra capitale e lavoro, perché incompatibilità fra essi non esiste. E qui sta un torto dei socialisti! » (commenti)

Signore! In generale si studia poco su certi argomenti ed è perciò che se ne parla a casaccio! Il vero conflitto sta fra la terra ed il lavoro; e se coloro che tanto gridano contro il Capitale, sapessero che questo deriva appunto dalla terra, si accorgerebbero che la loro lotta è una lotta di conservazione, che tale io sono, almeno sino a questo momento. »

E poi soggiunsero:
« Mi fonderò con George che è un socialista. La Società è un organismo non è una macchina. Essa non può vivere che per la vita individuale e lo sviluppo libero e naturale di tutte le sue parti. Tutto ciò che è necessario alla rigenerazione sociale è compreso nella divisa dei patrioti Russi: Terra e Libertà. »

Non mi resta adunque che pregare la Camera di prendere in considerazione questa proposta di legge, che è legge di conservazione, per l'appropriazione della quale faccio maggiore assegnamento sulla estrema Sinistra, perché a me sembra che i vari conservatori della Camera siano piuttosto da questo lato (Commenti, approvazioni).

UNA VOCE: — E dall'altro:
PANDOLFI: — I rivoluzionari! »

Concludiamo:
Il signor Pollicori è un rivoluzionario ed io sono un conservatore. Lo concedo. Ma è appunto perché sono conservatore che non mi lagno di stare in buoni rapporti con tutti quelli che hanno sete di giustizia, senza preoccuparmi se si chiamino paraceti o cattolici, radicali o socialisti. Qualunque levi la voce in nome della verità o della giustizia, mi troverò al suo fianco, e così sporo che il tribunale morale delle gazette voglia condannare il rivoluzionario signor Pollicori; o si leggerà tre volte il mio lavoro, prima di criticarlo.

Suo Dev. B. PANDOLFI

Ed ora, ecco come si svolsero i fatti:
Dopo tanto clamore di trombe, dopo tanti viaggi di andata e di ritorno di padri e presentazioni e accettazioni di cartelli di sfida, parerà più che strano al pubblico, parerà doloroso, che non si sia arrivati a una soluzione dignitosa. Eppure è così; e io ne soffro, non per me, che sono sceso una dozzina di volte sul terreno anche con alte individualità della milizia e del patriottismo, e che ho la pelle cucita e ricucita in varie parti, ma per una così larga e intellettuale rappresentanza della nostra Italia!

Ritardiamoci i fatti, che oggi narro e che documenterò coi verbali firmati da Paolo Fambri e dal generale Emilio Castelli.

Sei giovanotti raccontano per bocca di loro mandatorio di avermi materialmente schiaffeggiato la sera di lunedì nell'atrio del Teatro La Fenice. Lo raccontano in pubblico con lusso di particolari; e il presunto schiaffeggiatore si lascia (bontà sua) portare in trionfo.

Smentiti vigorosamente da testimonianze ineccepibili che essi non impugnano, incapaci di produrre un solo testimonio, sui due o trecento presenti all'atto millantato, confessati da considerazioni che non si possono respingere, essi ripiegarono su se stessi; e dicono di non aver più applicato lo schiaffo, ma misurato; poi modificano ancora, e lo schiaffo diventa incrociato, senza pensare (poiché erano sulla strada della bugia) che almeno sarebbe stato necessario dirigere alla persona da provocare e che non si è colpita la espressione in generale a lottare del « ritenetevi come schiaffeggiato ».

Dinanzi a tanta impudenza, non si poteva trattenere un senso di sdegno e di disgusto; — quando si mente a quell'età e si mente per paura, non si ha più il diritto di domandare riparazioni che solo ai gentiluomini sono concesse.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

giornale del Politi, di cui il giudice incaricato dell'istruttoria stessa si è servito per provare che l'accusato non è né uno scioeco né un irresponsabile.

Politi racconta in questo documento che ha abbandonato le rive del lago di Como, ove abitavano i suoi parenti, perché aveva la orrore la loro ignoranza e le loro convinzioni religiose.

Racconta poi che andato in Inghilterra vi sposò, il 18 marzo dello scorso anno, una bellissima giovane chiamata Marion, ma che attualmente è degente all'ospedale, ove si è aggravata di due gemelli nati prima del termine, e che aveva meditato da lungo tempo di morire » per stanchezza di vedere tanta gente religiosa » il 16 maggio prossimo.

Quest'ultima confessione fatta sotto forma di addio ai parenti, è così commentata da lui stesso:
« La data del 16 mi è sempre stata fatale. Ho lasciato il mio paese il 16 maggio; ho preso moglie all'ospedale il 16 dicembre: sono calato ammalato il 16 aprile, ed ho fissato la mia morte per il 16 maggio, lo stesso giorno in cui ho abbandonato la mia terra natale. »

Perà a tutti, che più buoni, più miti, più generosi non si potesse essere; — eppure la formula non venne accettata, e il sig. Galli preferì ritirarsi!

Quanto agli altri, i miei padrini dichiararono trovarsi essi nella incapacità di avere uno scontro colle armi, come a suo tempo lo dimostreranno e lo spiegheranno nel loro verbali i miei illustri rappresentanti.

Intanto la coscienza di quella bugia era penetrata nella studentesca universalità, che elesse una nuova commissione, spezzando i vincoli di solidarietà col signor Galli e compagni. Questa farsa spezzando i vincoli di solidarietà era consacrata in un foglio di carta sottoscritto dalla nuova commissione, e mostrato dal rappresentante della studentesca sig. Dante Viola ai miei padrini e a me medesimo.

La commissione decise adunque di nominare due padrini che trattassero la questione ad orecchio e a lingua, i signori Viola (che non si presentò mai come sudatore) e il signor Marcheroni.

Questi signori furono ricevuti venerdì mattina dal comm. Fambri e Castelli, ai quali portarono la sfida in nome degli studenti della Università, sfida che, malgrado il tempo trascorso, fu dai miei rappresentanti accettata rilasciando loro il seguente documento:

Venezia, 27 aprile 1894.

I sottoscritti riconoscono nei signori studenti, contro la generalità dei quali loro primo non ha avuto ragione, di sorta, il diritto ad una soddisfazione colle armi, che essi a nome del loro primo fino da questo momento accettano.

Essi hanno il dovere morale e cavalleresco di una riserva; quella che nella scelta del campione dell'Università interviene la sorte, non potendo ammettere mandati, anziché campioni scelti secondo le consuetudini o le regole cavalleresche; e ciò anche per non aggravare la condizione di tutti gli interessati di fronte al Codice penale.

Sulla forma del sorteggio rinunziano ad ogni controllo, avendo piena fiducia nella lealtà degli egregi rappresentanti degli studenti e degli studenti stessi.

Firmati
PAULO FAMBRI
E. CASTELLI

Accettate le proposte i padrini degli studenti si recarono a Padova, radunarono i colleghi e domandarono che il sorteggio avvenisse non fra tutti, ma fra chi si offriva. E di 1400 solo vennero i presentatori, dei quali i più non avevano nemmeno preso parte alle note chissate.

La proporzione degli sfidatori non ha bisogno di commenti. Così mentre a Venezia per fare il chiasso in Campo S. Angelo senza pericoli, gli studenti si son trovati in 720; al momento lo stesso, meno del 30% dei fischiatori sente il bisogno di domandare una soddisfazione.

Si fece l'estrazione e uscì il N. 1: Leone Almagià. Questo avvenne l'altro giorno e ci dicono con grande gioia di molti studenti, che speravano di aver indotto il Dante Viola, fortissimo schermiatore a presentarsi solo contro di me, come mandatorio comodo per gli altri anziché come campione! Il Viola volle invece che il suo nome corresse la sorte degli altri 20; e portava per conto suo il numero 3.

Ieri mattina adunque, i padrini effettivi del signor Leone Almagià, signori Dante Viola e Dottor Anzelo Ceconi si presentarono al comm. Fambri e al generale Castelli per fissare le condizioni del combattimento, che doveva avvenire ieri stesso.

Intanto io avevo preparato le sciabole, trovato il luogo, avvertito il mio medico, e stavo in attesa di ordini, quandoché, vengo avvertito dai miei, che i signori Dante Viola e dott. Ceconi avevano ricevuto il mandato imperativo di far passare il signor Leone Almagià come rappresentante di tutti gli studenti, compresi i sei rifiutati precedentemente per incapacità.

A questa nuova pretesa il comm. Fambri e il generale Castelli restano di sasso; — inutilmente fanno osservare, che gli studenti essi stessi avevano due giorni prima dichiarato di spezzare i vincoli di solidarietà con quei signori, e che il loro decoro non poteva permettere ora di accettare.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la sanatoria sul tempo ormai trascorso, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Ma i rappresentanti miei comm. Paolo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della

dovere, non poteva né doveva ignorare da chi e con quale scopo era promossa l'agitazione e organizzata la dimostrazione. E siccome nessun dubbio poteva esserci sul fatto che la dimostrazione era organizzata contro l'esercito, e si sapeva benissimo che gli oratori più che a commemorare il morto avrebbero approfittato della circostanza per attaccare l'esercito e le istituzioni, il prefetto avrebbe dovuto condursi in tutto all'opposto.

E meno che mai avrebbe dovuto assistere senza prendere alcuna misura alla partenza in treno speciale di cinque o seicento studenti che andavano a Venezia con la intenzione non dissimulata di fare delle dimostrazioni e di turbare l'ordine pubblico.

E più avanti:
« La piazza che può destare il caso del povero soldato Evangelista non c'entra più per nulla. Su questo povero morto c'è chi prepara delle candidature politiche e c'è chi si spara di poter conquistare la propria poltrona elettorale vacillante ».

Che importa a costoro se le scene da essi provocate possono condurre a conflitti ancora più deplorevoli, e se in una città, per solito tranquilla, l'ordine pubblico è turbato da parecchi giorni? Essi hanno gli elettori attuali, o i presunti futuri elettori di domani agli occhi, e pensano a tutte le piccole Società radicali da costituire per averle amiche il giorno delle elezioni ».

Il Giornale di Udine ha:

« Gli studenti hanno protestato contro la Gazzetta di Treviso, la Provincia di Venezia e il Corriere del Polesine ».

Evvia la libertà di opinione! Pare che questi signori studenti protestano proprio di essere intangibili perfino nella loro idea.

Il Corriere del Polesine, molto a proposito, risponde:

« Anche a noi viene la nostra parte in quella carnevale che stanno facendo a Padova, con la tradizionale allegria, gli studenti di quell'Università. Ed è naturale. Con la Gazzetta di Treviso andò fra poco e si addormentò i suoi: i difetti apprendiamo dall'Adriatico, che dopo tanti studenti, gli studenti hanno finito col togliere il sig. Viola, che ha avuto, se non erriamo, una neologismo d'oro anche al recente torneo scheristico di Venezia. Non han scelto male quei mattoni! Bisogna dunque allargare la questione per vedere di tirare in lungo la baldoria. E gli studenti polesani hanno votato il loro bravo ordine del giorno contro il Corriere del Polesine ».

Lo sappiamo dall'Adriatico perché finora i signori studenti non ci hanno inviato nessuna comunicazione e noi la gradiremo per conoscere i nomi dei protestanti e poter da essi giudicare la serietà di questa dimostrazione. A giudicare però dalle frasi dell'ordine del giorno, dove non si dice niente di meno innanzi di quello che ci ripetono gli organi ed i giornalisti radicali e socialisti, non possiamo dare agli studenti più importanza di quella che diamo a questi giornali.

Almeno cose sole ci pare sia tempo di dire, a chi della casta privilegiata e delle piccole proporzioni che la gente è stanziata di sentire ogni anno per una ragione o per l'altra che gli studenti abbiano da trovare il modo di sospendere i loro studi e di andare a disturbare la quiete degli altri; e che sarebbe molto meglio che gli studenti pensassero a studiare anzi che a fare delle rottonate, che si cambiano in altrettanti dispiaceri per le loro famiglie ».

L'Alpignano di Belluno, ha un bellissimo articolo che finisce così:

« Il cav. Macola, col suo contegno fermo e risoluto, perché sicuro della verità della sua causa, è esempio splendido di saldezza di opinioni, di coraggio e di sangue freddo, che in qualunque circostanza, ma specie in un giornalismo, sarebbe desiderabile di trovare; egli, che per le sue idee si fa a vista alzata l'ira minacciosa di una mazzetta di rivoltelli, e gli avvenimenti interpellati tutto le conseguenze e gli effetti derivabili dal suo animo hanno una ragione, dal suo carattere giusto ma nobilmente orgoglioso, deve essere apprezzato ed imitato, specialmente da noi, suoi colleghi ».

Al forte cav. Macola infine una stretta di mano per congratulazione ed un'altra d'augurio per la felice soluzione delle pendenti vertenze ».

L'Opinione pubblica, approvando, la lettera di Paolo Fabbri.

L'Unione Liberale di Perugia ribatte sull'argomento e da l'alto agli studenti e alla mania loro di far chiosare con tutti i pretesti.

La Sentinella delle Alpi si unisce all'Italia del Popolo per criticare la chiosatura e la spedizione famosa.

Altre buffonate!

Il corrispondente dell'Isola, giornale di Sassari, telegrafia fra le altre auguranti, la seguente:

« Gli studenti, dopo avere ricercato invano il direttore Macola negli uffici del giornale, incontrato per la via lo aggredendo percuotendolo e lasciandolo piangente malconcio ».

Si prevedono parole e duelli ».

Che cosa si deve dire a questo signore che si spaventa sotto una sigla? Che è un buffone. Né più, né meno?

Chi è l'imbecille?

Lev'ano di pianta dall'ultimo numero della Difesa questo cenno di Cronaca, inserito senza dubbio all'insaputa del suo direttore:

« La nostra clandestinità — Ricoviamo e pubblichiamo ».

Spettabile Redazione del giornale La Difesa.

Io spero che a tutela della vostra dignità di giornalisti sposterete querela per diffamazione, per la parola a voi diretta di giornale clandestino, dal direttore della Gazzetta, cav. Macola.

Un Liberale lettore assiduo del vostro giornale

Venezia, 27 aprile 1894.

Nel non lo faremo, perché crediamo che l'insulto sia stato abbastanza punito dalla disapprovazione di tutti gli onesti.

N. D. R.

È chiaro che qui un imbecille non manca.

Ed è chiarissimo il dilemma relativo: O è imbecille chi ha mandato la lettera, così bene fondata sulle giuristi, eschimese; e in questo caso saremmo pronti a perdonargli la imbecillità se ci mandasse la sua fotografia, che deve rappresentare un soggetto fenologico molto interessante ed amaro;

O — più facile — è un imbecille chi ha accolto, non vedendolo, il nastro, o lo ha contenutamente ideato e stampato; — e allora non c'è bisogno né di perdono né di fotografie, perché l'unico che è noto da un pezzo, e siamo disposti a condannargli questa e qualunque altra minchioneria, dacché quando ci venne per caso tra i piedi gli abbiamo perdonato di quelle che non stanno né in cielo né in terra.

Conclusione: sia Tizio, sia Caio; l'imbecille c'è di certo.

NOTA SULLA SCELTA

Il primo vero test, l'altro vero test, il tutto strano

Spiegazione della Sciarada d'Ieri: T-E-S-T-A

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 29 aprile: S. Pietro martire
Lunedì 30 aprile: S. Cater. da S.
Sole leva ore 5 m. 4: tram. 7 m. 13
Temp. Mass. del 27: 20.4 — Min. del 28: 14.9

Conferenza Tebaldini — Davanti ad un pubblico scelto e numeroso l'egregio prof. Tebaldini svolse iersera al Benedetto Marcello il tema: *Il teatro lirico*.

L'egregio conferenziere dopo aver fatto la storia del teatro lirico dai primi tempi fino ai giorni nostri, dimostrò con esso sublimi moltissime mutazioni e come il concetto dell'arte vera sia messa oggi in non cale ma si miri piuttosto ad appagare l'estetica, la quale conduce a quelle manifestazioni del verismo portato oggi in trionfo nei palcoscenici moderni.

Notò che come nella letteratura, nella pittura e nella scultura, così anche nel teatro lirico ha un soffio di misticismo che è d'augurarsi continui perché l'arte lirica torni a risplendere nelle sue più vive manifestazioni.

Esse parole di vivo elogio per molti maestri italiani e stranieri, i quali si dedicarono con vivissimo culto all'arte loro prediletta.

Parlò particolarmente dell'illustre virgilio Giuseppe Verdi, il quale va ripetendo: Torniamo all'antico.

Chiuse la sua bellissima conferenza facendo voti che si distrugga l'arte convenzionale e che i nuovi maestri trovando ispirazione dai forti ed immortali lavori del Palestrina e di S. Filippo Neri, facciano rivivere il teatro lirico di una vita rigogliosa e feconda.

La dotto conferenza dell'egregio maestro, il quale diede prova della vasta cultura che tutti gli riconoscono, venne molto applaudita.

Tiro a segno. — Domenica 6 maggio p. v. alle ore 8 aut. nel campo di tiro della Società, avrà luogo la distribuzione dei premi e l'apertura delle esercitazioni.

La riunione delle rappresentanze per la formazione del corteo è stabilita nel cortile del Municipio con ingresso dalla villa Vivante alle ore 7 1/2 ant. precise.

Esposizioni Riunite di Milano.

Nelle Agenzie De Paoli a Rialto e S. Marco, si vendono i biglietti per giurati ed espositori. A Rialto aspettando il vaporetto è comodo provvedersi del biglietto nell'Agenzia ferroviaria dirimpetto al pontone. Costa come alla stazione e perdendo un treno vale per partire con un altro.

I biglietti a serie 10 viaggi di andata e 10 di ritorno per Treviso, Padova, Vicenza, Mestre, Marano e Feltrina al prezzo ridotto dal trenta al cinquanta per cento, si vendono nelle suddette agenzie.

Si ricorda ai soci della S. R. V. per la pesca e l'acquicoltura, che, oggi alle ore 1, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto si terrà l'1. assemblea generale.

La scorsa notte alle due venne accompagnata all'ospedale civile Giovanni Picotto oste in campo delle Beccarie.

Il Picotto nell'avvisarsi la scorsa notte a casa cadde lungo la via e riportò frattura al terzo inferiore e terzo superiore della gamba destra.

Arresti e contravvenzioni. — Pietro Fontana di 51 anni, Aurea Badaracco di 61 anni, da Genova, Eugenio Alberti di 63; Angelo Rossi di 44 da Burano; Caterina Vianello di 71, arrestati per questura.

Angela Dianelli di 55 anni da Legnago e Maria D'Andrea di 27 anni da Trieste, per mandato.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

LOTTO — Estrazione del 28 Aprile	
Venezia	93 — 67 — 62 — 16 — 61
Bari	35 — 26 — 36 — 12 — 24
Firenze	64 — 7 — 43 — 58 — 46
Milano	31 — 5 — 82 — 49 — 62
Napoli	44 — 83 — 89 — 45 — 60
Palermo	27 — 21 — 34 — 9 — 38
Roma	53 — 1 — 78 — 85 — 62
Torino	48 — 62 — 81 — 53 — 25

GRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera si replicarono i diritti dell'ultima di Giacomo. Il pubblico era picchioso e quantunque l'esecuzione sia stata molto migliore, più efficace della prima sera, il successo non si rialzò. Una chiamata alla fine alla Mariotti, a De Sanctis, a Biagi.

Stasera la Mariotti reciterà la famosa *ma Sant'andrea*, e lunedì la Mariotti medesima, per sua benedizione, reciterà *La principessa Giorgio*.

Mercoledì prima rappresentazione della Compagnia d'opere e ballo Le Garsi e Murro.

Matthias — Questa sera ultima della stagione con la *Linda*, e dopo il primo atto il Carbonetto a richiesta dei molti suoi ammiratori ripeterà la scena umoristica a soggetto, cantando da solo un quartetto e dirigendo la sintonia-minestrone.

Il giudizio di Verdi

sulla esecuzione del *Falstaff* a Parigi

In un breve colloquio che ebbe luogo fra Giuseppe Verdi e il maestro De Paula alla stazione di Torino, l'illustre virgilio, parlando dell'esecuzione del *Falstaff* a Parigi, ebbe parole di grande elogio per la Dalm.

« Il Maurel — disse — fu eccellente come sempre, ma fu, s'intende, quello che già sapevo, avendo egli creato il tipo di *Falstaff*; ma la Dalm sorpassò ogni aspettativa. In sul principio era dubbia e impensierata: un artista giovane di vent'anni m'impressionava per *Mistress Quickly*, ed a rendermi dubbioso contribuiva la circostanza che la Dalm aveva fatto allora il ruolo di *Barzel* e dell'*Atto* un *molto* del *Brucio*. Ma alla prima prova ogni dubbio scomparve e subito fui rassicurato; la Dalm è una *Quickly* straordinaria ».

Dal pari il Verdi fu ammirato dell'orchestra squisita, degna delle sue gloriose tradizioni, e dell'esecuzione complessiva. Tutti, artisti, professori d'orchestra, critici, musicisti, tutti, dal direttore del teatro e dal direttore d'orchestra all'ultimo inserviente, gareggiarono di zelo provando e riprovando ogni giorno l'intero pomeriggio a malgrado che alla sera vi fosse rappresentazione.

« Sono contento! sono davvero contento! — ripeté più volte, e chi conosce il Verdi sa quale valore intrinseco, e non di semplice convenienza, abbia un suo elogio ».

La Compagnia veneziana Gallina e Fiume

Ci scrivono da Fiume 27:

(P. B.) Di passaggio per Budapest la valente Compagnia Goldeniana, diretta dal Gallina rappresentò ieri e sera sulle massime nostre scene l'ultimo suo lavoro vivamente desiderato *La base de tute*, incontrando quel successo spontaneo che ottiene in tutte

le città, ora venne rappresentata. L'autore ebbe parecchie chiamate al processo, solo ed in compagnia al valenti interpreti, splendida l'esecuzione che ogni singolo attore diede alla sua parte emergendo sopra tutti Ferruccio Benini e l'inimitabile comico Zanon-Paladini festeggiati da un lusinghiero applauso di sorta.

A Giacomo Gallina vennero presentati due corone d'alloro con ricchi nastri.

Questa sera la Compagnia parte per Budapest andrà in scena domani con *La baruffa chiochiata* di Goldoni, seconda rappresentazione poi darà un lavoro di Gallina *Et moroso* da la nona.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Midiare*, Locout — 2. Pot-pourri dell'opera *Un viaggio in Africa*, De Sepp — 3. *Musica Religiosa*, Gonnard — 4. Sinfonia *Scene barbaresche*, Maout — 5. Mazurka *Erminio*, Ranieri — 6. Primo quadro del ballo *Excelsior*, Marengo.

Musica al Giardin. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *La partenza di Ascolle* — 2. Sinfonia *Le cento Vergini di Locout* — 3. Pot-Pourri *Mistofele* di Boito — 4. Valse *Estimantina* di Waldenfoel — 5. Pot-Pourri *Gran Via di Valverde* — 6. Polka *In Guardia di Waldenfoel*.

Spettacoli d'oggi

(classificati a pagamento)

Matthias — Ultima della stagione — *Linda di Chamounix* — Ore 9.

Goldoni — *Santarellina* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

L'esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati

di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(Alde) Poca gente come il solito nell'aula; vengono introdotti i testimoni e viene fatta loro l'ammonizione.

I testimoni

Zuzzi Francesco

Il teste è ex socio del Pasqualini, ed è un bell'uomo dall'aspetto intelligente. Parla bene con molta chiarezza.

Egli narra come prese l'appalto dell'esattoria col Pittoni e col Pasqualini. Il denaro necessario per la gestione veniva sempre fornito dal teste e dal Pittoni perché il Pasqualini dettava di fondi. La gestione dell'esattoria di Portogruaro era affidata, come si sa al Pasqualini che aveva come collettore certo Persa Francesco che era da lungo tempo dipendente della società Zuzzi-Pittoni.

Questo Persa doveva condurre col Pasqualini nella gestione dei conti ed attendere pure all'amministrazione della gestione. I conti che il Pasqualini faceva tenere a lui ed al Pittoni avevano tutta l'apparenza di esser giusti, dopo poi se ne scopre il marcio. Però fino all'anno 1891 cominciò a sospettare che il Pasqualini amministrasse male, ma non gli passò nemmeno per la capo che c'entrasse il dolo.

Prima che la società attuale assumesse l'esattoria questa era gestita dal Pasqualini e da certo Carrer. La vecchia doveva fornire alla nuova società i fondi per la gestione ma non fu in caso di farlo e cedette perciò tutti i suoi crediti. Entro l'anno 1889 tutto ciò che riguardava la cessata gestione era liquidato.

Pasqualini nella Società nuova non mise mai fuori capitali vivi eccetto che la cauzione. Egli partecipava ad un terzo degli utili e degli eventuali danni.

Il teste non curava le gestioni delle esattorie ma solo era socio capitalista, trattava coi Comuni e colla provincia, insomma e lui era riservata la parte, diremmo, diplomatica.

Nel febbraio 1892 il Pasqualini mancò di versare la rata bimensile e richiese 6900 lire d'argenza. Pittoni ed il teste lo chiamarono a Latina e giunto là dichiarò che non poteva più andare innanzi ma che tutta la differenza si limitava ad una dozzina di migliaia, chiedendo che questo gli venissero dati. Si riscontrarono poi le maggiori differenze.

La gestione intanto fu assunta dal Pittoni, avendo fatto dimettere il Pasqualini per i mancati pagamenti e per le altre irregolarità riscontrate nella sua amministrazione.

Il Porosa fu rimosso dalla carica di collettore perché quando veniva interrogato sull'andamento della gestione egli assicurava che tutto in regola.

Anche due mesi furono licenziati.

La cauzione data dal Pasqualini fu vincolata nei riguardi della gestione a favore del Governo e di tutti gli enti morali interessati. Il Pasqualini cedette alla Società tutta la sua sostanza raccomandando di rispettare un preliminare di vendita che diceva di aver concluso per certi atti di questa sostanza che era per più della metà coperta da ipoteche.

Il teste dice che il socio Pittoni riferiva sulle irregolarità riscontrate nella gestione, parlando poi dei mandati rilasciati in deposito alla Banca mutua popolare di Portogruaro dice che questi rappresentavano un artificio. Il Municipio di Portogruaro staccava mandati di comodo sull'esattoria che figuravano poi registrati in debito dei Comuni e pagati dalla Cassa esattoriale. La Società si rifiutò di pagarli perché l'esattoria non c'entrava, questa non serviva altro che da *chaperon*.

Al teste consta che talvolta il Pasqualini non staccava le bollette di ricevuta. Mai vi fu conto corrente fra i due consoci ed il Pasqualini.

Il Presidente interroga il teste sulla vita che conduceva il Pasqualini e sulle cause che lo possono aver tratto ad approfittare del dono dell'esattoria.

Il teste risponde che la causa principale si è quella che il Pasqualini aveva assunta la gestione di una eredità ereditata e che questa affare gli esigeva gravi disdetti e che era per far fronte a questi prese il denaro dell'esattoria.

Del resto il Pasqualini non aveva visti, era regolato, faceva vita moderata e viaggiava in terza classe. Il Pasqualini era fazzo, non esigeva i crediti, era troppo buono.

L'intelligenza dell'accusato era povera, e negli ultimi tempi aveva dei giorni che sembrava inebetito. Faceva pizia.

Il danaro subito per sua parte il teste lo calcola a circa 40,000 lire.

Pittoni Francesco

È l'altro socio del Pasqualini.

Il teste narra come avendo assunta la gestione dell'esattoria di Portogruaro in sostituzione del Pasqualini riscontrò che venivano rilasciate ricevute volanti. I bilanci bimensili compilati dal Pasqualini col Persa avevano di regolare solo la forma, ma nella sostanza erano irregolarissimi e quasi simulati.

I conti del bilancio non corrispondevano coi registri dei Comuni, i crediti del Pasqualini, nei registri esattoriali, figuravano di consuetudine inferiori al vero. La senza dei bollettieri che erano in giro, accompagnata parecchie volte dal Pasqualini, in questa deposizione non viene smentita, ma il teste osserva che quando, cosa che accade molto di rado, si usava uno dei bollettieri interni le annotazioni delle somme riscosse, si devono subito far figurare nel bollettario generale. Il teste trovò alla sua partecipazione nella società esattoriale, esercitata qualche negoziato in cambiali; il teste poi non sa dire se attivo o passivo, ma dato le condizioni prodigate dall'accusato, si può arguire che deve esser stato passivo.

Matthias **Attilio**

Collettore dell'esattoria, il teste, succedette al Pe-

ross, egli si trovava da parecchi anni addetto all'esattoria. Il teste spiega il meccanismo della gestione e s'attarda.

Il Pasqualini non solo rilasciava bollette interne ma anche in carta bianca. Queste ricevute non furono riconosciute dall'esattoria e quelli che ne furono in possesso vennero diffidati a rinnovare il pagamento.

Il teste narra la faccenda dei mandati che il Pasqualini portava alla Banca per garantire certe sue cambiali.

Il teste non sa dire cosa alcuna intorno all'assistenza fiscale.

Ora cominciano i testimoni riguardanti singoli fatti e però cercherò per brevità di raggruppare queste testimonianze in modo che appaiano evidenti le circostanze processuali.

Il capo d'accusa il lettero A parla della sottrazione di varie somme dell'importo totale di L. 4500 che aveva riscosso dai signori Steffano Giuseppe, Lucchini Clemente, Zenier Don Simone e Perulli dott. Sante, a titolo di pagamento d'imposte da esso loro dovute e per le quali aveva rilasciato quittance senza staccare dal registro a matrice.

Durante l'esecuzione del teste Steffano accadono vive contestazioni; il Pasqualini dice che i danari li ricevette quale acconto d'un debito che il teste aveva colla Cassa gestita Pasqualini-Marco-Ronier e che non poteva o non doveva rilasciare regolare ricevuta. Il teste sostiene invece che versò la somma di oltre L. 600 per le imposte in corso. Tanto il Zuzzi che il Pittoni s'uffragano l'asserito del Pasqualini.

Il Lucchini è ammaliato e perciò viene letta la sua deposizione che conferma il fatto come ho accennato più sopra.

La Cassa comunale *Pasi Carlotta* pagò per conto del Lucchini e ne ebbe una ricevuta provvisoria perché il Pasqualini disse che non poteva dare la ricevuta regolare.

Don Simone Zenier, un simpatico tipo di prete, con una vasta cultura naturale dice che anche a lui fu fatto il girocchio di non rilasciare regolare quittance. Deposizione analoga fa il dott. Perulli.

Questi testimoni d'anco in complesso che il Pasqualini è più disgraziato che malvagio.

Altro che la signora Pasi Carlotta depone sulla faccenda Lucchini anche Chirotto Giovanni, Pellegrini Pietro, Vignardo Paolo e Chiarotto Benedetto.

Pastorotto Andrea depone che mandò a pagare le imposte e che non gli furono rilasciate le bollette, anzi poi a reclamarle e queste gli furono subito consegnate.

Il marchese De Fabbris Aquilio ebbe l'intimazione di pagamento di L. 6000 perché il Zuzzi ed il Pittoni non trovarono la matrice della bollette rilasciatagli, presentò la bollette regolare ricevuta dal Pasqualini quando però non fu costretto a pagare nuovamente la somma.

Toglii Giuseppe sindaco di Guaro dice che egli non ebbe mai a legarsi del Pasqualini; in Guaro sa che vi furono alcuni danneggiamenti.

L'aula è rinviata a domani mattina alle 9 1/2.

GRONACA VENETA

Altre notizie sull'arresto

dei tre anarchici a Verona

Da Verona, 28:

E' nota la scoperta fatta dalla Questura di un complotto anarchico ed dell'arresto di Bragantini Amadio (legname), di Castellani Adalmo armatore e di Zanella Paolo muratore, da non confondersi con Zanella Luigi pittore.

Ora sappiamo che anche il Zanella fu trattenuto in arresto.

Aggiungiamo altri particolari sull'esito delle perquisizioni fatte nelle abitazioni dei Bragantini e dei Castellani.

Il Bragantini abita in Viale Cadrega n. 4 e poco lungi da lui abita anche il Castellani.

I genitori del primo dimorano invece al dazio di San Lorenzo; il padre è un bravo uomo alle dipendenze di un istituto di educazione.

La camera occupata dal Bragantini si trova al primo piano e l'unica finestra mette su di un poggione che prospetta sul cortile.

L'altra sera verso le ore sette il Castellani si trovava col Bragantini, seduti ambedue sul davanzale della finestra.

Alla detta ora due guardie di P. S. in borghese entrarono nel cortile per fare la consueta visita al cancello del sole. Le due guardie scossero i due giovani che discorrevano, una allora rimase di sentinella e l'altra corse in Questura ad avvisare il delegato di servizio.

Questi decisero di procedere all'arresto di entrambi perché sospetti anarchici e per cippi essendo vietato al Bragantini quale pregiudicato di unirsi in colloquio con altri.

E le guardie arrestarono subito i due individui.

Il Castellani a sua giustificazione disse che si trovava colà in attesa del muratore Zanella al quale doveva consegnare una chiave. In seguito a ciò venne arrestato anche il Zanella.

Come avevamo accennato ieri, il cav. Tavassi reggente la nostra Questura fece ieri mattina istante perquisire i domicili dei Bragantini, dei Castellani e del Zanella.

Nella camera del primo furono trovati dei pezzi di lettere mezzo bruciati. Una di queste lettere portava la data Milano 10-4 1894 ed incominciava colle parole: *Caro compagno — Mi dale non poter corrispondere al tuo desiderio mandandoti gli epistolari richiesti, ti mando invece dei giornali che potranno servire egualmente per la propaganda.*

La lettera continua a tratti, perché i margini furono distrutti dal fuoco, accennando sempre alla propaganda anarchica.

Mancò la firma.

Il Castellani Adalmo è nativo di Paschiera, figlio di un capo calceolo di reggimento ora defunto e prestò servizio sotto le armi quale soldato della classe 1871 nell'8. reggimento artiglieria.

Fu congedato l'anno scorso e si recò a Milano in cerca di lavoro in qualità d'armatore.

I suoi precedenti sono buoni; ma a Milano fece conoscenza con parecchi anarchici. E' a Verona da pochi mesi.

Nella perquisizione fatta nella stanza dei Castellani si rinvenne un modello in cartone formato da un disco nel mezzo del quale sono due pezzi di cartone alti circa 10 centimetri.

Aggiungendo altri due pezzi di cartone della stessa forma, si avrebbe avuta una scatola proprio nel centro del disco, attorno al quale si notano quattro fori per le viti.

Si è un lato del cartone si leggono queste parole: *Non plus ultra humanitas* e sul disco: *arma utile per demolire la borghesia.*

Queste due frasi sono scritte a lapis e fra disegni che dimostrano come l'autore del modello abbia studiato per trovare il centro ed il modo per fissare il cartone sul disco.

Altro a ciò furono trovati: diversi arnesi da armatore, uno stile lungo 40 centimetri col manico di osso, in un fodero di corame; una barba finta, una cassotta di legno rassomigliante a quella delle elmonie, potassio, zolfo, poco grasso e pochi grammi di altre due sostanze che furono mandate per l'esame al laboratorio chimico municipale.

Il Castellani fu interrogato sui motivi per quali veniva preso di sé tutta quella roba.

Rispose che gli occorrevano per suo mestiere. Circa la cassetta dichiarò che gli era stata commessa dalla

fabbricaria del Duomo; ma interpellata questa, smentì la dichiarazione del Castellani.

Nel pomeriggio di ieri una Commissione composta dal capitano Falsetti della Direzione territoriale d'artiglieria e del capo tecnico sig. Schiavi, pure dell'Artenale, si recò in questura ove esaminò il cartone e le materie.

Dichiarò che il modello potrebbe benissimo servire per la confezione di una macchina infernale.

In casa dello Zanella non si trovò nulla.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cost. 5 la parola, minimum 50 Cent.
 Domanda ed offerta d'impiego
 Giovane di 25 anni che può dar di sé le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcinai, S. Polo 653, Città.

Diversi

Marcella - Attendi senza più. Vero solo. Poca cura essere animo tranquillo. Potendo tu venire sola Taranto, scrivimi subito, essendo solo, indicandomi giorno, ora tuo arrivo in tal caso aspetterò con pazienza. Addio tesoro. Abbracciati tutti. Nino.

Marcella - Scrisse sperando poter venire, causa improvvisa impossibile. Non potrei venire 743 mattina. Tre giorni e sei. Vieni subito qui, dimmi tanto. Se potrai venire andrò ad attenderla sera prima, approntare alloggio. Nino.

Stimante/Amica - Ripasso i sentimenti, non ti vedo più perché? Sdignati mio biglietto? Non desidero altro che ricambio sincero ad aff. tua amica. Prego un solo cenno nello stesso giornale. Nino.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a mille condizioni. Scrivere sub II 840 V. A. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa o stanza d'affittare

D'affittarsi per primavera ed autunno Casale di campagna ammobiliata fuori Porta San Tomaso, Treviso. Rivolgarsi a Luigi Zappelli, Treviso.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
 Specie per la gioventù
 "Nazioni, consigli e metodi curativi necessari agli infelici che soffrono debilitazione degli organi genitali, polmonari, pericardici, simpatici ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali."

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, via Venezia 25, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 20 per la raccomandazione. 522.

POMATA

ANNA CSILLAG di Budapest
 Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura.
 Vendita alla brevettata Profumeria Bertini e Parenzan

Bellezza dei denti

KALODONT
 di SARG
 approvato dalle Autorità sanitarie
 Crema dentifricia alla glicerina indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria Bertini e Parenzan

Grande commercio di Francobolli

A. CHAMPION GINEVRA
 Catalogo g. rati e franco.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
GARTA D'ARMENIA
 per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
 Libretto per 24 usi cent. 50 - Campioni gratis
 Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba
 in cascio nero
 preparata da Bertini e Parenzan
 l'unico mezzo di successo
 Questa tintura di un solo fiaccone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inodora, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito - Prezzo L. 3.
 Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro vaglia.

Gillieron & Amrein

VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
 in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici
 PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
 Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
 Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
 Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti della corteccia e tavoli segati.

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B
 Macchine Agricole, Industriali e Articolari Tecniche



Aratri, erpici, trincioforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinacce, Sgranatrici pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.
 Torni, trapani, lucine portatili e ventilatori.
 Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons
 Export soap Manufacturers
 Palm oil bleachers and refiners
 (Established in Liverpool in 1841)
 Makers of soap specially adapted for each Market

"L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale
Hunyadi János
 Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
 Effetto pronto, sicuro e blando.
 Difendere dalle contraffazioni.
 L'etichetta ed il taruccello della vera acqua "Hunyadi János" portano il nome del proprietario della fonte **Andreas Saxlehner**.
 Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassetta per lettere. Abbiamo preso questa disposizione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassetta ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammessi: fra gli avvisi della 4.a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
 Piazza S. Marco - 114

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA
 S. Salvatore, 4822-23-24-25
 Venezia - Casa fondata nel 1860 - Venezia

Vistoso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere. Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toilette. Specialità in tinture istantanee e progressive per capelli e barba. Grandioso deposito articoli per uso domestico indispensabili nelle famiglie. Deposito variato di Spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza
 INGROSSO E DETTAGLIO
 Per l'ingrosso i signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.
 Pel dettaglio viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido Catalogo illustrato
 Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria
VENEZIA - ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse
 Palermo 18 Novembre 1890.
 Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini** di Verona, le ho trovate utilissime nelle **Tossi** e **Ribelli** e vantaggiosi nelle **Racemati** e nelle **Brucelle**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale composizione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.
 Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
 Medico Ricettale e specialista per le malattie di petto.
 Cent. 60 alla scatola con istruzione
 Esigete le vere **PASTIGLIE TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
 Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Zabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG
 fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
 LE PIU' ALTE DISTINZIONI
 ALLE PRIME REPERIZIONI INTERNAZIONALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
 GRANDE COMODITA' E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
 INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI MALATI E CONVALESCENTI.
 BRODO ISTANTANEO.
 Esigete il fascimile della firma in inchiostro **LIEBIG** azzurro.
 TROVATELI VENDIBILI PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHERIE E SALUMIERI DEL REGNO.
 Unico deposito all'ingrosso in Venezia presso la Ditta **GIROLAMO CELIN**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
 del Comm. prof. Vanzetti
 proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
 Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
 Provarla e adottarla
 LIBERINA la sola (ai principali farmacisti e profumerie) - Esigete la vera
VANZETTI-TANTINI
 Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite a tutto franco di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a C. Tantini, Verona, raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

CURA PRIMAVERILE

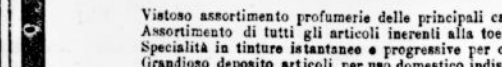
La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:
L'ACQUA CHININA MIGONE
 Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
 3 scatole di 100 capsule ciascuna. Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 9.50 la bottiglia
 Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
 Deposito Generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
 presso la Piazza S. Marco
 Restaurant alla carta - Stanza da L. 2 in più, candela e servizio compresso. - Pensione a Lire 7 per giorno. - Omnibus alla ferrovia.
 Si parlano le principali lingue
 La grande scoperta del secolo
 Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
 Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR GODINEAU - 7 Rue St Lazare - Parigi.

VENEZIA

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno
 Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signori! Signori!
 Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primata fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi e tri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di guarire i tagli in pochi giorni, senza dolore. E' questo il unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rassicurato, tanto è stato il sollievo provato nel s'rimedio liberato da sì terribili spaventi. Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perché la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. - Si vendono in graziosa recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. - Domandate

D I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:
PAGANINI VILLANI e C.
 MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Ritornate assolutamente ogni altro rimedio o preparato con simile. I cerotti Wasmuth si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY
 Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi.
 Antiblenorrhoeo sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Munita di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate 12, palazzo Sollar, Roma - A. MANZONI e C. Milano. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fallimento !!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa: ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco per posta** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso di scritti contro invio della tenue somma di L. 13.50. Per provare che questo avviso non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenga, perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. TROPPE ormai sono le testimonianze di tutti i concorsi e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 41 pezzi a chi ne fa domanda:
 1 cucchiaino Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettoni, 1 trincante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (il quali vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchettoni forma gr. 1 cavatappi, 1 schiumicciolo, 12 cucchiaini da caffè, 1 macchina per, gusci assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 13 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 23.75, più L. 1.50 per spese trasporto (pezzi 66) si spedisce per L. 25.25. Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 41 oggetti sulla tavola fa del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macchina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trincante ed il forchettoni saranno l'orgoglio di tutti quelli che brava signore che si affrettano a possederli. - Dirigete lettere, vaglia, ecc. al sign. Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi costanti, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

CURA PRIMAVERILE

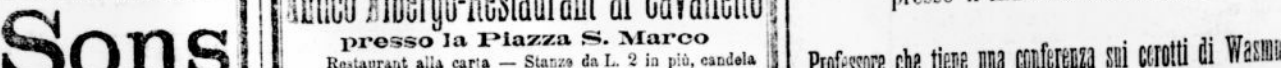
La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:
L'ACQUA CHININA MIGONE
 Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
 3 scatole di 100 capsule ciascuna. Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 9.50 la bottiglia
 Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
 Deposito Generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
 presso la Piazza S. Marco
 Restaurant alla carta - Stanza da L. 2 in più, candela e servizio compresso. - Pensione a Lire 7 per giorno. - Omnibus alla ferrovia.
 Si parlano le principali lingue
 La grande scoperta del secolo
 Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
 Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR GODINEAU - 7 Rue St Lazare - Parigi.

VENEZIA

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno
 Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signori! Signori!
 Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primata fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi e tri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di guarire i tagli in pochi giorni, senza dolore. E' questo il unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rassicurato, tanto è stato il sollievo provato nel s'rimedio liberato da sì terribili spaventi. Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perché la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. - Si vendono in graziosa recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. - Domandate

D I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:
PAGANINI VILLANI e C.
 MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Ritornate assolutamente ogni altro rimedio o preparato con simile. I cerotti Wasmuth si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY
 Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi.
 Antiblenorrhoeo sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Munita di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. Vendita presso CARLO BODE, via delle Murate 12, palazzo Sollar, Roma - A. MANZONI e C. Milano. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fallimento !!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa: ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta a realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco per posta** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso di scritti contro invio della tenue somma di L. 13.50. Per provare che questo avviso non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenga, perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. TROPPE ormai sono le testimonianze di tutti i concorsi e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 41 pezzi a chi ne fa domanda:
 1 cucchiaino Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettoni, 1 trincante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (il quali vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchettoni forma gr. 1 cavatappi, 1 schiumicciolo, 12 cucchiaini da caffè, 1 macchina per, gusci assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 13 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 23.75, più L. 1.50 per spese trasporto (pezzi 66) si spedisce per L. 25.25. Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 41 oggetti sulla tavola fa del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macchina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trincante ed il forchettoni saranno l'orgoglio di tutti quelli che brava signore che si affrettano a possederli. - Dirigete lettere, vaglia, ecc. al sign. Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi costanti, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

ASSOCI

Per Venezia e tutto il
 all'anno, 9 al
 al trimestre.
 Fe l'Estero in tutti
 l'Unione postale
 lire 14 al sem
 Un foglio separato
 centesimi 80.
 L. Associazioni di ric
 A. S. S. S. S. S. S. S.
 5555; e del
 frasca.

NOSTR

DALL

I l'inag

I Reali par ita
 assistere all'in u
 ranno accompagn
 Boselli.

Crispi non si
 tendere ai lavori
 l'assenza del
 sculo con utuati
 lontano dalla cap

Il Re offrira i
 pranzo alle rapp
 to, ai membri d
 spozizione e alle

Il Re inaugura
 dal palazzo
 dai corazzieri, ch
 prossimo.

Anche l'Agroz
 recisamente gli a
 I socie

I socialisti con
 Maggio. Oggi si
 una di Andrea G
 Nessun incidente.

Si distinguono
 Lotta di clasi.
 Le notizie, che
 terno, fanno cred
 Italia vi saranno
 si crede che gli
 lendo far notare

Credesi che gli
 cidenti. Del resto
 precise.

La

Si ha da Adon
 Ruspoli. Il prin
 a disposizione d
 30.000 per la li
 assunti dal com

All'A

Fu aperta oggi
 France, inaugura
 molti invitati. L
 di Nuis, nuovo p
 nato dell'Acade

Il Re ha ricev
 del Brasile, che

Il deputato Lu
 apoplettico, è mo
 Ua c

Presso Civitate
 sina, proprietà de
 L'affittuario Ro
 siona mascherata
 accompagnato da
 davanti i indivi
 facile e chiese de
 no mach rate e
 ravalverata all'in
 contro due fucila
 replicato le revol
 poli nella macchi

La

Per iniziativa
 simmente a Rom
 un indirizzo al R
 Molinari.

Presemb

Cominciandosi
 Tanlong e soci.
 Lo spazio pub
 numerosi giornat
 sono molte notat

Appendice

ALESS

AN

Tradu

Autonia aveva
 a lato di quella
 vanetta che veni
 per essere vedut
 levar del sole, al
 loro che non pre
 chiava sempre di
 lori dove i preti
 una lampada e di
 Noi ci permetter
 sto proposito.

La religione m
 ci cost, ha un at
 stivo della relig
 dalle sue penit
 stro avvisi, c'è
 ste feste dorate,
 gio è venuto su
 destia e l'umiltà

0'ato corrente sulla post

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 28 all'anno; lire 14 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato sentesimi 5, arretrato centesimi 40.
Le Associazioni di ricambio all'Ufficio a St. Angelo, Calle Cadorina, N. 3465; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 141 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Biagio, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO, Via S. Teresa, 42 - e presso tutte le succursali all'estero. Di seguito prezzi per linea di corpo 12: 17 pag. cent. 200 III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 5, 2. Cronaca L. 8. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimo per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

I Reali a Milano

L'inaugurazione dell'Esposizione

Roma 29, ore 9,25 p.

I Reali partiranno venerdì sera per Milano per assistere all'inaugurazione della Esposizione. Saranno accompagnati dai dignitari di Corte e da Boselli.

Crispi non si muoverà da Roma, dovendo attendere ai lavori parlamentari.

L'assenza del Re da Roma sarà breve, non essendo con l'usanza del capo dello Stato di star lontano dalla capitale quando la Camera è aperta. Il Re offrirà al palazzo reale di Milano, un pranzo alle rappresentanze ufficiali del Parlamento, ai membri del Comitato ordinatore dell'Esposizione e alle autorità.

Il Re inaugurerà l'Esposizione in forma ufficiale. Dal palazzo reale al castello sarà scortato dai corazzieri, che partiranno da Roma martedì prossimo.

Crispi e Giolitti

Anche l'Agenzia Italiana di stampa smentisce recisamente gli accordi tra Crispi e Giolitti.

I socialisti e il primo Maggio

Roma 29, ore 10,40 p.

I socialisti cominciano a festeggiare il primo Maggio. Oggi si tennero due conferenze, fra cui una di Andrea Costa, tornato alla vita politica. Nessun incidente.

Si distribuirono manifesti e un numero unico di *Lotta di classe*.

Le notizie, che giungono al Ministero dell'Interno, fanno credere che il primo Maggio in tutta Italia vi saranno manifestazioni socialisti; una non si esclude che gli anarchici vi parteciperanno, volendo far notare la loro differenza dai socialisti.

Credesi che il primo Maggio passerà senza incidenti. Del resto, le istruzioni di Crispi sono precise.

La spedizione Ruspali

Si ha da Aden essere giunta ivi la carovana Ruspali. Il principe Emanuele Ruspali ha messo a disposizione del console italiano di Aden lire 30.000 per la liquidazione di tutti gli impegni assunti dal compianto esploratore.

All'Accademia di Francia

Fu aperta oggi l'Esposizione dell'Accademia di Francia, inaugurata ieri dalla Regina. Vi erano molti invitati. L'attrattiva principale fu l'audizione di Nais, nuovo poema di Silver, giuliano pensatore dell'Accademia e allievo di Misset.

Il ministro del Brasile

Il Re ha ricevuto in forma solenne il ministro del Brasile, che gli ha presentato le credenziali.

Luciani moribondo

Il deputato Luciani, colto giorni fa da un colpo apoplettico, è moribondo.

Un caso di brigantaggio

Roma 29, ore 11,50 p.

Presso Civitavecchia si trova la tenuta Farnesina, proprietà del marchese Guglielmi.

L'affittuario Rossi ieri venne avvisato che persona mascherata gli voleva parlare. Rossi uscì, accompagnato da un dipendente. Quando si trovò davanti l'individuo mascherato, questi spianò un fucile e chiese denaro. Vi erano allora due persone mascherate e armate di fucile. Rossi tirò una rivoltella all'individuo. Gli fuorilegge allora tirarono due fucilate, andate a vuoto. Il Rossi ha replicato le revolverate e gli individui sono scappati nella macchia.

La grazia di Molinari

Per iniziativa di alcuni studenti, si terrà prossimamente a Roma una riunione di studenti per un indirizzo al Re, per domandare la grazia di Molinari.

Preambolo al processo Tanlongo

Cominciandosi mercoledì il processo contro Tanlongo e soci, si prendono grandi precauzioni. Lo spazio pubblico è ristretto per dar posto a numerosi giornalisti. Nel collegio della difesa vi sono molte notabilità forensi.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA FIRANI

Antonia aveva la sua sedia riservata in chiesa a lato di quella della signora Angelica; ma la giovanetta che veniva alla chiesa per pregare e non per essere veduta, che ci veniva la mattina col levar del sole, all'ora in cui dormono ancora coloro che non pregano mai, la giovanetta s'inginocchiava sempre dinanzi ad uno degli altari particolari dove i preti officiano di solito alla luce di una lampada e dinanzi a cinque o sei fedeli al più. Noi ci permetteremo anzi una riflessione a questo proposito.

La religione manitiera, se possiamo esprimerla così, ha un aspetto più cristiano e più suggestivo della religione del gran giorno, circondata dalle sue pompe e profumata d'incensi. A nostro avviso, c'è un resto di paganesimo in queste feste dorate, dedicate a quel Dio, il di cui figlio è venuto sulla terra per insegnarci la modestia e l'umiltà. Invece di assistere alle grandi

Dicesi che al principio dell'udienza vi saranno molte costituzioni di parti civili. Dicesi anche che in principio l'avv. Pierantoni, difensore di Monzilli, solleva la questione intorno all'estradizione, che il Tribunale inglese concesse a Monzilli.

L'autore dell'aggressione Sartorio

Roma 29, ore 11,55 p.

Stamane alle nove con mandato di cattura del giudice istruttore di Chiavari, datato da ieri 28 aprile, due agenti arrestarono un individuo sospeso che aggiravasi intorno alla Stazione.

Aveva gli stessi connotati descritti nel mandato di cattura.

Gli agenti lo interrogarono se era Casimiro Ognibene guardafreni. Dapprima si turbò, poi non negò.

L'autorità giudiziaria lo crede autore dell'aggressione del controllore Sartorio sul treno, presso Zoagli.

Si notò che dal giorno del delitto Ognibene non fu più visto presso Zoagli o nei dintorni.

Ognibene si mostrò meravigliato del fatto, ma condottosi innanzi al delegato di pubblica sicurezza della stazione, disse che avrebbe risposto al giudice istruttore di Chiavari. Domani stesso lo trasporteranno alle carceri di Chiavari.

Dicesi che la sera del delitto Ognibene viaggiava nel tragitto da Roma a Pisa e avrebbe proseguito il viaggio senza ragione.

Ognibene ha 29 anni, moglie e due figliuoli. Abita a Roma tre stanzette in Via Palestro.

ZANARDELLI

Un giornale bresciano, parlando delle punizioni inflitte agli impiegati di polizia, fra i quali il barone Monti, capo di gabinetto dello Zanardelli quando era guardasigilli, aggiunge le seguenti considerazioni:

E, del resto, siamo franchi: il barone Carlo Monti, capo di gabinetto del Ministero Zanardelli, fu deposto ed ebbe la sospensione per sette mesi dal suo impiego attuale di capo divisione del Fondo per il Culto, colla intera perdita dello stipendio. La punizione non gli è dunque mancata, sia dal lato morale, come da quello finanziario. Ma, francamente, era lui il principale colpevole?

Noi crediamo di no.

E' vero che il cav. Monti chiedeva danaro alla Banca Romana; è vero che supplicava favori da Tanlongo; è vero che al Tanlongo stesso scriveva fra le altre delle letterine come questa:

« P. S. — Mi mandi la memoria a stampa per la nota causa della Banca a Viterbo. »

« Il Presidente non va via per ora perché non è promovibile, ma io vedrò ciò nondimeno di far qualcosa. »

E' anche vero che in quel tempo Bernardo Tanlongo aveva una causa presso il Tribunale di Viterbo, il cui Presidente non gli era favorevole: diventa perciò evidente che la prestazione gentile promessa dal segretario del ministro guardasigilli era poco conciliabile colla inviolabilità della giustizia e col rispetto all'indipendenza della magistratura integra.

Ma è altresì vero che tutte codeste cose non potevansi compiere senza che il supremo custode dei sigilli dello Stato, il tutore sommo della magistratura e della giustizia prestasse compiacentemente l'opera sua e chiudesse tutti due gli occhi su ciò che avveniva sotto i suoi auspicj. Anzi è risultato di più: si è saputo che per il *trionfo della causa liberale* l'on. Zanardelli chiedeva danari a Tanlongo: si è saputo che chiedeva imperiosamente grosse somme per uomini che ora sono irreperibili ed affatto sconosciuti, come Rodolfo Wegg, cosicché si può credere che fosse un semplice pretesto: si sono sapute parecchie cosette di questo genere.

E con tutto ciò il nome dell'ex-ministro Zanardelli non venne, neppure incidentalmente, pronunciato nel lunghissimo elenco dei Grimaldi, dei Lacava, dei Miceli e di tutti gli altri ministri o ex-ministri più o meno deplorati; — anzi fu lui stesso, lo Zanardelli, incaricato di nominare le Commissioni inquirenti, fu lui che chiamò ad *audire verbum* l'on. Bovie quando minacciava di sollevare scandali in Parlamento; fu lui che poté passare in rassegna i documenti da pubblicarsi.

cerimonie religiose che mettono all'aria tutte le ricchezze della loro sagristia, che riempiono il tempio di fiori e di lumi, e dove sta in parata uno svizzero inargentato che turba il vostro raccoglimento col rumore periodico della sua alabarda, invece di tutto questo, entrate la mattina quando le porte s'aprono, in una chiesa come quella in cui era entrato Edmondo, e a traverso la semi oscurità che vi regna ancora tra il silenzio che dovrebbe regnare sempre nella casa del Signore, movete verso uno degli altari modesti di cui ragionavamo or ora. Là, vedrete un prete vestito semplicemente, quattro o cinque persone inginocchiate; inginocchiatevi voi pure, e in codesto angolo oscuro della chiesa vedrete Dio apparirvi più maestoso e più grande che sull'altare maggiore, rilucente d'oro e di ceri. Di là il vostro spirito si trasporterà senza dubbio ai primi cristiani serventi, lodanti, e cantanti il Dio nuovo nell'ecatombe di Roma, divisi soltanto dal loro carnefici, dal cielo ch'essi avevano allora scoperto.

Vi spiegherete allora i santi e consolanti misteri di questa religione cristiana, albero colossale, sbocciato nelle viscere della terra, e i di cui rami possenti hanno schiantato il masso che voleva comprimerli, e all'ombra del quale vengono ad assidersi oggi le generazioni riconcentrate.

Per quanto buono sia entrato in una chiesa, ne uscirete sempre migliore; entratevi dunque. Si è parlato sovente delle chiese di villaggio come l'espressione della fede la più semplice e nel

CRONACA ESTERA

Diepaccol della « Gazzetta »

La seguita all'evasione dei brasiliani

Lisbona 29, ore 8,25 ant.

In seguito alla evasione dei rifugiati brasiliani dalle navi portoghesi, i comandanti del *Mindello* e dell'*Albuquerque* furono destituiti e si sottoporranno al Consiglio di guerra, che farà un'inchiesta sugli autori della evasione.

Montevideo 29, ore 7 p.

Saldanha e altri evasi brasiliani dalle navi portoghesi continuano a invadere nuovamente Rio Grande.

Le navi brasiliane partirono per le isole dell'Ascensione, trasportando 170 brasiliani.

L'Esposizione di Lione

Lione 29, ore 9 ant.

Casimir Perier, Burdeau e Marty sono giunti ieri per inaugurare l'esposizione.

Durante il passaggio del corteo vi furono alcune dimostrazioni di cattolici, ostili.

Una ventina di arresti, ma non mantenuti. Il clero non assistette ai ricevimenti ufficiali in prefettura.

Lione 29, ore 6,20 p.

Nel pomeriggio nel parco Tefedor si è inaugurata l'Esposizione internazionale coloniale. Il ministro del commercio Marty pronunziò il discorso inaugurale, dichiarando che l'Esposizione farà onore alla Francia e darà sviluppo agli affari commerciali.

Il Sultano in Europa

Costantinopoli 29, ore 5,20 p.

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la voce dei giornali circa il progetto di un viaggio del Sultano in Europa. Saggiamente che il Sultano non ebbe mai simile intenzione.

I trattati della Spagna

Madrid 29, ore 6 p.

I fautori del trattato di commercio con l'Italia e la Germania hanno iniziato un'attiva campagna in appoggio e in approvazione dei trattati stessi e ricevono da diverse provincie importanti adesioni, tra cui quelle di Jerez, Gerona e Valenza.

A favore di Natalia e Milano

Batigrado 29, ore 8,45 ant.

Un ukase del Re, su proposta del Consiglio dei ministri abolisce le decisioni della reggenza prese dalla Scupcina riguardanti Milano e Natalia, considerandole anticonstituzionali.

L'ukase ristabilisce a favore di Milano e Natalia i diritti costituzionali riservati ai membri della famiglia reale.

Il colera in Portogallo e in Spagna

Lisbona 29, ore 3 p.

Ieri si verificarono 7 nuovi casi di colera. Nessun decesso.

Madrid 29, ore 3,20 p.

Il Governo è informato che le popolazioni portoghesi della sponda sinistra del Tago sono contaminate dal colera. Alcuni casi a Castellebranco, città vicina alla frontiera.

La prossima esecuzione di Henry

Parigi 29, ore 2 p.

Emilio Henry, l'anarchico condannato ieri a morte, fu trasferito ieri sera alla prigione della Roquette. Rifiutò di firmare il ricorso in grazia. E' probabile che la sua esecuzione sia prossima.

Il terremoto in Grecia

Nordi e feriti italiani

Athene 29, ore 5,25 p.

Fra le vittime del terremoto di Atalanti, fuvi un operaio, Marasco Antonio, da Motta di Santa Lucia (Catanzaro) e sei feriti italiani di cui due leggermente.

Questi già ripresero il lavoro.

LA RELAZIONE ANNUALE ERITREA

Togliamo dall'*Africa Italiana* giunti ieri: Il giorno due aprile il ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera dei deputati la relazione annuale intorno alla Colonia Eritrea. In diversi capitoli essa comprende la storia di quanto si è fatto durante il 1893, e da copiose notizie intorno alle condizioni della Colonia. Vi si narrano le nostre relazioni coll'Abissinia e col Sudan fino alla ritirata dei Dervisci all'indomani della vittoria di Agordat.

tempo stesso la più accetta al Signore. Si aveva perfettamente ragione. La chiesa del villaggio di cui il campanile modesto domina tutti i tetti di stoppia, come uno sguardo materno steso su dei fanciulli, di cui l'orologio di maiolica suona l'ora del lavoro, collocata, la chiesa, fra una piazza dove i bimbi si trastullano, e il cimitero, ove i morti dormono, messa lì come l'emblema palpabile della vita, la chiesa del villaggio, lo ripetiamo, è uno spettacolo consolante e dolce.

E la che il fanciullo è battezzato, è la che egli fa la sua prima comunione, è la che si marita, è la che ci viene a cercare l'ultima preghiera di cui ha bisogno, quando Dio lo chiama a se.

Tutta la sua vita è là. Entra per una porta ed esce per l'altra.

Felici coloro che non hanno mai perduto di vista il campanile del villaggio!

A Parigi non è così. La società tende continuamente ad allontanarsi da Dio; non si sa ove si è stato battezzato, non si conosce il prete che vi ha dato la comunione o se lo si conosce, non lo si vede più, si abitano venti quartieri differenti, ci si marita non importa in qual chiesa, e si riceve l'estrema unzione dal primo prete venuto.

E così voi potete osservare quale tinta tutta particolare, hanno gli scritti delle persone che sono nate in un villaggio e che vi hanno vissuto i loro anni primi.

I loro sentimenti e i loro pensieri conservano un profumo di cui fortunatamente non possono di-

Vi si descrivono le condizioni della pubblica sicurezza e vi si rende conto dei provvedimenti presi per l'applicazione del trattato di Bruxelles contro la schiavitù, vi si parla del funzionamento della giustizia, massime in quanto si riferisce ai tribunali di arbitrio ed ai giudici conciliatori sull'altipiano. Si accenna alle scuole ed alle condizioni sanitarie sempre soddisfacenti durante l'annata e si dà ampia ragione delle strade, i cui lavori, merco il risparmio del bilancio, poterono essere spinti con maggiore attività. Capitoli speciali sono destinati all'ordinamento civile, al Demanio e Catasto, all'Agricoltura e Commercio. Segue il rendiconto di quanto si riferisce all'amministrazione nei diversi suoi rami e agli uffici della Dogana e del Porto, delle Poste e Telegrafi, ai tributi ed alle tasse.

Chiude in appendice un quadro riepilogativo del censimento compiuto nel 1893 con molta notizia statistica e geografica intorno alle piccole popolazioni e tribù che così varie per lingua, per religione, per razza, sono disseminate in numero relativamente così scarso sopra la vasta estensione della Colonia Eritrea.

IL VARO DEL "GOVERNOLO"

Il lavoro dell'Arsenale di Venezia

Domani primo maggio alle 11 scenderà a bagnarsi, nella darsena del nostro Arsenale, la cannoniera *Governo*.

Non è il momento, e non varrebbe la pena, di dare a questo varo il carattere di una festa, ma pure sarà una festa. Chi ha preso parte al lavoro ad ha seguito, anche indirettamente, per ragioni di occupazioni, e di ambiente, il suo sviluppo, non saprà proibirsi l'emozione che da sempre la vista di una nave, destinata ad essere come un organismo vivo, all'entrare, così d'un tratto, dopo la pazienza di vari anni, nell'inizio della sua vita marineresca, che tanto impreveduto e di ignoto le riserva.

Dagli invitati, sia pure in numero ristretto, vi saranno: delle signore nelle toilette primaverili che sentiranno di sotto agitare il cuore.

Anche una piccola porzione del mondo di fuori si appassiona dunque a questa che non è infine che un qualunque operazione di una fase del lavoro.

Perché allora non intrattenere un pochino anche il pubblico? E' esso alle cose della nostra marina si interessa di quanto in quando, e vorremmo anche di più, perché è nella marina, ereditato, che sta la fortuna d'Italia. Così non sarà discaro a nessuno che apriamo un poco dei segreti tecnici a chi ci capisce e a chi non ci capisce: ci stuzzicherà alquanto la buona volontà di interessarsi.

Sul tipo del *Volturno* e del *Curtatone* fu l'ispettore del Genio navale Ernesto Martinez, allora direttore delle costruzioni qui a Venezia, che ha dato il disegno della cannoniera *Governo* (nave di terza classe) con la lunghezza di metri 36,40, larghezza massima m. 10,28, immersione media m. 4,20, e con un dislocamento previsto di ton. 1236.

Lo scafo è d'acciaio delle Acciaierie di Terni e della Società metallurgica di Sestri Ponente, fasciato di legno ad un solo strato della grossezza di c. 10, di pino alla carena e fodera di rame, e di teak nella parte emersa. Lo scafo è diviso in vari scompartimenti da paratie stagne trasversali. I carbonioli sono disposti in modo da proteggere l'apparato motore.

Sopra la coperta si eleva a poppa il cassero che contiene una parte degli alloggi dello stato maggiore, mentre il rimanente sta al disotto, sul ponte di corridoio; e a prora il castello. Al centro il locale delle cucine, la casetta di navigazione e il ponte di comando.

L'attrezzatura è del tipo brigantino a palo, albero di maestra e trinchetto a vele quadre, e la mezzana con randa e controranda.

L'apparato motore costruito a Napoli nello Stabilimento Pattison consta di una macchina compound orizzontale a due cilindri, a biella di ritorno, con condensatore a superficie, la quale dovrà sviluppare la forza di 1000 cavalli indicati a tirare naturale, e imprimere alla nave la velocità di 12 miglia.

Il vapore sarà fornito da tre caldaie cilindriche tubolari a fiamma diretta, le quali agiranno ad una pressione effettiva di 6 atmosfere.

L'elice è di bronzo a due ali a passo variabile, e dovrà compiere 105 giri al minuto.

siarsi; è come un profumo di timo, come un eterno riflesso di giovinezza e di primavera.

Gli scrittori di città riferiscono alla società o ogni cosa; gli scrittori venuti dalla campagna riferiscono ogni cosa a Dio.

Il campanile, le feste tranquille, il lavoro dei campi, la canzone, monodona del lavoratore che rientra, la statuetta della Vergine, circondata di offerte e di bosso, il curato che passa e che tutti salutano, tutto ciò è nel loro stile come nella loro memoria, nell'avvenire che essi si fanno, come nel passato che si rammentano.

Appena hanno un momento a loro disposizione, vanno a rivedere tutto ciò di cui si rammentano, e delle lacrime si arrestano nei loro occhi, dinanzi al dipinto grossolano che rappresenta Daniele o S. Sebastiano, che fa ridere il Parigino quando, lo vede, e che è per esso pieno di una tranquilla comiziona. Tutta la sua infanzia è in codesto dipinto che, malgrado i progressi del secolo, si ebbe lo spirito di non rimpiangere. Non si sa mai quanta poesia racchiudano certi oggetti che tutti trovano ridicoli.

Ma io possiedo una piccola tazza a fiorellini azzurri, nella quale bevevo il latte quando avevo quattr'anni, e sulla quale ho fatto più di cinquante elegie, che non ho scritto ben inteso, ma che sono attaccate a codesta tazza, come i fiorellini azzurri che vi sono dipinti.

(Continua)

La provvista di carbone è fissata in 200 tonnellate.

Il peso totale dell'apparato motore completo con l'acqua nelle caldaie è di 135 tonnellate.

Lo stato maggiore si compone di 10 ufficiali e l'equipaggio di 127 uomini; la provvista dei viveri contenuta nei depositi sarà per 60 giorni.

Il peso della nave al momento del varo è di circa 600 tonnellate; l'invassatura è costruita in m. d. econo nico, con parti di invassatura già usate per altri vari.

Due martinelli a vite sono collocati alla testa dei vasi per imprimere il primo moto alla nave, aiutati da due pontoni a vapore addossati alla banchina. Ed un sistema galleggiante di ritenute arresterà la nave nel ristretto specchio d'acqua della darsena.

Il varo sarà comandato dal direttore delle costruzioni cav. Ernesto Vitale, coadiuvato dagli ufficiali ingegneri. L'ingegnere Garbini, preposto alla costruzione, ne ha condotto i lavori sotto gli ordini del direttore.

Il *Governo* impostato sullo scafo il 12 aprile 1892, dopo circa due anni, ora si vara. L'urgenza degli altri lavori non ha consentito un più rapido sviluppo di questa costruzione; e l'ora non sappiamo in quanto tempo potrà essere allestito per prendere il mare. C'è certamente subordinato ad una quantità di altre esigenze.

Abbiamo potuto procurarci l'occasione di passare una rapida rassegna ai lavori in corso nell'Arsenale, e veramente ci siamo convinti che è questo un periodo critico che essi attraversano per ciò che riguarda i mezzi di soddisfare alla fretta che ognuno di essi richiederebbe. In quest'ultima fase di sviluppo, il nostro Arsenale mai ebbe ad accogliere un egual numero di navi, e ciò in causa della recente distribuzione del naviglio fra i tre dipartimenti.

Il lavoro che va in prima linea è la *Scittia*. Questa potente unità di battaglia, ora in allestimento avanzato, non domanderà che un ultimo poderoso sforzo di un anno per essere pronta a prendere il mare, armata completamente, ma sarebbe a cessare un forte numero di operai.

Chi vede galleggiare quello splendido colosso ancora inerte, e pensa al nuovo valore che esso aggiungerebbe alle nostre forze navali entrando in servizio attivo, chi, come noi, tanta fiducia ripone nell'incremento della flotta, non può non vedere con impazienza tristezza il ritardo del compimento di quella opera grandiosa. Si naviga in tempi grossi e difficili e vorremmo avere la sicurezza che la *Scittia* nella primavera dell'anno venturo fosse già una forza combattente.

Ormai dieci lunghi anni sono trascorsi dalla epoca che si cominciò ad allacciare le lamiere della chiglia sulle laccate dello scafo, e ci pare che sarebbe tempo di provvedere per il rapido compimento.

Se la *Scittia*, dopo essere rimasta cinque anni sullo scafo, ora è da quasi tre anni varata; se la *Morosini*, dopo cinque anni di permanenza a terra, ebbe bisogno di altri quattro per prendere il mare, non sappiamo veramente ora che i lavori sono aumentati, se si lascia ancora diminuire il numero degli operai e se non si chiama a più largo contributo l'industria privata come le condizioni del bilancio permisero sino a pochi mesi or sono, dove si andrà a terminare con la nuova corazzata *Ammiraglio di Saint Bon*, impostata nell'estate scorsa. Un centinaio soltanto di operai è da poco tempo addito a quel lavoro, e non si vede sullo scafo che la chiglia e i primi pezzi delle ossature del doppio fondo.

E intanto i lavori in corso sono molti: il *Cristoforo Colombo*, il *Flavio Gioia* e l'*Ameglio* *Fesquaci* ed altri molti minori, comprese le due torpediniere d'alto mare *Lpo Farro* 781 e 799 iniziate da vari anni e che bisognerà pure una buona volta che sieno ultimate; mentre poi vi sono altre navi sulle quali non sono ancora intraprese riparazioni già deliberate.

Noi abbiamo già espresso la nostra opinione sull'andamento degli stabilimenti marittimi regi; ma in verità, nelle condizioni attuali, non è il lavoro che m'ha a questo di Venezia, e bisogna provvedere.

Qualunque sia l'avvenire che si intenda di riservare al nostro Arsenale, qualunque l'organizzazione che si vorrà dare al lavoro per averne una maggiore produzione, non è men vero che sarebbe un dannosissimo errore lasciar languire le costruzioni in corso, invece di affrettare il giorno in che potranno aggiungersi alla somma non eccessiva delle nostre forze navali. L'economia non può certo consigliare di tenere inoperosa una tale massa di materiale guerresco che rappresenta degli ingenti capitali, con scapito della sicurezza dello stato.

Sottomettiamoci pure alle dure esigenze del bilancio, non intendiammo troppo dispendiosi lavori nuovi, se è necessario; ma non diamo lo spettacolo di trascinare con troppa lentezza i

ripresione all'offeso sig. Aldo De Giovanni. Per dichiarazione degli stessi rappresentanti del detto signor De Giovanni, risultando che il loro primo non ha che 18 anni, visto che in tali condizioni una partita d'anni immediata non sarebbe possibile, dichiarando i rappresentanti del sig. Macola che questi rimane a disposizione del sig. De Giovanni finché si possa sciogliere, nel termine delle norme cavalleresche, la vertenza, i sottoscrittori dichiarano sospesa ogni deliberazione.

CARLO TIVARONI POMPEO MOLMENTI
DOTT. LEONE LEONI PIETRO FOSCARI

ALTRA DICHIARAZIONE

Ho letto la relazione della mia vertenza cogli studenti, sul Comune, giornale di Padova. Non mi degno impugnare. Dichiaro soltanto, colla coscienza di dire il vero, che negli uffici del Comune, fatta eccezione alla vecchia e nobile figura del cav. Beltrame, estraneo a tutto questo indecente putiferio, tutti gli altri sono un branco di mistificatori e di codardi.

FERRUCCIO MACOLA

LA FUGA TECCHIO

Ieri nell'Adriatico comparve una corrispondenza da Padova, contenente notizie menzognere, e scientemente menzognere, circa lo svolgimento delle mie vertenze cogli studenti. Pregai due amici di recarsi dall'avv. Tecchio per chiedere una ampia rettifica di tali menzogne, e in caso di rifiuto, di domandare ripresione colle armi. Il Tecchio accettò di smentire nel suo giornale la detta corrispondenza nel modo e nella forma che a me e ai miei due amici fu più chiaro, e in una seconda conferenza promise di pubblicare la lettera firmata Fambri e Castelli, che i lettori troveranno più sotto. Ma questa sua accennata corrispondenza copriva sia da allora il proposito di trovare poi un gesu tico pretesto per mancare alla promessa.

Infatti alle 10.25 pom. arrivava al generale Castelli una lettera dell'on. Tecchio, colla quale questi riferiva di non pubblicare più la rettifica, visto il modo com'essa era stata annunciata dalla Venezia. Facciamo notare che la Venezia esce prima delle 6 pm.

Il generale Castelli rispose subito con una vibratissima lettera, ed io mandavo nuovamente due amici a chiedere al Tecchio soddisfazione piena e completa delle insinuazioni a mio riguardo. Ma la lettera non trovò il destinatario, e gli amici miei non si trovarono di fronte che l'irresponsabile dott. Levi.

L'avv. Tecchio era fuggito per Roma col treno delle 10.35, dieci minuti dopo cioè della consegna della sua lettera al generale Castelli.

Segnalo il fatto, riserbandomi di proseguire la vertenza contro il mio prode avversario o cavalleresco, o coi mezzi di legge.

Ed ora ecco la lettera, firmata Fambri e Castelli, succitata:

Signor Direttore del giornale L'Adriatico Venezia.

Scrivendole per una rettifica, noi non possiamo manifestare la impressione ricevuta alla lettura della corrispondenza da Padova sulla vertenza fra gli studenti e Macola. — Ella avrebbe certo il diritto di respingere la forma che dovrebbe assumere la manifestazione dell'impressione nostra. — Ma non si tratta ora di fare apprezzamenti, si tratta di rettificare fatti.

E' falso che il nostro primo (o noi per il nostro primo) abbiamo rifiutato la partita d'onore del sig. Leone Almagia.

La partita era stata accettata, e non restava che fissare le condizioni, quando che con pretesa nuova i padri dell'Almagia volevano che il campione rappresentasse anche i sei studenti accusati di mendacità, e che dai mandati stessi erano prima stati sconfitti.

Fu inoltre il propro che questa pretesa non verbalizzò, e che quindi nessuna delle parti restasse colla convinzione sua; l'una di escluderli, l'altra di non accettarli; — i rappresentanti del signor Almagia si ritirarono.

E' falso poi che il Viola si sia mai presentato come campione. Il cav. Macola non si sarebbe ritirato né dinanzi al Viola, né dinanzi ad alcuno.

Il sig. Dante Viola non venne che come rappresentante degli studenti, e il suo nome fu semplicemente fra i 29 che si sono offerti come campioni a prendere le armi contro il Macola, per quale sente stima e simpatia.

Gli apprezzamenti dell'articolo cadono dunque; poiché un uomo che alla vertenza cavalleresca in piedi ne provca per suo conto altro, era corrispondenti di giornali, e con privati, ha almeno il diritto di vedere il suo nome immune da qualunque taccia.

Nella fiducia di vedere pubblicata la presente o rimandando i lettori alla pubblicazione dei documenti che avverrà nella Gazzetta di domani, passiamo a sottoscrivere:

GEN. EMILIO CASTELLI
ING. PAOLO FAMBRI

Un libello nuovo (e abbastanza buffo)

è comparso sabato contro il cav. Ferruccio Macola sulla Sfera Veneziana, organo di un noto reduce dalla Corte d'Assise.

Rivista Settimanale di Borsa

La nota caratteristica della settimana è stata il progressivo ribasso del cambio. In pochi giorni siamo scesi sotto al 112 e ciò che è più confortante è che il ribasso più che a consolidarsi tende ad accentuarsi. — A favorito concorrono la forza cessazione di una speculazione e di un monopolio che fu dannoso non solo al paese, ma agli stessi iniziatori, ed all'approssimarsi della campagna serica che per quanto si presenti poco brillante porta necessariamente un'abbondanza di foglio estero.

Notevole è pure stato il rialzo della nostra Rendita a Parigi. — Lo si vuole attribuire alla notizia di un progetto inglese presentato al nostro governo per la monopolizzazione degli alcool e più tardi benissimo che ora o no la notizia possa avere favorevolmente influito pur tuttavia crediamo che più vi abbia contribuito la convinzione generalizzata che al nostro bilancio si finirà di trovar modo di provvedere senza troppo gravi sacrifici ulteriori dei contribuenti e soprattutto senza bisogno di ricorrere al rimedio estremo della riduzione della Rendita.

Va rilevato il ribasso verificatosi sulle Azioni Meridionali. Il minore dividendo assegnato quest'anno ce ne dà la spiegazione, ma a nostro modo di vedere non lo giustifica affatto.

Rendita Italiana 5 0/0 87,20 a 87,25
Azioni Banca d'Italia 805 a 810
Banca generale 254 a 253
Meridionali 594 a 595
Medioatlantica 457 a 458
Accademia di Terzi 200 a 205
Banca Veneta 200 a 210
Credito Mobiliare 154 a 155
Credito Veneziano 198 a 200
Costruzioni Venete 29 a 30
Società Veneta Lagunare 100 a 102

Obbligazioni Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0 473 a 474
id. id. id. 4 1/2 0/0 481 a 482
id. id. id. 4 1/2 0/0 482 a 483
Camli 28,10 a 28,12
Londra a 3 mesi 138,75 a 138,75
Germania 3 mesi 235,50 a 236,50
Francia a vista 112,50 a 112,50
Svizzera a vista 210,50 a 210,50
Austria a vista 22,35 a 22,10

A giorni sarà regolato tutto in Tribunale, anche per i precedenti articoli; e sarà proceduto contro l'autore e il gerente.

DA PADOVA

Ci telegrafano da Padova in data 30 — ore 0.20:

Pubblicate che, a completamento della mia corrispondenza del 28, verifico che nessuna carta ho ricevuta, appartenente a studenti universitari.

MANTOVANI

CRONACA ITALIANA

Dispacci della Gazzetta.

Elezioni politiche

Napoli 29, ore 7.25 p.

Elezioni politiche nel collegio di Torre Annunziata. Risultato definitivo Zaini voti 3591, Abbamonte 388, dispersi 96.

Pisa 29, ore 8.15 p.

Collegio di Lari. — Risultato definitivo. Panatoni voti 2560, Bianchi 158, nulli 93.

La ferrovia Roma-Viterbo

Viterbo 29, ore 8.30 p.

Alle 12.40 giunse da Roma il treno inaugurale della nuova linea Roma-Viterbo. Parteciparono alla inaugurazione Mocenni, Ferraris Maggiorino, Daneo, Ravi, Finali, Altieri, Tittoni come presidente del Consorzio della ferrovia, Leali, Bardis, Montecavali, Gui, Aguglia, Scaramella, Manetti e Massa direttore generale della ferrovia mediterranea.

Il treno fu festeggiatissimo in tutte le stazioni dalle autorità, associazioni e folla plaudente.

A Ronciglione il municipio offrì alle autorità e agli impiegati un ricco lunch.

Viterbo, pavesata e imbandierata, era animatissima.

I ministri, le autorità e gli invitati si recarono fra immenso popolo al municipio, dove si è firmato l'atto d'inaugurazione alla ferrovia.

Alle 16 grande banchetto in teatro Unione in onore dei ministri, delle autorità e degli invitati.

Viterbo 29, ore 8.25 p.

Il banchetto al teatro Unione riuscì amatissimo. Al levare delle mense parlarono applauditissimi il sindaco di Viterbo, Tittoni, Finali, Ferraris Maggiorino, Allievi e altri, brindando ai Sovrani e alla prosperità di Viterbo.

Il discorso di Ferraris fu salutato da caldissimi applausi.

Si è letto quindi fra entusiastiche acclamazioni un telegramma di Pontio Vaglia a nome del Re, che si associa con gioia a Viterbo, festeggiando la ferrovia che la ricongiunge alla capitale d'Italia e riorganizza l'autorità e le rappresentanze che gli inviarono un saluto in giorno così lieto.

Un orribile delitto a Livorno

Due fratelli uccidono un vecchio

Livorno 29, ore 6.50 p.

Un fatto atroce e di sangue avvenne stamane alle dieci e mezza.

Certo Neri un anno fa minacciò a mano armata i fratelli Apolloni. Ebbe una condanna di 9 mesi.

Stamane Giovanni Neri, padre del condannato, di anni 60, calcolò, mentre passava per Mercato, incontrò i fratelli Alessandro ed Enrico Apolloni. Neri sembra abbia ricordato la condanna del figlio e ne avvenne una lite violenta. I due fratelli, armati uno di coltello, l'altro di revolver, si lanciarono contro il vecchio, che tentò inutilmente di fuggire.

Alessandro Apolloni gli assediò una collottola alla scapola; Enrico tirò tre revolverate a bruciapelo: un colpo andò a vuoto, ma due palle ferirono Neri al petto e al collo, cagionandogli la morte istantanea.

Una folla enorme voleva ammazzare i fratelli. La moglie e il figlio dell'ucciso accorsero, urlando e piangendo, presso il cadavere.

I fratelli furono condotti in questura. Prima si baciarono, poi confessarono il delitto.

Esposizioni Riunite di Milano.

Nelle Agenzie De Paoli a Rialto e S. Marco, si vedono i biglietti per giurati ed espositori. A Rialto aspettando il vaporetto è comodo provvedersi del biglietto nell'Agenzia ferroviaria dirimpetto al pontone. Costa come alla stazione e perdendo un treno vale per partire con un altro.

I biglietti a serie 10 viaggi di andata e 10 di ritorno per Treviso, Padova, Vicenza, Mestre, Marano e Feltre al prezzo ridotto dal trenta al cinquanta per cento, si vendono nelle suddette agenzie.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,61 1/8 — Grano duro D. 0,45 — Farina estratta da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

Nuova York 28 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio Rio 18 1/8 — Rio good 16,55 — Zucchero maschato N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — Depositi nei porti dell'Unione N. —

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri grezzi — mercato fermo Zuccheri bariletti id. sostenuto id. raffinati id. calmo id. in pani id. idem id. cristallizzati id. idem

Petroli

Viladelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,15. Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile, N. 99, contiene: Regi decreti che concentrano le Amministrazioni delle Opere per gli Ufficiali di Senago e Frappelli di Maccegno Inferiore nelle rispettive Congregazioni locali di carità — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Conservatorio delle Borromeo di Roma — Relazione e Regio decreto che proroga il termine per la ricostruzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Jato (Palermo) — Decreto ministeriale che determina la forma e i segni caratteristici delle nuove monete di nichello — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Progetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di gennaio 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893 — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

27 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denuncianti morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8. Matrimoni: Celebrato a lesi il 2 Bergamaschi Marianna Cesira, possidente, celibi.

Decessi: Grassi Maria, 48, nubile, casali, Como — Fossa

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 aprile: S. Cater. da S. Martedì 1 maggio: SS. Fil. e G. Sole leva ore 5 m. 2: tram. 7 m. 14 Temp. Max. del 28: 17,3 — Min. del 29: 13,0

Prima assemblea generale della S. R. V. per la pesca e l'acquicoltura. — Ieri, alle ore 10 pm, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, la S. R. V. per la pesca e l'acquicoltura tenne la sua prima assemblea generale.

Intervennero un buon numero di soci, fra i quali molti pescatori. Inviarono giustificazioni per la loro assenza i signori: Com. D. Luchini senatore del Regno, comm. Pascolato, comm. Paolo Fambri, i sindaci di Bassano, di Mistrano lagunare e molti altri.

S. E. il sottosegretario di Stato, on. Galli, inviò un affettuoso telegramma così concepito:

«Grazie gentile partecipazione, mi associo di cuore ai lavori di cotesta benemerita Società e plando vivamente all'istituzione della cassa di previdenza, diretta a soccorrere laboriosa classe pescatori; alle cui sorti moltissimo m'interessai sempre.

Prego porgere all'assemblea miei vivi auguri, perché scopi nobilissimi che informano cotesta Società vengano raggiunti. Ossequi.

GALLI.

Sedevano alla presidenza il senatore co. Sormani Moretti, il comm. Canevini, l'assessore Bordiga, rappresentante il Municipio di Venezia, il capitano di porto, il prof. Levi Morenos, Isolo Boccazzi segretario del Comitato studi, ecc.

Il presidente Sormani Moretti, dopo aver commemorato il comm. Minich, dimostrò con parole smaglianti quanto potrà fare in avanti; espose i nobili scopi cui mira; terminò la sua bella relazione fra vivissimi applausi.

Parlarono poscia i presidenti dei vari Comitati provinciali, prof. Kiriaki e monsignor Razzi, i quali dimostrarono l'utilità del lavoro di tali Comitati.

Lesse una bellissima relazione il prof. Michinelli di Vicenza, sul lavoro fatto da quel Comitato, e sull'importanza della troculturale. Isolo Boccazzi lesse la relazione del Comitato studi; la quale dimostrava gli ostacoli che dovette e deve affrontare ancora la Società, per ottenere quei mezzi, occorrenti a dare uno sviluppo adeguato all'industria agricola. Nella stessa relazione si menzionarono le pratiche fatte per il impianto di osservatori idrometeorologici, le pratiche fatte al Ministero per ottenere mareograf, per studiare, oltre alla temperatura e salsedine, anche il movimento ondoso del mare. Inoltre gli studi per il impianto dell'osticoltura, per l'utilizzazione dei pesci per il trasporto del pesce; le pratiche fatte con alcuni focolti cittadini per interessarli a promuovere l'industria della soluzione delle sardine, ed infine le pratiche fatte per le imminenti esperienze di corrispondenza, per mezzo di colombi viaggiatori, (gentilmente offerti dalla Società colombofila fiorentina) fra l'abitato e i pescatori in alto mare.

Il prof. Levi Morenos lesse un progetto per l'istituzione di una cassa di previdenza e sussidio al lavoro fra i pescatori. Con belle, efficaci ragioni, dimostrò come gli operai del mare, dopo aver sacrificato quasi tutta la vita, nella faticosa e pericolosissima professione, in vecchiaia si trovano in completa miseria; e propose a tale scopo l'istituzione della cassa succennata, per la quale i soci, dietro un tenue contributo annuo, possono ottenere sussidi in caso di malattia o infortunio.

Dopo una vivace discussione alla quale presero parte il prof. Kiriaki, il conte Comello, Pelizzari, il comm. C. Ariugio Levi, e dopo alcune varianti, venne all'unanimità accettata la proposta Levi Morenos.

Si passò quindi all'ultimo argomento messo all'ordine del giorno; l'elezione di un vice presidente e di tre consiglieri; vennero eletti i signori Pascolato, vice pres.; Canlanin, Nordio e Muzier.

Un yacht inglese gettò ieri l'ancora all'isola della Salute. Si chiama Heccaltia: è comandato dal capitano Humphries e registra 219 tonnellate; proviene da Napoli ed ha a bordo otto passeggeri e 27 persone di equipaggio. L'yacht batte bandiera bianca della Regina d'Inghilterra, appartenendo ad un lord.

WILLIAM M. ROGERS Chirurgo Dentista di Londra — Calle Valtresio, 1329

Prezzo corrente quindicinale — Per abbondanza di materia pubblichiamo oggi in quarta pagina il **Prezzo corrente quindicinale sui mercati di Venezia.**

Passeggiata marziale. — Ieri oltre 8000 mila di della Pulestra marziale si recarono a Padova, accompagnati dal prof. Gallo e dai loro comandanti, sfidando il tempo minaccioso.

Da Padova si portarono, colla fanfara in testa, Giulia, 9, stud., Parigi — Basilio Anna, 5, Venezia — Bizzaro Natale, 62, celibe, talace, Udine — Del Pedro Francisco, 60, cont., legat. libri, Venezia — Battistig Angelo, 31, cont., gondoliere, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5. — 28 aprile. Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denuncianti morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Bartolotta Luigi bandito con Bovolato Angela, casalinga, celibi — Costantini di Malvasia Luigi Angelo, casalingo con Venier Pasqua ch. Anna, perla, celibi — Casti Antonio, fabbro all'Arsenale con Menetto Anna, casalinga, celibi — Bolerini Michele, bidaiuolo con Mozzetto Teresa, fiammiferia, celibi.

Decessi: Pasquale Dorigo Angela, 82, ved. ricov., Venezia — Caser Battaglia Maria, 79, ved., domestica, id. — Pellegrini Pasqualini Ermengilda, 25, cont., casali, id.

Movimento del Porto
Partiti il 24 per Fiume vap. ingl. «Karamania» cap. Garvin con merci — per Messina vapore ingl. «Cresswell» cap. Larkia vuoto.

Arrivati il 24 da Liverpool bark aust. «Imperatore» Francesco Giacchi 1° cap. Ezio Soppa con merce all'ordine.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bojanovich con merci al Lloyd A. U. — da Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Compagnon con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Taranto sch. ital. «Roma» cap. Ballarin con ferro all'ordine.

Partiti il 25 per Marsiglia e scali vap. ital. «Samatra» cap. Brofferio con merci.

Arrivati il 26 da Costantinopoli vap. Ital. «Egadi» cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Batum vap. germ. «Sophie» cap. G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo Americana.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bojanovich con merci al Lloyd A. U. — da Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Balbi con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Marsiglia vap. ital. «Peloro» cap. Cosvovich con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Cacace con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. «Fieramosca» cap. di Cagno con merci a P. Pantaleo — da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. D'Ottono con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 27 per Fiume vap. ingl. «Alodia» cap. Rale vuoto.

ad Abano, dove si fermarono quasi due ore, facendosi colazione. Marciarono quindi fino sul monte Orione, donde ritornarono di buon passo, e col treno della Società Veneta, per Fusina a Venezia.

La pioggia, che al mattino pareva dovesse cadere lenta e uggiosa tutto il giorno, non disturbò menomamente i giganti, che giunsero in Palestra, lieti e contenti, verso le 8 di sera.

L'autopsia dell'assassinato — Ieri alle due pom. l'elegico dissettore prof. Cavagnis e il dott. Colorni alla presenza di vari medici di marina e del consenso giudiziario procedettero all'Ospedale militare di Sant'Anna alla autopsia della povera Antonia Gianola, assassinata dall'amante Pietro Bottari, la sera del 27 a Castello.

Dopo scrupoloso esame del prof. Cavagnis è rimasto stabilito:

Larga ferita al costato destro, che trapassava il diaframma e ben due volte il fegato, cioè prima il lobo destro del fegato e poi il sinistro, da dove rientrava nella cavità toracica, perforando di nuovo il diaframma e ferendo anche il polmone sinistro. — Ne era derivata copiosa emorragia nel torace e nel ventre, sì che la morte era avvenuta rapidissima.

La lunghezza totale della ferita era di quasi 20 centimetri, e perfino una costa era stata frantumata dalla violenza del largo e robusto coltello, maneggiato con grande forza dall'assassino.

Un'altra filza di arresti — I reclami pubblicati dalla stampa cittadina contro l'accatolaggio e l'oziosità sono stati raccolti dall'egregio questore Sangiorgi, che diede subito le disposizioni necessarie per togliere anche queste piglie.

La squadra mobile, diretta dal Furlo e tutti gli altri Sestieri lavorano con alacrità per soddisfare i desideri della cittadinanza.

Anche ieri il bollettino della questura registra una quantità di arresti, che segna un buon lavoro del Pretore.

Ecco ora i nomi degli arrestati:

Giulia Covelli di 70 anni da Cavalese (Treviso) — Caterina Bravini di 58 da S. Gio. Paganico — Teresa Bragadini di 79 da Polcenigo — Giovanna Bonifazio di 70 anni — Innocenzo Avon di 51 da Salimbergo — Maria Montagner di 55 da Olerzo — Maria Cravin di 73 — Francesco Giacobbe di 74 — Lorenzo Chizzolin di 62 da Salva Cadore — Elisa Popin di 46 — Luigia Maroncelli di 70 — Grazia Spornia di 68 da Rovigo (Venezia) e Giovanni Bertolotto di 65, tutti per oziosità, vagabondaggio e questura.

Dante Caruzzani di 26 anni e Giulia Solitti di 52, quest'ultima da Feltre, Carlo Peron di 57 da S. M. di Sala e Giovanni Zen di 49 per mandato.

Cinque contravvenzioni all'art. 2 della legge sanitaria.

NOTA SIBILLINA

Seladina

Chi sa primier, appena secondo. Il tutto i bei color porta nell'aria. Spiegazione della Seladina d'ieri: CA-NAL.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera, ultima recita della Compagnia Mariani-Marini, e beneficiata di quella intelligente e simpaticissima attrice che è la signora Teresa Mariani Zampieri.

Lo spettacolo è questo: Il matrimonio di Alberto di Camillo Antonio Traversi — La Principessa Giorgio di Alessandro Dumas.

Alla signora Mariani auguriamo una folla di spettatori, un saluto di applausi e molti fiori. Li merita.

Gallina a Budapest — Iersera la Compagnia veneziana di Gigante Gallina cominciò un corso di recite a Budapest.

Un disappunto ci annuncia che la Compagnia ottenne un grande successo. Il teatro era affollato. Apparsi entusiasti. Si prevede una stagione brillantissima.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia Armida, Marengo — 2. Valse a Venezia, Raineri — 3. Sinfonia Il Re di Lahore, Massenet — 4. Atto quarto Amleto, Thomas — 5. Preludio Parsifal, Wagner — 6. Galopp Bavardog, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — Ultima recita — Serata sig. Mariani-Zampieri — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Cronachetta trovigiana

Trevise 28 aprile — Il nostro corrispondente ci scrive:

(a) La questione del riposo festivo torna ogni tanto a gala. Ieri, festa del patrono S. Librale, si dispendavano presso la porta del Duomo dei manifesti in cui dopo aver detto «Nessuno faccia spese o

Mercato dei grani

Notre Corrispondenza

Legnago 28 aprile — Frumenti e frumentoni stazionari.

Frumento fino da 18,75 a 19, — mezzano da 18, — a 18,50 — ordinario da — a — grano turo pignoletto da — a — nostrano nuovo da 11,50 a 12, —

nostrano da 11,25 a 11,50 — ordinario da 10,25 a 11, — riso fino e sopra da 34, — a 35, — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 29, — a 30, — ordinario da — a — cinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26, — a 27,50 — cascani mezzo riso da 18, — a 22, — — risetta da 14, — a 15, — — giovane da 13,50 a 14,25 — — risone navarese da 17,50 a 18,50 Fagnoli bianchi schiacciati da 19, — a 21, — — altro specie da 13, — a 16.

Bolognese — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 21 al 28 aprile.

Frumento bolognese fino da 19,75 a 20,25 — Bolognese mercantile da 19, — a 19,50 — Ferrarese da 19, — a 20,25 — Delle Puglie da — a — — Polesine da 19, — a 19,50 — Romagnolo da 19,25 a 19,50 — Delle Marche da — a — — Degli Abruzzi da — a — — Formentone Bolognese da 10,50 a 11,50 — Dei Ducati da 11, — a 12, — — Del Polinese da — a — — Delle Marche da — a — — Estero da — a —

Appalti

Il 5 maggio presso la Direzione delle costruzioni navali del III Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Legno abete dell'Adriatico in antenne per servizi di alberatura e di puntellatura, in pezzi squadrati tagliati ed in scurette, in tavole, in ponti ed in palancole ecc. per la presunta complessiva somma di L. 201.540, — (P. F. N. 34 di Venezia).

Il 5 maggio presso la Direzione di Artiglieria, torpedini ed armi portali del III Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Kilogrammi 13.000 di rame in pani per fusione per la somma presunta complessiva di L. 20.150, — (P. F. N. 34 di Venezia).

Movimento degli Esercizi

Inserzioni

C. Finzi e C. fabbricazione e commercio di specialità artistiche veneziane S. Marco N. 60-61. — Pulito Giuseppe vend. biade Cannaregio 5306 — Zen Cecilia, lattiniola, S. Marco, N. 5908.

dai commissari dove si tiene aperto e si lavora di festa» si consiglia a servirsi soltanto dove alla festa si riposa, conclud

suoi concetti
l'avviso della
Italiane. Desidero
suoi intendime
giorno approva
e che è in qua
il Governo a fa
re della nuova
ma in Egitto a
ficazioni da int
lativo ordina
nei modi oppo
ne possa avvar
giustizia ».

BLANC (minis
mente nell'ord
del giorno. Il c
vato.

Il bilanc

BONIN lamenta
fari esteri si ri
si riducano qua
segni dei nos
Consolati che s
vano a tenere
paesi.

Intrattenendo
della fusione d
necessaria la ri
Vorrebbe poi
segnamenti des

Appendice

ALES

AN

Trad

— No, signor
se che l'occas
si presentava, e
meno, la signor
conoscere il ne
ad alcun magn
da parte di pe
quali io lavoro

— Ah, voi
reux? chiese
sieme.

— Oh! mol
migliori client

— E forse
— Ella ste
— E strano
— Perché
— Mia buo